FLORA ITALIANA,

OSSIA

DESCRIZIONE DELLE PIANTE

CHE CRESCONO SPONTANEE O VEGETANO COME TALI

IN ITALIA E NELLE ISOLE AD ESSA ADIACENTI;

disposta secondo il metodo naturale

DI

FILIPPO PARLATORE

Professore di Botanica e di Fisiologia vegetale
e Direttore dell'Erbario Centrale e del Giardino Botanico nel R. Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze,
Dottore in Filosofia e in Medicina, Socio ordinario della R. Accad. dei Georgofili e della Società Medico-Fisica di Firenze,
Corrispondente delle Accademie scientifiche di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Aci Reale,
Napoli, della Calabria ulteriore seconda, di Perugia, Jesi, Macerata, Arezzo, Bibbiena, Montevarchi, Lucca, Bologna,
Venezia, Torino, Roveredo, Trento, Ratisbona, Dresda, Berlino, Frankfort-sul-Meno, Losanna,
Strasburgo, Parigi ec. ec.

VOL. I.

Floram hanc per partes editurus, necessitatem fere absolutam perspexi methodi naturalis adhibendi, quia hac via solum hallucinationes graviores evitandas, præcique in novis generibus constituendis, quibus eminet Nova Hollandia, sperare possem.
R. BROWN, Prodr. flor. Nov Holland.

FIRENZE.
TIPOGRAFIA LE MONNIER.

1848.

Prof. Parlatore Filippo
Nacque a Palermo il giorno
8 Agosto 1816 Morto
in Firenze il 10 7bre 1877.

Nota di Fr. Panizzi
[illegible] 15 9bre 1877.

[illegible]

A S. A. Imp. e Reale

LEOPOLDO SECONDO

GRANDUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.

Altezza Imperiale e Reale,

Nel fregiare questo mio libro del nome augusto dell' A. V. più che a un dovere di privata riconoscenza soddisfo a un obbligo di gratitudine che insieme io sento a' botanici tutti italiani. La Flora d' Italia, che ora pubblico, è opera in gran parte dovuta a' mezzi splendidissimi forniti dalla munificenza dell' A. V. Per quanto infatti sieno state numerose le mie escursioni nei differenti punti della penisola e delle isole italiane con lo scopo di riunire i materiali di questa Flora, per quanto ripetuti sieno stati i miei viaggi nell' estero per meglio illustrarli collo studio dei primi erbarii di Europa, per quanto infine sia stata grande, affettuosa e disinteressata la cooperazione dei botanici tutti ita-

liani; giammai io avrei potuto, ad onta di sedici anni di fatiche, di privazioni, di spese e di pericoli indicibili, mettere a fine il mio pensiero, se l'A. V. non mi avesse con la propria biblioteca palatina, la più ricca in Italia in fatto di opere botaniche le più rare e le più costose, e con l'erbario centrale del proprio Museo, uno dei più ricchi fra' più grandi erbarii d'Europa, completato così quei mezzi che a meno di una immensa fortuna non può mai sperare di possedere un privato naturalista. E questo ben conoscendo la Sezione botanica del congresso degli scienziati italiani in Venezia, alla quale io esponeva nello scorso settembre il piano della mia Flora ed i materiali di cui mi sono servito, non

tardava un momento ad umiliare all' Altezza Vostra i sensi della viva gratitudine, ch' essa provava, per i grandi mezzi largitimi nella compilazione di un' opera, così generalmente desiderata.

Ne accolga quindi l' A. V. l' umile offerta che io le ne fo a nome mio e dei botanici italiani; quest' opera appartiene di diritto a Vostra Altezza, e se l' esecuzione di essa non corrisponderà alla aspettazione del pubblico, ne cada su di me tutta la colpa. Vostra Altezza avrà in tutti i casi la gloria di avere protetto un lavoro che tende ad illustrare la patria nostra diletta e ad elevare ad essa un monumento degno dell' epoca in cui viviamo. L' Italia scientifica

avrà non meno riconoscenza all'Altezza vostra che l'Italia civile, ed ambedue le consagran di già una gloriosa corona, le di cui frondi non si appassiranno giammai con lo scorrer de' secoli.

Si degni l'Altezza Vostra di accogliere con l'espressione della mia riconoscenza quella de' miei sentimenti della più alta stima e del più profondo rispetto.

Ho l'onore di essere

dell'A. V. I. e R.

Firenze, 3 gennaio 1848.

Obb.mo e Dev.mo Servo e Suddito

FILIPPO PARLATORE.

PREFAZIONE.[1]

La Flora generale di un paese è il frutto di tante flore speciali, che tendono ad illustrare le piante di ogni singola provincia. Come qualunque lavoro generale dell'ingegno umano, essa è l'accordo di tanti strumenti insieme armonizzati, la sintesi di tante analisi distinte ma dirette a un medesimo scopo. La Flora d'Italia dovea nascer quindi tostochè si era acquistata sufficiente conoscenza della vegetazione di ciascuna parte della bella penisola, essendo prima necessario di riunire i materiali tutti per elevare un edifizio di tanta mole.

Un paese come l'Italia non potea non richiamare l'attenzione de'dotti sulle piante che ne fan bella la superficie. Dotata di un cielo, ch'è ben a ragione invidiato dagli stranieri, la nostra penisola presenta le più alte giogaie de'monti, che vantar possa l'Europa, coronate alla cima da eterne nevi, presso cui le piante ritrovan quasi le medesime condizioni

[1] Questa prefazione fu da me letta il 18 settembre dello scorso anno 1847 alla Sezione botanica del Congresso degli Scienziati italiani in Venezia.

delle vicinanze dei poli, mentre le sue coste bagnate da mari mediterranei e le numerose isole ad essa aggiacenti godono di un clima temperato e soave, in cui sotto un sole splendido e vivificante mostrano i vegetabili una varietà ed un lusso, quasi proprio dei tropici. Dalla *silene acaulis*, dall'*aretia helvetica* ed *imbricata* e da taluni licheni (1) al gigantesco papiro e alla stapelia europea, che segnano gli estremi limiti della vegetazione d'Italia, gran parte si comprende in essa della Flora di Europa. Insieme a catene di monti, in cui sublimi si estollono le candide vette del Bianco, del Rosa, del Corno, ed in cui s'innalzan giganti l'abete ed il larice quasi a mostrare l'elevatezza dell'ingegno italiano, sorgono nella nostra Italia montagne assai più basse e colli aprici, ove prosperano l'olivo, la vite ed il sommacco. Ardon ivi taluni vulcani, fra cui l'Etna torreggia, dormono altri perchè spenti, e se non mandan più fumo nè lava, non sono affatto inutili per la varietà delle piante. Brillantate ghiacciaje; fredde e limpide fonti; mormoranti ruscelli; cascate d'acqua argentee

(1) La *silene acaulis* e l'*aretia helvetica* o l'*imbricata* sono le ultime piante fanerogame che Orazio Benedetto de Saussure ha trovato alla più grande altezza nelle Alpi, avendo veduto la prima sul Monte Bianco a 1780 tese (10680 piedi parigini) sul livello del mare, e l'altra sul *Col du Géant* a 1763 tese (10578 piedi parigini). Egli ha visto a di più tappezzate quelle alte rupi da varie specie di licheni. Vedi i suoi famosi *voyages dans les Alpes* tom. IV. pag. 206 e 229.

Le piante fanerogame che io ho veduto elevarsi di più nell'Etna sono il *rumex ætnensis*, il *senecio ætnensis* e la *robertia taraxacoides*. Queste piante si trovano fin presso la *Casa degli Inglesi* che è alta 9028 piedi parigini sul livello del mare. Il trovarsi nell'Etna le ultime piante a 9028 piedi, mentre arrivano a 10680 nel Monte Bianco, quantunque si trovi quasi 8 gradi di latitudine più al Nord, dipende senza dubbio dal non esservi nell'Etna al di là della Casa degli Inglesi altro che lava e scorie, incapaci di mantenere qualsiasi vegetazione.

e spumeggianti; rumorosi torrenti; fiumi piccoli e grandi e minacciosi; laghi placidi o in tempesta; paludi talvolta estese ed all'uomo pestifere; muti stagni, bassi, montuosi ed alpini, canali e fosse per l'irrigazione de' campi; scogli e rupi marine logorate dall'urto de' flutti; lagune, sabbie ammonticchiate sulle sponde del mare; prati e campi di varia estensione e natura; orti e ruderi di antiche fabbriche; terreni granitici, calcarei, vulcanici; antri, grotte, mofete, cave di miniere diverse e salutifere acque termali; rupi, balze, inaccessibili picchi, precipizi sovente spaventevoli; siepi, selve, macchie, foreste, ove talvolta il raggio del sole italiano non può mai penetrare, un continente prolungato nella direzione quasi dal nord al sud, di cui bagnan le spiaggie mari diversi; ed isole grandi, piccole, e talfiata ancora piccolissime; ecco un'infinita varietà di stazioni e di condizioni topografiche che da se sole basterebbero per darci un'idea della ricca suppellettile delle piante italiane, se la varia esposizione del suolo, la diversità dei gradi di latitudine e delle linee isotermiche, il soffiare di venti che muovono da paesi diversi, maggiormente non influissero a far della flora italiana una delle più ricche flore d'Europa.

Non dee dunque recar meraviglia se in tutti i tempi e nei paesi tutti italiani abbiano i nostri compatriotti fatto della botanica una scienza prediletta. Qui un Marcello Malpighi creava con il suo genio l'anatomia vegetabile; qui scopriva un Corti la circolazione dei succhi nelle chare; qui un Cesalpino primo stabiliva una classificazione naturale delle piante; qui si fondava per la prima volta un giardino botanico in Europa. E per lo studio delle piante patrie sa-

ranno sempre con venerazione ricordati i nostri maggiori, così oltre a quelli di già mentovati un Plinio, un Matthioli, un Anguillara, un Fabio Colonna, un Calceolario, un Imperati, un Pona, un Castelli, un Ambrosini, un Boccone, un Triunfetti, un Cupani, un Zannichelli, un Pontedera, un Monti, un Tilli, un Micheli, un Vallisneri ed altri illustri che anteriori furono alla riforma recata alla scienza dal grande naturalista di Upsal.

Tolta allora la confusione che ingombrava la botanica, e dato a questa l'ordine e il linguaggio, di cui mancava, maggior numero di cultori si rivolse allo studio delle nostre piante, in modo che ciascun punto della nostra penisola può vantare botanici dotti ed illustri. Da quell'epoca sino ai nostri giorni un gran numero di opere è comparso sulle piante italiane, cataloghi, sommarii, memorie, illustrazioni e figure di piante, e flore più o meno estese dei differenti punti del continente e delle isole italiane. Così la patria sarà sempre riconoscente a un Allioni, a un Bellardi, a un Balbis, a un Re, a un Molineri, a un Biroli, a un Colla, a un Moris, a un Bertero, piemontesi, a uno Scopoli, a un Nocca, a un Bassi, a un Turra, a un Moretti, a un Vandelli, a un Comolli, a un Balsamo-Crivelli, a un Vittadini, a un Garovaglio, a un Cesati, a un Venturi, a un De Notaris, a un Pollini, a un Lanfossi, a due Perini, a un Manganotti, a un Naccari, a un Nardo, a uno Zanardini, a un Meneghini, a un Clementi, a un Trevisan, a un Biasoletto, a un Passerini, a un Brignoli, lombardi, veneziani, tirolesi, triestini ec., a un Viviani, a due Bertoloni, a un Savignone, a un Panizzi di Liguria, a un Puccinelli di Lucca,

a un Gaetano e Pietro Savi, a un Santi, a un Giovanni, un Ottaviano e un Antonio Targioni-Tozzetti, a un Reboul di Toscana, a un Maratta, a un Mauri, a un Sebastiani, a un Sanguinetti, a una Fiorini-Mazzanti romani, a un Cirillo, a un Petagna, a un Caulini, a un Tenore, a un Gussone, a un Gasparrini, a un Pasquale, a un Avellino, a un Briganti napolitani, a un Ucria, a un Bivona, a un Tineo, a un Cosentini, a un Todaro, a un Calcara, a un Inzenga, a un Prestandrea, a un Tornabene, a un Bianca, a un Taranto, a un Gerbino di Sicilia, a uno Zerafa di Malta ec. ec., per avere con le loro opere e con i loro studii sulle piante italiane preparati i materiali della flora d'Italia.

E questa infatti non tardava a promettersi e in parte a darsi per opera di un illustre scienziato, che ha speso molti anni della sua vita nel riunire le fila di una tela sì vasta. Il Prof. Antonio Bertoloni, ricolmo già di quella fama, che aveangli meritamente procurato le diligenti sue ricerche sulle piante della Liguria e la flora delle Alpi Apuane, di maggior gloria cingevasi mettendo mano alla Flora d' Italia. In questa però le piante venivano numerate giusta il sistema di Linneo, come per altro son disposte quasi tutte le flore speciali del nostro paese, se si eccettuino l'*herbarium pedemontanum* del Colla, la *flora sardoa* del Moris, e la mia flora palermitana. A malgrado quindi che numerosi materiali avesse insieme riunito il Bertoloni nella sua opera, la quale rimarrà sempre come un bel monumento anche per i posteri, sentivasi però e sentesi generalmente dai botanici nostri e stranieri il bisogno di possedere l' Italia una flora generale, che disposta secondo il metodo naturale possa godere di quei

vantaggi che ad esso si devono, e risponder meglio ai progressi recenti della organografia e morfologia vegetabile e della geografia botanica.

Ripetute istanze sì a voce che per via di lettere mi venivano da gran tempo fatte dai nostri e dagli esteri botanici, perchè io mi accingessi a tale impresa, e quantunque io avessi con diligenza percorso dal 1831 al 1840 per dieci anni di seguito la Sicilia ad oggetto d'illustrarne le piante, e fossi ivi ritornato per ben due volte finora anche posteriormente, quantunque avessi più volte visitato quasi tutti i punti del continente italiano ed alcune delle altre isole, ed in più tempi ed in più parti salito sull'Etna, sugli Appennini e sulle Alpi, quantunque infine io abitassi da circa sei anni nel centro dell'Italia, donde mi si è offerto favorevole il destro di fare numerose escursioni in più luoghi, pure non sapea a tanto spingere il mio pensiero, punto non dissimulandomi la somma difficoltà dell'impresa.

E giammai mi vi sarei deciso se circostanze favorevoli non fosser venute a fornirmi materiali abbondantissimi per questo lavoro, se la cooperazione dei botanici tutti non fosse stata assai grande, affettuosa e disinteressata, e se splendidissimi mezzi fornito non mi avesse l'ottimo Principe a cui volle buona fortuna che io fossi vicino.

L'erbario centrale italiano fondavasi dietro mio progetto da voi favorito all'epoca del fiorentino congresso, sotto la protezione di quel Principe munificentissimo, istitutore dei congressi medesimi. Voi tutti avete generosamente donato le piante da voi raccolte o illustrate, fornendo così dati importanti per l'autenticità delle specie, per il loro con-

fronto, per l'area loro geografica. Sono così in quello erbario le collezioni autentiche e le specie le più importanti italiane di Moris, di de Notaris, di Colla, di Reuter, di Baruffi, di Del Ponte, di Berti, di Panizzi, di Savignone, di Moretti, di Balsamo-Crivelli, di Comolli, di Mondelli, di Rota, di Bergamaschi, di Manganotti, di Bracht, di Meneghini, di Clementi, di Zanardini, di Rainer de Haarbach, dei Perini, di Barbieri, di Passerini, di Brignoli, di Kellner, di Bertoloni padre e figlio, di Carrega, di Chiappari, di Puccinelli, di Giannini, di Gaetano e di Pietro Savi, di Tassi, di Corinaldi, di Begni, di Ricasoli, di Bechi, di Lambruschini, di Reboul, di Pasolini, di Gennari, di Narducci, di Orsini, di Marzialetti, della Fiorini-Mazzanti, di Donarelli, di Tenore, di Gussone, di Gasparrini, di Pasquale, di Avellino, di Bruni, di Tineo, di Bivona, di Todaro, di Calcara, d'Inzenga, di Minà, di Mandralisca, di Arrosto, di Prestandrea, di Tornabene, di Cassia, di Grech-Delicata, di Requien ec. (1).

Un sì prezioso deposito si è formato contemporaneamente che l'erbario centrale ha fatto tesoro delle piante dei punti diversi della terra. Circa 72 mila specie di piante compongono oggi giorno questo erbario, grazie alla generosa contribuzione dei botanici oltramontani, alla protezione del Principe che non ha risparmiato spesa di sorta per acquistare quelle collezioni, le quali non poteansi in altri modi ottenere; grazie allo zelo sapiente del non mai abbastanza lodabile Cav. Commend. Vincenzo Antinori, Direttore del

(1) Alla fine di ciascun volume saranno pubblicati i nomi di coloro che faranno giungere in seguito all'erbario centrale le piante italiane da loro raccolte, per dare ad ognuno quella lode che gli è dovuta.

R. Museo di fisica e storia naturale di Firenze, in cui si conserva l'erbario centrale. In esso le piante straniere sono, come le italiane, in gran parte autentiche, nè vi ha nome per quanto illustre fra i botanici di questa epoca che non vi sia ricordato con cartelline autografe, così di un De Candolle, di un Jussieu, di un Link, di un Delile, di un Dunal, di un Bentham, di un Augusto Saint-Hilaire, di un Roberto Brown, ec. Ricco è poi l'erbario a preferenza di quei vegetabili, che hanno maggiore affinità con la flora d' Italia, e forse vi han pochi erbarii all' estero, che possan più di questo vantare una ricca collezione di piante della Spagna, della Dalmazia, della Grecia, della Turchia di Europa, dell' Asia minore, della Persia e dell' Affrica boreale. E ben è da notare che nel nostro erbario si posseggono due dei più celebri erbarii di botanici italiani, quello di Cesalpino e l' altro di Micheli, dei di cui pregi non parlo perchè noti a chiunque.

A sì doviziosa raccolta di piante italiane e straniere che quasi tutte posso autenticamente citare nella flora d' Italia, e per cui mezzo soltanto può in chiara luce venire la sinonimia di ogni pianta, ho voluto aggiungere quei vantaggi che, per lo studio di quelle della nostra flora, possono ricavarsi dall'osservazione degli erbarii più importanti di altre nazioni. A quest'oggetto in varii viaggi fatti nel Nord di Europa ho con quella diligenza che per me potevasi migliore consultato per ben due volte non senza un religioso rispetto l' erbario di Linneo in Londra, quello di De Candolle in Ginevra, di Desfontaines in Parigi ec., come quelli la di cui ispezione avesse meglio potuto contribuire a togliere i dubbi sulla autenticità

delle nostre specie. Non mancherò di attingere nuovamente a queste fonti, tutte le volte che ve ne sarà di bisogno, se piace a Dio darmi vita e mezzi di continuare nell'intrapreso lavoro.

Da un'altra parte una biblioteca vastissima mi ha offerto i libri per istudiare le piante italiane. La Biblioteca palatina di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, quantunque di sua privata proprietà, è sempre per sovrana concessione aperta a coloro che volessero profittare di un tesoro immenso di libri, degno di essere posseduto da chi con i preziosi lavori di Benvenuto Cellini possiede nel palazzo stesso la famosa Galleria de'Pitti. Sono in quella biblioteca le opere le più rare e le più costose in botanica e spesso uniche in Italia; ivi la flora greca di Sibthorp, ivi i giornali inglesi del *botanical register*, del *botanical cabinet*, del *botanical magazine* ec. E tutte queste opere ho avuto ed ho agio di consultare presso di me avendo sott'occhio le piante stesse dell' erbario. Quale riconoscenza non debbo dunque ad un Principe così liberale e così generoso protettore delle scienze e degli scienziati!

La mercè di tutti questi mezzi che difficilissimamente possono aversi da un semplice particolare, e direi quasi quasi esser cosa impossibile a meno di una immensa fortuna, determinatomi, malgrado che la conoscenza della tenuità delle mie forze mi scoraggisse sempre dall' impresa, a far di pubblico conto una flora generale dell' Italia e delle isole ad essa aggiacenti, ecco quali sono stati i principii che mi hanno diretto nello scrivere questa opera.

Dirò innanzi tutto come io nella mia flora comprenda

l'Italia nei limiti suoi naturali espressi nei noti versi del Petrarca

il bel paese
Che Appennin parte, il mar circonda e l'Alpe.

Così la penisola avrà per confine col resto del continente di Europa la gran catena delle Alpi, dalle marittime alle Giulie, che a guisa di semicerchio la circoscrivono al Nord, facendo in tal modo appartenere all'Italia la Svizzera e il Tirolo italiani e l'Istria sino al golfo di Quarnero, mentre il Mediterraneo, l'Adriatico ed il Jonio ne bagnano le sponde, che ora si prolungano in promontorii, ora si scavano di golfi numerosi. Compongono le isole italiane la Sicilia, la Sardegna, la Corsica, le piccole isole dell'Adriatico, come quelle dei Brioni e di Tremiti, le altre dell'Arcipelago toscano tra cui l'Elba primeggia, le isole che stan rimpetto al golfo di Gaeta, quelle ancora che rendon vago e pittoresco l'incantevole golfo di Napoli, le altre non meno belle e favolose che diconsi Eolie, la solitaria Ustica, le Egadi, quelle del gruppo di Malta e fin le lontane isole di Pantellaria, di Linosa, di Lampedusa, e di Lampione, che quantunque più vicine all'Affrica che alla Sicilia o quasi poste nel mezzo, pure generalmente si considerano come una dipendenza di questa ultima.

Egli è inutile il ripetere che la flora italiana è disposta secondo il metodo naturale, essendo questo uno degli scopi principali per cui l'ho scritta. Nè qui è mio pensiero ritrarre gli oramai troppo noti vantaggi del metodo naturale, senza di cui non si può avere mai alcuna idea della organizzazione delle piante, nè alcuna conseguenza dedurre per la loro geo-

grafica distribuzione sul globo. Solo mi contenterò di dire per la flora italiana quel che Roberto Brown scriveva nel suo classico prodromo della flora della Nuova Olanda: *Floram hanc per partes editurus, necessitatem fere absolutam perspexi methodi naturalis adhibendi, quia hac via solum hallucinationes graviores evitandas, præcipue in novis generibus constituendis, quibus eminet Nova Hollandia, sperare possem.* Le piante quindi sono nella flora italiana disposte in famiglie naturali e a seconda i rapporti della loro organizzazione. Seguendo una classificazione mia propria ho cominciato dalle piante monocotiledoni per passare poi alle gimnosperme e alle dicotiledoni, avendo creduto di serbare alla fine le piante inferiori, perchè possano intanto esser condotte a termine le opere stimabilissime che il Meneghini, lo Zanardini, il Garovaglio, il Vittadini, il De Notaris, il Balsamo-Crivelli, il Venturi ed altri hanno intrapreso e alcuni anche compito sulle alghe, sui funghi, sui muschi, sui licheni ec. Ciascuna famiglia è descritta per i caratteri che ad essa spettano e che ho ritratto dal vero e dall'esame diligente de' generi tutti che la compongono. L'abito di essa è desunto dai soli generi italiani e le vedute geografiche da questi generi stessi e dalle specie più importanti e caratteristiche. Su di ciò ho seguito presso a poco quelle medesime norme che nella mia flora di Palermo, soltanto sotto un punto di vista assai più esteso, avendo cercato in questa mia opera di riunire lo studio della geografia botanica con le flore, di cui mi sembra esser quello una indispensabile condizione, a meno che non si volesse delle flore far de' nudi e poco utili cataloghi di piante. Sono le tribù stabilite dietro esame di tutta la

famiglia, della quale in generale parlando ho avuto cura di mettere il mio libro a livello delle attuali conoscenze morfologiche, studiandomi d'indagare la natura degli organi, dirò così, mascherati sotto forme ingannatrici, e ridurli quindi al tipo generale. Nè ho voluto trascurare di notar le specie di ciascuna famiglia che si coltivano in Italia e gli usi principali di esse, per giovare come alla geografia botanica così ancora all'agricola. Piace ed è interessante il sapere in vero gli usi delle piante di un paese, del che si giovano la scienza, l'industria, il commercio e l'economia sociale dei popoli. La terra che noi abitiamo non è più salvaggia come lo era una volta pria che l'uomo fosse venuto a popolarla; le piante coltivate di un paese completano il quadro della sua vegetazione, che mancherebbe per così dire di cornice se esse non vi fossero almeno ricordate. Un discorso generale sulla geografia botanica d'Italia, che mi propongo di pubblicare dopo aver condotto a fine questa flora, servirà a riunire le vedute più larghe che debbon nascere dallo studio di tutte le nostre piante e dalle speciali vedute geografiche da me fatte a proposito di ogni tipo, di ogni famiglia, di ogni genere, e specie di piante italiane.

Ho voluto portare nello studio dei generi quella delicatezza di osservazione che richiede lo stato attuale della scienza, dopo che Roberto Brown ha saputo indicar la via da seguirsi sul proposito. Non ho trascurato per ciò l'esame diligente della natura dell'albume, del sito e direzione dell'embrione ec. indispensabile per lo stabilimento de' generi delle piante. Devesi alla poca importanza data a questo studio il vedere non molto avanzata la conoscenza della flora me-

diterranea in questa parte della botanica. Ho dato un'idea dell'abito di questi generi tratto dalle piante italiane.

Ma venghiamo alle specie. Fan parte solo della mia flora quelle specie che sono del tutto indigene dell'Italia o che una volta introdotte da fuori, sonosi sparse in qualche punto della penisola o delle isole italiane, e vegetano ivi in modo quasi spontaneo: in quest'ultimo caso ho notato sempre, potendolo, la loro origine. Al nome di ciascuna di queste, che ho preferito per l'autenticità di data, ho fatto immediatamente seguire il nome di colui, che primo la descrisse, anzichè, come altri ha praticato, quello di un botanico sistematico, perchè ciò lascia in dubbio sul vero scopritore della pianta. Prodotta una frase specifica che non solo ho curato di dare in guisa da non confondere la specie con le piante tutte del genere, ma particolarmente con le italiane e con le affini, nel che ho preso sempre di mira i caratteri di maggiore importanza, ho riportato poi una necessaria sinonimia, e dico necessaria per non accrescer troppo il volume e quindi il costo del libro, e per non citare autori senza bisogno.

Ho creduto affatto indispensabile il riportare i sinonimi di tutti gli autori di flore delle diverse parti d'Italia, perchè, volendo, potesse il lettore confrontarli, e per fare di ciascuno di essi quella ricordanza onorata, dovuta ai loro studii e alle loro ricerche. Vi ho aggiunto gli altri delle flore straniere, che però han compreso nei loro limiti qualche parte d'Italia, ho citato così le flore francesi di De Candolle e di Loiselleur, che descrivono le piante di alcuni punti della penisola e della isola di Corsica; la elvetica di Gaudin, che comprende

anche le piante delle alpi elvetiche, del Cantone del Ticino, ec., la flora germanica ed elvetica di Koch, in cui si descrivono le piante della Svizzera e del Tirolo italiani e dell'Istria, e quella germanica escursoria di Reichenbach, che molte piante abbraccia della nostra Italia. Ho citato pure il viaggio botanico in Ispagna del Boissier, la flora dalmata del Visiani, la flora greca di Sibthorp e Smith, la flora di Rumelia e di Bitinia del Griesebach, e l'atlantica del Desfontaines, perchè grande analogia, in grazia della posizione geografica di quei paesi, esiste fra queste flore e la nostra italiana. Nè ho voluto trascurare infine i sinonimi di alcune opere recenti sistematiche, come del *systema vegetabilium* di Roemer e Schultes, del *prodromus systematis regni vegetabilis* di De Candolle, dell'*enumeratio plantarum* di Kunth, per essere opere generali e possedute da quasi tutti i botanici. Non ho creduto di citare i nomi delle piante registrate nei cataloghi o nelle flore quante volte non sono accompagnati dalla corrispondente frase specifica: il citarli avrebbe accresciuto la mole del mio libro senza vantaggio di sorta. Utile e doveroso però mi è sembrato il far conoscere tutto ciò che si è pubblicato sulle piante d'Italia, e spero che il lettore non isgradirà una nota di tutte le opere, a me conosciute, comparse alla luce su di esse, che sarà pubblicata alla fine del primo volume di questa mia flora.

L' ordine, con cui ho disposto i sinonimi, è cronologico anzichè geografico, avendo voluto in tal modo dar la storia della pianta e indicar le vicende che essa ha subito secondo gli autori diversi; per altro avrà il lettore una sufficiente idea della abitazione e della distribuzione geografica della

specie nei capitoli espressamente scritti per questo, siccome si vedrà qui appresso.

Son questi tutti sinonimi spettanti ad autori moderni; assai per le lunghe sarei andato, se avessi voluto riportare anche i sinonimi degli autori antichi anteriori a Linneo, e spesso sarebbe stato assai difficile senza una fatica perseverante e prolungata: ho lasciato quindi questi sinonimi, perchè incerti, per gli autori non italiani; però non ho creduto di trascurare le citazioni dei sinonimi di quegli autori anche antichi, che hanno descritto o figurato le piante italiane; il trascurarli sarebbe stato delitto e un mancar di rispetto e di riconoscenza verso quei benemeriti nostri padri, che tanto sudarono nel dare i primi passi nello studio della botanica patria.

Ed egual tributo di gratitudine si devono quei botanici sì antichi che moderni, i quali venuti da lontani paesi, attirati dalle naturali bellezze de' vegetabili italiani, hanno a questi rivolto i loro studii, illustrandoli con opere speciali e pubblicando fin anche delle flore di talune contrade d'Italia, così il Seguier, il Moricand, il Rafinesque, il Presl, il Ruchinger, l'Heldreich, ec. Io ne ho riportato i corrispondenti sinonimi.

Ho citato per ciascuna pianta una o più tra le migliori figure date di essa, preferendo sempre di trarle da quelle opere, cui possa essere più a portata di tutti il consultare, ed ho notato il nome volgare italiano ogni qual volta la pianta lo possiede.

Siegue immediatamente l'indicazione della stazione della pianta per conoscere così la natura del luogo in cui cresce,

e quindi l'abitazione ossia il luogo stesso, e ciò tutte le volte che essa sia limitata ad uno o a pochi punti d'Italia. Che se la pianta s'incontri ovunque nel continente o nelle isole, se cresca da un dato punto all'altro dell'Italia, o sia particolare ad una regione di questa, meglio è tracciarne con parole generiche l'area sua geografica, che indicarla da quei soli punti, in cui si è raccolta o donde si è avuta, ciò che darebbe una idea poco giusta della sua estensione geografica, ovvero da tutti i punti, perchè allora sarebbe un accrescer volume senza utilità di sorta. Nelle opere generali, generale deve essere il modo di considerare ogni cosa, le particolarità devono per così dire immedesimarsi, fondersi nell'insieme. E perchè si abbia un'idea completa della distribuzione geografica di una specie ho di ciascuna indicato ancora i paesi anche non italiani, in cui essa pure si trova spontanea; così meglio si conoscerà se una pianta sia solo italiana o no, e nel primo caso quali sieno le specie caratteristiche della nostra flora. L'erbario centrale mi è in ciò servito di grande aiuto, in grazia delle piante esotiche di cui abbonda.

L'epoca della fioritura di una specie non potea andar disgiunta dalla natura del luogo in cui essa cresce; per questo insieme le ho notato, ed ho avvertito per quelle piante di un'area geografica assai estesa, qual differenza di epoca di fioritura vi abbia nella medesima specie al Nord e al Sud dell'Italia, nei luoghi bassi ovvero montuosi.

Non ho creduto necessario di dare una descrizione minuta della pianta che si esamina, perchè mi è sembrato che ciò mi avrebbe condotto a un volume immenso e forse non con profitto pari alla fatica. Quando una frase specifica è ben

data e non succinta, parmi sia più che sufficiente per distinguere una specie dalle affini: del resto le descrizioni circostanziate più particolarmente spettano alle flore speciali, ove si potrebbero, volendo, ritrovare, come ancora per molte specie nella *flora italica* del Bertoloni. Invece ho stimato migliore consiglio il far quante volte il bisogno lo ha chiesto delle osservazioni speciali alla pianta, sia per illustrarne la sinonimia, sia per notarne meglio i caratteri distintivi dalle specie vicine, sia infine per avvertire le sue varietà più importanti.

Volendo che la mia flora sia italiana anche per il dettato, e si renda più facile ancora agli amatori della botanica, l'ho scritta nel nostro bell'idioma, eccetto i caratteri delle famiglie, dei generi, e delle specie ec., che sono sempre in latino: non vi è giovine appena iniziato nella scienza che non intenda il linguaggio botanico in latino.

Ecco, o Signori, i materiali di cui mi sono servito, e i principii che hanno diretto il mio lavoro. Debbo per i primi testimoniarvi pubblicamente la mia gratitudine, chiedervi per i secondi lumi e consigli. Illuminatemi dove io vegga male o non vegga, voi accrescerete così altri titoli alla mia riconoscenza. Contribuiamo tutti ad elevare questo patrio monumento, che sia degno dell'Italia e dell'epoca in cui viviamo.

REGNO VEGETABILE.

TIPO I.

PIANTE MONOCOTILEDONI. (1)

MONOCOTYLEDONES *Juss. gen. pl. pag. 21.*
ENDORRHIZEÆ *Rich. anal.*
Parte delle ENDOGÈNES PHANÉROGAMES di *Dec. théor. élém. pag. 248.*
VEGETABILIA VASCULARIA PHANEROGAMA MONOCOTYLEDONEA *Bartl. ord. nat. pag. 22.*
CORMOPHYTA *Sect. IV.* AMPHIBRYA *Endl. gen. pl. pag. 77.*
PHANÉROGAMES 3me embranchement MONOCOTYLÉDONES *Brongn. énum. des plant.*
ENDOGENS e DICTYOGENS *Lindl. veg. kingd. pag. 95 e 211.*

Plantæ e cellulis vasisque etiam spiralibus compositæ. Caulis plerumque simplex, fibris constans longitudinalibus inordinate (2) dispositis et magis in margine densis, ambitu crescens, foliorum basi persistente vel vaginante sæpius involucratus. Folia ut plurimum alterna, raro opposita vel verticillata, simplicia, integerrima vel parce dentata, sæpissime linearia, nervis parallelis vel arcuatis indivisis prædita, rarissime

(1) La classificazione, che io qui adotto, diversa da quella finora proposta dagli altri botanici, considera nel regno vegetabile de' tipi distinti di organizzazione. Io ne darò un quadro generale alla fine di questa opera per servire quasi di chiave alla stessa. Svilupperò poi in esteso questa classificazione nelle mie *lezioni di tassonomia vegetabile*, in cui non solo mi propongo di esporre le basi, sulle quali essa è fondata, ma di passare in rivista tutte le famiglie del regno vegetabile. Ho qui cominciato dalle monocotiledoni, e non dalle piante inferiori più semplici, come avrei dovuto, per le ragioni indicate nella prefazione di quest' opera.

(2) Ho usato la parola *inordinate*, quantunque non ignori i classici lavori di varii botanici moderni sulla direzione di questi fasci fibrosi, soltanto per contrapporla alla disposizione di essi in istrati concentrici del legno delle dicotiledoni.

reticulato-nervosa, palmatinervia aut penninervia, unde palmatifida vel pinnatisecta. Integumentum florale simplex *(perigonium)*, nunc glumaceum, nunc calycem vel corollam plantarum superiorum æmulans, ejus nec non organorum sexualium partium *(stamina* et *pistilla)* numerus ternarius vel ternarius multiplicatus, abortu aliquando deminutus, vel perigonium omnino nullum. Semina sæpissime albuminosa. Embryo endorrhizeus, sive radicula ex extremitate radiculari prorumpente. Cotyledon plerumque solitarius, plumulam (*gemmulam*) sæpe vix conspicuam ante germinationem involvens.

Abito. — Quantunque di un abito differente nelle diverse famiglie, pure le monocotiledoni offrono un aspetto proprio, dovuto ad alcuni caratteri generali, dipendenti dalla loro organizzazione. La loro radice è generalmente formata di un fascio di fibre, senza esservi una parte centrale o fitone; il loro fusto si presenta d'ordinario semplice, senza branche e senza rami; le loro foglie sono per lo più strette, lineari o in forma di lancia, senza divisioni o lobi, con nervature fine, parallele e non ramificate, e sono anche slargate alla base che spesso abbraccia o ricuopre in parte il fusto in forma di una guaina; i fiori offrono un numero ternario nelle loro parti e presentano un inviluppo, che talvolta è accompagnato da brattee in forma di scaglie, le quali diconsi *glume*, e tal altra è in modo da somigliare al calice o alla corolla o ad entrambi questi inviluppi delle piante dicotiledoni. Di questo abito generale troviamo però alcune modificazioni che è ben interessante di conoscere.

La radice, che d'ordinario costa di fibre delicate e capillari, offre qualche volta degli ingrossamenti, spesso rotondi o ovali, tal altra direi in forma di mano *(palmati)*, veri riserbatori di sostanza amilacea, che diconsi *tuberi (tubera)*, come veggiamo nella maggior parte delle orchidee, ec. tal altra è tutta un fascio di tuberi allungati, com'è per esempio negli *asphodelus* ec. Non mancano delle radici repenti.

Maggiori particolarità presenta nelle sue forme il fusto delle piante monocotiledoni, delle quali ecco le principali. Nelle erbacee questo fusto talvolta cilindrico, più raramente compresso, vuoto per lo più all'interno, offre d'ordinario dei nodi pieni, ed è ricoperto in parte o in totalità negli internodii dalle guaine delle foglie; in questo caso dicesi *culmo, (culmus)*, come è nella famiglia delle graminacee, che per questo carattere ha un abito tutto proprio. Accade talvolta che il culmo s'ingrossa alla base degli internodii della sua parte inferiore sotterranea, allora ne risultano dei *nodi*, come è di alcune specie di

scagliola *(phalaris cœrulescens, nodosa* ec.*)* della varietà del *phleum pratense* che dicesi *phleum nodosum*, ec. Questi nodi proprii del fusto non son punto da confondersi con i tuberi o tubercoli, che spettano alla radice, di cui sopra ho parlato.

Tal altra esso è triangolare, cilindrico, ec. nudo o inguainato alla base, ma senza nodi, e pieno all'interno: è il *calamo* (*calamus*) proprio delle ciperacee e di alcune giuncacee.

In alcuni casi il fusto presenta in basso una parte slargata (*plateau* de' francesi), ricoperta dalla base persistente e spessa delle foglie o dai rudimenti di queste, che la inviluppano come tante squame più o meno carnose, formando così con il loro insieme quel rigonfiamento particolare che s'intende col nome di *bulbo (bulbus)* o *cipolla*. Al di là di questo punto il fusto è ordinariamente semplice e senza foglie e si dice *scapo*. Queste particolarità spettano in gran parte alle famiglie delle gigliacee, delle amarillidee, delle colchicacee, delle iridee, parlando delle quali io descriverò delle forme speciali di questi bulbi.

Qualche altra volta il fusto rimane sotterraneo e dicesi *rizoma (rhizoma, caulis subterraneus);* esso è obliquo o orizzontale e manda dalla parte sua inferiore le radici e dalla parte opposta le foglie ed i fiori. Così accade nelle *iris*, nel *butomus umbellatus*.

Terrestre in gran parte, qualche fiata nuotante nelle acque, isolato o formante con altri fusti dei cespugli più o meno densi, è rare volte volubile, come si vede nel *tamus*, nelle *smilax* ec. però giammai disposto come nelle *liane* proprie dei tropici: non abbiamo nella nostra flora alcuna orchidea, alcuna aroidea che presenti un fusto come una *vanilla*, come un *pothos*, avente delle radici aeree e rampicanti sovra altre piante.

Non mancano de' fusti alquanto frutescenti, come è per esempio degli *asparagus*, che sono d'ordinario ramosi, quantunque altri conservino il carattere generale di essere semplici, siccome veggiamo nelle graminacee fruticose ec.

Il solo albero monocotiledone che esiste nella nostra flora è la palma di S. Pier Martire o palma di Sicilia, ossia la *chamærops humilis*, che per altro non si trova mai nello stato salvaggio alta più di 4 o 5 piedi. Il suo fusto si mostra ricoperto dalla base persistente delle foglie, già cadute negli anni precedenti; questo fusto che i botanici chiamano *stipite (stipes, caudex)* è proprio delle monocotiledoni arboree ec.

Per le foglie le piante monocotiledoni italiane conservano nella massima parte il carattere di essere strette, lineari, lanceolate, ec.

alcune però offrono le loro nervature alquanto arcuate, per cui le foglie si slargano un poco e diventano ovate, ec., come accade in alcune gigliacee, nelle orchidee e in altre piante. Più raramente sono a nervature ramificate come nelle aroidee e nelle *smilax* ec.; queste ultime sono state dal Lindley anche per la disposizione del fusto considerate come formanti insieme con altre piante parte di una sezione del regno vegetabile, che egli ha stabilito col nome di *dictyogens*, ma che io non distinguo, essendo la stessa la loro organizzazione che nelle nostre monocotiledoni o *endogens* di Lindley. Nella palma di S. Pier Martire le foglie sono a nervature palmate, e la lamina è divisa in lobi che sono vere lacinie o lacerazioni della stessa; queste lacinie sono piegate in modo di un ventaglio.

Quanto poi riguarda le monocotiledoni per le parti del fiore e del frutto è da notare che queste piante presentano de' fiori glumacei, ossia inviluppati da specie di brattee in forma di squame, ovvero aventi un perigonio che in parte somiglia al calice o alla corolla delle piante superiori, ovvero ad ambedue questi inviluppi. Le graminacee e le ciperacee devono al loro perigonio glumaceo in parte quell'aspetto particolare che le distingue dalle altre famiglie monocotiledoni della nostra flora, e solo i giunchi si avvicinano ad esse per questo. Le altre monocotiledoni a perigonio calicino o corollino offrono talvolta de' fiori grandi e belli, e ricercati per questo nei nostri giardini. Così primeggiano tra esse per la bellezza de' fiori i gigli, i tulipani, le brettagne *(hyacinthus)*, le giunchiglie *(narcissus)*, i giaggiòli *(iris)* i pancaciòli, le scille, i cipollacci, i zafferani, i colchici e varie piante bulbose. Però i fiori delle monocotiledoni non sono sempre così grandi e vaghi, tal altra sono piccolissimi e poco belli, nè proporzionati alla grandezza della pianta. Nella *chamaerops humilis* infatti questi fiori sono assai piccoli, come è in generale nelle palme, ma sono numerosissimi. Lo stesso è da dire di altre famiglie di queste monocotiledoni a perigonio corollino o calicino; anche quelli delle glumacee sono d'ordinario assai piccoli e niente belli. Non mancano altri fiori di essere singolari per la loro forma, e tra questi meritano di essere ricordati i fiori delle orchidee, che or somigliano ad una mosca, ora ad una ape, ora a varii altri insetti, ora offrono nel labello una figura umana, come si vede nell'*aceras anthropophora* ec. Nessuno di essi però presenta quella bellezza che è propria delle orchidee de' paesi tropicali.

Tutti questi fiori offrono d'ordinario delle brattee, che li accompagnano, spesso insignificanti per la loro piccolezza e per il loro colo-

re. Taluni poi presentano un inviluppo generale per tutti quei di una pianta, formato di uno o più pezzi, che racchiude i fiori pria dell'epoca della loro fioritura: così è della *spata* propria di alcune gigliacee, come degli *allium*, del *nectaroscordium*, di quella delle palme, delle amarillidee, ec.

I frutti delle monocotiledoni sono in generale delle capsule formate di tre valve, contenenti uno o più semi, i quali nella maggior parte delle famiglie sono albuminosi, tal altra sono delle cariopsidi, degli achenii ec., ovvero della bacche come è nella *chamœrops*. Nessuno di essi è veramente mangiabile, tranne quelli dei cereali, i quali principalmente per la quantità di fecola che contengono sono di una grandissima importanza nell'economia sociale.

Vedute geografiche. — Gettando un colpo d'occhio generale sulle monocotiledoni della nostra flora non si può fare a meno di rilevare che presentano generalmente l'aspetto proprio di quelle dei climi freddi e temperati. Composte in gran parte di piccole piante, quasi tutte allo stato erbaceo, crescono d'ordinario in società, come è delle gramigne e delle carici, per formare quei tappeti verdi sì comuni nei nostri monti e nelle nostre pianure, ciò che forma un carattere particolare della vegetazione dei climi freddi e temperati. E questa piccola statura si osserva ancora in generale nei giunchi, nei ciperi ec. che amano i luoghi paludosi e le sponde de' fiumi, non che nelle gigliacee, che smaltano i campi e adornano i boschi e le montagne.

Per questa medesima ragione noi troviamo abbondare quelle famiglie più particolari ai suddetti climi, così le graminacee, le ciperacee, le gigliacee, le giuncacee, le iridee, ec. e predominare ancora in esse quelle tribù più proprie a' climi estratropicali. Così veggiamo nelle graminacee vantare un numero maggiore di specie la tribù delle festucacee e i generi *poa, bromus, serrafalcus, festuca, vulpia* ec. ad essa spettanti; troviamo le *carex* essere abbondantissime nelle ciperacee, a preferenza dei *cyperus*, delle *fimbristilis* ec.; presentarsi nelle gigliacee numerosi di specie i generi *tulipa, ornithogalum, scilla* e soprattutto l'*allium;* predominare nelle orchidee la tribù delle *ophrydinee*, ec. ec. Queste orchidee, che comprendono una gran parte di quelle di Europa, sono tutte terrestri, nè ve ne ha alcuna che cresca sul tronco degli alberi, nè alcuna che presenti quella bellezza e quella magnificenza di fiori, che fa di queste piante uno de' più splendidi ornamenti dei climi tropicali.

In mezzo a questo generale carattere delle nostre monocotiledoni,

ch'è in rapporto per altro con quello della vegetazione italiana, siccome vedremo nel corso di questa opera, comincia nel mezzogiorno e nella costa occidentale d'Italia e a preferenza nelle isole a mostrarsi in queste monocotiledoni stesse qualche cosa che si avvicini alla non lontana vegetazione dei tropici. Così alcune specie delle predette famiglie diventano fruticose o arborescenti, alcune tribù più particolari a' paesi posti fra' tropici offrono di già qualche rappresentante nella nostra flora, e vi si mostrano talune famiglie che sono più proprie a quei climi. In tal guisa veggiamo fra le gramigne varie specie di panicee, di andropogonee ec., ed essere queste fruticose, come è del *saccharum ægyptiacum*, dell'*erianthus Ravennæ*, dell'*arundo donax* ec. ec. Troviamo le *carex* acquistare forme più robuste verso il mezzogiorno d'Italia e nelle isole di Sardegna e di Sicilia, e vediamo in quest'ultima il maestoso papiro ombreggiare le limpide acque dell'Anapo presso Siracusa. Vediamo nelle gigliacee l'*aloe vulgaris* crescere spontanea sulle rupi di alcuni punti della Sicilia, e fra le amarillidee portare con alto fusto i suoi dorati candelabri la magnifica *agave americana*, che venuta da lontani paesi, talmente si è oggi sparsa in Sardegna ed in Sicilia, lungo la costa occidentale della penisola e nei punti più fortunati degli incantevoli laghi di questa, che senza la sua presenza si direbbe sempre imperfetto ogni paesaggio di questi luoghi.

Delle famiglie poi, che spettano d'ordinario ai paesi intratropicali, compariscono alcuni rappresentanti nella nostra flora, particolarmente nelle aroidee, nelle palme e nelle cannacee. Varie specie di aroidee infatti si trovano in Italia, tra le quali merita particolare attenzione la *colocasia antiquorum* con le sue larghe e belle foglie, che ama le acque e le sponde de' fiumi in Sicilia. La *chamaerops humilis* tra le palme cresce spontanea nell'isola stessa di Sicilia non che in quella di Sardegna e lungo la spiaggia occidentale della penisola sino a Nizza, formando così l'unica specie di questa magnifica famiglia, che abiti l'Europa e il solo vero albero monocotiledone dei nostri climi. La palma a dattero, *phoenix dactylifera*, trovasi solo coltivata in varii punti delle isole e della penisola, ed abbondantemente poi nella riviera di Ponente a San Remo e a Bordighiera sì che formò quella parte della Liguria a' tempi della repubblica francese il così detto dipartimento delle palme; ma essa non vi è spontanea, nè vi matura i suoi frutti. La *Canna indica*, che ora si trova vegetare in modo spontaneo a San Cosimano presso Mililli in Sicilia, vi è stata forse introdotta con la coltura; essa però non che la *musa paradisiaca*, che oggi coltivasi in copia special-

mente in Catania, mostrano quali piante siano capaci di vivere a cielo scoperto in quell'isola fortunata. Così tanto per lo sviluppo arboreo di alcune monocotiledoni, come per la presenza di alcune tribù e di alcune famiglie, noi veggiamo mostrarsi nei punti più meridionali del nostro bel paese il passaggio al carattere di una vegetazione tropicale, in mezzo al generale aspetto di quella propria de' climi temperati. Noi vedremo meglio confermata questa deduzione studiando in particolare ciascuna famiglia di piante monocotiledoni.

CLASSE PRIMA.

GLUMACEE.

GLUMACEÆ *Bartl. ord. pl. pag. 25. Endl. gen. pl. pag. 77. Brongn. énum. des plant.*

Parte delle GLUMALES, THE GLUMAL ALLIANCE di *Lindl. veg. kingd. pag. 105.*

Herbæ annuæ vel perennes, raro suffrutices. Culmi vel calami, sæpe simplices aut basi ramosi, teretes vel triquetri, raro compressi. Folia alterna, integra vel integerrima, nervoso-striata, basi vaginantia, vaginis fissis vel clausis. Flores in spiculas dispositi, bracteis *(glumis, paleis, valvis, squamis* auct.) imbricatis suffulti. Perigonium squamiforme vel setiforme aut nullum. Stamina sæpissime tria, filamentis liberis, antheris bilocularibus. Styli 2 vel 3, non raro inferne connati. Ovarium liberum, uniloculare, uniovulatum, ovulo erecto. Fructus *caryopsis* vel *akenium*. Albumen farinaceum. Embryo ad basin seminis.

Abito. — Le due famiglie di piante monocotiledoni comprese in questa classe, le graminacee cioè e le ciperacee, presentano un abito particolare, comune ad entrambe, dovuto specialmente al loro fusto, spesso interrotto da nodi o affatto senza nodi e nudo, alle loro foglie strette, lineari, a nervature fine e parallele, e come diconsi *graminee,* inguainanti gl'internodii del fusto, a' fiori in generale piccoli e inviluppati da brattee o squame, che diconsi *glume*, di color verde o erbaceo, qualche volta oscuro, poste l'una al di sopra dell'altra e ricoprentisi

d'ordinario nella loro estremità per formar così delle spighette insieme coi fiori. La prima famiglia, quella delle graminacee, ha ancora un abito più speciale, per cui facilmente si distingue anche dal volgo una gramigna da qualsiasi altra pianta, mentre le ciperacee si accostano di più alle restiacee, alle giuncacee, ec. e ad altre piante che spettano alla seconda classe delle monocotiledoni.

Vedute geografiche. — La classe o alleanza delle glumacee, tale quale io qui l'ammetto, comprende due sole famiglie, le graminacee e le ciperacee, che ambedue figurano nella nostra flora. Essa è la più ricca ancora di specie, formando queste due famiglie una metà circa di tutte le nostre monocotiledoni, mentre le altre classi mancano di talune famiglie, e sono assai più limitate di specie, siccome sarà detto a suo luogo. La famiglia delle graminacee è la più ricca fra tutte le monocotiledoni italiane di cui rappresenta circa due quinti.

FAMIGLIA PRIMA.

GRAMINACEE.

GRAMINA *Juss. gen. pag. 28.*

GRAMINEÆ *R. Brown prodr. pag. 168. gen. rem. in Flinders voyag. 2 pag. 580. Palis. de Beauv. agrost. Kunth mémoir. du mus. 2. pag. 62, et enum. pl. 1. pag. 3. Trin. fund. agrost. Bartl. ord. pl. pag. 26. Endl. gen. pl. pag. 77. Parl. fl. palerm. 1. pag. 3.*

GRAMINACEÆ *Lindl. veg. kingd. pag. 106.*

Herbæ ut plurimum humiles, annuæ vel perennes, raro frutescentes aut arborescentes. Radix fibrosa vel repens, ex articulis radicantibus stolones emittens. Culmi simplices, raro ramosi, sæpissime cæspitosi, plerumque teretes, quandoque compressi, intus fistulosi vel interdum farcti, articulato-nodosi, ad nodos sæpissime tumidi, rarissime, ut in molinia, enodi, foliati. Folia e nodis nata, distiche alterna, sæpe stricta, linearia, integra vel integerrima, nervoso-striata, nervo medio quandoque fortiori, lamina plana vel convoluta, petiolo dilatato, vaginam ut plurimum fissam, culmi internodia amplectentem, formante, quam inter et laminam appendix membranacea, *ligula*

dicta (quæ stipula est cum vagina connata), vel ejus loco pilorum series invenitur.

Flores (*flosculi* Lin. et pl. auct.) hermaphroditi vel polygami, interdum monoici, rarissime dioici, e perigonio et genitalibus compositi, bracteolis (*paleis*) duabus suboppositis inclusi, in spiculas dispositi, nunc solitarii, nunc 2 vel plures in axe communi alterne sessiles, unde spiculæ uni-multifloræ.

Spiculæ (*locustæ* plurium auctorum) nunc sessiles, nunc plus minusve pedunculatæ, pedunculis raro sterilibus et involucra setacea, ut in *setaria* etc., efformantibus, in racemum, spicam vel paniculam dispositæ, raro rachidis excavationibus immersæ, nonnullæ interdum steriles, ut in *Lamarckia* et in *cynosuro*, sæpissime basi bracteis (*glumis*) duabus vacuis involucratæ. Spicularum bracteæ (*glumæ* vel *valvæ calycinae* plur. auctor. *calyx* Lin. *gluma* Juss. *tegmen* Palis. de Beauv. *glumae valvae* Link) ut plurimum duo, subopposita, quandoque una vel nullæ. Florum bracteolæ (*paleæ, valvæ corollinæ* pl. auct., *corolla* Lin., *calyx* Juss. *stragulum* Palis. de Beauv. *glumæ valvulæ* Link) plerumque bina, subopposita, perigonium et genitalia includentes, quandoque etiam vacuæ vel ad corpusculum turbinatum redactæ, inferiore (*antica* nonn. auct.) sæpe carinata, mutica vel apice aut dorso arista (lamina folii vel ejus nervo medio superstite) instructa; superiore (*postica* nonnull. auct.) quandoque deficiente, ut plurimum mutica et binervi, nervis duobus ab axe ejusdem bracteolæ æqualiter distantibus, et ex valvis duabus simul conjunctis, juxta Brownii sententiam, efformata.

Perigonium (*corolla* Mich. *nectaria* Schreb., *lodicula* Palis. de Beauv., *parapetala* Link, *perianthium* R. Brown, Bartl., *squamulæ* Kunth, Endl.) valde imperfectum, e squamulis duabus hypogynis, cum bracteolis alternantibus, nonnumquam connatis, raro tribus, tertia paleæ superioris axe sive conjunctione opposita, vel omnino deficientibus.

Stamina plerumque 3, raro 2 vel 1, rarissime sex vel quatuor, in floribus triandris cum perigonii squamulis alterna et bracteolis, sive unum bracteola inferiore, et duo nervis duobus bracteolæ superioris opposita, stamen illud in floribus diandris deficiens, haec in monandris obliterata. Filamenta filiformia, libera. Antheræ lineares, biloculares, utrinque emarginato-bifidæ, lobis in nonnullis stipaceis apice barbulatis, loculis ut plurimum per totam longitudinem dehiscentibus. Pollinis granula libera, lævia. Ovarium liberum, uniloculare, uniovulatum. Styli 2, interdum basi connati, rarius tres. Stigmata 1-3, pilosa vel plumosa aut aspergilliformia.

Caryopsis lævis aut sulco longitudinali notata, libera vel bracteolis adhærens aut illis tecta. Pericarpium semini adnatum, tenue, membranaceum. Semen erectum. Albumen farinaceum, basi extus foveolatum. Embryo in foveola situs, corpore carnoso, scutelliformi (*hypoblasto* Rich., *cotyledone* Kunth, Endl. Lindl.), extus sulco longitudinali exarato, albumini adhærens. Corpus e cotyledone, plumula et radicula compositum (*blastus* Rich. *corculum* Kunth, Endl.), fusiformi-cylindraceum, in sulco hypoblasti receptum, antice versus medium appendice unguiformi (*epiblastus* Rich. *a secund cotyledon* Lindl.) auctum. Cotyledon (Rich., *plumula* Kunth, Endl. Lindl.) conicus, initio clausus et plumulam sive foliorum 1-4 convolutorum rudimenta occultans, tardius sub germinatione vaginam tubulosam, foliisque demum erumpentibus apice fissam, efformans. Radicula (Kunth, Endl., *radiculoda* Rich.) crassa, unde embryo *macropodus*, obtusa, vaginâ (*coleorrhiza* Rich.) inclusa, eamque sub germinatione tuberculis nonnullis intus latentibus, in radicellas excrescentibus, perforans.

Osservazioni. — Ho considerato come brattee non solo le glume, siccome generalmente si conviene dagli autori moderni, ma ancora le pagliette o palee, quantunque R. Brown, Augusto Saint-Hilaire, Schleiden e altri le credano spettare al perigonio o perianzio, considerandole come un perianzio esterno o inferiore. Imperocchè, quantunque io veda nella palea superiore due valve spesso insieme saldate, come prima ha notato R. Brown, in grazia della disposizione *parinerve* di quella palea, pure non posso credere di formar essa con la inferiore un inviluppo esterno del fiore, in quanto che queste pagliette non nascono in verticillo da un medesimo punto e da un asse solo, ma la superiore si trova collocata più in alto e nasce perciò da un asse secondario. L'osservare inoltre che nei fiori vivipari, sì frequenti nel genere *poa*, *aira* ec., queste pagliette si convertono in vere foglie con una guaina, una lamina ed una ligula, me le fa credere vere brattee e non parti di un inviluppo fiorale. Ravviso con il Link a di più nell'aresta, che così spesso si trova nella paglietta inferiore, il rudimento della lamina della foglia, o almeno il nervo suo mediano. Ugo Mohl (vedi atti del congresso degli scienziati in Milano pag. 461.) ha paragonato le glume alle squame dell'antodio delle composte e le palee alle pagliette che accompagnano i fiori di esse. Quindi riguardo solo come perigonio le paglioline o squamette *(squamulæ)*, delle quali una d'ordinario manca; però quando esse esistono tutte e tre, come nelle *stipa*, è facile di notare la loro posizione alterna con gli stami. Onde evitare

una confusione, ho conservato alle brattee il nome di *glumæ* e alle bratteole quello di *paleæ*, e dato a queste complessivamente con il perigonio e gli organi genitali il nome di *fiori*, perchè abbracciati oramai dalla maggior parte de' botanici.

Riguardo poi all'embrione ho seguito la nomenclatura indicataci da C. L. Richard, in quanto che mi sembra confermata dalle mie osservazioni. Singolare è al certo la natura dell'embrione in questa famiglia, offrendo delle particolari disposizioni di difficile interpretazione. Però ad avere in questo una guida giova ricorrere al germogliamento. Per esso io non posso considerare come cotiledone l'ipoblasto di Richard, che non acquista allora alcuno sviluppo, nè a me importa per ora il decidere se sia da riguardarsi come una parte della radichetta secondo il Richard, o della plumula giusta Adriano Jussieu, o se sia in fine un corpo particolare come lo ha creduto il Nees ab Esenbeck. Ho creduto quindi riguardare come cotiledone quel che il Kunth seguito in ciò da Endlicher considera come parte della plumula, e che inviluppa questa avanti l'epoca del germogliamento, prolungandosi poscia in una specie di guaina aperta superiormente per lasciare uscir via le foglie.

Abito. — Ho detto di sopra parlando della classe delle glumacee come le gramigne abbiano un abito tutto particolare, da riconoscersi facilmente anche dal volgo una pianta di esse da qualsiasi altra famiglia: ciò si deve perchè le graminacee costituiscono una famiglia assai naturale.

Sono le gramigne italiane piante per lo più erbacee, anzi volgarmente per questo carattere tra di noi si dicono *erba;* rare volte sono fruticose, come si vede per alcune specie di *arundo*, di *saccharum*, di *erianthus*, ec., siccome meglio sarà detto nelle vedute geografiche che qui sieguono. Le loro radici sono generalmente fibrose, con fibre delicate e spesso coperte di peli, ovvero repenti, mandando qualche volta degli stoloni, per cui si rendono, quando sono abbondanti, infeste a' campi. I culmi ora semplici, ora ramosi verso basso, formano d'ordinario de' cespugli, più o meno densi, rare volte nascono solitarii, generalmente cilindrici, qualche fiata compressi, offrono di tratto in tratto de' nodi che non di raro sono gonfi e colorati, ricoperti negli internodii in parte o in totalità dalle guaine delle foglie: spesso gl'internodii superiori più prolungati sono nudi. Ho detto superiormente parlando dei culmi delle monocotiledoni, come alcune gramigne, così la *phalaris coerulescens*, la *nodosa* ec., la varietà *nodosa* del *phleum pra-*

tense ed altre, presentano nella parte la più bassa del culmo i loro internodii rigonfiati, che sembran come de' tuberi sovrapposti l'uno all'altro, e che han fatto erroneamente credere che la radice di queste piante sia tuberosa. L'altezza de' culmi come il loro diametro è variabile, talune gramigne hanno un culmo gracilissimo, e filiforme, e poco alto, come sono in generale varie specie di *aira*, di *agrostis* ec., alcune altre, le specie fruticose, offrono il loro culmo assai robusto e alto da 14 sino anche a 18 o 20 piedi. Le specie più piccole come la *mibora verna*, la *crypsis nigricans* sono alte appena uno o due pollici.

Le foglie sono generalmente strette e lineari. La loro guaina, nata da tutta la circonferenza del nodo vitale, abbraccia, come ho detto, in parte o in totalità, l'internodio, talvolta strettamente ad esso addossata, tal altra in un modo più lasco, ed è qualche volta rigonfia, come nell'*alopecurus utriculatus,* specialmente l'ultima spettante alla foglia superiore: non è raro di vedere quest'ultima guaina abbracciare la base della spiga o della pannocchia, così in varie specie di *phalaris,* la *paradoxa*, la *coerulescens*, nella *crypsis schoenoides*, *aculeata*, ec. ec. Nel *lygeum spartum* questa guaina superiore priva di lamina è dilatata in modo da somigliare una spata; nella *coix lacryma* poi essa è ridotta ad un corpo globoso-ovale, duro, coriaceo e nitido, che inviluppa le spighette inferiori: i botanici han dato il nome d'*involucro* a questo corpo: esso spetta senza dubbio alla guaina della foglia superiore, di che si ha una certezza nell'osservare che questo involucro sviluppa talvolta con la coltura la lamina della foglia. Questa lamina nelle gramigne è lineare o lanceolata, si termina d'ordinario in una punta acuminata o acuta, qualche volta pungente, rarissimamente ottusa: i suoi margini sono interi o interissimi, spesso scabri sotto le dita, e talune fiate anche seghettati o dotati di ciglia. I suoi nervi son fini e scorrono parallelemente dalla base all'apice, il nervo mediano in alcuni casi è più forte e distinto dagli altri, come si osserva nel *saccharum*, nell'*erianthus*, nel *sorghum* ec.: questi nervi danno un aspetto striato alla lamina, che è per lo più piana, e spesso scabra in una o in ambedue le sue facce, qualche volta però è avvolta o come dicesi *convoluta,* strettissima o filiforme. Non mancano delle specie, come la *festuca heterophylla*, l'*agrostis canina* ec. che offrono una differenza di forma delle loro foglie inferiori con quelle che stanno nella parte superiore del culmo. Nel punto di riunione della lamina della foglia con la guaina osservasi una piccola appendice, che è la *ligula,*

bianca, membranacea, e corta, spesso lacera o troncata, qualche volta cigliata, tal altra scorrente lungo i margini della guaina. Diversa di forma in poche specie nelle foglie inferiori e superiori di una stessa pianta, manca raramente del tutto o è rimpiazzata da una serie di peli. Essa rappresenta l'apice libero di una stipola ascellare saldata in gran parte con la guaina, siccome ha ben dimostrato Augusto Saint-Hilaire nella sua classica opera della *morphologie végétale*, e infatti se ne ha una prova convincente nel vedere che essa sorpassa in alcuni casi il limite de' margini di questa guaina, come è appunto nella *Lamarckia aurea* e in varie altre specie.

I fiori sono assai piccoli in paragone della grandezza della pianta. Essi sono rinchiusi e accompagnati da brattee in forma di squame spesso erbacee, rare volte di colore fosco o porporino, e anche qualche fiata di color d'argento o di oro, formando insieme con esse delle spighette. Queste spighette portano uno due o più fiori sino a moltissimi, di cui alcuni talvolta sono sterili, ossia ridotti a un filetto a guisa di lesina, o ad un corpicciolo in forma d'imbuto: esse sono ordinariamente ovali, lanceolate, allungate o lineari, spesso compresse, rare volte gonfie come nelle *briza*, nei *serrafalcus*. Le due brattee inferiori o *glume* formano come un involucro alla base di ciascuna spighetta, talvolta più corte, tal altra uguali o più lunghe delle altre brattee o *pagliette*, che stanno immediatamente in rapporto col perigonio e con gli organi genitali: queste pagliette sono disuguali nella maggior parte de'casi, e l'inferiore è sovente dotata di una aresta, più o meno lunga, che nasce or verso la base ora nel mezzo del dorso ora all'apice, e che è talvolta tortile nella parte inferiore come nelle *avena*, nelle *stipa*, negli *heteropogon* ec. da poter servire d'igrometro. Le antere lineari, lunghe e d'ordinario di colore giallastro, e bifide alle loro estremità son portate da filamenti assai delicati, e gli stimmi per lo più in forma di piumette si affacciano d'ordinario da' lati delle pagliette. Le spighette poi che in alcuni casi si osservano totalmente sterili, come si vede nei *cynosurus*, nella *Lamarckia*, sono portate sopra peduncoli più o meno lunghi, e d'ordinario assai delicati, e formano con il loro insieme delle pannocchie, dei racemi e delle spighe. Frequentemente questi peduncoli sono in verticilli alterni, qualche volta sono anche solitarii e sempre alterni. Rarissime volte sono sterili, come si vede nei verticilli inferiori del *milium multiflorum*, e negli involucri setacei delle *setaria*, del *pennisetum*. In alcuni generi, come avviene nella tribù delle *hordeaceæ* le spighette sessili o quasi sessili sono adat-

tate sui lati della rachide della pannocchia ed anche talvolta ricevute nelle escavazioni alterne di essa. A questa disposizione delle spighette si unisce talvolta l'esser queste molto avvicinate tra loro, e il trovarsi dotate di lunghe areste, ne risultano così delle spighe di un aspetto particolare, come veggiamo nel grano, nell'orzo, nella segale ec.

Le spighe o i racemi come le pannocchie sono più o meno grandi secondo le specie, cortissimi in alcune, molto prolungati in altre, come succede per esempio nell'*arundo donax*, nel *saccharum ægyptiacum* e nell'*erianthus Ravennæ* più volte citati, in cui la pannocchia arriva ad avere fino un piede e mezzo di lunghezza. In talune specie queste pannocchie e queste spighe sono assai notevoli per esser molli, delicate e come se fosser fatte di seta, siccome si vede nel *saccharum* e nell'*erianthus* qui detti, non che nell'*Imperata*, nel *lagurus*, nella *tricholaena Teneriffae* ec., ovvero hanno un aspetto assai bello per il colore delle spighette, come osserviamo nella *Lamarckia aurea*, in cui queste sono di color d'oro.

Vedute geografiche. — Le gramigne d'Italia, come nei paesi dei climi freddi e temperati, vivono in società per formare così in gran parte quei tappeti verdi, a' quali diamo il nome di *prati* e di *pascoli*, secondo che queste piante vi crescono più o meno rigogliose e fitte da poterle una o più volte all'anno falciare per far del fieno, o che solo nei luoghi incolti e sulle coste de' monti servono di pascolo agli animali, senza che se ne possa, a causa di esser poco fitte, ottenere del fieno. Sono i prati in vero formati nella maggior parte dalle gramigne, le quali con le radici fra di loro intrecciate costituiscono una specie di rete, che impedisce agli alberi e alle piante fruticose di crescervi contemporaneamente, donde questa antitesi fra i prati e le foreste. Poche altre piante e son queste d'ordinario alcuni vilucchi o *convolvulus*, delle piantaggini, *plantago*, delle valerianelle ec. e specialmente le leguminose vi prendon parte, come sarebbero i trifogli, le medicaggini, le veccie ec.: parlo già de' *prati naturali*, mentre nessuno ignora che vi sono anche in Italia de' *prati artifiziali*, formati quasi interamente di una delle seguenti piante, di trifoglio bolognino *(trifolium incarnatum b Molineri)*, di trifoglio *(trifolium pratense)*, di lupinella *(onobrychis sativa)*, di sulla *(hedysarum coronarium)*, di erba medica *(medicago sativa* ec.). Formansi tra di noi i prati quasi all'improvviso alle prime piogge d'autunno, e rinfrancano così opportunamente la vista, già fatigata dai raggi del sole estivo, il quale brucia tutte le erbe, anche de' campi, solo allora sparsi di sterpi e di paglie. Questo rapido

formarsi de' prati è tanto più sensibile, quanto più li osserviamo nei luoghi bassi e nel mezzogiorno d'Italia, in Sicilia e nelle piccole isole, dove la sferza del sole si fa sentire più ardente nei mesi di Luglio e di Agosto: così in autunno quando gli alberi si dispongono nei nostri climi a rimaner nudi per la caduta delle foglie, vengono le gramigne nei prati a mantenere quel verde eterno che la natura ha concesso alle piante per ricreare il nostro sguardo. Sono in Italia prati *bassi* e *montuosi*, e questi ultimi prendono ancora il nome di *alpini*, quando si trovano ad un'altezza assai considerevole sul livello del mare, nella regione così detta alpina de' monti, come accade particolarmente negli Appennini e nelle Alpi. Però diversa è la loro composizione nei luoghi bassi e montuosi, diversa ancora nei differenti punti della penisola. I prati bassi dell'Italia settentrionale, i quali si trovano in Piemonte e nella gran pianura Lombardo-Veneta, sono assai belli e rigogliosi, in grazia della quantità delle acque che scendendo dalle Alpi vengono a fertilizzare i sottoposti piani, origine vera della ricchezza de' paesi del nord d'Italia e specialmente della Lombardia, e che producono quelle nebbie sì frequenti in quei paesi. All'abbondante e buon foraggio che si ottiene da quei prati, ove si falcia per più volte all'anno, devesi in fatti la bontà del bestiame e de' formaggi lombardi, sì celebrati anche nelle mense di paesi lontani. Il fondo di questi prati è formato dalle gramigne seguenti, che vi sono più o meno abbondanti: *anthoxanthum odoratum*, *phleum pratense*, *alopecurus pratensis* e *utriculatus*, *holcus lanatus*, *poa trivialis* e *pratensis*, *dactylis glomerata*, *cynosurus cristatus*, *briza media*, *serrafalcus mollis*, *arrhenantherum elatius*, *trisetum flavescens* ec.

Nell'Italia centrale poco invero differiscono i prati da quelli della settentrionale: vi sono comuni il *serrafalcus mollis*, il *phleum pratense*, l'*alopecurus agrestis* e *utriculatus*, l'*holcus lanatus*, il *cynosurus cristatus*, la *vulpia ligustica*, il *trisetum neglectum*, l'*avena sterilis* e *fatua*, la *poa pratensis* ec., mentre nei punti meridionali della penisola ed anche in parte nella costa occidentale di essa e in generale nelle isole di Sardegna e di Sicilia ec. abbondano nei prati de' siti bassi il *bromus madritensis*, il *serrafalcus mollis*, l'*avena fatua*, *hirsuta* e *sterilis*, il *trisetum condensatum*, *parviflorum* e *neglectum*, l'*aegylops ovata*, la *stipa tortilis*, la *vulpia myurus* e *ligustica*, la *koeleria phleoides*, il *lagurus ovatus*, la *poa annua*, il *lolium perenne* ec. ed in alcuni luoghi, come nel Genovesato, trovasi anche la *danthonia provincialis*.

Quanto a' prati montuosi ed alpini difficile è in vero il precisare

con esattezza le gramigne che li formano, essendo molto diverso il fondo di questi prati a seconda l'altezza sì nella penisola che nelle isole. Accade in generale che le piante proprie dei prati bassi dell'Italia settentrionale si trovano nei prati montuosi della meridionale, così è per esempio della *briza media*, dell'*alopecurus pratensis*, del *trisetum flavescens*, dell'*anthoxanthum odoratum*, ec. che si trovano d'ordinario nelle praterie montuose del regno di Napoli e che noi sappiamo già abbondare nei prati bassi del Piemonte e della Lombardia. Nei prati alpini delle Alpi e degli Appennini crescono ordinariamente il *phleum alpinum* l'*alopecurus Gerardi*, l'*agrostis canina*, la *sesleria coerulea*, la *poa alpina* e la varietà *b. Molineri* ec. nè è da obbliare, che le *carex* abbondano in questi prati alpini, come si vedrà a suo luogo.

I pascoli più particolari a' luoghi incolti e alle montagne, ove si arrampicano ordinariamente le capre ed i buoi ed ove anche si abbandonano i cavalli, si distinguono da' prati in quanto che in essi crescono poco fitte le erbe, nè vi si falcia del fieno, per cui si trovan questi pascoli mescolati sovente con gli arbusti. Difficile è in vero il precisare con esattezza la differenza di un pascolo da un prato, in quanto che noi sappiamo esser costume in Italia e specialmente in Toscana far pascolare gli animali nei prati in tempo di autunno e d'inverno, pria che sia venuto il tempo di falciarvi il fieno. In generale nei pascoli le erbe crescono poco rigogliose, perchè sono luoghi d'ordinario scarsi di acqua, mentre per lo più nei prati esse si sviluppano con più forza, soprattutto nei prati irrigui, per le cure del contadino e per la quantità delle acque che artifizialmente vi si fanno allora arrivare. I pascoli de' siti bassi partecipano in generale delle piante stesse de' prati, il loglio, *lolium perenne*, vi entra d'ordinario per gran parte. In quelli de' luoghi montuosi predominano la *festuca duriuscula*, la *koeleria grandiflora*, il *trisetum flavescens*, l'*aira flexuosa*, che è il così detto *fieno dei pastori delle Alpi*, l'*agrostis vulgaris*, il *nardus aristata*, ec. e nei luoghi più elevati, oltre alcune di queste specie, l'*agrostis alpina* e *rupestris*, l'*avena Scheuchzeri* ec.

La copia de' prati e dei pascoli d'Italia ben dimostra che in generale le nostre gramigne sono erbacee e di bassa statura. Però non mancano alcune specie fruticose quasi avanguardia delle gigantesche gramigne de' tropici; tali sono alcune specie di canna, l'*arundo donax* e la *phragmites communis*, non che il *saccharum aegyptiacum* e l'*erianthus Ravennae*. Crescono abbondantemente le prime due specie in numerosi individui, costituendo così delle specie di boschetti, i quali

soli, benchè da lontano, ci possono richiamare i magnifici boschi di *bamboo* delle rive del Gange. L'*arundo donax*, forse coltivata una volta in Italia, ombreggia ora le acque di molti de' nostri fiumi, formando i così detti *canneti*, mentre abbonda la *phragmites* nelle paludi, ove costituisce, con la sociabilità de' suoi individui, quelli che diconsi *canneti di padule*. Il *saccharum aegyptiacum* nasce solo sulle sponde dell'Oreto presso Palermo; più diffuso è l'*erianthus Ravennae* non raro nei luoghi paludosi, specialmente verso le coste orientali dell'Italia. Il portamento magnifico di queste piante, la bellezza della loro fioritura è tutto ciò che per la famiglia in esame possiamo vantare nella nostra flora: la loro altezza di circa 14 a 16 ed anche per alcuna di 20 piedi, forma così un bel contrasto con altre piccole gramigne italiane, alte poco più di uno o due pollici, come sono la *mibora verna,* la *crypsis nigricans* ec.

I paesaggi offerti così da tutte le sopracitate gramigne non sono però i soli che si presentano allo sguardo del naturalista in Italia. Una altra specie di esse, che una volta stava fra le canne, l'*ampelodesmos tenax*, di statura ancora elevata, dà con i densi cespugli formati dalle sue lunghe foglie un aspetto tutto proprio ad alcune colline e a taluni monti calcarei della costa occidentale della penisola, non che delle isole di Sardegna, di Sicilia, ec. Queste colline e queste montagne, così dette *graminee*, generalmente sterili, si mostrano ricoperte in grande estensione da tali cespugli, che, mentre trattengono il suolo, servono ad arrestare lo sdrucciolevole piede del botanico e ad ajutarlo nella difficile salita. Questi cespugli, alternando con alcuni arbusti di ginestre, di citisi, di cisti, e di scope, formano così uno dei tratti più caratteristici della vegetazione mediterranea.

Altre gramigne amano le fenditure delle rupi come la *festuca exaltata*, la *melica major*, il *milium coerulescens,* la *stipa pennata*, il *brachypodium ramosum*, l'*agrostis rupestris*, il *panicum compressum* ec., crescono altre sui rottami di fabbriche, sui muri, sulle tegole dei tetti o lungo le vie, come a preferenza varie specie di *bromus*, di *serrafalcus,* di *vulpia*, di *phleum*, di *poa*, di *hordeum*, la *scherochloa rigida*, il *brachypodium distachyon,* l'*aegylops ovata,* e nel mezzogiorno d'Italia anche la *Lamarckia aurea*, il *lagurus ovatus* ec. Talune pendono dalle siepi, come alcune specie di *bromus*, il *bromus Gussonii*, il *bromus asper,* il *milium multiflorum*, il *brachypodium sylvaticum,* la *melica ciliata;* altre preferiscono le acque o si stanno ad esse vicine, così le *glyceria*, le *catabrosa*, l'*Antinoria insularis,* alcune specie di *alopecurus*, di *pani-*

cum, di *agrostis*, di *crypsis*, ec., ed altre godono di starsene nelle sabbie marittime, come la *psamma arenaria*, l' *agropyrum junceum* e *scirpeum*, la *schlerochloa maritima*, il *catapodium loliaceum*, la *vulpia uniglumis*, la *koeleria villosa*, il *lepturus cylindricus* e *incurvatus*, ec. Diverse infine crescono nei luoghi coltivati, così soprattutto vi abbondano le *setarie*, l'*eragrostis megastachya*, la *poa annua*, il *cynodon dactylon*, varie specie di *phalaris*, le *digitarie*, il *sorghum halapense*, ec., ed alcune più particolarmente predileggono i cereali, come l'*agrostis spica venti*, íl *cynosurus echinatus*, il *serrafalcus arvensis*, *secalinus*, e *mollis*, l' *avena fatua*, *sterilis* e *hirsuta*, il *trisetum parviflorum*, la *vulpia panormitana*, il *lolium temulentum* ec., quest' ultimo come il *cynodon dactylon* si rendono in vario modo infesti alle piante coltivate, in mezzo a cui nascono, siccome dirò a suo luogo.

La tribù delle graminacee che più predomina in Italia è quella delle festucacee, come è in generale nei paesi di Europa, così sono assai ricchi di specie i generi *poa*, *festuca*, *vulpia*, *bromus*, *serrafalcus* ec.: però è da notare che la tribù delle orizee e particolarmente quelle delle panicee e delle andropogonee, quantunque in generale spettino ai climi tropicali, pure non mancano d'avere qualche rappresentante nella nostra flora. Sono esse in fatti le più ricche di specie che nelle altre flore di Europa. Così conta la prima in Italia due specie, la *Leersia oryzoides* e l'*Ehrarta panicea*, sebbene quest' ultima, che vegeta ora in modo spontaneo a Portici presso Napoli, sia certamente di origine straniera. Veggiamo nelle panicee il genere *pennisetum* avervi una specie, il *pennisetum cenchroides*, esservi tre specie di *setaria*, alcuni veri panici come il *compressum*, il *repens*, il *capillare*, un *oplismenus*, due *digitaria*, il *tragus racemosus*, la *tricholaena Teneriffae;* e nelle andropogonee abbiamo un *saccharum*, un *erianthus*, un *Imperata*, quattro *andropogon*, una *Pollinia*, un *chrysopogon*, un *heteropogon*, due *sorghum*. Nelle altre stesse tribù non manca qualche altro genere o qualche altra specie di far conoscere che anche per queste piante comincia la flora d'Italia nel mezzogiorno della penisola e nelle isole a presentare qualche cosa che annunzi la non lontana vegetazione tropicale; così infatti è della *chaetaria adscensionis* fra le stipacee, del *dactyloctenium aegyptiacum* e della *dineba arabica* fra le cloridee, ec. ec. Le vere *pappophoreae* mancano nella nostra flora e solo l'*echinaria capitata* merita di esser qui ricordata nella sotto tribù delle sesleriacee della tribù delle pappoforeacee. Le sole bambusee non hanno alcun rappresentante nella flora d'Italia.

Questa tendenza di alcune gramigne al carattere di quelle dei tropici ci spiega non solo la presenza di alcune specie fruticose, siccome ho detto di sopra, ma ancora lo stato monoico o poligamo di alcune di esse, così particolarmente delle andropogonee, quantunque in generale le gramigne italiane si mostrino ermafrodite, come è della maggior parte di quelle delle vegetazioni estratropicali. E queste medesime gramigne ci offrono ancora un altro carattere tropicale nella maggior mollezza dei fiori, che sono di ordinario come di seta o cotonosi. L'*Imperata cylindrica* in fatto, la *tricholaena Teneriffae*, il *saccharum aegyptiacum*, l'*erianthus Ravennae* ed anche il *lagurus ovatus*, ci presentano delle spighe o delle pannocchie di fiori molli e come di seta e spesso assai eleganti.

Mentre da una parte il *saccharum aegyptiacum*, la *tricholaena Teneriffae*, la *chætaria adscensionis*, il *pennisetum cenchroides* formano per le gramigne l'estremo meridionale della vegetazione d'Italia, l'*avena Scheuchzeri* e l'*agrostis alpina* ne costituiscono l'altro estremo, dentro i cui limiti si comprendono tutte le altre specie di questa numerosa famiglia.

Fioriscono le gramigne in generale assai di buon'ora. Sono esse in gran parte fiorite nei mesi di Aprile e di Maggio, però anticipano anche un poco alcune specie che nascono presso la spiaggia del mare o nelle sabbie marittime, come varie specie di *aira*, di *bromus* ec.; sebbene tra queste abitatrici delle arene dei lidi, taluno come l'*agropyrum scirpeum* e *junceum*, la *psamma arenaria* e qualche altra si trovino fiorite in Giugno e Luglio. Le più pronte a fiorire fra le gramigne sono la *poa annua*, comunissima nelle vie, nei muri e nei campi d'Italia, la *poa bulbosa* frequente nelle colline secche e nei luoghi montuosi, il *phleum echinatum* non che la *Lamarckia aurea*, ec.: dappoichè cominciano a fiorire assai di buon'ora nel mese di Gennaio, di Febbraio o al più tardi di Marzo, anzi la *poa annua* qui detta si vede in Sicilia fiorita sin dal mese di Dicembre. Quelle che abitano i luoghi umidi e paludosi sono le più tardive, così osservasi in fatti per le *arundo*, per la *phragmites*, per il *saccharum aegyptiacum*, per l'*erianthus Ravennae*, per i *panicum*, per il *dactyloctenium aegyptiacum* ec., che sono d'ordinario in fiore nei mesi di Agosto e di Settembre. Lo stesso è da dire degli *andropogon*, dell'*heteropogon Allionii*, della *Pollinia distachya*, del *pennisetum cenchroides*, del *panicum compressum* ec., benchè abitino queste piante le colline secche ed i monti. Pare che le gramigne stesse, le quali ci avvertono della vicinanza dei tropici, sien quelle che fioriscon più tardi, forse perchè han bisogno di un mag-

gior prolungamento del calore estivo per portare i loro fiori. Nei luoghi elevati poi e nelle montagne alpine la fioritura delle gramigne, come è della maggior parte delle piante di quelle regioni, succede nei mesi di Giugno e di Luglio, così di varie specie di *phleum,* di *agrostis,* di *avena,* di *poa,* di *festuca* ec., che amano di starsene a grandi altezze nei monti.

Piante coltivate e loro usi. — La quantità della fecola e del glutine di cui abbondano i semi di alcune gramigne, lo zucchero che da loro si può estrarre, e gli usi importanti, a cui nell'industria economica si sono destinate talune di queste piante, han fatto sin da tempi antichissimi considerar le gramigne siccome il più gran benefizio della Provvidenza per il sostenimento e per i comodi della vita. Nessuna famiglia di piante è al certo più importante di questa nel regno vegetabile sotto il punto di vista dell'applicazione all'industria ed alla agricoltura. Alle gramigne coltivate per i nostri usi, principalmente per far pane e paste, diamo il nome di *cereali,* come di *seminati* ai campi addetti alla loro coltura. Alcune di queste gramigne poi più particolarmente impiegate per il nutrimento de'cavalli ec., si dicono *biade*, come è dell' *avena sativa,* quantunque il nome di *biada* comprenda anche piante di altre famiglie, come sarebbero le fave; siccome quello di cereali abbraccia ancora altri vegetabili di famiglie distinte, che forniscono abbondante fecola nei loro semi, tale il *gran saraceno.* Il grano, il riso, l'orzo, la segale, l'avena, il gran turco, la saggina, il panico, il miglio, la scagliola, la canna da zucchero, la canna, la lagrima di Giobbe sono le principali piante della famiglia delle graminacee che si coltivano in Italia e nelle isole ad essa aggiacenti.

Grano o frumento.—Ne'cereali merita senza dubbio il primo posto il *grano, triticum vulgare*, che alimenta una gran parte dei popoli italiani come è in generale di quelli di Europa. Quantunque alcuni, non solo tra gli scrittori delle cose sicole, ma tra'botanici anche moderni lo abbian creduto e lo credano spontaneo di Sicilia, mentre altri lo fanno provenire dall'Asia, su di che nulla io posso dire di certo, pure non può negarsi essere stata la Sicilia celebre in tutti i tempi per la fecondità delle spighe. Per questo i poeti, di cui le meraviglie naturali di quell'isola tanto colpirono la immaginazione, la indicarono nelle loro favole come la patria di Cerere, di quella Dea che la prima insegnò agli uomini l'arte di sostituire il grano alle ghiande; per questo in tempi meno favolosi la dissero i Romani il *granaio d'Italia.* Molte varietà di grano si coltivano nella penisola e nelle isole tutte aggiacenti, che assai lungo e difficile sarebbe il descrivere: però si posson

tutte ridurre alle tre seguenti specie cioè *triticum vulgare, triticum turgidum* e *triticum spelta*. Del primo si hanno due grandi divisioni, poichè le spighette che sono glabre e a quattro fiori talvolta non hanno barbe o reste, tal altra ne sono provviste. Gli Italiani e più particolarmente i Toscani distinguono la prima col nome di *grano gentile*, di *calbigia*, o di *formento invernengo*, *triticum hybernum* di *Lin.*, *triticum vulgare* a *hybernum* di varii botanici, che ama a preferenza i terreni non molto compatti, che da de'granelli bianchi e perciò preferiti per la fabbricazione del pane; e chiaman la seconda *grano grosso, civitella* o *formento marzuolo, triticum aestivum Lin.*, *triticum vulgare* b *aestivum*, i di cui granelli sono di un colore meno bianco e perciò adoperati particolarmente per le paste. La seconda specie, il *triticum turgidum* di L., che altri considerano anche come varietà del *triticum vulgare,* ha ancor esso le spighette con quattro fiori arestati, ma queste spighette sono pelose. Essa è il così detto *gran duro* o *andriolo*, di cui i granelli sono impiegati per le paste come quelli del gran grosso. Sono famose in fatti le paste di Genova, i maccaroni di Napoli e di Sicilia. I grani duri sono preferibili per la fabbricazione delle paste perchè contengono più glutine. Finalmente il *triticum spelta, gran farro, farro, spelta* ec., ha le spighette con quattro fiori d'ordinario arestati, e i granelli attaccati alle pagliette in guisa che è necessario di spogliarli o di brillarli alla macina: se ne usa per le minestre. In generale è assai meno coltivato delle altre specie di grano sopraccennate.

Nel mezzogiorno d'Italia, in Napoli, in Sicilia e in altri luoghi si conoscono tre qualità o specie diverse di grani, i *grani teneri*, i *grani duri,* e i *farri*. Nei grani o *formenti teneri* si comprendono le varietà del *triticum vulgare*, che hanno i granelli teneri e bianchi e che servono a far pane e anche paste. Ad essi spetta il così detto *grano Majorca* di Napoli e di Sicilia, che dà una farina bianchissima, di cui si fa il pane, e si serve principalmente per far pasticci, torte, sfoglie, dolci ec. Ai *grani duri*, più volgarmente chiamati *formenti forti,* appartengono poi le varietà del *triticum turgidum* e del *coerulescens;* se ne fanno principalmente le paste sovraccennate, i farri servono a far paste, oltre di usarne per minestre.

Una varietà di grano marzuolo assai importante è quella che si coltiva in Toscana e a preferenza nel compartimento fiorentino per far paglia da cappelli, che sono conosciuti col nome di *cappelli di Firenze* e celebri per tutta Europa. Questa varietà che si semina in modo assai fitto nelle coste e nei terreni d'ordinario sassosi, è di statura

assai bassa, non elevandosi che a un mezzo braccio e qualche volta anche fino ad un braccio, la spiga è assai corta e porta pochissime spighette che sono dotate di areste.

Diversi sono in Italia gli usi del grano oltre a quelli principali di già indicati. Dai suoi granelli si ricava l'amido per varii usi: assai pregiato è l'amido di Venezia, che si consuma in molte parti dell' Italia settentrionale e a preferenza nel Regno Lombardo-Veneto. Si serve della crusca o buccia del grano per ingrassare i polli, per nutrire i cavalli, i cani ed altri animali domestici, per imballare le porcellane, le maioliche, gli smalti e per preservare gli acciai dalla ruggine. Lo spolvero della macinatura del grano era una volta raccolto per la *polvere cipria*, che fu in tanta moda nei tempi scorsi per coprire i capelli, ma oggi del tutto abbandonata. Con la decozione di crusca si fa la *bozzima* alle tele sull'orditura, si lavano i tessuti colorati per fissare il colore e si preparano dei lavativi rinfrescanti. La farina di grano è impiegata qualche volta con l'acqua in modo di farinata per far colla da impastare, per empiastro; però si fa uso di quest'ultimo in mancanza di altri emollienti. Con essa farina si fanno i biscotti capaci di reggere alle lunghe navigazioni, le ostie da chiesa, come quelle per chiudere le lettere, i cialdoni ec. La pasta della farina fermentata, mescolata all'aceto e alla polvere di senapa, è usata per senapismi. Il glutine di grano s'impiega, dietro scoperta fattane dal nostro Prof. Taddei, come antidoto al sublimato corrosivo e ad altri composti di mercurio, in istato di polvere emulsiva.

Il *malto* ossia il grano germogliato in un modo particolare, s'impiega per la fabbricazione della birra, però più raramente di quello di orzo per causa del suo prezzo molto elevato. Con la distillazione si ottiene da esso già fermentato l'*acquavite di grano:* di più si serve di questo malto per produrre con la diastasi il cangiamento della fecola in destrina; di questa si fa uso dai nostri chirurghi per le fratture.

I culmi e le foglie del grano allo stato secco, che diconsi *paglia*, servono a nutrire i cavalli ed altri animali; con il rosume della paglia si fa la lettiera, la quale mescolata agli escrementi loro e all'orina s'impiega come concio per ingrassare i campi: anche della paglia si fa uso per imballare i cristalli, le porcellane ec., per riempire i sacconi, per coprire gli erbaggi e in alcuni luoghi per mancanza della segala anche le capanne, per far la *carta* così detta di *paglia,* ec.

Delle valve o *lolla* o *loppa* che rimangono alla battitura si fa uso per terriccio, si danno al bestiame in tempo d'inverno mescolate con

i lupini, s'impiegano per la conservazione delle uova, per imballare oggetti fragili ec.

Riso. — Originario delle Indie Orientali il riso si coltiva abbondantemente in varie parti d'Italia e nelle isole, specialmente però nel Bolognese, in Lombardia e in Piemonte, donde proviene il riso migliore e il più stimato. Non se ne conosce che una sola specie, l'*oryza sativa*, da cui si ottengono molte varietà. Tra queste va ricordato il *riso*, così detto *secco* o *cinese*, *riso della China*, *riso di montagna*, la cui coltura è stata tentata in diversi luoghi d'Italia, in Napoli, in Sicilia, in Sardegna ec., esso si coltiva ancora in Lombardia, nel Chietino nel regno di Napoli, ec. In generale le *risaie* sono ora in Italia meno frequenti di prima, a causa della cattiva aria che producono.

Il riso è usato come alimento di facile digestione. Se ne serve in Italia per far delle minestre e se ne consuma molto, soprattutto in Piemonte e in Lombardia: celebre è in fatti il *risotto* che dicesi *alla milanese*. Il riso è assai utile per i convalescenti, ma non è buono per far del pane e molto meno per le paste, perchè è povero di glutine, però se ne fa del pane mescolato col grano, ch'è buonissimo al gusto. Si serve della paglia e della loppa per pulire i vetri e i vasi di stagno. La decozione di riso è adoperata in medicina come pettorale e rinfrescante; anche la farina è usata in molte famiglie ed è prescritta da'medici per farinata, sola o associata ad altre sostanze.

Orzo. — L'orzo è uno de' cereali più abbondantemente coltivati in Italia e nelle isole, specialmente nei luoghi montuosi. Se ne coltivano diverse varietà che spettano a quattro specie di orzo. L'*hordeum vulgare*, *orzo*, *orzo ordinario*, *orzo comune*, più generalmente coltivato, ha le spighette disposte in quattro serie nella spiga. Si ha di esso una varietà col granello svestito dalle glume, ossia nudo, che dicesi *orzo mondo, orzo mondato*. Le spighette disposte in sei file in una spiga corta e grossa caratterizzano un'altra specie di orzo, ch'è l'*orzo maschio*, *orzo esastico* ec., *hordeum hexasticon* di Linneo: questo è meno coltivato della specie precedente. Vien poi l'orzo detto *scandella*, *orzola*, *spelta*, *hordeum distichon*, il quale porta le spighette in due lati opposti della spiga, ch'è lunga; ve ne è una varietà a granelli nudi, che si chiama *orzo di Siberia*, *orzo mondo*, che è migliore. Infine si coltiva assai raramente, come in alcuni luoghi del Genovesato nella provincia di Levante ec., l'*orzo perlato*, *orzo di Germania*, *orzo a penna*, *hordeum zeocriton*, che fa una spiga larga e compressa, il granello ch'è vestito si spoglia con la brillatura e diviene allora bianco e

rotondo, e prende il nome di *orzo perlato*. Varii sono gli usi a cui destinansi in Italia queste specie di orzi coltivati. Generalmente l'orzo serve a far del pane, sia a solo, sia mescolato col grano per alimentare gli abitanti dei paesi montagnosi: nelle montagne della Corsica, a Niolo, si fa con l'orzo dei piccoli pani della grossezza di una piccola arancia, che si mangiano inzuppandoli nell'acqua: l'orzo perlato si usa per minestre. Nel mezzogiorno dell'Italia, in Sardegna, in Corsica, in Sicilia, e qualche volta anche in altri luoghi, si dà ancora come biada ai cavalli, agli asini, mescolato con l'avena insieme alla paglia. S'impiega ancora per fare il malto e per la fabbricazione della birra, e ciò soprattutto nell'Italia settentrionale e centrale, mentre nel resto della penisola e nelle isole si fa poco o niun consumo di questa birra. In decozione si dà come pettorale e come emolliente, e se ne fa un caffè particolare detto *caffè d'orzo;* si mescola anche al vero caffè. La farina di orzo di Germania ha presso che i medesimi usi di quella del riso. Si spuntano i culmi freschi di orzo come si pratica per il grano, per l'avena e il gran turco, per servire di alimento alle bestie, ciò che giova molto a loro come alla pianta che rimane, la quale acquista così maggior forza. Della paglia di orzo si serve come di quella del grano per lettiera. Le contadine di Sardegna, specialmente quelle di Campidano, ne fanno stiacci, panieri e varii utensili domestici.

Segale. — Non si conosce che una sola specie di segale come coltivata in Italia. Essa è il *secale cereale, segale, segala, germano*. Si coltiva copiosamente nell'Italia settentrionale e centrale; nel regno di Napoli e in Sicilia essa è poco coltivata, e solo nei paesi elevati e montuosi, e soprattutto dove non si può più coltivare il grano: lo stesso vale per alcuni punti del Genovesato, non si conosce nell'isola di Sardegna, però si coltiva in Corsica.

I granelli di segale son destinati per far del pane, o a solo, che dicesi *pane di segale*, poco usato però, per esser troppo dolce, ovvero insieme al grano, con il quale anche si semina, e alla veccia; questo pane è scuro ed è mangiato comunemente dai contadini: in Corsica si mescola con il miglio, e se ne fa del pane ch'è saporito, di cui i contadini sono amantissimi. La pasta della farina fermentata, come quella di grano, è adoperata in qualche parte d'Italia per i senapismi. Si fa uso della segale come biada per nutrire i giovani maiali. La paglia di segale, perchè più lunga di quella del grano, è eccellente per fare stoie, per coprire le capanne e per lettiera, e qualche volta in caso di scarsezza di paglia di grano si da anche a mangiare alle bestie. Si costrui-

scono con essa i *torchi* o *cercini* per rivestire al di dentro le fosse dove si conserva il grano. Altro uso importante di questa paglia è quello dei *cappelli* così detti *di segale* che sono però meno pregiati di quelli di paglia di grano, quantunque più fini di questi, per essere di un colore più rossiccio e di meno durata. Per questi cappelli si usa la parte superiore intera dello stelo o culmo della segale, la quale si fa crescere a bella posta bassa come il grano destinato per i cappelli di paglia. Della parte inferiore della segale comune, sfessata in più parti per la sua lunghezza, si fabbrica una treccia per fare i così detti *cappelli di paglia di riso*, nella quale i fili sono intrecciati uno a rovescio ed uno a dritto. Però questa treccia, che ci vien d'ordinario spedita dalla Svizzera, e che si compone anche presso di noi, si cuce in Italia e si fanno così i cappelli, i portasigari, le cestine, le borse da donna ec.; come è dei lavori della paglia di grano. Parlerò a suo luogo dello *sprone* della segale, che in quello stato dicesi *cornuta*, e gode di proprietà mediche assai celebrate.

Gran turco. — Questa utile gramigna, originaria dell'America, è ora coltivatissima da per tutto. Essa è la *zea mais*, volgarmente detta *gran turco, gran siciliano, mais, granone, formentone, melega* e in Sicilia *formento d'India*. Si hanno alquante varietà circa al colore dei granelli, che sono giallastri, rossi cupi, bianchi, ec., e alla loro diversa grossezza.

I granelli del gran turco sono principalmente impiegati per far pane solo o insieme col grano, con la segale ec., e per far varie sorti di polenda. Si danno ancora i granelli al pollame, poco o quasi mai si usano come biada. Le intere spighe si fanno cotte in forno per mangiarne i granelli, ciò che è molto in uso in Napoli e specialmente in Sicilia. Le guaine delle foglie superiori che inviluppano i fiori femminili sono impiegate per riempire i sacconi dei letti, e anche per lettiere delle bestie. Esse son dette comunemente *cartocci*, e sono anche buone per alimento del bestiame in tempo d'inverno. Il gran turco si semina pure fitto per servirsi dei suoi steli e delle sue foglie come alimento fresco al bestiame, il quale ama molto questi steli che son dolci. Da essi ricavasi abbondante zucchero, di cui non è a mia cognizione che si tragga partito in Italia.

Avena. — Due specie di *avena* o *vena* sono coltivate nella penisola e nelle isole italiane, la *avena* o *biada*, *avena sativa* ec., che ha le spighette con due fiori, di cui un solo è d'ordinario arestato, e l'altra la *vena d'Inghilterra, avena nuda Lin.* che ha tre fiori nelle spighette, dei

quali il solo superiore è senza resta. La prima è impiegata per biada dei cavalli e si da anche ai polli, della seconda si usa la farina de'granelli come ingrassante.

Saggina. — Le due specie di *saggina* più comunemente coltivate nella penisola sono il *sorghum vulgare*, *saggina*, *saina*, *meliga*, e il *sorghum saccharatum, saggina a spazzola, saggina da granate, saggina da scope, saggina scopaiola.* Si usano i granelli della prima per far polende e per mescolarne la farina nel pane come per nutrire i piccioni, i polli ec.; anche delle foglie e dei fusti teneri si serve per alimento delle bestie, a questo oggetto la saggina si semina più fitta, perchè crescesse più erbacea, e quindi riuscisse di miglior pascolo; in questo stato dicesi *sagginella* o *sainella.* I *sagginali,* fatti con la midolla del fusto di saggina, servono di turaccioli a'fiaschi. La *saggina a spazzola* è coltivata per fare spazzole e granate, di cui si fa un gran commercio. A queste due specie si aggiunge la coltura della *saggina* così detta *bianca*, *saggina turchesca*, *saggina del collo torto*, *Dora*, *Durrà* ec., *sorghum cernuum*, e della *saggina d'Affrica* o *pannocchiuta, sorghum caffrum*. I granelli della prima sono bianchi e più grossi di quelli della saggina comune; con essi si fan polende e brillati anche delle minestre, dell'altra si serve più particolarmente per nutrire con le foglie e coi fusti il bestiame.

Un'altra specie di saggina, il *sorghum campanum*, che si coltiva da lungo tempo in Venafro nella terra di Lavoro, si è resa oggi colà quasi spontanea. Le saggine non si coltivano in Sardegna nè in Sicilia, dove le granate son fatte di foglie della *chamaerops humilis*, siccome sarà detto parlando di questa pianta nella famiglia delle palme.

Panico e miglio. — Il *panico, panicum italicum* ec., *setaria italica*, quantunque sembri essersi ridotto quasi spontaneo in alcuni luoghi, com'è per esempio in Venezia *al lido*, pure è coltivato generalmente per nutrire gli uccelli da canto, mentre il miglio è più particolarmente usato per alimento degli uccelli domestici, e soprattutto dei colombi, delle tortore: però siccome il miglio si propaga ora quasi spontaneamente in alcuni punti d'Italia, così il lettore troverà la descrizione di esso con l'indicazione de'suoi usi nel genere *panicum*.

Scagliola. — Anche la *scagliola* o *canaria*, *phalaris canariensis*, nativa delle isole Canarie si coltiva in varie parti d'Italia e specialmente nella Liguria e in Sicilia per alimentare coi loro semi gli uccelli, e a preferenza i canarini; si è ora diffusa in alcuni paesi d'Italia di una maniera quasi spontanea.

Canna da zucchero. — La *Canna da zucchero, canna zuccherina* o *cannamele, saccharum officinarum* ec., coltivavasi una volta in Sicilia per estrarre lo *zucchero* così detto *di canna*, che è il migliore di tutti: però ne fu più tardi abbandonata la coltura per questo oggetto, la quale si è ora limitata soltanto ad Avola per la fabbricazione del rum, ch'è assai stimato. Ivi si vendono anche i culmi della canna da zucchero, tali quali si raccolgono dal terreno per succhiarne con la masticazione, più per ghiottoneria che per altro, il succo dolce ch' essi contengono.

Della *canna, arundo donax*, e della *lagrima di Giobbe, coix lacryma*, perchè rese ora spontanee in alcuni paesi d'Italia sarà fatta parola più tardi.

TRIBÙ PRIMA.

ORIZEE.

ORYZEAE *Nees ab Esenb. in Lindl. introd. ed. 2. pag. 381. § 10 et flor. afric. austr. illustr. pag. 191. Kunth enum. plant. 1. pag. 5. Endl. gen. pl. pag. 78.*

Spiculae uniflorae, glumis nullis, flosculo hermaphrodito, vel 2-3 florae, glumis plerumque 2, flosculis inferioribus neutris, superiore hermaphrodito. Paleae chartaceo-rigidae, nervosae, inferior mutica vel apice aristata. Caryopsis saepe embryoni contrarie compressa, paleis tardius cohærentibus vel clausis obtecta.

Abito. — Piante a foglie lineari, scabre, a pannocchie ramose, e per lo più sparse, con spighette pedicellate, con le pagliette cartacee e quelle dei fioretti neutri spesso rugose trasversalmente in un modo elegante.

Distribuzione geografica. — Le piante di questa tribù amano in generale i climi tropicali, e molto temperati. In Italia cresce solo, veramente spontanea, la *Leersia oryzoides*, poichè l'*Ehrharta panicea*, nativa del Capo di Buona Speranza, che oggi si trova abbondante ed in un modo quasi spontaneo presso Napoli a Portici, è pianta al certo introdottavi, fuggita forse dalla villa reale di Portici, in cui si coltivano molte piante esotiche.

I. LEERSIA *Soland.*

Soland. in Swartz fl. ind. occid. 1. pag. 119. Trin. fund. agrost. p. 113. Kunth enum. plant. 1. pag. 5. Endl. gen. pl. pag. 78. Nees ab Esenb. fl. afr. austr. illustr. pag. 193.
Phalaridis species *Lin. sp. pl. pag. 81.*
Asprella *Schreb. gen. pl. 1. pag. 45. Palis. de Beauv. agrost. pag. 2.*
Homalocenchrus *Mieg. ex Pollich. palat. n. 56.*

Spiculae uniflorae, flosculo hermaphrodito. Glumae nullae. Paleae 2, chartaceae, compresso-carinatae, carina nervosa, muticae, clausae, longitudine subaequales, inferior latior. Perigonii squamulae 2, glabrae, ovatae, membranaceae. Stamina 3 (in nostra specie), vel 6, raro 1. Ovarium glabrum. Styli 2, terminales. Stigmata plumosa. Caryopsis embrioni contrarie compressa, glabra, libera, paleis tardius cohaerentibus inclusa.

Abito. — La specie italiana di questo genere è dotata di radice repente, di un culmo radicante alla base, alto circa 2 piedi, cilindrico, striato, liscio, ramoso; le sue foglie sono lineari, piane, assai scabre, con un nervo longitudinale biancastro al di sotto; la pannocchia, che rimane in parte abbracciata dalla guaina dilatata della foglia superiore, è ramosa, sparsa, con i rami flessuosi e filiformi, portanti molte spighette compresse, mutiche, e con ciglia ispide nel margine delle valve, le quali si saldano per rinchiudere la cariopside, occupante una parte della cavità da loro formata.

1. Leersia oryzoides *Soland.*

L. panicula effusa, flosculis triandris, paleis margine ciliatis, foliis scaberrimis, culmo inferne radicante, radice repente.

Leersia oryzoides *Soland. in Swartz fl. ind. occ. 1. pag. 132. Dec. fl. franc. 3. pag. 11. Balb. fl. taur. 1. pag. 11. Savi bot. etrusc. 1. pag. 28. Birol. fl. acon. 1. pag. 19. Nocca et Balb. fl. ticin. 1. pag. 28. et pag. 318. Pollin. fl. veron. 1. pag. 92. Re fl. torin. 1. pag. 53. Lanf. stor. nat. di Mant. in giorn. di fisic. e chim. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 10. pag. 52. Nacc. fl. venet. 6. pag. 101. Gaudin fl. helv. 1. pag. 141. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 39. Reich. fl. germ. excurs.*

1. pag. 33. Kunth enum. pl. 1. pag. 5. Bert. fl. ital. 1. pag. 335. Colla herb. pedem. 6. pag. 168. Puccin.! syn. fl. luc. pag. 39. Ten. e Guss. viagg. in Terra di Lavoro e nell'Abruzzo pag. 21. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 900.

Phalaris oryzoides *Lin. sp. pl. 81. Schreb. gram. 2. pag. 6. tab. 22.*

Homalocenchrus oryzoides *Poll. palat. 1. pag. 52. All. fl. ped. 2. pag. 232.*

Asprella oryzoides *Lamk. ill. n. 858. Roem. et Schultes syst. veg. 2 pag. 266.*

Gramen paniculatum, aquaticum, asperum, locustis planis et orbiculatis *Ponted. comp. tab. bot. pag. 57.*

Gramen miliaceum, palustre, serotinum, paniculis ex locustis compressis compositis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. pag. 51. Seguier veron. 1. pag. 350.*

Gramen miliaceum, aquaticum, asperum, serotinum, et elatius, radice repente, oryzae panicula villosa, flavescente, semine griseo milii aut lini. *Mich. in Till. cat. hort. pis. pag. 73.*

Figura. — *Host gram. austr. 1. tab. 35.*

Nome italiano. — Asperella *Ponted. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Si trova nei fossi destinati alla irrigazione dei campi e nei luoghi paludosi dell'Italia superiore e media, e più raramente nelle risaie. Cresce nel Piemonte, nel Genovesato, nel Pavese, nel Mantovano, nel Veronese, nel Bassanese, nel Veneto, nel Modanese, nel Fiorentino, nel Lucchese, i quali due ultimi sembravano i confini meridionali di questa specie in Europa, ma i signori Tenore e Gussone l'hanno anche trovato nella Terra di Lavoro. Fiorisce nei mesi di Agosto e di Settembre, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È comune nei luoghi paludosi dell'Europa media. Si trova ancora nell'America boreale ed in Persia.

II. EHRHARTA *Lin.*

Spiculae triflorae, flosculis approximatis, 2 inferioribus neutris, univalvibus, carinatis, coriaceis, muticis, mucronatis vel subulato-aristatis, flosculo terminali hermaphrodito, bivalvi. Glumae 2, membranaceae, muticae, flosculis breviores. Flosculi hermaphroditi palea inferior major, subcoriacea, mutica, compresso-carinata, superior angustior, membranacea, carinata. Perigonii squamulae 2, membranaceae, bilobae, glabrae vel ciliatae. Stamina 6 vel 3. Ovarium glabrum.

Styli duo, terminales. Stigmata plumosa, pilis longissimis. Caryopsis embryoni contrarie compressa, glabra, libera, paleis obtecta.

Abito. — La sola specie di questo genere, che entra in questa flora, è l'*Ehrharta panicea,* che gode di un culmo ramoso, alto circa due piedi, piuttosto gracile, e quasi tutto vestito. Le sue foglie sono piane, lineari, scabre soltanto nel margine; la pannocchia è alquanto stretta, lunga da 3 a 4 pollici, portante piccole e numerose spighette quasi ovali, di color verde pallido, le di cui glume rimangono persistenti, essendo presto caduchi i fioretti, di cui l'interno dei neutri è trasversalmente rugoso.

2. **Ehrharta panicea** *Smith.*

E. panicula ramosa, flosculis triandris, spiculis ovatis, glumis inaequalibus, ovatis, flosculis neutris muticis, glumas duplo superantibus, interiore transverse rugoso, foliis linearibus, planis, margine scabris, culmo basi procumbente, ramoso.

Ehrharta panicea *Smith Ic. t. 9. Willd. sp. pl. 2. par. 1 pag. 247. Thunb. fl. cap. ed. Schult. 1 pag. 335. Palis. de Beauv. agrost. pag. 60. Kunth enum. pl. 1. pag. 12. Bert. fl. ital. 3. pag. 610. Ten. syll. app. 5. pag. 3. Nees ab Esenb. fl. afr. austr. ill. pag. 225.*

Ehrharta erecta *Lamk. encycl. meth. 2. pag. 347.*

Panicum deflexum *Guss. in Ten. fl. nap. 5. pag. 320.*

Figura. — *Lamk. ill. gen. tab. 263. fig. 1.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ho raccolto questa specie vicino Napoli a Portici in luoghi salvatici insieme con l'amico Gussone, che primo ve l'ha ritrovata e che l'avea descritta col nome di *panicum deflexum* nella flora napoletana di Tenore. Ivi cresce assai abbondantemente ed in modo quasi spontaneo, ma fortemente sospetto, come ho detto di sopra, che questa pianta, originaria del Capo di Buona Speranza, vi si sia introdotta dalla villa reale di Portici, ove coltivansi molte piante straniere. Era in fiore in Ottobre e in Novembre. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria del Capo di Buona Speranza.

Osservazione. — Negli esemplari avuti dal Capo di Buona Speranza della collezione del sig. Ecklon ho veduto, come bene avverte il sig. Nees ab Esenbeck, ora soltanto rugoso il fioretto neutro interno, ora ambedue questi fioretti neutri, ma negli esemplari napoletani soltanto sempre rugoso il fioretto interno.

TRIBÙ SECONDA.

FALARIDEE.

PHALARIDEAE *Kunth enum. pl. 2. p. 18. Endl. gen. pl pag. 79. Parl. fl. pal. 1 pag. 6.*

PHALARIDEAE e PHLEOIDEAE *Nees ab Esenb. fl. afr. austr. ill. pag. 4* e *131.*

PHALARIDEAE e ALOPECUROIDEAE *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2 pag. 893* e *895.*

Spiculae hermaphroditae vel polygamae, raro monoicae, plerumque uniflorae, vel 2-3 florae, flore vel floribus hermaphroditis, vel hermaphrodito cum masculo, aut cum neutro neutrisve. Glumae subaequales, saepe naviculari-vel compresso-carinatae, flosculis plerumque longiores. Paleae muticae vel aristatae, glabrae vel hirsutae, non raro in fructu induratae. Caryopsis libera vel paleis adhaerens.

Distribuzione geografica. — Tutti i generi europei di questa tribù, meno il *cornucopiae*, si trovano rappresentati nella flora italiana. Abbondano di specie i generi *phleum* ed *alopecurus* a preferenza nel nord della penisola, mentre si distinguono il mezzo giorno di questa e le isole vicine per il predominio delle specie di *phalaris*, tra cui son quasi caratteristiche della nostra flora le *phalaris brachystachys Link, coerulescens Desf.*, e *truncata Guss.* Anche l'*anthoxanthum gracile Biv.*, la *crypsis nigricans Guss.*, il *Lygeum spartum*, e soprattutto la *Coix lacryma*, che è certamente introdotta, contribuiscono a rendere più speciale per questa tribù la parte più meridionale dell'Italia. I generi *hierochloa*, *beckmannia* e *mibora* si osservan solo nella penisola e mancano affatto nelle isole.

III. ANTHOXANTHUM *Lin.*

Lin. gen. p. 18. Juss. gen. p. 29. Lamk. ill. gen. 1. tab. 23. Palis. de Beauv. agrost. pag. 64. Kunth enum. pl. 1. pag. 37. Endl. gen. pl. pag. 81. Parl. fl. palerm. 1. pag. 6.

Spiculae 3- florae, floribus duobus inferioribus neutris, flore superiore hermaphrodito. Glumae compresso-carinatae, inaequales,

inferior minor, uninervis, superior trinervis et flosculis longior. Florum neutrorum palea unica apice emarginata, externe hirsuta, nunc sub medio, nunc basin versus aristata, arista paleae superioris articulata. Floris hermaphroditi paleae 2, membranaceae. Perigonii squamulae nullae. Stamina 2. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata filiformia, longissima, plumosa. Caryopsis ovato-oblonga, glabra, libera, paleis obtecta.

Abito. — Piante erbacee, annue o perenni, e in generale di piccola statura, a radice fibrosa e sovente odorosa, con culmi spesso cespitosi, inginocchiati, gracili e lisci, con foglie lineari, piane, con pannocchia in forma di spiga, per lo più ovata, or poco densa, ora alquanto lasca e con poche spighette. Queste sono di un color verde giallognolo e quasi dorato.

3. Anthoxanthum odoratum *Lin.*

A. panicula spiciformi ovata, vel oblongo-cylindracea, densiuscula, gluma superiore aristam floris neutri majorem subaequante.

Anthoxanthum odoratum *Lin. sp. pl. 40. All. fl. ped. 2. pag. 231. Ucria h. r. pan. pag. 47. Savi fl. pis. 1. pag. 23. Desf. fl. atl. 1 pag. 25. Suffr. foroj. pag. 109. Bert. pl. genuens. pag. 5. Dec. fl. franc. 3. pag. 2. Balb. fl. taur. pag. 6. Savi bot. etrusc. 1. pag. 23. Birol. fl. acon. 1. pag. 10. Roem. et Schultes syst. veg. 1. pag. 287. Nocc. et Balbis fl. tic. 1. pag. 15. et 313. Ruching. fl. dei lidi venet. pag. 7. Bert. amoen. ital. pag. 105. Presl. cyp. et gram. sic. pag. 28. Moric. fl. ven. 1. pag. 12. Moretti notizie sopra diverse piante della flora vicentina pag. 244. Pollin. fl. veron. 1. pag. 34. Maratt. fl. rom. 1. pag. 26. Ten. fl. nap. 3. pag. 28. Re fl. torin. 1. pag. 38. Lanf. stor. nat. di Mant. in giorn. di fisic. e chim. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 10. pag. 49. Nacc. fl. ven. 1. pag. 19. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 5. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 10. Gaud. fl. helv. 1. pag. 62. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 19. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 53. Kunth enum. pl. 1. pag. 38. Bert. fl. ital. 1. pag. 324. Comoll. fl. com. 1. pag. 36. Coll. herb. pedem. 6. pag. 151. Parl. fl. panorm. 1. pag. 27. Puccin. syn. fl. luc. pag. 38. Boiss. voy. en Espagn. pag. 638. Vis. fl. dalm. 1. pag. 47. Guss. syn. fl. sic. 1. pag. 157. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 895. Parl. fl. pal. 1. pag. 7. Griesebach spic. fl. rum. et bith. 2 pag. 458.*

Gramen pratense, spica flavescente *Cup. h. cath. pag. 87* e

Gramen spica aurea, radice lotum odoratum redolente *Cup. l c. pag. 90.*

Gramen avenaceum, odoratum, spica flavescente *Mont. cat. stirp agr. bonon. prodr. p. 57. Zannich. istor. delle piant. pag. 124. Seguier veron. 1. pag. 355.*

Figure. — *Host gram. austr. vol. 1. tab. 5*

Gramen pomorum et meliloti redolens *Bocc. mus. pag. 67. tab. 57.*

Gramen spica aurea, radice redolente *Cup. pamph. sic. 1. tab. 21.*

Gramen alopecurum spica glumosa lutea, villis crispis *Barr. ic. 124. fig. 1.*

b. valvis calycinis pubescentibus *Lois. notic. pag. 7. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 21. Parl. fl. panorm. 1. pag. 27. Guss. fl. sic. syn. 1. pag. 157. Parl. fl. pal. 1. pag. 7.*

Nome italiano.—Paleino *Targ. Tozz. diz. bot. 2. pag. 14.* Paleino odoroso *Savi fl. pis. 1. pag. 73.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Dapertutto in Italia e nelle isole aggiacenti dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Tirolo, dal Friuli, dall' Istria, sino alle isole di Sardegna, di Sicilia, Marettimo, Levanzo, Favignana e Lampedusa. Cresce copiosamente nei prati dei paesi settentrionali della penisola, ma in quelli più meridionali s'incontra a preferenza nei luoghi erbosi delle colline e delle montagne sì marittime che lontane dal mare. Fiorisce nei mesi di Aprile e di Maggio e nei paesi più meridionali sin dal mese di Marzo. È perenne.

Distribuzione geografica. — Abita l'Europa media e meridionale dalle isole brittanniche fino in Grecia, donde la posseggo comunicatami dal sig. Sartori che l'ha raccolta alle falde del monte Imetto, non che la Siberia. Forse trasportata dall'Europa incontrasi ora questa specie nell'America settentrionale.

Osservazione. — Varia ancora questa specie nell'aver la spiga talvolta interrotta inferiormente, siccome notò di già l'Allioni, che l'avea avuta dal Bellardi, raccolta in luoghi graminei presso Tenda e in altri luoghi subalpini. Io la possiedo oltre del Piemonte, avuta dal Baruffi, da molte altre parti della penisola, non che dell'isola di Corsica, donde mi è stata comunicata dal sig. Requien.

Usi. — È un ottimo fieno per il bestiame, la sua radice come le sue foglie comunicano a quello un grato odore.

4. **Anthoxanthum gracile** *Biv.*

A. panicula spiciformi, brevi, pauciflora, laxiuscula, gluma superiore arista floris neutri majore subdimidio breviore, culmo filiformi, gracili.

Anthoxanthum gracile *Biv! stirp. rar. sic. manip. 1. pag. 2. Roem. et Schultes syst. veg. 1. pag. 288 et mant. 1. pag. 230. Presl cyp. et gram. sic. pag. 28. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 5. Kunth enum. pl. 1. pag. 38. Bert. fl. ital. 1. pag. 324. Coll. herb. pedem. 6. pag. 152. Parl. fl. panorm.* 1. *pag. 28. Guss. syn. fl. sic. 1. pag. 157. Parl. fl. pal. 1. pag. 8.*

Anthoxanthum odoratum b panicula depauperata *Chaub. fl. du pélop. pag. 4.*

Figura. — *Biv. l. c. tab. 1. fig. 1.*

Nome italiano. — Paleino barbuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline apriche e nei luoghi montuosi di Sardegna, di Sicilia e nelle isole di Alicuri, Filicuri, Marettimo e Favignana. È in fiore nei mesi di Aprile e di Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria delle indicate località di queste isole italiane, e della Morea.

Osservazioni. — Questa specie è stata a torto riferita da Roemer e Schultes all'*anthoxanthum ovatum* di Lagasca, da cui è perfettamente distinta per la forma della pannocchia, per la grandezza dei fiori neutri, per la proporzione delle areste, essendo nell'*anthoxanthum ovatum* la pannocchia in forma di spiga ovata, alquanto densa, e con molte spighette, le valve dei fiori neutri più piccole, e l'aresta della valva superiore della lunghezza della gluma superiore. Caratteri numerosi la distinguono assai bene ancora dal mio *anthoxanthum Carrenianum*. Vedi le mie *plantae novae* pag. 37.

Il Boissier nel suo *voyage botanique dans le midi de l'Éspagne* nelle abitazioni del suo *anthoxanthum aristatum*, che è lo stesso del mio *Carrenianum*, cita ancora Sardegna secondo il Thomas. Però io non possiedo questa specie da quell'isola, e suppongo che siasi preso per tale l'*anthoxanthum gracile*, che colà si trova, come di sopra ho detto.

IV. HIEROCHLOA *Gmel.*

Gmel. fl. sibir. 1. pag. 100. R. Brown prodr. pag. 208. Palis. de Beauv. agrost. pag. 62. tab. 12. fig. 5. Trin. fund. agrost. pag. 130. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 29. Kunth enum. plant. 1. pag. 35. Endl. gen. pl. pag. 81. Nees ab Esenb. fl. afr. austr. ill. pag. 6.
Holci species *Lin. gen. pag. 541. Schrad. fl. germ. 1. pag. 253.*
Avenae species *Pers. syn. pl. 1. pag. 100. Dec. fl. franc. 3. pag. 42.*

Spiculae 3-florae, floribus inferioribus masculis, triandris, saepe aristatis, flore intermedio, hermaphrodito, diandro, submutico. Glumae 2, membranaceae, carinatae, subaequales. Paleae 2, inferior in floribus masculis mutica aut sub apice vel infra medium dorsi aristata, superior bicarinata, in flore hermaphrodito unicarinata. Perigonii squamulae 2, elongatae, glabrae. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata plumosa. Caryopsis oblonga, lateribus leviter compressa, glabra, libera, paleis tecta.

Abito. — Le *hierochloa* formano de' cespugli di foglie strette e lineari, e di culmi alti da un piede ad uno e mezzo e talvolta anche due, piuttosto delicati, e nudi superiormente per un qualche tratto, terminati da una pannocchia, appena lunga da un pollice a un pollice e mezzo, piuttosto densa, con le spighette ovate, compresse, nitide e di un color verde giallo, e spesso misto di porporino, soprattutto nelle glume.

5. Hierochloa australis *Roem. et Schultes.*

H. panicula subsecunda, pedunculis ad spicularum basin pilosis, palea inferiore flosculi masculi inferioris infra apicem brevissime aristata, arista recta, superioris e dorsi medio aristata, arista articulata, glumam vix superante, flosculo hermaphrodito mutico, radice repente.

Hierochloa australis *Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 514. Gaud. fl. helv. 1. pag. 345. Reich. fl germ. excurs. 1. pag. 53. Kunth enum. pl. 1. pag. 36. Bertol. fl. ital. vol. 1. pag. 481. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 895.*

Holcus australis *Schrad. fl. germ. 1. pag. 253. Pollin. fl. veron. 3. pag. 205.*

Holcus odoratus *Schkuhr Hand. 3. pag. 253. tab. 344. excl. syn. fl. svec. Pollin. viaggio al lago di Garda pag. 85. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 61.*

Avena odorata a aristata *Dec. fl. franç. 3. pag. 42.*

Gramen paniculatum odoratum *Seguier suppl. pag. 160.*

Figura. — Holcus odoratus *Host gram. austr. 1. pag. 4. tab. 4.*

Nome italiano. — Avena odorosa *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei colli e nelle montagne del Tirolo a Bressanone, a Bolzano, a Fassa, a Borgo di Valsugana, a Trento, del Bassanese, e del Friuli, donde si prolunga sino a Verona e a Bergamo. È in fiore in Marzo ed Aprile, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Trovasi nella regione meridionale dell'Europa media.

6. Hierochloa borealis *Roem. et Schultes.*

H. paniculà subsecunda, pedunculis glabris, palea inferiore flosculorum masculorum sub apice brevissime aristata, flosculo hermaphrodito mutico, radice repente.

Hierochloa borealis *Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 513. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 53. Kunth enum. pl. 1. pag. 36. Bert. fl. ital. 4. pag. 779.*

Holcus odoratus repens *Schkuhr Handb. 3. pag. 522.*

Hierochloa odorata *Wahlenb. Ups. pag. 32. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 895.*

Avena odorata *Pers. syn. pl. 1. pag. 100.*

Holcùs borealis *Schrad. fl. germ. 1. pag. 252.*

Avena odorata b mutica *Dec. fl. franc. 3. pag. 42.*

Figure. — *Schkuhr l. c. tab. 344.* Holcus repens *Host gram. austr. 3. tab. 3.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È stata trovata dal sig. Facchini presso Campitello nel Tirolo italiano, ove è rara. Vi fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È propria dell'Europa e dell'Asia boreale.

V. HOLCUS *Lin.*

Lin. gen. p. 541. Palis. de Beauv. agrost. pag. 87. tab. 17. fig. 10. Kunth enum. pl. 1. pag. 34. Endl. gen. pl. 1. pag. 81. Nees ab Esenb. fl. afr. austr. ill. pag. 9. Parl. fl. palerm. 1. pag. 9.
Avenae species *Dec. fl. franc. 3. pag. 41.*

Spiculae 2-florae, flore inferiore hermaphrodito, superiore masculo, utroque inter se et a glumis distante. Glumae 2, membranaceae, subaequales, naviculari-carinatae, flosculos includentes. Paleae subaequales, membranaceae, superior bicarinata, inferior tantum in flore masculo sub apice aristata. Perigonii squamulae 2, plerumque lobo laterali auctae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, brevissimi. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Piante perenni, a radice fibrosa o repente, con culmi eretti, alti 2 in 3 piedi, dotati di foglie piane e lineari, che si terminano in alto in una pannocchia ramosa, uguale, alquanto patente nell'atto della fioritura, più stretta posteriormente, che ha numerose spighette, compresse, di un color verde pallido, o di un bianco roseo.

7. Holcus lanatus *Lin.*

H. panicula composita, aequali, demum contracta, glumis obtusis, carina ciliatis, apice pilosis, utrinque sub vitro scabris, altera majore apice emarginata, e sinu breviter aristata, arista paleae inferioris flosculi masculi arefactione hamata, glumis inclusa, vaginis foliisque molliter pubescentibus, radice fibrosa.

Holcus lanatus *Lin. sp. pl. 1485. All. fl. ped. 2. pag. 261. Ucria h. r. pan. pag. 424. Savi fl. pis. 2. pag. 387. Desf. fl. atl. 2. pag. 381. Suffr. forojul. pag. 193. Bertol. pl. genuens. pag. 137. Savi due cent. pag. 210. Balbis fl. taur. pag. 169. Savi bot. etrusc. 1. pag. 49. Birol. fl. acon. 2. pag. 140. Roem. et Schultes syst. veg. 2 pag. 665. Nocca et Balbis fl. ticin. 2. pag. 214. Ruching. fl. dei lidi veneti pag. 247. Bert. amoen. ital. pag. 212. Presl. cyp. et gram. sic. pag. 27. Moric. fl. ven. 1. pag. 31. Pollin. fl. veron 3. pag. 204. Maratt. fl. rom. 2. pag. 368. Re fl. torin. 2. pag. 153. Naccar. fl. ven. 5. pag. 78-79. Lanf. stor. nat. di Mant. in giorn. di fisic. e chimic. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 10. pag. 429. Seb. et Maur. fl.*

rom. prodr. pag. 38. Gaud. fl. helv. 1. pag. 343. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 61. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 53. Kunth enum. pl. 1. pag. 34. Bert. fl. ital. 1. pag. 477. Comoll. fl. comens. 1. pag. 150. Ten. fl. nap. 5. pag. 286. Colla herb. pedem. 6. pag. 24. Puccin. syn. fl. luc. pag. 53. Vis. fl. dalm. 1. pag. 48. Guss. syn. fl. sic. 1. pag. 158. Koch syn. fl. germ. et. helv. edit. 2. pag. 916. Parl. fl. palerm. 1. pag. 10. Griseb. spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 457.

Avena lanata *Dec. fl. franc. 3. pag. 41.*

Gramen arundinaceum *Caes.! herb. fogl. 106. n 270.*

Gramen pratense paniculatum, molle. *Cup. h. cath. pag. 89. Zannich. opusc. bot. post. p. 15.*

Gramen miliaceum, pratense, molle. *Monti cat. stirp. bonon. prodr. p. 52. Zannich. istor. delle piante p. 125. Seguier veron. 1. p. 353.*

Figura. — *Host gram. austr. 1. tab. 2.*

Gramen anthoxanthum *Cup. pamph. 1. tab. 198. et 2. tab. 117.*

Nome italiano. — Bambagiona. Fieno bianco. Segale salvatica. Spiga dei ragni. Spiga tonda *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 118.* Olco lanato *Savi fl. pis. 2. p. 387.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Si trova nei prati specialmente umidi di tutta la penisola e delle isole grandi italiane, ove però è meno comune. Cresce ancora in talune delle piccole isole. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Trovasi abbondantemente nell' Europa media e meridionale. Nasce ancora nell' Affrica boreale, nelle isole Canarie, nell' America settentrionale.

Usi. — Serve di pascolo e dà un fieno gradito al bestiame.

8. Holcus mollis *Lin.*

H. panicula composita, aequali, contracta, glumis acuminatis, carina ciliato-scabris, utrinque sub vitro puberulis, arista paleae inferioris flosculi masculi geniculata, glumas excedente, foliis vaginisque glabriusculis, radice repente.

Holcus mollis *Lin. sp. pl. 1485. All. fl. ped. 2. pag. 262. Desf. fl. atl. 2. pag. 382. Savi! due cent. pag. 211. Balbis fl. taur. pag. 169. Savi! bot. etrus. 1. pag. 48. Birol. fl. acon. 2. p. 140. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 655. Nocca et Balbis fl. ticin. 2. pag. 213. Maratt? fl. rom. 2. pag. 369. Pollin. fl. veron.*

3. pag. 205. Re fl. torin. 2. pag. 153. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 61. Gaud. fl. helv. 1. p. 345. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 53. Kunth enum. pl. 1. pag. 35. Bertol. fl. ital. 1. pag. 479. Comoll. fl. com. 1. pag. 151. Ten. fl. nap. 5. pag. 286. Coll. herb. pedem. 6. pag. 24. Puccin! syn. fl. luc. pag. 53. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 916.

Avena mollis *Dec. fl. franc. 3. pag. 41.*

Gramen miliaceum, aristatum, molle *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. pag. 53.*

Figura. — *Host gram. austr. 1. tab. 3.*

Nome italiano. — Fieno canino. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. pag. 118.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i luoghi piuttosto montuosi, e non è raro nei campi e in mezzo ai seminati nei luoghi subappennini. Si trova principalmente nell'Italia settentrionale e nella centrale, non che nell'isola di Corsica, cresce pure nei luoghi sterili e montuosi del Sannio e degli Abruzzi. Fiorisce in Giugno e Luglio, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Abita l'Europa media e meridionale, e l' America boreale.

9. **Holcus setiger** *De Not.*

H. panicula composita, aequali, glumis acutiusculis, carina margineque longiuscule ciliatis, utrinque pilosis, apice breviter aristatis, arista paleae inferioris flosculi masculi geniculata, glumas breviter excedente, foliis vaginisque molliter pubescentibus, radice....

Holcus setiger *De Not. ined.*

Holcus lanatus b setiger *De Not! Prospetto della flora ligustica pag. 49 e 56.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — L'amico De Notaris ha trovato questa bella e nuova specie di *holcus* nel monte del *Gazzo* sopra Genova e nei pascoli presso Sestri a ponente. Egli me ne ha prestato un unico individuo con quella solita bontà che sì lo distingue. Io colgo quest'occasione per dimostrargli pubblicamente in modo particolare la mia riconoscenza per avermi generosamente dato tutto ciò che avea in fatto di piante italiane, sopra tutto delle riviere di Genova, ch'egli ha tanto illustrato, prestandomi finanche gl'individui unici, e i disegni analitici di varie specie rare da lui eseguiti.

Egli come tutti gli altri che han finora contribuito in un modo più o meno speciale o che contribuiranno nel seguito a questa flora italiana, non avranno certo a pentirsi di aver agito verso di me con tutta fiducia: spero che la mia doverosa delicatezza a questo riguardo finora mostrata non sarà per essere smentita giammai nell'avvenire. Niuno vi ha al mondo che provi più di me la soddisfazione e il piacere di poter dare a ciascuno quella lode che si merita.

Distribuzione geografica. — Specie propria de' luoghi superiormente indicati.

Osservazioni. — Affine per il portamento all' *holcus lanatus*, ne è però così distinta per i caratteri delle spighette e dei fiori, che basta confrontare le loro frasi specifiche per rilevarne subito le differenze. L' *holcus setiglumis* di Boissier e Reuter, (*diagnos. plant. novar. hispan. pag. 27*), che io ho avuto dal Reuter stesso, indigeno della Spagna, e che possiedo ancora dall' Algeria raccolto a La Calle dal Durieu si distingue dalla nostra specie italiana per essere più gracile, per avere la pannocchia assai più corta e meno composta, per le glume più lungamente arestate, per l' aresta del fiore maschile ricurvato-riflessa come nell' *holcus lanatus* ec.

VI. PHALARIS *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. pag. 36. tab. 7. f. 1. Kunth enum. pl. 1. pag. 31. Endl. gen pl. pag. 81. Parl. fl. palerm. 1. pag. 11. Nees ab Esenb. fl. afr. austr. ill. pag. 5.

Phalaridis species *Lin. gen. pag. 32.*

Digraphis *Trin. agrost. pag. 127. Gries. spicil. fl. rum. et bith. 2. pag. 468.*

Baldingera *Flor. wett. n. 99. Durm. agrost. pag. 130.*

Calamagrostidis species *Sibth. oxon. pag. 37. Dec. fl. franc. 3. pag. 26.*

Arundinis species *plur. auct.*

Spiculae 1-3 florae, flore vel floribus duobus inferioribus neutris, squamaeformibus, flore superiore hermaphrodito fertili. Glumae 2, membranaceae, aequales, compressae, carinatae, carina plerumque alata, muticae, florem aequantes. Floris hermaphoditi paleae 2, longitudine subaequales, inferior paullo major, alteram involvens,

naviculares, muticae, demum cartilagineae, caryopsidem arcte obtegentes et cum ea deciduae. Perigonii squamulae 2, minutae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli duo, longissimi. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, oblonga, lenticulari-compressa.

Abito. — Piante annue o perenni. I fusti, che in alcune specie sono nodosi nei meritalli inferiori, sono ora solitarii, ora cespitosi, cilindrici, striati, con foglie strette e lineari, variegate di bianco in una varietà della *phalaris arundinacea*. La pannocchia è racemosa e patente in questa sola specie, ma nelle altre è densa, in forma di spiga ovale o allungata, con le spighette dotate di un pedicello e frammischiate nella sola *phalaris paradoxa* ad altre sterili ed abortite. Di colore verde pallido in generale, son queste spighette miste di porporino-ceruleo nella *phalaris coerulescens* e nella *arundinacea*.

* Glumae carina alatae, panicula spiciformis, coarctata. PHALARIDES VERAE.

a. culmo basi haud nodoso.

10. Phalaris canariensis *Lin.*

Ph. panicula spiciformi, brevi, ovato-oblonga, glumis acutis, superne alatis, ala integra, floribus duobus neutris, lanceolatis, compresso-carinatis, flore hermaphrodito villoso dimidio brevioribus.

Phalaris canariensis *Lin. sp. pl. pag. 79. All? fl. pedem. 2. pag. 233. Ucria h. r. pan. pag. 53. Savi? fl. pis. 1. pag. 52. Desf. fl. atl. 1. pag. 55. Bert. pl. genuens. pag. 7. Dec. fl. fr. 3. pag. 10. Ten? fl. nap. 1. pag. 17. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. pag. 36. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 402. Bert. amoen. ital. pag. 107. Pollin? fl. veron. 1. pag. 78. Maratt. fl. rom. 1. pag. 47. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 70. Gaud. fl. helv. 1. pag. 161. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 46. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 32. Kunth enum. pl. 1. pag. 31. Bert. fl. ital. 1. pag. 337. Coll. herb. ped. 6. pag. 164. Vis. fl. dalm. 1. pag. 62. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 894. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 468.*

Phalaris Matthioli *Cup. suppl. alt. pag. 70.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. pag. 40. tab. 55. Host gr. austr. 2. pag. 28. tab. 38.*

Nome italiano. — Scagliola, canaria.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Si trova nei luoghi coltivati, lungo le vie della Sicilia e di alcuni punti della penisola come presso Genova, a Nizza, secondo l'Allioni, dai quali luoghi io non la credo veramente spontanea, ma piuttosto introdottavi per la coltura che si fa di questa specie ad oggetto di nutrire dei suoi semi gli uccelli. Nè io posso con certezza indicarne i paesi nativi del resto d'Italia, sì per la confusione che regna presso gli autori delle flore speciali della penisola, riguardo a questa specie, non precisando i caratteri dei fiori neutri, sì perchè tutti gli esemplari avuti finora da varii punti d'Italia, meno quelli di Genova, spettano indubitatamente alla *phalaris brachystachys*. Fiorisce in Aprile e Maggio. È annua.

Distribuzione geografica. — Pianta forse spontanea solo delle isole Canarie, dove è ora divenuta rarissima, ma coltivata in varie parti di Europa, perchè si fan servire i semi di questa pianta, nota volgarmente col nome di *scagliola*, per nutrimento degli uccelli e a preferenza dei canarini.

Osservazione. — Ho citato con dubbio i sinonimi di molti autori di flore italiane per le ragioni indicate qui sopra, parlando della stazione di questa pianta, e per gli altri sinonimi mi son limitato a quelli, di cui son certo per la descrizione data dai botanici dei fioretti neutri.

Usi. — Vedi qui sopra a proposito della distribuzione geografica di questa pianta.

11. Phalaris brachystachys *Link.*

Ph. panicula spiciformi, brevi, ovata, glumis acutis, superne alatis, ala integra, floribus neutris duobus minimis, ovatis, glabris, flore hermaphrodito villoso multoties brevioribus.

Phalaris brachystachys *Link in Schrad. journ. 1. st. 3. pag. 134. 1806. et in Linnaea 1. pag. 96. Trin. ic. 7. tab. 75. Kunth enum. plant. 1. pag. 32. Parl. fl. pal. 1. pag. 12. Boiss. voyag. en Èspag. pag. 633.*

Phalaris canariensis *Brot. fl. lusit. 1. pap. 96. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 30,* et forsan plur. auct. florae italicae.

Phalaris quadrivalvis *Lag! nov. gen. et spec. pag. 3. 1816. Guss. fl. sic. syn. 1. pag. 118.*

Phalaris nitida *Presl cyp. et gram. sic. pag. 26. Schultes mant. 2. pag. 214. Guss. fl. sic. prodr 1. pag. 70 Bert. fl. ital. 1. pag. 338. Parl. fl. panorm. 1. pag. 90. Puccin! syn. fl. luc. pag. 40.*

Figura. — *Trin. spec. gram. ic. et descr. 1. tab. 74.*

Nome italiano. — Scagliola argentina *Bert. loc. cit.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei luoghi coltivati, nei campi, negli uliveti e le vigne di varii punti dell' Italia centrale e meridionale, e delle isole di Sardegna, di Corsica, di Sicilia, di Ustica, ec. Quantunque si trovi in generale nei paesi più vicini al mare, soprattutto nella costa occidentale della penisola, pure io la posseggo ancora da luoghi che ne sono lontani, trovasi così comune presso Firenze. L'ho avuta dall'agro di Macerata dal Gennari, e da Ajaccio in Corsica dal Requien. È in fiore in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie italiana.

Osservazioni. — Questa specie è molto affine alla precedente, con la quale è stata confusa da quasi tutti i botanici italiani, ed in vero difficilmente se ne distingue senza avere ricorso ai fioretti neutri, i quali sono in essa in forma di squamette piccolissime, ovate, e glabre, mentre nella *canariense* sono lanceolate, compresso-carenate, cigliate e solo la metà più corte del fiore ermafrodito.

Ho preferito il nome dato dal Link per legge di priorità. A torto Link e Kunth hanno riunito la *phalaris nitida* di Presl, ch' è questa specie, con la *coerulescens* di Desfontaines, da cui è totalmente diversa. Quanto al sinonimo di Lagasca lo stesso autore conveniva doversi a questa specie riferire la sua *phalaris quadrivalvis*, siccome ne avvertiva il mio amico Webb, da cui mi è stata comunicata gentilmente questa notizia.

12. Phalaris minor *Retz.*

Ph. panicula spiciformi, oblongo-cylindracea, glumis acutis, superne anguste alatis, ala sublacera, flore neutro solitario, lineari, minimo, floris hermaphroditi paleis villosis.

Phalaris minor *Retz. obs. 3. pag. 8. Bert. amoen. ital. pag. 8. Pollin. fl. veron. 1. pag. 78. Guss. pl. rar. pag. 23. et prodr. fl. sic. 1. pag. 70. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 31 Kunth enum. pl. 1. pag. 32. Bert. fl. ital. 1. pag. 342. Ten. fl. nap. 5. pag. 319. Coll. herb. pedem. 6. pag. 166. Parl. fl. panorm. 1. pag. 91. Nees. ab Esenb. pl. afr. austr. ill. pag. 5. Puccin! syn. fl. luc. pag. 40. Boiss.*

voy. en Espagn. pag. 634. Guss. fl. sic. syn. 1. pag. 119. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 894 Parl. fl. palerm. 1. pag. 13.

Phalaris aquatica *Willd. sp. pl. 1. pag. 236. Host! gram. austr. 2. pag. 32. Schrad. fl. germ. 1. pag. 179. Dec. fl. franc. 5. pag. 249. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 402. Sibth. fl. graec. 1. pag. 42. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 46. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 32. Vis. fl. dalm. 1. pag. 62. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 468.* non Lin.

Phalaris bulbosa *Desf! fl. atl. 1. pag. 35 et emend. alt. pag. 1.* ex ejus herbario.

Phalaris capensis *Thunb. prodr. fl. capens. pag. 327.*

Figura. — *Host l. c. tab. 39. Sibth. l. c. tab. 57.*

b *gracilis*, panicula spiciformi, brevissima, ovata, vagina suprema inflata, aphylla, culmo gracili.

Phalaris gracilis *Parl. plant. nov. pag. 36.*

Nome italiano. — Scagliola de' grani.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei luoghi coltivati ed erbosi, nelle vie, ec., della costa occidentale da Nizza in poi, e della parte centrale e meridionale della penisola: si trova nelle grandi isole di Sicilia, di Corsica e di Sardegna, come ancora in molte delle piccole isole. La varietà b trovasi in luoghi sterili dell'isola di Malta. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Amica della regione mediterranea di Europa è ancora estesa in Arabia, in Egitto, in Barbaria, nelle isole Canarie; ricomparisce nell' emisfero australe al Capo di Buona Speranza.

Osservazioni. — Per i sinonimi addotti della *phalaris aquatica* di vari autori, vedi quel che ne dico nelle osservazioni alla *phalaris coerulescens* di Desfontaines.

Gli esemplari avuti dal Capo di Buona Speranza sono perfettamente identici a' nostri. La *phalaris commutata* di Roemer et Schultes *syst. veg. 2. pag. 403.* stabilita, secondo il Bertoloni, sulla radice e la pianta della *phalaris nodosa* e sulla pannocchia della *phalaris minor*, deve essere scancellata dal numero delle specie e quindi tolta dalla flora italiana, perchè creduta trovarsi in Genova sopra il *Lagazzo*.

13. Phalaris truncata *Guss.*

Ph. panicula spiciformi oblongo-cylindracea, glumis obtusis, superne late alatis, ala integra sub apice truncata, floribus neutris duobus minimis, vix conspicuis, ovatis, florisque hermaphroditi paleis villosis.

Phalaris truncata *Guss! fl. sic. prodr. suppl. pag. 18. et syn. fl. sic. 1. pag. 118. Bertol. fl. ital. 2. pag. 777. Parl. fl. palerm. 1. pag. 14.*

Phalaris aquatica *Guss! fl. sic. prodr. 1. pag. 67. Desf! fl. atl. 1. pag. 56.* ex ejus herbario.

Phalaris minor *Ten! pl. exsic.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi argillosi e nei margini de' campi in Napoli, nella Calabria, in Sicilia e nelle isole di Alicuri, Filicuri, e Lipari. L'ho avuta ancora da Genova a *S. Bartolommeo* e nei colli di *Montaldo* dal Prof. de Notaris e dal signor Savignone. Crescerà probabilmente in altri punti della riviera di Genova. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria dell' Italia meridionale e delle isole qui indicate, non che della Barbaria e della Turchia di Europa.

Osservazione. — Pianta assai distinta dalle affini, e bene per la forma delle glume stata detta troncata dal Gussone. La corolla non è trivalve come avea detto il Gussone nel prodromo della flora siciliana, ma quadrivalve, cioè con due valve spettanti ai fiori sterili, siccome avvertì il Bertoloni nella flora italiana, e siccome lo stesso Gussone scrisse posteriormente nella sua *synopsis* ed ho io potuto osservare in varii individui raccolti presso Palermo, e negli stessi esemplari avuti dall' amicissimo Gussone. Noterò a di più che il culmo non è nodoso giusta la diagnosi Gussoniana del prodromo, di ciò mi avea anche avvertito gentilmente il Gussone che per altro siccome fibrosa ne descrive la radice nella *synopsis*. Questa specie non può punto confondersi con la *phalaris nodosa*, alla quale a prima vista somiglia e da cui ben differisce per la forma delle valve calicine, che sono strettamente alate nella nodosa, e con le ali continue con l' apice, e per avere due fiori sterili invece di uno. Devesi alla pianta del Gussone riferire la *phalaris aquatica* di Desfontaines per le valve calicine e per

la corolla quadrivalve, come rilevasi dal suo erbario, in cui però l'esemplare manca di radice, non che la *phalaris aquatica* di Aucher-Eloy, da lui raccolta sull' Olimpo.

14. Phalaris paradoxa *Lin.*

Ph. panicula spiciformi, cylindracea, ramorum inferiorum flosculo intermedio hermaphrodito, reliquis imperfectis praemorsis, glumis acuminato-aristatis, ala basi subnulla, apice eroso-dentata, floribus neutris duobus vix conspicuis, glabriusculis, ovatis, inaequalibus, floris hermaphroditi paleis glabris.

Phalaris paradoxa *Lin! sp. pl. 1665. Allion. fl. ped. 2. pag. 234. Savi fl. pis. 1. pag. 55. Desf. fl. atl. 1. pag. 56. Dec. fl. franc. 3. pag. 10. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. pag. 39 et fl. graec. 1. pag. 43. Savi bot. etrusc. 1. pag. 36. Ten! fl. nap. 1. pag. 18. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 405. Presl cyp. et gram. sic. pag. 26. Pollin. fl. veron. 1. pag. 78. Guss. fl. sicul. prodr. 1. pag. 71. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 32. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 46. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 32. Kunth enum. pl. 1. pag. 33. Bert. fl. ital. 1. pag. 343. Coll. herb. ped. 6. p. 166. Parl. fl. panorm. 1. pag. 92. Puccin! syn. fl. luc. p. 40. Guss. syn. fl. sic. 1. pag. 119. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 894. Parl. fl. palerm. 1. pag. 15. Boiss! voy. en Espagn. pag. 635.*

Phalaris praemorsa *Lamk. dict. encycl. 1. pag. 93.*

Gramen phalaroides lusitanicum *Mont. cat. stirp. agr. bon. pr. pag. 47.*

Figure. — *Sibth. fl. graec. tab. 58. Host gram. austr. 2. tab. 40.*

Nome italiano. — Scagliola rosicata *Savi fl. pis. 1. pag. 55.*

Stazione, Abitazione e Fioritura.— Nei campi, nei luoghi coltivati e in mezzo a' seminati. È più particolarmente propria della parte centrale e meridionale e della costa occidentale della penisola, e trovasi dapertutto nelle isole grandi di Sicilia, di Corsica e di Sardegna, come nelle piccole dell'arcipelago toscano e delle aggiacenze di Sicilia. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica.— Trovasi nei campi dell' Europa meridionale, dell'Affrica boreale e nelle isole di Teneriffa e di Canaria.

b. culmo basi nodoso.

15. **Phalaris coerulescens** *Desf.*

Ph. panicula spiciformi elongata, glumis (coloratis) mucronatis, superne alatis, ala eroso-denticulata, floribus neutris nullis, floris hermaphroditi paleis subglabris.

Phalaris coerulescens *Desf! fl. atl. 1. pag. 56. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 404. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 68. Kunth enum. pl. 1. pag. 32. Ten! fl. nap. 5. pag. 319. Parl. fl. panorm. 1. pag. 93. et plant. nov. pag. 23. Boiss! voy. en Esp. pag. 634. Guss. syn. fl. sic. 1. pag. 119. Parl. fl. palerm. 1. pag. 16.*

Phalaris aquatica *Ucria h. r. panorm. pag. 53. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 31. Bert. fl. ital. 1. pag. 341. Puccin! syn. fl. luc. pag. 39.*

Phalaris bulbosa *Presl cyp. et gram. sic. 1. pag. 26. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 46.* non Lin.

Phalaris variegata *Spreng. N. Entd. 2. pag. 101. Schultes mant. 2. pag. 215 et 3. pag. 580.*

Phalaris aquatica et commutata *Savi! pl. exsic.*

Figura. — Gramen typhinum phalaroides, majus, bulbosum, aquaticum *Barr. ic. 700. fig. 1.* non bona.

b. panicula ovata *Parl. fl. pal. et pl. nov.*

c. *villosula*, glumis villosulis.

Phalaris villosula *De Not. herb.*

Nome italiano. — Scagliola cangiante. *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei margini de' campi e in luoghi umidi e inondati in tempo d'inverno. Nell'Italia media e meridionale dalla riviera di Ponente per Genova, Lucca, Pisa, Roma e Napoli sino in Sicilia, in Corsica e in Sardegna. La varietà b. cresce comunemente con la specie. Ho avuto la varietà c. dall'amico De Notaris che l'ha raccolta presso Genova a *S. Bartolommeo*. Fiorisce in Aprile e Maggio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nella Spagna meridionale, in Barbaria e nelle isole Canarie.

Osservazioni. — A torto il Bertoloni ha riferito questa specie alla *phalaris aquatica*, dappoichè nell'esemplare dell'erbario linneano da me osservato le glume sono interissime, acute, non mucronate, e strettissimamente alate, con l'ala continua nell'apice, vi

è un sol fiore neutro, la di cui valva è villosa e lineare angustissima. Non so come il Linneo abbia potuto distinguerla dalla *phalaris nodosa*, da cui non potei affatto trovar alcun carattere di differenza. Bisogna però avvertire che questo esemplare dell' erbario di Linneo è in cattivo stato. Cosa dirò della *phalaris aquatica* de' diversi autori? La specie descritta da Willdenow, Schrader ed Host, come rilevasi dai caratteri ad essa attribuiti, è senza alcun dubbio da riportarsi alla *phalaris minor*, nei di cui sinonimi ho io citato quelli di questi botanici. Son sicuro poi che la pianta hostiana sia la medesima che la *phalaris minor*, per l'ispezione di un esemplare autentico esistente nell' erbario di De Candolle, nè si può dalla stessa specie separare la *phalaris aquatica* di *Sibth. fl. graec.* in grazia di un'esemplare da me visto in Londra nell' erbario di Smith, nel quale le valve calicine sono manifestamente *sublacerae* e la radice per nota dello stesso Sibthorp è certamente fibrosa. Infine ho riferito alla *phalaris coerulescens* la *phalaris aquatica* di Ucria, anzichè, come han fatto il Gussone e il Bertoloni, alla *phalaris truncata*, in grazia della stazione e del nome volgare dall' Ucria assegnati alla sua pianta.

16. **Phalaris nodosa** *Lin.*

Ph. panicula spiciformi, oblongo-lanceolata, glumis lanceolatis, acutis, angustissime alatis, ala integra, flore neutro solitario, minimo, anguste lineari, florisque hermaphroditi valvis villosis.

Phalaris nodosa *Lin! syst. veg. ed. 13. pag. 88. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. pag. 37. et fl. graec. prodr. 1. pag. 41. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 404. et mant. 2. pag. 216. Guss. pl. rar. pag. 23, et fl. sic. prodr. 1. pag. 69. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 30. Kunth enum. pl. 1. pag. 32. Bert. fl. ital. 1. pag. 339. Coll. herb. ped. 6. pag. 165. Parl. fl. panorm. 1. pag. 98. Boiss! voy. en Espagn. pag. 634. Guss. fl. sic. syn. 1. pag. 117. Parl. fl. palerm. 1. pag. 18.*

Phalaris aquatica *Lin! sp. pl. pag. 97.* ex ejus herbario.

Phalaris tuberosa *Lin. mant. pag. 557.*

Phalaris bulbosa *Ten. fl. nap. 3. pag. 60.*

Figure. — *Sibth. fl. graec. tab. 56. Trin. ic. 7. tab. 81.*

Gramen typhinum phalaroides arvense, bulbosa radice. *Barr. ic. 10.*

Nome italiano. — Scagliola cannarella. *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi, nei loro margini,

lungo le strade ed anche nei pascoli della costa occidentale e del mezzogiorno dell' Italia dalla riviera di Ponente sino in Sicilia, in Sardegna ed in Corsica. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, in Oriente, nelle isole Canarie ec.

Osservazione. — Circa al sinonimo della *phalaris aquatica* di Linneo vedi le mie osservazioni alla specie precedente.

** Glumae carina nudae, panicula diffusa DIGRAPHIS *Trin.* BALDIGERA *Fl. Wett.*

17. Phalaris arundinacea *Lin.*

Ph. panicula elongata, ramosa, patente, glomerata, glumis lanceolatis, acutis, carina nudis, floribus neutris duobus minimis, anguste linearibus, villosis, flore hermaphrodito glabro, superne villosiusculo.

Phalaris arundinacea *Lin. sp. pl. 80. All. fl. ped. 2. p. 234. Savi fl. pis. 1. pag. 61. Roem. et Schultes sys. veg. 2. pag. 405. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. pag. 28. et pag. 318. Pollin. fl. veron. 1. pag. 77. Maratt. fl. rom. 1. pag. 48. Re fl. torin. 1. pag. 53. Nacc. fl. ven. 1. pag. 88. Guss. pl. rar. pag. 310. Gaud. fl. helv. 1. pag. 166. Kunth enum. pl. 1. pag. 33. Bert. fl. ital. 1. pag. 344. Comoll! fl. comens. 1. pag. 68. Ten. fl. nap. 5. pag. 319. Puccin! syn. fl. luc. pag. 40. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 894.*

Arundo colorata *Willd. sp. pl. 1. pag. 457. Balb. fl. taurin. pag. 221. Birol. fl. acon. 1. pag. 37. Lanf. stor. nat. di Mant. in giorn. di fisic. ec. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 10. pag. 56. Moric. fl. ven. 1. pag. 68.*

Calamagrostis colorata *Dec. fl. fr. 3 pag. 26. Lois. fl. gall. edit. 2. vol 1. pag. 55.*

Digraphis arundinacea *Trin. fund. pag. 127. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 468.*

Baldingera colorata. *Fl. Wetter. n. 99.*

Baldingera arundinacea *Dumort. agrost. pag. 130.*

Gramen miliaceum aquaticum semine phalaridis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. pag 52.*

Gramen miliaceum spica multiplici. *Mont. l. c. Seguier veron. 1. pag. 352.*

Figure. — *Engl. bot. tab. 402. Host gram. austr. 2. tab. 33.*

b. foliis albo-striatis.

Phalaris arundinacea b. picta *Lin. sp. pl. 80. Pollin. fl. veron. 1. pag. 78. Nacc. fl. ven. 1. pag. 89. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 894.*

Arundo colorata b. *Willd. l. c.*

Arundo colorata a picta *Moric. l. c.*

Calamagrostis colorata b *Dec. l. c. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 55.*

Gramen miliaceum folio variegato *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. pag. 52.*

Nome italiano. — Scagliola cannella *Savi fl. pis. 1. pag. 61.* La varietà b. Sagìna spagnuola *Targ. Tozz. diz. bot. 2. pag. 164.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Sulle sponde de'fiumi, nelle fosse e nei prati umidi dell' Italia settentrionale e centrale sino alle montagne degli Abruzzi, però non molto comune. Manca nella bassa Italia e nelle isole. Fiorisce in Giugno e Luglio. La varietà b. è solo coltivata nei giardini. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media e meridionale, nel Caucaso, nella Siberia e nell' America boreale.

Usi. — Si da in istato verde a mangiare al bestiame al quale riesce di alimento gradito.

VII. PHLEUM *Lin.*

Lin. gen. p. 33. Host gram. austr. 3. pag. 8. Palis. de Beauv. agrost. pag. 24. fig. 4. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 17. Kunth enum. pl. 1. pag. 27. Endl. gen. pl. 1. pag. 81. Parl. fl. pal. 1. pag. 19. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 197.

Phalaridis species *Host gram. austr. 3. pag. 27. Savi fl. pis. 1. pag. 57. Dec. fl. franc. 3. pag. 11. Biv. cent. 2. pag. 46.*

Crypsis species *Desf. fl. atl. 1. pag. 63.*

Chilochloa *Palis. de Beauv. agrost. pag. 37. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 20. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 32.*

Achnodonton *Palis. de Beauv. agrost. pag. 25. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 18.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito unico, saepe cum rudimento floris superioris neutri. Glumae 2, membranaceae, subaequa-

les, compressae vel apice turgidae, carinato-naviculares, carina haud alata, non raro ciliata, muticae, acuminatae vel mucronatae aut aristatae. Paleae glumis inclusae, inferior truncata, vel truncato-denticulata, mutica vel mucronata, superior bicarinata. Perigonii squamulae 2, lobulo auctae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata plumosa. Caryopsis minuta, glabra, elliptica, libera, et tantum glumis obtecta.

Abito. — Erbe annue o perenni, poco alte, con il culmo qualche volta nodoso alla base, a foglie piane e lineari, a pannocchie disposte in spighe dense, per lo più cilindriche, ma talvolta allungate, ovvero ovate, composte di numerose spighette, di un color verde pallido, e piccole, terminate d'ordinario nelle glume da un mucrone o un'aresta corta. Compresse queste glume sono soltanto un po' turgide superiormente nel *phleo aspero*. Il fiore è piccolo e sempre rinchiuso nel calice.

* Rudimentum floris superioris nullum Phlei genuini.

18. Phleum echinatum *Host.*

Phl. panicula spiciformi, ovato-oblonga, glumis truncatis, carina inferne hispido-ciliatis, aristis divaricatis, glumas superantibus.

Phleum echinatum *Host! gram. austr. 3. pag. 8. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 381. et mant. 3. pag. 575. Presl cyp. et gram. sic. pag. 25. Kunth enum. pl. 1. pag. 29. Bert. fl. ital. 1. pag. 352. Vis. pl. dalm. pag. 3. et fl. dalm. 1. pag. 64. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 899. Parl. fl. palerm. 1. pag. 19.*

Phleum felinum *Sibth. et Smith! fl. graec. prodr. 1. pag. 42. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 380. et mant. 2. pag. 206. et mant. 3. pag. 375. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 24. Parl. fl. panorm. 1. pag. 95. Guss. fl. sic. syn. 1. pag. 122.*

Gramen spicatum, echinatum *Cup. h. cath. pag. 89.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 11.*

Gramen spicatum, echinatum. *Cup. pamph. sic. 2. tab. 231. Bon. tab. 3.*

Nome italiano. — Codina. Riccio de' prati. *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione, Fioritura. — Nasce comunemente nei colli aprici e nei monti della parte settentrionale ed orientale della Sicilia. È precoce nella fioritura che si estende da Marzo a Maggio. Cresce ancora in

Istria, e l'amico Orsini mi ha comunicata pure questa specie da lui raccolta sulla spiaggia di Francavilla nella provincia di Chieti. Il Pollini scrive nella sua *flora veronensis* di aver ritrovato nei prati del monte Bolca nel mese di Agosto una varietà del *phleum alpinum* a spiga ovata con le areste nude della lunghezza delle glume, alla quale riferisce egli con dubbio il *phleum echinatum* di Host; in essa deve intendersi la nostra pianta, giusta il Bertoloni, che l' ha avuto comunicata dallo stesso Pollini. Però da nessuno dei botanici che hanno a me fatto largo dono delle piante di quei luoghi, ho ricevuto mai il *phleum echinatum*, ma solo l'*alpinum* con le sue numerose varietà, tra le quali quella a spiga ovata, con le areste non cigliate, ch'è quanto a dire il *phleum commutatum* di Gaudin, di cui parmi voler qui parlare il Pollini, mentre le areste nell'*echinatum* superano la lunghezza delle glume. A di più la considerazione di essere una stazione poco confacente al *phleum echinatum*, specie per altro mancante nel resto della penisola, eccetto che nell' Istria, e nel qui citato luogo della provincia di Chieti, e che farebbe così un salto sino in Sicilia, mi fa sospettare di qualche equivoco. Tutti questi ragionamenti però cadrebbero quando il fatto fosse vero, trovandosi la continuazione dell' area geografica di questa pianta per l'Istria, la Dalmazia, le isole Jonie sino in Sicilia, ed allora il monte Bolca sarebbe il limite più settentrionale di questa specie. È annua.

Distribuzione geografica. — È stata trovata questa pianta in Istria, in Dalmazia, nell' isola di Zante, e in Sicilia.

Osservazioni. — La specie in discorso è senza dubbio la stessa pianta descritta da Host, malgrado che io ne avessi dubitato nella mia *flora panormitana*, fondandomi sul carattere delle foglie aculeate, attribuito da Host al suo *phleum echinatum*, dubbio che il Gussone ha continuato ad avere nella sua *synopsis*. Posteriormente ho avuto occasione di osservare nell' erbario di De Candolle un esemplare autentico di questa specie, in cui le foglie sono affatto lisce ne' margini, siccome avvertii nella mia *flora palermitana*. Nè dalla nostra pianta differiscono punto gli esemplari che ho ottenuto dalla Dalmazia, donde l' ebbe l' Host medesimo, da Visiani, da Clementi, e da Kellner. Per tutto ciò credo di doversi allontanare tutti i dubbi dell' identità della specie sibthorpiana e della hostiana insorti nei botanici, giacchè sono anche sicuro della pianta di Sibthorp, la quale è stata da me osservata nell' erbario di Smith.

19. Phleum alpinum *Lin.*

Phl. panicula spiciformi oblongo-cilindracea vel ovali, glumis truncatis, carina hispido-ciliatis, aristis glumas aequantibus vel vix illis brevioribus.

Phleum alpinum *Lin. sp. pl. 88. All. fl. ped. 2. pag. 232. Savi! due cent. pag. 20. Balb! misc. bot. 1. pag. 8. Dec! fl. franc. 3. pag. 7. Savi! bot. etrusc. 1. pag. 39. Bir. fl. acon. 1. pag. 22. Roem. et Schult. sys. veg. 2. pag. 379. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. pag. 29 et p. 318. Bert. amoen. ital. 1. pag. 327. Pollin. fl. veron. 1. pag. 79. Maratt? fl. rom. 1. pag. 51. Ten. fl. nap. 3. pag. 64. Gaud! fl. helv. 1. pag. 165. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 47. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 31. Kunth enum. pl. 1. pag. 29. Bert. fl. ital. 1. pag. 350. Comoll! fl. comens. 1. pag. 70. Coll. herb. ped. 6. pag. 159. Sanguin. cent. pr. fl. roman. add. pag. 14. Puccin! fl. luc. syn. pag. 41. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 898.*

Phleum commutatum *Gaud! agrost. 1. pag. 40. et fl. helv. 1. pag. 166. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 380. Dec. fl. franc. 5. pag. 348.*

Gramen typhoides alpinum, spica brevi densa et veluti villosa. *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. pag. 50. Seg. sup. 155. Mich! herb.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 10. Flor. dan. tab. 213.*

Nome italiano. — Codina violetta *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura.—Nei luoghi montuosi e nei prati elevati delle Alpi, e loro principali diramazioni. Si trova ancora negli Appennini che hanno una regione al di sopra di quella dei faggi, così dell' appennino ligure, lucchese, modenese, pistoiese, nell' Umbria, nel *monte Corno,* a *Pizzo di Sivo,* a *Monte Costone*, alla *Maiella*, a *Monte Pollino*. Cresce sulle alpi Apuane al *Sagro* e al *Pisanino*. Trovasi solo nelle isole in Corsica al *Monte Grosso*. Manca affatto in Sicilia. Fiorisce nei mesi di Giugno e di Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È estesa questa pianta dalla Lapponia sino all' Italia meridionale, e ancora nel Caucaso.

Osservazione. — Il *phleum commutatum* di Gaudin, giusta l' erbario stesso del Gaudin, da me veduto a Parigi presso il sig. Gay, in altro non differisce dall' *alpinum* che nell' avere le areste delle glume non cigliate.

Usi. — Si adopera pria della fioritura per alimento del bestiame.

20. Phleum pratense *Lin.*

Phl. panicula spiciformi, cylindracea, glumis truncatis, carina longiuscule ciliatis, mucronato-aristatis, aristis brevibus, divergentibus.

Phleum pratense *Lin.! sp. pl. 88. All. fl. ped. 2. pag. 232. Savi! fl. pis. 1. pag. 69. Desf. fl. atl. 1. pag. 61. Suffr. foroj. p. 113. Dec! fl. franc. 3. pag. 6. Balb! fl. taurin. pag. 13. Savi! bot. etrusc. 1. pag. 38. Birol. fl. acon. 1. pag. 22. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 378. Ruching. fl. dei lidi venet. pag. 18. Moric. fl. venet. 1. pag. 33. Pollin. fl. veron. 1. pag. 79. Maratt. fl. rom. 1. pag. 50. Ten. fl. nap. 3. pag. 63. Re fl. torin. 1. pag. 54. Nacc. fl. ven. 1. pag. 45. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 33. Gaud. fl. helv. 1. pag. 164. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 47. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 31. Kunth enum. pl. 1. pag. 29. Bertol. fl. ital. 1. pag. 347. Comoll. fl. comens. 1. pag. 69. Coll. herb. ped. 6. pag. 158. Puccin! syn. fl. luc. pag. 41. Vis. fl. dalm. 1. pag. 63. Guss. syn. fl. sic. 1. pag. 122. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 898. Parl. fl. palerm. 1. pag. 22.*

Phleum Bertolonii *Dec! cat. pl. h. bot. monsp. pag. 132* ex ejus herbario. *Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 379. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 73. Kunth enum. pl. 1. pag. 30. Vis. fl. dalm. 1. pag. 63.*

Phleum nodosum *Lin. sp. pl. 88. All. fl. ped. 2. pag. 233. Ucria h. r. panorm. pag. 55. Savi! fl. pis. 1. pag. 70. Dec! fl. franc. 3. pag. 6. Birol. fl. acon. 1. pag. 22. Re. fl. torin. 1. pag. 54.*

Phleum bulbosum *Host gram. austr. 4. pag. 12. et fl. austr. 1. pag. 81. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. pag. 29.*

Gramen typhoides asperum *Cup. h. cath. pag. 88?*

Gramen typhoides asperum primum *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. pag. 49.*

Gramen typhoides asperum, alterum. *Mont. l. c. Seg. veron. sup. p. 154.*

Figura. — *Host gram. austr. 3. tab. 21.*

Gramen typhinum arvense, radice tuberosa, spica aspera longa *Barr. ic. 22. fig. 1.*

Gramen typhinum pratense tuberosum, spica aspera *Barr. ic. 22. fig. 2.*

Nome italiano. — Codolina. Coda di topo. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. pag. 166.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Comunissima, tanto la forma a culmo nodoso che con nodi alla base, nei prati, nei margini dei campi e nei luoghi alquanto montuosi della penisola. Cresce ancora nelle isole più grandi come in Corsica, in Sardegna, in Sicilia, ma in questa è limitata a poche località e particolarmente alla Ficuzza, a Capizzi, a Mistretta ed a Catania, ove si trova la forma a culmo nodoso. Manca nelle piccole isole che circondano la Sicilia. Fiorisce in Maggio e Giugno. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta assai diffusa sul globo e comunissima nell'Europa. Abita ancora il Caucaso, la Siberia e l'America settentrionale.

Osservazione. — I botanici hanno diviso questa specie in molte altre fondandosi su' caratteri assai variabili del culmo, ora senza nodi alla base come nel *phleum pratense*, ora con nodi come nel *phleum nodosum*, della lunghezza maggiore o minore della pannocchia, che si trova variare da 3 a 4 linee sino a 2 e 3 pollici, come è comune osservare nel *phleum pratense* e *Bertolonii*, della lunghezza diversa delle ciglia delle valve calicine che sono più corte nel *phleum Bertolonii*, e più lunghe nel *phleum pratense*. Attesa la variabilità e la poca importanza di questi caratteri, e dietro l'esame di tutti gli esemplari autentici osservati negli erbarii di Linneo e di De Candolle e degl' individui viventi da me raccolti, ho creduto dovere riunire tutte queste piante credute diverse, considerandole nè anco come varietà ma solo come modificazioni leggiere di una stessa specie per effetto della diversa natura de' luoghi dove cresce questa graminacea così estesa da per tutto.

Usi. — È gradita dal bestiame, a cui fornisce un ottimo foraggio.

** Spiculae cum rudimento floris superioris subulato CHILOCLOA *Palis. de Beauv.*

21. Phleum asperum *Jacq.*

Phl. panicula spiciformi, cylindracea, glumis obovato-cuneatis, apice tumidis mucronatisque, undique scabris.

Phleum asperum *Jacq. collect. 1. pag. 110. Dec. fl. franc. 3. pag. 7. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. pag. 30. et 319. Pollin. fl. veron. 1. pag. 80. Ten. fl. nap. 3. pag. 65. Re fl. torin. 1. pag. 55. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 74. Gaud. fl. helv. 1. pag. 167. Lois. fl. gall. edit. 2. pag. 46. Kunth enum. pl. 1. pag. 28. Bert. fl. ital. 1. p. 355. Comoll. fl. comens. 1. pag. 70. Coll. herb. ped. 6. pag. 162. Guss. syn. fl. sic. 1. pag. 123. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 898. Parl. fl. pal. 1. pag. 22.*

Phleum viride *All. fl. ped. 2. pag. 232. et auct. p. 38. Moret. notizie sopra diverse piante della flora vicentina pag. 247.*

Phleum paniculatum *Huds. angl. pag. 26. Savi! bot. etrusc. 1. pag. 39.*

Phleum ventricosum *Moench. meth. pag. 177.*

Phalaris aspera *Retz. obs. 4. pag. 14. Savi! fl. pis. 1. p. 60. Balb. fl. taur. pag. 11. Birol. fl. acon. 1. pag. 19.*

Phalaris paniculata *Ait. h. Kew. 1. pag. 87.*

Chilochloa aspera *Palis. de Beauv. agrost. pag. 37. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 409. et mant. 2. pag. 18. Presl cyp. et gram. sic. pag. 26. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 32.*

Panicum sylvestre *Caesalp! herb. fogl. 108. n. 278.*

Gramen spicatum, annuum, glabrum, spica cylindracea, tenuiori, aspera, longa, locustis tumidioribus bicornibus *Mich. in Till. cat. h. pis. pag. 72.*

Gramen typhinum asperum, spica longissima, ex aliis minoribus composita *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. pag. 49. sec. Bert.*

Gramen typhoides, asperum, primum *Seg. veron. 1. pag. 349.*

Figure. — *Jacq. ic. rar. 1. tab. 14. Host gram. austr. 2. tab. 37.*

Gramen typhinum, paniceum, utriculatum amplo utriculo *Barr. ic. 28. f. 2.*

Nome italiano. — Fleo ramoso *Savi bot. etr. 1. pag. 40.* Codolina lima *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei campi, nelle colline secche, sui muri e nei luoghi sassosi della penisola, però non molto comunemente. In Sicilia si ritrova solo nella sua parte settentrionale ed in paesi montuosi. Fiorisce in Giugno, ed in Sicilia in Aprile e Maggio. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie non rara nell'Europa media e meridionale.

22. Phleum Bohemeri *Wibel.*

Phl. panicula spiciformi, cylindracea, glumis lineari-oblongis, oblique truncatis, breviter acuminato-mucronatis, undique scabris vel carina hispido-ciliatis.

Phleum Bohemeri *Wibel. prim. fl. werth. pag. 125. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. pag. 30. et 319. Pollin. fl. veron. 1. pag. 81. Re fl. torin. 1. pag. 55. Nacc. fl. venet. 1. pag. 46. Lois. fl. gall. ed. 2. vol. 1. pag. 47. Kunth enum. pl. 1. pag. 28. Bert. fl. ital. 1. pag. 356. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 898.*

Phalaris phleoides *Lin. sp. pl. pag. 80. All. fl. ped. 2. pag. 233. Dec! fl. franç. 3. pag. 9. Ten. fl. nap. 1. pag. 20. Savi! bot. etrusc. 2. pag. 41.*

Phleum phalaroides *Koel. gram. pag. 52. Gaud. fl. helv. 1. pag. 168.*

Phleum phalaris *Pers. syn. pl. pag. 79. Ruching. fl. dei lidi venet. pag. 18.*

Chilochloa Boehmeri *Palis. de Beauv. agrost. pag. 37. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 408. et mant. 2. pag. 218. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 32.*

Phleum cuspidatum *Willd. enum. suppl. pag. 5.*

Phalaris trigyna *Host! gram. austr. 4. pag. 12. tab. 20.*

Chilochloa cuspidata *Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 409.*

Gramen typhinum asperum, spica longissima ex aliis minoribus composita *Seg. veron. 1. pag. 549.*

Figure. — *Flor. dan. tab. 531. Host gram. austr. 2. tab. 34.*

b panicula elongata, ramosa.

Nome italiano. — Codolina nuda *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi sterili, nei campi e lungo le strade della penisola, ove è più comune nella parte settentrionale, essendo piuttosto rara nella parte centrale e meridionale, anzi io non ve l'ho trovato. Però il Savi l'ha raccolto nelle colline pisane e sienesi, il Micheli nell'agro fiorentino, e il Tenore la porta dal regno di Napoli. La varietà b mi è stata comunicata dal signor Montini, il quale l'ha raccolta nei prati dentro il *Castello di Marostica* presso Bassano e in luoghi aridi a *Torreglia* nei colli Euganei. Cresce ancora nell'isola di Corsica, ma manca in Sicilia, in Sardegna e nelle altre isole. Fiorisce in Maggio e Giugno. È perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa media e meridionale e della Siberia.

Osservazione. — Varia questa pianta come quasi tutte le specie di *phleum* per la pannocchia ora corta, ora lunga fino a 8 pollici, per le glume che sono o scabre soltanto o più raramente cigliato-ispide. Ho riportato a questa specie la *phalaris trigyna* di Host, dietro l' osservazione dell' esemplare autentico di Host conservato nell' erbario di De Candolle, malgrado che i botanici la considerino come sinonimo del *phleum Michelii*. Le glume sono perfettamente come nel *phleum Bohemeri*, però cigliate nella carena, come è per altro comune di osservare in questo *phleum*.

23. Phleum Michelii *All.*

Phl. panicula spiciformi, cylindracea, apice subattenuata, glumis lanceolatis, in aristam brevem acuminatis, carina longiuscule hispido-ciliata, radice fibrosa, perenni.

Phleum Michelii *All! fl. ped. 2. pag. 233. et auct. pag. 38. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 380. Nocc. et Balbis fl. ticin. 1. pag. 29. et pag. 318. Bertol! amoen. ital. pag. 327. Presl. cyp. et gram. sic. pag. 25. Pollin. fl. veron. 1. pag. 81. Re. fl. torin. 1. pag. 55. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 34. Gaud. fl. helv. 1. pag. 169. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 47. Kunth enum. pl. 1. pag. 28. Bertol! fl. ital. 1. pag. 358. Coll. herb. pedem. 6. pag. 160. Puccin! syn. fl. luc. pag. 41. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 898. Parl. fl. pal. 1. pag. 20.*

Phleum phalarideum *Vill. pl. du dauph. 2. pag. 60.*

Phleum ambiguum *Ten! fl. nap. 3. pag. 64. Guss. fl. sic. prodr. 1. pag. 75 et syn. fl. sic. 1. pag. 122.*

Phalaris phleoides *Savi! fl. pis. 1. pag. 58.* non *bot. etrusc.* nec *Lin.*

Phalaris alpina *Haenk. in Jacq. coll. 2. pag. 91. Dec. fl. franc. 3. pag. 9. Biv! sic. pl. cent. 2. pag. 46. Ten. fl. nap. 1. pag. 19.*

Chilochloa Michelii *Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 32.*

Gramen spicatum, saxatile, glabrum, perenne, spica cylindracea, rufescente, longa, locustis acutis, cilii instar pilosis *Mich. in Till. cat. hort. pis. pag. 72.*

Gramen typhinum, glumis acutissimis et quasi in aristas desinentibus ex monte Gargano *Mich! herb.*

Gramen typhinum spica conoide, striata, culmo violaceo. *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. pag. 49.*

Figura. — *Ten. fl. nap. tav. 103.*

Gramen typhinum junceum perenne *Barr. ic. 21. fig. 2.*

Gramen paniceum spica simplici longiori, aristis e flavo-rubris armatum *Cup. pamph. sic. 2. tab. 61.*

Nome italiano. — Codolina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura.—Nei luoghi montuosi alquanto elevati di *Borgomasino* e di *Borgo d'Ale* in Piemonte, ove fu per la prima volta trovato da Bellardi, che lo comunicò all'Allioni, del Baldo, del Friuli, e di varii punti delle Alpi, degli Appennini e loro diramazioni, delle Alpi Apuane, del Gargano, dei monti di Castellammare. Cresce pure nell'isola di Capri, in Sicilia nelle catene delle Madonie, nei monti *Busambra* e di Mistretta, all' Etna ec. Però in generale non è comune. Fiorisce in Luglio ed Agosto e nei paesi più meridionali in Maggio e Giugno. È perenne.

Distribuzione geografica. — Comune nei luoghi montuosi elevati ed alpini dell' Europa meridionale.

Osservazioni. — Non trovo buoni i caratteri assegnati dal Tenore come distintivi del suo *phleum ambiguum* dal *Michelii* di Allioni, da cui però vorrebbe separarlo il Gussone per il carattere di offrire le ciglia nella carena delle glume soltanto da quasi la metà sino all'apice di essa, mentre nel *phleum Michelii* questa carena suddetta è cigliata in tutta la sua estensione. Questo carattere, quantunque vero, mi sembra di poca importanza per distinguere queste due piante, molto più che è variabile, avendo osservato negli stessi esemplari di Sicilia variare queste ciglia riguardo all' estensione maggiore o minore di esse nella carena. Non ho qui citato il sinonimo del *phleum ambiguum* di Griesebach *spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 464*, perchè dalla frase diagnostica che l' accompagna dubito assai che sia la medesima pianta del Tenore, ivi dicendosi le glume esser glabre, mentre nell' *ambiguum* di Tenore sono sempre cigliate nella carena ec. Ho riferito al *phleum Michelii* il sinonimo della *phalaris alpina* di Tenore *flor. nap. 1. pag. 19.*, quantunque lo stesso Tenore l'abbia riportato al *phleum alpinum*, stando alla descrizione datane da lui, che combina perfettamente con il *phleum Michelii*, e non con il *phleum alpinum*.

24. Phleum arenarium *Lin.*

Phl. panicula spiciformi oblonga, basi attenuata, glumis lanceolatis, apice mucronatis, carina hispido-ciliatis, radice fibrosa, annua.

Phleum arenarium *Lin. sp. pl. 88. All. fl. ped. 2. pag. 233. et auct. pag. 38. Ucria h. r. pan. pag. 35. Suffr. forojul. pag. 113. Bertol. amoen. ital. pag. 238. Pollin. fl. veron. 1. pag. 81. Maratt. fl. rom. 1. pag. 51. Nacc. fl. venet. 1. pag. 46. Guss. pl. rar. pag. 25 et fl. sic. prodr. 1. pag. 75. Lois. fl. gall. edit. 2. p. 47. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 31. Kunth enum. pl. 1. pag. 21. Bertol. fl. ital. 1. pag. 360. Coll. herb. ped. 6. p. 163. Puccin! syn. fl. luc. pag. 42. Guss. syn. fl. sic. 1. pag. 123. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 898. Gries! spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 463.*

Phalaris arenaria *Willd. sp. pl. 1. pag. 328. Dec! fl. franc. 3. pag. 8. Savi! bot. etrusc. 1. pag. 31. Ruching. fl. dei lidi veneti p. 17. Moric. fl. venet. 1. pag. 32. Ten. fl. nap. 3. pag. 60. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 33.*

Crypsis arenaria *Desf. fl. atl. 1. pag. 63.*

Chilochloa arenaria *Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 409. et mant. 2. pag. 218.*

Achnodon arenarius *Link. h. r. berol. descr. 1. pag. 65.*

Gramen spicatum, typhoides, maritimum, glumis longioribus acuminatis et pilosis *Ponted. comp. tab. bot. pag. 48.*

Gramen phalaroides maritimum minimum *Mont. cat. stirp. bon. prodr. pag. 48.*

Figura. — *Flor. dan. tab. 915? Engl. bot. 4. tab. 222.*

Gramen typhinum maritimum minus *Zannich. istor. delle piante pag. 122. tab. 168.*

Nome italiano. — Coda di topo *Targ. Tozz. diz. bot. 2 pag. 166.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i prati e specialmente i luoghi arenosi marittimi. Trovasi frequentemente nelle spiagge della penisola ed anche talvolta a distanza dal mare, come in Mantova a *Migliaretto*, donde l'ho avuta dal Barbieri, nell'Isola di Ischia. In Sicilia è assai rara e solo si trova a Catania, dove l'ha raccolto il Borgia e a Patti secondo Ucria: però nessuno dei moderni botanici l'ha trovato in quell'Isola. Fiorisce in Maggio e Giugno, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media e meridionale e nell' Affrica boreale.

25. Phleum tenue *Schrad.*

Phl. panicula spiciformi, cylindracea, gracili, spiculis plano-compressis, ellipticis, glumis dorso curvatis, breviter mucronatis, carina nuda.

Phleum tenue *Schrad. fl. germ. 1. pag. 191. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 31. Kunth enum. pl. 1. pag. 28. Bert. fl. ital. 1. pag. 361. Comoll. fl. com. 1. pag. 72. Coll. herb. ped. 6. pag. 60. Guss. fl. sic. syn. 1. pag. 123. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 897. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 463.*

Phalaris bulbosa *Lin. amoen. acad. 4. pag. 264. et sp. pl. p. 79. Bellard. app. ad fl. ped. pag. 7.*

Phalaris subulata *Savi! fl. pis. 1. pag. 57. et in nuovo giorn. dei lett. di Pisa anno 1806. tom. 4. pag. 225. tab. 1. fig. 1-3. et bot. etrusc. 1. pag. 35. Ten. fl. nap. 3. pag. 62. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 32.*

Phalaris tenuis *Host gram. austr. 2. pag. 27.*

Phalaris cylindrica *Dec! fl. franc. 3. pag. 11. et 5. pag. 249.*

Phalaris sativa *Pers. syn. pl. 1. pag. 78. Ten. fl. napol. 3. pag. 61.*

Phleum Bellardi *Willd. enum. hort. berol. 1. pag. 85. Pollin. fl. veron. 1. pag. 82.*

Achnodonton tenue *Palis. de Beauv. agrost. pag. 24. Roem et Schultes syst. veg. 2. pag. 382. Presl. cyp. et gram. sic. pag. 25.*

Achnodonton Bellardi *Palis. de Beauv. agrost. pag. 24. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 381.*

Achnodon Bellardi *Link enum. h. berol. alt. 1. pag. 65.*

Gramen spicatum, annuum, glabrum, spica cylindracea, longiore et tenuiore, locustis phalaridis, versicoloribus *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 72.*

Gramen phalaroides spica angustissima longiore *Mich! herb.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. pag. 27. tab. 36.*

Gramen typhinum, longissima spica, phalaridis molli albic. *Barr. ic. 14. fig. 1.*

Nome italiano. — Scagliola sottile *Savi l. c.* Codino scagliola. *Bert. fl. ital.*

Stazione, Abitazione e Fioritura.—Quantunque ritrovata dal Bellardi presso Savigliano, e nei prati de'monti Speluga ed Arengo dal Comolli, pure questa specie si mostra più particolarmente abbondante nella

parte centrale e meridionale della penisola non che nell' Istria, crescendo nei prati e nei colli della Toscana, di Roma, del regno di Napoli. Io la comunicai al Gussone dall' erbario di Bivona che l'avea raccolta a Catania, unico punto in cui si sia finora ritrovata in Sicilia. Fiorisce in Giugno, ed è annua.

Distribuzione geografica. — È particolare all' Europa meridionale e all' Oriente.

Osservazione. — Specie distintissima nel genere per la forma delle sue spighette ellittiche, aventi le loro glume ricurvate quasi a mezza luna e senza ciglia di sorta. Per questo si avvicina al genere *phalaris,* ma ne differisce per tutti gli altri caratteri. Ad onta di questa sua facile distinzione dalle altre specie di *phleum,* essa è stata per lungo tempo mal conosciuta, per cui ricevette allora molti nomi: ora però sono di accordo i botanici nel riunirli tutti, ed io ne sono sicurissimo in grazia degli esemplari autentici di De Candolle, di Savi e degli altri.

VIII. BECKMANNIA *Host.*

Host gram. austr. 2. pag. 5. Palis. de Beauv. agrost. p. 96. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 41. Kunth enum. pl. 1. pag. 27. Endl. gen. pl. pag. 80.

Phalaridis species *Lin. gen. pag. 36.*

Cynosuri species *Ait. h. Kew. 1. pag. 105. Willd. spec. pl. 1. pag. 412.*

Joachima *Ten. fl. nap. 1. pag. 16 tab. 5.*

Bruchmannia *Nutt. gen. 1. pag. 48.*

Paspali species *Moench. meth. pag. 178.*

Spiculae 2 florae, floribus sessilibus, conformibus. Glumae 2, membranaceae, aequales, compresso-naviculares, subcoriaceae, muticae, flore paullo breviores. Paleae 2, membranaceae, inferior lanceolata, acutata, concava, subtrinervis, superiorem bicarinatam et apice integram (non bifidam ex Kunth et Endl.) marginibus amplectens. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, breves. Stigmata elongata, plumosa. Perigonii squamulae 2, acutatae, glabrae. Caryopsis minuta, interne plana, glabra, libera.

Abito. — La specie che forma il tipo di questo genere è perenne, a radice repente, dotata di un culmo ingrossato alla base in forma di

bulbo, alto da 3 a 4 piedi, eretto o ascendente, inginocchiato nei nodi inferiori, quasi da per tutto ricoperto di foglie, che sono lineari, piane e lunghe. La ligula delle foglie è molto allungata. L'infiorescenza costa di una specie di spiga, formata da molte spighe lineari, sessili, alternamente disposte all'apice del culmo, più distanti in basso, e quasi embricciate superiormente. Le spighette sono unilaterali, distiche, compresso-turgide, quasi rotonde, un po' ristrette in basso ove sembrano come pedicellate, con le glume trinervi e con nervature trasversali quasi rughe in mezzo de' nervi principali. I fioretti al numero ordinariamente di due superano un poco le glume, formando così una piccola punta sporgente fra esse.

26. **Beckmannia erucaeformis** *Host.*

Beckmannia erucaeformis *Host gram. austr. 3. pag. 5. tab. 6. Ten. fl. nap. 1. pag. 16. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 695. et mant. 2. pag. 387. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. pag. 30. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 22. Kunth enum. pl. 1. pag. 27. Bertol. fl. ital. 1. pag. 577. Vis! fl. dalm. 1. pag. 87. Gries. spic. fl. rum. et byth. 2. pag. 462.*

Phalaris erucaeformis *Lin. sp. pl. 80. Savi fl. pis. 1. pag. 62. et bot. etrusc. 1. pag. 37.*

Cynosurus erucaeformis *Ait. h. kew. 1. pag. 105. Willd. sp. pl. 1. pag. 412.*

Paspalum aristatum *Moench. meth. pag. 196.*

Beckmannia erucoides *Palis. de Beauv. agrost. pag. 13. tab. 19. f. 6.*

Joachima phalaroides *Ten. fl. nap. 1. pag. 16. tab. 5.*

Bruchmannia erucaeformis *Nutt. gen. 1. pag. 48.*

Panicum spica longissimà, locustis multiplicibus erucaeformibus *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. pag. 9.*

Figure. — *Host. gram. austr. 3. tab. 6. Ten. fl. nap. tab. 5.*

Gramen palustre, locustis erucaeformibus *Barr. ic. 2.*

Nome italiano. — Scagliola aquatica *Savi fl. pis. 1. pag. 62.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce in luoghi umidi e paludosi e lungo le fosse di pochi punti dell' Italia centrale e meridionale. Io l'ho raccolta vicino *Pisa* dove primo la trovò il Savi; l'ho avuta da *Massa ducale* dal sig. Ettore Celi. Trovasi nella macchia di *Ostia* presso *Albano*, e nel regno di Napoli ai *Mazzoni* e alle *lenze lun-*

ghe di Capua, dove primi la trovarono i sigg. Gussone e Casale, nelle saline di *Barletta* ec. Fiorisce in Maggio e Giugno, ed è perenne.

Distribuziône geografica. — Propria dell' Italia, della Dalmazia, dell' Oriente, della Siberia e della America boreale.

Osservazione. — Ho citato due sinonimi diversi della flora napoletana del Tenore quantunque sotto l' istesso volume primo e la medesima pagina 16, in quanto che io posseggo due copie del principio del volume primo di questa flora, in uno dei quali la pianta in esame è descritta come un nuovo genere *Joachima*, e nell' altro come *Beckmannia*, senza che vi si porti neanche il sinonimo di *Joachima*. Lo stesso è della tavola quinta, nella quale è rappresentata questa pianta.

IX. CRYPSIS *Ait.*

Ait. h. Kew. edit. 2. tom. 1. pag. 68. Lamk. ill. gen. 1. tab. 42. Palis. de Beauv. agrost. pag. 22. tab. 6. fig. 22. Kunth enum. pl. 1 pag. 21. Endl. gen. pl. 1. pag. 80. Parl. fl. pal. 1. p. 21.

Phlei species *Lin. sp. pl. pag. 88. Jacq. fl. aust. 5. pag. 29. All. fl. ped. 2. pag. 233.*

Schoeni species *Lin. sp. pl. pag. 63.*

Anthoxanthi species *Lin. fil. suppl. pag. 89.*

Agrostidis species *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. pag. 62. All. fl. ped. 2. pag. 237.*

Antitragus *Gaert. de fruct. et semin. 1. pag. 7.*

Heleochloa *Host gram. austr. 1. pag. 77.*

Phalaridis species *Sibth. et Smith. fl. graec. prodr. 1. pag. 38. Forsk. fl. aegypt. pag. 18.*

Spiculae uniflorae, flore hermaphrodito. Glumae 2, inaequales, compresso-carinatae, muticae. Paleae 2, subaequales, calyce longiores, membranaceae, muticae, palea inferiore carinata (carina ciliolata). Perigonii squamulae nullae. Ovarium glabrum. Styli 2, longissimi. Stigmata plumosa. Stamina 2-3. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Piante annue, a radice fibrosa, con culmi ramosi, sdrajati o alquanto ascendenti, formanti de' cespugli densi, lungo i margini de' fiumi, dei ruscelli e nei luoghi umidi e paludosi, con foglie strette e lineari, le due superiori sono per lo più con le guaine lasche,

anzi le guaine superiori in alcune di esse sono assai larghe e a guisa di spata da cingere la pannocchia ch' è corta, densa, in forma di spiga e dotata di piccoli fiori, le di cui valve sono mutiche. È un genere intermedio tra la *phalaris* e l' *alopecurus*.

27. Crypsis alopecuroides *Schrad.*

Cr. panicula spiciformi, oblongo-cylindracea, elongata, exserta, glumis acutis carina ciliatis, flore triandro, culmis ramosis simplicibusve, subteretibus.

Crypsis alopecuroides *Schrad. fl. germ. 1. pag. 167. Savi. bot. etrusc. 1. pag. 40. Dec! fl. franc. 5. pag. 248. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 375. Ten. fl. nap. 3. pag. 62. Re fl. torin. 1. pag. 56. Guss. pl. rar. pag. 24. et prodr. fl. sic. 1. pag. 71. Lois. fl. gall. edit. 1. vol. 1. pag. 45. Reich. fl. germ. excurs. 1. pag. 30. Kunth enum. pl. 1. pag. 21. Bertol. fl. ital. 1. p. 367. Coll: herb. ped. 6. pag. 153. Sanguin. cent. prodr. fl. rom. add. p. 14. Vis. fl. dalm. 1. pag. 65. Koch. syn. fl. germ. et helv. edit. 2. pag. 897. Guss. fl. sic. syn. 1. pag. 120. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 467.*

Heleochloa alopecuroides *Host! gram. austr. 1. pag. 29. et fl. austr. 1. pag. 77.* ex specim. in herb. Dec.

Crypsis macrostachya *Brot. fl. lusit.* ex Lagasc.

Phleum alopecuroides *Witt. summ. pl. 1. pag. 175. Balb. misc. alt. pag. 7.*

Gramen spicatum, aquaticum, ramosum, annuum, glabrum, per humi sparsum, spica cylindracea, breviori *Till. cat. h. pis. pag. 72.*

Figura. — *Host gram. austr. 1. tab. 29.*

Gramen aquaticum, typhinum, supinum, italicum, minus *Barr. ic. 54.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi, inondati, e lungo il corso de' fiumi. Si trova in varii luoghi della penisola, come nel Piemonte, a Mantova, sulle sponde del Po, a Bologna, a Genova, in diversi punti di Toscana, a Roma, negli Abruzzi, nel Sannio, in Calabria, in Sicilia a Trapani, a Marsala, a Siracusa, a Catania e a Messina ec. Fiorisce in Luglio e Agosto ed in Sicilia in Settembre ed Ottobre. È annua.

Distribuzione geografica. — È propria dell' Europa meridionale, dell' Egitto, della Siberia.

28. Crypsis nigricans *Guss.*

Cr. panicula spiciformi, obovato-elliptica, brevissima, exserta, glumis obtusiusculis, carina ciliolato-scabris, flore triandro, culmis gracilibus, simplicibus.

Crypsis nigricans *Guss! prodr. fl. sic. 1. pag. 72. et syn. fl. sic. 1. pag. 120. Bertol. fl. ital. 1. pag. 368.*

Crypsis sicula *Jan. elench. p. 1.*

Vilfa brachystachys *Presl fl. sic. 1. pag. XLIV.*

Agrostis brachystachys *Roem. et Schultes syst veget. mant. 3. pag. 569.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Brignolo minuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi argillosi inondati in tempo d'inverno. Propria della costa meridionale della Sicilia ove si trova a Trapani, Marsala, Mazzara, Girgenti e Terranova: vi fiorisce in Ottobre e Novembre. È annua.

Distribuzione geografica. — Particolare a' qui indicati punti della Sicilia.

Osservazioni. — Specie ben distinta dalla precedente per i culmi assai delicati e alti appena da uno a 3 pollici, per la pannocchia formante una piccola spiga, obovato-ellittica, lunga da 2 a 4 linee, e di colore nerastro, per le glume ottusette all' apice e soltanto ciliolato-scabre nella carena.

Bisogna togliere dalle località della Sicilia Mondello, ch' è presso Palermo, donde il Bertoloni la crede anche nativa, ciò è dovuto a qualche equivoco, mentre nessuno dei botanici ve l' ha finora raccolta.

29. Crypsis schoenoides *Lamk.*

Cr. panicula spiciformi, ovato-oblonga, basi vagina folii supremi involucrata, glumis carina serrulato-ciliatis, flore triandro, culmis ramosis, subcompressis.

Crypsis schoenoides *Lamk. ill. gen. n. 855. Savi! fl. pis. 1. pag. 73. Desf. fl. atl. 1. pag. 62. Dec. fl. franc. 3. pag. 3. Savi! bot. etrusc. 1. pag. 41. Roem. et Schultes syst. veg. 2. pag. 375. Ruching. fl. dei lidi venet. pag. 17. Maur. rom. pl. cent. XIII. p.*

5. Pollin. fl. veron. 1. p. 76. Ten. flor. nap. 3. p. 62. Nacc. fl. venet. 1. p. 18. Guss. pl. rar. p. 25. et fl. sic. prodr. 1. pag. 72. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 45. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 30. Kunth enum. pl. 1. pag. 22. Bert. fl. ital. 1. pag. 365. Coll. herb. pedem. 6. pag. 153. Parl. fl. panorm. 1. pag. 97. Puccin! syn. fl. luc. p. 43. Vis. fl. dalm. 1. pag. 65. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 897. Guss. fl. sic. 1. pag. 121. Parl. fl. pal. 1. p. 24. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 467.

Phleum schoenoides *Lin. sp. pl. 88. All. fl. ped. 2. p. 233. Maratt. fl. rom. 1. pag. 51.*

Crypsis aculeata β. *Willd. sp. pl. 1. par. 1. p. 158.*

Heleochloa schoenoides *Host gram. austr. 1. p. 23. et fl. austr. 1. p. 77.*

Phalaris vaginiflora *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 38.*

Gramen typhinum maritimum quam brevi crassiore spica ad genicula prodeunte *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 50.*

Figura. — *Host gram. austr. 1. tab. 30.*

Nome italiano. — Brignolo scheno *Savi fl. pis. 1. p. 73.* Brignolo *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — S' incontra nei luoghi umidi specialmente marittimi, lungo le fosse e i margini dei fiumi della penisola come delle grandi isole. Fiorisce da Luglio a Settembre. È annua.

Distribuzione geografica. — Nella parte meridionale di Europa in Barbaria, in Egitto, in Bitinia, nel Caucaso, nella Siberia ec.

30. Crypsis aculeata *Ait.*

Cr. panicula spiciformi, densa, brevissima, subrotunda, basi vaginis duorum foliorum superiorum pungentium horizontaliumque involucrata, glumis serrulato-ciliatis, flore diandro, culmo ramosissimo, compresso.

Crypsis aculeata *Ait. h. Kew. 1. p. 48. Savi! fl. pis. 1. pag. 71. Desf. fl. atl. 1. pag. 62. Dec. fl. franc. 3. pag. 3. Savi! bot. etrusc. 1. p. 41. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 376. et mant. 2. p. 204. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p. 30. et p. 319. Moric. fl. venet. 1. p. 12. Pollin. fl. veron. 1. p. 77. et 3. p. 771. Ten! fl. nap. 3. p. 63. Re fl. torin. 1. p. 56. Nacc. fl. venet. 1. pag. 18. Guss. pl. rar. p. 25. et fl. sic. prodr. 1. pag. 72. Sebast. et*

Maur. fl. rom. prodr. pag. 29. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 45. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 30. Kunth enum. pl. 1. p. 22. Bertol. fl. ital. 1. pag 363. Vis. fl. dalm. 1. pag. 66. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 897. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 121. Parl. fl. pal. 1. pag. 26. Grieseb. spic. fl. rum. et bith. 2. pag. 467.

Schoenus aculeatus *Lin. sp. pl. 63.*

Anthoxanthum aculeatum *Lin. fil. supp. p. 89.*

Agrostis aculeata *Scop. fl. carn. ed. 2. tom. 1. pag. 62. All. fl. ped. 2. p. 237.*

Phleum schoenoides *Jacq. fl. austr. 5. p. 29.*

Antitragus aculeatus *Gaert. de fructib. et sem. 2. pag. 7. tab. 80.*

Heleochloa diandra *Host gram. austr. 1. p. 77.*

Crypsis schoenoides *Palis. de Beauv. agrost. pag. 6. tab. 6. figur. 12.*

Gramen minus, repens, typhoides, capitulo oblongo minori, foliis culmum amplexantibus, veluti in aculeum desinentibus *Cup. h. cath. pag. 91.*

Gramen typhinum aculeatum, spica ex utriculo vix prodeunte *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 50. Zannich. istor. delle piante p. 121. tab. 69.*

Figure. — *Lamk. ill. gen. tab. 42. f. 2. Host l. c. tab. 31. Jacq. l. c. tab. 7.*

Nome italiano. — Gramigna spinosa *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi stessi della precedente e fiorisce nel medesimo tempo. È però meno comune. È annua.

Distribuzione geografica. — Abbonda nella regione mediterranea, trovasi ancora nell'Europa media, nell'Affrica boreale, e nella Siberia.

Osservazione. — Distinguesi facilmente questa specie dall' affine *crypsis schoenoides* anche a colpo d' occhio per la forma della pannocchia quasi rotonda e cortissima, abbracciata dalle guaine delle due foglie superiori che si terminano, orizzontalmente dirigendosi, in una punta pungente. È una specie diandra.

X. ALOPECURUS *Lin.*

Lin. gen. p. 33. Juss. gen. p. 29. Lamk. ill. gen. 1. tab. 42. Palis. de Beauv. agrost. p. 4. Kunth enum. pl. 1. p. 23. Endl. gen. pl. 1. p. 80.

Colobachne *Palis. de Beauv. agrost. p. 22. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 16. Link. h. reg. berol. descr. 1. p. 74.*
Chilochloae species *Trin. fund. agr. p. 59.*

Spiculae 1- florae, flore hermaphrodito. Glumae 2, subaequales, distinctae vel inferne connatae, naviculari-carinatae, muticae, vel aristatae, flores subaequantes aut superantes. Palea solitaria (altera abortiente), compressa, carinata, dorso basin versus vel sub medio aristata, vel paleae duae, superior minor, uninervis, unicarinata. Perigonii squamulae nullae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, interdum inferne connati. Stigmata longissima, pubescenti-plumosa. Caryopsis compresso-lenticularis, glabra, libera, glumis saepe totidem vel inferne usque ad medium demum coriaceo-induratis et palea obtecta.

Abito.—Piante annue o perenni, con fusti eretti o ascendenti o radicanti come nell' *alopecurus geniculatus*, dotati di foglie lineari, piane, che offrono delle guaine lasce e alquanto rigonfiate, e talvolta anche molto gonfie come nell' *alopecurus utriculatus*, e terminati da una pannocchia densa, in forma di spiga cilindrica, o ovata, con le spighette fornite di areste ora assai corte ed appena visibili, ora prolungate fuori del calice.

Osservazioni.—Ho creduto far della *colobachne* soltanto una sezione del genere *alopecurus*, credendo di poca importanza il possedere la paglietta superiore che manca per aborto nei veri *alopecurus*, e l'avere le glume all' apice arestate, mentre son mutiche negli *alopecurus*. Chiunque è un po' versato nello studio dell' agrostografia sarà della mia opinione, quando incontra per esempio nel genere *agrostis*, ch' è dotato di corolla bivalve, l'*agrostis pallida* di De Candolle, ec. con una sola paglietta, quando vede nel genere *phleum* ec. specie a glume mutiche ed arestate. Questi caratteri potranno solo avere qualche importanza quando sono congiunti ad altri di maggior valore.

L' *alopecurus Gerardi* non può riferirsi affatto ai *phleum* sì per la lunghezza della paglietta inferiore ch' è anche dotata nel mezzo del dorso di una piccola aresta, che per avere la paglietta superiore con una sola carena.

* Glumae muticae, palea solitaria ALOPECURUS e TOZZETTIA.

31. Alopecurus pratensis *Lin.*

A. panicula spiciformi, cylindracea, crassiuscula, obtusa, glumis basi connatis, acutis, villoso-ciliatis, paleam aequantibus, arista corollina calyce subduplo longiore, culmo erecto, glabro, radice subrepente.

Alopecurus pratensis *Lin. sp. pl. 88. et mant. alt. p. 323. All. fl. ped. 2. p. 234. Ucria h. r. panorm. p. 56. Desf. fl. atl. 1. p. 64. Suffr. foroj. p. 113. Dec! fl. franc. 3. p. 4. Balbis fl. taur. p. 13. Birol. fl. acon. 1. p. 22. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 269. Nocca et Balbis. fl. ticin. 1. p. 31. et p. 319. Pollin. fl. veron. 1. p. 69. Maratt. fl. rom. 1. p. 51. Ten. fl. nap. 3. p. 65. Re fl. torin. 1. p. 57. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 77. Gaud. fl. helv. 1. p. 145. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 31. Kunth enum. pl. 1. p. 24. Comoll. fl. comens. 1. p. 72. Coll. herb. ped. 6. p. 155. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 124. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 866. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 446.*

Gramen phalaroides majus sive italicum *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 47.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 31.*

Gramen phalaro-alopecuroides, lato brevique folio *Cup. pamph. 1. tab. 130. Bon. tab. 185.*

Gramen alopecurum, spica glumosa lut. villis crisp. *Barr. ic. 124. fig. 1.*

Nome italiano. — Coda di topo. Coda di volpe. Codino di prato. Gramigna dei prati. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 12.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei prati sì montuosi che delle pianure nella parte settentrionale della penisola, comincia a rendersi più rara nella Italia centrale, e lo è anche più nella meridionale, ivi nascendo nelle praterie incolte e nei luoghi montuosi. In Sicilia è stata trovata finora nei boschi di Caronia da Tineo e da Gasparrini, dai quali mi è stata comunicata. Cresce in Corsica. Il Moris l'ha trovato nell'isola di Sardegna. Fiorisce in Aprile e Maggio, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Trovasi nell'Europa media e meridio-

nale, nell'Affrica boreale, nel Caucaso, in Persia, in Siberia e nell'America boreale.

Osservazione. — Tutti gli esemplari italiani da me posseduti hanno l'aresta della paglietta quasi il doppio più lunga delle glume, e non come è nel vero *alopecurus pratensis* di Linneo corta e nascosta dentro di esse.

Usi. — Serve di pascolo agli animali sì nello stato fresco che in quello di fieno.

32. Alopecurus agrestis *Linn.*

A. panicula spiciformi, cylindrica, gracili, utrinque attenuata, glumis ad medium usque et ultra connatis, acuminatis, carina superne anguste alatis, tenuissimeque ciliatis, arista corollina glumis subduplo longiore, culmo ascendente vel erecto, scabriusculo, radice fibrosa.

Alopecurus agrestis *Linn. sp. pl. 89. All! fl. ped. 2. p. 234. Ucria h. r. panorm. p. 56. Savi! fl. pis. 1. p. 78. Desf. fl. atl. 1. p. 64. Dec. fl. franc. 3. p. 4. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 272. Moric. fl. venet. 1. p. 34. Pollin. fl. veron. 1. p. 68. Ten. fl. nap. 3. p. 66. Nacc. fl. venet. 1. p. 47. Guss. pl. rar. p. 27. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 29. Gaud. fl. helv. 1. p. 144. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 30. Kunth enum. pl. 1. p. 23. Bertol! fl. ital. 1. p. 370. Comoll! fl. comens. 1. p. 73. Puccin! syn. fl. luc. p. 42. Vis! fl. dalm. 1. p. 64. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 124. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 896. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 466.*

Alopecurus creticus *Trin. in Spr. syst. veg. 1. p. 240. Reich. fl. germ. exc. 1. p. 30. Kunth enum. pl. 1. p. 24.*

Gramen spicatum, spica tenuissima longiore, staminibus albis *Ponted. comp. tab. bot. p. 52. Seg. veron. 1. p. 350.*

Gramen typhoides, spica angustiore, longiore *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 49. Zannich. istor. delle piant. p. 122. tab. 66. fig. 3.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 12. Engl. bot. 2. tab. 848.*

Gramen typhinum, plantaginis spica, aristis geniculatis *Barr. ic. 699. fig. 2.*

b. palea mutica *Bert. l. c.*

Gramen typhoides spica angustiore, longiore, minime aristata, *Mont. l. c. p. 50.*

Nome italiano. — Codolina. Erba codina. Erba topina. Gramigna de'greppi. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 12.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Cresce copiosamente nei prati, nei campi e nei luoghi umidi e inondati di tutta la penisola. Trovasi ancora nell' isola di Corsica. L' ho veduta nell' erbario di Bivona che l' avea raccolta presso Messina, ed è questa là sola località donde si conosca in quell' isola. La varietà *mutica* è stata ritrovata dal Bertoloni nell' agro bolognese. Io la possiedo dal *lido di Venezia* comunicatami dal capitano Kellner, da' campi di *Angarano*, avuta dal Montini e da luoghi montuosi sopra Genova, favoritami dal De Notaris. Fiorisce in Aprile e Maggio, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Abbonda nell' Europa media e meridionale, nasce ancora nell' Affrica boreale e nel Caucaso.

Osservazioni. — Gli esemplari d' Istria avuti dal prof. Brignoli e raccolti nell' isola di Brioni, quelli di Dalmazia comunicatimi dal professor Visiani, nelle quali località scrive il Reichenbach trovarsi l' *alopecurus creticus,* come pure gli esemplari che ho avuto di Grecia dal signor Sartori non differiscono dal vero *alopecurus agrestis* per caratteri degni di essere menzionati, ed io credo che l' *alopecurus creticus* debba tenersi come sinonimo dell' *agrestis*. Varia a di più questa specie per il colore della pannocchia, ch' ora è verde pallido, ora porporino o come violaceo.

Usi. — Fornisce un ottimo pascolo al bestiame in istato d' erba come di fieno. Si da alle vacche prima di fiorire, esso le nutre e ne aumenta, come credesi, il latte.

33. Alopecurus geniculatus *Linn.*

A.. panicula spiciformi, cylindrica, gracili, glumis obtusis, basi connatis, dense villosis, arista corollina glumis inclusa vel exserta, culmo radicante, dein ascendente, radice fibrosa.

Alopecurus geniculatus *Linn! sp. pl. p. 89. All. fl. ped. 2. p. 235. Desf. fl. atl. 1. p. 65. Dec. fl. franc. 3. p. 4. Savi! bot. etrusc. 1. p. 42. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 273. Pollin. fl. veron. 1. p. 68. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 76. Gaud. fl. helv. 1. p. 143. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 31. Kunth enum. pl. 1. p. 24. Bertol! fl. ital. 1. p. 373. Comoll. fl. com. 1. p. 73. Ten. fl. nap. 5. p. 318. Sanguin. cent. prodr. fl. rom. add. p. 15. Puccin! syn. fl. luc. p. 42. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 124. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 896. Parl. fl. palerm. 1. p. 28.*

Alopecurus fulvus *Smith! engl. fl. 1. p. 83. Roem. et Schultes*

syst. veg. 2. p. 274. Gaud. fl. helv. 1. p. 142. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 30. Kunth enum. pl. 1. p. 896. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 896.

Alopecurus aristulatus *Mich. Flor. amer. 1. p. 43.*

Alopecurus subaristatus *Pursh. flor. 1. p. 66.*

Alopecurus carolinianus *Walt? car. p. 74.*

Gramen typhoides, culmo reclinato *Cup. h. cath. p. 882.*

Gramen typhinum, aquaticum, molle spica glauca *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 49. Seguier. suppl. p. 153.*

Figura. — *Host. gram. austr. 2. tab. 32.*

Nome italiano. — Codolina. Strozza ranocchie. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 12.* Codino aquatico. *Savi l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda nei fossi, nei luoghi paludosi, negli stagni dell'Italia settentrionale e centrale. Si fa più raro nella parte meridionale della penisola ove è stato ritrovato dall'Orsini negli Abruzzi ai *Pantanacci presso Accumoli*, e nell'isola di Sicilia, ove trovasi solo in pochi stagni montuosi, così al *gurgo lungo vicino il Cotrano*, al *gurgo di S. Germano nel bosco di Caronia*, e al *gurgo di Maurici vicino Mistretta*. Fiorisce in Aprile e Maggio, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell'Europa, nell'Affrica boreale, in Siberia, nel Giappone, nell'America boreale.

Osservazioni. — La specie in esame è stata distinta in due dallo Smith nell'*alopecurus geniculatus* e *fulvus*, a causa della diversa lunghezza dell'aresta della paglietta, che ora è rinchiusa nelle glume, ora più larga di queste; caratteri che trovandosi insieme nella stessa pannocchia mostrano bene la loro poca importanza per la distinzione di queste due specie. L'*alopecurus geniculatus* dell'erbario di Linneo offre l'aresta della paglietta quasi dell' uguale lunghezza delle glume, e tale ci si offre ancora l'*alopecurus fulvus* dell'erbario di Smith: il *geniculatus* di quest'ultimo autore ha la paglietta con l'aresta più lunga. Se, come il fatto lo dimostra, non dovessero queste differenze riguardarsi come varietà di una medesima specie, allora il *geniculatus* di Smith dovrebbe elevarsi a specie distinta e non già il *fulvus*, essendo questo perfettamente identico al *geniculatus* di Linneo. Io avea già fatto questa osservazione fin da quando pubblicai la mia flora palermitana.

34. Alopecurus bulbosus *Linn.*

A. panicula spiciformi, cylindrica, gracili, glumis acutis, distinctis, villosis nudisve, arista corollina glumis duplo longiore, culmo erecto vel ascendente, basi nodoso, radice fibrosa.

Alopecurus bulbosus *Linn. sp. pl. 1665. All.! fl. pedem. 2. p. 234. Savi! fl. pis. 1. p. 78. Dec. fl. franc. 3. p. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 268. et mant. 2. p. 153. Presl. cyp. et gram. sic. p. 24. Maur. rom. pl. cent. XIII. p. 6. Moric. fl. ven. 1. p. 35. Pollin. fl. veron. 1. p. 35. Ten. fl. nap. 3. p. 65. Nacc. fl. venet. 1. p. 48. Guss. pl. rar. p. 28 et fl. sic. prodr. 1. p. 76. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 30. Kunth enum. pl. 1. p. 24. Bert. fl. ital. 1. p. 372. Parl. fl. panorm. 1. p. 98. Puccin. syn. fl. luc. p. 42. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 125. Parl. fl. palerm. 1. p 27.*

Gramen typhinum, spica angustiore. *Cup. h. cath. p. 88.*

Figure. — *Reich. cent. 11. fig. 1475.*

Gramen typhinum, phalaroides, pilosa spica, aquaticum, bulbosum *Barr. ic. 699. f. 1. Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. pag. 50.*

Nome italiano. — Codino bulboso *Savi fl. pis. 1. p. 78.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi e paludosi della penisola soprattutto della parte centrale e meridionale e nelle isole principali ove si trova a preferenza negli stagni montuosi. Si trova in Venezia in vicinanza di *Brondolo,* specialmente al *Prà Contarini,* io l'ho dal *lido di Venezia.* È stato raccolto presso Ferrara da Felisi, a Bagnacavallo da Bubani, ad Alba nel Piemonte da Bertero, a Sarzana da Bertoloni, donde me l'ha comunicato il prof. De Notaris; cresce pure in altri punti del Genovesato. Io l'ho raccolto in luoghi umidi presso *Pisa,* dove l'hanno ancora trovato il Savi e il Tassi e vicino Firenze a *Pratolino.* Si trova nel Lucchese a *S. Concordio* nel luogo detto i *Chiariti,* donde mi è stato comunicato dal prof. Puccinelli. Il Gussone lo indica di varii punti del regno di Napoli, di Calabria, di Basilicata, della Terra di Otranto, e il Tenore delle vicinanze di Napoli. Diviene più raro in Sicilia ove si trova vicino Palermo a *Mondello,* al *Gurgo di Ddingoli presso la Piana de' Greci* e al *Gurgo lo Drago vicino il Cotrano.* In Corsica è stato trovato a *S. Firenze* dal Soleiroli, e in Sardegna dal Moris, da cui l'ho avuto. Fiorisce nei luoghi bassi sin dal mese di Marzo, nei luoghi montuosi da Maggio a Luglio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Trovasi in Inghilterra, in Francia e nell' Italia, però non molto comunemente.

Osservazione. — Questa specie varia per le glume più o meno pelose, e qualche volta affatto nude, come mi è occorso di vedere negli esemplari da me raccolti in luoghi paludosi tra Firenze e Pratolino. Anche la lunghezza dell'aresta è alquanto variabile, avendola osservata più del doppio lunga delle glume negli esemplari sardi avuti dal professor Moris.

35. Alopecurus utriculatus *Linn.*

A. panicula spiciformi, ovata, vel ovato-oblonga, glumis ad medium usque connatis et dilatatis, denique coriaceo-induratis, ultra medium in acumen depressum contractis, aristis corollinis longe exsertis, vagina folii supremi utriculoso-inflata.

Alopecurus utriculatus *Pers. syn. pl. 1. p. 80. Sibth. et Smith fl. græc. prodr. 1. p. 43 et fl. græc. 1. p. 47. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 274 et mant. 2. p. 155. Presl cyp. et gram. sic. p. 24. Moric. fl. venet. 1. p. 35. Pollin. fl. veron. 1. p. 69. Ten. fl. nap. 3. p. 66. Nacc. fl. venet. 1. p. 48. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 77. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 29. Gaud. fl. helv. 1. p. 146. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 30. Kunth enum. pl. 1. p. 26. Bertol. fl. ital. 1. p. 375. Comoll. fl. comens. 1. p. 74. Puccin.! syn. fl. luc. p. 43. Vis. fl. dalm. 1. p. 65. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 125. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 896. Grieseb. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 465.*

Phalaris utriculata *Linn. sp. pl. 80. Scop. delic. fl. et faun. insubr. 1. p. 28. All. fl. ped. 2. pag. 234. Savi! fl. pis. 1. p. 56. Dec. fl. franc. 3. p. 10. Balb. fl. taur. p. 11.*

Tozzettia pratensis *Savi! in mem. della soc. ital. delle scienze t. 8. part. 2. p. 477.* e *due cent. p. 18.*

Gramen phalaroides, spica ex squamis duriusculis aristatis congesta *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 47.*

Gramen spicatum, alterum, spica ex utriculo prodeunte. *Ponted. comp. tab. bot. p. 52.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 7. Sibth. et Smith fl. græc. tab. 63. Scop. l. c. tab. 12.*

Nome italiano. — Borsette *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 165 e 226.* Scagliola de' prati *Savi fl. pis. 1. p. 56.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei prati di tutta la penisola. Trovasi ancora in Corsica, in Sardegna ed in Sicilia verso la

costa orientale e meridionale dell' isola a Modica, Noto, Siracusa, Cassaro. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, in Aleppo.

** Glumae aristatae, paleae 2 COLOBACHNE *Palis. de Beauv.*

36. Alopecurus Gerardi *Vill.*

A. panicula spiciformi, brevi, ovato-subrotunda, glumis distinctis, aristatis, villosis, arista corollina paleam ipsam subaequante, culmo erecto vel ascendente, gracili, longo tractu nudo, vaginis præsertim superioribus inflatis.

Alopecurus Gerardi *Vill. pl. du dauph. 2. p. 66. tab. 2. fig. 6. Kunth enum. pl. 1. p. 26.*

Phleum Gerardi *All. fl. ped. 2. p. 232. Balb. misc. bot. 1. p. 8. Dec.! fl. franc. 3. p. 7. Birol. fl. acon. 1. p. 22. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 380. Pollin. fl. veron. 1. p. 82. Ten. fl. nap. 3. p. 64. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 48. Bert. fl. ital. 1. p. 353. Comoll. fl. comens. 1. p. 70. Sanguin. cent. prodr. fl. rom. add. p. 15.*

Phleum capitatum *Scop? fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 56.*

Chilochloa Gerardi *Trin. fund. agrost. p. 59.*

Colobachne Gerardi *Link h. reg. berol. descr. 1. p. 74. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 31.*

Alopecurus capitatus *Lamk. ill. p. 168. Poir. encycl. meth. 8. p. 777.*

Figura. — *Jacq. ic. rar. 2. tab. 301,*

Nome italiano. — Codina. Capolino bianco.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati alpini delle *Alpi di Tenda*, del *Cenisio,* delle alpi novaresi di *Formazza*, dei monti di Como, degli Appennini, così presso *Norcia* nell' Umbria trovatovi dal Sanguinetti, a *Pizzo di Sivo,* donde l' ho avuto da Orsini e da Marzialetti, nel monte *Pollino,* donde mi fu dato dal Bivona, e nelle praterie di *Chiarano* e del *Morrone,* ove l' hanno raccolto i signori Tenore e Gussone nel loro viaggio fatto nell'Abruzzo ed in Terra di Lavoro. Probabilmente si trova in altri punti della catena dell'Appennino. Manca affatto nelle isole. Fiorisce in Luglio ed in Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce ancora nelle montagne alte della Francia, nei Pirenei, e nella Carniolia.

XI. MIBORA *Adans.*

Adans. 2. p. 495. Palis. de Beauv. agrost. p. 29. Endl. gen. pl. p. 80.
Chamagrostis *Borkhaus. oberktz. fl. Wibel werth. p. 126. Schrad. fl. germ. 1. p. 158. Dec. fl. franc. 3. p. 77. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 23. Koch. syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 899.*
Agrostidis species *Linn. sp. pl. 93. All. fl. ped. 2. p. 238.*
Sturmia *Pers. syn. pl. 1. p. 76.*
Micragrostis *Danth. ined. ex Dec. l. c.*
Knappia *Smith brit. fl. 3. p. 1387. Bert. fl. ital. 1. p. 376.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito. Glumae 2, parum inaequales, ovato-oblongae, apice rotundato dentatae, muticae, flore longiores. Paleae 2, inaequales, membranaceae, extus villosae, inferior latissima, truncata, superiorem minorem binervem involvens. Perigonii squamulae 2, minutissimae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata longissima, filifomia, pilosiuscula. Caryopsis elliptica, embryoni contrarie compressa, laevis, glabra, libera, paleis obtecta.

Abito. — Erba piccola, cespitosa, con foglie setacee e convolute, dotata di culmi egualmente setacei, alti da uno a 2 o 3 pollici, che sono senza nodi e portano nella loro parte superiore delle piccole spighette uniflore di color porporino, mutiche e disposte alternativamente in una spiga semplice.

37. Mibora verna *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 29. tab. 8. f. 4. Röhl. cum Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 477. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 23.

Agrostis minima *Linn. sp. pl. 93. All. fl. ped. 2. p. 238. Desf. fl. atl. 1. p. 69. Bir. fl. acon. 1. p. 25. Pollin. fl. veron. 1. p. 74. Maratt. fl. rom. 1 p. 55.*

Chamagrostis minima *Borkh. l. c. Dec. fl. franc. 3. p. 77. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 389. Kunth enum. pl. 1. p. 23. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 899.*

Knappia agrostidea *Smith. brit. fl. 3. p. 1387. et Engl. fl. 1. p. 84. Bert. fl. ital. 1. p. 377.*

Knappia verna *Trin. spec. gr. ic. 2. tab. 17.*

Sturmia verna *Pers. syn. 1. p. 76.*

Sturmia minima *Hopp. in Sturm. germ. fasc. 7. Gaud. fl. helv. 1. p. 148.*

Gramen loliaceum, minimum, paniculis elegantissimis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 43.*

Figure. — *Engl. bot. vol. 16. tab. 1127. Hook. fl. lond. edit. Grav. 4. tab. 12. Trin. l. c.*

Nome italiano. — Capellini *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi e nei luoghi arenosi della penisola, trovata finora in Nizza, in Novara, ove dice di nascere il Biroli, nella Valtellina, ove l'ha raccolta il Bergamaschi, a Castro nel Sannio secondo il Maratta, e a Lecce presso San Cataldo, donde me lo ha comunicato il Pasquale. Fiorisce in Marzo ed Aprile. È annua.

Distribuzione geografica. — Nell'Europa media, nell'Italia, e nell'Affrica boreale.

Osservazione. — L'Ucria porta questa specie come nativa di Sicilia presso Ucria al *Pizzo del Corvo:* io dubito di qualche errore di determinazione.

XII. COIX *Linn.*

Lin. gen. n. 1043. Palis. de Beauv. agrost. p. 137. tab. 24. f. 5. Kunth enum. pl. 1. p. 20. Endl. gen. pl. p. 80. Parl. fl. pal. 1. p. 29.

Inflorescentia spicata. Spiculae tres inferiores, media foeminea et duo laterales abortivae neutrae, involucro (vagina folii supremi) concavo, ovato-globoso, lapideo, nitido, tantum apice pro emissione rachidis et stigmatum perforato, cinctae. Spiculae foemineae glumae 2, concavae, muticae, altera carinata, biflorae. Flos alter unipaleaceus neuter, alter foemineus bipaleaceus, paleis inaequalibus. Perigonii squamulae nullae. Stigmata longissima, pilosa, exserta. Caryopsis subrotunda, styli rudimento longe rostrata, externe convexa, interne concavo-subcymbiformis, subbadia, rugosa, glabra, libera. Spiculae superiores subpaniculatae, numerosae, ab involucro distantes, masculae. Glumae 2, subaequales inferior planiuscula, margine utrinque carinato-alata, superior subaequalis, trigono-concava, biflorae. Flores masculi sessiles. Paleae 2,

membranaceae, muticae, superior bicarinata. Perigonii squamulae 2, carnosae, glabrae. Antherae tres, lineares.

Abito. — Pianta a culmo ramoso, striato, glabro e superiormente semiterete, con guaine lasche ed aperte, abbraccianti il fusto ed i rami inferiormente, con foglie larghe e piane, con la infiorescenza disposta in spighe situate all'apice de'rami, delle quali le tre inferiori sono racchiuse dentro un'involucro solido, lucente, globoso-ovato, il quale, come ho detto parlando dell'abito delle graminacee, pag. 58, è la guaina della foglia suprema, e le superiori numerose e quasi in pannocchia.

38. Coix Lacryma *Linn.*

Linn. sp. pl. 1378. All. fl. ped. 2. p. 263. Ucria h. r. pan. p. 392. Kunth enum. pl. 1. p. 20. Parl. fl. pal. 1. p. 30. Guss. syn. fl. sic. 2. p. 568.

Coix arundinacea *Lamk. encycl. 3. p. 422.*

Lithagrostis Lacryma Jobi *Gaertn. de fruct. 1. tab. 1. f. 10.*

Coix seminibus ovatis. *All. stirp. nicaeen. p. 225.*

Figure. — *Lamk. ill. tab. 750. Rumph. 5. tab. 35. f. 2.*

Nome italiano. — Corona di Erba. Lacrima. Lacrime di Giob. Lacrime di Gesù. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 75.* Corona di Giobbe. Lacrima di Giobbe. *Parl. fl. pal. 1. p. 30.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Questa pianta, certamente coltivata in Sicilia, perchè s'impiegano gl'involucri delle sue spighette inferiori per *avemaria* e per *paternoster* di rosario, si è propagata quasi spontaneamente intorno Palermo, ove vegeta bene soprattutto a Villabate, e presso S. Cosimano fra Siracusa e Mililli: in questo ultimo luogo si trova insieme alla *canna indica* lungo i margini dei fossi e dei ruscelli destinati all'irrigazione dei campi. L'Allioni porta questa specie nella sua *flora pedemontana*, ove scrive di averla avuta da un certo signor Giudice che l'avea raccolta nell'agro di Nizza. Però non essendovi stata ritrovata posteriormente è da credere che vi sia stata solo in quel tempo coltivata. Fiorisce in Settembre ed Ottobre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si crede spontanea delle Indie Orientali, e forse delle isole Canarie. Io la possiedo da varii altri paesi, così dall'Egitto, dalla Nubia, da alcune isole oceaniche tropicali, dalle Antille. Pare che si sia introdotta ora in molti luoghi dei paesi tropicali.

Usi. — Vedi qui sopra a proposito della stazione di questa pianta.

XIII. LYGEUM *Linn.*

Linn. gen. p. 31. Juss. gen. p. 33. Lamk. ill. gen. 1. tab. 39. Palis. de Beauv. agrost. pag. 140. tab. 25. f. 6. Kunth enum. pl. 1. pag. 18. Endl. gen. pl. p. 79. Parl. fl. pal. 1. p. 30.

Spiculae 1-florae, hermaphroditae, geminae vel ternae, glumis destitutae, in tubum carnosum extus villosum inferne connatae, folio spathiformi involutae. Paleae 2, muticae, valde inaequales, inferior lanceolata, acuta, subchartacea, subconcava, inferne carnosa, et paleis aliorum florum inferioribus connatae, ibique externe dense sericeo-villosa, superne libera, levis. Palea superior multo longior, membranacea, hyalina, binervis, inferne paleis superioribus aliorum florum per dorsum connata, inferioribusque adnata. Perigonii squamulae nullae. Stamina 3. Filamenta longissima. Antherae lineares. Ovarium liberum, glabrum. Stylus longissimus. Caryopsis oblonga, styli basi rostrata, hinc convexa, inde plana et longitudinaliter sulcata.

Abito. — Pianta perenne, alquanto glauca e dell'aspetto quasi di un giunco, a culmi semplici, in cespuglio, poco alti e forti, con foglie strette, lineari, convolute e rigide, dotate di una ligula molto lunga. La infiorescenza consiste in due o tre spighette, piuttosto grandi, saldate insieme alla base, racchiuse nella guaina priva di lamina e dilatata, spettante alla foglia superiore e ridotta in forma di spata.

39. Lygeum spartum *Linn.*

Linn. sp. pl. 78. Ucria h. r. pan. p. 52. Desf. fl. atl. 1. p. 52. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 251. Ten. fl. nap. 3. p. 48. Guss. pl. rar. p. 18. et fl. sic. prodr. 1. p. 52. Kunth enum. pl. 1. p. 18. Bert. fl. ital. 1. p. 827. Parl. fl. panorm. 1. p. 70. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 53. Parl. fl. palerm. 1. p. 31.

Figura. — *Lam. ill. 1. tab. 39.*

Avena juncifolia, monogluma, arundinacea radice *Cup. pamph. 2. tab. 107. Bon. tab. 192.*

Nome italiano. — Lacrime salvatiche. Giunco marino. Sparto. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 139.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline argillose e non lontane dal mare dell'Italia meridionale. Si trova nel regno napolitano

a Fondi, Gaeta, e da Reggio a Brindisi per il golfo di Taranto. Nasce pure nelle isole di Sardegna, di Sicilia e di Malta. Fiorisce da Marzo a Maggio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dell'Europa meridionale ove trovasi in Spagna, nella Italia meridionale, in Sicilia, in Sardegna presso Cagliari, Sestu, in Malta, come pure nella Barbaria e nell'Egitto, sempre nel bacino mediterraneo.

Osservazioni. — Vedi sulla struttura delle spighette ciò che ne ho detto nella mia flora palermitana a p. 32.

Usi. — Si fabbricano con questa gramigna delle corde, se ne fa uso in Sicilia per rigovernare i piatti con il ranno, ossia con l'acqua calda e la cenere, come si pratica in altri luoghi d'Italia con un cencio o con una spugna.

TRIBÙ TERZA.

PANICEE.

PANICEAE *Kunth enum. pl. 1. p. 40. Endl. gen. pl. p. 82. Nees ab Esenb. fl. afr. austr. ill. p. 13. Parl. fl. pal. 1. p. 32.*

Spiculae polygamae, 2-florae, flore superiore hermaphrodito, inferiore neutro vel masculo, setis aristaeformibus (pedunculis sterilibus) basi aliquando involucratae, vel involucro plerumque nullo. Glumae inaequales, altera saepe minima, vel subaequales, raro gluma altera abortiente, in plantis nostris numquam utraeque nullae. Paleae floris hermaphroditi plus minusve cartilagineae, plerumque muticae, inferior concava. Floris neutri vel masculi paleae 2, vel una, altera abortiente. Caryopsis a dorso compressa.

Distribuzione geografica. — L'Italia possiede i generi tutti europei di questa tribù, che è per altro amica de' climi caldi e soprattutto dei tropicali. Così la nostra flora conta una specie di *pennisetum*, di *oplismenus*, generi del resto propri dei tropici, cinque specie veramente spontanee di *panicum*, il *panicum repens*, il *compressum*, il *Crus galli*, il *colonum* e l'*cruciforme*, il *tragus racemosus*, tre *setaria* spontanee e tre *digitaria*, le quali piante dimostrano cominciare questa tribù a mostrarsi nella penisola e specialmente in Sicilia, per esser poi abbondantissima di specie, soprattutto nei generi *panicum*, e *paspalum* nelle regioni tropicali.

Osservazione. — Ho tolto da questa tribù il genere *milium* contro l'opinione del Kunth, poichè diversamente spiego la struttura delle spighette nelle specie di questo genere. Vedi il mio genere *milium*. Il genere *tricholena* avvicina questa tribù a quella delle andropogonee, con la quale ha in comune gli stimmi aspergilliformi.

* Spiculae pedunculis aliquot sterilibus involucratae. *Parl. fl. pal. 1. p. 33.*

XIV. PENNISETUM *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 59. tab. 13. fig. 5. Kunth enum. pl. 1. p. 160. Nees ab Esenb. fl. afr. austr. ill. p. 70. Parl. fl. pal. 1. p. 33.
Cenchri species *Linn. mant. 320.*
Penniseti species *Rich. in Pers. syn. pl. 1. pag. 72. Endl. gen. pl. p. 85.*

Spiculae 2-florae, flosculo superiore hermaphrodito, inferiore neutro vel masculo (ut in specie nostra), geminae vel plures, undique pedunculis sterilibus involucratae, involucro duplici, una cum spicula deciduo, setis exterioribus aristaeformibus, interioribus basi plumosis. Glumae 2, inaequales, membranaceae, muticae. Paleae subaequales, subcartilagineae, inferior superiorem amplectens. Perigonii squamulae minutissimae vel saepe nullae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, terminales, distincti vel inferne non raro connati. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Pianta perenne a cespuglio, a culmi alti circa un piede, piuttosto gracili e alquanto sdrajati in basso, quindi eretti o ascendenti, dotati di foglie piane e lineari, e terminati da una pannocchia in forma di spiga densa, di color rossastro tendente al violetto, e sul finire della fioritura di color quasi di paglia. Le spighette sono gemine, piccole e nascoste nell'involucro formato da sete, ineguali di lunghezza, e di cui le interne, tra le quali una più lunga, sono piumose in basso.

40. Pennisetum cenchroides *Rich.*

P. panicula spiciformi, cylindracea, obtusa, spiculis subgeminis, involucri setis exterioribus inaequalibus, interiorum altera saepe spi-

culas duplo superante, flosculis hermaphroditis digynis, culmis basi ramosis, foliis vaginisque pilosis.

Pennisetum cenchroides *Rich. in Pers. syn. pl. 1. p. 72. Kunth enum. pl. 1. p. 162. Parl. pl. nov. p. 42. et fl. pal. 1. pag. 33.*

Cenchrus ciliaris *Linn! mant. 320. Desf! fl. atl. 2. p. 187.* ex eorum herbariis.

Pennisetum distylum *Guss! index seminum h. r. Bocc. ann. 1826. p. 8. et fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 12. et syn. fl. sic. 1. p. 115. Bertol. fl. ital. 1. p. 593. Parl. fl. panorm. 1. p. 71.*

Figura. — *Giesecke ic. t. 23. ex Kunth.*

Nome italiano. — Pennacchino porporino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline calcaree aride vicino Palermo *alle falde di monte Pellegrino presso la villa del Principe di Belmonte*, e nelle colline vulcaniche dell'isola di Lipari. Fiorisce in questa nei mesi di Aprile e di Maggio, e presso Palermo in Settembre e in Ottobre. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce nell'isole Canarie, sulle coste dell'Affrica tanto in Barbaria che al Capo di Buona Speranza, in Arabia ec.

Osservazioni. — La specie nostra spetta senza dubbio alcuno al *cenchrus ciliaris* di Linneo, che io ho potuto studiare nel suo erbario, perchè questo ha i fiori ermafroditi digini e la seta più lunga dell'involucro appartenente alle interne che sono piumose in basso; è quindi il *pennisetum cenchroides* di Richard, stabilito sul *cenchrus ciliaris* di Linneo. Vedi per questo le mie osservazioni nelle *plantae novae* p. 42 e nella *flora palermitana* p. 35.

XV. SETARIA *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 51. tab. 13. fig. 3. Kunth enum. pl. 1. p. 149. Parl. fl. pal. 1. p 35.

Panici species *Linn. gen. pl. p. 23. Juss. gen. p. 29. Pers. syn. pl. 1. p. 80. Nees ab Esenb. fl. Afr. austr. ill. p. 20.*

Penniseti species *Rich. in Pers. syn. pl. 1. p. 71. R. Brown. prodr. p. 51. Endl. gen. pl. p. 85.*

Spiculae 2-florae, flosculo superiore hermaphrodito, inferiore neutro vel masculo, pedunculis sterilibus involucratae, involucro simplici,

unilaterali, e setis duabus vel pluribus scabridis haud plumosis constante. Glumae 2, valde inaequales, membranaceae, concavae, muticae. Paleae floris masculi vel neutri membranaceae, floris hermaphroditi cartilagineae, concavae. Perigonii squamulae 2, obtusae, carnosae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, terminales, elongati. Caryopsis elliptica, glabra, paleis inclusa, libera.

Abito. — Piante d'ordinario alquanto in cespuglio, a foglie piane, con pannocchie in forma di spighe, che per la presenza dell'involucro sembrano arestate, le di cui sete scabre fanno sì che queste spighe si attacchino con facilità ai vestiti e agli animali ec. Queste spighe sono verdi o di un giallo dorato, e lasciano più tardi cadere le spighette, per cui resta la rachide isolata.

41. **Setaria verticillata** *Palis. de Beauv.*

S. panicula spiciformi, subverticillata, involucris unifloris, bisetis, aculeato-scaberrimis, aculeis retrorsum versis, palea inferiore flosculi hermaphroditi externe minute punctata.

Setaria verticillata *Palis. de Beauv. agrost. p. 51. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 488. et mant. 2. p. 273. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 29. Kunth enum. pl. 1. p. 152. Parl. fl. panorm. 1. p. 113. Vis. fl. dalm. 1. p. 61. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 114. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 893. Parl. fl. palerm. 1. p. 36. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 469.*

Panicum verticillatum *Linn. sp. pl. 82. All. fl. ped. 2. p. 240. Savi fl. pis. 1. p. 63. Desf. fl. atl. 1. p. 57. Dec. fl. franc. 3. p. 13. Savi bot. ètrusc. 2. p. 39. Bert. amoen. ital. p. 108. Moric. fl. venet. 1. p. 36. Pollin. fl. veron. 3. p. 208. Ten. fl. nap. 3. p. 68. Nacc. fl. venet. 1. p. 50. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 79. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 35. Gaud. fl. helv. 1. p. 150. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 73. Bert. fl. ital. 1. p. 418. Comoll. fl. comens. 1. p. 86. Puccin! fl. luc. syn. p. 52.*

Panicum italicum *Ucria h. r. panorm. p. 54.* non Linn.

Gramen paniceum spica simplici *Cup. h. cath. p. 88.*

Panicum vulgare, spica simplici et aspera *Zann. ist. delle piante p. 202.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 13. Reich. cent. 11. f. 1465.*

Gramen paniceum, spica simplici *Cup. pamph. 2. tab. 13.*

Panicum sylvestre, spica simplici et aspera. *Bon. tab. 131.*

b. ambigua, aculeis sursum versis *Parl. fl. pal. 1. p. 36.*
Panicum verticillatum b. ambiguum *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 80.*
Setaria ambigua *Guss. fl. sic. syn. 1. p. 114.*

Nome italiano. — Fieno stellino. Panicastrella. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 161.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Comunissima nei luoghi coltivati ed umidi, sui margini dei campi, nelle strade di tutta la penisola e delle isole dalla regione del noce e del castagno sin presso le spiagge del mare. Ho la varietà b. dalla Liguria, dalla Toscana, dal regno di Napoli, e dalla Sicilia: il Gussone l'ha trovato ancora nelle isole di Vulcano, Saline, Lipari, Pantellaria e Favignana. Fiorisce da Giugno a Novembre. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie sparsa in quasi tutto il mondo e vera cosmopolita.

Osservazioni. — Ho creduto di non dover separare la *setaria ambigua* del Gussone dalla *s. verticillata*, ma farne solo una semplice varietà, perchè non mi è riuscito trovare altra differenza, tranne quella della direzione diversa degli aculei nelle sete dell'involucro: in tutto il resto sono ambedue perfettamente simili. Possiedo questa varietà ancora come la specie da luoghi coltivati presso il convento di Santa Caterina del Monte Sinai.

Specie variabile anche per la lunghezza della pannocchia e delle sete dell'involucro, che talvolta sono molto corte.

Ho riferito a questa specie il sinonimo del *panicum italicum* di Ucria in grazia del nome volgare siciliano che spetta alla pianta in esame: il *panicum italicum* ossia *setaria italica*, non è spontaneo, ma solo coltivato in Sicilia e nel resto d'Italia, quantunque siasi ora molto sparso in alcuni punti della penisola e ridotto quasi spontaneo in Venezia *al lido;* il *panicum verticillatum* di Ucria spetta all'*agrostis stolonifera.*

Usi. — Si dà in istato di erba al bestiame, i suoi semi sono mangiati da'passeri.

42. Setaria viridis *Palis. de Beauv.*

S. panicula spiciformi, spiculis confertis, involucris unifloris, multisetis, subaculeolatis, aculeolis sursum versis, palea inferiore flosculi hermaphroditi externe minute punctata.

Setaria viridis *Palis. de Beauv. agrost. p. 51. Roem. et Schultes*

syst. veg. 2. p. 488. et mant. 2. p. 274. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 29. Kunth enum. pl. 1. p. 151. Parl. fl. panorm. 1. p. 115. Vis. fl. dalm. 1. p. 161. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 114. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 893. Parl. fl. pal. 1. p. 37. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 409.

Panicum viride *Linn! sp. pl. 83. All. fl. ped. 2. p. 240. Ucria? h. r. pan. p. 53. Savi fl. pis. 1. p. 64. Desf. fl. atl. 1. p. 50. Dec. fl. franc. 3. p. 13. Savi bot. etrusc. 2. p. 311. Bert. amoen. ital. p. 109. Moric. fl. venet. 1. p. 37. Pollin. fl. veron. 3. p. 209. Ten. fl. nap. 3. p. 68. Nacc. fl. ven. 1. p. 50. Re fl. torin. 2. p. 151. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 80. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 35. Gaud. fl. helv. 1. p. 152. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 73. Bert. fl. ital. 1. p. 420. Comoll. fl. comens. 1. p. 87. Puccin. fl. luc. syn. p. 52.*

Pennisetum viride *R. Brown prodr. 1. p. 195.*

Panicum vulgare spica simplici, vestibus non adhaerente *Zann. ist. delle piante p. 202.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. p. 14.*

b. viviparum *Bert. fl. ital. 1. p. 422.*

Nome italiano. — Panicastrella. Panico falso. Panico salvatico. Panico spurio. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 161.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi coltivati, nei campi e lungo i margini di questi, comune nella penisola e nelle isole dalla regione del noce e del castagno sin presso la spiaggia del mare. Fiorisce da Giugno ad Agosto. È annua.

Distribuzione geografica. — Pianta molto estesa nell'emisfero boreale.

43. Setaria glauca *Palis. de Beauv.*

S. panicula spiciformi, elongata, involucris unifloris, multisetis, fasciculatis, denticulatis, denticulis sursum versis, palea inferiore flosculi hermaphroditi transverse undulato-rugosa.

Setaria glauca *Palis. de Beauv. agrost. p. 51. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 490. Presl cyp. et gram. sic. p. 19. Rich. fl. germ. excurs. 1. p. 29. Kunth enum. pl. 1. p. 149. Parl. fl. panorm. 1. p. 115. Vis. fl. dalm. 1. p. 61. Guss. syn. fl. sic. 1. p 115. Koch. syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 893. Parl. fl. pal. 1. p. 38.*

Panicum glaucum *Linn. sp. pl. 83. All. fl. pedem. 2. p. 240. Savi fl. pis. 1. p. 65. Desf. fl. atl. 1. p. 57. Dec. fl. franc. 3. p. 13. Biv. sic. pl. cent. 1. p. 63. Savi bot. etrusc. 2. p. 40. Moric. fl. venet. 1.*

p. 37. Pollin fl. veron. 3. p. 208. Ten. fl. nap. 3. p. 68. Nacc. fl. venet. 1. p. 51. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 81. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 35. Gaud. fl. helv. 1. p. 151. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 73. Bertol. fl. ital. 1. p. 421. Comoll. fl. comens 1. p. 87. Puccin! syn. fl. luc. p. 52.

Panicum cynosuroides *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 50.*

Panicum lutescens *Weig. obs. 20.*

Panicum flavescens *Moench meth. p. 207.*

Pennisetum glaucum *R. Brown prodr. 1. p. 195.*

Gramen paniceum, spica longiori ac rarioribus glumis fulvida *Cup. h. cath. p. 88.*

Gramen paniceum, simplici panicula longiori, alopecuroide, cana *Cup. h. cath. suppl. alt. p. 33.*

Panicum vulgare, spica simplici et molliori *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 10. Zannich. ist. delle piante p. 202. Seg. veron. 1. p. 333.*

Figure.—*Host gram. austr. 2. tab. 16. Reich. cent. 11. fig. 1466.*

Gramen paniceum, spica simplici longiori, aristis e flavo-rubris armata *Cup. pamph. exempl. bibl. publ. panorm. 2. tab. 64.*

Gramen paniceum, simplici panicula longiori alopecuroide, cana *Cup. pamph. 2. tab. 28.*

Nome italiano — Panicastrella *Caesalp. de plant. p. 185.* Pesarone *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 151.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — S'incontra ovunque nei luoghi coltivati, nei campi umidi, e nei margini dei fossi e dei fiumi di tutta la penisola e delle isole principali durante la state e il principio di autunno. È annua.

Distribuzione geografica. — Pianta cosmopolita.

44. Setaria italica *Palis. de Beauv.*

S. panicula spiciformi, decomposita, lobata, nutante, rachide tomentosa, involucris unifloris, subbisetis, spicula subtriplo longioribus, denticulatis, denticulis sursum versis, paleis flosculi hermaphroditi leviusculis.

Setaria italica *Palis. de Beauv. agrost. p. 51. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 493. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 29. Kunth enum. pl. 1. p. 153. var. a. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 893. Vis. fl. dalm. 1. p. 61.*

Panicum italicum *Linn. sp. pl. 83. Dec. fl. fr. 3. p. 14. var. a. Moric. fl. venet. 1. p. 38. Pollin. fl. veron. 3. p. 209. Nacc. fl. venet. 5. p. 52. Gaud. fl. helv. 1. p. 152. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 74. Comoll. fl. comens. 1. p. 87.*

Pennisetum italicum *R. Brown prodr. 1. p. 195.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. tab. 14.*

Nome italiano. — Panico. Panizzo. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 161.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Specie originaria delle Indie orientali, ma ora resa spontanea in alcuni luoghi della Svizzera Italiana siccome nota il Gaudin, e in mezzo al miglio e in varii luoghi incolti di Venezia, specialmente al *lido*, come primo lo ha indicato Moricand e dopo lui anche il Naccari nelle loro flore venete. Del resto è coltivata in molti punti della penisola. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è annua.

Distribuzione geografica. — È propria delle Indie Orientali e della Nuova Olanda.

Usi. — Vedi quel che ne ho detto a pag. 52 di questo volume primo della flora italiana.

45. Setaria germanica *Palis. de Beauv.*

S. panicula spiciformi, subcontinua, rachide hirsuta, involucris setaceis spiculas aequantibus vel illis brevioribus, palea inferiore flosculi hermaphroditi levissima.

Setaria germanica *Palis. de Beauv. agrost. p. 51. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 492. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 29.*

Panicum italicum b germanicum *Dec. fl. franc. 3. p. 14.*

Panicum germanicum *Willd. sp. pl. 1. p. 336. Host gram. austr. 2. tab. 5. Bertol. fl. ital. 3. p. 610.*

Setaria italica var. γ *Kunth enum. pl. 1. p. 153.*

Figura. — *Host l. c.*

Nome italiano. — Panico rosso *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 161.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Il Facchini l' ha comunicato al Bertoloni dai campi di *Piné* tra Fiemme e Trento ove il Bertoloni medesimo dubita se questa pianta sia veramente spontanea o portatavi dalla coltura che vi si fa di essa. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nativa dell' Oriente secondo Reichenbach. Propria dell' Europa meridionale giusta Willdenow, Roemer e Schultes ec.

Osservazione. — Io non ho avuto questa specie dal luogo indicato dal Facchini, ne ho riportato quindi la frase specifica, fatta su quella del Bertoloni, a cui il Facchini mandò gli esemplari di questa pianta.

** Spiculae haud involucratae *Parl. fl. pal. 1. p. 39.*

XVI. PANICUM *Parl.*

Parl. fl. pal. 1. p. 39.
Panici species *Linn. gen. p. 23. R. Brown. prodr. p. 189. Palis. de Beauv. agrost. p. 45. Kunth enum. pl. 1. p. 75. Endl. gen. pl. p. 83.*
Echinocloae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 33.*
Oplismeni species *Kunth enum. pl. 1. p. 138. Endl. gen. pl. p. 83.*

Spiculae 2-florae, flore inferiore masculo vel neutro, superiore hermaphrodito. Glumae 2, membranaceae, concavae, muticae, valde inaequales, inferior minima. Flosculi inferioris paleae 2, membranaceae, inferior mutica vel aristata, flosculi hermaphroditi paleae subaequales, concavae, cartilagineae. Perigonii squamulae 2, carnosae, glabrae. Stamina 3, in flosculo neutro abortiva. Ovarium glabrum. Styli 2, terminales, elongati. Stigmata penicillata vel plumosa. Caryopsis glabra, libera, paleis inclusa.

Abito. — Piante annue o perenni, a culmi per lo più in cespuglio e ramosi, a foglie piane e lineari, a pannocchie ora sparse come nei *panici veri*, ora disposte in spighe, che sono alterne ed unilaterali sulla rachide, siccome vedesi nell'*echinocloa.*

Osservazioni. — Ho riunito a questo genere l' *echinocloa* del Palisot de Beauv. poichè tranne le differenti apparenze che derivano dalla varia infiorescenza, la struttura delle spighette è la stessa. Però non posso comprendervi l'*oplismenus,* ben distinto dal *panicum* per la forma delle glume e per le areste, come si vedrà nel genere seguente.

* Panicula ex spicis unilateralibus alternis formata. ECHINOCLOA *Palis. de Beauv.*

46. Panicum Crus galli *Linn.*

P. spicis alternis conjugatisque subcompositis, spiculis hispidis, flosculi neutri palea inferiore longe aristata, rachide sub 5-angulata, ad pedicellorum insertionem barbata, ligula nulla.

Panicum Crus galli *Linn! sp. pl. 83. All. fl. ped. 2. p. 240. Ucria h. r. panorm. p. 54. Savi fl. pis. 1. p. 65. Desf. fl. atl. 1. p. 58. Dec. fl. franc. 3. p. 14. Biv. sic. pl. cent. 1. p. 64. Savi bot. etrusc. 2. p. 47. Bertol. amoen. ital. p. 109. Moric. fl. venet. 1. p. 38. Pollin. fl. veron. 3. p. 210. Ten. fl. nap. 3. pag. 68. Nacc. fl. venet. 1. p. 52. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 81. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 36. Gaud. fl. helv. 1. p. 157. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 74. Bert. fl. ital. 1. p. 423. Comoll! fl. comens. 1. p. 88. Puccin. syn. fl. luc. p. 53. Vis. fl. dalm. 1. p. 60. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 111. Koch syn. fl. germ. et helv. edit 2. p. 892. Parl. fl. palerm. 1. p. 40.*

Panicum Crus corvi *Linn! sp. pl. p. 84.*

Echinochloa Crus galli *Palis. de Beauv. agrost. p. 53. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 477. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 23. Parl. fl. panorm. 1. p. 117. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 479.*

Echinochloa Crus corvi *Palis de Beauv. agrost. p. 53. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 478.*

Oplismenus Crus galli *Kunth gram. 1. p. 44 et enum. pl. 1. p. 143.*

Orthopogon Crus galli *Spr. syst. veg. 1. p. 307.*

Gramen paniceum, spica aristis longis armata *Cup. h. cath. p. 257.*

Panicum vulgare spica multiplici longis aristis circumvallata *Mont. cat. stip. agr. bonon. prodr. p. 9. Seg. veron. 1. p. 333.*

Figura. — *Reich. cent. 11. fig. 1412.*

Panicum sylvestre, panicula divulsa *Cup. pamph. sic. exempl. bibl. publ. panorm. 2. tab. 86. et tab. 147.*

Graminis genus dens caninus 2, sive Panicum sylvestre panicula divulsa *Bon. tab. 8.*

Gramen palustre arundinaceum, Mil. panic. semin. Phalaridis *Barr. ic. 8.* non bona.

b. *submuticum*, flosculi neutri valva corollina exteriore acuminato-aristata *Parl. fl. pal. 1 pag. 40.*

Gramen paniceum palustre, spicis multis angustis, successivis rubro-nigricantibus *Cup. h. cath. pag. 88.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 19. Reich. cent. 11. fig. 1411.*

Gramen paniceum seu panicum sylvestre, spicis e viridi-atrorubentibus *Cup. pamph. sic. exempl. bibl. publ. panorm. 2. tab. 104. et tab. 142.*

Gramen paniceum seu panicum sylvestre, palustre, spicis e viridi-atrorubentibus Cupani, seu panicum sylvestre panicula alterne divisa e viridi-atrorubente *Bon. tab. 93.*

Nome italiano. — Panicastrella. Panico salvatico *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 161.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — S' incontra spessissimo nei luoghi umidi, lungo i fossi e i ruscelli, nei margini de' campi e nelle strade di tutta la penisola e delle isole grandi, come in Corsica, in Sardegna, in Sicilia ec. Fiorisce da Giugno a Novembre. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie sparsa per tutta la terra, così in Europa, in Asia, in Affrica, in America e nella Nuova Olanda.

Osservazioni. — Il Kunth ha benissimo, dietro l' opinione di Brown, di Smith e di Roxbourg, riferito a questa specie il *panicum Crus corvi* di Linneo, essendomi da me stesso assicurato della loro identità, consultando l' erbario linneano, in cui si conserva un' esemplare del *panicum Crus corvi*, che presenta la paglietta inferiore del fioretto ermafrodito quasi mutica, e meno pronunziate le setole che ricuoprono la gluma maggiore. Però a torto vi riferisce il Kunth stesso il *panicum zonale* di Gussone, che spetta al contrario al *panicum colonum* di Linneo. Vedi le osservazioni alla specie seguente.

47. **Panicum colonum** *Linn.*

P. spicis alternis, conjugatisque simplicibus, spiculis hispidiusculis, muticis, rachide trigona, ad pedicellorum praesertim inferiorum insertionem pilis paucis instructa vel nuda, foliis rubro-zonatis, ligula nulla.

Panicum colonum *Linn! sp. pl. 84. Moretti dec. 2. p. 7. et in giorn. di fisic. ec. di Configl. e Brugn. dec. 2. tom. 5. p. 42. Parl. fl. pal. 1. p. 42.*

Panicum zonale *Guss. index semin. h. r. Bocc. anno 1825. et fl. sic. prodr. 1. p. 82. et suppl. 1. p. 20. et fl. sic. syn. 1. p. 112. et in add. et emend p. 785. Bert. fl. ital. 1. p. 426. Ten. syll. p. 40. et fl. nap. 5. p. 321.*

Panicum Crus galli var. foliis rubro-maculatis *Biv. sic. pl. cent. 1. p. 65.*

Panicum numidianum *Presl cyp. et gram. sic. p. 19.* non Desf.

Panicum haematodes *Presl fl. sic. p. XLIII.*

Oplismenus colonus *Humb. et Kunth nov. gen. 1. p. 109. Kunth enum. pl. 1. p. 142.*

Echinocloa zonalis *Parl. fl. panorm. 1. p. 119.*

Echinocloa colona *Parl. pl. nov. p. 40.*

Gramen paniceum tenellum, spicis aristatis, angustis, succesivis obscure virentibus *Cup. h. cath. suppl. alt. p. 34.*

Figura. — Nessuna.

b. foliis immaculatis *Bert. l. c. Parl. l. c.*

Panicum colonum *Jacq. fil. eccl. 2. p. 47. tab. 32.*

Nome italiano. — Raspellone macchiato. Var. b. Raspellone senza macchie *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi, nelle strade, nei luoghi coltivati della Sicilia ove s'incontra più spesso nella sua parte occidentale. Il Gussone l'ha trovato nelle piccole praterie della parte superiore del Real Parco di Portici presso Napoli. Il Tenore lo dice nella sua *sylloge* spontaneo di Calabria. La varietà a foglie non macchiate è più rara, ed io l'ho solo dalla Sicilia. Fiorisce da Agosto ad Ottobre ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie estesa dalla regione mediterranea sino alla tropicale. La var. a. è stata veduta in Sicilia, in Napoli, nelle isole Canarie, la var. b, ch'è rara in Sicilia, è la più comune altrove. Si trova nell'Algeria, nell'Egitto, nel Sennaar, nel Fazogl, nel Cordofan, nell'Arabia, nelle Indie orientali, nell'isola di Giava, nel Messico, nel Brasile ec.

Osservazione. — Come io già notai nelle mie *plantae novae p. 42.* e nella mia *flora palermitana vol. 1. p. 43.* il *panicum zonale* di Gussone deve essere riportato al *panicum colonum* di Linneo, dietro l'esame dell'esemplare autentico dell'erbario linneano. In esso la rachide è triangolare e non terete, come la disse il Linneo nelle sue *species plantarum,* nel modo stesso che vedesi nel *panicum zonale.* Il carattere de' pochi peli che si vedono nel *panicum zonale* al di sotto dell' inserzione dei rami della pannocchia, creduto dal Gussone come importante per distinguere la sua specie dalla linneana, oltrecchè è variabilissimo anche nello stesso individuo, mancando ora nei rami superiori ed ora in tutti, non è straniero alla pianta di Linneo, mentre nell' esemplare conservato nell' erbario linneano esistono questi peli al di sotto dell' inserzione de'rami. Nulla monta infine il trovarsi il *panicum colonum* di Linneo nelle Indie, ciò che il Bertoloni crede essenziale ancora per mostrare la differenza di queste due credute specie, poichè questo panico come il precedente è una di quelle piante, la cui area geografica è molto estesa, e sorpassa i limiti del tropico di canero per venire nei climi temperati.

48. **Panicum eruciforme** *Sibth.*

P. spicis alternis, sessilibus, remotis, erectis rachideque approximatis, secundis, spiculis biseriatis, muticis, gluma minore vix conspicua, ligulae loco pilorum fasciculo, culmo foliis spiculisque molliter pubescenti-pilosis.

Panicum eruciforme *Sibth. et Smith fl. graec. pròdr. 1. p. 40. et fl. graec. 1. p. 44. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 426. Guss. pl. rar. p. 29. Kunth enum. pl. 1. p. 78. Bert. fl. ital. 1. p. 427. Ten. fl. nap. 5. p. 320. Vis! fl. dalm. 1. p. 59. Guss. fl. sic. syn. in add. et emend. p. 785.*

Echinocloa eruciformis *Reich. fl. germ. excurs. 3. p. 140. in add. et corrig.*

Figura. — *Sibth. et Smith fl. graec. tab. 59.*

Nome italiano. — Raspellone sottile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi dopo la messe e nei luoghi coltivati delle Marche a Loreto, a Macerata ec. donde l' ho avuta dal prof. Narducci, e degli Abruzzi a S. Valentino, a Civita di Penne, a Teramo, a Chieti, ove l' hanno ritrovata il Gussone, l' Orsini, il Gasparrini: io la possiedo comunicatami da quest' ultimo. Si trova ancora in Sicilia in luoghi alquanto umidi nella costa orientale dell' isola, così presso Altavilla, e vicino Termini nel letto del fiume e nella vicina collina, ove l' hanno recentemente raccolta per la prima volta i profess. Tineo e Calcara dai quali mi è stata comunicata. L' ho avuta ancora da Todaro, che l' ha trovato alla Bagheria vicino Palermo. Fiorisce nella penisola nei mesi di Settembre ed Ottobre, ed in Sicilia in Agosto e Settembre. È annua.

Distribuzione geografica. — Nell' isola di Samo, in Dalmazia presso Ragusa, e nell' Egitto, donde l' ho avuta comunicata dal signor Figari.

** Panicula ramosa, multiflora. PANICI VERI *Auct.*

49. **Panicum repens** *Linn.*

P. panicula virgata, diffusa, spiculis geminis, glaberrimis, gluma minore obtusissima, majore paleaque inferiore flosculi neutri acutis, obsolete septemnervibus, foliis divaricatis, culmo basi incrassato, radice repente, stolonifera.

Panicum repens *Linn. sp. pl. 87. Desf. fl. atl. 1. p. 60. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 41. et fl. graec. 1. p. 45. Biv. sic. pl. cent. 1. p. 63. Dec. fl. franc. 5. p. 250. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 432. Presl. cyp. et gram. sic. p. 18. Fior! app. al prodr. della flora rom. p. 3. Ten. fl. nap. 3. p. 69. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 87. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 74. Kunth enum. pl. 1. p. 103. Bert. flor. ital. 1. p. 430. Parl. fl. panorm. 1. p. 121. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 112. Parl. fl. pal. 1. p. 44.*

Panicum polystachyon *Ucria h. r. pan. p. 54.* non Linn. ex loco.

Panicum arenarium *Brot. fl. lusit. p. 82.*

Gramen palustre juba et raro semine Sorghi foliis anguste intra se collectis. *Cup. h. cath. p. 90. et suppl. alt. p. 33.*

Figura. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 61.*

Gramen arundinaceum Sorghi panicula, sparsa. *Cup. pamph. 2. tab. 59. Bon. tab. 4.*

Nome italiano. — Panico delle arene *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Lungo i fossi, nei margini de' fiumi, nelle paludi, e nei luoghi umidi specialmente marittimi di alcuni punti della costa occidentale della penisola, così nel lido del Ceriale, ove l'ha trovata il prof. Sassi, a Terracina, donde l'ho avuta dalla signora Fiorini-Mazzanti, presso Napoli e nell'isola d'Ischia, in Sicilia, in Sardegna a *Capo-terra*, donde mi è stata comunicata dal prof. Moris. Fiorisce da Giugno sino ad Ottobre. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dell'Europa mediterranea e dell'Affrica boreale. Trovasi nel mezzogiorno della Francia, in Spagna, in Portogallo, in Italia, in Sicilia, in Sardegna, in Grecia, nella Turchia d'Europa, in Egitto, in Barbaria. Cresce ancora nel Messico, e nel Capo di Buona Speranza.

50. Panicum compressum *Biv.*

P. panicula erecto-patula, ramis inferioribus subverticillatis, spiculis ovoideis, villoso-ciliatis, gluma minore obtusissima, majore paleaque inferiore flosculi neutri acutiusculis, obsolete quinquenervibus, foliis vaginisque molliter villosis, culmo compresso, ramoso, radice fibrosa.

Panicum compressum *Biv! sic. pl. man. 4. p. 6. Roem. et Schult. mant. 2. p. 232. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 83. Kunth enum. pl. 1. p. 97. Bert. fl. ital. 1. p. 431. Parl. fl. pal. 1. p. 45.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Panico tardivo *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle fessure delle rupi calcaree de' monte vicini al mare nella costa settentrionale di Sicilia da Partenico sino a Messina. Trovasi ivi a preferenza a Carini, a Cinisi, a Palermo, a Termini, a Cefalù, e a Messina. Fiorisce in Ottobre e Novembre e potrae talvolta la sua fioritura sino a Gennaio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Propria de' soli luoghi qui indicati della Sicilia per l'Italia, mi è stata ancora comunicata dal sig. Franqueville che l'ha trovato in luoghi aridi e calcarei in Aragona.

Osservazione. — L'esemplare aragonese presenta le spighette alquanto glabre e non peloso-cigliate come negli individui siciliani, ma nel resto ne è perfettamente identico.

Vicino al *panico colorato* di Linneo, però benissimo distinto, perchè questo ha una pannocchia composta di rami solitarii o tutto al più alcuni gemini, lunghi e ramosi, le spighette più grandi, con la gluma minore acuta e quasi acuminata, e tanto essa che la maggiore e la paglietta inferiore del fioretto neutro son dotate di nervi molto manifesti da risultarne dei solchi, che sono al numero di otto in queste due ultime valve.

51. Panicum capillare *Linn.*

P. panicula ramosissima, erecto-patula, capillari, spiculis glabris, gluma minore acuta, majore paleaque inferiore flosculi neutri acuminatis, quinquenervibus, foliorum vaginis hirsutissimis, radice annua.

Panicum capillare *Linn. sp. pl. 86. Balb. misc. bot. 1. p. 8. Dec. fl. franc. 3. p. 15. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 435. Pollin. fl. veron. 3. p. 212. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 74. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 29. Kunth enum. pl. 1. p. 114 Bert. fl. ital. 1. p. 432. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 892.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. p. 10. tab. 16.*

Nome italiano. — Panico ispido. Panico capillare *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Trovasi nei dintorni di Nizza, lungo il Varo, ec. Fiorisce in Luglio ed Agosto. Io la credo ivi portata dall'America settentrionale, ove è indigena, quantunque sia di contrario parere il Prof. Bertoloni. È annua.

Distribuzione geografica. — Nativa dell'America boreale si è ora introdotta in alcuni punti di Europa come vicino Vienna, nel Belgio, nel

mezzogiorno della Francia a Tolone, in Italia presso Nizza, nei quali luoghi cresce ora quasi spontanea.

52. **Panicum miliaceum** *Linn.*

P. panicula effusa, cernua, spiculis glabris, glumis paleaque inferiore flosculi neutri acuminato-mucronatis, exquisite nervosis, foliis vaginisque pilosis, radice annua.

Panicum miliaceum *Linn. sp. pl. 86. Dec. fl. franc. 3. p. 15. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 434. Nacc. fl. venet. 1. p. 53. Gaud. fl. helv. 1. p. 156. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 74 Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 29. Kunth enum. pl. 1. p. 104. Comoll. fl. com. 1. p. 89. Vis. fl. dalm. 1. p. 60. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 892.*

Panicum milium *Pers. syn. 1. p. 50. Pollin. fl. veron. 3. p. 211.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. p. 16. tab. 20.*

Nome italiano. — Miglio. Miglio nostrale *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 161.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Coltivato per varii usi in Italia, il miglio si è ora reso quasi spontaneo in alcuni punti della penisola, come nella Svizzera italiana, nel Pavese, nel Tirolo, nella Liguria, in Venezia, ove s'incontra sui muri, sui tetti, lungo le strade e nei campi. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è annuo.

Distribuzione geografica. — Originario delle Indie orientali coltivasi ora quasi dapertutto in Europa.

Usi. — È coltivato principalmente per nutrire con i suoi semi gli uccelli domestici, così i piccioni, i polli, i colombi, le tortore, ec. pure in alcuni luoghi si usa qualche volta per cibo dell'uomo stesso. È adoperato benchè raramente nel pane con la segala, come per conservare in esso le mele ed altre frutta d'inverno.

XVII. **OPLISMENUS** *Beauv.*

Beauv. fl. ower. 11. p. 14. et agrost. p. 43. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 26.

Panici species *Ard. spec. alt. p. 14. All. fl. ped. 2. p. 240.*

Oplismeni species *Kunth enum. pl. 1. p. 138. Endl. gen. pl. p. 83.*

Orthopogon *R. Brown prod. fl. Nov. Holl. p. 194. Link. h. reg. berol. descr. 1. p. 203. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 23.*

Spiculae 2-florae, flosculo inferiore masculo vel neutro, superiore hermaphrodito. Glumae 2, membranaceae, flosculis breviores, subaequales, carinatae, inferior longius, superior brevius aristatae, aristis edentulis. Flosculi inferioris paleae 2, membranaceae, inaequales, inferior subaristata. Flosculi hermaphroditi paleae subaequales, concavae, cartilagineae. Stamina 3. Styli 2. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, libera, paleis inclusa.

Abito. — Pianta annua, a culmo debole, che manda radici nei nodi inferiori, a foglie ovato-lanceolate, acuminate, piane, increspate a onde nei margini, con una pannocchia disposta in spighe alterne e da un sol lato, con pochi fiori, con le glume inegualmente arestate: queste areste sono del tutto prive di denti e di peli. La rachide della pannocchia è irsutissima, come ancora le guaine delle foglie.

Osservazioni. — Ho ritenuto il nome di *oplismenus* di *Beauv.* anzichè di *orthopogon* di *R. Brown*, perchè è stato prima pubblicato. Questo genere ch' è affine assai al *panicum* pure merita di esserne ben distinto in grazia delle glume che sono quasi uguali in grandezza, più corte dei fioretti, con una carena e dotate di areste disuguali senza denti di sorta.

53. **Oplismenus undulatifolius** *Roem. et Schultes.*

O. spicis subdecem in spicam interruptam dispositis, rachide hirsutissima, glumis dorso glabris, ciliatis, vaginis foliorum pilis patentibus hirsutis, foliis ovato-lanceolatis, margine undulatis, culmo debili, decumbente, basi radicante.

Oplismenus undulatifolius *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 482. Kunth enum. pl. 1. p. 139.*

Panicum undulatifolium *Ard. sp. alt. p. 13. Dec. fl. franc. 3. p. 14. Pollin. fl. veron. 3. p. 210. Re fl. torin. 2. p. 152. Gaud. fl. helv. 1. p. 158. Bert. fl. ital. 1. p. 428. Comoll. fl. comens. 1. p. 89. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 892.*

Panicum hirtellum *Scop. delic. fl. et faun. insubr. 3. p. 72. All. fl. ped. 2. p. 240. Suffr. foroj. p. 112. Birol. fl. acon. 1. p. 21.*

Panicum Burmanni *Balb. misc. bot. 1. p. 8. et fl. taur. p. 12. Birol. fl. acon. 1. p. 21. Nocc. et Balb. fl. tic. 2. p. 212.*

Orthopogon undulatus *Link. h. r. berol. descr. 1. p. 203.*

Orthopogon undulatifolius *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 23. Coll. herb. ped. 6. p. 135.*

Figura. — *Arduin. l. c. tab. 4.*

Gramen supinum, brevi, hirsuto folio, paniculis echinatis, singularibus *Bocc. museo di piante p. 66. tab. 56.*

Nome italiano. — Raspellone irsuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i luoghi ombrosi e salvatici e le siepi dell' Italia settentrionale. Cresce nel Piemonte, nella Svizzera italiana, nel Comigiano, nel Pavese, comunicatomi dai signori Rota e prof. Balsamo-Crivelli, nella Valtellina, nel Tirolo italiano a Valsugana, donde l' ho avuta dall'Ambrosi, nel Vicentino, nei colli Euganei, nel Bassanese nelle siepi ombrose di *S. Michele,* di *Angarano, Romano*, ed *Asolo* presso Bassano, dai quali luoghi mi è stata mandata dal Montini, nel Friuli sino ad Aquileja. Fiorisce in Agosto e Settembre ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Italia settentrionale. Si trova anche nel Caucaso, ed altrove.

XVIII. DIGITARIA *Scop.*

Scop. fl. carn. 1. p. 42. Juss. gen. p. 29. Willd. enum. h. berol. 1. p. 91. Palis de Beauv. agrost. p. 50. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 25.

Panici species *Linn. sp. pl. 32. R. Brown prodr. 1. p. 192. Kunth enum. pl. 1. p. 80. Endl. gen. pl. p. 83.*

Syntherisma *Schrad. fl. germ. 1. p. 160.*

Paspali species *Dec. fl. franc. 3. p. 15.*

Spiculae 2-florae, flore inferiore neutro, superiore hermaphrodito. Glumae 2, muticae, membranaceae, inaequales, inferior minima, subinconspicua vel nulla, superior plerumque flosculis dimidio brevior, aut illis subaequalis, lanceolata, acuta. Flosculi inferioris palea unica, membranacea, superiore abortiente. Reliqua ut in Panico.

Abito. — Piante annue, con i culmi per lo più in cespuglio, sdrajati in basso ed inginocchiati, spesso con radici nei nodi, quasi ascendenti, gracili e allungati, che si terminano in una pannocchia, formata di spighe lineari, e filiformi, nate a piccola distanza le une dalle altre e quasi disposte in un fascetto di spighe come le dita della mano, con le spighette da un lato e gemine, l'una delle quali è sessile, l'altra pedicellata. Queste spighette sono mutiche e spesso di color porporino.

Osservazione. — Ho creduto di ammettere questo genere come distinto dal *panico* per i caratteri diversi delle glume, la superiore delle quali non è simile come nel *panico* alla paglietta inferiore del fiore inferiore, essendo nella *digitaria* più piccola e di forma diversa, quantunque non manchino alcune specie, che prive della gluma inferiore offrono poi la superiore molto più sviluppata. Il fiore inferiore della *digitaria* è univalve.

54. Digitaria sanguinalis *Scop.*

D. spicis subdigitatis, erecto-patulis, subquinis, spiculis oblongo-lanceolatis, gluma inferiore minutissima, ovata, obtusiuscula, superiore trinervi, flosculis plus quam dimidio breviore, margine ciliata, palea flosculi neutri subseptemnervi, nervo medio a duobus lateralibus proximis distante, glabra, margine pubescente, foliis vaginisque subpilosis.

Digitaria sanguinalis *Scop. fl. carn. 1. p. 52. All. fl. ped. 2. Roem. et Schultes syst. veg. 2 p. 469. Presl cyp. et gram. sic. p. 18. Pollin. fl. veron. 1. p. 75. Ten. fl. nap. 3. p. 69. Nacc. fl. venet. 1. p. 55. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 85. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 36. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 23. Bert. fl. ital. 1. p. 414. Comoll. fl. comens. 1. p. 83. Parl. fl. panorm. 1. p. 126. Puccin.! syn. fl. luc. p. 48. Vis. fl. dalm. 1. p. 54. Parl. fl. pal. 1. p. 47. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 470.*

Panicum sanguinale *Linn! sp. pl. 84. Ucria h. r. panorm. p. 54. Savi. fl. pis. 1. p. 67. Desf. fl. atl. 1. p. 39. Gaud. fl. helv. 1. p. 53. Kunth enum. pl. 1. p. 82. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 111. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 891.*

Dactylon sanguinale *Vill. pl. du dauph 2. p. 59.*

Paspalum sanguinale *Dec. fl. franc. 3. p. 16. Moric. fl. ven. 1. p. 40.*

Syntherisma vulgare *Schrad. fl. germ.! 1. p. 161. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 42.*

Gramen dactylon, folio latiore *Cup. h. cath. pag. 87. Mont. cat. stirp. agr. bonon. prod. p. 62. Zannich. ist. delle piante p. 117. Seg. veron. 1. p. 359.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. p. 14. tab. 17. Reich. icon. 11. fig. 1407. Engl. bot. vol. 12. tab. 849.*

b. palea flosculi neutri in tota superficie villosa.

Paspalum ciliare *Dec. fl. franc. 5. p. 250.*

Panicum ciliare *Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p. 33.*

Digitaria sanguinalis var. β. *Bert. fl. ital. 1. p. 415.*

c. *ciliaris*, palea flosculi neutri inter nervos laterales intermedios hispido-ciliata.

Panicum ciliare *Retz. obs. 4. p. 16. Gaud. fl. helv. 1. p. 154. Kunth enum. pl. 1. p. 82.*

Digitaria ciliaris *Koel. gram. p. 27. Pers. syn. 1. p. 85. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 472. Pollin. fl. veron. 1. p. 75. Fiorin. append. al prodr. della flora rom. p. 3. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 23. Comoll. fl. comens. 1. p. 84.*

Syntherisma ciliare *Schrad. fl. germ. 1. p. 160. Morett. in mem. ed osserv. 1. p. 246. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 42.*

Digitaria sanguinalis var. x *Bert. fl. ital. 1. p. 415.*

Figure. —*Host gram. austr. 4. p. 9. tab. 15. Schrad. fl. germ. 1. tab. 3. f. 7.*

Nome italiano. — Sanguinaria. Sanguinella. Sanguinello. Sanguinello maggiore. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 91.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Comunissima nei luoghi coltivati, nei campi, lungo le strade, nei margini dei fossi, e nei luoghi incolti arenosi di tutta la penisola e delle isole. La varietà b è più rara e solo è stata raccolta nell'Italia settentrionale presso Novara e Pavia. La varietà c si trova abbondantemente in Lombardia, nel Tirolo italiano, in Venezia, nell'Istria, nel Modanese: anche in Roma ove l'ha veduto il Vahl secondo *Dec. fl. franc.* ed ove l'ha trovato la signora Fiorini. Fiorisce da Luglio sino a Novembre ed è annua.

Distribuzione geografica. — Pianta quasi cosmopolita.

Osservazioni. — Non trovando altra differenza tra la *digitaria sanguinalis* e la *ciliaris* che quella di avere quest'ultima la paglietta del fiore neutro fornita di lunghe ciglia, ispide e più tardi di color fulvo tra i due nervi laterali intermedii, io non credo poterne far altro che una semplice varietà, molto più che io posseggo degl' individui che ne formano il passaggio, e che offrono dei peli setosi nel posto che occupano le ciglia nella varietà *ciliaris:* questi individui raccolti negli oliveti e nelle vigne di Terracina mi sono stati comunicati dalla Fiorini e in Canosa nel regno di Napoli dal Bruni. Nulla di più variabile in questa specie della peluria delle spighette e a preferenza della paglietta del fiore neutro: io ho veduto i nervi di essa in alcuni individui esser pelosi, in altri pelosa tutta la superficie della paglietta, ec. Il botanico filosofo non accorda di certo alcuna importanza a simili caratteri che dipendon d'ordinario dalla natura del luogo in cui la pianta cresce.

La *digitaria aegyptiaca*, molto affine alla *sanguinalis*, si distingue principalmente da questa per avere la gluma inferiore quasi nulla e la superiore più grande e solo un poco più corta dei fioretti, mentre nella *sanguinalis* è più della metà più corta di queste.

Il genere *digitaria* meriterebbe di essere illustrato da un valente monografo.

55. **Digitaria debilis** *Willd.*

D. spicis subdigitatis, filiformibus, subquinis, spiculis oblongo-lanceolatis, gluma inferiore nulla, superiore flosculos superante paleaque flosculi neutri cuspidatis, subseptemnervibus, puberulis, vaginis foliorum inferiorum villosis.

Digitaria debilis *Willd. enum. 1. p. 91. Ten. syll. in add. p. 557. et fl. nap. 5. p. 323.*

Panicum debile *Desf. fl. atl. 1. p. 59. Bert. fl. ital. 2. p. 778.*

Paspalum debile *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 303. Kunth enum. pl. 1. p. 47.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Cresce nei luoghi umidi delle vicinanze di Napoli presso le spiaggie del mare al *Fusaro*, vicino il *Lago di Agnano*, a *Pozzuoli* ec. Fiorisce in autunno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Il Desfontaines l'ha trovata nell'Algeria presso la *Calle* donde solo per ora si conosce oltre dell' Italia.

Osservazione. — Questa specie per la mancanza della gluma inferiore e per lo sviluppo maggiore della superiore, che ne deriva, avvicina, come altre specie di questo genere, la *digitaria* al *paspalum*.

56. **Digitaria glabra** *Roem. et Schultes.*

D. spicis digitatis, filiformibus, subgeminis, spiculis ovato-ellipticis, gluma inferiore subnulla, superiore flosculos aequante paleaque flosculi neutri acutis, subseptemnervibus, pubescentibus, ad nervos glabris, foliis vaginisque glabris.

Digitaria glabra *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 471. Bert. fl. ital. 1. p. 417. Comoll. fl. com. 1. p. 85.*

Panicum sanguinale *Pollich. fl. palat. 1. p. 57.*

Paspalum ambiguum *Dec. fl. franc. 3. p. 16.*

Digitaria filiformis *Koel. gram. p. 25. exclus. syn. panici filiformis Linn. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 23.*

Panicum lineare *Krock. fl. siles. 1. p. 95.*

Digitaria humifusa *Pers. syn. pl. 1. p. 85. Willd. enum. p. 93. Re app. ad fl. pedem. p. 10. Ten. fl. nap. 3. p. 69.*

Syntherisma glabrum *Schrad. fl. germ. 1. p. 163.*

Panicum glabrum *Gaud. agrost. helv. 1. p. 22. et fl. helv. 1. p. 155. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 892. Kunth enum. pl. 1. p. 83.*

Panicum arenarium *Bieb. cauc. suppl. p. 52.*

Panicum humifusum *Kunth gram. 1. p. 33.*

Figura. — *Engl. bot. suppl. vol. 1. tab. 2613. Schrad. fl. germ. 1. tab. 3. fig. 6.*

Nome italiano. — Sanguinella sottile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi e lungo le strade presso Torino a *Superga*, del Comigiano, del Milanese, del Pavese, del Tirolo, della Liguria occidentale presso Pegli, del Mantovano a *Migliaretto*, dell'agro di Macerata, e delle vicinanze di Napoli. Forse cresce in molti altri luoghi della penisola, essendo stata confusa con la *digitaria sanguinalis*. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media e meridionale, della Russia australe e dell'Oriente.

Osservazioni. — Distinguesi facilmente questa specie dalla *sanguinalis* per le spighe d'ordinario gemine e qualche volta al numero di tre, che sono filiformi, per le spighette alquanto ovate e più piccole, per la gluma inferiore quasi nulla, e la superiore che uguaglia in lunghezza i fioretti, per la paglietta del fiore neutro glabra solo nelle nervature, ma pelosetta negli spazii intermedii, e per le guaine e le foglie che sono glabre.

XIX. TRAGUS *Hall.*

Hall. hist. stirp. ind. helv. 2. p. 203. Desf. fl. atl. 2. p. 386. Palis. de Beauv. agr. p. 23. Nees ab. Esenb. fl. afr. austr. ill. p. 72. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 17.

Nazia *Adans. famill. des pl. 2. p. 31 et 581.*

Cenchri species *Linn. sp. pl. 1487. Lamk. fl. franc. 3 p. 631.*

Phalaridis species *Forsk. descr. p. 202.*

Lappago *Schreb. gen. p. 131. Kunth enum. pl. 1. p. 169. Endl. gen. pl. p. 86.*

Spiculae geminae vel quinae, 2-florae, flore inferiore neutro, superiore hermaphrodito, in spiculis intermediis nullo. Gluma inferior

nulla, superior minuta, membranacea, plana. Flosculus inferior neuter, unipaleaceus, palea coriacea, concava, ad nervos echinata. Flosculi hermaphroditi paleae 2, subcoriaceae, concavae, inferior superiorem amplectens. Perigonii squamulae membranaceae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, distincti. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, elliptica, compressiuscula, latere altero leviter unisulcata, libera, paleis obtecta.

Abito. — Pianta annua, per lo più sdrajata e disposta in cespugli, con culmi ascendenti, che mandano radici e formano nuovi cespugli nei nodi inferiori, con foglie rigide, lineari e con larghe ciglia nei margini, e con racemi terminali alquanto laschi, formati di spighette con corti peduncoli, e con la paglietta del fiore neutro avente nei nervi degli aculei uncinati. I racemi tendono al porporino, come pure i culmi e le guaine.

Osservazione. — Ho ritenuto il genere *tragus* di Haller, perchè è molto anteriore alla *lappago* dello Schreber. Ho seguito poi la spiegazione delle spighette data dal Nees ab Esenbeck, anzichè quella del Kunth, perchè mi sembra più conforme al piano di organizzazione di esse nella tribù delle panicee.

57. Tragus racemosus *Hall.*

T. racemo laxiusculo, brevi, spiculis 3-5-nis, oblongo-lanceolatis, acuminatis, sub 8-seriatis, seriebus quatuor grandioribus.

Tragus racemosus *Hall. helv. 1413. All. fl. ped. 2. p. 241. Desf. fl. atl. 2. p. 386. Bert. pl. gen. p. 137. Dec. fl. fran. 3. p. 12. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 378. Presl cyp. et gram. sic. p. 19. Moric. fl. venet. 1. p. 41. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. 1. p. 34. Gaud. fl. helv. 1. p. 174. Comoll! fl. com. 1. p. 35. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 891.*

Cenchrus racemosus *Linn. sp. pl. 1487.*

Lappago racemosa *Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 484. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 76 et fl. graec. 2. p. 2. Savi bot. etrusc. 1. p. 97. Bert. amoen. ital. p. 123. Pollin. fl. veron. 1. p. 90. Ten. fl. nap. 3. p. 70. Nacc. fl. venet. 1. p. 58 Guss. pl. rar. p. 30 et fl. sic. prodr. 1. p. 29. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 45. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 24. Kunth enum. pl. 1. p. 170. Bert. fl. ital. 1. p. 821. Parl. fl. panorm. 1. p. 112. Puccin! syn. fl. luc. p. 43. Vis. fl. dalm. 1. p. 55. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 116. Parl. fl. palerm. 1. p. 48. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 469.*

Gramen echinatum parvum *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 64. Zann. istor. delle piante p. 134. Seg. veron. 3. p. 359.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 36. Sibth. et Smith fl. graec. 2. tab. 101.*

Gramen caninum, spicatum, echinatis glumis *Barr. 718.*

Nome italiano. — Gramigna lappola *Bert. l. c.* Lappagine racemosa *Pollin. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei luoghi arenosi, lungo le sponde dei torrenti e dei fiumi, come pure ne' luoghi marittimi e nelle colline secche anche lontane dal mare di tutta l'Italia settentrionale e della centrale ove diviene un poco meno comune. Nell'Italia meridionale si rende più rara: trovasi in Puglia, in Manfredonia, in Barletta, in Canosa presso l'Ofanto, dai quali luoghi mi è stata comunicata da Gasparrini e da Bruni, e nell'isola di Capri ec. In Sicilia è stata osservata in Catania e in Melazzo, il Presl dice di trovarsi presso Palermo, ma nessuno degli altri botanici ve l'ha raccolta. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie sparsa nei climi temperati meridionali e nei tropicali del vecchio e del nuovo mondo.

XX. TRICHOLÆNA *Schrad.*

Schrad. in Roem. et Schultes mant. 2. p. 8. Parl. in Webb phyt. canar. 3. part. 2. p. 425.

Sacchari species *Linn. fil. suppl. p. 106.*

Panici species *R. Brown prodr. 1. p. 39. Presl cyp. et gram. sic. p. 18: Kunth enum. pl. 1. p. 98.*

Agrostidis species *Ten. fl. nap. suppl. 3. p. 379.*

Spiculae solitariae, 2-florae, flosculo inferiore masculo, superiore hermaprodito, utroque bipaleaceo. Gluma inferior nulla, superior membranacea, concava, apice integro, mucronata, mutica, flosculo hermaphrodito longior. Flosculi masculi paleae 2, membranaceae, inaequales, inferior glumae omnino similis, superior apice obtusa et lacera, utrinque ad marginem inflexum nervo viridi ciliolato-instructa. Stamina 3. Flosculi hermaphroditi paleae 2, subaequales, coriaceae, nitidae, integrae, inferior latior superiorem amplectens. Stamina 3. Styli 2, elongati. Stigmata aspergilliformia, e latere floris egredientia. Caryopsis glabra, libera?

Abito. — Pianta a radice perenne, a culmi in cespuglio, dotati di foglie piane, e poscia convolute, glabre, alquanto glauche, corte, e con una serie di peli invece di ligula. La pannocchia è eretta, lunga da 2 a 4 pollici, patente nell'atto della fioritura, più tardi contratta, i rami di essa son capillari, glabri, alternativamente in fascetto e divisi, le spighette piccole, solitarie e coperte di peli in forma di seta.

Osservazioni. — Il genere *tricholaena* di Schrader da me riconosciuto anche nella fitografia delle Isole Canarie, è ben distinto dal *saccharum* e dal *panicum*, da non potersi affatto confondere con alcuno di essi: si avvicina però più al *panicum*, da cui, interpetrando come ho fatto ora la struttura delle spighette della *tricholaena*, si distingue subito per la mancanza della gluma inferiore ec. In altro modo spiegando il suo fiore, esso ne sarebbe ancora più distinto per avere le glume in quel caso uguali, per il fiore maschile univalve, per le pagliette del fiore ermafrodito quasi cartacee e non cartilaginee ec. La nuova interpetrazione data a questo genere *tricholaena* mi sembra più adatta alla struttura del fiore delle panicee.

Col mio genere *tricholaena*, ch'è quello stesso di Schrader, perchè fondato sulla medesima specie, il *saccharum Teneriffae* di Linneo, però diversamente interpetrato ora da me, non devesi punto confondere il genere *tricholaena* di Nees ab Esenbeck (*pl. Afr. austr. illustr. p. 16*), il quale comprende delle specie molto diverse che spettano al genere *monachyron* da me stabilito nelle graminacee della flora delle Isole del Capo Verde, pubblicata per cura del sig. Hooker. In queste specie del Nees ab Esenbeck esiste in fatto la gluma inferiore, in forma di brattea, isolata e distante dai fioretti e dall'altra gluma, questa è bifida all'apice e dotata di un'aresta o seta, nata dal seno della biforcazione, la paglietta inferiore del fioretto maschile è simile a questa, e quindi bifida ed arestata, bifida è ancora all'apice la paglietta superiore di questo medesimo fioretto maschile, ec. così la *tricholaena rosea*, la *tonsa*, e la *capensis* di Nees ab Esenbeck, devono riportarsi al *monachyron*, e chiamarsi *monachyron roseum Parl. monachyron tonsum Parl.* e *monachyron capense Parl.*

58. Tricolaena Teneriffae *Parl.*

Tricholaena Teneriffae *Parl. in Webb phyt. can. 3. part. 2. p. 425.*
Saccharum Teneriffae *Linn. fil. suppl. p. 106. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 36. et fl. graec. 1. p. 39. Biv. sic. pl. man. 4.*

p. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 285. Ten. fl. nap. 3. p. 50. Guss. pl. rar. p. 57. et fl. sic. prodr. 1. p. 137. Morett. dec. 4. p. 6. et in giorn. di fisic. etc. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 5. p. 246. Bert. fl ital. 1. p. 328. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 159.

Panicum Teneriffae *R. Brown prodr. 1. p. 39. Ten. syll. p. 40. Kunth enum. pl. 1. p. 98.*

Agrostis plumosa *Ten. in cat. pl. hort. reg. neap. anno 1813 app. 1. p. 29. et prodr. della flor. nap. suppl. 1. p. LIX.*

Panicum villosum *Presl cyp. et gram. sic. p. 18.* excl. syn.

Tricholaena micrantha *Schrad. in Roem. et Schultes mant. 2. p. 163.*

Figura. — *Biv. l. c. tab. 1. Jacq. fil. eccl. 1. p. 51. tab. 34. Sibth. et Smith fl. graec. tab. 53.* non esatta per i fiori.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline arenose e calcaree marittime dell' estrema punta meridionale della penisola, da Pizzo, Bagnara e Reggio a Capo di Bova, e nella vicina costa della Sicilia da Messina alla marina d'Itala. Fiorisce da Maggio ad Ottobre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce nelle isole di Teneriffe e di Canaria, in quelle del Capo verde, in Calabria, in Sicilia e nell' Arabia petrea.

Osservazioni. — Gli esemplari italiani di questa pianta sono perfettamente identici di quelli che io possiedo e che ho descritto di Teneriffe e delle isole del Capo Verde, non che di quelli di Wadi Hebran dell' Arabia petrea.

TRIBÙ QUARTA.

ANDROPOGONEE.

Andropogoneae *Kunth enum. pl. 1. p. 470. Parl. fl. pal. 1. p. 263.*

Spiculae polygamae, saepe geminae, spicula altera sessilis, altera pedicellata, 2-florae ut plurimum cum rudimento floris inferioris neutri vel cum flore inferiore masculo. Glumae 2, muticae, vel altera aristata. Paleae 2, vel 1, hyalino-membranaceae, glumis breviores, muticae vel altera aristata. Stamina 3. Styli 2, longi. Stigmata aspergilliformia. Cayopsis glabra et libera.

Distribuzione geografica. — Amiche le piante di questa tribù dei climi piuttosto caldi e tropicali, mostransi più abbondantemente nel

mezzogiorno e nella costa occidentale che al nord della penisola, e nelle isole, a preferenza in Sicilia. In quest'isola in fatti si trovano tutte le specie italiane di questa tribù, meno il *chrysopogon Grillus*, e l'*andropogon Ischaemum*, che vi è però rappresentato dal mio *andropogon panormitanum*. Il *saccharum aegyptiacum* ne forma il più bello e caratteristico ornamento che la Sicilia ha in comune con l'Egitto, mentre in questa isola stessa e nella penisola s'innalza dotato di elegante pannocchia l'*erianthus Ravennae*. Nessuno dei generi europei di questa tribù manca nella nostra flora, che ne è anzi la più ricca di specie. Il *sorghum campanum* di Tenore e Gussone è specie non affatto indigena ma coltivata da tempo immemorabile presso Venafro.

XXI. SACCHARUM *Roem. et Schultes.*

Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 11. Kunth enum. pl. 1. p. 474. Endl. gen. pl. p. 107. Parl. fl. pal. 1. p. 264.
Sacchari species *Linn. sp. pl. p. 32. Bert. fl. ital. 1. p. 327.*

Spiculae geminae, altera sessilis, altera pedicellata, basi articulatae, et villis sericeis, annuli ad instar, involucratae, 2-florae, flosculo inferiore neutro unipaleaceo, superiore hermaphrodito, bipaleaceo. Glumae 2, subaequales, membranaceae, muticae, flosculis longiores. Paleae utriusque floris muticae, hyalinae, floris hermaphroditi minutae, inaequales. Perigonii squamulae 2, sub apice 2-3-lobae. Stamina 3. Styli 2, elongati. Stigmata aspergilliformia. Caryopsis ovoideo-trigona, glabra, libera.

Abito. — La specie italiana di questo genere è una pianta alta quasi due volte l'altezza dell'uomo, con i culmi rotondi, grossi, forniti di foglie assai lunghe, scanalate di sopra, ove presentano una linea bianca longitudinale, con una grossa nervatura al di sotto; le guaine inferiori sono ispide. La pannocchia è assai lunga e bella, carica di una gran quantità di piccole spighette, che hanno alla base un ciuffo di peli a guisa di seta, lungo quasi il doppio delle spighette stesse. Queste sono articolate e ivi si distaccano con facilità.

59. Saccharum aegyptiacum *Willd.*

S. panicula lanceolata, elongata, composita, rachide ramisque dense villoso-sericeis, villis involucrantibus sericeis spicula duplo lon-

gioribus, foliis glaucescentibus, carinatis, margine serrulatis, culmo superne villoso.

Saccharum aegyptiacum *Willd. enum. h. berol. 1. p. 82. Delil. descript. de l'Ègypt. edit. 2. tom. 19. p. 72. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 286. et mant. 2. p. 162. Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 33. Kunth enum. pl. 1. p. 475. Bert. fl. ital. 1. p. 331. Savi! cat. di piante egiz. in mem. di Raddi. Parl. fl. panorm. 1. p. 74. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 161. Parl. fl. palerm. 1. p. 264.*

Saccharum biflorum *Forsk? fl. aegypt. arab. cent. 1. p. 16.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Cannamele di Egitto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce vicino Palermo sulle sponde del fiume Oreto presso *il ponte della Grazia* e il *ponte di Corleone* ove l'ho raccolto in fiore nei mesi di Settembre e di Ottobre. L'ho pure dà presso Messina al *Faro* ove primo la notò il Link, ed ove si coltiva ancora per gli usi che sono indicati qui sotto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Cresce ancora in Egitto sulle sponde del fiume Nilo ec.

Usi. — Questa pianta è grandemente coltivata nelle spiagge del *Faro* vicino Messina per far varie linee di siepi nei campi coltivati con lo scopo di difendere particolarmente la vite ed altre piante fruttifere dal vento di scirocco, che colà soffia impetuosissimo, arrecando immensi danni.

XXII. ERIANTHUS *Rich.*

Rich. in Palis. de Beauv. agrost. p. 14. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 14. Kunth enum. pl. 1. p. 478. Endl. gen. pl. p. 107. Nees ab Esenb. pl. Afr. austr. illustr. p. 92.

Andropogonis species *Linn. sp. pl. p. 1481.*

Sacchari species *Linn. syst. veg. edit. 13. p. 88. Bert. fl. ital. 1. p. 327.*

Ripidium *Trin. fund. agrost. p. 169.*

Spiculae geminae, altera sessilis, altera pedicellata, basi articulatae, et villis rigidulis involucratae, vel saltem in glumis villosae, 2-florae, flosculo inferiore neutro, unipaleaceo, superiore hermaphrodito, bipaleaceo. Glumae 2, subaequales, chartaceae, muticae, flosculis longiores. Flosculi neutri palea unica, hyalina, mutica. Paleae floris hermaphroditi hyalinae, inaequales, inferior major apice aristata, superior mutica.

Perigonii squamulae ovato-lanceolatae, truncatae. Stamina 1-3. Styli 2, elongati. Stigmata aspergilliformia. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — L'*erianthus Ravennae* forma dei culmi in cespuglio, alti due volte l'altezza di un uomo, dotati di foglie assai lunghe, scanalate, con una linea bianca longitudinale in sopra, con una grossa nervatura in sotto, e con un margine seghettato-scaberrimo. La pannocchia è terminale, ramosissima, lanceolata, lunga da un piede e mezzo a 2 piedi e mollissima. Le spighette sono abbracciate e ricoperte da una quantità di peli rigidetti ma bianchi e come seta, lunghi quanto le spighette medesime.

Osservazione. — Genere appena distinto dal *saccharum* per la natura e posizione dei peli che accompagnano le spighette, per la natura cartacea delle glume, per la presenza della aresta nella paglietta inferiore ch'è più larga, e per le squamule che sono ovato-lanceolate.

60. Erianthus Ravennae *Palis. de Beauv.*

E. panicula lanceolata, elongata, ramosissima, demum contracta, spiculae sessilis glumis glabris, spiculae pedicellatae basi villosis, arista corollina glumas excedente, foliis canaliculatis, margine serrulato-scaberrimis, culmo farcto, elato.

Erianthus Ravennae *Palis. de Beauv. agrost. p. 14. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 323. Presl cyp. et gram. sic. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 479. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 889.*

Andropogon Ravennae *Linn. sp. pl. p. 1481. Maratt. fl. rom. 2. p. 367.*

Saccharum Ravennae *Linn. syst. veg. edit. 13. p. 88. Savi fl. pis. 1. p. 21. Desf. fl. atl. 1. p. 53. Suffr. foroj. p. 115. Savi due cent. p. 17. Dec. fl. franc. 3. p. 29. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 36. et fl. graec. 1. p. 38. Savi bot. etrusc. 1. p. 43. Ruching. fl. dei lid. venet. p. 36. Moric. fl. venet. 1. p. 68. Pollin. fl. veron. 1. p. 89. Ten. fl. nap. 3. p. 49. Nacc. fl. venet. 1. p. 89. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 137. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 24. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 56. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 35. Bert. fl. ital. 1. p. 329. Puccin! fl. luc. syn. p. 38. Vis. fl. dalm. 1. p. 52. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 160. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 472.*

Ripidium Ravennae *Trin. fund. agrost. p. 169.*

Arundo farcta vallium Ravennae (Canna prima delle valli di Ravenna) *Zanon. istor. bot. p. 64. tav. 24. Mont. cat. stirp. agr. bon.*

prodr. p. 32. Seguier ver. 1. p. 361. Ginnan. istor. delle pin. Ravenn. p. 184.

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 52. Host gram. austr. 3. p. 1. tab. 1.*

Gramen arundinaceum ramosum, plumosum, album *Zannich. istor. delle piante p. 126. tab. 52. fig. 2.*

Nome italiano. — Canna piana delle valli di Ravenna. Cannella *Targ. Tozz. diz. bot. tom. 1. p. 208.* Cannella sorda *Savi. fl. pis. 1. p. 51.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama le sponde de'fiumi, i luoghi paludosi, i campi inondati, e a preferenza le spiagge del mare. Abbonda più nel lato orientale che nel lato occidentale della penisola. Trovasi lungo l'Adige presso Verona e Bonavigo, sul lago di Garda, nel lido di Venezia, sulle sponde della Piave e del Tagliamento, a Monfalcone presso Trieste, nelle isole del Po e vicino Mantova, nelle paludi di Comacchio, a Ravenna lungo il fiume Lemone, a Viareggio nel Lucchese, a Pisa, a Ostia, a Castelfusano, nelle paludi Pontine ed in alcuni luoghi del regno di Napoli, soprattutto a Pesto, al Fusaro, a Pozzuoli, ec. In Sicilia si trova sempre in luoghi marittimi verso il lato settentrionale ed orientale, così a Oliveri, Melazzo, Spadafora, e a Catania. Cresce ancora nelle isole Eolie di Stromboli, Panaria, Lipari e Vulcano. Fiorisce in Settembre ed Ottobre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce, oltre dell' Italia, nel mezzogiorno della Francia, in alcune isole di Dalmazia ed in Grecia, sul mar Caspio e in Barbaria.

Usi. — Se ne fa uso in alcune città per far fuoco ne' forni, come per coprire le capanne.

XXIII. IMPERATA *Cyr.*

Cyr. pl. rar. neap. fasc. 2. p. 26. R. Brown prodr. p. 203. Palis. de Beauv. agrost. p. 7. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 13. Kunth enum. pl. 1. p. 477. Endl. gen. pl. p. 107. Nees ab Esenb. fl. afr. austr. ill. p. 88. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 895.

Laguri species *Linn. gen. pl. p. 37.*

Sacchari species *Lamk. encycl. meth. 1. p. 594. Bert. fl. ital. 1. p. 332.*

Spiculae geminae, altera sessilis, altera pedicillata, basi articulatae, 2-florae, flore inferiore neutro, unipaleaceo, superiore hermaphrodito,

bipaleaceo. Glumae membranaceae, inaequales, muticae, flosculis longiores, dorso pilis longissimis sericeis obsitae. Paleae utriusque floris muticae, hyalinae, flosculi hermaphroditi minores, inaequales. Perigonii squamulae nullae. Stamina 2. Ovarium glabrum. Styli connati. Stigmata aspergilliformia. Caryopsis ovoidea, glabra, libera!

Abito. — Pianta perenne, a radice repente, a culmi alti da un piede e mezzo a due piedi, per lo più semplici, a foglie lineari, piane e più tardi convolute, con una pannocchia cilindrica, densa, mollissima e come di seta, in mezzo ai di cui peli spiccano gli stimmi allungati di color fosco e come porporini.

61. Imperata cylindrica *Palis. de Beauv.*

Imperata cylindrica *Palis. de Beauv. agrost. p. 7. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 34. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 895. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 472.*

Lagurus cylindricus *Linn! sp. pl. 120. All. fl. ped. 2. p. 239.*

Saccharum cylindricum *Lamk. encycl. bot. 1. p. 594. Desf. fl. atl. 1. p. 54. Savi due cent. p. 16. Dec. fl. franc. 3. p. 29. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 36 et fl. graec. 1. p. 40. Savi bot. etrusc. 1. p. 44. Pollin. fl. veron. 1. p. 89. Ten! fl. nap. 3. p. 49. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 138. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. 1. p. 25. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 55. Bert. fl. ital. 1. p. 332. Parl. fl. panorm. 1. p. 73. Puccin! syn. fl. luc. p. 39. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 161.*

Saccharum Thunbergii *Retz obs. 5. p. 17.*

Imperata arundinacea *Cyr. l. c. p. 26. R. Brown prodr. p. 204. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 288. Presl cyp. et gram. sic. p. 53. Kunth enum. pl. 1. p. 477. Parl. fl. pal. 1. p. 266.*

Saccharum Sisca *Cav. ic. rar. 2. tab. 292.*

Imperata Thunbergii *Nees ab Esenb. fl. Afr. austr. illustr. p. 89.*

Gramen alopecurus, majus, spica longiore *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 59.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 54. Cyr. l. c. tab. 11. Host gram. austr. 4. p. 23. tab. 40.*

Gramen pratense, alopecurum, sericea panicula *Barrel. icon. 11.*

Nome italiano. — Falasco. Codino bianco *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nelle colline aride e in luoghi arenosi lungo la costa occidentale della penisola da Nizza a Napoli e a Pesto; l'amico Orsini l'ha trovata ancora presso il porto di

Ascoli dal lato dell'Adriatico, e il Marzialetti nel prossimo lido di S. Benedetto. Cresce nelle isole di Corsica, di Sardegna, di Sicilia, dell'Elba, di Lipari. Fiorisce da Maggio ad Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Specie sparsa sul globo. Abita l'Europa meridionale, l'Egitto, l'Arabia, il Capo di Buona Speranza, le Indie Orientali, l'isola di Giava, la Nuova Olanda, il Chili ec. ec.

Osservazione. — Da questa specie non differiscono gli esemplari del Capo di Buona Speranza col nome di *Imperata Thunbergii Nees ab Esenb.* ossia *saccharum Thunbergii di Retz*, nè gli esemplari delle Indie Orientali ec.

XXIV. ANDROPOGON *Link.*

Link. h. reg. berol. 1. p. 238. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 52. Bert. fl. ital. 1. p. 467. Parl. fl. palerm. 1. p. 267.
Andropogonis species *Linn. gen. p. 540. Kunth enum. pl. 1. p. 485. Endl. gen. pl. p. 108. Koch. syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 889.*

Spiculae geminae, 1-florae, inferior sessilis hermaphrodita, superior pedicellata, mascula vel neutra. Glumae 2, coriaceae, subaequales, apice integrae, muticae, flosculis longiores. Paleae 2, hyalino-membranaceae, inaequales, palea altera flosculi hermaphroditi apice subbidentata, aristata, arista articulata, basi contorta, demum refracta, in flosculo spiculae superioris palea 1, vel 2, mutica. Perigonii squamulae 2, truncatae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, terminales. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Piante in cespuglio, perenni, a culmi diritti, spesso ramosi, a foglie strette e lineari, a spighette gemine o riunite in un fascetto, portanti delle spighette piccole, spesso porporine, gemine, l'inferiore delle quali sessile è fornita di una aresta lunghetta, articolata e contorta alla base, la superiore affatto mutica.

Osservazioni. — Il Kunth descrive la spighetta inferiore ermafrodita di questo genere come biflora, con il fiore inferiore neutro, unipaleaceo, il superiore ermafrodito, bipaleaceo. Io però non ho potuto mai vedere il fioretto inferiore neutro nelle specie di questo genere da me possedute.

62. Andropogon Ischaemum *Linn.*

A. spicis 5-10 digitato-congestis, pedunculis spiculaque hermaphrodita basi subnudis, gluma inferiore spiculae hermaphroditae a basi ad medium fere pilosa, spiculae masculae nuda, utraque multinervi, pedicellis sericeo-villosis, ligula subnulla, pilosa, foliis anguste linearibus, elongatis, margine scabris, villosis, culmis subsolitariis.

Andropogon Ischaemum *Linn. spec. pl. 1483. All! fl. ped. 2. p. 261. Savi fl. pis. 2. p. 386. Bert. pl. genuens. p. 136. Dec! fl. franc. 3. p. 95. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 822. Moric. fl. venet. 1. p. 70. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 69. Gaud. fl. helv. 1. p. 213. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 43. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 33. Kunth enum. pl. 1. p. 499. Comoll. fl. com. 1. p. 162. Vis. fl. dalm. 1. p. 50. Koch syn. fl. germ. et. helv. edit. 2. p. 890. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 473.*

Andropogon angustifolium *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 47. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 822. Bertol. amoen. ital. p. 211. Maur. rom. pl. cent. XIII. p. 11. Morett. in memor. ed osserv. 1. p. 304. Pollin. fl. veron. 3. p. 201. Nacc. fl. venet. 5. p. 76. Bert. fl. ital. 1. p. 470.* excl. syn. Preslii. *Ten. fl. nap. 5. p. 285. Puccin! syn. fl. luc. p. 48.*

Gramen dactylon spicis villosis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 62. Seg. veron. 1. p. 359. Zannich. ist. delle piante. p. 117. tab. 194. f. 2.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 2. Jacq. fl. austr. 4. tab. 384.* Gramen dactylon spicatum, aristis geniculatis *Barr. ic. 753. fig. 2.*

Nome italiano. — Erba luciola *Caes. de plant. p. 185.* Fieno. Gramigna, Piè di pollo. Sanguinella *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 19.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce dapertutto ne' pascoli secchi sì bassi che montuosi, nelle colline, nei luoghi arenosi lungo i fiumi, sulle mura delle città ec. di tutta la penisola dalla Svizzera italiana, dal Tirolo, e dal Friuli sino al regno di Napoli. Manca nelle isole. Fiorisce da Luglio a Settembre. È perenne.

Distribuzione geografica. — È propria dell' Europa meridionale, del Caucaso, del Capo di Buona Speranza e delle Indie Orientali.

Osservazioni. — Ho riferito la pianta di *Sibthorp* e *Smith* al vero *andropogon Ischaemum* di Linneo, tanto per i sinonimi e le figure da Linneo citate per la sua pianta, che certamente spettano alla nostra,

quanto per la stazione dell'*Ischaemum*, che Linneo dice di nascere *in Europae australioris aridis*, *collibus*, *saxosis*, sebbene nel suo erbario si trovi sotto il nome di *andropogon Ischaemum* un esemplare del *provinciale* di Lamk. Si vede bene che è stato commesso uno sbaglio nell' erbario, mentre io non posso credere che Linneo avesse sotto il suo *a. Ischaemum* voluto descrivere il *provinciale,* avendo detto a di più nella sua frase specifica, *spicis digitatis plurimis*, mentre nel *provinciale* sono ordinariamente al numero di quattro. Chi ha visitato l' erbario di Linneo e chi ha un erbario sa bene che esistono sovente e possono esistere con qualche facilità simili equivoci o confusioni.

63. Andropogon panormitanum *Parl.*

A. spicis 10-50, coadunato-digitatis, corymbosis, pedunculis spiculaque hermaphrodita basi annulo pilorum cinctis, gluma inferiore spiculae hermaphroditae a basi ad medium fere pilosa, spiculae masculae nuda, utraque multinervi, pedicellis sericeo-villosis, ligula brevissima, truncata, subdenticulata, glabra, foliis linearibus, brevibus, margine levibus, glabris, basi tantum prope ligulam villosis, culmis dense caespitosis.

Andropogon panormitanum *Parl. in Diario del nono congresso degli scienziati italiani in Venezia seduta del 16. Sett. 1847.*

Andropogon angustifolium *Presl cyp. et gram. sic. p. 54.* excl. syn. *Guss. fl. sic. syn. 1. p. 163. Parl. fl. pal. 1. p. 268.* exclus. syn. praet. Presl.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Cresce soltanto nelle colline calcaree aride, non lontane dal mare, e che guardano il sud presso Palermo al *Monte Pellegrino*, ove fiorisce da Settembre a Dicembre. È perenne.

Distribuzione geografica. — Specie palermitana.

Osservazione. — Io avea col Presl, col Gussone e col Bertoloni confusa questa pianta con l' *andropogon angustifolium* di Sibthorp e Smith, il quale altro non è che l'*Ischaemum* di Linneo. La mia specie però n' è ben distinta perchè forma de' cespugli molti densi, mentre l'*Ischaemum* fa piccoli cespugli: le foglie sono più larghe e corte, non scabre nei margini, ma lisce, glabre ovunque, eccetto solo nel punto più vicino alla ligula, ove si trovano pochi ma lunghi peli, la ligula è cortissima, lunga circa mezza linea, troncata, quasi denticolata, ma af-

fatto priva di peli. Le spighe sono numerose, ordinariamente da 18 a 20, talvolta anche sino a 50, raramente da 10 a 15, i peduncoli che le sostengono sono munite al punto d' inserzione sulla rachide di una specie di collaretto di peli corti ma densi, il qual collaretto si trova anche nel punto d' inserzione della spighetta ermafrodita. Per tutti questi caratteri io credo non potersi affatto confondere questa nuova specie con l'*Ischaemum* di Linneo. Vedi la descrizione data da me nella mia flora palermitana vol. 1. pag. 269.

64. Andropogon hirtum *Linn.*

A. spicis in pedunculorum crinitorum apice geminis, pedunculis vagina folii supremi pilosa cinctis, paniculatis, spiculis longe et dense hirsutis, arista flosculi hermaphroditi spicula sua 4-plo longiore, foliis anguste linearibus, margine scabris, ligula oblonga, truncata, lacera, culmis caespitosis, erectis.

Andropogon hirtum *Linn. sp. pl. 1482. All! fl. ped. 2. p. 261. Desf! fl. atl. 2. p. 378. Savi! due cent. p. 205. Dec. fl. franc. 3. p. 96. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 48. Biv! sic. pl. cent. 1. p. 15. Savi bot. etrusc. 1. p. 44. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 818 et mant. 2. p. 451. Bert. amoen. ital. p. 210 et 425. Presl cyp. et gram. sic. p. 54. Pollin. fl. veron 3. p. 202. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 69. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 43. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 33. Kunth enum. pl. 1. p. 492. Bert. fl. ital. 1. p. 468. Ten! fl. nap. 5. p. 285. Vis. fl. dalm. 1. p. 50. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 162. Parl. fl. pal. 1. p. 269.*

Gramen dactylon siculum, multiplici panicula, spicis ab eodem exortu geminis *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 75. Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 62.*

Gramen polydistachyophoron lanuginosum. *Cup. h. cath. p. 90* et

Gramen dactylon, messanense, panicula multiplici, spicis ab eodem exortu geminis *Cup. h. cath. suppl. alt. p. 33.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. tab. 1.*

Gramen dactylon, spicis ab eodem exortu geminis *Bocc. mus. di fisic. p. 315. tab. 8. f. 1.*

Gramen polydistachyophoron lanuginosum *Bon. tab. 5.*

Nome italiano. — Barbone pannocchiuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride e nei luoghi alquanto montuosi in vicinanza del mare lungo la costa occidentale

della penisola da Nizza sino al regno di Napoli. Trovasi in Corsica, in Sardegna, nelle isole di Capraia, d' Ischia, di Capri, di Ustica, nelle isole Eolie, in Sicilia, e nelle isole di Favignana, di Marettimo, di Pantellaria, di Malta e fino in quella di Lampedusa. Fiorisce da Maggio sino all' autunno. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta della parte più meridionale di Europa, ove si trova nel mezzogiorno della Spagna e della Francia, nella parte occidentale dell' Italia, nella Dalmazia, nella Grecia. Nasce pure nell' Arabia, nell' Egitto, nelle Isole Canarie e del Capo Verde, nel Capo di Buona Speranza, ec.

65. Andropogon pubescens *Vis.*

A. spicis in pedunculorum pubescentium apice geminis, pedunculis vagina folii supremi glabra cinctis, paniculatis, spiculis breviter et parce pilosis, arista flosculi hermaphroditi spicula sua 6-plo longiore, foliis anguste linearibus, margine scabris, ligula oblonga, truncata, lacera, culmis caespitosis, erectis.

Andropogon pubescens *Vis! pl. rar. dalm. p. 3. et fl. dalm. 1. p. 51. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 33. Kunth enum. pl. 1. p. 492. Guss! fl. sic. syn. 1. p. 162. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 890. Parl. fl. pal. 1. p. 271. Bert. fl. ital. 4. p. 779.*

Andropogon hirtum B giganteum *Ten. syll. app. 3. in fol. in flor. nap. 4. p. II et pl. exsic.*

Andropogon giganteum *Ten. fl. nap. 5. p. 285.*

Figure. — *Vis. fl. dalm. 1. tab. 2. f. 2.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi sassosi e nelle colline aride a poca distanza dal mare, a preferenza lungo la costa occidentale della penisola, come pure in Corsica, in Sicilia, in Pantellaria. È stata raccolta nella Riviera di Ponente dal Moretti, e nei dintorni di San Remo dal Panizzi, nei colli di Genova dal De Notaris e dal Savignone, nel monte Pisano da Pietro Savi, nell'agro di Macerata dal Gennari, nell'Abruzzo da Avellino, presso Roma da Webb, nelle colline di Napoli da Tenore, dalle quali località mi è stata comunicata dai qui citati botanici. L'ho vista poi in molti luoghi della Sicilia, ove l' ho raccolta e donde me l' hanno ancora comunicata il Gussone e il Todaro. Infine l' ho avuta dal Requien che l' ha trovata in varii luoghi dell' isola di Corsica, e dal Calcara, il quale l' ha raccolta nell' isola di Pantellaria. Però credo che questa specie nasca ancora in varii altri punti della penisola e delle

isole, essendo stata confusa con la specie precedente. Fiorisce dal mese di Giugno per tutta la state. È perenne.

Distribuzione geografica. — Propria de' qui indicati luoghi dell' Italia, come pure della Dalmazia, e del mezzogiorno della Francia.

Osservazione. — Questa pianta è molto affine alla precedente, da cui sembra esser distinta per avere il suo culmo meno ramoso superiormente, le foglie più strettamente lineari, le guaine delle foglie che corrispondono ai peduncoli glabre, questi peduncoli soltanto pubescenti, le spighe più allungate, le spighette meno pelose, con i peli corti, e con le areste più lunghe. Le foglie variano per la loro lunghezza, talvolta sono molto lunghe.

XXV. POLLINIA *Parl.*

Parl. fl. pal. 1. p. 271.

Polliniae species *Spr. pug. 2. p. 12 et syst. veg. 1. p. 134. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 53. Bert. fl. ital. 1. p. 462. Vis. fl. dalm. 1. p. 49.*

Andropogonis species *Linn. gen. p. 540. Kunth enum. pl. 1. p. 485. Endl. gen. pl. p. 108. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 889.*

Apludae species *Presl cyp. et gram. sic. p. 55.*

Spiculae geminae, 1-florae, inferior sessilis, hermaphrodita, superior pedicellata, mascula. Flosculi inferioris hermaphroditi glumae 2, coriaceae, inaequales, inferior submutica, superior apice bifida, inter lacinias aristata. Paleae 2, hyalino-membranaceae, inaequales, palea inferiore majore, mutica, superiore profunde bifida, nervo carinali producto in aristam longam, articulatam, demum refractam. Stamina 3. Styli 2. Stigmata 2, aspergilliformia. Caryopsis. . . . . . . Flosculi masculi glumae 2, inaequales, inferior major, apice bifida, inter lacinias aristata, superior mutica. Paleae glumis breviores, hyalino-membranaceae, muticae. Stamina 3.

Abito. — La specie italiana forma de' cespugli dai quali s' innalzano de' culmi alti circa 2 piedi, e terminati all' apice da due spighe lineari, grossette, lunghe circa 3 pollici, con le spighette gemine, l'una delle quali è sessile, l' altra pedicellata, fornite in basso di corti peli.

66. Pollinia distachya *Spr.*

P. spicis terminalibus, geminis, pedicellis incrassatis, spiculis glabris, foliis glaucescentibus, glabriusculis vel pilosis, culmo superne simplici.

Pollinia distachya *Spr. pug. 2. p. 12. et syst. veg. 1. p. 288. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 830. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 34. Bert. fl. ital. 1. p. 463. Vis. fl. dalm. 1. p. 50. Parl. fl. palerm. 1. p. 272.*

Andropogon distachyon *Linn. sp. pl. 1481. All! fl. ped. 2. p. 261. Desf! fl. atl. 2. p. 377. Bertol. pl. genuens. p. 134. Savi! due cent. p. 209. Dec. fl. franc. 3. p. 96. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 48. et fl. graec. 1. p. 53. Savi! bot. etrusc. 1. p. 47. Bertol. amoen. ital. p. 209. Pollin. fl. veron. 3. p. 202. Nacc. fl. venet 5. p. 77. Gaud. fl. helv. 1. p. 214. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 42. Kunth enum. pl. 1. p. 491. Comoll. fl. comens. 1. p. 163. Ten. fl. nap. 5. p. 285. Sanguin. tres centur. prodr. fl. rom. add. p. 19. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 162. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 890.*

Apluda distachya *Presl cyp. et gram. sic. p. 55.*

Gramen dactylon, spica gemina *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 63.*

Gramen dactylon, spica gemina, triunciali, glabra et aristata *Till. cat. hort. pis. p. 75.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 69. Host gram. austr. 3. tab. 2.*

Gramen bicorne seu distachyophoron *Bocc. sic. p. 20. tab. 11. fig. 1. A.*

b. spiculis pubescentibus *Parl. fl. pal. 1. p. 272.*

c. spicis terminalibus ternis *Parl. l. c.*

Nome italiano. — Barbone cornuto *Savi l. c.* Gramigna forcuta *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama le colline calcaree aride e i luoghi montuosi, soprattutto a poco distanza dal mare. Trovasi principalmente verso il lato occidentale della penisola; così nelle Alpi di Tenda, in Nizza, nella Liguria occidentale, in Genova, ne'luoghi marittimi della provincia Sienese tra Massigli e Orbetello, presso Ostia nei monti di S. Paolo, nelle colline calcaree ed esposte al sole alle falde del Matese e in altri luoghi analoghi della Basilicata. Il Comolli riporta questa specie nella sua flora di Como, avendola il De Notaris trovata

alla Cadenabbia e a lui comunicata. L'Host la dice nativa delle isole venete, ed anche il Zanardini nota questa pianta nel suo *prospetto della flora veneta* a p. 52.; però nessuno degli autori delle flore venete ve l'ha ritrovata, nè io ve l'ho veduta nè altri me l'ha comunicata da quelle isole. In Sicilia è comune nelle colline aride calcaree, specialmente vicino il mare, e si trova ancora nelle isole di Favignana, di Pantellaria e di Malta, donde la possiedo. La varietà b è stata da me raccolta in Sicilia ove trovasi confusamente con la specie, e la var. c vicino Palermo a *Monte Gallo*. Fiorisce da Maggio a Settembre. È perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria dell'Europa meridionale e dell'Affrica boreale, delle Isole Canarie ec.

Osservazione. — Varia molto per la peluria delle sue foglie, ora quasi affatto glabre, ora ricoperte di peli lunghi e numerosi, come ancora per le spighe che sono qualche volta gracili e come lineari.

XXVI. CHRYSOPOGON *Trin.*

Trin. fund. agrost. p. 161. Nees ab Esenb. gen. 14. 1.
Andropogonis species *Linn. gen. p. 540. Kunth enum. pl. 1. p. 108. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 889.*
Polliniae species *Spreng. pug. 2. p. 10 et syst. veg. 1. p. 134. Bert. fl. ital. 1. p. 462. Vis. fl. dalm. 1. p. 49.*
Apludae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 15. cum? Presl cyp. et gram. sic. p. 55.*

Spiculae ternae, 1-florae, intermedia sessilis, hermaphrodita, laterales pedicellatae, masculae. Flosculi hermaphroditi glumae 2, coriaceae, subaequales, inferior apice subbifida, mutica, margine inflexo, superne prope marginem pectinato-ciliata, superior paullo brevior, apice bifida, inter lacinias aristata. Paleae 2, hyalino-membranaceae, subaequales, palea inferiore mutica, superiore apice breviter bifida, nervo carinali producto in aristam longam, articulatam, demum refractam. Stamina 3. Styli 2!, breves. Stigmata aspergilliformia. Caryopsis . . . . Flosculorum masculorum glumae 2, subaequales, inferior apice integro aristata, superior mutica. Paleae glumis breviores, hyalino-membranaceae, muticae. Stamina 3.

Abito. — Pianta perenne, a culmi d'ordinario solitarii e diritti, alti

da 2 a 3 ed anche più piedi, con foglie lineari, lunghe, scabre nel margine ed anche superiormente nella carena, pelose a preferenza verso la base. La pannocchia è sparsa nell'atto della fioritura, i suoi rami sono in verticillo, lunghi, capillari, semplici o bifidi. Le spighette sono terne, di cui l'intermedia sessile ed ermafrodita, avente la gluma inferiore con ciglia a guisa di pettine superiormente e con una aresta lunga in una delle pagliette, e le due laterali pedicellate e maschie, dotate ciascuna di una aresta corta. Queste spighette sono di color giallognolo da principio, più tardi diventano porporine. Un ciuffo di peli di color d'oro cinge alla base la spighetta ermafrodita e insieme i pedicelli delle due spighette maschie.

Osservazioni. — Genere affine alla *Pollinia*, da cui però si distingue principalmente per le spighette terne e non gemine, per la loro posizione relativa, per le glume quasi uguali tra loro e non molto disuguali, per la gluma inferiore della spighetta ermafrodita piegata nel margine e presso questo dotata di ciglia in forma di pettine, per la paglietta superiore della medesima spighetta cortissimamente bifida all'apice e non divisa fin quasi alla metà ec. Gli stili sono certamente due e non unico come ha scritto il Reichenbach.

67. Chrysopogon Gryllus *Trin.*

Chrysopogon Gryllus *Trin. fund. agrost. p. 188.*

Andropogon Gryllus *Linn. sp. pl. 1480. All! fl. ped. 2. p. 260. Desf! fl. atl. 2. p. 378. Bert. pl. genuens. p. 133. Savi! due cent. p. 203. Dec. fl. franc. 3. p. 95. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 51. Savi bot. etrusc. 1. p. 46. Bertol. amoen. ital. p. 209. Moric. fl. venet. 1. p. 69. Pollin. fl. veron. 3. p. 199. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 70. Nacc. fl. venet. 5. p. 74. Gaud. fl. helv. 1. p. 210. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 43. Kunth enum. pl. 1. p. 504. Comoll! fl. comens. 1. p. 164. Ten. fl. nap. 5. p. 284. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 890.*

Apluda? Gryllus *Palis. de Beauv. agrost. p. 133.*

Pollinia Gryllus *Spreng. pug. 2. p. 10 et syst. veg. 1. p. 289. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 828. et mant. 2. p. 456. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 34. Bertol. fl. ital. 1. p. 465. Vis fl. dalm. 1. p. 49. Grieseb. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 473.*

Apluda Gryllus *Presl cyp. et gram. sic. p. 55.*

Gramen avenaceum, locustis gracilibus, purpurascentibus, longis-

simis petiolis insidentibus *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 57. Zannich. ist. delle piant. p. 123. Seg. veron. 1. p. 355.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 67. Host gram. austr. 2. tab. 1.*

Gramen sparteum festucaceum, seu Aegilops spartea villosa *Barr. ic. 18. f. 2.*

Nome italiano. — Erba da spazzole *Bert. fl. ital.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati aridi e nelle colline, come pure nei luoghi marittimi della penisola; però più abbondantemente al nord che al centro e al sud, ove si trova a preferenza nei luoghi montuosi, come nella Basilicata ec. Manca affatto nelle isole. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, nell'Affrica boreale, in Siria, nelle Indie orientali, nella Nuova Olanda.

Usi. — In alcuni paesi d' Italia si fa uso di questa pianta per fare delle scope.

XXVII. HETEROPOGON *Pers.*

Pers. syn. pl. 2. p. 533. Palis. de Beauv. agrost. p. 134. Trin. fund. agr. p. 203. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 53. Bert. fl. ital. 1. p. 460. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 890. Parl. fl. pal. 1. p. 274.

Andropogonis species *All. fl. ped. 2. p. 260. Kunth enum. pl. 1. p. 485. Endl. gen. pl. 1. p. 108.*

Spiculae geminae, 1-florae, altera sessilis, altera pedicellata, inferiores masculae, superiorum sessilis foeminea, pedicellata mascula. Florum masculorum glumae 2, coriaceae, muticae, inaequales, inferior major, carina obliqua. Paleae 2, hyalino-membranaceae, inaequales, muticae, glumis breviores. Florum foemineorum glumae 2, coriaceae, muticae, subaequales. Paleae 2, hyalino-membranaceae, inaequales, inferior major paleam superiorem minutissimam, angustissime linearem, apice in aristam longissimam, articulatam, contortam productam, involvens. Perigonii squamulae 2, truncatae, crenulatae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Stigmata 2, aspergilliformia. Caryopsis. . . . .

Abito. — L' unica specie di questo genere che nasce in Italia è una pianta perenne, che forma de' cespugli, forniti di foglie lineari, ca-

renate, e di culmi alti circa un piede e mezzo, ciascuno de' quali si termina in una spiga solitaria, diritta, che offre inferiormente delle spighette mutiche e maschie, e superiormente delle spighette maschie e femminili, di cui queste ultime sono dotate di una aresta lunghissima, articolata e contorta. Tutte le areste si riuniscono in un sol fascio, che continua in alto la spiga.

68. Heteropogon Allionii *Roem. et Schultes.*

H. glumis pedicellisque inferioribus flosculi masculi glabris, glumis floris foeminei hirsutis, arista infra articulum pubescente, superne scabra.

Heteropogon Allionii *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 835. et mant. 2. p. 459. Presl cyp. et gram. sic. p. 54. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 33. Bertol. fl. ital. 1. p. 460. Comoll! fl. comens. 1. p. 165. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 164. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 890. Parl. fl. palerm. 1. p. 274.*

Andropogon contortum *All! fl. ped. 2. p. 260.* non *Linn. Desf. fl. atl. 2. p. 377.*

Andropogon Allionii *Dec. fl. franc. 3. p. 97. Pollin. fl. veron. 3. p. 202. Gaud. fl. helv. 1. p. 212. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 42. Kunth enum. pl. 1. p. 486.*

Heteropogon glaber *Pers. syn. pl. 2. p. 533. Palis. de Beauv. agrost. p. 15. Vis. fl. dalm. 1. p. 52.*

Heteropogon contortum *Ten. fl. nap. 5. p. 284.*

Andropogon messanense *Biv. piante ined. pubbl. dal figlio Andrea p. 5.*

Figure. — *All. l. c. tab. 91. fig. 4. Reich. cent. 11. fig. 1496.*

Nome italiano. — Barbone attorcigliato *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle rupi dei monti e nelle colline aride calcaree dell'Italia settentrionale, specialmente nelle vicinanze dei laghi, in alcuni punti della costa occidentale della penisola, e della costa settentrionale della Sicilia. Così trovasi a Bolzano e in altri luoghi del Tirolo, nella Carnia, nei monti di *San Michele di Angarano* presso il Lavazzile, donde l'ho avuto dal Montini, vicino Limone e Toscolano sul lago di Garda, fra le rupi presso *Gandria* sul lago di Lugano, vicino *Cadenabbia* sul lago di Como e nei monti di Como, così a San Martino sopra Griante, sul sasso di Musso e tra Pizzo e Moltrasio, nelle rupi del lago Sebino, donde me l'ha comuni-

cata il Rota, nelle rupi calde di *Mompantero* e di *Foresto* presso Susa, ove l'han trovato il Re ed il Bertero, e donde l'ho avuto dal Jordan, sopra Ivrea ove primo fra tutti la scoprì il Bellardi, per quanto ne scrive l'Allioni, a Nizza, a Villafranca di Nizza, al Ceriale e a Finale nella Liguria occidentale, nell'isola Palmaria presso il porto della Luna, ove l'ha raccolto il Bertoloni. Il Tenore l'ha trovata nelle colline marittime di Palinuro. In Sicilia nasce ugualmente nelle colline presso il mare da Palermo a Termini, in Messina, e nell'isola di Ustica. Fiorisce nel nord d'Italia in Agosto e Settembre; in Sicilia anche sino a Novembre e Dicembre. È perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova nell'Italia, nell'Affrica boreale e in Dalmazia.

Osservazione. — Molto vicina a questa specie è l'*heteropogon contortum*, che io possiedo dal Capo di Buona Speranza. Questo però si distingue dalla pianta nostra principalmente per avere la gluma inferiore dei fioretti maschili più acuta e quasi barbata all'apice e per l'aresta della paglietta de' fiori femminili pubescente da per tutto e non scabra al di sopra dell'articolazione.

Qualche volta la gluma inferiore dei fioretti maschili presenta de'peli lunghetti e sparsi in vicinanza del margine. Il Bivona ne ha fatto il suo *andropogon messanense*, ma la differenza è tale da non farsene nemmeno una varietà.

XXVIII. SORGHUM *Pers.*

Pers. syn. pl. 1. p. 101. Palis. de Beauv. agrost. p. 131. Trin. fund. agrost. p. 188. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 53. Bert. fl. ital. 1. p. 472. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 156. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 890.

Holci species *Linn. gen. p. 541.*

Andropogonis species *Willd. sp. pl. 4. part. 2. p. 932. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 47. Kunth enum. pl. 1. p. 485. Endl. gen. pl. p. 108.*

Blumenbachia *Koel. gram. p. 29.*

Spiculae geminae, 1-florae, altera sessilis, hermaphrodita, altera pedicellata, mascula. Flosculi hermaproditi glumae 2, cartilagineae, subaequales, muticae, inferiore apice tridentata. Paleae 2, hyali-

no-membranaceae, inaequales, inferiore majore, concava, acuta, mutica, superiore apice bifida, mutica vel inter lacinias aristata, arista longa, articulata, infra articulum contorta. Stamina 3. Styli 2. Stigmata aspergilliformia. Caryopsis ovoidea, glabra, libera, intra valvas persistentes. Flosculi masculi glumae 2, minus cartilagineae, inaequales, muticae, inferiore apice subtridentata. Paleae 2, hyalino-membranaceae, subaequales, muticae. Stamina 3.

Abito. — La specie veramente indigena di questo genere, ch' è il *sorghum halapense,* è una pianta perenne, a culmi solitarii, alti da 2 a 3 piedi, dotati di foglie larghe lineari, terminati in una pannocchia più o meno composta a seconda la natura diversa de' luoghi ove la pianta cresce, di forma piramidale, le di cui spighette son gemine, con la inferiore ermafrodita e dotata di glume lucenti, donde sporgono lateralmente gli stimmi di color porporino: questa spighetta inferiore è talvolta arestata; la spighetta superiore maschia, ch' è mutica, è di colore porporino.

Il *sorghum campanum* di Gussone e Tenore coltivato nella Terra di Lavoro si è oggi ivi reso quasi spontaneo lungo i margini dei campi, ma non è veramente indigeno.

69. Sorghum halapense *Pers.*

S. panicula pyramidata, erecto-patula, spiculis oblongis, mucronulatis, glumis flosculi hermaphoditi pubescentibus, arista corollina rara, foliis latis, acuminato-setaceis, radice repente.

Sorghum halapense *Pers. syn. pl. 1. p. 101. Roem. et. Schultes syst. veg. 2. p. 839. et mant. 2. p. 462. Presl cyp. et gram. sic. p. 55. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 34. Bert. fl. ital. 1. p. 473. Comoll. fl. comens. 1. p. 153. Ten! fl. nap. 5. p. 286. Puccin. syn. fl. luc. p. 49. Vis. fl. dalm. 1. p. 49. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 150. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 890. Parl. fl. palerm. 1. p. 277. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 473.*

Holcus halapensis *Linn. sp. pl. 1465. Savi fl. pis. 2. p. 388. Dec. fl. franc. 3. p. 98. Savi bot. etrusc. 1. p. 49. Nocc. et Balb. fl. ticin. p. 213. Moric. fl. venet. 1. p. 32.*

Andropogon arundinaceum *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 2. p. 274. All. fl. ped. 2. p. 261. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 70. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 43.*

Blumenbachia halapensis *Koel. gram. p. 29.*

Andropogon halapensis *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. p. 47. et fl. graec. 1. p. 52. Bert. amoen. ital. p. 211. Pollin. fl. veron. 3. p. 200. Nacc. fl. ven. 5. p. 75. Kunth enum. pl. 1. p. 502.*

Holcus arundinaceus *Ruching. fl. dei lidi venet. p. 246.*

Sorghum Schreberi *Ten! syll. app. 4. p. III. in fol. nella flor. napol. tom. 5.*

Gramen foliis acutis, duris et ut parvae arundinis latis, quae depascuntur jumenta et boves *Caes. de plantis p. 184.*

Gramen arundinaceum, halapense, tetragopogonis folio, panicula miliacea *Zannich. istor. delle piante p. 126.*

Milium arundinaceum, perenne, minus, semine oblongo nigro *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 8. Zannich. opusc. bot. posth. p. 85. Seg. pl. veron. 1. p. 332.*

Figura. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 68. Host gram. austr. 1. tab. 1.*

Milium nodosa radice *Bocc. mus. di piante p. 137. tab. 87.*

Gramen palustre arundinaceum, Milii panic. semine Phalaridis *Barr. ic. 8.*

Gramen arundinaceum, latifolium, juba avenaceis glumis purpureo fulvis innexa *Cup. pamph. sic. 1. tab. 187.*

Nome italiano. — Cannarecchia. Saginella salvatica. Sainella *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 118. e 219.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — S' incontra frequentemente nei luoghi coltivati e a preferenza nei vigneti, nei campi e nei loro margini, come pure nei luoghi aridi, quantunque ami in generale i siti piuttosto alquanto umidi, di tutta la penisola, delle isole di Corsica, di Sardegna, di Sicilia, d'Elba, di Linosa, di Panaria. Fiorisce da Luglio ad Ottobre. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nativa dell' Europa e della Siria, si coltiva nel Brasile e nella Nuova Olanda.

Osservazioni. — Come già avvertii nella mia flora palermitana il *sorghum Schreberi* di Tenore, di cui ho presso di me un esemplare comunicatomi dall'amico autore, è una semplice varietà a foglie più strette e a pannocchia meno composta per effetto della sterilità de' terreni ove s'incontra.

Usi. — Il Pollini scrive che le radici di questa pianta di sapor dolce e mucilaginose si conoscono nelle farmacie di Verona col nome di *gramignone* o di *smilace dolce*, e sono da adoperarsi con vantaggio siccome succedanee alla Cina dolce e alla smilace aspera.

70. Sorghum campanum *Ten. et Guss.*

S. paniculae pyramidali-oblongae, rarae ramis scabris, sparsis, erectis, spiculis oblongis, glumis flosculi hermafroditi ad apicem villosis, ejusque palea superiore frequenter aristata, foliis latis, margine scabris.

Sorghum campanum *Ten. et Guss! Viaggio in terra di Lavoro e in Abruzzo. p. 23. Ten. syll. app. 4. p. IV. nella flòra napol. 5.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Questa specie coltivata da molto tempo nelle pianure di Venafro in Terra di Lavoro nel regno di Napoli, cresce ora in modo quasi spontaneo, siccome mi ha scritto il Prof. Tenore, nei margini de' campi del medesimo luogo. Fiorisce in Agosto e Settembre. È annua (*Ten. e Guss. l. c.*)

Distribuzione geografica. — Se ne ignora la provenienza.

Usi. — Serve di pascolo ai buoi in tempo di autunno, ed i suoi semi si danno come nutrimento agli uccelli domestici.

TRIBÙ QUINTA.

STIPACEE.

STIPACEAE *Kunth enum. pl. 1. p. 175. Endl. gen. pl. p. 87. Parl. fl. palerm. 1. p. 49.*

STIPEAE *Nees ab Esenb. in Lindl. introd. ed. 2. p. 381. et in fl. Afr. austr. illustr. p. 165.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, plerumque stipitato. Palea inferior convoluta, subcoriacea, rarissime mutica, ut plurimum uni-vel raro tri-aristata, arista inferne saepissime torta basique articulata, rarius cum palea continua. Perigonii squamulae plerumque 3. Caryopsis libera, paleis inclusa.

Distribuzione geografica. — Se si eccettui il genere *macrochloa,* le di cui due specie si trovano in Spagna, in Portogallo, in Barbaria, ec. tutti i generi europei di questa piccola tribù hanno dei rappresentanti nella nostra flora, ed anzi la *chaetaria Adscensionis*, da me trovata in Sicilia vicino Palermo, è quasi esclusivamente propria della flora ita-

liana in tutta l' Europa, giacchè solo è stata finora raccolta nel mezzogiorno della Spagna vicino Malaga dall'amico Boissier. È specie affatto italiana il mio *milium Montianum*, nativo dei boschi della *Ficuzza* in Sicilia: altre specie però di stipacee possiede l' Italia, che possono dirsi quasi proprie, perchè solo divise con la Spagna e la Francia meridionali, con l' Affrica boreale o con la Grecia: così il *milium coerulescens* di *Desf.* e le tre *stipa juncea, gigantea e tortilis*. La *Lasiagrostis calamagrostis* è propria solo della penisola e non si trova nelle isole italiane.

XXIX. MILIUM *Linn.*

Linn. gen. p. 33. Juss. gen. p. 29. Palis. de Beauv. agrost. p. 12. Kunth enum. pl. 1. p. 65. Endl. gen. pl. p. 82.

Agrostidis species *Lamk. ill. gen. 1. tab. 41. Dec. fl. franc. 3. p. 19.*

Piptatheri species *Palis. de Beauv. agrost. p. 17. Kunth enum. pl. 1. p. 176. Endl. gen. pl. p. 87.*

Urachne species *Trin. fund. agrost. p. 110. Link. hort. r. berol. descr. p. 93.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito. Glumae 2, subaequales, muticae, membranaceae. Paleae 2, subcoriaceae, inferior concava superiorem binervem amplectens, mutica vel apice aristata, arista basi articulata, decidua. Perigonii squamulae 2-3, subintegrae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, terminales, brevissimi. Stigmata plumosa. Caryopsis oblonga, libera, paleis inclusa et cum his decidua.

Abito.— Piante per lo più perenni, a radice fibrosa, a culmi diritti, a foglie piane e convolute, dotate di una pannocchia ramosa, sparsa, coi rami di essa talvolta semiverticillati, con le spighette pedicellate, mutiche o fornite di areste. Queste spighette sono di color verde ovvero alquanto porporine.

Osservazione. — Ho tolto dalla tribù delle panicee il genere *milium*, contro l'opinione di Kunth, seguita da Endlicher, in quanto che io considero diversamente di questi autori la struttura del fiore del *milium*. Il Kunth prende per fiore inferiore neutro ciò che per me è la gluma superiore, così vi considera un calice univalve, credendo abortita l'altra valva. Io sono stato indotto a interpetrare nel modo superiormente esposto l' organizzazione del genere *milium*, perchè mi

sembra più confacente al vero, e perchè non so separare questo genere dal *piptatherum* fatto a spese di esso, cui il Kunth ha riferito alla tribù delle stipacee. Del resto il mio genere *milium* unisce questa tribù all' altra affine delle panicee.

* Palea inferior mutica. MILIUM *Auct.*

71. Milium effusum *Linn.*

M. paniculae compositae, elongatae, laxae ramis leviusculis, semiverticillatis, patentibus, deflexisque, spiculis distantibus, glumis scabriusculis, culmo levi, foliis late linearibus, radice perenni.

Milium effusum *Linn! sp. pl. 90. Allion. fl. pedem. 2. p. 235. Ucria h. r. pan. p. 56. Savi bot. etrusc. 1. p. 28. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 319. Poll. fl. veron. 1. p. 83. Ten. fl. nap. 3. p. 51. Guss! pl. rar. p. 19. et fl. sic. prodr. 1. p. 55. Sebast. et Maur. fl. rom. prodr. 1. p. 26. Gaud. fl. helv. 1. p. 175. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 50. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 28. Ten. syll. p. 39. Kunth enum. pl. 1. p. 66. Bert. fl. ital. 1. p. 383. Comoll! fl. com. 1. p. 75. Vis. fl. dalm. 1. p. 38. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 131. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 907. Parl. fl. pal. 1. p. 51. Puccin! addit. ad syn. pl. luc. in giorn. bot. ital. vol. 1. part. 1. p. 120.*

Agrostis effusa *Dec. fl. franc. 3. p. 21.*

Gramen sylvaticum et montanum, panicula miliacea, sparsa *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 151. Seg. suppl. p. 155.*

Gramen sylvaticum, panicula miliacea sparsa *Pont. anth. lib. 3. p. 192.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 22. Reich. cent. 11. f. 1456.*

Nome italiano. — Gramigna cedrata. Grano salvatico *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 145.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi boschivi montuosi subalpini, a preferenza nella catena dell'Appennino, dall'Appennino settentrionale sino ad Aspromonte in Calabria. Trovasi ancora nei boschi del Piemonte, nelle vicinanze del Ticino, nelle selve de' monti sopra Gavirate, Comerio, Varese, nella valle Intelvi, nel Tirolo, nel Bassanese, ed in molti altri punti delle dipendenze delle Alpi. Il Barbieri l' ha trovato presso Mantova a *Bosco Fontana*. In Sicilia cresce ancora nei boschi montuosi delle Madonie, nel bosco di *Scarioli* presso Alcara, donde l' ho avuto dal Todaro, e in generale nei

boschi montuosi della parte settentrionale dell' isola, come in quelli di Caronia, di Francavilla, di Capizzi, di Frazzito, di Mandanici, ec. In Corsica si trova nel bosco di *Pertuato*. Fiorisce in Maggio e Giugno, e nei luoghi più elevati e più settentrionali in Luglio ed Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — È propria dell'Europa media e meridionale, come pure si trova in Siberia.

72. Milium vernale *Marsch. a Bieb.*

M. paniculae compositae, laxae ramis scabris, semiverticillatis sparsisque, erecto-patentibus, spiculis approximatis, glumis obtusiusculis, scabro-tuberculatis, culmo scabro, superne longo tractu nudo, foliis anguste linearibus, radice annua.

Milium vernale *Marsch. a Bieb. fl. taur. cauc. 1. p. 53. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 319. Presl cyp. et gram. sic. p. 17. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 56. Kunth enum. pl. 1. p. 66. Ten. fl. nap. 5. p. 320.*

Agrostis vernalis *Poir. encycl. meth. suppl. 1. p. 259.*

Milium scabrum *Merlet in Roem. et Schultes mant. 3. p. 561. Bert. fl. ital. 1. p. 384. Parl. fl. pal. 1. p. 51* ex parte.

Milium confertum *Maratta? fl. rom. 1. p. 52. Guss. suppl. 1. p. 14 et syn. fl. sic. 1. p. 131* excluso a locis natalibus *Ficuzza*.

Figura. — *Reich. cent. 11. fig. 1458.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi boschivi salvatici dell' Italia centrale e meridionale e delle isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia. È stata raccolta nella penisola nell'Appennino piceno presso il monte *Priore* da Gennari che me l'ha comunicata col nome di *milium effusum*, sotto il qual nome l'ho avuta ancora dal prof. A. Bertoloni, datagli dal Barbieri che l'avea raccolto presso Roma a Frascati; anche nei monti Frascatani l'ha trovato il Webb. L'ho avuto da luoghi montuosi di Macerata dal Narducci, e dai boschi montuosi di Basilicata dal Gasparrini. Il Gussone ha trovato questa specie ad Aspromonte e a Ferraina ed ancora in Calabria l'ha trovato il Tenore. Nasce in Sicilia nei boschi dell'Etna, di Caronia, di Capizzi, delle Madonie ec. Il Moris me l'ha comunicata dai luoghi montuosi della Sardegna centrale. Fiorisce nei mesi di Maggio e Giugno. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria dell' Europa media e meridionale, della Tauria e del Caucaso. È stata trovata in Belgio, in Francia e nei luoghi qui sopra indicati dell' Italia.

Osservazione. — Ho creduto di dovere insieme riunire il *milium vernale* di Marschall a Bieberstein e il *milium scabrum* di Merlet, non mi sembrando quest' ultimo che una semplice varietà del primo a pannocchia più densa. Io possiedo tutte e due le forme, anche d' Italia, di questa specie, che può dirsi quasi intermedia fra il *milium effusum* e il mio *milium Montianum*.

Il *milium confertum* di Willdenow, indicato come nativo dei boschi della Svizzera, a cui dietro la fede di Van Hall ha il Gussone riferito la nostra pianta, sembra altro non essere che una semplice varietà del *milium effusum* come avea già sospettato il Willdenow, e come lo credono i botanici che hanno scritto della flora elvetica. Per quanto riguarda poi il *milium scabrum* della mia flora palermitana vedi le osservazioni alla specie seguente.

73. Milium Montianum *Parl.*

M. paniculae subsimplicis, strictae ramis inferioribus geminis, superioribus solitariis, subsimplicibus, erectis, spiculis remotiusculis, glumis acuminatis, scabro-tuberculatis, culmo scabro, penitus vestito vel superne brevi tractu nudo, foliis anguste linearibus, radice annua.

Milium scabrum *Parl. fl. pal. 1. p. 51* ex parte excl. syn.

Milium confertum *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 131* quoad speciminibus ex *Ficuzza* et ex nemore *del Cappidderi*.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi boschivi e salvatici alquanto umidi dei monti di Sicilia. L'ho trovato nella *Ficuzza* al *bosco del Cappidderi* e al *bosco di Pizzo nero* e nelle Madonie. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie finora trovata in questi soli punti della Sicilia.

Osservazioni. — Io avea confuso questa specie con la precedente nella mia flora palermitana, descrivendole ambedue col nome di *milium scabrum*. Essa però n' è ben distinta per l' abito più delicato, per il culmo tutto ricoperto o solo nudo per un corto tratto, mentre nell' altra lo è sempre per un lungo spazio, e principalmente per la pannocchia quasi semplice e stretta, per i rami gemini e non semiverticillati, quasi punto non ramificati, eretti, e non eretto-patenti, più i rametti destinati a portare le spighette sono lunghi, per cui queste si mostrano lontane, mentre nel *milium confertum* esse sono ravvicinate,

essendo cortissimi quei rametti; infine le glume sono acuminate e non ottusette. Ho voluto che questa specie rammenti nella scienza un mio diletto allievo Carlo del Monte, tolto immaturamente alla botanica sul fior degli anni e delle speranze.

** Palea inferiore aristata. PIPTATHERUM *Palis. de Beauv.*

74. Milium paradoxum *Linn.*

M. paniculae elongatae, laxae, pauciflorae ramis 2-3-nis, divisis, patentibus, spiculis remotis, arista corollina glumis subtriplo longiore, foliis late linearibus, planis, ligula brevissima, truncata, radice perenni.

Milium paradoxum *Linn. sp. pl. edit. 2. p. 90. Pollin. fl. veron. 1. p. 84.* excl. syn. All. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 28. Bert. fl. ital. 1. p. 385. Sanguin. cent. tres prodr. fl. rom. add. p. 13.*

Agrostis paradoxa *Linn. sp. pl. edit. 1. p. 62. Dec. fl. franc. 3. p. 17.* excl. a locis natalibus *Nice.*

Piptatherum paradoxum *Palis. de Beauv. agrost. p. 18. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 328. Kunth enum. pl. 1. p. 177. Koch. syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 908.*

Urachne virescens *Trin. unifl. p. 173.*

Urachne paradoxa *Link. h. r. berol. descr. 1. p. 92.*

Oryzopsis paradoxa *Nutt. in Journ. of the Acad. of Philad. 1. p. 125.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 23. Reich. ic. 11. fig. 1460.*

Nome italiano. — Scagliola *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 45.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi salvatici e lungo le strade. È stata finora raccolta nell'isola dei Brioni, nel monte Baldo, giusta il Pollini, e lungo il Tevere. Fiorisce nel mese di Maggio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale e nel Caucaso.

75. Milium coerulescens *Desf.*

M. paniculae laxae, pauciflorae ramis solitariis vel geminis, arista corollina glumis subbreviore, foliis anguste linearibus, demum convolutis, ligula elongata, erosa, radice perenni.

Milium coerulescens *Desf! fl. atl. 1. p. 66. Viv. fl. ital. fragm.*

in ann. bot. tom. 1. part. 2. p. 138. Sibth. fl. graec. prod. 1. p. 45. Savi bot. etrusc. 1. p. 29. Bert. amoen. ital. p. 327. Pollin. fl. veron. 1. p. 84. Guss. pl. rar. p. 19 et fl. sic. prodr. 1. p. 55. et suppl. 1. p. 14. Bert. fl. ital. 1. p. 388. Ten. fl. nap. 5. p. 320. Parl. fl. panorm. 1. p. 82. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 130. Parl. fl. pal. 1. p. 52. Puccin. addit. ad synops. pl. lucens. in giorn. bot. ital. vol. 1. part. 1. p. 120. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 471.

Milium paradoxum *All. fl. ped. 2. p. 236.* excl. syn. praeter Mich.

Agrostis coerulescens *Dec. fl. franc. 5. p. 250.*

Piptatherum coerulescens *Palis. de Beauv. agrost. p. 18. tab. 10. f. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 328. Presl cyp. et gram. sic. p. 17.*

Urachne coerulescens *Trin. unifl. p. 172. Link. h. r. berol. descr. 1. p. 93.*

Gramen miliaceum, saxatile, angustifolium, glabrum, perenne, panicula fusca, semine nigro, splendente, non aristato *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 73.*

Figura. — *Desf. l. c. tab. 12.*

Nome italiano. — Miglio turchiniccio *Savi bot. etrusc. 1. p. 29.* Scagliola nera *Bert. fl. ital. 1. p. 389.* Scagliola cilestre *Ten l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle fessure delle rupi calcaree dei monti vicini al mare nella costa occidentale della penisola a Nizza, a *Varigotti*, a *Capo S. Spirito*, a *Capo Noli* nella Liguria occidentale, al monte di *Portofino* nella Liguria orientale, al monte *Penna* nel Lucchese, nei monti *di Calci* e *di Uliveto* vicino Pisa, come pure nella Calabria orientale e meridionale al *Capo della Trinità*, al *Capo Colonna*, e a Scilla. Nasce ancora in Corsica ad Ajaccio in Sardegna, ed in Sicilia, ove trovasi nella costa settentrionale vicino Palermo alla Bagheria e a Gibilrossa, nella parte orientale a Noto, Avola e Siracusa, e in quasi tutta la parte meridionale da Marsala a Capo Passaro. Finalmente cresce ancora nella lontana isola di Lampedusa. Fiorisce in Aprile e Maggio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Oltre de' luoghi qui indicati dell' Italia questa bella specie cresce nel mezzogiorno della Francia, nell'Atlante, nelle isole della Grecia, ec.

Osservazione. — Come ben avverte il Savi nel suo botanico etrusco questa specie è stata osservata dal Micheli soltanto a seme maturo, quando manca di aresta, per cui disse questo seme *non aristato.*

76. Milium multiflorum *Cav.*

M. paniculae patentis, demum contractae, multiflorae ramis subsemiverticillatis, vel semiverticillatis, verticillis inferioribus saepe sterilibus, arista corollina glumis subduplo longiore, foliis anguste linearibus, planis, demum subconvolutis, ligula brevi, truncata, radice perenni.

Milium multiflorum *Cav. demonstr. p. 36. Poll. fl. veron. 1. p. 84. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 55. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 28. Ten. fl. nap. 3. p. 51. Guss. suppl. 1. p. 14. Bert. fl. alp. apuan. mant. p. 7 et fl. ital. 1. p. 387. Parl. fl. panorm. 1. p. 83. Vis fl. dalm. 1. p. 52. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 130. Moris et De Not. fl. capr. p. 142. Parl. fl. palerm. 1. p. 53. Savi fil. florul. gorg. in giorn. bot. ital. anno 1. tom. 1. p. 280. Puccin. addit. ad synops pl. lucens. in giorn. bot. ital. anno 1. vol. 1. p. 120.*

Agrostis miliacea *Linn! sp. pl. p. 91. All. fl. ped. 2. p. 236. Dec! fl. franc. 3. p. 19. Savi bot. etrusc. 1. p. 31.*

Milium arundinaceum *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 45. et fl. graec. 1. p. 50.*

Agrostis milium comosum *Poir. encycl. suppl. 1. p. 257. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 26.*

Piptatherum multiflorum *Palis. de Beauv. agrost p. 18. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 329. Presl cyp. et gram. sic. p. 17. Kunth enum. pl. 1. p. 177. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 908.*

Piptatherum comosum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 330.*

Milium Thomasii *Duby et Dec! bot. gall. 1. p. 505.*

Milium frutescens *Sieb. herb. cret.*

Piptatherum frutescens *Link enum. alt. 1. p. 72.*

Urachne parviflora *Trin. fund. agrost. p. 40.*

Urachne multiflora et frutescens *Link h. r. berol. descr. 1. p. 93.*

Piptatherum Thomasii *Kunth enum. pl. 1. p. 177.*

Gramen arundinaceum, procerius, latifolium, panicula miliacea, verticillatis petiolis *Cup. h. cath. p. 90.*

Gramen arundinaceum, majus, nutante panicula, arundinacea *Till. cat. h. pis. p. 73.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 66. Host gram. austr. 3. tab. 45.*

Gramen miliaceum, majus, nutante panicula arundinaceum *Barr. ic. 754.*

Nome italiano. — Agrostide maggiore *Savi l. c.* Pennacchini cascanti *Bert. fl. ital. 1. p. 387.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei luoghi salvatici, lungo le siepi, nelle fenditure delle rupi calcaree e nelle colline, lungo la costa occidentale della penisola cominciando da Nizza, e nella parte centrale e meridionale dell'Italia stessa, dalla Toscana sino a tutto il regno di Napoli. Nasce pure nell'Istria, ed il Pollini l'ha trovato vicino Verona presso il castello la *Chiusa,* come ancora il Facchini nelle vicinanze del lago di Garda e nel Bresciano a *Campione.* Si trova anche abbondantemente nelle isole, come in quelle grandi di Corsica, di Sardegna e di Sicilia così ancora in quasi tutte le piccole che stanno nel mediterraneo, in quelle di Capraja e di Gorgona, nell'isola di Capri, di Ustica, nelle isole Eolie, di Marettimo, di Favignana, di Levanzo, di Pantellaria, di Malta, e di Lampedusa. Fiorisce da Giugno sino a Settembre, e nei luoghi più meridionali comincia a fiorire anche in Aprile. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nell'Europa meridionale e in Siberia.

Osservazione. — Trovansi di questa specie due forme distinte, l'una, ch'è il vero *milium multiflorum,* ed ha la pannocchia meno ramificata, con un poco numero di rami in ciascun semiverticillo, e l'altra, la quale ha d'ordinario un culmo più alto e più robusto, e una pannocchia più lunga, con un numero maggiore di rami in ciascun semiverticillo, dei quali rami quelli dei semiverticilli inferiori sono d'ordinario sterili, per cui costituiscono una specie d'involucro, come nell'*aira involucrata* di Cavanilles. A quest'ultima forma o varietà, ch'è comune specialmente nella costa occidentale dell'Italia, in Corsica, in Sicilia, e nelle isole più meridionali, spettano più particolarmente i sinonimi del *piptatherum frutescens* di Link, del *piptatherum comosum* di Roemer e Schultes, del *milium Thomasii* di Duby e De Candolle, *piptatherum Thomasii* di Kunth ec.

XXX. LASIAGROSTIS *Link.*

Link hort. berol. descr. 1. p. 99. Kunth enum. pl. 1. p. 177. Endl. gen. pl. p. 87. Nees. ab. Esenb. fl. Afr. austr. illustr. p. 167.

Agrostidis species *Linn. sp. pl. 92. All. auct. p. 39. Balb. fl. taur. p. 14. Savi bot. etrusc. 2. p. 42.*

Arundinis species *Willd. sp. pl. 1. p. 365. Schrad fl. germ. 1. p. 219.*

Calamagrostidis species *Dec. fl. franc. 3. p. 25. Host gram. austr. 4. p. 26.*
Achnantheri species *Palis. de Beauv. agrost. p. 6.*
Stipae species *Wahlenb. de veg. et clim. in Helv. sept. p. 23.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, breviter stipitato. Glumae 2, membranaceae, muticae, florem superantes, inferior paulo major. Paleae 2, membranaceae, inferior major, externe hirsuta, apice bifida, inter lobos aristata, arista basi haud articulata, vix torta, medio subgeniculata, persistente, superior brevior, acuta, involuta, binervis. Perigonii squamulae 3, membranaceae, glabrae. Stamina 3, antheris apice barbulatis. Ovarium glabrum, stipitatum. Styli 2, brevissimi. Stigmata plumosa. Caryopsis teretiuscula, hinc sulcata, levis, libera, paleis inclusa.

Abito. — Pianta perenne, a radice fibrosa, con culmi in cespuglio, alti da un piede e mezzo a due piedi, ascendenti o diritti, quasi totalmente vestiti, con foglie strettamente lineari, assottigliate all'apice e che più tardi divengono convolute, con una pannocchia lunga da 4 a 6 pollici, e talvolta sino a 8, alquanto larga, patente nell'atto della fioritura, i di cui rami, quasi nati in semiverticilli alterni, portano molte spighette di un color giallo pallido, tendente alquanto al verde, le quali danno con il loro insieme un aspetto bello alla pannocchia.

77. Lasiagrostis calamagrostis *Link.*

L. paniculae in anthesi patentis ramis semiverticillatis, subapproximatis, pilis paleae inferioris palea ipsa longioribus, arista vix geniculata, paleam inferiorem plus quam duplo superante, foliis anguste linearibus, apice acuminato-attenuatis, demum involutis, ligula brevissima, truncata.

Lasiagrostis calamagrostis *Link hort. reg. berol. descr. 1. p. 99. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 29. Kunth enum. pl. 1. p. 178. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 909.*

Agrostis calamagrostis *Linn. sp. pl. p. 92. All! auct. p. 39. Balb. fl. taur. p. 14. Birol. fl. acon. 1. p. 24. Savi! bot. etrusc. 2. p. 42.*

Arundo speciosa *Willd. sp. pl. 1. p. 365. Schrad. fl. germ. 1. p. 219. Pollin. fl. veron. 1. p. 86. Re fl. torin. 1. p. 360. Bert. fl. ital. 1. p. 736. Puccin! syn. fl. luc. 1. p. 71.*

Calamagrostis argentea *Dec! fl. fr. 3. p. 25. et 5. p. 253.*

Calamagrostis speciosa *Host gram. austr. 4. p. 26.*

Achnantherum calamagrostis *Palis. de Beauv. agrost. p. 6. tab. 6. fig. 7.*

Stipa calamagrostis *Wahlenh. de veg. et clim. Helv. sept. p. 23. Gaud. fl. helv. 1. p. 172. Comoll! fl. com. 1. p. 94. Coll. herb. ped. 6. p. 6.*

Gramen paniculatum, montanum, locustis serici modo spendentibus, cum aristis. *Ponted. comp. tab. bot. p. 53.*

Idem locustis aureis *Ponted. l. c.*

Gramen arundinaceum, panicula densa, viridi argentea, splendente, aristata *Seg. suppl. p. 163.*

b. panicula depauperata, spiculis basi purpurascentibus.

c. *major*, spiculis duplo majoribus.

Figura. — *Host gram. austr. 4. tab. 45.*

Nome italiano. — Cannella ingannavena *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i luoghi montuosi della penisola e le Alpi ove si trova fra i 500 e i 1500 metri, nella parte superiore della regione del castagno e in una gran parte di quella dell'abete. Abbonda nell'Italia settentrionale ove cresce anche nelle montagne basse e nei colli e discende ancora lungo i torrenti. Così si trova nelle Alpi marittime, in Piemonte, ne' monti della valle Intelvi, della Valsoda, di S. Martino sopra Lecco, sul *S. Salvatore* presso Lugano, nei monti di Brescia, di Bergamo, ove cresce pure sulle mura della città, di Verona, a preferenza alle falde di *Monte Pestello* e di *Monte Baldo*, lungo l'Adige, e nelle rupi della *Chiusa*, del Tirolo, del Vicentino, del Bassanese, dell'Istria a Monfalcone ec. ec. Scende, ma diviene più rara, nell'Appennino ligure, lucchese e pistojese, cresce nelle vicine alpi Apuane, (me ne è stata comunicato un esemplare dal fu Prof. Gaetano Savi e l'ho veduto nel suo erbario, ove si conserva un esemplare del Micheli) e si mostra ancora nei monti di Puglia, di Basilicata e di Calabria, e sul Gargano nel Regno di Napoli. È da credere che sarà più tardi raccolta, se pure non la sia stata finora a mia insaputa, ne' monti intermedii tra l'Appennino pistojese e la Calabria. Manca nelle isole. Ho avuta la varietà b dal sig. Del Ponte, che l'ha raccolta nella valle della Macra vicino *Adronero*. La varietà c mi è stata comunicata dal Gasparrini, il quale l'ha trovato nelle colline aride della Calabria. Fiorisce da Giugno ad Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È propria dell' Europa meridionale.

Osservazioni. — Questa specie varia non solo per le foglie più o

meno lineari, per la pannocchia più o meno grande e dotata di un numero maggiore di spighette, ma ancora per il colore di queste, ch' è generalmente di un giallo pallido tendente al verde, e lucente verso l'apice e il margine delle glume, e che talvolta è di color d'oro, come già primo notò il Pontedera. Negli esemplari avuti da Del Ponte spettanti alla varietà mia b le spighette sono di un color porporino verso basso, e sono dorate nella varietà c la quale offre queste spighette il doppio più grandi di quelle che si osservano comunemente. Nulla ho potuto del resto trovare in questa da far credere che possa essere una specie distinta. In essa mancano, è vero, quei ciuffetti di peli che si trovano d'ordinario ai lati esterni della ligula, come ancora la paglietta inferiore è più scarsa di peli sul dorso, ma queste variazioni si osservano pure nella specie.

L' Ucria nel suo *hortus regius panormitanus* scrive trovarsi l'*agrostis calamagrostis* in Sicilia nelle *Madonie* al *piano della battaglia di Petralia;* però essa non è stata rinvenuta colà nè in altro luogo di Sicilia da alcuno dei più moderni botanici, nè io sono stato in questo più fortunato degli altri, per cui son di parere che debba ciò considerarsi come uno sbaglio di determinazione dell' Ucria.

XXXI. STIPA *Bert.*

Bert. fl. ital. 1. p. 685.

Stipae species *Linn. gen. pl. p. 37. Palis. de Beauv. agrost. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 179. Endl. gen. pl. p. 88. Parl. fl. pal. 1. p. 55.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, stipitato, stipitulo conico, acutissimo. Glumae 2, subaequales, membranaceae, acuminatae vel acuminato-aristatae, flosculo longiores. Paleae 2, coriaceae, involutae, inferior apice aristata, arista basi articulata, longissima, geniculata, infra geniculum contorta, persistente, superior paullo brevior, integra, obsolete binervis. Perigonii squamulae 3. Stamina ut plurimum 3, antheris apice barbulatis. Ovarium glabrum, stipitatum. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, libera, paleis involuta.

Abito. — Piante per lo più perenni, dotate di culmi alti d'ordinario da uno a due piedi, e qualche volta anche più, a foglie lineari, strettissime e quasi filiformi, spesso convolute, formanti con i culmi

dei cespugli. Le pannocchie hanno ordinariamente poche spighette, pedicellate, per lo più grandi e fornite di glume acuminate e sovente prolungate in una specie di aresta; queste glume sono anche in parte o totalmente bianche e come scagliose. La paglietta inferiore poi si termina in una aresta assai lunga, inginocchiata e contorta al di sotto dell' inginocchiatura, ora nuda, ora barbata e piumosa al di sopra di essa.

78. Stipa pennata *Linn.*

S. panicula pauciflora, glumis longe acuminato-aristatis, palea inferiore inferne lineis 5 sericeis notata, levi, ejus arista basi nuda, supra geniculum longissima, plumosa, foliis glaucis, rigidis, convoluto-linearibus, ligula apice lacera, externe pubescente, radice perenni.

Stipa pennata *Linn! sp. pl. 115. All. fl. ped. 2. p. 239. Ucria h. r. pan. p. 61. Desf. fl. atl. 1. p. 97. Savi due cent. p. 28. Dec. fl. franc. 3. p. 27. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 25. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 331. Moric. fl. ven. p. 62. Pollin. fl. veron. 1. p. 90. Ten. fl. nap. 3. p. 95. Nacc. fl. venet. 1. p. 81. Guss. pl. rar. p. 48. et fl. sic. prodr. 1. p. 132. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. 1. p. 25. Gaud. fl. helv. 1. p. 172. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 48. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 28. Kunth enum. pl. 1. p. 179. Bert. fl. ital. 1. p. 685. Comoll! fl. com. 1. p. 93. Boiss. voy. en Ésp. p. 642. Parl. fl. panorm. 1. p. 79. Vis. fl. dalm. 1. p. 58. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 128. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 908. Parl. fl. pal. 1. p. 55. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 471.*

Gramen avenaceum, speciosissimis pennatis aristis donatum *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 57. Zannich. ist. delle piante p. 124. tab. 48.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. p. 19. tab. 33.*

Gramen sparteum, pennatum, majus *Barr. ic. 46.*

Nome italiano. — Lino delle Fate. Stuzzica orecchie. Stranutella delle pecore. Stipa delle Fate. Stuzzichella. Pennine Paradise *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 222.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama le fessure delle rupi calcaree, le colline e i luoghi aprici montuosi della penisola, sì a distanza che vicino del mare, ove talvolta s' incontra nei lidi arenosi come presso Venezia. Quantunque io l' abbia da moltissimi punti della penisola, dal Piemonte, dal Comigiano, dal Veronese, dal Tirolo italiano, dal Bassanese, dal Friuli, dal Veneto, dalla Riviera di Ponente, dal Fio-

rentino, dalle Marche, dagli Abruzzi, dal Romano, dalle Calabrie, pure non si può dire una specie del tutto comune. Cresce ancora ma è più rara nell'isola di Sicilia, ove si trova a preferenza nel lato settentrionale. Fiorisce ivi dal Maggio al Giugno, mentre nel nord dell'Italia è in fiore in Luglio ed in Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dell'Europa media e mediterranea e dell'Affrica boreale.

Usi. — Le lunghe areste in forma di piuma riunite in fascetto servono di ornamento sui mobili delle stanze in Toscana.

79. Stipa capillata *Linn.*

S. panicula basi inclusa, glumis acuminato-aristatis, flosculo duplo longioribus, palea inferiore inferne lineis 5 sericeis notata, levi, ejus arista nuda, subquinquepollicari, supra geniculum capillari, scabra, demum varie curvata, foliis convoluto-filiformibus, glabris, intus puberulis, ligula acuta, glabra, radice perenni.

Stipa capillata *Linn. sp. pl. 116. et mant. alt. p. 326. All. fl. ped. 2. p. 239. Dec! fl. franc. 3. p. 27. et 5. p. 257. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 333. Poll. fl. veron. 1. p. 90. Guss. pl. rar. p. 49. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 25. Gaud. fl. helv. 1. p. 170. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 49. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 27. Ten. fl. nap. 3. p. 95. Kunth enum. pl. 1. p. 180. Bert. fl. ital. 1. p. 686. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 908. Gries. spic. fl. rum. et bith. p. 471.*

Gramen avenaceum, locustis longissimis aristis praeditis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 56.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. p. 4. tab. 5.*

Nome italiano. — Stuzzichella crespa *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei luoghi montuosi aprici e nelle colline molto aride. Si trova in Piemonte nella valle di Aosta, donde la possiedo, ed a Susa e nel monte *S. Michele della Chiusa*, nelle vicinanze di Bolzano nel Tirolo, in Roma nei monticelli che sono fra *Tivoli* e *Monte Gennajo*, donde mi è stata data dai signori Donarelli e Barbieri, negli Abruzzi a *Pacentro* presso Solmona, ed a *Popoli*, e nella Puglia a *Martina*. Io non l'ho dalle isole, e credo che non vi debba nascere, quantunque il Moris la porti nel fascicolo primo del suo elenco delle specie sarde come nativa dei luoghi secchi sassosi della Sardegna. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa media e meridionale.

Osservazioni. — Il prof. Bertoloni ha confuso con questa specie la *stipa Lagascae* di Gussone che spetta alla *stipa gigantea,* come sarà detto qui appresso. La *stipa capillata* si distingue benissimo dalle altre affini, che forman con essa un piccolo gruppo nel genere, specialmente per il carattere delle areste di essere al di sopra dell' inginocchiatura curvate in vario modo sopra se stesse e quasi flessuose. Vedi le mie osservazioni alle specie seguenti. Il Moris nel fascicolo primo del suo *stirpium sardoarum elenchus* porta la *stipa capillata* come nativa di Sardegna, però io credo ch'egli abbia confuso con la *stipa capillata* la *juncea,* avendo con quel nome da lui avuti gli esemplari della *stipa juncea.*

80. Stipa juncea *Linn.*

S. panicula elongata, stricta, glumis acuminato-aristatis, flosculo subduplo longioribus, palea inferiore inferne lineis 5 sericeis notata, superne punctato-scabra, ejus arista nuda, subtripollicari, infra geniculum patule pilosa, supra geniculum subulata, scabrida, recta, foliis convoluto-filiformibus, junceis, glabris, intus scabriusculis, ligula acuta, glabra, radice perenni.

Stipa juncea *Linn. sp. pl. 116. All. auct. p. 39. Dec. fl. fr. 3. p. 27. Roem. et Schultes? syst. veg. 2. p. 332 Lois? fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 49. Bert. fl. ital. 1. p. 687. Boiss! voyag. en Éspagn. p. 642.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Stuzzichella accestita *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i luoghi aridi e sassosi non lontani dal mare mediterraneo. Nasce in Nizza, donde mi è stata comunicata dal Chiappari, in Villafranca di Nizza, dove la nota l'Allioni, nella Liguria occidentale a *Castell'Erno,* ove l'ha trovato il prof. Sassi, e a Bordighiera donde mi è stata data dall'amico prof. De Notaris col nome di *stipa Lagascae,* come pure nell' isola di Sardegna, donde l'ho avuta dal prof. Moris. Fiorisce in Maggio e Giugno, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nel mezzogiorno della Francia, in Ispagna, e nei luoghi qui indicati d' Italia ec.

Osservazione. — Questa specie distinguesi benissimo dalla precedente per le foglie più glabre, non pubescenti all' interno, per la pannocchia più allungata, per la paglietta inferiore superiormente punteggiata e scabra, non liscia, per l' aresta più corta, pelosa al di sotto

dell'inginocchiatura, meno delicata al di sopra, ove è scabrosetta e diritta sempre ec. È più affine alla *stipa Lagascae* di Roemer e Schultes e di Boissier, da cui differisce per le foglie lisce in quasi tutta la loro lunghezza e non scabre, per le ligule acute e glabre, non ottuse e puberule, per le glume una metà circa più piccole, dappoichè sono lunghe 3/4 di un pollice, mentre nella *stipa Lagascae* lo sono quasi il doppio, per l'aresta più corta circa due pollici, essendo nella *stipa Lagascae* lunga circa 6 pollici, per essere questa aresta al di sotto dell'inginocchiatura dotata di una peluria patula e non cortissima e avvicinata. Son sicuro di avere la vera *stipa Lagascae* essendomi stata comunicata dall'amico Boissier, il quale asserisce, dietro il possesso di esemplari autentici, esser la sua pianta perfettamente identica alla *stipa pubescens* di Lagasca. Per quanto riguarda poi la *stipa Lagascae* di Gussone e di Tenore vedi le mie osservazioni alla specie seguente.

La *stipa juncea* ha una ligula prolungata, ed io l'ho vista negli esemplari di Sardegna lunga circa quattro linee ed anche più in quella delle foglie superiori.

Non ho citato il sinonimo della *stipa juncea* di Desfontaines e quello della flora greca di Sibthorp e Smith, perchè io credo esser distinte le piante greche e le atlantiche dalla nostra per le foglie pubescenti un poco all'interno, per una pannocchia più ramosa, per le glume più lunghe, per l'aresta molto più lunga, pubescente tutta sino all'apice, benchè meno al di sopra dell'inginocchiatura, e più curva. Io credo che questa specie debba distinguersi come nuova e propongo che si dica *stipa Fontanesii*.

81. **Stipa gigantea** *Lag.*

S. panicula demum subexserta nutante, glumis longe acuminato-aristatis, flosculo plus quam triplo longioribus, palea inferiore a basi ad medium pilosa, superne scabriuscula, ejus arista nuda, 5-7 pollicari, subgeniculata, brevissime adpresseque pubescente, demum curvata et subarcuata, foliis elongatis, convoluto-filiformibus, scabris, inferne et intus pubescentibus, ligula acuta, externe puberula, radice perenni.

Stipa gigantea *Lag. gen. et spec. p. 3. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 333. Kunth enum. pl. 1. p. 180. Boiss. voy. en Esp. in obs. ad stipam Lagascae.*

Stipa Lagascae *Guss! pl. rar. p. 48. et fl. sic. prodr. 1. pag. 132.* excl. syn. R. S. et Lag. et syn. stipae junceae B Desf. *Ten. syll. p. 52.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride della costa orientale del regno di Napoli e presso il golfo di Taranto, a Manfredonia, a Polignano, a Lecce, a Gemini, a Taranto, ad Almendolara, donde me l' ha comunicata il Gussone. In Sicilia si trova anche nelle colline e nei campi arenosi a Caltanissetta, Castelvetrano, Terranova, Biscari, Butera, Leonforte, Piazza. Fiorisce in Aprile e Maggio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova in Spagna e nei luoghi qui sopra indicati del regno di Napoli ed in Sicilia. Forse cresce in altri punti di Europa, ed è stata confusa con altre specie affini.

Osservazione. — Non occorre di precisare le differenze di questa specie dalla *stipa capillata*, con la quale l' ha il Bertoloni confusa nella sua *flora italica*, essendone tanto e poi tanto distinta; basta per questo di confrontare le due frasi specifiche, superiormente addotte. È però questa pianta assai vicina alla *stipa Lagascae*, a cui molto rassomiglia, ma se ne distingue benissimo per le sue foglie molto più lunghe, e più scabre, pubescenti al di sotto e puberule internamente, mentre sono affatto glabre nella *stipa Lagascae*, per la ligula più pelosa esteriormente, per le glume molto più grandi e più lungamente acuminato-arestate, superanti più di tre volte la lunghezza del fioretto, per la paglietta inferiore dalla base alla metà pelosa, e per l' aresta più lunga. Quanto alla vera *stipa Lagascae* vedi le osservazioni alla specie precedente.

82. Stipa tortilis *Desf.*

P. panicula subspicata, basi vagina folii supremi involuta, glumis albo-scariosis, acuminato-attenuatis, palea inferiore totidem villosa, ejus arista subtripollicari, infra geniculum patule pilosa, supra geniculum subulata, glabra, scabra, recta vel refracta, foliis convoluto-filiformibus, intus pubescentibus, ligula brevissima, truncata, radice annua.

Stipa tortilis *Desf! fl. atl. 1 p. 99. Biv. cent. 2. p. 61. Dec! fl. franc. 5. p. 257. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 332. et mant. 2. p. 185. Pollin. fl. veron. 1. p. 90. Presl cyp. et gram. sic. p. 20. Ten. fl. nap. 3. p. 95. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 133. et suppl. 1. p. 31. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. pag. 95. Kunth enum. pl. 1. p. 180. Bert. fl. ital. 1. p. 688. Parl. fl. panorm. 1. p. 80. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 129. Parl. fl. pal. 1. p. 56.*

Stipa tenacissima *Ucria h. b. panorm. p. 61.* ex loco et synon. siculo non Linn.

Stipa humilis *Brot. fl. lusit. 1. p. 86.*

Stipa paleacea *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 65. et fl. graec. 1. p. 68.*

Stipa capensis *Nees ab Esenb. fl. Afr. austr. ill. p. 170. an et Thunb? prodr. pl. cap. p. 19.*

Gramen avenaceum, panicula parum expansa, ex locustis tenuissimis longius aristatis congesta *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 56.*

Figure. — *Desf. l. c. tab. 31. fig. 1. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 86.*

Spartium spica et setulis tenuissimis caudam equinam aemulantibus *Bocc. mus. di piante. tab. 97.*

Nome italiano. — Stuzzichella appiccavesti *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi sterili, nelle colline e lungo le strade. Trovasi lungo la costa della Liguria occidentale, a Nizza, a Villafranca, a Mentone, a Andora, a Ceriale, a Pietra, a *Capo S. Spirito ec.* nella spiaggia di Toscana a *Caldana* presso Campiglia, ove l' ha trovato il prof. Pietro Savi; presso il Tevere, donde me l' ha comunicata la sig. Mazzanti-Fiorini; nei monti e nelle colline presso la costa occidentale del regno di Napoli nella Terra di Lavoro, in Basilicata, in Calabria, a Nicastro, a Reggio ec. Cresce poi comunemente in Sicilia, in Corsica, in Sardegna, in Malta, ed in quasi tutte le altre piccole isole dalla Capraja sino a Malta e a Lampedusa. È pianta annua e fiorisce da Marzo a Maggio.

Distribuzione geografica. — Specie dell' Europa meridionale, ove trovasi in Portogallo, in Ispagna, nel mezzogiorno della Francia, nei punti indicati della penisola e nelle isole italiane, in Grecia, ec. Si trova ancora nelle Isole Canarie, in Barbaria, in Egitto, nel Capo di Buona Speranza, in Arabia, in Persia ec.

Osservazione. — Ho avuto questa pianta del Capo di Buona Speranza nella collezione del sig. Drège col nome di *stipa capensis* di Thunberg, e bene vi corrisponde la descrizione che il Nees ab Esenbeck ne da nelle sue *florae Africae australioris illustrationes* a p. 170. Però è difficile l' asserire che sia la stessa pianta del Thunberg, attesa la ristrettezza della frase specifica da lui data nel *prodromus plantarum capensium* a p. 19. Qualora la *stipa capensis* di Nees ab Esenbeck fosse la medesima di quella di Thunberg, la nostra pianta dovrebbe riconoscersi col

nome dato da quest' ultimo botanico, il quale la pubblicò nel 1794, mentre il Desfontaines la descrisse nel 1798.

XXXII. ARISTELLA *Bert.*

Bert. fl. ital. 1. p. 690. Boiss. voy. en Éspagn. p. 644.
Agrostidis species *Linn. mant 1. p. 30. Savi bot. etrusc. 1. p. 31.*
Stipae species *Linn. syst. nat. ed. 12: tom. 3. p. 229. Kunth enum. pl. 1. p. 180. Endl. gen. pl. p. 88.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, sessili. Glumae 2, subaequales, acutae, flosculo longiores. Paleae 2, inferior coriacea, involuta, apice bifido-sublacero aristata, arista basi articulata, brevi, recta, persistente, superior brevior, membranacea, apice bidentata, binervis. Stamina 3, antheris apice imberbibus. Stigmata plumosa. Squamulae 2. Caryopsis ut in stipa.

Abito. — Pianta perenne, a radice fibrosa, a culmi in cespuglio, alti da 2 a 3 piedi, lisci e superiormente nudi, con foglie strettamente lineari, più tardi convolute. La pannocchia è stretta, lineare, ora più ora meno lunga, talvolta anche della lunghezza di circa un piede. Le spighette son piccole, allungato-cilindriche, con le glume acute, di color verde pallido e bianche nel margine, l' aresta della paglietta inferiore è diritta, non inginocchiata, lunga più del doppio del fioretto, nuda e solo scabrosetta.

Osservazione.—Ho ritenuto il genere *aristella* come distinto dall'affine *stipa,* malgrado che solo come sezione di questo l'avessi considerato nella mia flora palermitana, perchè fatto migliore studio dell' *aristella*, questa mi sembra potersi bene considerare come un genere distinto dalla *stipa* per avere il fioretto sessile e non stipitato, per le glume che restano avvicinate al fioretto, per cui le spighette si mostrano allungato-cilindriche, mentre nella *stipa* queste spighette sono come compresse per l'allontanamento delle glume medesime, per la paglietta inferiore bifida e come lacera all' apice, per la sua aresta corta, diritta, non inginocchiata nè contorta in basso, per la paglietta superiore più corta, membranacea e dotata all' apice di due piccoli denti, e per le antere imberbi nell' apice dei loro lobi.

83. Aristella bromoides *Bert.*

Aristella bromoides *Bert. fl. ital. 1. p. 690. Puccin! syn. fl. luc. p. 46. Boiss. voy. en Éspagn. p. 644.*

Agrostis bromoides *Linn! mant. 1. p. 30. Savi bot. etrusc. 1. p. 31.*

Stipa aristella *Linn. syst. nat. edit. 12. tom. 3. p. 229. All. auct. p. 39. tab. 2. fig. 4. Dec. fl. franc. 3. p. 28. et 5. p. 258. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 66. et fl. graec. 1. p. 69. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 334. Poll. fl. veron. 1. p. 90. Presl cyp. et gram. sic. p. 20. Ten! fl. nap. 3. p. 35. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 133. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. 1. p. 26. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 48. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 28. Kunth enum. pl. 1. p. 180. Bert. fl. ital. 1. p. 690. Parl. fl. panorm. 1. p. 81. Vis. fl. dalm. 1. p. 59. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 129. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 908. Parl. fl. pal. 1. p. 58. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 471.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 87. Host gram. austr. 4. tab. 34.*

Nome italiano. — Forasacco bastardo *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei luoghi salvatici, nelle siepi, nelle colline aride e talvolta anche lungo i torrenti e nei monti. Si trova in Istria, nella Riviera di Ponente a Nizza, a Villafranca, a Mentone ec., nell'Italia centrale ove è stata raccolta a monte *Penna* nel Lucchese dal Prof. Puccinelli, presso Pisa al monte *Pisano* ec. dal Prof. Gaetano Savi, in varii punti dell'Appennino toscano, come alla *Vernia* ec. da me stesso, nell'agro volterrano al bosco di *Berignone* da Amidei, vicino Roma, sulle falde del *Monte Gennaro*, a *Palombara* ec. da Sebastiani e Mauri e presso il Tevere. Diviene più comune nell'Italia più meridionale, come nel regno di Napoli, e nelle isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia, ove si trova principalmente nella parte settentrionale, ciò non ostante non è mai una specie comunissima. Cresce ancora nell'isola di Capri, donde l'ho avuta dal Tenore. Fiorisce in Giugno. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dell'Europa meridionale e dell'Asia minore.

XXXIII. CHAETARIA *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. tab. 8. f. 5-6. Roem. et Schultes syst. veg. 2 p. 18. Nees ab Esenb. fl. Afr. austr. illustr. p. 186.

Aristidae species *Linn. gen. pl. 38. Kunth enum. pl. 1. p. 187. Endl. gen. pl. p. 88. Desf. fl. atl. 1. p. 106. Parl. fl. pal. 1. p. 59.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, stipitato. Glumae 2, inaequales, membranaceae, angustissimae, muticae. Paleae 2, inferior coriacea, convoluta, elongata, apice attenuata, triaristata, aristis ut plurimum aequilongis, haud articulatis, superior integra, acuta, minuta, mutica, (in nostra specie nulla). Stamina 3, antheris apice imberbibus. Styli 2, terminales, breves. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, teres, libera, paleis induratis inclusa.

Abito. — La nostra specie è perenne, a culmi in cespuglio e ramosi, con foglie strettissime lineari e convolute, con la pannocchia un poco incurvata, fornita di spighette strette, lineari, alquanto cerulee, e con la paglietta dotata di tre areste corte, uguali in lunghezza.

Osservazioni. — Il genere *chaetaria* devesi distinguere dagli affini *aristida* ed *arthratherum* di Palisot di Beauvais, principalmente per l'aresta non articolata e persistente, mentre in quei generi è articolata e caduca, per la forma della paglietta inferiore ch'è molto allungata, e per la superiore ch'è acuta e non rotondata all'apice ec.

84. Chaetaria Adscensionis *Palis. de Beauv.*

C. panicula coarctata, elongata, subsecunda, glumis anguste lineari-subulatis, palea solitaria, aristis levibus, subaequalibus, foliis anguste linearibus, convolutis, culmo basi ramoso.

Chaetaria Adscensionis *Palis. de Beauv. agrost. p. 30. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 390.*

Aristida Adscensionis *Linn! sp. pl. p. 121. Kunth enum. pl. 1. p. 190. Parl. pl. nov. p. 44. et fl. pal. 1. p. 59.*

Aristida gigantea *Linn. fil! suppl. p. 121.*

Aristida canariensis *Willd. enum. p. 99.*

Aristida coerulescens *Desf! fl. atl. 1. p. 109. Kunth enum. pl. 1. p. 190. Parl. fl. panorm. 1. p. 77. Bert. fl. ital. 4. p. 780. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 127. Boiss! voy. en. Esp. p. 644.*

Chaetaria coerulescens *Palis. de Beauv. agrost. p. 30. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 394.*

Chaetaria canariensis *Nees ab Esenb. in Mart. fl. brasil. 2. p. 387.*

Figura. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 21. fig. 2.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle fessure delle rupi cal-

caree che guardano il mare a *Monte Gallo* vicino Palermo, ove è stata da me trovata per la prima volta. Fiorisce nei mesi di Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Sola specie del genere *chaetaria* che nasca in Europa, ove oltre del qui sopra indicato punto di Sicilia è stata trovata in Spagna presso Malaga dall'amico Boissier. Cresce ancora nell'Affrica boreale, nelle Isole Canarie, in quelle del Capo Verde, nell'Arabia petrea, da'quali luoghi posseggo degli esemplari, nell'Isola dell'Ascensione, come per l'esemplare visto nell'erbario di Linneo, e nel Brasile.

Osservazione. — Come già avvertii nelle mie *plantae novae*, io non so distinguere l'*aristida coerulescens* di Desfontaines dalla *aristida Adscensionis* di Linneo, che ho potuto osservare nell'erbario linneano. Nell'*aristida gigantea* del figlio di Linneo, che egli ottenne dall'isola di Teneriffe e di cui vidi un'esemplare nell'erbario linneano medesimo, le glume sono un poco più fortemente colorate che nella *aristida coerulescente* e il culmo sembra più alto: del resto nessun carattere vi è che possa farle specificamente distinguere, e gli esemplari palermitani sono perfettamente simili a quelli che io ho delle Isole Canarie e che ho descritto nella *phytographia canariensis*.

TRIBÙ SESTA.

AGROSTIDEE.

AGROSTIDEAE *Parl. fl. palerm. 1. p. 60.*
AGROSTIDEAE e parte delle ARUNDINACEAE e delle AVENACEAE di *Kunth enum. pl. 1. p. 236* e *286*.

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, raro cum rudimento floris superioris. Glumae 2, subaequales, flosculo plerumque longiores. Paleae ut glumae ut plurimum membranaceae, raro subcoriaceae vel coriaceae, inferior saepe aristata. Perigonii squamulae 2. Styli nulli vel breves. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, libera, paleis tecta.

Osservazioni. — La tribù delle agrostidee nei caratteri qui sopra indicati comprende, quasi nel senso ammesso da Koch, non solo le agrostidee di Kunth, ma ancora diversi generi da questo botanico ri-

portati alle arundinacee ed alle avenacee. Essa è intermedia fra le stipacee, alle quali è affine per il genere *gastridium*, e le arundinacee, con le quali si congiunge in grazia dei generi *calamagrostis, deyeuxia* ed *ammophila*. Questi generi però non possono appartenere alle arundinacee, per avere le spighette con un fioretto, spesso con un rudimento di un fioretto superiore, gli stimmi sessili o quasi sessili, e piumosi. Vedi i caratteri proprii della tribù delle arundinacee.

Distribuzione geografica. — Questa tribù più particolare a' paesi del nord, è molto ricca di specie nella parte settentrionale della penisola, ove abbondano le *agrostis*, le *calamagrostis* e le *deyeuxia*, talune delle quali come l'*agrostis alpina, rupestris*, alcune varietà dell'*agrostis alba* e *canina*, la *calamagrostis tenella* e le *deyeuxia* si trovano nelle regioni subalpina od alpina delle Alpi e degli Appennini; l'*agrostis alpina* è anzi una delle poche gramigne che salgono a maggiore altezza nelle Alpi, come ho detto a pag. 45. Varie altre specie di agrostidee poi sono proprie della regione mediterranea e crescono a preferenza lungo la costa occidentale e talvolta anche orientale della penisola, nel mezzogiorno di questa, nelle grandi e piccole isole: spettan esse ai generi *gastridium, triplachne, sporobolus, polypogon, lagurus, chaeturus, ammophila*, alcune *agrostis* come l'*agrostis stolonifera*, la *pallida* ec. A dare maggiore importanza a questa tribù per distinguere le specie di questa regione mediterrannea servono appunto il *gastridium scabrum* Presl, la *triplachne nitens* Link, l'*agrostis stricta* De Not., la *frondosa* Ten., il *polypogon adscendens* Guss., il *chaeturus fasciculatus* Link, il *lagurus ovatus* Linn., alcune delle quali sono affatto proprie dell'Italia, altre che questa possiede in comune con il mezzogiorno del Portogallo, della Spagna, della Francia, con le coste di Barbaria ec.

XXXIV. GASTRIDIUM *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 21. tab. 6. f. 6. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 16. Kunth enum. pl. 1. p. 230. Endl. gen. pl. p. 89. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 907. Parl. fl. pal. 1. p. 61.

Milii species *Linn. sp. pl. 91. et pl. auct.*

Agrostidis species *Linn. mant. 1. p. 30. Savi fl. pis. 1. p. 83 Dec. fl. franc. 3. p. 18.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, absque rudimento floris superioris. Glumae 2, membranaceae, subaequales, lanceolatae, muticae,

flore multo longiores, basi subgloboso-tumidae. Paleae 2, membranaceae, inferior apice denticulata, mutica vel infra apicem aristata, arista in medio geniculata. Perigonii squamulae 2, integrae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli subnulli. Stigmata plumosa. Caryopsis paleis demum induratis tecta, libera.

Abito. — Piante annue, con radice fibrosa, con culmi in cespuglio, diritti o ascendenti, poco alti, con le foglie piane, con pannocchie dense in forma di spighe, dotate di spighette piccole, compresse, nitide, pedicellate e coi pedicelli ingrossati all' apice.

85. Gastridium lendigerum *Gaud.*

G. panicula sub anthesi laxiuscula, glumis acuminato-elongatis, carina scabris, palea inferiore hirsuta, aristata, arista glumas superante.

Gastridium lendigerum *Gaud. fl. helv. 1. p. 176. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 49. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 24. Boiss. voy. en Éspagn. p. 647. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 132. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 907. Parl. fl. palerm. 1. p. 62. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 459.*

Milium lendigerum *Linn. sp. pl. p. 91. All. fl. ped. 2. p. 235. Desf. fl. atl. 1. p. 65. Bert. pl. gen. p. 9. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 44. et fl. graec. 1. p. 49. Savi bot. etrusc. 1. p. 30. Bert. amoen. ital. p. 110. Pollin. fl. veron. 1. p. 84. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 54. Fior! app. al prodr. della fl. rom. p. 3. Ten. fl. nap. 3. p. 51. Guss. suppl. prodr. 1. p. 14. Bert. fl. ital. 1. p. 390. Comoll. fl. com. 1. p. 76. Parl. fl. panorm. 1. p. 84. Vis. fl. dalm. 1. p. 57.*

Agrostis australis *Linn. mant. 1. p. 30.*

Agrostis ventricosa *Gouan. h. r. monsp. p. 39.*

Agrostis panicea *Savi fl. pis. 1. p. 83.*

Agrostis lendigera *Dec. fl. franc. 3. p. 18.*

Gastridium australe *Palis. de Beauv. agrost. p. 21. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 342. Presl cyp. et gram. sic. p. 21.*

Gramen serotinum arvense, spica pyramidata *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 10.*

Figura. — *Host gram. austr. 3. p. 17. tab. 24. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 65. Smith engl. bot. vol. 16. tab. 1107.*

Gramen myurum, spica e viridi albescente *Barr. ic. 124. f. 2.*

Nome italiano. — Miglio codino *Bert. fl. ital. 1. p. 390.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline sterili, nei campi, specialmente dopo la messe, e nei luoghi alquanto montuosi della Riviera di Ponente, delle vicinanze di Como, dei colli Euganei alla *Battaglia* ov' è rara, dell' Istria e di quasi tutta l' Italia centrale e meridionale. Abbonda ancora nelle grandi isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia e nelle piccole dalla Gorgona e dalla Capraja sino a quella di Pantellaria, di Malta e di Lampedusa. Fiorisce da Maggio a Luglio. È annua.

Distribuzione geografica. — Si trova nell' Europa meridionale in Spagna, in Francia, in Italia, in Dalmazia, in Grecia, in Turchia, nell'Asia minore, nell'Affrica boreale, nelle Isole Canarie. Ricomparisce al Chili.

86. Gastridium scabrum *Presl.*

G. panicula contracta, densa, glumis acutis, undique scabris, palea inferiore glabra, mutica vel raro aristata.

Gastridium scabrum *Presl cyp. et gram. sic. p. 21. Morett. decad. 6. p. 3. et in giorn. di fis. ec. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 6. p. 139. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 132. Parl. fl. pal. 1. p. 63.*

Gastridium muticum *Guenth. in. Spr. nov. prov. p. 20. et syst. veg. 1. p. 250. Roem. et Schultes mant. 2. p. 189. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 49.*

Milium muticum *Jan Elench. p. 2. Bert. fl. ital. 1. p. 391. Ten. fl. nap. 5. p. 320.*

Milium scabrum *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 54. et suppl. 1. p. 14. Parl. fl. panorm. 1. p. 84.*

Gastridium siculum *Trin. unifl. p. 169.*

Gramen spicatum, instar limae dentatum *Cup. h. cath. p. 88.*

Figura. — Gramen spicatum, instar limae dentatum *Cup. pamph. sic. 1. tab. 221.*

Nome italiano. — Codino sbarbato *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi, nelle colline, e lungo le strade dell' Italia meridionale nel regno di Napoli in Puglia ed in Calabria, e nelle isole di Sardegna, di Lipari e di Sicilia ove è abbondantissima. Fiorisce in Aprile e Maggio, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria di questi luoghi dell' Italia e del mezzogiorno della Francia.

Osservazione. — Specie molto affine per l' abito alla precedente, dalla quale è però ben distinta per la pannocchia sempre addensata, e

più cilindrica, per le glume non lanceolato-acuminate, nitide, bianche e solo scabre nella carena, ma acute quasi in forma di falce e scabre in tutta la loro superficie, per la paglietta inferiore liscia e per lo più priva di aresta. Le foglie inoltre sono dapertutto scabre, mentre nel *gastridium lendigerum* lo sono soltanto nel margine.

XXXV. TRIPLACHNE *Link.*

Link h. r. berol. 2. p. 241.
Agrostidis species *Guss. index sem. h. r. in Bocc. anno 1825 et prodr. fl. sic. 1. p. 59. et syn. fl. sic. 1. p. 135. Reich. cent. 4. p. 75. Bert. fl. ital. 1. p. 401.*
Lachnagrostis *Trin. spec. gram. fasc. 21.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito. Glumae 2, subaequales, membranaceae, carinatae, muticae, flore longiores. Paleae 2, membranaceae, longitudine aequales, inferior apice longe biseta, basi aristata, arista articulata, infra articulum contorta, superior bicarinata, apice bidentata. Stamina 3. Ovarium glabrum. Stigmata subsessilia, plumosa. Caryopsis glabra, libera, unisulcata.

Abito. — Pianta annua, a culmi per lo più in cespuglio, e spesso inginocchiati alla base, alti da 2 a 6 pollici; le foglie sono corte, biancheggianti, strettamente lineari, acuminate, scabre nei margini, alla fine convolute; la guaina superiore è larga, come in forma di spata, che abbraccia la pannocchia, quando è giovine; questa pannocchia è in forma di spiga densa, come nei *gastridium,* di cui l'intera pianta ha anche il portamento, lunga circa un pollice a un pollice e mezzo, di color verde pallido, le spighette portate sopra corti pedicelli, ingrossati all'apice, sono nitide nel margine, pelose lateralmente e seghettato-scabre nella carena, l'aresta della paglietta inferiore supera questa in lunghezza.

87. Triplachne nitens *Link.*

Triplachne nitens *Link h. r. berol. 2. p. 241.*

Agrostis nitens *Guss. Ind. sem. h. reg. in Bocc. anno 1825. p. 1. et fl. sic. prodr. 1. p. 59. Reich. cent. 4. p. 75. Bert. fl. ital. 1. p. 401. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 135.*

Lachnagrostis Gussonis *Trin. sp. gram. fasc. 21.*

Gastridium littorale *Durieu! pl. exsic.*

Figura. — *Trin. l. c.*

Nome italiano. — Paleino gentile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi ed arenosi marittimi della punta più occidentale della Sicilia a Trapani fra l'*acquedotto e il mare*, a S. Croce *alla spiaggia del Braccetto* e nelle isole di Favignana, di Pantellaria e di Lampedusa. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Posseggo questa specie oltre dei luoghi di Sicilia e delle piccole isole qui cennate, delle Isole Canarie e delle vicinanze di Oran in Algeria, comunicatami di quest'ultimo luogo dal sig. Durieu con il nome di *gastridium littorale.*

XXXVI. AGROSTIS *Kunth.*

Kunth enum. pl. 1. p. 217. Endl. gen. pl. p. 89. Parl. fl. pal. 1. p. 64.

Agrostidis species *Linn. gen. p. 33. Juss. gen. p. 29. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 16.*

Vilfae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 16. Presl cyp. et gram. sic. p. 23.*

Agrauli species *Palis. de Beauv. agrost. p. 5.*

Trichodii species *Schrad. fl. germ. 1. p. 198. Roemer et Schultes syst. veg. 2. p. 12.*

Aperae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 31. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 904.*

Anemagrostis *Trin. fund. p. 129.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, plerumque sine floris superioris rudimento. Glumae subaequales, muticae, carinatae, flore ut plurimum longiores. Paleae 2, vel 1 (superior abortiens), membranaceae, inferior apice bifida, mutica vel infra apicem aut raro prope basin aristata. Perigonii squamulae 2, subintegrae, glabrae. Stamina 1-3. Ovarium glabrum. Stigmata 2, subsessilia, plumosa. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Piante annue o perenni, a radice fibrosa o repente, a culmi in cespuglio, non raro stoloniferi, ora deboli, ora alquanto più forti, con foglie piane e qualche volta involute o setacee, con la pannocchia sovente slargata e delicata, fornita di spighette piccole, ora ver-

di, ora porporine, ed anche talvolta biancastre, nitide, mutiche o dotate di areste delicate e per lo più corte.

Osservazioni. — Genere suddiviso dai botanici in molti e per caratteri poco buoni. Io ho seguito l'esempio di alcuni considerando questi generi come semplici sezioni dell' *agrostis*.

. * Paleae 2, inferior mutica. VILFA *Palis. de Beauv.*

88. Agrostis stolonifera *Linn.*

A. paniculae densae ramis semiverticillatis, scabris, glumis obtusis, pubescentibus, paleis aequalibus, foliis planis, ligula brevi, truncata, denticulata, culmo decumbente, basi radicante.

Agrostis stolonifera *Linn! sp. pl. 93. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 343. Bert. amoen. ital. p. 111. et 328.* excl. plerisq. syn. *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 57. et suppl. 1. p. 15. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 28. Kunth enum. pl. 1. p. 219. Parl. fl. pal. 1. p. 66.*

Agrostis verticillata *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 74. Bert. rar. pl. ital. dec. 3. p. 10. Balb. misc. bot. 1. p. 8. Reich. fl. germ. excurs. 1. in add. et corrig p. 140. Bert. fl. ital. 1. p. 408. Comoll. fl. com. 1. p. 82. Parl. fl. panorm. 1. p. 88. Puccin! syn. fl. luc. p. 45.*

Agrostis alba β verticillata *Pers. syn. pl. 1. p. 76.*

Vilfa stolonifera *Presl cyp. et gram. sic. p. 22.*

Agrostis stolonifera B *Ten. fl. nap. 3. p. 53.*

Gramen spica divulsa sericea, fulva *Cup. h. cath. p. 92.*

Figura. — *Trin. sp. gram. fasc. 3.*

Gramen spica divulsa, sericeo-fulva *Cup. pamph. sic. 2. tab. 200.*

b. panicula densissima, subspiciformi, brevi, ovata.

Nome italiano. — Miglio d'acquitrino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi, lungo i fossi e nei margini dei ruscelli sì della penisola che delle isole di Corsica, di Sardegna, di Sicilia, di Lipari ec. Però non è ugualmente comune in tutta la penisola, mentre abbonda nell'Italia centrale, e meridionale, e lungo la Riviera di Ponente a cominciare da Nizza e scarseggia al contrario verso il nord ove si trova nelle vicinanze di Como, sulle rive della Brenta al Lazzaretto di Bassano e in qualche altro luogo. La varietà b. è stata raccolta presso Sarzana dall'amico De Notaris, da cui l'ho avuta. Fiorisce da Luglio sino ad Ottobre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Più particolare alla regione meridio-

nale di Europa. La posseggo ancora delle Isole Canarie, di quelle del Capo Verde, dell'Egitto, dell'Arabia e di Tiflis.

Osservazione. — I botanici hanno a torto distinta l'*agrostis verticillata* di Villars dalla *a. stolonifera* di Linneo, poichè è perfettamente la stessa, essendomene assicurato per l'esame di questa pianta nell'erbario di Linneo, come per altro avea già avvertito prima lo Schrader. Distinguesi questa specie dalla seguente e soprattutto dalla sua varietà *densiflora* per le glume ottuse, non scabre nella carena, per le pagliette uguali, per la ligula più corta e troncata ec.

89. Agrostis alba *Linn.*

A. paniculae oblongo-lanceolatae, laxiusculae ramis hispidis, sub anthesi patentibus, demum contractis, glumis acutis, levibus, carina scabris, palea inferiore apice denticulata, mutica, superiorem duplo superante, foliis planis, linearibus, ligula oblonga, producta.

Agrostis alba *Linn! sp. pl. 93. All. fl. ped. 2. p. 238. Willd. sp. pl. 1. p. 371. Dec. fl. franc. 3. p. 22. Balb. fl. taur. p. 15. Savi! bot. etrusc. 1. p. 33. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 346. var. a. Moric. fl. ven. 1. p. 27. Nacc. fl. venet. 1. p. 41. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 57. Gaud. fl. helv. 1. p. 187. forma 1ª. Ten. fl. nap. 3. p. 53 et syll. p. 42. Re fl. torin. 1. p. 61. Guss. suppl. prodr. 1. p. 15. Lois. fl. gall. edit. 2. p. 52. Kunth enum. pl. 1. p. 219. var. a. Parl. fl. panorm. 1. p. 87. var. a. Boiss. voy. en Espagn. p. 644. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 133. Parl. fl. palerm. 1. p. 65. var. a. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 480.*

Agrostis stolonifera *Savi! fl. pis. 1. p. 85.* non Linn. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 25. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 901. var. a.*

Agrostis vulgaris *Bert. rar. pl. ital. dec. 3. p. 7. var. κ et amoen. ital. p. 3. var. κ. Pollin. fl. veron. 1. p. 73. var. γ.*

Agrostis vulgaris *Bert. fl. ital. 1. p. 402.* ex parte. *Comoll. fl. comens. 1. p. 80.* ex parte. *Puccin. syn. fl. luc. 1. p. 45.* ex parte.

Figura. — *Host gram. austr. 4. tab. 57. fig. sinistra.*

b. *decumbens*, panicula desiccatione contractiori, culmo decumbente, magis stolonifero.

Agrostis stolonifera *Host? gram. austr. 4. tab. 56.*

Agrostis decumbens *Hall. fil. in Gaud. agrost helv. 1. p. 78.*

Agrostis alba decumbens *Gaudin fl. helv. 1. p. 188.*

Figura. — *Host l. c.* sed non exacta.

c. *patula,* panicula minori, ejusque ramis divaricatis, culmo breviori, infracto.

Agrostis patula *Gaud. agr. helv. 1. p. 80. Ten. fl. nap. 3. p. 52.*

Agrostis alba patula *Gaud. fl. helv. 1. p. 188.*

d. *major,* panicula valde ramosa et multiflora.

Agrostis gigantea *Sut. fl. helv. 1. p. 38. Gaud. agr. helv. 1. p. 81.*

Agrostis alba major *Gaud. fl. helv. 1. p. 189.*

Agrostis alba var. c. *Reich. fl. germ. excurs 1. p. 26.*

Agrostis alba β gigantea *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 902.*

e. *densiflora,* panicula valde ramosa, multiflora, glumis undique scabro-villosiusculis.

Agrostis alba c. *densiflora Guss? syn. fl. sic. 1. p. 133. Parl. fl. pal. 1. p. 65.*

f. *maritima*, panicula compacta, foliis rigidis, glaucis, culmo valde repente.

Agrostis maritima *Lamk. dict. encycl. 1. p. 61. Dec! fl. franc. 3. p. 23. Moric. fl. ven. 1. p. 28. Nacc. fl. ven. 1. p. 42. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 52.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Questa specie è comunissima in tutta la penisola e nelle isole, però non è lo stesso per tutte le sue varietà. La specie si trova più frequentemente nei luoghi umidi, nei campi e nelle colline, più spesso con i fioretti di color bianco o verde pallido che di color porporino. Abbonda più specialmente la varietà b. nei luoghi arenosi, e lungo i margini de' campi e negli alvei dei torrenti. La varietà *patula* che ha le spighette porporine è frequente nei luoghi alpini, ove si trova tra i 1500 e i 2450 metri, abbonda nelle Alpi ed è rara negli Appennini, non la possiedo dalle isole. Ho solo la varietà *major* comunicatami dal sig. Montini che l'ha trovato nei campi e prati del Bassanese e l'ho veduta degli Abruzzi nell' erbario di Savi. La varietà *densiflora* è stata fin qui raccolta da me e forse anche dal Gussone in luoghi umidi e paludosi presso Palermo. La varietà *maritima* infine cresce nelle arene marittime de' lidi veneti, nella Riviera di Ponente a Nizza, ec. Fiorisce da Giugno ad Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta comune nell' Europa media e mediterranea.

Osservazioni. — Specie, come giustamente è stato avvertito da molti botanici, variabilissima di forma a seconda i differenti luoghi nei

quali cresce, e per questo è stata suddivisa in un gran numero di altre specie. Io ho creduto di riportarle qui come varietà o forme principali, seguendo principalmente le norme di Gaudin e di Koch, che le hanno meglio di tutti fatto conoscere. Sono stato alquanto parco nella citazione dei sinonimi di questa specie, avendolo fatto soltanto di quelli dei quali mi credo sicuro per non accrescer così la confusione, per altro non piccola, che regna nelle varie opere per la specie in esame. Non l'ho riportata col nome di *agrostis stolonifera* di Linneo, come han fatto alcuni autori, specialmente di flore tedesche, perchè l'*agrostis stolonifera* dell' erbario di Linneo è la stessa che la *verticillata* di Villars, siccome bene rilevò il primo lo Schrader, e come io stesso ho potuto confermare nella mia flora palermitana dietro l' osservazione dell' erbario linneano. È inutile il dire che sia stato tratto in errore il prof. Bertoloni nel confondere questa specie con l'*agrostis vulgaris*, mentre se non altro il carattere della ligula, prolungata di molto nella *agrostis alba*, e corta e troncata nella *agrostis vulgaris* avrebbe dovuto avvertirlo che si trattava di una specie ben distinta. Un carattere ancora, che distingue a colpo d' occhio queste due specie tra loro, è quello parmi per la prima volta avvertito dal Koch nella flora germanica ed elvetica, di avere l'*agrostis vulgaris* i rametti della panocchia divaricati e rivolti ovunque, mentre essi sono diretti a' lati dei rami nell' *agrostis alba* ec.

Non pretendo di avere colto nel segno, considerando come varietà dell' *agrostis alba* tutte le forme sopraccennate, forse uno studio più lungo di quel che vi ho potuto far io, per quanto molta fatica mi avesse costato questo genere, potrà fare elevare queste varietà al grado di specie, almeno alcune fra loro. Ritorno quindi a ripetere un desiderio che io esternai nella mia flora palermitana, cioè che fosse il genere *agrostis* monograficamente illustrato da qualche botanico diligente, il quale avesse genio di osservare nella scienza.

90. Agrostis frondosa *Ten.*

A. paniculae pyramidalis, laxiusculae ramis hispidis, sub anthesi patentiusculis, glumis angustis, apice attenuato-acuminatis, levibus, carina scabriuscula, palea inferiore apice denticulato-subtriseta, mutica, superiorem subduplo superante, foliis planis, linearibus, bifariis, approximatis, ligula oblonga, producta, fissa.

Agrostis frondosa *Ten! fl. nap. 3. p. 53 et syll. p. 42.*

Figura. — *Ten. fl. nap. tab. 102.*

Nome italiano.—Agrostide fronzuta *Ten. fl. nap. 3. p. 53.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i ruscelli e i luoghi inondati vicino al mare, non che le arene marittime e trovasi nel regno di Napoli a' *Bagnuoli*, al *Fusaro*, a *Lago negro*, a *Potenza* ec. Fiorisce in Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si conosce solo dai luoghi qui indicati del regno di Napoli.

Osservazione. — Son certo dell'autenticità della mia pianta, avendola ricevuta dall'amico Gussone dell'istessa località dei *Bagnuoli* presso Napoli, dove dice di nascere il Tenore nella sua flora napolitana. È una buona specie, distinta anche dalla *agrostis alba* ed anche dalla varietà *maritima* di essa, a cui è in qualche modo affine per il portamento, in grazia delle sue glume assottigliate all' apice in una specie di acume, per le sete della paglietta inferiore. ec.

91. Agrostis vulgaris *Wither.*

A. paniculae oblongae, laxiusculae ramis leviusculis, sub anthesi et postea patentissimis, glumis acutis, levibus, gluma inferiore carina apicem versus scabra, palea inferiore latiuscula, apice obtusiuscula, mutica vel raro aristata, superiorem subtriplo superante, foliis planis linearibus, ligula brevi, truncata.

Agrostis vulgaris *Withering. arrang. p. 132. Bert. pl. gen. p. 10. et rar. pl. dec. 3. p. 7. Dec. fl. franc. 3. p. 22. et 5. p. 252. Savi bot. etrusc. 1. p. 32. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 350. var. a. Bert. amoen. ital. p. 2. var. a. b. Moric. fl. venet. 1. p. 27. Poll. fl. veron. 1. p. 72. var. a et b. Naccar. fl. venet. 1. p. 41. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 56. Moris. stirp. sard. elench. fasc. 1. p. 49. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. 1. p. 27. var. a. Gaud. fl. helv. 1. p. 190. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 24. Ten. fl. nap. 3. p. 52. var. a. et syll. p. 41. var. a. b. c. Kunth enum. pl. 1. p. 220. var. a. Bert. fl. ital. 1. p. 402. var. a. Comoll! fl. com. 1. p. 80.* ex parte. *Puccin! syn. fl. luc. 1. p. 45.* ex parte. *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 133. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 902. Parl. fl. pal. 1. p. 64.*

Agrostis hispida *Willd. sp. pl. 1. p. 370. Comoll. prodr. fl. com. p. 13.*

Agrostis alba var. b. *Parl. fl. panorm. 1. p. 87.*

Figure. — *Host gram. austr. 4. tab. 56. Reich. cent. 11. f. 1427.*

b. *vivipara*, spiculis viviparis.

Agrostis sylvatica *Pollich. palat. 1. p. 69. Willd. sp. pl. 1. p. 371.*

Agrostis capillaris *Leers. herb. tab. 4. f. 3.*

Agrostis vulgaris *Smith. fl. brit. 1. p. 80. var. δ. Bert. rar. pl. ital. dec. 3. p. 8. var. δ. Dec. fl. franc. 5. p. 252. var. γ. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 351. var. ϑ. et mant. 2. p. 193. var. δ. Bert. amoen. ital. p. 3. var. δ. Pollin. fl. veron. 1. p. 75. var. ε. Gaud. fl. helv. 1. p. 192. var. δ. Bert. fl. ital. 1. p. 404. var. δ.*

b. *flavescens, Parl. viaggio alla catena del Monte Bianco p. 61.*

Figure. — *Leers. l. c. Reich. ic. cent. 11. f. 1429.*

c. *pumila*, culmis humilibus, spiculis ustilagine corruptis, stylis persistentibus.

Agrostis pumila *Linn. mant. 1. p. 31. Willd. sp. pl. 1. p. 371. Savi due cent. p. 24. Dec. fl. franc. 3. p. 22.*

Agrostis vulgaris *Smith fl. brit. 1. p. 80. var. γ. Bert. rar. ital. pl. dec. 3. p. 8. γ. Savi bot. etrusc. 1. p. 33. var. γ. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 351. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p. 36. var. b. Bert. amoen. ital. p. 3. var. γ. Poll. fl. veron. 1. p. 74. var. ζ. Ten. fl. nap. 3. p. 52. var. C. et syll. p. 41. var. E. Bert. fl. ital. 1. p. 405. var. γ.*

Agrostis intermedia *Balb! addit. ad. flor. pedem. in elench. p. 85. et misc. 1. p. 9.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. f. 1452.*

Nome italiano. — Capellini *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 405.* sotto il nome di *agrostis capillaris.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi sì bassi che montuosi di tutta la penisola fino alla regione dell'abete e del larice. La varietà a. è la più comune, trovasi da per tutto anche in Corsica, Sardegna e in Sicilia, nascendo in questa ultima isola soltanto nelle montagne assai elevate delle *Madonie al piano della battaglia di Petralia.* Trovasi più comunemente a spighette mutiche, anzichè arestate. Non mi è occorso finora di raccogliere in Italia la varietà vivipara, però il Bertoloni la descrive come avuta dell'Appennino della Liguria orientale *alle Giarre.* La varietà *pumila* si trova in alcuni punti della penisola, così del Piemonte, del Tirolo sopra Valsugana, donde l'ho avuta dal sig. Montini, della Toscana, e del regno di Napoli. Ho raccolto la var. b. nel versante meridionale del Monte Bianco al *Mont Frety* andando al *Col du Géant.* Fiorisce in Luglio e Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Cresce da per tutto in Europa.

Osservazioni. — Per quanto riguarda le differenze di questa specie dall'*agrostis alba* vedi le mie osservazioni alla specie precedente. Non

ho citato l'*agrostis capillaris* di Allioni nè quella di Desfontaines, che il Bertoloni ha considerato come sinonimi della sua *agrostis vulgaris*, spettando la prima alla varietà mutica dell'*agrostis canina*, siccome ho veduto nell'erbario di Allioni stesso, ed essendo la seconda una specie ben distinta e da riconoscersi come buona col nome di *agrostis Reuteri*, descritta dal Boissier nel suo *voyage en Éspagne* p. 645. Però il Boissier ha ivi a torto presa per l'*agrostis capillaris* di Linneo una specie, che è affatto nuova e distintissima da tutte per avere le glume troncate all' apice, eccone la frase specifica.

Agrostis truncatula *Parl.*

A. paniculae capillaris, effusae ramis levibus, spiculis parvis, solitariis, distantibus, glumis subaequalibus, truncato-laceris, levibus, paleis apice truncato-denticulatis, inferiore glumas aequante, superiorem subduplo superante, foliis convoluto-linearibus, brevibus, recurvis, levibus, ligula oblonga, bifida, radice fibrosa.

Agrostis capillaris *Boiss. in obs. ad agr. Reuteri voy. en Éspagn. p. 645. Reut. pl. exsicc.* non Linn.

Nasce nel Nord della Spagna. Io l'ho avuta dalla *Sierra di Guadarrama* dal sig. Reuter. Nell' *agrostis capillaris* di Linneo le glume sono assottigliate all'apice, del resto è così lontana da quella che non merita d'istituirsene un paragone.

** Palea inferior plerumque aristata, superior saepe nulla. Trichodium *Michaux*.

92. Agrostis canina *Linn.*

A. paniculae diffusae ramis scabris, sub anthesi patentibus, demum contractis, glumis inaequalibus, levibus, gluma inferiore carina superne serrato-scabra, palea apice denticulata, infra medium dorsi aristata, arista geniculata glumas superante, foliis infimis setaceis, superioribus linearibus, ligula oblonga.

Agrostis canina *Linn. sp. pl. p. 92. All. fl. ped. 2. p. 236. Savi fl. pis. 1. p. 81. Host! gram. austr. 4. p. 31. Dec. fl. franc. 3. p. 20. Gaud. fl. helv. 1. p. 181. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 25. var. a. Ten. syll. in app. 3. p. 584. Kunth enum. pl. 1. p. 222. Bert. fl. ital. 1. p. 396. Comoll. fl. com. 1. p. 78. Puccin! fl. luc. p. 45. Vis. fl. dalm. 1. p. 56. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 303. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 461. De Not! in descr. di Gen. p. 48.*

Agraulus caninus *Palis. de Beauv. agrost. p. 5.*

Trichodium caninum *Schrad. fl. germ. 1. p. 198. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 277 et mant. 2. p. 256 et mant. 3. p. 553.*

Agrostis rubra *All! fl. ped. 2. p. 236. Re fl. torin. 1. p. 61. Pollin. fl. veron. 1. p. 74.* non Linn.

Agrostis vulgaris *Bert. rar. ital. pl. dec. 3. p. 8 et amoen. ital. p. 3.*

Figure. — *Host gram. austr. 4. p. 31.*

b. *mutica,* palea mutica.

Agrostis canina γ mutica *Gaud. fl. helv. 1. p. 172.*

Agrostis capillaris *All. fl. ped. 2 p. 233.* non Linn.

Agrostis canina f. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 25.*

c. *mutica minor,* spiculis minoribus, muticis.

Agrostis nobilis *De Not! in notiz. nat. e civil. su la Lombardia vol. 1. p. 319.*

Nome italiano. — Capellini *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 9.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama a preferenza i prati umidi dei luoghi montuosi, nasce pure nei luoghi aridi, negli alvei dei torrenti, e si trova nei pascoli alpini sino a più di 2000 metri. Cresce in tutta la penisola dal Piemonte e dal Tirolo italiano sino in Calabria, e preferisce gli Appennini e le Alpi, però non è molto comune. La varietà *mutica* è più rara, io l'ho raccolta nei prati della Valle di Aosta, e l'ho avuta dai campi di Carmignano presso Vicenza dal sig. Montini, e da luoghi aridi di Trento da' fratelli Perini. Ho veduto la varietà c. nell'erbario del signor Cesati, ove si conserva l'esemplare autentico del prof. De Notaris, il quale l'avea raccolto in luoghi secchi presso Rovello. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Osservazioni. — Non ho creduto di considerare come buona specie l'*agrostis nobilis* del De Notaris, perchè mi sembra essere una varietà mutica a spighette un poco più piccole dell'*agrostis canina,* dovuta forse all'essere stata trovata in luoghi aridi. Però è una forma che merita di esser meglio studiata in un maggior numero di esemplari. La specie in esame si distingue dalla *agrostis vulgaris,* a cui molto si avvicina per l'abito, per le foglie inferiori setacee, per la ligula allungata, e non corta e troncata, per la paglietta ordinariamente arestata, per la mancanza della paglietta superiore ec.

Ho riferito all'*agrostis canina* l'*agrostis rubra* di Allioni e di Re ec. perchè ho veduto del primo l'esemplare nel suo erbario, ove si

trova cancellato *rubra* e scritto *canina*, mentre non dubito del sinonimo del secondo possedendo nell'erbario la forma della *canina* presa per *rubra* dai prati umidi presso la *Mandria*, la *Venaria* ec. ch' è quella stessa descritta dal Re. Non vale per farla considerare come distinta dalla *canina* il colore più carico delle spighette ed il carattere dell' aresta tortile e ricurva, carattere molto variabile nell'*agrostis canina*, essendo questa aresta ora flessuosa, ora quasi diritta ec. Ad ogni modo questa forma non spetta punto all'*agrostis rubra* di Linneo, della quale ho nell' erbario molti individui di Svezia, di Lapponia ec.

L'*agrostis capillaris* di Allioni spetta, giusta l' esemplare che si conserva nel suo erbario, alla varietà mutica dell'*agrostis canina*. Nulla oso dire dell' *agrostis capillaris* di Suffren e di Biroli. A torto quindi ha riferito il Bertoloni il sinonimo di Allioni all'*agrostis vulgaris*, e riunito ad esso l' *agrostis capillaris* di Desfontaines, che come ho fatto vedere di sopra spetta all' *agrostis Reuteri* di Boissier.

93. Agrostis stricta *De Not.*

A. paniculae patentis ramis alterne et remote semiverticillatis, scabris, ramulis ad latera ramorum vergentibus, glumis inaequalibus, levibus, gluma inferiore carina superne scabra, palea apice denticulata, mutica, foliis linearibus, ligula brevi, truncato-denticulata, culmo erecto, radice. . . . . .

Agrostis stricta *De Not! herb.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi arenosi marittimi di Sestri di Ponente. Fiorisce nella state.

Distribuzione geografica. — Si conosce solo di questa località.

Osservazioni. — Affine alla *agrostis canina* ed alla *vulgaris*. Distinguesi dalla prima per le foglie tutte lineari, molto scabre superiormente, per la ligula corta, lunga d' ordinario una mezza linea, e troncato-denticolata, per la rachide molto più scabra, per la pannocchia con numerosi rami semiverticillati, i quali sono molto distanti tra loro, per le glume più allungate e come acuminate e per la paglietta mutica e non arestata. Dalla volgare poi differisce per la struttura della pannocchia, per la direzione dei rametti che sono quasi come nell' *agrostis alba,* per la mancanza della paglietta superiore ec.

94. **Agrostis pallida** *Dec.*

A. paniculae oblongae, multiflorae ramis semiverticillatis, subtrichotomis, in anthesi patentibus, glumis inaequalibus, acuminato-cuspidatis, carina scabris, palea apice biseta, in medio dorsi aristata, arista geniculata, glumis subduplo longiore, foliis planis, ligula exerta, bifida, radice annua.

Agrostis pallida *Dec! fl. franc. suppl. p. 251. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 370. Guss. pl. rar. p. 20 et fl. sic. prodr. 1. p. 59. Ten. fl. nap. 3. p. 52. Kunth enum. plant. 1. p. 221. Bert. fl. ital. 1. p. 395. Parl. fl. panorm. 1. p. 86. Boiss. voy. en Esp. p. 646. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 135. Parl. fl. pal. 1. p. 68.*

Agrostis canina *Ucria? h. r. pan. p. 57.* non Linn.

Figura. — *Guss. pl. rar. tab. 5. f. 1.*

Nome italiano. — Capellini scope *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi ed inondati in tempo d'inverno, lungo i margini de' torrenti della parte più meridionale della penisola nella Terra di Otranto a Brindisi e a Lecce, e nella Calabria a Rosarno, a Nicastro, a Oppido e a Reggio. Cresce ancora nell' isola di Corsica presso Bonifacio, a Porto vecchio, ad Ajaccio, donde l' ho avuta da Requien, di Sardegna a *Morgongiori*, e di Sicilia, ove trovasi sì nei luoghi bassi, che negli stagni montuosi, così in Misilmeri al *piano della Stuppa,* nella Piana de' Greci al *Gurgo di Ddingoli*, nella Ficuzza, in Cotrano al *Gurgo lo Drago,* in Buccheri, in Castelvetrano, e in Mistretta. Fiorisce nell'Aprile e nel Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Cresce nel mezzogiorno della Francia, in Spagna presso Madrid, e nei qui indicati luoghi d' Italia.

Osservazione. — Questa specie è stata da Roemer e Schultes riferita alle *Apera*, perchè le glume sono alquanto ineguali: però l' avere una sola paglietta la farebbe collocare tra i *trichodium,* come ha notato il Gussone nelle sue *plantae rariores.* Questo dimostra la poca bontà dei generi stabiliti a spese dell' *agrostis.*

95. **Agrostis alpina** *Scop.*

A. paniculae patentis ramis scabris, glumis subinaequalibus, acuminatis, carina scabris, palea inferiore apice breviter biseta, supra ba-

sin aristata, arista geniculata, spicula subduplo longiore, superiore minima, foliis radicalibus setaceis, ligula oblonga, radice perenni.

Agrostis alpina *Scop. fl. carn. 1. p. 60.* exclus. syn. Hall. *All. fl. ped. 2. p. 237.* excl. syn. Halleri. *Dec? fl. franc. 3. p. 20. Birol. fl. acon. 1. p. 25. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 25. Kunth enum. pl. 1. p. 222. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 903.*

Agrostis festucoides *Vill. pl. du dauph. 2. p. 76.*

Trichodium rupestre *Schrad fl. germ. 1. p. 201. Roem. et. Schultes syst. veg. 2. p. 279.*

Agrostis rupestris *Willd. sp. pl. 1. pag. 368.* non All. et exclus. syn. Halleri. *Gaud. fl. helv. 1. p. 178. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 51. Morett. in giorn. di fis. ec. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 8. p. 469. Bert. fl. ital. 1. p. 399. Comoll! fl. com. 1. p. 79.*

Avena monantha paniculata, foliis setaceis, gluma calycina exasperata, arista flore duplo longiori *Hall. hist. tom. 2. n. 1478.*

Gramen parvum paniculatum alpinum, panicula spadicea, aristatum *Scheuchz. agrost. p. 140. prodr. 22. tab. 4. fig. 1.*

Figure. — Agrostis rupestris *Host gram. austr. 3. p. 34. tab. 50. Reich. cent. 11. f. 1422.*

b. *flavescens*, panicula e flavescenti-aurea.

Avena aurata *All. fl. ped. 2. p. 255. Sut. fl. helv. 1. p. 67.*

Agrostis flavescens *Host gram. austr. 4. p. 30.*

Trichodium flavescens *Roem. et Schultes? syst. veg. 2. p. 280.*

Agrostis rupestris γ aurata *Gaud. fl. helv. 1. p. 179.*

Agrostis cenisia *De Not! herb. et pl. exsicc.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. tab. 52.*

Nome italiano. — Capellini d'alpe dorati *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli e nelle fessure delle rupi delle Alpi al di sopra della regione del larice sino a 2850 metri circa di altezza, essendo così una delle poche gramigne che più si avanzano nelle alte montagne fin quasi al termine della vegetazione delle piante fanerogame. Il Bertoloni l'ha raccolta ancora in luoghi alpini della Liguria occidentale alla *Scaggia* dietro Pegli. La varieta b. è più rara. L'Allioni l'ha trovata nelle Alpi di *Bardonache* e di *Braman*. Io l'ho avuta dal Prof. De Notaris, a cui aveala comunicato il sig. Bonnaz che la raccolse nel *Monte Cenisio*. Se a questa varietà deve riferirsi il sinonimo di Host, essa si trova pure nel Glochner. Fiorisce in Luglio ed Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova pure nei Pirenei.

Osservazioni. — Se deve starsi all'antichità del nome, come è principio generalmente adottato, io non vedo ragione, perchè non debba riconoscersi questa specie per l'*alpina*, essendo stata così nominata da Scopoli avanti qualsiasi altro botanico, anzichè riservare questo nome all'*agrostis rupestris* che non è certamente l'*alpina* di Scopoli.

Nell'erbario di Allioni sotto nome di *alpina* si trova la vera *alpina* nostra, come pure la *rupestris:* quest'ultima non esiste a parte con il nome di *rupestris*. Io ho creduto di dovere a quella di Scopoli riferire l'*agrostis alpina* di Allioni, avuto riguardo alla stazione accordata alla sua pianta, *in pascuis summarum et editiorum alpium*, essendo questa anzichè la *ruprestis* che si eleva di più nelle Alpi: bisogna però escludere dalla pianta di Allioni il sinonimo di Haller che spetta alla *rupestris* e riportarvi al contrario quello di Haller che l'Allioni ha riferito alla *rupestris* medesima. I sinonimi dello Scheuchzer sono bene adattati. Per ciò che riguarda la varietà b. io non so scorgervi altra differenza dalla specie che nel colore delle spighette, di un giallo pallido-dorato in quella, di colore verde porporino o porporino in questa. Ho riferito alla var. b. l'*agrostis flavescens* di Host per aver visto la pianta raccolta nel Glochner nell'erbario di Torino, malgrado che nella descrizione data dall'Host si dica che in essa ambedue le glume sono con tre linee e che la radice è repente, mentre nella nostra la sola gluma superiore è con tre linee e la inferiore con una, e la radice è fibrosa. L'*avena aurata* manca nell'erbario di Allioni.

96. Agrostis rupestris *All.*

A. paniculae patentis ramis levibus, glumis subaequalibus, acuminatis, carina scabris, palea unica apice denticulata, dorso infra medium aristata, arista geniculata spiculis subduplo longiore, foliis radicalibus setaceis, ligula oblonga, radice perenni.

Agrostis rupestris *All. fl. ped. 2. p. 237.* excl. syn. Halleri. *Dec? fl. franc. 3. p. 21. Birol. fl. acon. 1. p. 25. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 25.* excl. syn. Vill. et var. b. *Kunth enum. pl. 1. p. 223. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 904.*

Agrostis setacea *Vill. hist. des. plant. du dauph. 2. p. 76.*

Agrostis alpina *Willd. sp. pl. 1. p. 368.* exclus. syn. Scop. et Hall. et exclusa Scopolii descriptione relata. *Host gram. austr. 2. p. 34. Savi bot. etrusc. 2. p. 43. Pollin. fl. veron. 1. p. 70. Gaud. fl. helv. 1. p. 180. Bert. mant. pl. fl. alp. apuan. p. 6. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1.*

p. 51. Morett. in giorn. di fisic. ec. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 2. p. 468. Bert. fl. ital. 1. p. 398. Comoll. fl. com. 1. p. 78. Puccin! syn. fl. luc. p. 45.

Agraulus alpinus *Palis. de Beauv. agrost. p. 5.*

Trichodium alpinum *Schrad. fl. germ. 1. p. 200. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 278.*

Avena monantha paniculata, gluma calycina exasperata, arista florali aequali. *Hall. hist. tom. 2. n. 1477.*

Gramen paniculatum, capillaceo folio, locustis parvis, spadiceo-fuscis, aristatis *Scheuchz. agrost. p. 141.*

Figura. — *Host gram. austr. 3. tab. 49. Schrad. fl. germ. 1. p. 200. tab. 3. fig. 4. Reich. ic. cent. 11. fig. 1423.*

Nome italiano. — Capellini d'alpe. Capellini violetti *Bert. fl. ital. 1. p. 399.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli alpini e nelle fessure delle rupi delle Alpi, ove s' incontra nella regione alpina fra i 1600 e 2800 metri di altezza, più frequentemente che la vera agrostide alpina. Cresce ancora alla *Tambura* nelle Alpi Apuane, ed in alcuni degli Appennini dell' Italia centrale, come alle *Tre Potenze*, al monte *Rondinajo* nell' Appennino lucchese, al *Libro Aperto*, al *Corno alle scale* ec. nell' Appennino pistoiese, nel monte *Amiata*, ove l' ha raccolto il Savi, nei quali luoghi trovasi anche all' altezza della regione alpina. Nasce infine in Corsica nel *Monte Grosso*, nel *Monte Rotondo* e nel *Monte d'Oro*. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nei pascoli alpini e subalpini dell' Europa media, prolungandosi alquanto nell' Europa meridionale.

*** Paleae 2, inferior aristata, pedicellus alterius floris ad basim paleae superioris. Apera *Palis. de Beauv.*

97. Agrostis spica venti *Linn.*

A. paniculae amplae, patulae, diffusae ramis semiverticillatis, elongatis, glumis inaequalibus, acuminatis, carina scabris, palea infeferiore sub apice aristata, arista recta vel subflexuosa, spiculis sub 4-plo longiore, antheris lineari-oblongis, foliis planis, ligula elongata, lacera, radice annua.

Agrostis spica venti *Linn. sp. pl. 91. All! fl. ped. 2. p. 236. Desf. fl. atl. 1. p. 67. Dec! fl. franc. 3. p. 18. Roem. et Schultes syst. veg.*

2. p. 369. Moric. fl. ven. 1. p. 29. Pollin. fl. veron. 1. p. 71. Nacc. fl. ven. 1. p. 42. Gaud. fl. helv. 1. p. 183. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 52. Kunth enum. pl. 1. p. 225. Bert. fl. ital. 1. p. 393. Comoll. fl. com. 1. p. 77.

Apera spica venti *Palis. de Beauv. agrost. p. 7. tab. 7. fig. 11. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 25. Koch syn. fl. germ. edit. 2. p. 904.*

Anemagrostis spica venti *Trin. fund. agr. p. 129.*

Gramen miliaceum segetale, majus *Seg. veron. 1. p. 351.*

Gramen miliaceum majus, glumis aristatis, spadiceis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 51.*

Figure. — *Engl. bot. tab. 951. Host gram. austr. 3. tab. 47.*

Nome italiano. — Agrostide de' campi. Pennacchini. Spica venti. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 9.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati e soprattutto nei campi coltivati a cereali dell' Italia settentrionale ove si trova comunemente dal Piemonte sino a Venezia, nel Tirolo e nel Friuli. L'ho avuto ancora dal Genovesato dal sig. Carrega. Manca nell' Italia centrale e meridionale e nelle isole. Però il prof. Moris la porta nel suo elenco delle stirpi sarde (fasc. 1, pag. 49) come propria delle siepi di Sardegna. Io non la posseggo da quest' isola. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Comune nell' Europa media, si trova ancora in Siberia.

Osservazioni. — L'Ucria porta nel suo *hortus regius panormitanus* questa specie come propria dei prati e dei campi seminati a grano di Sicilia: egli però ha dovuto prendere per la specie in esame il *trisetum parviflorum* che vi abbonda, mentre invece l'*agrostis spica venti* manca affatto nell' isola.

98. Agrostis interrupta *Linn.*

A. paniculae angustae, contractae ramis semiverticillatis, abbreviatis, glumis inaequalibus acuminatis, carina scabris, palea inferiore sub apice aristata, arista recta vel subflexuosa, spiculis sub 4-plo longiore, antheris subrotundo-ovalibus (Reich. Koch) foliis planis, ligula elongata, lacera, radice annua.

Agrostis interrupta *Linn. sp. pl. 92. Balb. add. ad flor. pedem. in elench. delle piante di Torino p. 85. Dec. fl. franc. 3. p. 19. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 370. Moric. fl. ven. 1. p. 29. Pollin. fl. ve-*

ron. 1. p. 72. Naccar. fl. ven. 1. p. 43. Gaud. fl. helv. 1. p. 184. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 52. Kunth enum. pl. 1. p. 225. Bert. fl. ital. 1. p. 394. Comoll. fl. com. 1. p. 77.

Apera interrupta *Palis. de Beauv. agrost. p. 31. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 24. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 904.*

Anemagrostis interrupta *Trin. fund. agr. p. 18.*

Gramen capillatum, paniculis interruptis, angustioribus *Seg. pl. veron. 3. p. 156.*

Figura. — *Host gram. austr. 3. tab. 48.*

Nome italiano. — Spica venti sottile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i luoghi arenosi, le colline, i campi e si trova anche sui muri. Cresce nell'Italia settentrionale dalla valle di Aosta e dal Piemonte sino al lido di Venezia ed a Bologna; però è meno comune della specie precedente. L'Orsini l'ha anche raccolta sul monte Velino nel regno di Napoli ed il Pasquale me l'ha comunicata di Basilicata. Fiorisce in Giugno e Luglio, ed è annua.

Distribuzione geografica. — È propria dell'Europa media e meridionale.

Osservazione. — Assai vicina alla specie precedente, di cui è molto più piccola di statura, ha una pannocchia densa, con i rami raccorciati, offre le antere di forma diversa di quelle della *a. spica venti.*

Specie dubbie.

Agrostis glaucescens *Spreng.*

A. panicula subspicata, contracta, ramis scabriusculis, foliis rigidiusculis, glaucescentibus, brevibus, ligula elongata, culmo adscendente.

Agrostis glaucescens *Spreng. syst. veg. 1. p. 258. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 58. et syn. fl. sic. 1. p. 136. Parl. fl. pal. 1. p. 68.*

Vilfa glaucescens *Presl cyp. et gram. sic. p. 23.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi marittimi tra Fondachelli e Trabia in Sicilia, ove l'ha trovata il Presl nel mese di Luglio. Io non ho veduto colà che solo l'*agrostis alba*, a cui forse è da riferirsi.

Agrostis frondosa *Guss.*

A. panicula contracta, ramis hispidis, glumis carina scabriusculis, paleis inaequalibus, basi glabris, inferiore bifida subenervia, ligula oblonga, foliis brevibus, lanceolato-linearibus.

Agrostis frondosa *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 58. et syn. fl. sic. 1. p. 136.* non Ten. *Parl. fl. palerm. 1. p. 69.*

Vilfa frondosa *Presl cyp. et gram. sic. p. 23.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Anche questa specie è indicata dal Presl come nativa di Sicilia e propria dei pascoli montuosi delle *Madonie*. Il Gussone dubita che sia una varietà dell' *agrostis vulgaris*. Fiorisce in Luglio ed è perenne.

Agrostis pulchella *Guss.*

A. panicula effusa, divaricata, ramis ramulisque capillaribus unifloris, spiculis ovatis, glumis obtusis, paleis muticis, foliis filiformibus, convolutis.

Agrostis pulchella *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 58 et syn. fl. sic. 1. p. 136.* non Roth. *Parl. fl. pal. 1. p. 70.*

Vilfa pulchella *Presl l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Il Presl scrive di aver raccolto questa pianta in luoghi boschivi montuosi al *bosco di Castelbuono* in Sicilia nel mese di Giugno. Sospetto che sia qualche specie di *aira*, non avendovela ritrovato, malgrado che io abbia visitato assai bene quel bosco, e che questo sia stato poi diligentemente e continuamente perlustrato dal mio amico Francesco Minà di Castelbuono, da cui ho ricevuto molti invii di piante di quei luoghi.

Agrostis capillaris *Linn.*

A. panicula capillari, patente, glumis hispidiusculis, coloratis, flosculis muticis.

Agrostis capillaris *Linn? sp. pl. 93. Ucria h. reg. panorm. p. 57. Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 60 et syn. fl. sic. 1. p. 136. Parl. fl. panorm. 1. p. 90 et fl. pal. 1. p. 70.*

Abitazione. — Cresce in Sicilia nel monte *la Pizzuta* presso Palermo, secondo Ucria: anche questa è forse una specie di *aira*, perchè

nessuno ha trovato finora l' *agrostis capillaris* in quella montagna nè altrove in quell' isola.

XXXVII. SPOROBOLUS *R. Brown.*

R. Brown. prodr. 1. p. 170. Kunth enum. pl. 1. p. 209. Endl. gen. pl. p. 83. Parl. fl. pal. 1. p. 71.
Agrostidis species *Schreb. gram. 2. p. 46. tab. 27. f. 3.*
Phalaridis species *Forsk. descript. p. 17.*
Vilfae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 16. Presl cyp. et gram. sic. p. 23.*
Podosemum *Link h. reg. berol. 1. p. 85.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito. Glumae 2, inaequales, membranaceae, carinatae, muticae. Paleae 2, membranaceae, muticae, inferior glumas superans, superior bicarinata. Perigonii squamulae 2, glabrae. Stamina 2-3. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata plumosa. Caryopsis libera, decidua, pericarpio laxo, solubili.

Abito. — La specie italiana, ch' è l' unica europea di questo genere, gode di una radice repente, di culmi in cespuglio, alti da 3 a 6 pollici fino a quasi un piede, compressi, forniti di foglie corte, lineari, assottigliate all'apice, rigide, involute, disposte in due lati, e questi culmi si terminano in una pannocchia ovato-lanceolata, densa, dotata di spighette piccole, pedicellate, di un color verde pallido e mutiche.

99. Sporobolus pungens *Kunth.*

S. paniculae contractae, ovato-lanceolatae ramis alternis, densis, glumis glabris, foliis distichis, subulatis, rigidis, involutis, brevibus, supra villosis, ligulae loco pilorum fasciculo, culmo compresso, ramoso, radice repente.

Sporobolus pungens *Kunth gram. 1. p. 68 et enum. pl. 1. p. 210. Parl. fl. pal. 1. p. 71. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 461.*

Agrostis pungens *Schreb. gram. 2. p. 46. All! fl. ped. 2. p. 237. Savi. fl. pis 1. p. 84. Desf. fl. atl. 1. p. 68. Dec. fl. franc. 3. p. 23 et 5. p. 255. Sibth et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 46. Biv! sic. plant. cent. 1. p. 16. Savi bot. etrusc. 1. p. 34. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 355. Pollin. fl. veron. 1. p. 74. Ten! fl. nap. 3. p. 54. Guss. fl.*

sic. prodr. 1. p. 58. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 53. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 140. in add. et emend. Guss. suppl. prodr. 1. p. 15. Bert. fl. ital. 1. p. 409. Parl. fl. panorm. 1. p. 89. Puccin! syn. fl. lucens. p. 46. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 134.

Phalaris disticha *Forsk. descript. p. 17.*

Vilfa pungens *Palis. de Beauv. agrost. p. 16. Presl cyp. et gram. sic. p. 23.*

Podosemum pungens *Link. h. reg. berol. descript. 1. p. 85.*

Harundo tertia in maritimis *Caesalp? de plant. p. 186.*

Gramen caninum pumilum, spica compacta *Cup. h. cath. p. 89 et suppl. alt. p. 3.*

Gramen spicatum, secalinum, maritimum, pumilum, repens, arundinis folio et facie, foliis superna parte villosis, spica laxa, non aristata *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 72.*

Figure. — *Schreb. gram. 2. tab. 27. f. 3. Reich. cent. 11. f. 1437.*

Nome italiano. — Agrostide pungente *Savi fl. pis. 1. p. 84.* Gramigna marina. Gramigna pungente *Bert. fl. ital. 1. p. 410.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi marittimi e specialmente nelle arene delle sponde del mare lungo la costa occidentale d'Italia da Nizza a Napoli, come pure nelle isole di Corsica, di Sardegna, di Sicilia, di Lampedusa ec. Cresce anche nella costa orientale della penisola, donde l'ho avuto della spiaggia di *Grottammare* dall'Orsini e del *porto di Fermo* dal Gennari. Fiorisce in Luglio ed Agosto, e nella penisola anche sino a Settembre; è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa meridionale, dell'Oriente, dell'Affrica boreale, della Guadalupa ec.

Osservazione. — Il Colla dubita fortemente che questa specie sia nativa dei luoghi arenosi presso Nizza, ove dice l'Allioni essere stata raccolta da Bellardi, non avendovela egli trovato e fondandosi su quanto scrive il De Candolle nella flora francese di trovarsi questa specie dai confini d'Italia sino in Spagna, ch'egli interpetra al di là del Varo. Veramente io non la possiedo da Nizza, ma dalla provincia di S. Remo e di Porto Maurizio in poi sino a Baja presso Napoli; ciò però nulla toglie alla possibilità che possa trovarsi anche in Nizza, molto più che si trova anche al di là del Varo.

XXXVIII. POLYPOGON *Desf.*

Desf. fl. atl. 1. p. 66. anno 1797-98. R. Brown prodr. p. 173. Palis. de Beauv. agrost. p. 17. Kunth enum. pl. 1. p. 232. Endl. gen. pl. p. 90.
Alopecuri species *Linn. gen. p. 33. Lamk. ill. gen. 1. tab. 42.*
Agrostidis species *Willd. sp. pl. part. 1. p. 363.*
Santia *Savi nelle mem. della Soc. ital. delle scienze tom. 8. part. 2. p. 479. anno 1798-99. Parl. fl. pal. 1. p. 72.*
Phlei species *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 42.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, sessili. Glumae 2, subaequales, membranaceae, carinatae, integrae vel subemarginatae, infra apicem vel ex emarginatura aristatae, flore multo longiores. Paleae 2, membranaceae, inaequales, inferior sub apice aristata vel raro mutica, superior bicarinata. Perigonii squamulae 2, integrae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Stigmata subsessilia, plumosa. Caryopsis obovato-elliptica, glabra, libera, paleis tecta.

Abito. — Piante annue, glabre, a radice fibrosa, dotate di culmi in cespuglio e ascendenti, di foglie piane e lineari, di pannocchie dense in forma di spighe molli, con spighette molto piccole, e di un color verde pallido e talvolta come porporino, con le glume fornite di areste lunghette e delicate.

Osservazione. — Io avea nella mia flora palermitana preferito il nome generico di *Santia* a quello di *polypogon*, riposando sull'asserzione del Prof. Pietro Savi (giornale botanico italiano anno 1. tom. 1. p. 280) che il primo fosse stato stabilito nel 1798 e il secondo nel 1800. Ora avendo voluto più tardi confrontare con diligenza le due pubblicazioni ho trovato che il genere *Santia* fu comunicato alla Società italiana in Modena il 2 Dicembre 1798, e solo pubblicato nel seguente anno 1799 nel tom. 8 parte 2 delle memorie di questa Società, mentre il genere *polypogon* comparve nel primo tomo della flora atlantica nell'anno sesto della repubblica francese, che comincia il 22 Settembre 1797 e finisce il 21 Settembre 1798. L'acquisto quindi del genere *polypogon* nella scienza è anteriore anche alla presentazione della memoria manoscritta del Savi. È da credere però e tener come certo, in grazia della nota lealtà di questo botanico, ch'egli ignorasse la pubblicazione del genere dell'illustre Desfontaines.

100. Polypogon monspeliense *Desf.*

P. panicula spiciformi, oblongo-lanceolata, glumis pubescenti-scabris, margine ciliolatis, ciliatisve, sub apice integro aristatis, arista glumis subtriplo longiore, palea inferiore apice 4-dentata, aristata.

Polypogon monspeliense *Desf. fl. atl. 1. p. 67. Dec. fl. franc. 3. p. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 325. Bertol. amoen. ital. p. 110. et lucubr. p. 15. Presl cyp. et gram. sic. p. 21. Moric. fl. venet. 1. p. 36. Pollin. fl. veron. 1. p. 82. Ten. fl. nap. 3. p. 66. var. a et b. Nacc. fl. venet. 1. p. 49. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 77. et suppl. 1. p. 19. var a et b. Gaud. fl. helv. 1. p. 193. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 48. var. a et b. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 24. Kunth enum. pl. 1. p. 232. Bertol. fl. ital. 1. p. 378. var. a. Parl. fl. panorm. 1. p. 100. Puccin. syn. fl. luc. p. 44. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 125. var. a et b. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 901. Parl. fl. palerm. 1. p. 72. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 460.*

Alopecurus monspeliensis *Linn! sp. pl. 89.* ex ejus herbario. *All! fl. ped. 2. p. 235. Maratt. fl. rom. 1. p. 52.*

Alopecurus paniceus *Linn! sp. pl. 90.* spiculis minoribus ex ejus herbario. *All! fl. ped. 2. p. 234. Savi! fl. pis. 1. p. 79. Suffr. foroj. p. 173.*

Alopecurus agrestis *Ucria. h. r. panorm. p. 56.* non Linn.

Phleum crinitum *Schreb. gram. 1. p. 151. tab. 20. f. 3. Sibth. et Smith! fl. graec. prodr. 1. p. 40 et fl. graec. 1. p. 46. tab. 62. Bert. pl. genuens. p. 9.*

Agrostis panicea *Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 363. Birol. fl. acon. 1. p. 23.*

Santia plumosa *Savi! in mem. della Soc. ital. delle scienze tom. 8. part. 2. p. 479 et due cent. p. 21. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 28.*

Milium paniceum *Host fl. austr. 1. p. 94.*

Santia monspeliensis *Parl. fl. palerm. 1. p. 73.*

Gramen spicatum typhoides, maritimum, glumis longioribus, acuminatis et pilosis *Ponted. comp. tab. bot. p. 48.*

Panicum maritimum, spica longiore villosa *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 10.*

Gramen alopecurus minus, spica longiore *Cup. h. cath. suppl. alt. p. 34.*

Figure. — Agrostis panicea *Host gram. austr. 3. p. 22. tab. 46.*

Phleum crinitum *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 62.*

Gramen alopecurus maj. spica viresc. divulsa pilis longior *Barr. ic. 115. fig. 2.*

Gramen paniceum palustre, spica alopecuroide, sericea, cana *Cup. pamph. sic. 2. tab. 238.*

Panicum maritimum, spica alopecuroide sericea, incana *Bon. tab. 51.*

Nome italiano. — Coda di lepre *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 211.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi e arenosi, specialmente marittimi, lungo i fossi, nei margini dei ruscelli e dei fiumi della penisola e delle grandi e piccole isole sino a quelle di Pantellaria, di Malta e di Lampedusa. Però scarseggia nell' Italia settentrionale ove s' incontra solo in pochi punti e particolarmente in quelli che godono di condizioni topografiche più favorevoli, come nelle Terme Euganee di Abano presso Padova, e in qualche altro punto. Si trova più frequentemente presso la costa occidentale d' Italia, come ancora nell' Istria, nei luoghi marittimi del Friuli, di Venezia e nell' Italia centrale. Incontrasi in maggior abbondanza poi nell' Italia meridionale e soprattutto nelle isole tanto con la pannocchia grande divisa in lobi, che con quella più piccola e quasi punto divisa. Questa ultima forma abbonda a preferenza nelle piccole isole. Fiorisce da Giugno ad Agosto nell' Italia settentrionale: nel mezzogiorno e nelle isole è in fiore nei mesi di Aprile e Maggio. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie estesa nel nostro emisfero dalle Isole Britanniche sino in Barbaria, in Egitto ed in Arabia. Ricomparisce nell' altro emisfero a Montevideo.

Osservazione. — Non ho creduto di distinguere come varietà le due forme a pannocchia più grande e divisa in lobi e a pannocchia più piccola quasi continua, trovandosi tutti i passaggi che le riuniscono. Il Gussone vorrebbe distinguere la sua var. b. della *synopsis*, a cui riferisce l' *alopecurus paniceus* di Linneo, come una specie propria, intermedia fra il *polypogon monspeliense* e il *maritimum*, e chiamarla quindi *polypogon intermedium:* però il carattere delle glume di esser cigliate in questa creduta specie non è buono per distinguerla dal *p. monspeliense,* dappoichè nel *monspeliense* medesimo, ed io ho potuto verificarlo negli esemplari che possiedo di Montpellier, queste glume sono cigliate, tal altra però lo sono meno.

101. Polypogon maritimum *Willd.*

P. panicula spiciformi, oblonga, glumis basi squamis argenteis scabris exasperatis, apice dilatatis, membranaceo-nitidis, exquisite ciliatis, bifidis, e sinu aristatis, arista glumis subquadruplo longiore, palea inferiore apice 4-dentata, mutica.

Polypogon maritimum *Willd. in nov. act. nat. curios. tom. 3. p. 443. Dec. fl. franc. 5. p. 248. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 326. Guss. pl. rar. p. 28 et fl. sic. prodr. 1. p. 78. var. a. Badarrò oss. in giorn. di fis. e chim. di Conf. e Brugn. dec. 2. tom. 7. p. 363. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 48. Kunth enum. pl. 1. p. 233. Bert. fl. ital. 1. p. 381. var. a.* ex parte. *Ten! fl. nap. 5. p. 319. var. a. Parl. fl. panorm. 1. p. 101. Vis. fl. dalm. 1. p. 53. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 126. var. a.*

Santia maritima *Fior! append. al prodr. della fl. rom. p. 3 et in nuovo giorn. dei lett. di Pisa anno 1828. part. scient. tom. 17. p. 111. Parl. fl. palerm. 1. p. 75.*

Figura. — *Guss. plant. rar. tab. 5. fig. 2.* ove la spighetta è mal collocata.

b. *acutiflorum,* glumis acutis, non dilatatis, basi evidentius squamis argenteis exasperatis.

Polypogon maritimum b. acutiflorum *Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 19. Bert. fl. ital. 1. p. 381. Ten. fl. nap. 5. p. 319. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 126.*

c. *subspathaceum*, panicula spiciformi, ovata, vagina folii supremi subspathacea basi inclusa, glumis dilatatis, basi evidentius squamis argenteis exasperatis.

Polypogon subspathaceum *Requien! in ann. des sciences naturell. tom. 5. p. 386. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 48.*

Nome italiano. — Coda di lepre rossigna *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Cresce nei luoghi umidi marittimi e nei campi inondati presso le spiagge del mare, come pure benchè raramente, in luoghi umidi alquanto da questo lontani. Si trova lungo la costa occidentale d' Italia dalla Riviera di Ponente sino in Calabria, e nella parte centrale e meridionale della costa orientale donde la possiedo da Ravenna e dal littorale della Capitanata, della Terra di Bari, della Terra di Otranto ec. Nasce ancora nelle grandi isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia ed abbonda nelle piccole sino

a quelle di Malta e di Lampedusa. La varietà b. è più comune in queste piccole isole, e la varietà c. si trova nell' isola di Lavesio posta fra la Corsica e la Sardegna, donde mi è stata comunicata dall' amico Requien. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Amica delle sponde del Mediterraneo e dell'Adriatico. Si trova in Spagna presso Malaga, nel mezzogiorno della Francia, nei luoghi già indicati dell' Italia e nelle isole aggiacenti, in Dalmazia, come pure in Egitto, nelle Isole Canarie, nel Capo di Buona Speranza, delle quali località esistono esemplari nell' erbario centrale italiano. Cresce infine in Siberia e nelle Indie Orientali.

Osservazioni. — Specie molto variabile per il portamento, essendo ora molto piccola, alta da 2 a 4 pollici, con culmi delicati e con pannocchia corta e gracile, ora con culmi più alti, anche sino a un piede e un piede e mezzo, con la pannocchia allungata e divisa quasi in lobi. Varia ancora il colore della pannocchia, che ora è di un color verde pallido, ora tendente al porporino. Il carattere della varietà c. di avere la pannocchia rinchiusa alla base dalla guaina molto dilatata e come spatacea della foglia superiore, per quanto dia ad essa un aspetto proprio, pure non è tale da farcela considerare come buona specie, poichè la guaina si mostra anche talvolta dilatata nella specie e a preferenza nella varietà b. Non sono nè anche affatto costanti i caratteri della gluma nelle varietà b. e c., da crederli di qualche valore per distinguer queste come specie diverse.

102. Polypogon adscendens *Guss.*

S. panicula spiciformi, oblonga, lobata, laxiuscula, glumis oblongo-lanceolatis, levissime retusis, dorso hispidulis, carina ciliatis, margine nudis, arista glumis subbreviore.

Polypogon adscendens *Guss! in Bert. fl. ital. 2. p. 777. Ten. fl. nap. 5. p. 319.*

Polypogon monspeliensis β *Bert. fl. ital. 1. p. 380.* exclus. syn. Guss.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Il Gussone ha trovata questa specie una sola volta fra i giunchi in un piccolo spazio di una prateria inondata marittima nei *Bagnuoli* presso Napoli; però, come avverte il Tenore, a causa dei cangiamenti che hanno avuto luogo in quel luogo per la costruzione della nuova strada e per le coltivazioni che vi si sono in-

trodotte, non è stato possibile di più ritrovarvela. Io ne debbo un'esemplare alla gentilezza dell'amico Gussone. Fioriva in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Non si conosce di altri luoghi che di quello qui indicato del lido di Pozzuoli ai *Bagnuoli*.

Osservazioni. — È vicina assai al *polypogon littorale* di Smith, il quale offre però la pannocchia più larga, con i rami più lunghi, le spighette più grandi, le glume quasi lisce nel dorso e cigliate nel margine, e più manifestamente divise all'apice in due denti.

XXXIX. CHÆTURUS *Link.*

Link in Schrad. journ. 1799. tom. 2. p. 312. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 15. Kunth enum. pl. 1. p. 234. Endl. gen. pl. p. 90. Parl. obs. sur quelques plantes d'Italie in ann. des scienc. natur. de Paris Mai 1841.

Polypogonis species *Willd. in nov. act. nat. curios. berol. 3. p. 443 et enum. pl. hort. berol. 1. p. 88. Pers. syn. pl. 1. p. 80.*

Agrostidis species *Brot. fl. lusit. 1. p. 73.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, subsessili, imberbi. Glumae 2, subaequales, membranaceae, carinatae, florem superantes, inferior apice aristata, superior mutica. Paleae 2, hyalino-membranaceae, inferior concava, trinervis, tridentata, superiorem multo minorem apiceque subbifidam involvens. Perigonii squamulae 2, crassiusculae, albidae, glabrae. Stamina 3. Stigmata sessilia, plumosa. Caryopsis libera, glabra.

Abito. — Pianta annua, con radice fibrosa, formante dei piccoli cespugli, dotata di culmi alti da 6 a 10 pollici, delicati, diritti, nudi superiormente per qualche tratto e lisci. Le foglie sono strette lineari, piane e corte, la ligula è allungata, lunga una linea e mezza e scorrente nei margini della guaina. La pannocchia è quasi in forma di spiga larga, diritta, lunga da un pollice e mezzo a due pollici, acuta. I suoi rami sono terni, disuguali in lunghezza, divisi, coi pedicelli quasi in verticillo, e ingrossati all'apice. Le spighette son piccole, gemine, di un color verde giallognolo e come dorato, la gluma inferiore si termina in una aresta quasi il doppio più lunga della stessa gluma, la superiore è priva di aresta.

103. Chaeturus fasciculatus *Link.*

Chaeturus fasciculatus *Link in Schrad. journ. tom. 2. p. 312. 1779. Dec! cat. pl. hort. bot. monsp. p. 93. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 324. Kunth enum. pl. 1. p. 234 et agrost. synopt. p. 182. Parl. obs. sur quelq. plant. d'Italie in ann. des sciences nat. de Paris Mai 1841. Boiss! voy. en Éspagn. p. 648.*

Polypogon subspicatus *Willd in nov. act. nat. cur. berol. 3. p. 443 et enum. pl. hort. bot. berol. 1. p. 88.*

Agrostis articulata *Brot. fl. lusit. 1. p. 73.*

Polypogon fasciculatus *Pers. syn. pl. 1. p. 80.*

Chaeturus divaricatus *Dec! cat. pl. hort. bot. monsp. p. 93.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Io ebbi comunicata questa specie col nome di *avena tenuis* dal prof. Meneghini, il quale l'avea trovato presso Padova nei *Colli Euganei.* Il sig. Trevisan nel suo prospetto della flora Euganea a pag. 41, nota essere stati ritrovati di questa pianta tre soli individui, uno dei quali è quello che io possiedo, l'altro fu mandato dal Meneghini al prof. Bertoloni e il terzo è presso il signor Trevisan medesimo, che lo ha ritrovato nell'erbario di Romano. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nasce in Portogallo, in Spagna e in Italia nella sola località qui notata dei Colli Euganei vicino Padova.

Osservazioni. — Come già avvertii nelle mie *observations sur quelques plantes d'Italie* nessuna differenza esiste fra il *chaeturus fasciculatus* e il *divaricatus* di De Candolle, giusta gli esemplari di ambedue avuti da De Candolle medesimo. A torto dunque il Kunth, quantunque dubitativamente, ha riferito il *chaeturus divaricatus* di Dec. all'*agrostis divaricata* di Willd.

XL. LAGURUS *Linn.*

Linn. gen. p. 37. Juss. gen. p. 30. Palis. de Beauv. agrost. p. 34. Kunth enum. pl. 1. p. 294. Endl. gen. pl. p. 96. Parl. fl. palerm. 1. p. 76.

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, basi barbato, cum rudimento floris superioris. Glumae aequales, membranaceae, apice in ari-

stam plumosam attenuatae, florem superantes. Paleae 2, membranaceae, inaequales, inferior major, apice biaristata, aristis setiformibus, dorso aristata, arista geniculata, demum contorta; palea superior brevior, bicarinata. Perigonii squamulae 2, integrae vel apice lobatae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Stigmata 2, sessilia, plumosa. Caryopsis oblonga, glabra, libera.

Abito. — Pianta annua, tutta mollemente pubescente, fornita di radice fibrosa, di culmi gracili e in cespuglio, talvolta anche solitarii, con foglie piane, un poco increspate nel margine a preferenza nelle più giovani; questi culmi si terminano in una pannocchia densa, ovata, candida, mollissima e arestata.

104. Lagurus ovatus *Linn.*

Lagurus ovatus *Linn! sp. pl. 119. All. fl. ped. 2. p. 239. Desf! fl. atl. 1. p. 105. Savi fl. pis. 1. p. 136. Dec. fl. franc. 3. p. 28. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 68 et fl. graec. 1. p. 71. Savi. bot. etrusc. 1. p. 90. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 401. Presl cyp. et gram. sic. p. 20. Moric. fl. venet. 1. p. 62. Nacc. fl. venet. 1. p. 81. Ten. fl. nap. 3. p. 94. Guss. fl. sic. prodr. 2. p. 131. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 25. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 55. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 24. Kunth enum. pl. 1. p. 295. Bert. fl. ital. 1. p. 728. Parl. fl. panorm. 1. p. 76. Puccin! syn. fl. luc. p. 44. Vis. fl. dalm. 1. p. 53. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 127. Koch. syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 904. Parl. fl. pal. 1. p. 76. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 459.*

Gramen alopecuroides *Cast. h. mess. p. 38.*

Gramen alopecuroides spica breviore *Cup. h. cath. p. 88.*

Gramen alopecurus, spica rotundiore *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 59.*

Lagurus spica ovata *All. stirp. nicaens. p. 222.*

Gramen alopecuroides, spica longiore *Zannich. istor. delle piante dei lidi veneti p. 122.*

Figure.—*Host gram. austr. 2. tab. 46. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 90.*

Gramen alopecurum molle, spica incana acuta minor et obtusa major *Barr. ic. 116. fig. 1* e *2.*

Gramen alopecuroides spica longiore *Zannich. ist. delle piante tab. 66. f. 2.*

Nome italiano. — Coda di lepre. Piumino *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 119.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce copiosamente nei campi marittimi e nelle arene delle spiagge del mare tanto nella costa occidentale della penisola da Nizza in poi, che nella orientale, come ancora nel littorale dell'Istria. Si trova anche talvolta a certa distanza dal mare come vicino Mantova a *Migliaretto*, presso Roma ec. però nella parte meridionale d'Italia si osserva abbondare anche nei prati. È comune nei margini dei campi, lungo le strade, sui muri delle isole grandi di Corsica, di Sardegna, di Sicilia a preferenza nei luoghi marittimi, come pure nelle piccole isole da quelle di Gorgona e di Capraja sino a quelle di Pantellaria, di Malta e di Lampedusa. Fiorisce in Aprile e Maggio e nei paesi più meridionali e nelle isole sin dal mese di Marzo. È annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa meridionale, della Barbaria, dell'Oriente ec.

Osservazione. — Varia per la pannocchia ora più piccola, ovata ed acuta, ora più grande, allungata ed ottusa, siccome già avea notato il Barrelieri e figurato nella sua tavola 116.

XLI. CALAMAGROSTIS *Adans.*

Adans. famill. des plant. 2. p. 31. Dec. fl. franc. 3. p. 24. Palis. de Beauv. agrost. p. 15. Kunth enum. pl. 1. p. 236. Endl. gen. pl. p. 90.

Arundinis species *Linn. gen. p. 38. All. fl. ped. 2. p. 257. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 20. Gaud. fl. helv. 1. p. 194. Bert. fl. ital. 1. p. 743.*

Agrostidis species *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 346. Gaud. fl. helv. 1. p. 185.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, sessili, ad basim pilis longiusculis cincto. Glumae 2, acutatae vel subulatae, membranaceae, subaequales, flore multo longiores. Paleae 2, membranaceae, inferior apice 2-5 fida, apice vel dorso aristata, arista recta, rarissime mutica; superior binervis. Perigonii squamulae 2, integrae. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata subsessilia, plumosa. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Piante perenni, con radice repente, con culmi in ge-

nerale alti, con foglie piane e lineari, aventi le pannocchie grandi e ramose, ora dense, ora alquanto larghe, dotate di molte spighette pedicellate, di colore porporino, e con i fioretti forniti alla base di un ciuffo di peli d'ordinario lunghi e bianchi. Hanno in generale un abito simile alle canne, *arundo*, con le quali sono state confuse da alcuni botanici.

105. Calamagrostis epigejos *Roth.*

C. panicula stricta, subpatente, glomerato-lobata, glumis lanceolatis, subulato-acuminatis, subaequalibus, pilis florem glumasque superantibus, palea inferiore apice bifida, e medio dorsi breviter aristata, ligula elongata, acuta.

Calamagrostis epigejos *Roth fl. germ. 1. p. 34. Dec! fl. franc. 5. p. 257. Presl cyp. et gram. sic. p. 22. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 53. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 27. Kunth enum. pl. 1. p. 237. Vis. fl. dalm. 1. p. 55. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 905. Parl. fl. palerm. 1. p. 78. Gries spic. fl. rum. et bith. 2. p. 458.*

Arundo epigejos *Linn. sp. pl. p. 120.* excl. pler. syn. *Ucria h. r. panorm. p. 62. Balbis fl. taurin. p. 12. Savi bot. etrusc. 2. p. 65. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 501. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 60 et p. 332. Moric. fl. venet. 1. p. 67. Pollin. fl. veron. 1. p. 85. Ten. fl. nap. 3. p. 102. Re fl. torin. 1. p. 82. Nacc. fl. venet. 1. p. 85. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 146. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 41. Gaud. fl. helv. 1. p. 194. Comoll. fl. comens. 1. p. 90. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 137.*

Arundo calamagrostis *All. fl. ped. 2. p. 257. Birol? fl. acon. 1. p. 37.*

Calamagrostis lanceolata var. *β. Dec. fl. franc. 3. p. 26.*

Gramen paniculatum, palustre, praealtum, exile, panicula arundinacea *Pont. comp. tab. bot. p. 56.*

Gramen arundinaceum, panicula molli, spadicea, majus *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 58. Seg. pl. veron. 1. p. 356. Zannich. istor. delle piante dei lidi veneti p. 127.*

Figure. — *Engl. bot. vol. 6. tab. 403. Host gram. austr. 4. tab. 42.*

Nome italiano. — Cannella. Cannucce. Calamo scrittorio *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 27.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi, lungo le spiagge dei fiumi, e nei luoghi montuosi e salvatici di tutta la penisola, però non comunissima. Cresce pure nelle isole di Corsica, di Sardegna, di Sicilia e in quelle di Vulcano e di Lipari. Fiorisce in Giugno e Luglio, e nelle isole sin dal mese di Maggio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Abita l' Europa media e meridionale.

Osservazioni. — Ho riferito col Bertoloni a questa specie l' *arundo calamagrostis* di Allioni anzichè alla seguente, fondandomi sulla stazione ed abitazione dall' Allioni assegnate alla sua pianta, ed al contrario ho riportato alla specie che segue il suo sinonimo della *arundo epigejos:* del resto nell' erbario di Allioni sotto il nome di *epigejos* trovasi la *calamagrostis littorea.* Alcuni botanici hanno mal conosciuto infatti queste due piante per esservi stati riferiti malamente alcuni sinonimi di autori antichi, e per esser del resto molto affini, benchè per altro distintissime per caratteri di molto valore.

Nei luoghi montuosi ed aridi questa pianta offre la pannocchia più stretta e con meno fiori e le spighette più pallide.

106. Calamagrostis littorea *Dec.*

C. panicula diffusa, patente, laxa, glumis anguste lanceolatis, subulato-acuminatis, inaequalibus, pilis florem superantibus, gluma inferiore subbrevioribus, palea inferiore apice bifida, inter lacinias aristata, arista glumas aequante vel paullo superante, ligula elongata, apice lacera.

Calamagrostis littorea *Dec! fl. franc. 5. p. 255. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 53. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 27. Kunth enum. pl. 1. p. 237. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 905.*

Arundo pseudo-phragmites *Hall. fil. in Roem. arch. 1. p. 11. Gaud. fl. helv. 1. p. 196.*

Arundo epigejos *All. fl. ped. 2. p. 256. Birol? fl. acon. 1. p. 36.*

Arundo littorea *Schrad. fl. germ. 1. p. 212. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 502. Pollin. fl. veron. 1. p. 88. Re fl. torin. 1. p. 83. Bert. fl. ital. 1. p. 745. Comoll. fl. comens. 1. p. 92.*

Arundo calamagrostis *Poll. fl. veron. 1. p. 85. Nacc. fl. venet. 1. p. 86.*

Gramen arundinaceum minus *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 58.* ex ejus herb. sec. Bertol.

Figura. — *Schrader l. c. tab. 4. fig. 2.*

b. *major*, panicula ampliata, subnutante.

Calamagrostis laxa *Host gram. austr. 4. p. 25. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 27.*

Arundo laxa *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 502.*

Arundo pseudo-phragmites β major *Gaud. fl. helv. 1. p. 196.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. tab. 43.*

Nome italiano. — Cannella di ripa *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama le sponde dei fiumi, dei laghi e del mare. Si trova solo nell'Italia settentrionale nel Tirolo italiano, nel Friuli, nel Bassanese lungo la Brenta, a Monfalcone, in Venezia al lido, nella spiaggia di Ravenna, presso le rive del lago di Como, lungo il Po, presso Moncalieri, lungo la Stura, in Nizza, ec. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È propria dell'Europa meridionale e dell'America boreale.

Osservazione. — La *calamagrostis littorea* si distingue dall'affine *epigejos* principalmente per la pannocchia più larga, per le glume più disuguali, essendo l'inferiore molto più lunga dell'altra, per l'aresta terminale e non dorsale, ec. Per questo carattere dell'aresta si avvicina alla *lanceolata*, ma la *lanceolata* ha l'aresta molto più corta, e la gluma non prolungata all'apice in modo di lesina, siccome è nella *calamagrostis littorea* e nella *epigojes*, ec.

107. Calamagrostis lanceolata *Roth.*

C. panicula patente, laxa, sparsiflora, glumis lanceolatis, acuminatis, subaequalibus, pilis florem superantibus, gluma brevioribus, palea inferiore apice bidentata, inter dentes brevissime aristata, arista vix emarginaturam superante, ligula brevi, obtusa, subtruncata.

Calamagrostis lanceolata *Roth. fl. germ. 1. p. 34. Dec! fl. franc. 3. p. 26. var. a. et 5. p. 256. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 53. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 27. Kunth. enum. pl. 1. p. 236. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 905.*

Arundo calamagrostis *Linn. sp. pl. p. 121. Gaud. fl. helv. 1. p. 198. Bert. fl. ital. 1. p. 746.*

Calamagrostis ramosa *Host gram. austr. 4. p. 25. tab. 44.*

Figure. — *Engl. bot. vol. 30. tab. 2159. Flor. dan. tab. 280 et tab. 1624.*

Nome italiano. — Cannella paleino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Si trova nei luoghi umidi, presso i laghi e i fiumi del Nord d'Italia. L'ho avuta dal sig. Rota, che l'ha raccolta nelle rive del Ticino presso Pavia. Il Bertoloni la descrive sull'esemplare comunicatogli dal sig. Barbieri, che l'ha trovato a *Pradella* vicino Mantova. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Trovasi nell' Europa media, nel Caucaso, in Siberia ec.

108. Calamagrostis Halleriana *Dec.*

C. panicula patente, laxa, sparsiflora, glumis lanceolatis, acuminatis, subaequalibus, pilis florem subaequantibus, gluma brevioribus, palea inferiore apice bifida, infra medium dorsi aristata, arista brevi, pilis breviore, ligula brevi, obtusa.

Calamagrostis Halleriana *Dec. fl. franc. 5. p. 256. Kunth enum. pl. 1. p. 238. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 905.*

Arundo pseudo-phragmites *Schrad. fl. germ. 1. p. 218.* non Hall. fil.

Calamagrostis varia *Host? gram. austr. 4. tab. 47.*

Arundo Clarionis *Lois. fl. gall. p. 719.*

Arundo Halleriana *Gaud. fl. helv. 1. p. 197. Bert. fl. ital. 4. p. 779.*

Calamagrostis Clarionis *Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 54.*

Calamagrostis pseudo-phragmites *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 26.*

Figura. — *Host? gram. austr. 4. tab. 47.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Il sig. Facchini l' ha trovato nella valle di *Venosta* nel Tirolo, e comunicato al Bertoloni, sulla cui fede io qui la riporto. Fiorisce in Luglio ed Agosto, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa media e della Siberia.

Osservazione. — Molto vicina per l' abito alla *calamagrostis lanceolata*, da cui però è ben diversa per la paglietta inferiore bifida, per l' aresta dorsale e non terminale, per le spighette più grandi, ec.

109. Calamagrostis tenella *Host.*

C. panicula patente, laxa, sparsiflora, glumis lanceolatis, acutis, subaequalibus, pilis paucis palea dimidio brevioribus, palea inferiore obtusa, denticulata, mutica vel dorso brevissime aristata, superiore minima, ligula elongata, obtusa, lacera.

Calamagrostis tenella *Host gram. austr. 4. p. 29.* var. aristata. *Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 54. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 26. Kunth enum. pl. 1. p. 238. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 906.*

Arundo tenella *Schrad. fl. germ. 1. p. 220.* var. mutica. *Bert. fl. ital. 1. p. 747.* var. aristata.

Calamagrostis alpina *Host gram. austr. 4. p. 30.* var. mutica.
Agrostis tenella *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 346.*
Agrostis spuria *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 346.*
Arundo humilis *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 510.*
Agrostis pilosa *Schleich. in Gaud. fl. helv. 1. p. 185.*

Figure. — *Schrad. fl. germ. 1. tab. 5. f. 1. Host gram. austr. 4. tab. 50. et 51.*

Nome italiano. — Cannella gramignella *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli alpini assai elevati delle Alpi, ove l'ho osservato fra i 1900 e i 2500 metri d'altezza sul mare. Ho raccolto questa pianta nelle fessure delle rupi del Gran S. Bernardo presso l'Ospizio a 2491 metri. È stata trovata pure dal Giusta nelle Alpi marittime a *S. Martino di Lantosca* presso la *Madonna delle Finestre*, siccome ho veduto nell'erbario di Torino, dal prof. De Notaris nelle rupi di *Pizzo d'Anzasco* sopra *Malesco* nella valle *Vegezzo* della provincia di Novara, dal sig. Rota nei prati alpini di *Schilpario* nella provincia bergamasca, nell'Appennino di Parma, donde ho veduto un esemplare nell'erbario del Savi. Nasce pure nelle Alpi tirolesi. Manca nelle isole. Fiorisce in Luglio ed Agosto, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria delle Alpi di Boemia, del Tirolo, del Delfinato ec.

Osservazione. — Nelle figure date da Host di ambedue le varietà di questa specie i peli sono rappresentati quasi ugualmente lunghi della paglietta inferiore, mentre ne sono la metà più corti.

XLII. DEYEUXIA *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 43. Kunth enum. pl. 1. p. 239. Endl. gen. pl. p. 90.
Agrostidis species *Linn. sp. pl. p. 91.*
Arundinis species *Schrad. fl. germ. 1. p. 218. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 257. Gaud. fl. helv. 1. p. 199-200. Bert. fl. ital. 1. p. 748.*
Calamagrostidis species *Host gram. austr. 4. p. 27-28. Dec. fl. franc. 3. p. 253-255.*

Spiculae 2-florae, flore inferiore sessili, hermaphrodito, basi barbato, superiore ad pedicellum plumosum redacto. Glumae 2, acumi-

natae, membranaceae, subaequales, florem subaequantes vel superantes. Paleae membranaceae, inferior dorso aristata, arista geniculata, infra geniculum contorta, superior bicarinata. Perigonii squamulae 2, lobulo auctae, glabrae. Ovarium glabrum. Styli 2, breves. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Le due specie italiane di questo genere godono di radice repente, di culmi diritti o ascendenti, alti da uno a 2 o 3 piedi, con foglie lineari-lanceolate, piane, lunghe; la loro pannocchia è stretta, alquanto patente nell' atto della fioritura, con molte spighette, che sono piccole, di color verde pallido, misto talvolta di porporino e come di paglia nel disseccarsi. Il fioretto inferiore, barbato alla base, porta una aresta che è inginocchiata nel mezzo, contorta al di sotto della inginocchiatura, e superante la spighetta, il superiore è ridotto ad un semplice pedicello in forma di una piumetta.

Osservazione. — Questo genere, quantunque vicinissimo alla *calamagrostis*, n'è però diverso principalmente per avere le spighette con due fiori, il superiore dei quali costa solo di un pedicello piumoso, per la natura e forma dell' aresta ch' è inginocchiata e contorta inferiormente.

110. Deyeuxia varia *Kunth*

D. panicula patente, glumis lanceolatis, acuminatis, pilis palea subaequalibus vel dimidio brevioribus, arista glumas vix excedente.

Deyeuxia varia *Kunth enum. pl. 1. p. 242.*

Arundo agrostis *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 88. All. fl. ped. 2. p. 257.*

Calamagrostis arundinacea *Dec. fl. franc. 3. p. 25.*

Arundo varia *Schrad. fl. germ. 1. p. 216. Roem. et Schultes? syst. veg. 2. p. 505. Comoll! fl. comens. 1. p. 92.*

Arundo sedenensis *Lois. fl. gall. p. 719.*

Agrostis arundinacea *Birol. fl. acon. 1. p. 24.*

Calamagrostis sylvatica *Host gram. austr. 4. p. 28.*

Arundo montana *Gaud. agrost. helv. 1. p. 92 et fl. helv. 1. p. 200. var. a. Savi! bot. etrusc. 2. p. 65. Bert. amoen. ital. p. 333 et fl. ital. 1. p. 750. Ten. fl. nap. 5. p. 324.*

Calamagrostis montana *Dec. fl. franc. 5. p. 254. var. a. Reic. fl. germ. excurs. 1. p. 26. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 906.*

Arundo Hostii *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 508.*

Arundo acutiflora *Pollin. fl. veron. 1. p. 88.*

Calamagrostis sedenensis *Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 54.*

Arundo sylvatica *Puccin! syn. fl. luc. p. 71.*

Gramen arundinaceum, montanum, panicula flavescente, modo aristata, modo aristis carente *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 58.* secund. Bert.

Figure. — *Schrad. l. c. tab. 4. fig. 6. Host l. c. tab. 48.*

b. *montana*, spiculis majoribus, arista palea sua subduplo longiore.

Calamagrostis montana *Host gram. austr. 4. p. 27.*

Arundo montana *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 508.*

Figura. — *Host l. c. tab. 46.*

Nome italiano. — Canna montana *Savi l. c.* Cannella montanina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi salvatici e montuosi subalpini, a preferenza nella regione dell'abete, delle Alpi, delle Alpi Apuane e degli Appennini sino agli Abruzzi; però in generale non è molto comune. Scende talvolta anche nei luoghi bassi, come accade d'incontrarla lungo l'Adige presso Verona, trasportatavi dalle acque del fiume, mentre si trova nei monti del Tirolo, nelle selve presso la cima di *Monte Pastello* ec. La varietà b. si trova nell'Appennino ligustico *alle Capanne,* nei monti sopra Dolcedo, dai quali luoghi l'ho avuta dai sig. Berti e De Notaris, nell'Appennino lucchese *ai Quattro frati,* ove l'ha raccolta il sig. Giannini, nell'isola di Corsica ai *Bagni di Guagno,* donde mi è stata comunicata dal Requien. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa e del Caucaso.

Osservazioni. — La specie varia molto per la pannocchia ora larga, ora strétta e quasi in forma di spiga, per il colore delle spighette che sono ora pallide, ora di un color verde tendente al porporino. La varietà b. ha le spighette un poco più grandi, le areste lunghe quasi il doppio della paglietta inferiore, per i quali caratteri si avvicina alla *sylvatica*, da cui però ben si distingue per avere i peli molto lunghi e quasi uguali in lunghezza alle pagliette e non molte volte più corti di queste. Io credo di avere tolta un poco la confusione che regna nei sinonimi di questa specie, se pure non mi sarò ingannato. Mi pare che la *sylvatica* di Host debba senza alcun dubbio riferirsi alla specie nostra per aver le areste corte, mentre la *montana* dello stesso autore debbà riportarsi alla nostra varietà perchè dotata di areste due volte più lunghe della paglietta inferiore, ciò che si vede ben rappresentato nelle due relative figure date dall' Host medesimo.

111. Deyeuxia sylvatica *Kunth.*

D. panicula patente, glumis lanceolatis, acuminatis, pilis palea quadruplo brevioribus, arista palea sua duplo longiore, glumas excedente.

Deyeuxia sylvatica *Kunth enum. pl. 1. p. 243.*

Agrostis arundinacea *Linn. sp. pl. 91.* excl. pler. syn. secund. Schrad.

Arundo sylvatica *Schrad. fl. germ. 1. p. 218. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 507. Ten. fl. nap. 3. p. 103. Gaud. fl. helv. 1. p. 199. Bert. fl. ital. 1. p. 748.*

Calamagrostis pyramidalis *Host gram. austr. 4. p. 28. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 26.*

Calamagrostis sylvatica *Dec. fl. franc. 5. p. 253. var. a. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 54. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 26. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 906.*

Figure. — *Schrad. l. c. tab. 4. fig. 7. Host l. c. tab. 49.*

Nome italiano. — Cannella di selva *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei luoghi salvatici delle Alpi e degli Appennini; è però molto più rara della specie precedente. Manca nelle isole. Fiorisce in Giugno e Luglio e nei luoghi più elevati anche in Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Trovasi in Europa ed in Siberia.

XLIII. AMMOPHILA *Host.*

Host gram. austr. 4. p. 24. Link hort. reg. berol. descr. 1. p. 105. Kunth enum. pl. 1. p. 245. Endl. gen. pl. p. 90.

Arundinis species *Linn. sp. pl. p. 121.*

Calamagrostidis species *Dec. fl. franc. 3. p. 24.*

Psamma *Palis. de Beauv. agrost. p. 143. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 55. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 907. Parl. fl. pal. 1. p. 79.*

Phalaridis species *Link enum. alt. 1. p. 66.*

Spiculae 1-florae, flore hermaphrodito, breviter pedicellato, basi pilis brevibus cincto, cum rudimento floris superioris. Glumae 2,

subcoriaceo-membranaceae, lanceolatae, carinatae, subaequales, flore longiores. Paleae 2, subcoriaceae, subaequales, inferior 5-nervis, apice bidentata, mutica, inter dentes breviter mucronulata, superior bicarinata. Perigonii squamulae 2, lanceolatae, acuminatae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Stigmata sessilia, plumosa. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Pianta perenne, propria delle arene marittime, glaberrima in tutte le sue parti e glauca. La sua radice è repente, i culmi sono in cespuglio, diritti, le foglie convolute e rigide, la pannocchia in forma di spiga stretta e densa, con le spighette piuttosto grandi, di color pallido, dotate di un pedicello: le glume son carenate, ed i fioretti mutici e cinti alla base di peli bianchi e poco lunghi.

112. Ammophila arundinacea *Host.*

A. panicula spiciformi, erecta, cylindracea, superne attenuata, glumis acutis, pilis flore triplo brevioribus, foliis involutis, pungentibus.

Ammophila arundinacea *Host gram. austr. 4. p. 24. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 28. Kunth enum. pl. 1. p. 245. Bert. fl. ital. 1. p. 752. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 137.*

Arundo arenaria *Linn. sp. pl. 121. All! fl. ped. 2. p. 257. Ucria h. reg. panorm. p. 62. Desf. fl. atl. 1. p. 106. Savi fl. pis. 1. p. 139. Bert. lucubr. p. 5. Savi bot. etrusc. 1. p. 88. Moric. fl. venet. 1. p. 66. Pollin. fl. veron. 1. p. 88. Maratt. fl. rom. 1. p. 79. Ten. fl. nap. 3. p. 102. Nacc. fl. venet. 1. p. 85. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 136. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 40. Puccin. syn. fl. luc. p. 72.*

Calamagrostis arenaria *Roth. tent. fl. germ. 2. part. 1. p. 93. Dec. fl. franc. 3. p. 24. Lois. fl. gall. edit. 2. p. 55.*

Psamma littoralis *Palis. de Beauv. agrost. p. 5.*

Psamma arenaria *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 845. Vis. fl. dalm. 1. p. 88. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 907.*

Psamma pallida *Presl cyp. et gram. sic. p. 24.*

Ammophila arenaria *Link hort. berol. descr. 1. p. 105. et 2. p. 248.*

Phalaris ammophila *Link enum. alt. p. 66.*

Gramen maritimum Saccense, agriofelisuros *Cup. h. cath. p. 89 et suppl. alt. p. 34 et app. p. 1.*

Gramen secalinum, spicatum, maritimum, maximum, spica lon-

giore *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 60. Zannich. istor. p. 120.*

Figure. — *Host gram. austr. 4. tab. 41. Engl. bot. 8. tab. 520.*

Nome italiano. — Canna marina *Savi fl. pis. 1. p. 139.* Sparto pungente *Bert. fl. ital. 1. p. 754.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nelle arene marittime di tutta la penisola e delle isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova in Europa sulle sponde di varii mari, così del Baltico, del Mediterraneo, dell'Adriatico. Nasce anche nell'America boreale.

Osservazione. — A questa specie è molto affine l'*ammophila baltica*, la quale però si distingue per la pannocchia meno densa, e come divisa in lobi, per le spighette variate di verde e porporino, per le glume acuminate e più scabre nella carena, per i peli più lunghi e quasi quanto la metà del fioretto.

Usi. — Se ne fa uso in alcuni luoghi come di *sparto* per far funi, gomene ec. Nella casa d' industria di Venezia si fanno con questa pianta delle stoje fortissime, che si tingono in diversi colori a guisa di tappeti. È utile a trattenere con la sua radice le arene delle spiagge del mare.

TRIBÙ SETTIMA.

ARUNDINACEE.

ARUNDINACEAE *Parl. fl. palerm. 1. p. 81.*
Parte delle ARUDINACEAE di *Kunth enum. pl. 1. p. 236.* e di *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 909.*

Spiculae 2-multiflorae, hermaphroditae vel polygamae, flore inferiore masculo, superioribus hermaphroditis, aut dioicae (numquam in nostris speciebus). Glumae 2, membranaceae, subaequales vel inaequales, flosculis plerumque breviores. Paleae 2, membranaceae, inferior aristata vel mutica, saepe basi pilis longis sericeis cincta vel tecta. Styli elongati. Stigmata aspergilliformia. Caryopsis glabra, libera. Gramina plerumque elata.

Osservazioni. — Ho ristretto a pochi generi la tribù delle arundinacee che mi sembra ben caratterizzata per gli stili allungati e per gli

stimmi aspergilliformi, caratteri per i quali si distingue bene sì dalle agrostidee che dalle festucacee. Ho riferito alle prime i generi *calamagrostis*, *deyeuxia* ed *ammophila* che godono di stimmi quasi sessili e piumosi, ed ho posto nelle seconde il genere *ampelodesmos*, impropriamente ancor esso collocato fra le arundinacee, mentre se ne distingue benissimo per gli stili cortissimi e gli stimmi piumosi.

Distribuzione geografica. — Questa piccola tribù, resa ancora più ristretta per i limiti da me ad essa assegnati, è solo rappresentata nella nostra flora da due specie di *arundo*, l'*arundo donax* e *Pliniana*, di cui la prima è a mio credere introdotta con la coltura, e dalla *phragmites communis*. Esse insieme al *saccharum aegyptiacum* e all'*erianthus Ravennae* formano le poche specie fruticose di graminacee, che servono a denotare in Italia la non molta lontananza dai tropici. Del loro modo di crescere insieme per dare origine ai così detti *canneti* è stato fatta parola superiormente nelle vedute geografiche delle graminacee a p. 45.

XLIV. ARUNDO *Kunth.*

Kunth enum. pl. 1. p. 246. Endl. gen. pl. p. 91. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 909. Parl. fl. palerm. 1. p. 82.

Arundinis species *Linn. gen. p. 38. Bert. fl. ital. 1. p. 732.*

Donacis species *Palis. de Beauv. agrost. p. 17. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 34.*

Scolochaloa *Röhl. cum. Mert. et Koch deutsch. fl. 2. p. 528. Gaud. fl. helv. 1. p. 201.*

Calamagrostidis species *Spreng. syst. veg. 1. p. 252.*

Spiculae 2-7 florae, flosculis omnibus hermaphroditis, summo tabescente, distantibus, distichis. Glumae 2, subaequales, membranaceae, acutae, flores aequantes, inter se distantes. Paleae 2, membranaceae, inaequales, inferior basi pilis longis tecta, apice bifida, inter lacinias subulatas aristata, arista brevissima recta; superior brevior, bicarinata. Perigonii squamulae 2, carnosae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, elongati. Stigmata aspergilliformia, nigrescentia. Caryopsis libera, glabra.

Abito. — Piante perenni, talvolta frutescenti, che amano d'ordinario i luoghi umidi e paludosi, ove fioriscono sul cader della state, con radice repente, con i culmi alti e nodosi, con le foglie piane, in forma

di canale in sopra, e largamente lineari, inguainanti alla base i culmi negli internodii, con pannocchie grandi e lunghe, dotate di molte spighette pedicellate, i di cui fioretti sono circondati da peli bianchi e come fosser di seta. Queste spighette sono di un colore che tende al porporino.

113. Arundo donax *Linn.*

A. panicula ramosissima, densiflora, thyrsoidea, spiculis subtrifloris, foliis lato-lanceolatis, canaliculatis, culmo fruticoso, biorgyali, radice tuberosa, repente.

Arundo donax *Linn. sp. pl. p. 120. All. fl. ped. 2. p. 256. Ucria h. reg. pan. p. 62. Desf. fl. atl. 1. p. 105. Savi fl. pis. 1. p. 137. Dec. fl. fr. 3. p. 26. Moric. fl. venet. 1. p. 65. Pollin. fl. veron. 1. p. 87. Ten. fl. nap. 3. p. 100. Nacc. fl. venet. 1. p. 86. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 134. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 60. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 54. Kunth enum. pl. 1. p. 246. Bertol. fl. ital. 1. p. 732. Comoll. fl. comens. 1. p. 91. Vis. fl. dalm. 1. p. 77. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 139. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 909. Parl. fl. palerm. 1. p. 83. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 436.*

Donax arundinaceus *Palis. de Beauv. agrost. expl. des planch. p. 11. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 600.*

Scolochloa arundinacea *Röhl. cum Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 530.*

Donax sativa *Presl cyp. et gram. sic. p. 32.*

Scolochloa donax *Gaud. fl. helv. 1. p. 202.*

Canna *Matth. edit. Valgr. anno 1585. tom. 1. p. 164.*

Canna quarta *Anguill. sempl. p. 87.*

Canna crassa et valida *Caesalp. de plant. p. 186.*

Arundo sativa *Castell. h. mess. p. 25.*

Arundo sativa quae donax Dioscoridis *Cup. h. cath. p. 23.*

Arundo sativa, omnium maxima seu crassissima et longissima *Cup. h. cath. p. 23.*

Arundo maxima et hortensis radice crassa et pinguiore ex monte Argentario proveniens pro Cineae radice usitata *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 16.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. tab. 88.*

Nome italiano. — Canna. Canna comune. Canna da rocche. Canna domestica. Canna montana *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 26.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Questa si trova comunemente

in tutta la penisola, nelle grandi isole e in alcune ancora delle piccole, nelle colline marittime, nei luoghi umidi e paludosi, e lungo i margini dei fiumi, formando ivi, per la gran sociabilità degli individui, dei boschetti assai folti e poco penetrabili, che diconsi *canneti*. Essa vi è stata forse una volta coltivata quantunque ora vegeti in modo quasi spontaneo, siccome tuttavia si coltiva nei poderi ed anche nei giardini per gli usi diversi ai quali si destina. Il Bertoloni crede che nasca spontanea al *monte di Portofino* nella Riviera di Levante, io però dubito fortemente che sia una specie veramente indigena d'Italia, essendo raro che si trovi in fiore presso di noi, incontrandosi in un canneto pochi individui che fioriscono. Trovasi in fiore in Agosto e Settembre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Comune nel mezzogiorno di Europa, in Barbaria, in Egitto. Trovasi ancora nel Caucaso ed in Siberia.

Usi. — È coltivata per molti usi sì campestri che di arti e mestieri diversi. È adoperata per chiuse dei campi, per sostenere le viti ed altre piante, per fare stoje e soffitte, per pettini nella tessitura del lino, della canapa, per arcolai e cannelli nei lavori della seta, per far canne da pesca all'amo, per far zampogne ec. In Sicilia si usan comunemente le canne per distendervi o legarvi le biancherie ad oggetto di asciugarle dopo essere state lavate: ciò si pratica ancora da alcuni nella penisola, ma più raramente, usandosi invece le corde. Si danno le foglie tenere a mangiare alle bestie vaccine, ma di raro e solo in caso di scarsezza di foraggio. La sola radice è adoperata in medicina in forma di decozione come diuretica.

Osservazione. — Ho veduto sempre le spighette con tre fiori e non con cinque, siccome le descrivono varii autori.

114. Arundo Pliniana *Turr.*

A. panicula elongata, stricta, spiculis subunifloris, arista paleae inferioris glumas excedente, foliis linearibus, basi canaliculatis, culmo suborgyali, gracili, radice tuberosa, repente.

Arundo Pliniana *Turr. fl. ital. prodr. 1. p. 63. Bert! fl. ital. 1. p. 734. Vis. fl. dalm. 1. p. 77. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 910. Parl. fl. palerm. 1. p. 84.*

Arundo Plinii *Vitm. summ. pl. 1. p. 228. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 41. Morett. dec. 4. p. 7 et in giorn. di fis. e chim. di Configl. e Brugn. dec. 2. tom. 5. p. 248.*

Arundo collina *Ten. fl. nap. 3. p. 101.*

Arundo sylvestris omnium minima, sive sepium durissima *Cup. h. cath. p. 23.*

Arundo samifarcta Rheni Bononiensis Plinii *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 32.*

Figura. — *Ten. fl. nap. 3. tab. 108.*

b. *mauritanica*, culmo magis elato, panicula contractiore, spiculis plerumque bifloris, raro unifloris, subcylindraceis.

Arundo mauritanica *Desf. fl. atl. 1. p. 106. Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 135 et syn. fl. sic. 1. p. 138.* ex parte. *Kunth enum. pl. 1. p. 246.* ex parte.

Donax mauritanicus *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 601 et mant. 2. p. 335 et mant. 3. p. 622.*

Donax mauritanica *Presl cyp. et gram. sic. p. 32.*

Calamagrostis mauritanica *Spr. syst. veg. 1. p. 252.*

Nome italiano. — Canna del Reno. Cannarella di collina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce copiosamente sulle sponde del Reno presso Bologna, e nei torrenti che vi confluiscono, come pure nelle siepi e nei fossi vicino Roma. Si trova anche nelle colline e nelle siepi intorno Napoli, ed in Sicilia. La varietà b. cresce a preferenza nell' isola di Sicilia nei luoghi salvatici e nelle siepi in vicinanza del mare. Fiorisce in Agosto e Settembre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Sulle sponde del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Osservazione. — Come ha ben notato il diligentissimo Gussone, due forme si trovano di questa specie in Sicilia, l' una con il culmo più basso e più delicato, la pannocchia un poco larga, le spighette alquanto compresse, di color tendente al porporino, che portano d'ordinario un fioretto e più raramente con due fioretti; questa forma è quella che si trova nel Reno, presso Roma e nelle colline di Napoli e di Sicilia, ed a cui spetta quindi l'*arundo Pliniana* di Turra e la *collina* di Tenore; l' altra che corrisponde alla vera *arundo mauritanica* di Desfontaines, e che porta un culmo più alto e un poco più robusto, la pannocchia più lunga, più stretta, con i rami più eretti, le spighette con due fioretti, e di raro con uno, quasi tereti-cilindriche, di un color verde pallido e come sudicio: questa forma preferisce le siepi vicino il mare. I caratteri qui indicati non essendo tali da distinguere queste forme come due specie, io ne ho fatto solo due varietà.

Usi. — Questa specie di canna è stata lodata da Plinio come buonissima per farne frecce.

XLV. PHRAGMITES *Trin.*

Trin. fund. agrost. p. 134. Kunth enum. pl. 1. p. 250. Endl. gen. pl. p. 91. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 909. Parl. fl. pal. 1. p. 85.

Arundinis species *Linn. gen. p. 38. Dec. fl. franc. 3. p. 45. Bert. fl. ital. 1. p. 741.*

Czernia *Presl cyp. et gram. sic. p. 22.*

Spiculae 3–6 florae, floribus distantibus, inferiore masculo, nudo, superioribus hermaphroditis, pilis longis sericeis cinctis. Glumae 2, valde inaequales, membranaceae, inter se distantes, flosculis breviores, acutae. Paleae 2, membranaceae, inferior apice integro acuminato-subulata, superior bicarinata. Reliqua ut in arundine.

Abito. — Simile a quello del genere precedente.

115. Phragmites communis *Trin.*

Phr. panicula pyramidata, effusa, rachide ad ramorum insertione barbata, spiculis subquadrifloris, foliis lanceolato-linearibus, culmo orgyali, radice repente.

Phragmites communis *Trin. fund. agrost. p. 134. Gaud. fl. helv. 1. p. 203. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 55. Kunth enum. pl. 1. p. 251 Parl. fl. palerm. 1. p. 85.*

Arundo phragmites *Linn. sp. pl. p. 120. All! fl. ped. 2. p. 256. Ucria h. reg. pan. p. 62. Desf. fl. atl. 1. p. 107. Savi. fl. pis. 1. p. 138. Dec. fl. franc. 3. p. 45. Savi bot. etrusc. 1. p. 90. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 510. Moric. fl. venet. 1. p. 66. Pollin. fl. veron. 1. p. 88. Maratt. fl. rom. 1. p. 78. Ten. fl. nap. 3. p. 101. Nacc. fl. venet. 1. p. 87. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 134. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 42. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 60. Bert. fl. ital. 1. p. 741. Comoll. fl. comens. 1. p. 90. Puccin! syn. fl. luc. p. 71. Vis. fl. dalm. 1. p. 78. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 139. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 436.*

Czernia arundinacea *Presl cyp. et gram. sic. p. 22.*

Canna palustre *Matth. edit. Valgr. anno 1585. tom. 1. p. 165.*

Canna quinta vallatoria o Phragmite *Anguill. sempl. p. 85.*

Canna gracili calamo in palustribus *Caesalp. de plant. p. 186.*

Arundo vulgaris vive Phragmites Dioscoridis *Cup. h. cath. p. 134. Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 32. Seg. plant. veron. 1. p. 360. Zannich ist. delle piant. venet. p. 22.*

Figure. — *Host gram. austr. 4. tab. 39. Reich. cent. 11. fig. 1729.* Arundo vulgaris *Zannich. l. c. tab. 103. fig. 2.*

b. *humilis*, culmo humiliore, 3-4 pedali, panicula breviore, spiculis 7-8 floris.

Phragmites humilis *De Not! index. semin. hort. bot. genuens. p. 27.*

Nome italiano. — Canna a spazzola. Canna da spazzola. Canna palustre. Canna di padule. Canna salvatica. Canneggiole. Cannella. Spazzole. Spazzole di padule. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 27.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce copiosamente lungo i fiumi, nei campi inondati, nei luoghi umidi e paludosi di tutta la penisola e delle grandi isole, formando ivi dei boschetti particolari, che diconsi *canneti di padule.* Fiorisce da Luglio a Settembre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta quasi cosmopolita.

Osservazione. — Varia molto questa specie per l' altezza del culmo, il quale benchè sia alto d' ordinario 8 o 9 piedi, pure acquista talvolta uno sviluppo considerevole da elevarsi a 10 o 12 piedi, specialmente nei paesi più meridionali, siccome l' ho visto sulle sponde dell' *Anapo* vicino Siracusa ed altrove, tal altra è basso e delicato, non avendo che solo 4 piedi di altezza; per la pannocchia ora assai grande e sparsa, ora al contrario piccola e come ristretta, per i peli più o meno abbondanti al punto di partenza dei rami della pannocchia; per avere qualche volta i peduncoli pelosi e come criniti, siccome ho veduto negl' individui raccolti al *Castagnolo* in luoghi paludosi della selva pisana, per il numero dei fiori in ciascuna spighetta, trovandosi ora 4 o 5, ed ora 7 o 8. La *phragmites humilis* di De Notaris è appunto una varietà a culmi alti 3 o 4 piedi, a pannocchia corta e a spighette con 7 o 8 fiori. E come varietà della *phragmites communis* deve considerarsi l'*arundo altissima* di Bentham, che io ho avuto dal Bubani, da lui raccolta nei Pirenei orientali al fonte di *Salces*, in quanto che tranne la statura più grande io non so trovare alcun carattere nelle spighette, ec. da farla considerare come specie diversa dalla *phragmites*. Quando si osserva questa specie in grande e per una vasta estensione di paese, e si hanno sotto l' occhio tutti gl' individui intermedii, allora si potrà facilmente scorgere ch'essa si modifica a seconda i luoghi ed il

clima: i caratteri della vegetazione non bastano per distinguere le specie se non sono accompagnati da altri degli organi di riproduzione.

Usi. — Molto svariati sono gli usi, ai quali si destina questa pianta. I culmi sono adoperati per far siepi negli orti, per formare le soffitte delle camere coprendoli con calce, per costruire in alcuni paesi degli steccati di canna, che son detti *grigiuole* ec. ad oggetto di chiudere i pesci negli specchi d'acqua, che diconsi *valli da grigiuole*. Si usano ancora per bruciarsi nei forni e per coprire le capanne. Le foglie si danno al bestiame per nutrimento e s'impiegano ancora per loro lettiera. Delle pannocchie poi si fanno delle spazzole per spolverare i mobili ec. È lodata la radice come aperiente e diuretica.

TRIBÙ OTTAVA

CLORIDEE.

Chlorideae *Kunth enum. plant. 1. p. 258. Endl. gen. pl. p. 92. Parl. fl. palerm. 1. p. 87*

Spiculae 1-multiflorae, flore superiore tabescente, in spicis digitatis vel racemosis unilaterales. Glumae subaequales, membranaceae aut coriaceae, muticae vel mucronatae aut aristatae, plerumque carinatae, floribus breviores longioresve, in rachide persistentes. Paleae membranaceae, inferior saepe carinata, mutica vel aristata. Styli breviusculi vel longi. Stigmata elongata, plumosa vel subaspergilliformia.

Distribuzione geografica. — Questa tribù, i di cui generi sono, generalmente parlando, più particolarmente proprii dei climi tropicali, comincia ad avere già qualche rappresentante ne' paesi meridionali della nostra flora, siccome ne fanno fede il *dactyloctenium aegyptiacum* e la *dineba arabica*, specie al certo preziose non solo per la flora italiana, ma ancora per quella di Europa, non trovandosi per quanto io sappia in Europa altrove che in Italia. Il *cynodon dactylon* è pianta cosmopolita, e quindi non serve a fornirci alcun dato di geografia botanica in questa tribù: la *spartina stricta* poi è certo una specie singolare, perchè quasi tutte le altre specie di questo genere si trovano in America; però essa nasce ancora in varie altre parti delle coste marittime occidentali di Europa, come in Inghilterra, in Francia, in Portogallo.

XLVI. CYNODON *Rich.*

Rich. in Pers. syn. pl. 1. p. 85. Palis. de Beauv. agrost. p. 37. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 20. Kunth enum. pl. 1. p. 259. Endl. gen. pl. p. 92. Parl. fl. palerm. 1. p. 87.
Panici species *Linn. gen. p. 23.*
Paspali species *Dec. fl. franc. 3. p. 15.*
Digitariae species *Schrad. fl. germ. 1. p. 165.*

Spiculae sub 2-florae, flore inferiore hermaphrodito, superiore ad pedicellum subuliforme redacto vel nullo. Glumae 2, membranaceae, muticae, carinatae, vix inaequales, patentes. Paleae 2, membranaceae, aequales, inferior ovata, mutica, compresso-carinata, superiorem canaliculatam amplectens. Perigonii squamulae 2, carnosae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata plumosa. Caryopsis libera, glabra.

Abito. — La specie nostra è notabile per la sua radice molto e lungamente repente. I culmi sono corti, ramosi, dotati di foglie distiche, lineari e portanti all'apice 5 o 6 spighe, lineari, e disposte come in una ombrella, con le spighette piccole, di color verde porporino e attaccate alla rachide da un solo lato.

116. Cynodon dactylon *Pers.*

C. spicis digitatis, patentibus, subquinis, basi barbatis, glumis carina serrulato-scabris, palea inferiore glabra, carina villosula, foliis subtus pilosis, stolonibus repentibus.

Cynodon dactylon *Pers. syn. pl. 1. p. 85. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p 410. Bert. amoen. ital. p. 109. Ten. fl. nap. 3. p. 70. Re fl. torin. 1. p. 58. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 84. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 36. Gaud. fl. helv. 1. p. 162. Reich. fl. germ. excurs 1. p. 22. Kunth enum. pl. 1. p. 259. Bert. fl. ital. 1. p. 412. Comoll. fl. comens. 1. p. 82. Parl. fl. panorm. 1. p. 124. Puccin! syn. fl. luc. p. 47. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 110. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 899. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 461.*

Panicum dactylon *Linn. sp. pl. p. 85. Ucria h. reg. panorm. p. 54. Savi fl. pis. 1. p. 68.*

Digitaria dactylon *Scop. fl. carn. edit. 2. vol. 1. p. 52. All. fl.*

ped. 2. p. 238. Pollin. fl. veron. 1. p. 75. Nacc. fl. venet. 1. p. 36. Vis. fl. dalm. 1. p. 54.

Dactylon officinale *Vill. pl. du dauph. 2. p. 69.*

Paspalum dactylon *Dec. fl. franc. 3. p. 16. Moric. fl. venet. 1. p. 39.*

Digitaria stolonifera *Schrad. fl. germ. 1. p. 165. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 41.*

Panicum dactylon et officinarum *Maratt. fl. rom. 1. p. 50.*

Gramen *Caesalp. de plant. p. 183.*

Gramen vulgare *Cast. h. mess. p. 380.*

Gramen legitimum *Ginann. stor. dell. pin. ravenn. p. 183.*

Gramen dactylon, folio arundinaceo, majus et minus cum appendice *Cup. h. cath. p. 88.*

Gramen dactylon, radice repente, sive officinarum *Seg. pl. veron. suppl. p. 163.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 18. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 60.*

Gramen crucis seu cruciatum tetradactylon *Barr. ic. 753. fig. 1.*

Nome italiano. — Capriola. Gramigna. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 161.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Pianta comunissima nei campi sterili, nei luoghi coltivati e negli erbosi marittimi di tutta la penisola, e delle grandi e piccole isole. Fiorisce da Giugno ad Ottobre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie cosmopolita.

Usi. — Assai infesta nei campi per le sue radici molto repenti. Questa radice è usatissima in decozione come refrigerante nelle malattie infiammatorie e come risolvente nelle ostruzioni di fegato e di milza.

XLVII. DACTYLOCTENIUM *Willd.*

Willd. enum. pl. h. r. berol. 2. p. 1029. Palis. de Beauv. agrost. p. 72. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 33. Kunth enum. pl. 1. p. 261. Endl. gen. pl. p. 93. Parl. fl. pal. 1. p. 89.

Cynosuri species *Linn. gen. pl. p. 36. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 59.*

Chloridis species *Michx. fl. bor. amer. 1. p. 59.*

Eleusine species *Pers. syn. pl. 1. p. 87. Lamk. ill. gen. 1. tab. 48. f. 2.*

Rabdochloae? species *Palis. de Beauv. agrost. p. 84.*
Rabdochloae species *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 618.*

Spiculae 2-multiflorae, floribus distichis, summo tabescente. Glumae 2, membranaceae, compresso-carinatae, mucronato-aristatae, subaequales, floribus breviores, gluma superiore apice longius mucronato-aristata. Paleae 2, membranaceae, inaequales, inferior carinato-navicularis, mucronato-aristata; superior brevior, canaliculata. Perigonii squamulae 2, truncato-denticulatae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata plumosa. Caryopsis glabra, libera, pericarpio laxo, solubili, semine subrotundo, compressiusculo, transverse undulato-rugoso.

Abito. — Pianta annua, sdrajata per terra, con culmi in cespuglio, a foglie piane, lineari, e fornite di peli lunghetti e larghi a guisa di ciglia verso la base, con le spighe in forma di dita, da 4 a 5, e qualche volta anche 2 o 3, un poco grosse, e lunghe da un mezzo pollice ad un pollice, le spighette sono densamente distiche, di un color fosco, ed attaccate ad un sol lato nella rachide, la quale si prolunga alla punta in una specie di mucrone.

117. Dactyloctenium aegyptiacum *Willd.*

D. spicis digitatis, patentissimis, subquaternis, rachide glabra, excedente, mucronata, foliis basin versus ciliatis, culmis diffusis vel ascendentibus.

Dactyloctenium aegyptiacum *Willd. l. c. p. 1209. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 583. et mant. 2. p. 325. Presl cyp. et gram. sic. p. 46. Kunth enum. pl. 1. p. 261. Bert. fl. ital. 1. p. 581. Parl. fl. panorm. 1. p. 128. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 109. Parl. fl. palerm. 1. p. 90.*

Cynosurus aegyptius *Linn. sp. pl. 106. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 59.*

Eleusine cruciata *Lamk. ill. gen. tab. 48. f. 2.*

Chloris mucronata *Michx. fl. am. boreal. 1. p. 59.*

Eleusine aegyptia *Pers. syn. pl. 1. p. 87. Ten! fl. nap. 3. p. 71. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 85.*

Dactyloctenium mucronatum *Willd. enum. pl. h. reg. berol. 2. p. 1029.*

Rabdochloa mucronata? *Palis. de Beauv. agrost. p. 84.*

Eleusine ciliata *Rafin. precis. des découv. p. 45.*

Rabdochloa mucronata *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 618.*

Gramen cruciatum *Cast. h. mess. p. 38.*

Gramen polystachyon, millepede effigie *Cup. h. cath. p. 90.*

Figure. — *Lamk. tab. cit.*

Gramen polystachyon, millepede effigie *Cup. pamph. sic. 2. tab. 59. et 122. Bonann. tab. 4. Raf. tab. 47. f. 3.*

Nome italiano. — Gramigna della croce *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei luoghi erbosi marittimi della Calabria a Tropea, a Pizzo, ec., della Sicilia, ove trovasi anche lontana dal mare a Paternò, e dell' isola di Pantellaria. Fiorisce da Settembre a Novembre ed è annua.

Distribuzione geografica. — I citati punti della Calabria e della Sicilia formano il limite settentrionale di questa pianta in Europa, che è per altro abbondante nei climi tropicali, nell' Egitto, nel Fazogl, nell'Arabia, nelle Indie Orientali, nelle Molucche, nell'America.

Osservazioni. — Le spighette di questa specie offrono d' ordinario tre fiori, dei quali il superiore è in parte abortito; però si trova con quattro, come a preferenza ho visto negli individui dell' isola di Pantellaria, e come si osserva spesso in quelli di Affrica e di altri luoghi. Anche il mucrone, con cui si termina la rachide alla punta, è più o meno prolungato, ciò che da a prima vista un aspetto alquanto diverso alle spighe. Variabile assai è la peluria delle foglie, le di cui ciglia sono ora limitate alla base dei margini di esse, ora arrivano sino alla metà, e qualche volta anche sino verso l' apice della foglia medesima; infine la statura della pianta si risente molto della natura dei luoghi e dei climi: così gli esemplari che derivano dai paesi tropicali come quelli di Fazogl, ec. sono molto grandi, con i culmi più elevati, e con le spighe proporzionatamente più larghe che in quelli nostri e di alcuni punti d' Egitto. Ho dei forti sospetti che diverse specie di questo genere *dactyloctenium* non sieno che semplici varietà dell'*aegyptiacum*.

XLVIII. DINEBA *Delil.*

Delil. in Palis. de Beauv. agrost. p. 98. et flore d'Égypt. in descript. de l'Égypt. tom. 2. p. 170. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 42. Trin. fund. agrost. p. 140. Bert. fl. ital. 1. p. 578.

Cynosuri species *Vahl symb. bot. 2. p. 20. Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 413. Pers. syn. pl. 1. p. 86.*

Dactylis species *Willd. enum. pl. h. reg. berol. 1. p. 111.*
Dinebra *Dec. cat. pl. hort. bot. monsp. p. 104.*
Leptochloae species *Kunth enum. pl. 1. p. 268. Endl. gen. pl. p. 93.*

Spiculae 2-3 florae, floribus distichis. Glumae 2, membranaceo-coriaceae, carinatae, subulatae, subaequales, floribus longiores. Paleae 2, membranaceae, inferior major, carinato-navicularis, trinervis, apice acuta, subemarginato-mucronulata; superior bicarinata, bifida. Perigonii squamulae 2, obtusae, truncatae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2. Stigmata subaspergilliformia. Caryopsis oblonga, subtriquetra, glabra, libera.

Abito. — La *dineba* ha un abito tuttto particolare. È una pianta annua, con culmi sdrajati o diritti, ramosi inferiormente, dotati di foglie lineari, piane, scabre, soprattutto nei margini, con le spighe solitarie, lineari, disposte in un racemo molto lungo, aventi quasi 2 pollici di lunghezza nella parte inferiore di questo, e decrescenti gradatamente verso alto, lineari, di color verde e talvolta anche come porporino, patenti e più tardi rivolte anche verso basso. Le spighette sono inserite ciascuna sopra un dente della rachide parziale, e dirette tutte da un sol lato della spiga, esse offrono le glume molto prolungate in guisa di lesina, assai più lunghe dei fioretti che sono mutici e disposti da due lati sopra un asse comune.

118. Dineba arabica *Palis. de Beauv.*

D. spicis racemosis, numerosis, linearibus, patentibus, demum deflexis, spiculis subtrifloris, glumis aequalibus, foliis linearibus, planis, culmis decumbentibus vel erectis, inferne ramosis.

Dineba arabica *Palis. de Beauv. agrost. p. 98. tab. 16. fig. 2. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 711. Bert. fl. ital. 1. p. 579. Ten. fl. nap. 5. p. 316.*

Cynosurus retroflexus *Vahl symb. bot. 2. p. 20. Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 413. Pers. syn. pl. 1. p. 86.*

Dactylis paspaloides *Willd. enum. h. reg. berol. 1. p. 111.*

Dineba aegyptiaca *Delil. in descript. de l'Egypt. hist. naturell. tom. 2. p. 170.*

Dinebra arabica *Dec. cat. pl. hort. bot. monsp. p. 104.*

Leptochloa arabica *Kunth enum. pl. 1. p. 271.*

Figura. — *Delil. l. c. tab. 11. fig. 3.*

Nome italiano. — Piè di gallo raspellone *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — L' Orsini è stato il primo a trovare questa interessante specie in Italia, avendola raccolta nel littorale di Ascoli a *S. Benedetto*. Si trova nella vicina costa dell'Adriatico a Giulianuova e a Pescara nell'Abruzzo. Fiorisce nella state ed è annua.

Distribuzione geografica. — Trovasi nell' Egitto, nel Fazogl, nel Senegal, nell'Arabia, nelle Indie Orientali.

XLIX. SPARTINA *Schreb.*

Schreb. in Linn. gen. pl. 1. p. 43. Palis. de Beauv. agrost. 1. p. 25. Kunth enum. pl. 1. p. 277. Endl. gen. pl. p. 94. Nees. ab Esenb. pl. afr. austr. illustr. p. 260.

Dactylis species *Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 407. Ait. h. kew. 1. p. 104.*

Trachynotia *Michx. fl. amer. boreal. 1. p. 64. Dec. fl. franc. 3. p. 74.*

Limnetis *Pers. syn. pl. 1. p. 72.*

Spiculae 1-florae, compressae. Glumae 2, coriaceae, carinatae, muticae, inaequales, inferior minor, angustior; superior florem plerumque superans. Paleae 2, membranaceo-subcoriaceae, apice bidentatae, inaequales, inferior minor, compresso-carinata, superior tenuior, navicularis, dorso binervis. Perigonii squamulae 2, brevissimae, truncatae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, elongati, basi connati. Stigmata subaspergilliformia. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — L'unica specie di questo genere, che si trova nella nostra flora, gode di una radice repente, di culmi in cespuglio, diritti, lisci, da un piede a un piede e mezzo, ricoperti in tutta la loro lunghezza dalle foglie e in basso dalle guaine afille in forma di squame ottuse e come troncate. Le sue foglie, anche lisce, sono lineari, e presto divengono convolute, esse come le guaine prendono spesso una tinta porporina. Le spighette grandi, portanti un solo fiore, e varie di un color verde e porporino, son compresse, sessili, alternativamente inserite sulla rachide in due serie, si ricoprono in parte tra loro, e formano due o tre spighe, diritte ed alterne, con le quali si termina il culmo superiormente.

119. Spartina stricta *Rhot.*

S. spicis alternis, 2–3, erectis, spiculis adpressis, imbricatis, pubescentibus, gluma superiore infra apicem mucronata, foliis involutis, levibus.

Spartina stricta *Roth catal. bot. 3. p. 9. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 261. Moric. fl. venet. 1. p. 26. Nacc. fl. venet. 1. p. 40. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 41. Reich. fl. germ. excurs. p. 22. Kunth enum. pl. 1. p. 278. Bertol. fl. ital. 1. p. 575. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 900.*

Dactylis stricta *Ait. h. kew. 1. p 104. Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 407.*

Limnetis pungens *Pers. syn. pl. 1. p. 72.*

Trachynotia stricta *Dec. fl. franc. 3. p. 74.*

Gramen loliaceum, spicatum, locustis longissimis, ac minime expansis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 41.*

Gramen spicatum, secalinum, maritimum, radice repente, spica nunc gemina, nunc trigemina, locustis heteromallis, muticis *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 72. Zannich. istor. delle piant. venete p. 120.*

Figure. — *Engl. bot. vol. 6. tab. 380.*

Gramen secalinum, maritimum, spica gemina *Zannich. istor. delle piante venete tab. 36.*

Nome italiano. — Sparto pungente *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Cresce nei luoghi inondati dalle acque salse del mare, detti volgarmente *Barene*, delle isole di Venezia, e nei luoghi paludosi marittimi presso Monfalcone, Aquileja ec. Fiorisce da Luglio a Settembre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — In Inghilterra, in Portogallo, in Francia, e nei luoghi sovra indicati della penisola italiana.

Osservazione. — Vicinissima a questa specie è la *spartina capensis* di Nees ab Esenbeck, di cui possiedo un esemplare autentico: però la specie del Capo si distingue dalla nostra per le spighette strettamente embricciate, per la gluma superiore priva di mucrone ec.

Aggiungo qui la frase specifica di una nuova specie di *Spartina* raccolta in Algeri dall' amico Durieu, da cui l' ho avuto comunicata senza nome di sorta, e in di cui onore l' intitolo.

Spartina Duriaei *Parl.*

S. spicis 5, alternis, erectis, spiculis arctissime imbricatis, sese totidem obtegentibus, glabris, gluma superiore carina serrulato-scabra, inferiorem plus quam duplo superante, apice obtusiuscula, foliis junceis, elongato-subulatis, involutis.

Il Durieu ha raccolto questa specie in luoghi paludosi marittimi dell'Algeria orientale nel mese di Luglio 1841.

TRIBÙ NONA.

AVENACEE.

Avenaceae *Parl. fl. pal. 1. p. 91.*

Parte delle Avenaceae e delle Festucaceae di *Kunth enum. pl. 1. p. 286.*

Parte delle Avenaceae di *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 912.*

Spiculae hermaphroditae vel raro polygamae, pauciflorae, saepe 2-florae, flore superiore plerumque tabescente. Glumae membranaceo-herbaceae, muticae, subaequales, flosculos nunc cingentes, nunc tantum subaequantes, vel raro illis breviores. Paleae membranaceae, inferior ut plurimum apice bifida, aristata, arista saepissime dorsali et tortili, raro palea ipsa mutica. Styli subnulli. Stigmata subsessilia vel sessilia, plumosa. Caryopsis glabra vel pilosa, libera vel paleis adhaerens.

Distribuzione geografica. — Tutti i generi europei di questa tribù sono rappresentati nella nostra flora e taluni anche assai riccamente, com'è per l'*avena* e il *trisetum*, di cui molte specie abitano in generale i luoghi montuosi ed alpini, ed offrono specie affatto nuove e proprie all'Italia, così i *trisetum villosum Schult.*, *myrianthum Parl. gracile Parl.*, *Burnoufii Req.* ec. e le *avena Notarisii Parl.* ed *australis Parl.* Si scorgerà ancora con piacere la ricchezza di tutte quelle specie che erano riunite una volta nel genere *aira*, di cui ho in questa flora cercato di stabilire i limiti e ridurre le specie a' generi, ai quali appartengono, creandone alcuni nuovi, che mi sono sembrati fondati sopra buoni caratteri. Formano infatti un bell'ornamento di questa tribù per la flora italiana l'*airopsis globosa*, la *Fiorinia pulchella*, l'*An-*

tinoria insularis, la *Molineria minuta*, le *aira capillaris*, *Cupaniana* ed *intermedia*, la *Deschampsia media*, il *corynephorus articulatus*, che l' Italia e le isole ad essa aggiacenti possiedano a solo, o dividon soltanto con pochi altri paesi del bacino mediterraneo. Anche le *melica nebrodensis*, *Cupani*, *Bauhini*, *minuta*, *major* e *ramosa* contribuiscono a rendere più importante questa bella tribù nella flora d' Italia.

L. **AIROPSIS** *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 71. tab. 14. fig. 8. Endl. gen. pl. p. 96. Parl. fl. pal. 1. p. 93.
Milii species *Cav. ic. 3. n. 229. tab. 274. fig. 1.*
Airae species *Thore in journ. de bot. 1. p. 197. Guss. prodr. fl. sic. suppl. 1. p. 160. et syn. fl. sic. 1. p. 147.*
Airopsis species *Desv. in journ. de botan. 1. p. 200. Dec. fl. franc. 6. p. 262. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 32. Kunth enum. pl. 1. p. 293.*

Spiculae 2-florae, floribus hermaphroditis, sessilibus. Glumae 2, membranaceae, suborbiculatae, naviculares, turgidae, carinatae, subaequales, flosculos includentes. Paleae 2, hyalino-membranaceae, muticae, longitudine aequales, inferior latissima, concava, apice triloba, externe pilosa, margine ciliata, superior obovata, obtusissima et sublacera, planiuscula, glabra. Perigonii squamulae 2, ovario subaequales, falcato-lanceolatae, integrae, glabrae. Stamina 3. Antherae ovatae. Ovarium glabrum. Styli 2, brevissimi, terminales. Stigmata 2, plumosa Caryopsis minutissima, suborbiculata, lenticularis, externe convexa, interne plana.

Abito. — Pianta annua, formante dei piccoli cespugli di pochi culmi delicati e filiformi, alti da 2 a 6 pollici, diritti, forniti di foglie corte come setacee ed involute; la guaina superiore più lunga delle altre è un poco gonfia, la pannocchia della lunghezza di quasi un pollice, è densa, stretta, e porta con peduncoli filiformi, ingrossati all'apice, delle spighette piccole, come globose, nitide, di color verde pallido, che danno alla pianta un aspetto di una piccola *briza*, piuttosto che di un' *aira*.

120. Airopsis globosa *Desv.*

Airopsis globosa *Desv. in journ. de bot. vol. 1. p. 200. Palis. de Beauv. agrost. p. 71. et expl. des planch. p. 10. tab. 14. fig. 8. Dec. fl. franc. 6. p. 262. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 578 et 893. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 56. Kunth enum. pl. 1. p. 293.*

Milium tenellum *Cav. ic. 3. n. 299. tab. 274. fig. 1.*

Aira globosa *Thor. in journ. de bot. 1. p. 197. Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 160. Bert. fl. ital. 2. p. 778. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 147.*

Gramen avenaceum, minimum, elegantissimum, panicula contracta, locustis globosis, purpurascentibus, non aristatis *Mich! gramina agri florentini mss. et herb. n. 91.*

Figura. — *Cav. l. c. Palis. de Beav. l. c. Thor. in journ. de bot. 1. tab. 7. fig. 3. 4.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi arenosi inondati in tempo d'inverno in Sicilia *alle macchie di Alcamo*, dove fu per la prima volta ritrovata dai sig.ri Spiltgerber e Tineo. Io l'ho avuta comunicata da quest'ultimo. Il Micheli porta questa pianta come propria dell'agro fiorentino, però nessuno dei botanici moderni ve l'ha finora ritrovato. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Si trova in Spagna ed in Francia nelle lande dei dintorni di Dax e in altri luoghi della Francia stessa.

LI. FIORINIA *Parl.*

Airopsis species *Ten. fl. nap. 3. p. 56.*

Airae species *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 62. et syn. fl. sic. 1. p. 147. Link h. reg. berol. descr. 1. p. 130. Bert. fl. ital. 1. p. 444.*

Spiculae 2-florae, floribus hermaphroditis, sessilibus. Glumae 2, membranaceae, ovoideae, turgidiusculae, carinatae, subaequales, flosculos includentes. Paleae 2, membranaceae, muticae, longitudine subaequales, inferior latissima, concava, apice convoluto-mucronata, integra, glabra, paleam superiorem angustiorem, oblongam, apice bidentatam, bicarinatam amplectens. Perigonii squamulae 2, minutissimae, subcultriformes-carnosae, integrae? glabrae. Antherae lineares. Ovarium glabrum. Stigmata subsessilia, plumosa. Caryopsis oblonga, latere altero sulcato-subcymbiformis, glabra, paleis adhaerens!

Abito. — Pianta annua, che rammenta per l'abito l'*aira capillaris*. I suoi culmi sono delicati, diritti, alti da 4 a 8 pollici e qualche volta quasi un piede, dotati di foglie capillari e scabre; la pannocchia molto ramosa è inferiormente tricotoma, diviene dicotoma in alto, e costa di peduncoli capillari, porporini e molto divaricati. Le spighette ancor esse di color tendente al porporino, portate all'estremità di un ramo, sono alquanto gonfie e affatto prive di areste.

Osservazioni. — Ho intitolato questo genere ad onore della egregia mia amica, la signora Contessa Elisabetta Fiorini Mazzanti di Roma, che si è resa benemerita della flora italiana con l'*appendice al prodromo della flora romana* e con la *briologia romana*, opere che hanno giustamente messo il di lei nome in cima di quante mai donne han coltivato in Italia l'amabile scienza di Flora e all'istesso rango di quello di illustri botanici italiani. Il nuovo genere, che qui stabilisco, impropriamente confuso ora con l'*airopsis*, ora con l'*aira*, è affatto distinto da ambedue e da quanti altri affini. Basta confrontare i caratteri di questi generi per notarne subito le differenze che sono per altro importantissime, perchè spettano alle glume, alle pagliette ed alla cariopside. Così distinguesi la *Fiorinia* dall'*airopsis* per le glume non così gonfie nè veramente in forma di barchetta, per la paglietta inferiore dotata all'apice di una specie di mucrone ch'è convoluto, e non ottusa e triloba, per la superiore ch'è lineare e con due piccoli denti all'apice, e non obovata, come troncata e lacera, e piana, per la cariopside in forma di una barchetta, allungata e quasi acuta all'apice, mentre al contrario questa è lenticolare e come rotonda nell'*airopsis*. Non può la mia pianta mettersi fra le *aira*, le quali hanno le glume compresse, la paglietta bifida all'apice e dotata nel dorso di una aresta, ch'è contorta inferiormente, ec.

121. Fiorinia pulchella *Parl.*

Airopsis pulchella *Ten! fl. nap. 3. p. 56.*

Aira pulchella *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 130.*

Aira Tenorii *Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 62. et suppl. 1. p. 15. Bert. fl. ital. 1. p. 444. Boiss. voyag. en Espagn. p. 651. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 147.*

Aira inflexa *Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 56. tab. 22.*

Gramen avenaceum, panicula sparsa, exillimum, pene invisibile. *Cup. h. cath. p. 91.*

Figura. — *Ten. fl. nap. tab. 102. fig. 2.*

Gramen avenaceum, panicula sparsa, exillimum, pene invisibile *Cup. pamph. sic 1. tab. 157. et tab. 178.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nelle colline aride, ne'luoghi arenosi, e nei salvatici presso Napoli a Pozzuoli, a *Monte Nuovo* ec.; in Sicilia ad Alcamo, Castellamare e a Trapani, e nelle isole d'Ischia, di Capri, di Alicuri, di Lipari, di Pantellaria e di Linosa; nell'isola di Corsica a Bastia, donde l'ho avuto dal Requien e a Bonifacio, giusta un'esemplare dello stesso Requien nell'erbario di De Candolle, col nome di *aira capillaris.* Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria delle qui indicate località del continente e delle isole italiane, come pure del mezzogiorno della Francia se come mi sembra l'*aira inflexa* di Lois. deve riportarsi come sinonimo della nostra pianta, e nella provincia di *la Mancha* in Spagna, secondo Lagasca.

LII. ANTINORIA *Parl.*

Parl. fl. palerm. 1. p. 92.

Poae species *Dec. ic. pl. gall. rar. 1. p. 1.*

Airopsis species *Desv. in journ. de bot. 1. p. 200. Lois. notic. p. 16. Dec. fl. franc. 6. p. 262. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 56. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 579.*

Airae species *Lois. fl. gall. edit. 1. tom. 1. p. 45. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 61. Bert. fl. ital. 1. p. 443. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 443.*

Milii species *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 320. et mant. 3. p. 610.*

Spiculae 2-florae, floribus hermaphroditis, altero sessili, altero pedicellato. Glumae 2, herbaceae, ovatae, carinatae, muticae, subaequales, flosculis longiores. Paleae 2, hyalino-membranaceae, muticae, longitudine aequales, inferior lata, concava, apice truncato-subtriloba, nuda; superior linearis, bicarinata, apice truncato-emarginata. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium obovatum, glabrum. Perigonii squamulae 2, laterales, ovario longiores, lanceolatae, integrae, glabrae. Stigmata sessilia, plumosa, subterminalia. Caryopsis ovoideo-subpyriformis, obtusissima, paleis tecta.

Abito. — Pianta annua, aquatica, con culmo gracile, ramoso, che forma dei cespugli, con foglie lineari, piane, con pannocchia ramosissima, sparsa, i di cui pedicelli sono capillari e quasi tricotomi, in-

grossati all'apice, il quale sostiene delle spighette solitarie, molto piccole, glabre, mutiche, di un color verde misto di porporino.

Distribuzione geografica. — Sulle differenze di questo mio genere dagli affini vedi quanto ne ho scritto nella mia *flora palermitana* tom. 1. p. 92. e seg. ove io lo stabiliva.

122. Antinoria insularis *Parl.*

A. paniculae ramosissimae, diffusae ramis subtrichotomis, capillaribus, patentibus, glumis laxiusculis, in anthesi erecto-patentibus, divaricatis, fructiferis caryopside subduplo longioribus, antheris brevibus, culmo basi geniculato, foliis planis.

Antinoria insularis *Parl. fl. palerm. 1. p. 94.*

Aira agrostidea *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 61. Bert. fl. ital. 1. p. 443. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 147. Parl. fl. panorm. 1. p. 102.* exclus. ab omnibus syn. praeter Cup.

Caryophyllus arvensis glaber, minimus *Cup. h. cath. p. 41.*

Gramen palustre tenue, caryophylli arvensis glabri, minimi facie *Cup. suppl. alt. p. 33.*

Figura. — Gramen palustre, caryophylli arvensis glabri, minimi panicula *Cup. pamph. sic. 1. tab. 237.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Trovasi in Sicilia negli stagni montuosi e nei campi montuosi umidi e inondati in tempo d'inverno nella Piana dei Greci *al gurgo di Ddingoli*, in Cotrano *al Gurgo lo drago* e a *Gurgo lungo,* in Buccheri *a Monte d'Oro*, in Floresta, nei *Gurghi* di Caronia, e nei luoghi paludosi di Terranova in Sardegna, donde l'ho avuta dall'amico prof. Moris. L'ho veduta ancora nell'erbario di Savi a cui ne è stato comunicato un esemplare dal sig. Orsini, che l'ha trovato presso il *lago di Patria.* Fiorisce in Giugno e Luglio ed è annua.

Distribuzione geografica. — È propria delle due isole di Sardegna e di Sicilia e della località qui citata del regno di Napoli.

Osservazione. — Siccome io già avvertii nella mia flora palermitana, chiunque si fa a paragonare questa specie con gli esemplari della vera *aira agrostidea* di Loiselleur, *Antinoria agrostidea* Parl. di cui ho raccolto varii individui a Fontainebleau presso Parigi, e che ho avuto ancora dello stesso luogo da diversi botanici francesi e della Spagna dal sig. Reuter, noterà subito le differenze di queste due specie, che sono state confuse insieme dal Gussone, dal Bertoloni, dal Moris ec. Così la pianta delle isole di Sicilia e di Sardegna distinguesi dalla con-

tinentale, soprattutto per la pannocchia molto più ramosa, e quasi trichotoma, per le spighette la metà più piccole, per le glume nella massima infiorescenza sempre eretto-patenti e non orizzontalmente patenti, per la cariopside molte volte più grande, per le antere più corte di quelle dell' *Antinoria agrostidea*. Di questa specie troverà il lettore la frase specifica riformata nella mia flora palermitana vol. 1. p. 95.

LIII. MOLINERIA *Parl.*

Airae species *Loefl. it. p. 117. Schreb. gram. tab. 12. f. 2. Willd. sp. pl. 1. p. 376.*
Airopsis species *Desv. in Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 578.*
Poae species *Trin. in act. petrop. 6. s. 1. p. 372.*
Catabrosae species *Trin. fund. agrost. p. 136. Kunth enum. pl. 1. p. 370. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 437.*

Spiculae 2-florae, floribus hermaphroditis, inferiore sessili, superiore pedicellato. Glumae 2, membranaceae, concavo-naviculares, muticae, aequales, flosculis breviores. Paleae 2, membranaceae, longitudine subaequales, inferior concava, apice rotundato-subtriloba, multinervis, mutica, nuda; superior oblonga, bicarinata, apice obsolete biloba. Perigonii squamulae 2, ovato-lanceolatae, acutatae, carnoso-membranaceae, glabrae. Stamina 3, antheris brevibus, subrotundis. Ovarium obovatum, glabrum. Stigmata 2, sessilia, plumosa, brevia. Caryopsis elliptica, antice subcompressa, glabra, libera. (Caryopsidem maturam non vidi).

Abito. — Pianta annua, assai elegante, alta da 2 a 6 pollici, formante dei piccoli cespugli di foglie lineari strette e corte, e di culmi delicati, diritti o ascendenti, terminati in una pannocchia a rami capillari, trichotomi, divaricati, che portano all' estremità delle spighette piccole, nitide, con due fioretti mutici, di color fulvo, e dotati nella loro paglietta inferiore di molti nervi, molto prominenti e scabri.

Osservazione. — Questo genere è ben distinto dall' *Antinoria* e dalla *catabrosa*, a'quali è affini, come può ben rilevarsi dal semplice paragone dei caratteri generici da me assegnati a ciascuno di essi. Impropriamente riportata la specie, su cui è stabilito, a' generi *aira*, *airopsis*, *poa* e *catabrosa*, essa ha caratteri tali da far giustificare la sua elevazione al rango di un nuovo genere. Ho voluto con questo ricordar

nella scienza il nome d' Ignazio Molineri, già custode del R. Giardino botanico di Torino, il quale arricchì di numerose scoperte la flora italiana con i suoi frequenti viaggi nelle Alpi, e nella Liguria. Ho prescelto una pianta piccola con l' epiteto *minuta* per indicare l' acutezza del suo occhio osservatore, a cui nulla sfuggiva per quanto piccolo e minuto. Scrivendo di lui il Balbis che ne illustrò la piante raccolte, ebbe a dire nella sua *miscellanea altera. Quapropter Ignatium Molineri, cujus in exquirendis stirpibus summam diligentiam atque industriam me satis commendare non posse profiteor, ut eo iter intenderet, vehementer sum hortatus. Neque Cl. vir acerrimis oculis, ingeniique vi praeditus, laboris provectiore etiam aetate quam maxime patiens meam fefellit spem: nam et innumeram plantarum segetem ex suscepto itinere attulit, et certiores locorum indicationes constituit, aliaque nonnulla nobis praestitit, quae ad botanices studia excolenda utilia ducimus.*

123. Molineria minuta *Parl.*

Aira minuta *Loefl. it. p. 2. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 56.* non edit. prim. *Bertol. fl. ital. 1. p. 441.*

Airopsis minuta *Desv. in Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 578.*

Poa minuta *Trin. in act petrop. 6. s. 1. p. 372.*

Catabrosa minuta *Trin. fund. p. 136. Kunth enum. pl. 1. p. 370. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 437.*

Gramen avenaceum, pratense, omnium minimum, locustis purpurascentibus, non aristatis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 56.*

Gramen avenaceum, annuum, vernum, globosum, locustis nitidis, non aristatis et versicoloribus *Mich. gram. agri florent. mss. et herb. n. 92.*

Figura. — *Schreb. gram. 2. p. 4. tab. 21. fig. 2.*

Nome italiano. — Fienarola minuta *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei luoghi aridi montuosi dell' agro fiorentino ove fu già trovata dal Micheli, di cui si conservano gli esemplari nel suo erbario, e dove è stata raccolta nel monte *Rinaldo* dal Bubani, dal quale mi è stata comunicata, e a *Monte Senario* dal Baroni. È stata trovata ancora dal Mauri presso Roma, giusta un' esemplare da lui comunicato al prof. Savi, dal Gussone nelle colline aride del *lago di Patria* presso Aversa nel regno di Napoli e della Basilicata dagli amici Gasparrini e Pasquale, da' quali mi è stata data. Cresce pure in Corsica a Calvi donde la portano Loiselleur e Bertoloni,

a cui la comunicò il Soleirol. Fiorisce in Marzo ed Aprile ed è annua.

Distribuzione geografica. — In Spagna presso Madrid, in Italia, nel Peloponneso, in Persia.

LIV. CATABROSA *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 97. Parl. fl. pal. 1. p. 156.
Airae species *Linn. gen. pl. p. 34 et pl. auct.*
Poae species *Dec. fl. franc. 3. p. 64.*
Glyceriae species *Presl fl. cech. p. 15. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 933.*
Catabrosae species *Kunth enum. pl. 1. p. 369.*

Spiculae 2-florae, floribus hermaphroditis, inferiore sessili, superiore pedicellato. Glumae 2, membranaceae, concavae, muticae, valde inaequales, flosculis breviores. Paleae 2, membranaceae, longitudine subaequales, inferior concava, trigono-carinata, apice truncato-rotundata, basi nuda, mutica; superior oblonga, bicarinata, apice truncato-subbiloba. Perigonii squamulae 2, ovato-oblongae, apice truncato-crenulatae, carnoso-membranaceae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus, longis. Ovarium oblique ovoideum, glabrum. Stigmata subsessilia, plumosa. Caryopsis ovoideo-oblonga, lateribus compressiuscula, breviter pedicellata, glabra, libera.

Abito. — Piante con radice repente, con culmi che mandano delle radici in basso, diritti o ascendenti, con foglie piane e largamente lineari, con una pannocchia lunga, con i rami verticillati e dotata di piccole spighette, pedicellate, le quali portano due fioretti mutici e che poi cadono rimanendo solo le glume, che sono persistenti.

124. Catabrosa aquatica *Palis. de Beauv.*

C. paniculae elongatae, diffusae ramis semiverticillatis, divisis, gluma superiore obovata, apice eroso-dentata, flosculo proximo subdimidio breviore, palea inferiore ad nervos glabra.

Catabrosa aquatica *Palis. de Beauv. agrost. p. 97. tab. 19. fig. 8. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 696. Kunth enum. pl. 1. p. 369. Gries? spic. fl. rum. et bith. 2. p. 437.*

Aira aquatica *Linn. sp. pl. p. 95. All! fl. ped. 2. p. 243. Savi*

bot. etrusc. 2. p. 43. Pollin. fl. veron. 1. p. 96. Ten. fl. nap. 3. p. 56. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 38. Bert. fl. ital. 1. p. 442. ex parte. *Puccin. syn. fl. luc. p. 50. Vis. fl. dalm. 1. p. 69.*

Molinia aquatica *Wibel. werth. p. 116.*

Poa airoides *Koel. gram. p. 194. Dec. fl. franc. 3. p. 64. Gaud. fl. helv. 1. p. 236.*

Hydrochloa airoides *Hartm. gram. svec. p. 8.*

Glyceria aquatica *Presl fl. czech. p. 25. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 933.*

Glyceria airoides *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45.*

Colpodium aquaticum *Trin. act. petrop. 6. p. 395.*

Gramen miliaceum, aquaticum *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 51.*

Figura. — *Engl. bot. tom. 22. tab. 1557.*

Nome italiano. — Gramigna di padule *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 9.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi, specialmente marittimi, nei fossi e presso i fiumi della penisola, ove scarseggia nel nord, essendo stata trovata finora nel Piemonte e nel Pavese, e solo si rende meno rara nell'Italia centrale e meridionale dalla Toscana in poi. Cresce ancora nelle isole di Corsica e di Sardegna. In Sicilia trovasi solo la specie seguente. Fiorisce da Maggio a Luglio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova in Europa, nel Caucaso, in Siberia e nell'America settentrionale.

Osservazione. — Varia con le spighette qualche volta con un fiore, restando allora soltanto il fioretto inferiore ch'è sessile, come ho visto in alcuni esemplari di Sardegna: questa variazione era già stata indicata da Gaudin, facendone la sua varietà β *uniflora;* io però la considero come una semplice variazione, trovandosi nell'istessa pannocchia spighette con uno e con due fioretti. Non mi è occorso di vedere mai più di due fioretti come hanno notato alcuni autori.

125. Catabrosa ochroleuca *Dumort.*

C. paniculae elongatae, ramosissimae, diffusae ramis semiverticillatis, divisis, gluma superiore lineari-oblonga, apice subintegra, flosculo proximo parum breviore, palea inferiore ad nervos obsolete pilosa.

Catabrosa ochroleuca *Dumort. agrost. belg. tent. p. 108. Parl. fl. palerm. 1. p. 156.*

Aira aquatica *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 61.* non Linn. *Bert. fl. ital. 1. p. 442.* ex parte.

Catabrosa aquatica *Parl. fl. panorm. 1. p. 106.* non Palis de Beauv.

Glyceria ochroleuca *Dumort. in Guss. syn. fl. sic. 1. p. 100.*

Figura. — *Dumort. l. c. tab. 4. fig. 14.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È frequente nei luoghi umidi e paludosi, nei fossi, lungo i ruscelli e negli stagni anche montuosi della Sicilia. Fiorisce da Aprile a Luglio. È perenne.

Distribuzione geografica. — L'ho solo di Sicilia.

Osservazione. — È una specie sommamente affine alla *Catabrosa aquatica*, con la quale è stata dapprima confusa e da cui difficilmente si distingue senza aver ricorso all'esame della gluma superiore, che nell'*aquatica* è più larga, obovata, lacera e denticolata all'apice, e più corta, quasi la metà del fioretto corrispondente; di più la paglietta inferiore della *catabrosa ochroleuca* offre le nervature pelose e non glabre, la pannocchia più ramosa e le spighette un poco più grandi e ravvicinate.

LV. DESCHAMPSIA *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 91. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 40. Kunth enum. pl. 1. p. 286. Endl. gen. pl. 1. p. 95. Parl. fl. palerm. 1. p. 100. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 456.

Airae species *Linn. sp. pl. p. 96. et pl. auct. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 914.*

Campelia *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 122.*

Spiculae 2-3 florae, floribus hermaphroditis, distantibus, inferiore sessili, superiore vel superioribus stipitulatis. Glumae 2, membranaceae, compresso-carinatae, muticae, subaequales, flosculis breviores. Paleae 2, membranaceae, longitudine subaequales, inferior canaliculata, basi barbata, apice truncato-dentata, dorso aristata, arista brevi, recta; palea superior oblonga, apice bifida, bicarinata. Perigonii squamulae 2, oblique ovatae, vel ovato-lanceolatae, carnoso-membranaceae, integrae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus, longis. Ovarium subpyriforme, glabrum. Stigmata 2, terminalia, subsessilia, plumosa. Caryopsis oblique subfusiformis, antice planiuscula, glabra, libera.

Abito. — Le due specie italiane di questo genere formano dei ce-

spugli di foglie lineari e piane, o setacee ed involute, e di culmi diritti, alti da un piede circa a tre piedi, con pannocchie i di cui rami, patenti nel momento della fioritura, portano molte spighette, ordinariamente con due fioretti, variegate di color porporino e come dorato, ovvero pallide e miste di verde.

Osservazione. — Genere benissimo distinto dalla *aira* soprattutto per la paglietta inferiore troncato-denticolata e non bifida, per l'aresta corta e diritta, per la cariopside di diversa forma e non solcata anteriormente.

Spettano alla *Deschampsia*, oltre le specie italiane qui sotto descritte, le seguenti:

1° Deschampsia Wibeliana *Parl. fl. palerm. 1. p. 101. in obs. ad Deschampsiam.*
   Aira Wibeliana *Sonder in Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 915.*

2° Deschampsia montana *Parl.*
   Aira montana *Linn. fl. svecic. p. 68.*
   Aira bottnica *Wahlenb. fl. lapp. 1. p. 36.*
   Deschampsia bottnica *Trin. fund. agrost. p. 158.*

3° Deschampsia alpina *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 686.*
   Aira alpina *Linn. spec. pl. p. 96.*

4° Deschampsia subtriflora *Parl. fl. palerm. 1. p. 101.*
   Aira subtriflora *Lag. elench. p. 3.*

126. Deschampsia caespitosa *Palis. de Beauv.*

D. panicula ampla, elongata, in anthesi patente, demum contracta, spiculis 2–3 floris, palea inferiore ut plurimum dorso basin versus aristata, arista paleam ipsam subaequante, foliis planis, supra scaberrimis, radice dense caespitosa.

Deschampsia caespitosa *Beauv. agrost. p. 91. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 685. Kunth enum. pl. 1. p. 286. var. a. Parl. fl. palerm. 1. p. 101. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 457.*

Aira caespitosa *Linn! sp. pl. p. 96. All! fl. ped. 2. p. 243. Ucria h. reg. pan. p. 57. Suffr. foroj. p. 114. Dec. fl. franc. 3. p. 43. Savi! bot. etrusc. 1. p. 51. Pollin. fl. veron. 1. p. 95. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 65. Gaud. fl. helv. 1. p. 323. var. α et γ. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 57. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 50. var. a et c. Bert. fl. ital. 1. p. 447. Comoll. fl. comens. 1. p. 98. Ten. fl. nap. 3. p. 322. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 150. Koch syn. fl. germ. et helv.*

edit. 2. p. 914. var. a et b. Puccin! addit. ad syn. pl. lucens. in giorn. bot. ital. anno 1. part. 1. tom. 1. p. 121.

Campelia caespitosa *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 122.*

Gramen angustifolium, jubatum, paleaceis glumis calyculorum instar nitido-pallidis *Cup. h. cath. suppl. alt. p. 33.*

Gramen miliaceum, majus, nutante panicula, arundinaceum *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 51.*

Gramen miliaceum majus, glumis aristatis spadiceis *Seg. pl. veron. 1. p. 351.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 42.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Trovasi comunemente nei luoghi umidi e ombrosi dei monti, sì delle Alpi che degli Appennini, soprattutto nella regione dell'abete e anche nella regione alpina, ove mi è occorso di trovarla sino a 2500 metri di altezza sul livello del mare nel versante meridionale delle Alpi; discende ciò non ostante nella parte settentrionale della penisola nei luoghi bassi, e si trova benchè più raramente anche nei prati. Essa arriva sino in Calabria. In Sicilia s'incontra negli alti monti delle Madonie a'*Pomieri* e nei boschi di Mistretta, di Caronia e di Capizzi nella parte settentrionale dell'isola. Manca, per quanto finora è a me noto, nelle altre isole. Fiorisce nei luoghi bassi dell'Italia settentrionale nei mesi di Giugno e Luglio e negli alpini in Luglio ed Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Specie sparsa in Europa e nella parte dell'Asia ch'è fuori dei tropici. Esiste anche forse nell'America boreale.

Osservazione. — Questa pianta è molto variabile a seconda dei luoghi nei quali cresce. Nelle parti basse è di una statura più elevata, la pannocchia grande e come piramidale, le spighette varie di color porporino o dorato, talvolta come nei luoghi ombrosi affatto pallide o varie di color verde e come dorato. Nei luoghi alpini il culmo è più basso, la pannocchia meno sparsa e come addensata, le spighette di un colore porporino-dorato molto più carico.

Varia ancora per avere ora due ora tre fioretti nelle spighette; il primo caso è più comune, ed allora lo *stipitulo* privo di fioretto si mostra a solo come una piccola piumetta. Interessa di notare che l'aresta della paglietta inferiore quantunque parta d'ordinario quasi dalla base, pure nasce talvolta dal mezzo del dorso, come mi è occorso di osservare in alcuni esemplari raccolti presso Verona, e qualche altra volta ancora poco lontano dall'apice, siccome ho visto in un

individuo degli Abruzzi, comunicatomi dal signor Gasparrini. Questa variabilità del punto di partenza dell'aresta della paglietta inferiore è stata da me osservata anche nella specie seguente ed in altre *Deschampsia*, nell'*alpina* ec. Non mi è occorso di osservare in Italia la varietà a fiori vivipari che io possiedo da Champigny.

127. **Deschampsia media** *Roem. et Schultes.*

D. panicula in anthesi patente, spiculis 2-3 floris, palea inferiore plerumque supra medium dorsi aristata, arista paleam ipsam subaequante, foliis setaceis, convolutis, ligula elongata.

Deschampsia media *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 687.*

Aira media *Gouan! illustr. p. 3. Dec! fl. franc. 6. p. 261. Bert. fl. ital. 1. p. 449. Vis! fl. dalm. 1. p. 67.*

Aira juncea *Vill. pl. du dauph. 2. p. 86. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 57.*

Aira capillaris *Savi! fl. pis. 1. p. 86.*

Aira alpina *Savi! bot. etrusc. 1. p. 52* non Linn.

Deschampsia juncea *Palis. de Beauv. agrost. p. 91. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 687. Kunth enum. pl. 1. p. 287.*

*Campelia media *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 123*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Ghingola capillare *Savi fl. pis. 1. p. 86.* Migliarino colorito *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi aridi del monte pisano, ove è rara, nel monte Amiata e in luoghi argillosi della provincia sienese in Toscana ove è stata trovata per la prima volta dal Savi, da cui l'ho avuto anche comunicata. Fiorisce in Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Cresce nel mezzogiorno della Francia, in Toscana, e in Dalmazia.

Osservazione. — Anche la *Deschampsia media* varia molto, come la *caespitosa*, a seconda i luoghi ove si trova per la lunghezza delle foglie, dei culmi e delle pannocchie. Essa presenta ancora delle differenze circa il punto di origine della aresta della paglietta inferiore; io l'ho di Toscana con l'aresta nata dal di sopra della metà del dorso della paglietta, ciò che corrisponde alla vera *aira media* di Gouan, che dice di avere l'aresta *subterminali*, e tale infatti io la trovo negli esemplari di Montpellier, donde l'ha descritta il Gouan, e in quelli di Narbona; e l'ho pure di Toscana con l'aresta proveniente dalla base, la quale cor-

risponde perfettamente all'*aira juncea* di Villars, il quale nella frase specifica di questa scrive *arista e basi* ec. Non accordo importanza a questa diversa origine della aresta della paglietta inferiore, come potrebbe parere a prima vista, perchè l'ho veduto variare tanto in questa che nella *Deschampsia caespitosa* nelle spighette di una medesima pannocchia. Ciò non mi ha fatto considerare tali forme nemmeno come varietà della stessa specie. Il Savi credette da principio questa pianta come nuova, la descrisse nella sua flora pisana col nome di *aira capillaris*, e poscia la riportò nel *botanicon etruscum* all'*aira alpina* di Linneo, dalla quale è benissimo distinta.

N. B. L'Allioni porta nella sua flora pedemontana tom. 2. p. 244. l'*aira alpina*, che dice trovarsi nelle parti più elevate delle Alpi, *in summis alpibus*, però non essendo stata ritrovata da alcuno altro dei recenti botanici, io credo doversi considerare sinora come dubbio se l'*aira alpina* sia o no una pianta da formar parte della nostra flora. Essa manca nell'erbario di Allioni.

Il Tausch nella *Flora* anno 1837, p. 97, descrive una nuova specie di *aira* delle montagne della Corsica col nome di *aira corsica;* ecco la frase specifica ch'egli le accorda: *panicula elongata, attenuata, stricta, spiculis bifloris, glumis ovatis, acutiusculis, flosculis brevioribus, flosculis basi pilosis aristatisque, arista exserta, rectiuscula, foliis subulato-convolutis.* Egli scrive di essere una specie affine all'*aira montana,* è quindi probabile che sia una *Deschampsia*. Io non possiedo questa specie, non avendo altro delle montagne della Corsica che l'*avenella flexuosa*.

LVI. AVENELLA *Parl.*

Airae species *Linn. sp. pl. 96. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 678. Kunth enum. pl. 1. p. 290.*
Avenae species *Deutsch. flor. 1. p. 570.*
Aira sect. b. AVENARIA *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 50.*
Deschampsiae species *Trin. fund. agrost.*
Aira sect. 2ª AVENELLA *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 215.*
Deschampsia sect. 1ª AVENELLA *Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 457.*

Spiculae 2-florae, floribus hermaphroditis, altero sessili, altero pedicellato. Glumae 2, membranaceae, compresso-carinatae, muticae, subaequales, flosculis subbreviores. Paleae 2, membranaceae, longitu-

dine subaequales, inferior canaliculato-lanceolata, basi barbata, apice lacero-denticulata, dorso aristata, arista geniculata, infra geniculum torta: palea superior oblonga, apice bifida, bicarinata. Perigonii squamulae 2, subcultriformes, integrae, carnoso-membranaceae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus, longis. Ovarium subpyriforme, glabrum. Stigmata 2, terminalia, sessilia, elongata, plumosa. Caryopsis lineari-oblonga, postice convexa, antice planiuscula, glabra, paleis inferne adhaerens.

Abito. — La specie italiana, comune in quasi tutta l'Europa ed ed ancora in altre parti della terra, forma dei cespugli di foglie corte, lineari-filiformi, e di culmi ascendenti o diritti, alti da un piede a un piede e mezzo che si terminano in una pannocchia patente nell'atto della fioritura, ristretta posteriormente e poco ramosa. I suoi rami sono capillari, quasi tricotomi e scabrosetti, e portano delle spighette, piuttosto grandicelle, compresse, nitide e varie di color verde pallido e porporino. I fioretti sono dotati di una aresta, quasi il doppio più lunga delle glume, inginocchiata nel mezzo, e contorta al di sotto dell'inginocchiatura.

Osservazione. — Ho lungamente esitato nello stabilire questo nuovo genere, non essendo molto amante di formare nuovi generi quando piuttosto si possono considerare come sezioni di quelli già conosciuti; però ho dovuto mio malgrado ricorrervi, non potendo considerare l'*avenella* sia come sezione dell'*aira*, sia della *Deschampsia*, siccome han fatto varii autori, ed eccone le ragioni. L'*avenella* si distingue dall'*aira* per i caratteri fondamentali della paglietta inferiore non bifida ma al contrario lacero-denticolata, barbata alla base, per quelli delle antere lineari e lunghe, non rotonde e corte, e della cariopside che non è solcata anteriormente quasi in forma di barchetta, ma è ivi piana, senza parlare di altri caratteri di minore importanza. È diversa poi dalla *Deschampsia*, a cui si avvicina per la forma della paglietta inferiore, per l'aresta non corta e diritta, ma inginocchiata nel mezzo e contorta inferiormente, pergli stimmi allungati, per la cariopside non obbliquamente fusiforme e libera, ma lineari-allungata, piana in avanti, e aderente in basso alle pagliette. Su questi caratteri posano i generi delle avenacce, e qualora ad essi non si dasse un uguale valore per tutti i generi o si cadrebbe nell'arbitrio, ovvero si dovrebbero riunire tutti i generi in un solo.

Ho dato al nuovo genere il nome di *avenella*, quantunque i diminuitivi di altri nomi generici sieno sempre da evitarsi, perchè già

impiegato da varii autori per la sezione dell'*aira* o della *Deschampsia* stabilita per la pianta in esame e per l'altra specie affine ch'è l'*aira uliginosa* Weih., e che dovrà quindi chiamarsi *avenella uliginosa* Parl.

128. Avenella flexuosa *Parl.*

A. panicula patente, nutante, flosculo altero breviter pedicellato, foliis lineari-filiformibus, ligula breviuscula, truncata.

Aira flexuosa *Linn! sp. pl. p. 97. All! fl. ped. 2. p. 243. Savi! fl. pis. 1. p. 87. Dec. fl. franc. 3. p. 43. Savi! bot. etrusc. 1. p. 53. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 678. Bertol. amoen. ital. p. 328. Presl cyp. et gram. sic. p. 28. Pollin. fl. veron. 1. p. 94. Ten. fl. nap. 3. p. 54. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 63. Gaud. fl. helv. 1. p. 324. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 57. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 50. Kunth enum. pl. 1. pag. 290. Bert. fl. ital. 1. p. 450. Comoll. fl. comens. 1. p. 98. Puccin! syn. fl. luc. 1. p. 51. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 150. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 915. Parl. fl. palerm. 1. p. 99.*

Aira montana *All! fl. ped. 2. p. 243. Ucria h. reg. panorm. p. 57. Birol. fl. acon. 1. p. 26.* non Linn.

Avena flexuosa *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 570.*

Deschampsia flexuosa *Trin. fund. agrost. Grieseb. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 457.*

Gramen avenaceum, paniculatum, alpinum, foliis capillaceis, brevibus, locustis purpuro-argenteis, splendentibus et aristatis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 55. Seg. pl. veron. suppl. p. 159.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 43. Fl. dan. tab. 157.*

Nome italiano. — Panico capellino *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 9.* Fieno delle Alpi.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei luoghi erbosi soprattutto boschivi e nei pascoli delle Alpi, degli Appennini ec. dalla regione dell'abete fino alla regione alpina, ove l'ho trovato sino a più di 2000 metri di altezza. Discende, benchè più raramente, nei colli dell'Italia settentrionale. In Sicilia cresce nelle alte montagne delle *Madonie* e dell'*Etna*, e nei monti di Mistretta e di Cammarata: in Corsica nel *Monte rotondo*, nel *Monte d'Oro*, a *Niolo*, a *Guagno* ec. Non l'ho dell'isola di Sardegna. Fiorisce da Giugno ad Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie estesa in Europa dalla Svezia e dalla Lapponia sino in Sicilia. Abita ancora il Caucaso e l'America

boreale. L'ho infine dell'altro emisfero delle isole di Falkland ove fu raccolta da Hooker figlio.

Osservazione. — Nei luoghi alpini questa specie offre la pannocchia più densa e le spighette colorate più fortemente: essa è stata creduta l'*aira montana* di Linneo da Allioni e da varii altri; però sembra che Linneo avesse dapprima voluto intendere sotto quel nome l'*aira bottnica* di Wahlenberg. L'*aira montana* di Allioni manca nel suo erbario e vi si trova solo la *flexuosa*.

LVII. CORYNEPHORUS *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 90. tab. 18. f. 2. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 49. Kunth enum. pl. 1. p. 286. Endl. gen. pl. p. 95. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 915.

Airae species *Linn. sp. pl. p. 97 et pl. auct.*

Avenae species *Web. hols. p. 9.*

Weingaertneria *Bernh. erford. p. 51.*

Spiculae 2-florae, floribus hermaphroditis, inferiore sessili, superiore pedicellato. Glumae 2, membranaceae, compresso-carinatae, muticae, subaequales, flosculis longiores. Paleae 2, membranaceae, longitudine subaequales, inferior canaliculato-lanceolata, integra, acuta, basi barbata, supra basin aristata, arista in medio articulata, ibique barbata, infra articulum coriacea, tortili, apice clavulato-incrassata; palea superior hyalino-membranacea, obovato-oblonga, apice triloba, lobo medio majore, binervis, nervis basi tantum conspicuis. Perigonii squamulae 2, hyalinae, bifidae, lobis acutatis, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus, longis. Ovarium ellipticum, glabrum. Stigmata 2, terminalia, sessilia, plumosa. Caryopsis oblonga, obtusa, antice sulco longitudinali exarata, glabra, paleis tecta.

Abito. — Piante annue, perenni, formanti dei cespugli di foglie setacee, e di culmi diritti o ascendenti, alti circa da un piede a un piede e mezzo, la pannocchia ristretta e densa nel *corynephorus canescens*, è patente e tricotoma nell'*articulatus*, le spighette sono nitide, varie di bianco e porporino: i fioretti sono dotati nella loro paglietta inferiore di una aresta, articolata nel mezzo ove è barbata e terminata all'apice in una piccola clava: però questa aresta è poco visibile nella pianta, perchè nascosta dalle glume.

129. Corynephorus canescens *Palis. de Beauv.*

C. panicula patente, post anthesin stricta, apice attenuata, ramis brevibus, densifloris, arista glumis inclusa, foliis setaceis, radice perenni.

Corynephorus canescens *Palis. de Beauv. agrost. p. 90. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 688. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 49. Kunth enum. pl. 1. p. 286. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 915.*

Aira canescens *Linn. sp. pl. p. 97. Dec. fl. franc. 3. p. 44. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p. 38 et 322. Pollin. fl. veron. 1. p. 96: Gaud. fl. helv. 1. p. 322. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 57. Bert. fl. ital. 1. p. 452.*

Avena canescens *Web. hols. p. 9.*

Weingaertneria canescens *Bernh. erford. p. 51.*

Figura. — *Engl. bot. vol. 17. tab. 1190.*

b. *minimus*, culmo humillimo, pollicem fere longo, panicula 1-2 spiculas gerente.

Nome italiano. — Panico bianco allungato *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi sterili arenosi delle sponde del Ticino presso Pavia e della provincia di Como, e nei luoghi boschivi della Lomellina. L' ho pure di Corsica, presso Ajaccio e di Sardegna comunicatami dal prof. Moris. La varietà b. mi è stata data dal Requien che l' ha trovata presso Ajaccio in Corsica. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Abita l' Europa media e meridionale dalla Svezia e dall' Inghilterra sino in Spagna, nella Francia meridionale e in Sardegna.

130. Corynephorus articulatus *Palis. de Beauv.*

C. panicula patente, obtusa, post anthesin subconferta, ramis elongatis, trichotomis, pedicellis brevibus, densifloris, arista subexserta, foliis radicalibus setaceis, culmeis anguste linearibus, demum convoluto-filiformibus, radice annua.

Corynephorus articulatus *Palis. de Beauv. agrost. p. 90. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 689. Presl cyp. et gram. sic. p. 27. Kunth enum. pl. 1. p. 287.*

Aira canescens *All! fl. ped. 2. p. 244. Savi! fl. pis. 1. p. 88.*

Biv! sic. pl. cent. 2. p. 1. Savi! bot. etrusc. 1. p. 54. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 37. non Linn.

Aira articulata *Desf. fl. atl. 1. p. 70. Balb. misc. bot. 1. p. 10. Dec. fl. franc. 6. p. 261. Pollin. fl. veron. 1. p. 96. Ten! fl. nap. 3. p. 55. Guss. pl. rar. p. 21 et fl. sic. prodr. 1. p. 65. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 57. Bert. fl. ital. 1. p. 453. Coll. herb. ped. 6. p. 78. Puccin! syn. fl. luc. p. 51.*

Aira hybrida *Gaud. agrost. helv. 1. p. 124. Nocc. et Balb! fl. ticin. 1. p. 39* excl. tab. cit.

Corynephorus aetnensis *Presl fl. sic. 1. p. XLIV. Schultes mant. 3. p. 641.*

Aira aetnensis *Guss. fl. sic. syn. 1. p. 151.*

Figura. — *Desf. l. c. tab. 13.* ottima.

Gramen avenaceum, paniculis ex parvis locustis purpuro-argenteis compositis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 56.*

Gramen avenaceum, maritimum, annuum, minus, panicula sparsa, locustis parvis argenteis, aristis rectis ad extremitatem latis et complanatis *Mich! in Till. cat. h. pis. p. 74.*

b. *gracilis*, spiculis duplo fere minoribus *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 149.*

Aira articulata A. *Desf. fl. atl. 1. p. 70.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi arenosi marittimi lungo la costa occidentale d'Italia dalla Riviera di Ponente sino in Calabria nel regno di Napoli, ove nasce pure nella costa orientale, bagnata dall'Adriatico, nella Capitanata, nella Terra di Bari ed anche nella Terra d'Otranto e nella Basilicata. Si trova ancora nelle isole di Corsica, di Sardegna, di Sicilia, dell'Elba, di Alicuri, di Saline, di Panaria, di Favignana ec. Qualche volta s'incontra nelle colline aride ed in luoghi arenosi a qualche distanza del mare, come presso Pavia, nella Lomellina e vicino Pisa nella penisola, ed in Sicilia a Caltanissetta, a Priolo, a Cannata. La varietà b. è stata trovata dal Gussone a Cinisi e alla Favorotta nell'isola di Sicilia, io ne ho veduto un'esemplare del Gussone nell'erbario di Savi. Fiorisce in Maggio e Giugno e in Sicilia e nelle piccole isole in Aprile e Maggio. È annua.

Distribuzione geografica. — Propria del bacino mediterraneo si trova nella Spagna e nella Francia meridionale, nell' Italia occidentale, nelle isole italiane di Sicilia, di Corsica e di Sardegna, in varie piccole isole del mediterraneo, e nelle coste boreali dell'Affrica.

Osservazioni. — Son sicuro dei sinonimi di Allioni, di Savi e di

Bivona o per aver riscontrato i loro erbarii o per esemplari autentici. Quanto all'*aira hybrida* di Gaudin da lui descritta nell'*agrostografia helvetica* sopra esemplari avuti da Pavia, non cade alcun dubbio che sia da riguardarsi come sinonimo del *corynephorus articulatus*, siccome per altro ha notato il Gaudin medesimo nella sua *flora helvetica* tom. 1, pag. 323, in una osservazione all'*aira canescens*.

Io ho degli esemplari del *corynephorus articulatus* raccolti nell' Etna presso Nicolòsi, i quali corrispondono perfettamente al *corynephorus aetnensis* di Presl per avere una delle glume dotata all'apice di un acume. Però non credo questo carattere sufficiente per farne una specie distinta essendo variabile negli individui da me raccolti nell'Etna, e avendolo ancora trovato talvolta in alcune spighette di altri esemplari del *corynephorus articulatus* raccolti nella penisola italiana.

LVIII. AIRA *Parl.*

Airae species *Linn. sp. pl. p. 97. Kunth enum. pl. 1. p. 288. Endl. gen. pl. p. 96. Parl. fl. palerm. 1. p. 95.*
Avenae species *Wigg. primit. fl. hols. p. 10. Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 573. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 222.*
Triseti species *Dumort. fl. belg. p. 154.*

Spiculae 2-florae, floribus hermaphroditis, altero sessili, altero pedicellato. Glumae 2, membranaceae, compresso-carinatae, muticae, grandes, floribus longiores. Paleae 2, membranaceae, inferior canaliculato-lanceolata, basi pilis paucis, brevissimis barbata, apice bifida, dorso aristata, arista geniculata, infra geniculum contorta; rarissime mutica; palea superior angustior apice bidentata, bicarinata. Perigonii squamulae 2, ovato-lanceolatae, integrae, carnosae, glabrae, ovarium superantes. Stamina 3, antheris brevibus, subrotundis. Ovarium glabrum. Stigmata 2, subsessilia, plumosa. Caryopsis lineari-oblonga, interne sulcato-subcymbiformis, paleis inferne adhaerens.

Abito. — Piante annue, elegantissime e poco alte, con culmi delicati e forniti di foglie strette e lineari, spesso setacee, con pannocchie ramose, i di cui rami capillari, e d' ordinario tricotomi e patenti portano delle piccole spighette, nitide, e di color quasi porporino, con due fioretti, rinchiusi nelle glume, i quali hanno la paglietta inferiore bifida all' apice e quasi prolungata ivi in due specie di sete, e dotata nel dorso di una aresta inginocchiata nel mezzo e contorta in basso.

Osservazione. — Questo genere è molto vicino al *trisetum* e alla *avena*, distinto però dall' uno e dall' altra principalmente per la forma della cariopside, e dall'*avena* ancora per l' ovario.

131. Aira praecox *Linn.*

A. panicula subspiciformi, pauciflora, conferta, glumis acutis, carina scabriusculis, flosculis aristatis, arista glumis duplo longiore, palea inferiore apice bicuspidata.

Aira praecox *Linn. sp. pl. p. 97. All. fl. ped. 2. p. 244. Dec. fl. franc. 3. p. 44. Birol. fl. acon. 1. p. 26. Pollin. fl. veron. 1. p. 96. Gaud! fl. helv. 1. p. 328. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 58. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 50. Kunth enum. pl. 1. p. 289. Bert. fl. ital. 1. p. 454. Coll. herb. ped. 6. p. 76. Vis. fl. dalm. 1. p. 67.*

Avena praecox *Palis. de Beauv. agrost. p. 89. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 922.*

Trisetum praecox *Dumort. flor. belg. p. 154.*

Figure. — *Curt. fl. lond. tom. 3. tab. 17. Fl. dan. tab. 383. Host gram. austr. 4. tab. 37.*

Nome italiano. — Panico minuto. Panico primaticcio *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli aridi montuosi del Piemonte presso Ivrea, ove fu trovata per la prima volta dal Bellardi, vicino Domadossola ec. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa settentrionale e media.

132. Aira caryophyllea *Linn.*

A. panicula capillari, subtrichotoma, erecto-patula, pedicellis brevibus, spiculis subapproximatis, glumis acutis, carina superne scabris, flosculis scabriusculis, utrisque aristatis, arista glumis duplo longiore, palea inferiore apice bicuspidata.

Aira caryophyllea *Linn! sp. pl. p. 97. All! fl. ped. 1. p. 244.* ex parte. *Dec. fl. franc. 3. p. 44. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 681. var. a. Presl cyp. et gram. sic. p. 28. Pollin. fl. veron. 1. p. 95.* an ex parte? *Ten. fl. nap. 3. p. 55 var. a. Guss. fl. sic. prod. 1. p. 64. Gaud. fl. helv. 1. p. 326. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 58. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 50. Kunth enum. pl. 1. p. 289. Bert. fl. ital. 1. p. 455. var. a. Comoll. fl. comens. 1. p. 99. Puccin. syn. fl. luc. 1. p. 51. Boiss. voy. en Espagn. p. 650. Vis. fl. dalm. 1. p. 68. var. a. Guss. fl.*

sic. syn. 1. p. 148. Parl. fl. pal. 1. p. 98. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 456.

Aira canescens *Host gram. austr. 4. p. 21. tab. 36.* non Linn.

Aira saburralis *Jan elench. p. 2.* ex Guss.

Avena caryophyllea *Wigg. primit. fl. hols. p. 10. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 922.*

Gramen avenaceum minimum, locustis tenuissimis aristatis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 56.* ex herb. secund. Bert. *Seguier pl. veron. 3. p. 162.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 44. Curt. fl. lond. 1. tab. 10.*

b. flosculo altero mutico altero aristato *Bert. fl. ital. 1. p. 456.*

Nome italiano. — Pabbio *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 9.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi specialmente dei monti, nelle parti apriche dei boschi, e nei campi arenosi della penisola, delle grandi isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia, ove si mostra più rara, e nei luoghi più elevati delle isole Eolie di Alicuri, di Saline, di Stromboli e di Lipari. La varietà b. è stata raccolta dal Berloloni presso Sarzana. Fiorisce in Maggio e Giugno, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Frequente in Europa. Trovasi pure in Asia, nel Chili, nel Capo di Buona Speranza ec.

Osservazioni. — L' *aira canescens* di Host ben diversa da quella di Linneo non è che una forma più grande con la pannocchia più densa dell'*aira caryophyllea*, come già è stato avvertito dal Gaudin e da altri botanici.

133. Aira Cupaniana *Guss.*

A. panicula capillari, trichotoma, patente, pedicellis brevissimis, spiculis approximatis, glumis erosulis, obtusis, saepe cum acumine, carina scabriusculis, flosculis scabriusculis, altero mutico, altero aristato, arista glumis subduplo longiore, palea inferiore breviter bifida.

Aira Cupaniana *Guss! fl. sic. syn. 1. p. 145. Parl. fl. palerm. 1. p. 97.*

Aira caryophyllea flosculo altero mutico *Savi! bot. etrusc. 1. p. 56.*

Aira capillaris *Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 64. et suppl. 1. p. 16. Parl. fl. panorm. 1. p. 104.*

Gramen tenue avenaceum, versicolori panicula *Cup. h. cath. p. 244.*

b. flosculis utrisque aristatis.

Figura. — Gramen tenue avenaceum, versicolori panicula *Bonann. tab. 145.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline calcaree, nei campi soprattutto aridi e in luoghi arenosi marittimi della costa occidentale della penisola, donde la possiedo di Nizza, della Liguria, dell' agro pisano, dei dintorni di Roma, di Terracina, delle vicinanze di Napoli. Cresce poi in Corsica ad Ajaccio, a Corte, ec., ed abbondantemente in Sicilia e nelle isole ad essa aggiacenti sino a quelle di Lampedusa e di Linosa. La varietà b. è stata da me raccolta nell' isola del Giglio, e l' ho avuta comunicata della Sardegna dall' amico prof. Moris, e dei dintorni di Ajaccio, di Bonifacio e di Corte in Corsica dal Requien. Fiorisce in Aprile e Maggio, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria della regione occidentale e meridionale dell' Italia e delle isole italiane qui sopra indicate. Io l' ho ancora delle isole di Hyeres, donde mi è stata data dal Montagne, ciò che mi fa sospettare essere questa specie particolare al bacino mediterraneo, dovendo probabilmente trovarsi nel mezzogiorno della Francia ed altrove.

Osservazioni. — È quasi intermedia tra l'*aira caryophyllea* e la *capillaris*. Si avvicina alla prima per il portamento, e per avere i pedicelli cortissimi, per cui le spighette sono ravvicinate, però se ne distingue per essere queste spighette più piccole quasi una metà, per la glume scabrosette nella carena, come rosicchiate all'apice che è ottuso e fornito d' ordinario di una specie di acume, per avere uno dei suoi fioretti ordinariamente mutico, quantunque nella varietà b. sieno ambedue arestati, per la paglietta inferiore ch' è certamente bifida e non prolungata in specie di sete. Differisce poi dalla *aira capillaris* di Host, alla quale si avvicina per la grandezza delle spighette, in grazia di avere tali spighette portate sopra cortissimi pedicelli, per cui esse sono avvicinate tra loro, mentre nella *aira capillaris* sono portate solitarie all'estremità di pedicelli lunghi, e perciò queste spighette sono distanti, per i rami della pannocchia patenti e non divaricati, ciò che rende la pannocchia molto sparsa nel momento della sua fioritura.

134. Aira capillaris *Host.*

A. panicula capillari, trichotoma, divaricata, pedicellis elongatis, spiculis distantibus, glumis erosulis, saepe cum acumine, carina scabriusculis, flosculis scabriusculis, altero mutico, altero aristato, arista glumis subduplo longiore, palea inferiore breviter bifida.

Aira capillaris *Host gram. austr. 4. p. 20. Nocc. et Balb. fl. ti-*

cin. 1. p. 39. Bert. amoen. ital. 1. p. 328. Maur. rom. pl. cent. 13. p. 6. Pollin. fl. veron. 1. p. 96. Gaud. fl. helv. 1. p. 327 in obs. ad airam caryophylleam. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 50. Bert. fl. ital. 1. p. 457. var. a.* excl. syn. Cup. Bon. et Guss. *Comoll! fl. com. 1. p. 100. Ten. fl. nap. 5. p. 322. Coll. herb. ped. 6. p. 75. Puccin. syn. fl. luc. 1. p. 51.*

Aira elegans *Gaud. agrost. helv. 1. p. 130.* in obs. ad airam caryophylleam. *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 682. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 456.*

Aira caryophyllea γ capillaris *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 681.*

Aira pulchella *Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 403.* in omiss. et add. *tab. 1.*

Aira caryophyllea *Moric. fl. venet. 1. p. 30. Nacc. fl. venet. 1. p. 44.* ex loco.

Avena capillaris *Mertens et Koch deutsch. fl. 1. p. 573. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 922.*

Aira caryophyllea B. *Ten. fl. nap. 3. p. 55.*

Aira caryophyllea β capillaris *Vis. fl. dalm. 1. p. 67.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 35.* buona.

b. flosculis utrisque aristatis *Bert. amoen. ital. p. 328 et fl. ital. 1. p. 458.*

Aira caryophyllea *Savi fl. pis. 1. p. 89 et bot. etrusc. 1. p. 56.*

Aira ambigua *De Not! pl. exsicc.*

Nome italiano. — Ghinghola Nebbia *Savi fl. pis. 1. p. 89.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi, nei pascoli, nelle colline aride ed anche nei luoghi arenosi di tutta la penisola dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Tirolo, dall' Istria sino al regno di Napoli. La varietà b. si trova insieme alla specie. Io l'ho di molti luoghi, così dei dintorni di Bolzano, di Bassano, dei colli di Genova, *del Monte di Portofino,* di luoghi arenosi della selva pisana, delle colline di Prato e di altri punti di Toscana, delle vicinanze di Napoli. Non ho nè la specie nè la varietà di alcuna delle isole italiane, ove invece si trovano la specie precedente e quella che siegue. Fiorisce in Maggio e Giugno, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Oltre dell' Italia cresce questa pianta in Dalmazia, in Grecia, in Macedonia, in Francia ec.

Osservazioni. — È questa la vera *aira capillaris* di Host, che perfettamente corrisponde alla figura datane da lui, e da me superiormente citata. Fu dapprima confusa con l'*aira caryophyllea*, o considerata da al-

tri come varietà: però è una specie ben distinta per la statura più elevata, per la pannocchia più grande, con i rami molto divaricati, per i pedicelli lunghi e portanti all'apice delle spighette solitarie, distanti, più piccole, per le glume come rosicchiate all'apice e con un piccolo acume, per avere d'ordinario un fioretto mutico e l'altro arestato, per la paglietta inferiore non molto prolungata all'apice in due specie di sete, per l'aresta più corta. È più vicina alla specie precedente, alla quale è immensamente affine per le spighette, ma se ne distingue per la composizione della pannocchia e per la maggiore divaricazione dei rami. Alla nostra pianta spetta senza dubbio l'*aira elegans* di Gaudin *agrost. helv.* formata sopra un esemplare a lui comunicato da Thomas, che l'avea raccolto presso Pavia, mentre la vera *aira elegans* è la medesima dell'*aira pulchella* di Willdenow, alla quale deve riferirsi a mio avviso per la descrizione datane dal Gaudin sopra un esemplare autentico del Willdenow l'*aira lendigera* di Lagasca. Vedi l'osservazione alla *aira caryophyllea* dello stesso Gaudin *flora helvetica* tom. 1, pag. 327.

Per l'*aira capillaris* di Gussone vedi le mie osservazioni alla specie seguente.

Usi. — Il Savi nota nella sua flora pisana che nel 1786 le donne fiorentine portavano per ornamento della testa le pannocchie di questa pianta, riunite in mazzetti, fra i veli ed i nastri. Ai nostri giorni le stesse pannocchie, che sono molto eleganti, si trovano di frequente nei saloni per ornamento dei tavolini, dei mobili ec.

135. Aira intermedia *Guss.*

A. panicula capillari, trichotoma, patentissima, subcorymbosa, pedicellis elongatis, spiculis distantibus, glumis integris, obtusis, carina leviusculis, flosculo altero mutico, altero aristato, arista glumas vix excedente, palea inferiore brevissime bifida.

Aira intermedia *Guss. fl. sic. suppl. prodr. 1. p. 16. Parl. fl. panorm. 1. p. 105.*

Aira capillaris var. ϰ *Bert. fl. ital. 1. p. 458.*

Aira corymbosa *Fauch. et Chaub! in Chaub. fl. du pélop. p. 5.*

Aira capillaris *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 148. et Parl. fl. palerm. 1. p. 96.* exclus syn. Host et Koch.

Figura. — *Parl. ic. fl. panorm. tab. 4.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nelle colline e nei luoghi aridi montuosi della Sicilia, dove trovasi solo vicino Palermo

a *Gibilrossa* e al *Parco*, della Sardegna, donde mi è stata gentilmente favorita dal prof. Moris, della Corsica a' *Bagni di Guagno*, donde l' ho avuta da Requien e delle isole di Alicuri, Felicuri e Pantellaria. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Cresce ancora nel Peloponneso.

Osservazioni. — Ecco la storia di questa pianta. Il Gussone fu il primo a distinguerla nel suo supplimento primo al prodromo della flora siciliana col nome di *aira intermedia:* però più tardi nella *synopsis* credette esser questa specie la vera *capillaris* di Host, e non l'altra comune in Sicilia, che aveva fin allora creduto esser la *capillaris* e ch'egli quindi distingueva nella *synopsis* medesima col nome di *Cupaniana*, perciò ritirò la sua *aira intermedia* e la riportò come sinonimo della *aira capillaris* di Host; io stesso caddi nel medesimo errore: però avendo ora fatto maggiore attenzione alle due piante, cioè alla *capillaris* di Host che cresce comunemente nella penisola e a questa che si trova, almeno per quanto ora ne so, soltanto nelle grandi isole superiormente citate, io non dubito un momento a considerarle come distintissime, e ciò per numerosi caratteri e particolarmente per i rami della pannocchia non divaricati, e quasi disposti in un corimbo, per le spighette più gonfie, per le glume lisce o quasi lisce nella carena, ottuse all' apice e senza acume, per la paglietta inferiore cortissimamente bifida e meno assai che nella *capillaris*, per l' aresta più corta, che appena sorpassa la lunghezza delle glume.

Son sicuro del sinonimo della flora del Peloponneso per essermi stato dato un esemplare dell'*aira corymbosa* dallo stesso Chaubard, egli descrisse la sua specie nel 1838, mentre il Gussone l'avea pubblicato nel 1832.

LIX. TRISETUM *Parl.*

Parl. fl. paler. 1. p. 102.

Triseti species *Pers. syn pl. 1. p. 97. Palis. de Beauv. agrost. p. 88. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 30. Kunth enum. pl. 1. p. 295. Endl. gen. pl. p. 96.*

Avenae species *Linn. gen. pl. p. 37. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 920. et pl. auct.*

Airae species *Linn. sp. pl. p. 95. et pl. auctor.*

Avenae et festucae species *Savi fl. pis. 1. p. 116. et 132.*

Koeleriae species *Link enum. 1. p. 85.*

Spiculae 2-6 florae, saepe cum pedicello superiore sterili, floribus hermaphroditis, basi pilis barbatis vel nudis, inferiore subsessili, superioribus stipitulatis. Glumae 2, membranaceae, oblongo-lanceolatae, acutae, carinatae, muticae, inaequales, floribus plerumque breviores. Paleae 2, inferior major, membranaceo-herbacea, canaliculato-oblonga vel lanceolata, apice biseta aut raro submutica, dorso aristata, arista sub medio plus minusve manifeste geniculata, infra geniculum subcontorta; palea superior brevior, hyalina, bifida, bicarinata. Perigonii squamulae 2, oblique-subcuneatae, subbilobae, lobis difformibus, raro integrae, glabrae, hyalinae. Stamina 3, vel 2, antheris linearibus, longis. Ovarium elliptico-oblongum, glabrum vel raro (tantum in *triseto alpestri*) pilis paucis apice munitum. Stigmata subsessilia, plumosa. Caryopsis elliptico-oblonga, compressiuscula, exsulca, glabra, nitida, libera.

Abito. — Piante annue o perenni, con radice repente o fibrosa, dotate di culmi in cespuglio, in generale poco alti e un poco sdrajati in basso, con foglie più o meno strettamente lineari e per lo più piane, e con pannocchie composte, ora alquanto larghe e patenti, ora piuttosto dense e ristrette quasi in forma di spiga. Le spighette sono di color verde, giallognolo o dorato nelle specie che nascono ordinariamente nei campi e nei luoghi bassi, e di colore argenteo o dorato in quelle proprie dei luoghi alpini. Esse portano per lo più due fioretti, rare volte 4 o 6, i quali offrono nel dorso della paglietta inferiore una aresta, che sporge al di fuori, inginocchiata più o meno sensibilmente nel mezzo e alquanto contorta in basso: l' apice della stessa paglietta si termina in due piccole sete.

Osservazioni. — Questo genere è ben distinto dall' *avena* principalmente per avere la paglietta inferiore munita all' apice di due sete, per l' aresta in generale poco chiaramente inginocchiata, per le squamette del perigonio quasi cuneate e come bilobe, e jaline, per l'ovario ellittico-allungato, glabro, o con pochissimi peli (come nel solo *trisetum alpestre*), infine per la cariopside glabra e non solcata internamente. Questi caratteri sono più che sufficienti per distinguere questo genere dall' *avena*, in cui la paglietta inferiore è bifida o con due lacinie all'apice, l' aresta fortemente inginocchiata, le squamette del perigonio allungato-lanceolate, intere e carnoso-membranacee, l' ovario quasi in forma di pera, irsuto, la cariopside pelosa all' apice e con un solco longitudinale all' interno.

* Flosculi basi barbati; species plerumque montanae et perennes, raro annuae.

136. Trisetum subspicatum *Palis. de Beauv.*

T. panicula subspicata, ovata, vel cylindrico-sublobata, conferta, spiculis subtrifloris, gluma superiore ad basin subtrinervi, inferiore uninervi altera paullo minore, pilis ad basin flosculorum brevissimis, palea inferiore apice breviter bifido-biseta, ejus arista paleam suam longitudine aequante, ovario glabro, foliis linearibus, planis, vaginisque molliter pubescentibus, culmo subsimplici, brevi, apicem versus pubescenti-tomentoso, radice fibrosa, perenni.

Trisetum subspicatum *Palis. de Beauv. agrost. p. 88. Kunth enum. pl. 1. p. 295.*

Aira spicata *Linn. fl. svec. edit. 2. p. 23. et sp. pl. p. 95. Wahlenb. fl. lapp. p. 33. Comoll. fl. com. 1. p. 97.*

Aira subspicata *Linn. syst. nat. edit. 12. tom. 2. p. 91. Allion! fl. pedem. 2. p. 243. Birol. fl. acon. 1. p. 25. Pollin. fl. veron. 1. p. 96. Bert. fl. ital. 1. p. 445. Coll. herb. ped. 6. p. 77.*

Avena airoides *Koel. gram. p. 298. Dec. fl. fran. 3. p. 37.*

Avena subspicata *Clairv. man. p. 17. Gaud. fl. helv. 1. p. 339. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 921.*

Trisetum airoides *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 666.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. p. 33. tab. 45. Reich. ic. cent. 11. fig. 1691.*

Nome italiano. — Avena dorata *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati e pascoli alpini molto elevati delle Alpi, ove però è rara. Io l'ho di varii punti di tutta la catena delle Alpi dal Monte Viso sino al Tirolo. Fiorisce in Luglio ed Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nei climi polari del nostro emisfero in Lapponia, in Svezia, nell'America artica: viene poi nei Pirenei, e nelle Alpi.

Osservazione. — A questa specie sembra doversi riferire l'*arundo pygmaea* di Pollini *hort. et provinc. veron. pl. nov. p. 4 et fl. veron. 1. p. 86.* e di Sprengel nelle *mémoir. de l'acad. de Petersb. 11. 1811. p. 299,* giusta la descrizione datane e la figura del Pollini che trovasi nella tav. 1. della sua flora di Verona: però non oso asserirlo con sicurezza, sì perchè non possiedo esemplari autentici, sì ancora per qualche carattere

dato che non benissimo corrisponde alla nostra pianta; in ogni modo deve sempre riconoscersi nella pianta del Pollini una specie di *trisetum*.

137. Trisetum Gaudinianum *Boiss.*

T. panicula spiciformi, contracta, brevi, spiculis bifloris cum rudimento floris tertii penicilliformi, gluma superiore inferne trinervi, pilis ad basin flosculi inferioris brevibus, ad basin flosculi secundi florem ipsum subaequantibus, palea inferiore glabriuscula, apice biseta, setis flosculo dimidio brevioribus, supra medium dorsi aristata, arista flosculis sesquilongiore, culmis brevibus, foliis vaginisque molliter pubescentibus, radice annua.

Trisetum Gaudinianum *Boiss! voy. en Ésp. p. 653.*

Avena Loefflingiana *Balb. misc. bot. 1. p. 12.* excl. syn. Linn. et Cav. *Gaud. fl. helv. 1. p. 340.* excl. syn. praeter Balb.

Trisetum Cavanillesii *Trin. in act. acad. petrop. 1830. 1. p. 63.* excl. syn. Cav. *Kunth enum. pl. 1. p. 297.* excl. syn. Cav.

Avena neglecta *Bert. fl. ital. 1. p. 713* ex parte quoad plantam ex Pedemontio a Balbisio acceptam.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride, sui muri e nelle siepi della Valle di Aosta in Piemonte a *Nus*, *Aimaville* ec. Il Molineri l'ha raccolto a Susa presso *Foresto*. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dei qui indicati luoghi e del Vallese, ove si trova a *Montòrge* presso Sion.

Osservazioni. — Questa specie è vicinissima per il suo portamento al *trisetum Loefflingianum* in modo che riesce molto difficile il distinguere queste due specie senza esaminare le loro spighette. Il *trisetum Loefflingianum*, ch'è la vera *avena Loefflingiana* di Linneo e di Cavanilles e che nasce presso Madrid, ha le spighette con due fioretti essendo il terzo ridotto al solo pedicello e mancante di quel ciuffo di peli lunghi che offre la nostra specie: di più i peli che stanno alla base dei due fioretti sono cortissimi e visibili solo con una lente, la paglietta inferiore pelosetta, e l'aresta più lunga, quasi due volte più dei fioretti. Il Trinius ha creduto di scorgere nella specie qui sopra descritta l'*avena Loefflingiana* di Cavanilles, per cui l'ha distinto con il nome di *Trisetum Cavanillesii*, ma sì gli esemplari che io ho di Madrid, come pure la descrizione e la figura date da Cavanilles, il quale descrive la

pianta di Madrid, non lasciano alcun dubbio che la sua pianta sia quella medesima di Linneo: nella pianta di Cavanilles si descrivono e si figurano le spighette quali sono nel *trisetum Loefflingianum*. Per questo io ho ammesso il nome dato dal Boissier per la specie descritta dal Gaudin, ch' è quella stessa di Balbis. Non dubito della specie di Boissier e di Gaudin per esemplari autentici e per possedere gl' individui di questa specie raccolti a *Montorge* presso Sion nel Vallese, donde la descrive il Gaudin. Ho veduto poi gli esemplari del Balbis nel suo erbario. Il De Candolle ha descritto, come egli stesso avverte, la pianta spagnuola, indicando però le località già accennate dal Balbis. Il Bertoloni ha confuso questa specie con l'*avena neglecta;* esse sono però così distinte che non val la pena di precisarne le differenze.

138. Trisetum flavescens *Palis. de Beauv.*

T. panicula composita, laxa, aequali, spiculis subtrifloris, glumis glabris, superiore trinervi, inferiore univervi altera dimidio minore, pilis ad basin flosculorum brevissimis, palea inferiore apice breviter biseta, ejus arista paleam suam longitudine aequante, ovario glabro, culmo levi, glabro, foliis vaginisque subpilosis, radice repente.

Trisetum flavescens *Palis. de Beauv. agrost. p. 88. tab. 18. fig. 1. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 663. Ten. fl. nap. 3. p. 99. Kunth enum. pl. 1. p. 298.*

Avena flavescens *Linn. sp. pl. p. 118. All! fl. ped. 2. p. 255. Desf! fl. atl. 1. p. 101. Savi! fl. pis. 1. p. 131. Bert. pl. gen. p. 21. Dec. fl. franc. 3. p. 40. Savi! bot. etrusc. 1. p. 83. Bertol. amen. ital. p. 120. Moric. fl. venet. 1. p. 64. Pollin. fl. veron. 1. p. 138. Re fl. torin. 1. p. 80. Nacc. fl. venet. 1. p. 84. Gaud. fl. helv. 1. p. 337. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 64. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 51. Bert. fl. ital. 1. p. 715. Comoll! fl. comens. 1. p. 145. Puccin. syn. fl. luc. 1. p. 69. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 153. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 921. Grieseb. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 454.*

Trisetum pratense *Pers. syn. pl. 1. p. 97. Ruching. fl. dei lidi venet. p. 33.*

Gramen avenaceum, pratense, elatius, panicula flavescente, locustis parvis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 55. Seguier pl. veron. 1. p. 353.*

Gramen avenaceum, pratense, locustis splendentibus et aristatis *Seguier? l. c.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 38. Reich. icon. cent. 11. fig. 1694.*

Gramen spica divulsa, sericea, avenaceis glumis aureis *Cup. pamph. sic. 1. tab. 193.*

b. *alpinum*, spiculis ex atro-violaceo-auratis, nitidis.

Avena purpurascens *Dec. cat. pl. hort. bot. monsp. p. 82.*

Avena alpestris *Dec! fl. franc. 6. p. 260.* excl. syn. Hostii et Schrad.

Trisetum flavescens var. γ *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 664.*

Avena flavescens var. γ *Gaud. fl. helv. 1. p. 337. Bert. fl. ital. 1. p. 716.*

Figura. — *Reich. icon. cent. 11. fig. 1696.*

c. *splendens*, panicula confertiuscula, spiculis 2-3 floris, vel 2-floris cum rudimento floris superioris aristato, foliis angustioribus.

Trisetum splendens *Presl cyp. et gram. sic. 1. p. 30. Schultes mant. 2. p. 370.*

Avena splendens *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 126.*

Avena flavescens *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 153.*

Trisetum flavescens *Parl. fl. palerm. 1. p. 103.*

Nome italiano. — Gramigna bianca *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 32.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce comunemente nei prati bassi e nei luoghi erbosi delle colline dell' Italia settentrionale, ove cresce pure nei prati e nei pascoli montuosi ed alpini. Nell'Italia centrale e soprattutto nella meridionale incontrasi a preferenza nei luoghi montuosi ed elevati. La varietà b. ama i prati delle Alpi. È propria la varietà c. di Sicilia, ove si trova nelle alte montagne piuttosto elevate, specialmente della parte settentrionale dell' isola. Ho avuto ancora questa varietà della Sardegna, comunicatami dall' amico prof. Moris. Fiorisce in Maggio e Giugno e nei luoghi alpini in Giugno e Luglio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Specie sparsa quasi dapertutto nei climi medii dell' emisfero boreale in Europa, in Asia ed in America.

Osservazione. — Non avrei distinta come varietà la forma alpina di questa specie, notabile solo per il colore violaceo-dorato delle sue spighette, non essendo mio costume il considerare queste variazioni di colore nate dal luogo come varietà, se non avesse per questa forma fatto il De Candolle una specie a parte col nome di *avena purpurascens*, che credette poi considerare come una semplice varietà dell'*avena alpestris*. Quanto alle differenze di questa forma alpina del *trisetum flave-*

scens dal *trisetum alpestre* vedi le mie osservazioni alla specie seguente. La varietà c. ha la pannocchia più ristretta, le spighette spesso con due fiori, o con un terzo fiore, ch'è qualche volta solo rudimentario. La paglietta inferiore del secondo fioretto e anche talora del terzo offre alcuni peli nei lati, però s' incontra spesso affatto glabra, le foglie sono più strettamente lineari.

Usi. — È un buon fieno, gradito dal bestiame.

139. Trisetum alpestre *Palis. de Beauv.*

T. panicula composita, stricta, pauciflora, spiculis subtrifloris, glumis glabris, superiore trinervi, inferiore uninervi altera paullo minore, pilis ad basin flosculorum brevibus, palea inferiore apice breviter biseta, ejus arista palea sua subduplo longiore, ovario apicem versus pilis raris praedito, culmo levi, glabro, foliis linearibus, planis, vaginisque subpilosis, radice fibrosa, perenni.

Trisetum alpestre *Palis. de Beauv. agrost. p. 88. var. a. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 665.*

Avena alpestris *Host gram. austr. 3. p. 27. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 51. Kunth enum. pl. 1. p. 299. var. a. Bertol. fl. ital. 2. p. 611. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 921.*

Avena sesquitertia *Host syn. p. 60.*

Avena purpurascens *De Not. index semin. reg. hort. bot. genuens. anno 1847. p. 25.* excl. syn. Dec. et Gaud.

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 39. Reich. icon. cent. 11. fig. 1704–5.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli alpini. Ho avuta comunicata questa specie dal sig. Rota, il quale la raccolse nelle Prealpi Bergamasche e la credette la forma alpina del *trisetum flavescens*. Cresce pure nelle Alpi tirolesi. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nelle Alpi dell'Europa media.

Osservazione. — Questa specie è sommamente affine alla specie precedente, e soprattutto alla forma alpina di essa: però ne è senza dubbio distinta per la pannocchia meno ramosa, più stretta e assottigliata verso l'apice, per i rami portanti un numero minore di spighette, per le glume molto meno disuguali tra loro, mentre nel *trisetum flavescens* la gluma inferiore è quasi una metà più corta dell'altra, per l'ovario dotato all'apice di pochi peli e sparsi, e non del tutto glabro.

140. Trisetum Burnoufii *Req.*

T. panicula stricta, pauciflora, spiculis 3-4 floris, glumis puberulis, superiore trinervi, inferiore uninervi altera subdimidio minore, pilis ad basin flosculorum brevissimis, palea inferiore apice longe biseta, ejus arista paleam suam longitudine superante, ovario glabro, culmo rachideque puberulis, foliis lineari-filiformibus, vaginisque pubescentibus, radice. . . . . . perenni.

Trisetum Burnoufii *Req. pl. exsicc.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Mi è stata comunicata dall'amico Requien che ha scoperta questa specie in Corsica, ove l'ha raccolta sopra le rupi umide, e sopra un vecchio muro di una fontana a Corte e a Niolo. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell'isola di Corsica.

Osservazione. — Specie dotata di una pubescenza quasi tomentosa nelle foglie, nelle guaine, nel culmo, nella rachide, nei pedicelli, nelle glume. Ha le foglie strettissime e come filiformi, la pannocchia stretta, corta, con rami cortissimi, portanti poche spighette, che sono di un colore verde argenteo, splendenti, e che hanno 3 o 4 fioretti, la di cui paglietta inferiore è terminata da due sete lunghe più di quelle che si osservano nel *trisetum flavescens.*

141. Trisetum distichophyllum *Palis. de Beauv.*

T. panicula composita, diffusa, pauciflora, spiculis subtrifloris, glumis glabris, utrisque trinerviis, inferiore altera paullo minore, pilis ad basin floris inferioris flore ipso dimidio brevioribus, palea inferiore apice breviter biseta, ejus arista paleam suam longitudine aequante, ovario glabro, foliis brevibus, distichis, approximatis, planis, vaginisque glabriusculis vel puberulis, culmo basi ramoso, glabro, radice repente.

Trisetum distichophyllum *Palis. de Beauv. agrost. p. 88. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 666. Kunth enum. pl. 1. p. 298.*

Avena disticha *Lamk. encycl. meth. 1. edit. de Paris tom. 1. p. 333.*

Avena distichophylla *Villars pl. du dauph. 2. p. 144. Bellard. osserv. bot. p. 53. All! auct. p. 44. Dec! fl. franc. 3. p. 36. Pers! syn. pl. 1. p. 101.* ex specimine. *Birol. fl. acon. 1. p. 35. Gaud. fl. helv. 1. p. 338. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 64. Reich. fl. germ.*

excurs. 1. p. 51. Bert. fl. ital. 1. p. 719. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 921.

Avena brevifolia *Host gram. austr. 3. p. 28. Schrad. fl. germ. 1. p. 380.*

Trisetum brevifolium *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 665.*

Figure. — *Villars pl. du dauph. tab. 4. Host gram. austr. 3. tab. 40. Reich. icon. cent. 11. fig. 1693.*

Nome italiano. — Gramigna screziata *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In mezzo ai sassi e nei luoghi ghiajosi dei torrenti delle Alpi ove l'ho raccolto nella regione dell'abete e del larice sino a 1900 m. d'altezza. Abbonda nelle Alpi Piemontesi, nella valle di Aosta, l'ho pure del monte Braulio della provincia di Como, avuta dal Prof. Comolli, e delle Alpi Tirolesi, donde mi è stata comunicata dall'amico Zanardini. Il Loiselleur la dice nativa anche di Corsica, io però non la possiedo di questa isola. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie frequente nelle Alpi.

142. Trisetum argenteum *Roem. et Schultes.*

T. panicula composita, diffusa, pauciflora, spiculis subtrifloris, glumis glabris, superiore ad basin trinervi, inferiore altera paullo minore uninervi, pilis ad basin floris inferioris tertiam floris sui partem aequantibus, palea inferiore apice breviter biseta, ejus arista paleam suam longitudine aequante, ovario glabro, foliis longiusculis, distichis, planis, vaginisque puberulis vel glabriusculis, culmo basi ramoso, glabro, radice repente.

Trisetum argenteum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 665. Kunth enum. pl. 1. p. 298.*

Avena argentea *Willd. enum. h. berol. 1. p. 125. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 51. Bert. fl. ital. 1. p. 718. Comoll. fl. comens. 1. p. 146.*

Avena sesquitertia *Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 448.* sec. Willd. ips.

Avena distichophylla *Host gram. austr. 2. p. 39. Schrad. fl. germ. 1. p. 380. Pollin. fl. veron. 1. p. 137.* non Vill.

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 53. Reich. icon. cent. 11. fig. 1492.*

b. *parviflora,* spiculis minoribus, subbifloris.

Avena Rotae *De Not! herb.*

Nome italiano. — Gramigna argentina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati alpini e nei luoghi ghiajosi dei torrenti delle Alpi. Io l'ho dei monti della provincia di Como, del Baldo, delle Alpi di Verona e del Tirolo. La varietà b. mi è stata data dal sig. Rota che l'ha trovato nel monte *Resegone* della provincia di Bergamo e di nuovo dal De Notaris, a cui l'avea comunicato il Rota medesimo. Fiorisce in Luglio ed Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova nelle Alpi della Svizzera, del Tirolo, della Carniolia, della Carintia.

Osservazione. — Questa specie distinguesi dalla precedente, a cui è affine, per le foglie meno ravvicinate e più lunghe, per la pannocchia i di cui rami inferiori portano da 4 a 8 spighette mentre essi ne hanno 3 o 4 nel *trisetum distichophyllum,* per queste spighette più piccole, per la gluma superiore soltanto con tre nervi in basso e non tutte e due con tre nervi, per i peli del fioretto inferiore lunghi solo il terzo e non la metà di questo fioretto ec. Varia per il colore delle spighette di violaceo-argenteo e di violaceo-dorato; gli individui che crescono nei luoghi più elevati delle Alpi hanno le spighette violaceo-dorate simili a quelle del *trisetum alpestre:* i peli però posti alla base dei fioretti che son lunghi nel *trisetum argenteum* faranno distinguere subito questa specie da quella. Non mi pare di poter considerare l'*avena Rotae* di De Notaris come una buona specie, io la credo una varietà dell'*argentea* a spighette più piccole e d'ordinario con due fioretti.

143. Trisetum gracile *Parl.*

T. panicula subsimplici, subovata, brevi, spiculis plerumque 3-floris vel raro 4-floris, glumis glabris, superiore prope basin trinervi, inferiore altera paullo minore uninervi, pilis ab basin floris inferioris quintam floris sui partem aequantibus, palea inferiore a basi ad medium carinâ villosa, apice longiuscule biseta, ovario glabro, foliis brevissimis, anguste linearibus, rigidis, inferioribus involuto-filiformibus, vaginisque glabris, culmis caespitosis, glabris, radice fibrosa.

Avena gracilis *Moris! stirp. sard. elench. fasc. 1. p. 50. Bert. fl. ital. 1. p. 710.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli montuosi di *Genargentu*, del *Monte S. Padre* e di *Macomer* nell'isola di Sardegna, ove questa bella specie fu scoperta dall'amico Moris, da cui mi è stata gentilmente comunicata. Fiorisce in Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria della Sardegna.

Osservazione. — Pianta distintissima da tutte le altre di questo genere nè affatto da confondersi con il *trisetum distichophyllum*, come l'ha sospettato il Kunth.

144. Trisetum villosum *Schultes.*

T. paniculae compositae, oblongae, subnutantis ramis erecto-patentibus, spiculis subbifloris, glumis glabris, superiore ad basin trinervi, inferiore uninervi altera minore, pilis ad basin floris inferioris tertiam floris sui partem aequantibus, palea inferiore apice longe biseta, ejus arista paleam suam longitudine duplo superante, ovario glabro, foliis elongatis, angustissime linearibus, demum convoluto-filiformibus, extus vaginisque glabriusculis, culmo gracili, villoso, radice repente.

Trisetum villosum *Schultes syst. veget. mant. 2. p. 368.*

Avena villosa *Bert. exc. de re herb. p. 6. et in opusc. scient. di Bologn. 4. p. 222. Ten. fl. nap. 3. p. 97. Guss. pl. rar p. 54. Savi pugill. di piante p. 5. Kunth enum. pl. 1. p. 305. Bert. fl. ital. 1. p. 709.*

Gramen avenaceum, alpinum, minimum, perenne, capillaceo folio, caule lanuginoso, canescente, panicula argentea splendente, glumis villosis, cum aristis longioribus tortilibus *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 74.*

Figura. — *Guss. pl. rar. tab. 10. fig. 2.*

b. culmis glaberrimis *Guss. l. c. p. 53.*

Figura. — *Reich. icon. cent. 11. fig. 1706.*

Nome italiano. — Vena lanuginosa *Bert. fl. ital. 1. p. 709.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle fessure delle rupi del *Monte Corno* negli Abruzzi, ove fu scoperta per la prima volta tra i moderni dal sig. Orsini, da cui mi è stata data, come ancora negli Abruzzi medesimi nel monte *Costone*, nel monte *Intermesole* ec. dove l' hanno osservata il Gussone e il Tenore. Cresce pure nell'Appennino delle Marche al monte *Volubrio a Bocca di Foce,* donde me l'hanno comunicata i signori Narducci e Marzialetti, e nei monti di Camerino, ove l'ha trovato il sig. Ottaviani. Il Micheli che fu il primo e antico scopritore di questa bella specie negli Abruzzi dice nel citato catalogo dell' orto pisano di Till di averla dei luoghi alpini di Toscana, ma che per il tempo scorso da che la raccolse non si rammentava del luogo preciso. Esiste nel suo erbario senza indicazione di luogo di sorta. La varietà b. è stata trovata dal Gussone nell'Abruzzo stesso presso Chiarino alla

discesa del *ponte delle Capezze* verso Campiglione. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie italiana propria dei citati luoghi dell'Appennino centrale.

* Flosculi basi nudi, in solo *triseto myriantho* pilis brevissimis barbati, parvi; species arvenses et annuae.

145. Trisetum aureum *Ten.*

T. panicula brevi, ovata, sub anthesi patente, demum contracta, spiculis subtrifloris, gluma superiore ad basin trinervi, inferiore uninervi altera paullo minore, flosculis basi nudis, palea inferiore apice breviter biseta, ejus arista paleam suam longitudine superante, ovario glabro, foliis linearibus, planis, intus pilosis, vaginis glabris, culmo basi ramoso, glabro, radice fibrosa, annua.

Trisetum aureum *Ten! fl. nap. 2. p. 378 et 3. p. 100.*

Trisetum Loefflingianum *Presl cyp. et gram. sic. p. 30.* non Palis. de Beauv.

Koeleria aurea *Ten. corso di bot. lez. part. 1. p. 58.*

Avena condensata *Link enum. alt. h. reg. berol. 1. p. 82. Bert. lucubr. p. 7. et in opusc. scient. di Bologn. 4. p. 306. Guss. pl. rar. p. 53. et fl. sic. prodr. 1. p. 127. Savi pugill. di piante p. 6. Fiorin! append. al prodr. della fl. rom. p. 4. et in giorn. dei lett. di Pisa 1828. tom. 17. p. 112. Bert. fl. ital. 1. p. 712. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 152.*

Trisetum condensatum *Schultes syst. veg. mant. 2. p. 366. Kunth enum. pl. 1. p. 296. Parl. fl. palerm. 1. p. 105.*

Avena sicula *Spreng. syst. veg. 1. p. 335.*

Avena pumila *D' Urvill. enum. pl. ins. archip. p. 11.* non Desf.

Figura. — *Ten. fl. nap. tab. 107.*

Gramen panicula compacta, fulvo-lucidula *Cup. pamph. sic. 2. tab. 74.*

Gramen arundinis panicula compacta, fulvo-lucidula *Bon. tab. 6.*

Nome italiano. — Vena paleino dorato *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi marittimi, nelle colline sterili e lungo le strade nell'Italia meridionale da Terracina in poi sino in Calabria e nella Terra di Otranto. È comunissima in Sicilia ove forma dei prati interi, e cresce pure nelle isole di Favignana, Levanzo, Pantellaria, Malta e Lampedusa. Fiorisce da Aprile a Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Italia meridionale, della Sicilia, delle isole che stanno ad occidente e a mezzodì di questa, e della Grecia, donde l' ho avuta dal sig. Sartori.

Osservazioni. — Negli esemplari che ho dell' isola di Malta la paglietta inferiore del fioretto superiore è sparsa di peli all' esterno: sono esemplari magri raccolti in luoghi sterili.

Ho ritenuto il nome dato dal Tenore per essere stato questo botanico il primo a descrivere questa specie nel supplimento terzo al prodromo della flora napoletana posto in fine al 2° tomo di questa flora e pubblicato nel 1820, mentre l' *avena condensata* fu descritta da Link nel 1821. Già il Tenore l' avea descritto come specie novella col nome di *Koeleria aurea* nel suo *corso di bot. lez. tom. 4. part. 1. p. 58.*

146. Trisetum neglectum *Roem. et Schultes.*

T. panicula composita, oblonga vel cylindracea, sublobata, sub anthesi patente, demum contracta, spiculis 4-6 floris, gluma superiore trinervi, inferiore uninervi altera paullo minore, flosculis basi nudis, palea inferiore apice brevissime biseta aut submutica, ejus arista paleam suam longitudine aequante, ovario glabro, foliis linearibus, planis, vaginisque villosis, culmo basi ramoso, glabro, radice fibrosa, annua.

Trisetum neglectum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 660. Presl cyp. et gram. sic. p. 29. Ten. fl. nap. 3. p. 99. Kunth enum. pl. 1. p. 296. Boiss. voy. en Éspagn. p. 652.*

Avena panicea *Lamk. ill. p. 202. n. 1117. Desf! fl. atl. 1. p. 103. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 62.*

Avena neglecta *Savi! fl. pis. 1. p. 132. et bot. etrusc. 1. p. 84. Birol. fl. acon. 1. p. 35. Pollin. fl. veron. 1. p. 140. Guss! pl. rar. p. 54. et prodr. fl. sic. 1. p. 127. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 44. Bertol. fl. ital. 1. p. 173.* ex parte. *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 152. Puccin! add. ad syn. pl. lucens. in giorn. bot. ital. anno 1. tom. 1. part. 1. p. 121.*

Trisetum hispanicum β? pisanum *Pers. syn. pl. 1. p. 97.*

Gramen spicatum, maritimum, serotinum, hirsutum, minus, spica breviori, molli et laxa, locustis ex albo et viridi variegatis, aristatis *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 72. et herb.*

Figura. — *Savi fl. pis. 1. tab. 1. fig. 4.*

Nome italiano. — Vena biancastra *Savi fl. pis. 1. p. 132.* Vena panichina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi erbosi specialmente marittimi, lungo le strade e qualche volta anche sui muri, nella costa occidentale e nella parte meridionale della penisola, in Sicilia, ed in Corsica. Fiorisce in Maggio e Giugno e nei paesi più meridionali in Aprile e Maggio, ed è annua.

Distribuzione geografica. — È propria del bacino mediterraneo, si trova in Portogallo, in Spagna, in Francia, in Italia, in Sicilia, in Corsica, in Algeri; cresce ancora nelle Isole Canarie.

Osservazioni. — Questa specie distinta da Lamark prima del Savi, e da lui detta *avena panicea* dovrebbe riportarsi al genere *trisetum* con il nome specifico di *paniceum*, se non ostasse il trovarsi nella *synopsis plantarum* di Persoon un *trisetum paniceum*, che mi è dubbio se sia lo stesso della specie lamarchiana; anzi mi pare diverso, mentre il Persoon parla a parte della pianta pisana del Savi. In questo dubbio avrei dovuto riportare la nostra pianta col nome di *trisetum Lamarkii* per rammentare così l'autore che la scoprì, ma esistendo già un nome nei triseti per esso quale è quello di *trisetum neglectum* e non volendo per altro ricorrere a nomi nuovi che nel caso di una vera necessità, io ho conservato così il *trisetum neglectum*.

In tutti gli esemplari da me posseduti, e non sono pochi, ho osservato le glume sempre glabre; ad essi perfettamente corrisponde l'*avena panicea* di Desfontaines, come ho potuto vedere nel suo erbario.

Varii botanici hanno già notato doversi considerare come una specie fittizia l'*holcus Savii* di Sprengel *pugill. 1. p. 8* da lui fondato sopra l'*avena neglecta* di Savi probabilmente con la pannocchia dell'*avena condensata:* lo Sprengel medesimo non ha creduto più tardi di far figurare questa pianta nel suo *systema vegetabilium*, forse perchè accortosi dello sbaglio preso.

147. Trisetum parviflorum *Pers.*

T. panicula elongata, ramosissima, multiflora, patula, post anthesin contracta, spiculis 2-3 floris, gluma superiore trinervi, inferiore altera dimidio minore, flosculis basi nudis; palea inferiore apice brevissime biseta, ejus arista prope apicem orta, palea sua subduplo longiore, ovario glabro, foliis linearibus, planis, vaginisque pilosis, ligula brevissima, truncata, culmo basi ramoso, superne subpiloso, radice fibrosa, annua.

Trisetum parviflorum *Pers. syn. pl. 1. p. 97. Roem. et Schultes*

syst. veg. 2 p. 659. Presl cyp. et gram. sic. p. 29. Ten. fl. nap. 3 p. 99. Kunth enum. pl. 1. p. 296. Parl. fl. palerm. 1. p. 104.

Avena parviflora *Desf. fl. atl. 1. p. 103. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 126. Bert. fl. ital. 1. p. 721. Puccin! syn. fl. lucens. p. 69. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 153.*

Festuca segetum *Savi! fl. pis. 1. p. 116. et bot. etrusc. 1. p. 69. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 48.*

Trisetum micranthum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 659.* ex Kunth.

Koeleria parviflora *Link enum. alt. h. reg. berol. 1. p. 83*

Gramen satorum, paniculis multis parvis, brevibus, atroviridibus, interdum nigrescentibus *Cup. h. cath. p. 92.*

Gramen paniculatum, arvense, latifolium, hirsutum, annuum, locustis tenuissimis, viridibus et aristatis *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 75 et herb.*

Figure. — *Desf. fl. ital. 1. tab. 32. Savi fl. pis. 1. tab. 1 fig. 3.*

Nome italiano. — Paleo de' campi *Savi l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi in mezzo ai grani, lungo le strade di campagna e nelle colline aride dell' Italia centrale ove si trova presso Lucca, Pisa, Fucecchio in Toscana, e presso Roma. Abbonda nel regno di Napoli, è comunissima in Sicilia, ed è frequente nell' isola di Sardegna. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Oltre dei luoghi qui sopra indicati si trova pure in Barbaria.

148. Trisetum myrianthum *Parl.*

T. panicula elongata, ramosissima, multiflora, patula, post anthesin contracta, spiculis bifloris, gluma superiore ad basin trinervi, inferiore uninervi altera paullo minore, flosculis basi brevissime barbatis, palea inferiore apice breviter biseta, ejus arista e medio dorsi orta, paleam suam longitudine aequante, ovario glabro, foliis anguste linearibus, planis, intus puberulis, extus vaginisque glabris, ligula longa, acuminata, culmo glabro, radice fibrosa, annua.

Avena myriantha *Bert. fl. ital. 1. p. 722. Cesat. icon. stirp. ital univ. fasc. 3.*

Avena mediolanensis *Balsam. et De Not! ined. in Comoll. fl. comens. 1. p. 147.*

Avena agrostoides *Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 454.*

Figura. — *Cesati l. c. Avena tenuiflora Bert. in Reich. icon. cent. 11. fig. 1688.*

Nome italiano. — Paléo migliarino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei campi presso Milano e Pavia, donde l' ho avuta dai sig[ri]. De Notaris, Balsamo-Crivelli e Rota, ad Alba in Piemonte, giusta un' esemplare dell' erbario del giardino di Torino, ove sta col nome di *festuca bromoides*, come pure nei campi montuosi sopra Savona, nella Riviera di Piemonte, donde mi è stata comunicata dal citato amico De Notaris. Fiorisce in Luglio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie trovata, oltre d' Italia, nel Peloponneso dal sig. Sartori, da cui mi è stata data, e dal Griesebach nella Romania.

Osservazioni. — È benissimo distinta per caratteri numerosi dalla specie precedente, a cui per altro è affine, sicchè credo inutile il qui notarne le differenze, rilevandosi per altro molto facilmente dal paragone delle rispettive frasi specifiche. Il Griesebach, che non vide gli esemplari italiani, credette di ravvisare nella sua pianta di Romania una specie diversa dalla nostra; però io non posso crederle che perfettamente sinonimi, stando alla descrizione e all'esemplare avuto del Peloponneso dal sig. Sartori.

Varia questa specie per la paglietta inferiore ora più ora meno pelosa o affatto glabra.

LX. VENTENATA *Parl.*

Ventenatae specie *Koel. gram. p. 272.*
Avenae species *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 148. All. auct. p. 45. Leers herb. p. 41. Moench. meth. p. 195 et pl. auct.*
Triseti species *Pers. syn. pl. 1. p. 97. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 39. Kunth enum. pl. 1. p. 298.*

Spiculae 2-4 florae, floribus hermaphroditis, inferiore subsessili basi nudo, superiore vel superioribus stipitulatis, distantibus, basi barbatis. Glumae 2, membranaceae, oblongo-lanceolatae, acuminatae, carinatae, inaequales, majore flosculis subaequali. Paleae 2, valde inaequales, inferior oblongo-lanceolata, membranacea, in flore inferiore apice integra et in aristam brevem, rectam, subulatam producta, dorso

inermis, in flore vel floribus superioribus apice bifido-setigera, dorso aristata, arista in medio geniculata, infra geniculum contorta; palea superior multo minor, hyalina, apice subintegra, bicarinata, carinis hispido-ciliatis. Perigonii squamulae 2, sublanceolatae, integrae, glabrae, ovario breviores. Stamina 3 vel 2, antheris linearibus. Ovarium obconicum, glabrum, substipitatum. Styli 2, brevissimi. Stigmata 2, plumosa. Caryopsis lineari-oblonga, antice longitudinaliter canaliculata, glabra, libera.

Abito. — Pianta annua, con culmi in cespuglio, diritti o ascendenti, con foglie lineari, strette, acuminate, scabre nei margini e nella loro pagina inferiore, ove sono anche un poco pubescenti, che si avvolgono più tardi, con pannocchia ramosa, con i rami alternativamente semiverticillati, e che si dividono ancor essi per portare delle spighette lanceolate, alquanto compresse, di color verde pallido e argentee, ovvero miste di porporino e di argenteo: le glume ineguali offrono molti nervi assai rilevati e scabri, e cinque nervi molto pronunziati ha la paglietta inferiore, la quale nel fioretto inferiore si termina all'apice in un acume prolungato in una aresta diritta, e negli altri fioretti questa paglietta è dotata all'apice di due sete lunghe e nel dorso di una aresta lunga, inginocchiata e contorta inferiormente.

Osservazioni. — Ho ammesso come buono il genere *Ventenata*, già stabilito da Koelero, di cui ho però riformato i caratteri, imperocchè la pianta, sul quale è fondato, non può affatto riferirsi all'*avena* nè al *trisetum*. Differisce dalla prima per l'ovario glabro, e non irsuto, per la cariopside allungato-lineare, glabra, e scanalata internamente, e non quasi fusiforme, pelosa all'apice e solo con un solco longitudinale all'interno, e dal *trisetum* per l'ovario quasi della forma di un cono a rovescio e non allungato-ellittico, per la cariopside scanalata e non senza solco o canale di sorta, e da ambedue per il fioretto inferiore che si termina all'apice in una aresta, corta, diritta, senza alcuna aresta dorsale.

149. Ventenata avenacea *Koel.*

Ventenata avenacea *Koel. gram. p. 274.*
Avena dubia *Leers. herb. p. 41.*
Avena triaristata *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 148.*
Avena fertilis *All! auct. p. 45.*
Avena tenuis *Moench. meth. p. 195. Dec. fl. franc. 3. p. 39. Nocc.*

et Balb. fl. ticin. 1. p. 58. Pollin! fl. veron. 1. p. 138. Gaud. fl. helv. 1. p. 335. Lois: fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 63. Bertol. fl. ital. 1. p. 697. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 920. excl. syn. avenae striatae Lamk.

Trisetum striatum *Pers. syn. pl. 1. p. 97. Presl cyp. et gram. sic. p. 29.*

Trisetum tenue *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 657. Ten! fl. nap. 3. p. 98. Kunth enum. pl. 1. p. 298.* excl. syn. avenae striatae Lamk.

Figura. — *Host gram. austr. 2: tab. 55. Reich. icon. cent. 11. fig. 1690.*

Nome italiano. — Vena gentile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline e nei luoghi montuosi aprici e sterili del Piemonte, del Pavese, del Veronese, della Toscana, dellle Marche, dell' Umbria, degli Abruzzi, della Calabria. Forse si trova in molti altri punti della penisola, però non si conosce finora che dei paesi qui sopra indicati. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa ed in Siberia.

LXI. AVENA *Parl.*

Parl. fl. palerm. 1. p. 106.

Avenae species *Linn. gen. p. 37. Palis. de Beauv. p. 89. Kunth enum. pl. 1. p. 209. Endl. gen. pl. p. 96.*

Spiculae 2-8 florae, flosculis remotis, hermaphroditis, basi pilis barbatis vel nudiusculis, summo tabescente, (in mea *avena uniflora*, specie canariense, spiculae tantum uniflorae). Glumae 2, membranaceae, concavae, muticae, subaequales, floribus subbreviores, vel illos superantes. Paleae 2, inferior membranaceo-herbacea, oblongo-lanceolata, apice bifida vel bilaciniata, dorso praesertim in flosculis inferioribus aristata, arista geniculata, infra geniculum tortili, plicata, superne attenuata; palea superior brevior, apice bidentata, bicarinata. Perigonii squamulae 2, oblongo-lanceolatae, acutae, integrae, carnoso-membranaceae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus, longis. Ovarium subpyriforme, hirsutum. Stigmata 2, sessilia, plumosa. Caryopsis elongata, subfusiformis, interne sulco longitudinali exarata, apice pilosa, paleis tecta.

Abito. — Piante erbacee o perenni, formanti d'ordinario dei cespugli, spesso alte, con culmi nodosi, con foglie piane e lineari, ma in alcune specie avvolte e setacee, con pannocchie composte, e aventi delle spighette ora grandi, pendenti ed erbacee, ora più piccole, erette, di color argenteo o d'oro variegato di porporino o di verde; i fioretti sono o tutti o almeno gl'inferiori dotati di areste lunghe e molto contorte al di sotto dell'inginocchiatura.

* Glumae 1-3 nerves, spiculae haud pendulae, radix perennis. AVENASTRUM *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 918. Parl. fl. palerm. 1. p. 110.*

150. Avena convoluta *Presl.*

A. panicula erecto-patula, demum contracta, spiculis 3-4 floris, gluma superiore trinervi flosculis sublongiore, inferiore uninervi, flosculis omnibus aristatis vel supremo mutico, axi flosculorum omnium piloso, palea inferiore nitida, apicem versus sub vitro punctulato-scabra, foliis radicalibus rigidis, angustis, elongatis, convolutis, glaberrimis, vaginis glabris, ligula brevissima, truncata, pubescenti-ciliata, culmis dense caespitosis.

Avena convoluta *Presl cyp. et gram. sic. p. 31. Parl. fl. palerm. 1. p. 110. De Not! index sem. hort. reg. genuens. anno 1847. p. 25.*

Avena fallax *Ten. fl. nap. 3. p. 96. Guss. pl. rar. p. 50. et fl. sic. prodr. 1. p. 129. Bert. fl. ital. 1. p. 700. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 153.* excl. ab omnib. syn. Roem. et Schultes.

Avena sempervirens b. *Morett. dec. 7. p. 1. Schultes syst. veg. mant. 3. p. 636. Kunth enum. pl. 1. p. 301.*

Avena striata *Vis! fl. dalm. 1. p. 70.* ex specimine excl. syn. Lamk. et aven. fall. R. S. *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 919.* excl. syn. Lamk.

Figura. — *Guss. pl. rar. tab. 9.*

Nome italiano. — Vena giuncolina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride e nei luoghi montuosi della parte meridionale della penisola al *Monte Pollino* e al *Monte Sila* in Calabria, e di Sicilia, ove si trova principalmente nelle montagne a poca distanza da Palermo. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Oltre dell'Italia meridionale e della

Sicilia io posseggo questa specie dei Pirenei ad *Elna*, donde mi è stata data dal signor Franqueville, della Dalmazia, della Grecia, donde l' ho avuta dai signori Sartori ed Heldreich.

Osservazioni. — Questa specie è benissimo distinta da tutte le altre di questa sezione ed a torto si è creduta essere la *striata* di Lamarck, o la *fallax* di Roemer e Schultes, che per altro non sono ambedue che sinonimi della stessa specie, siccome si vedrà qui appresso a proposito dell'*avena striata*. Anche a torto l' hanno considerato il Moretti, lo Schultes e il Kunth come una semplice varietà dell'*avena sempervirens* di Villars, da cui è affatto diversa, come sarà facile a chiunque il rilevarlo, soprattutto per la differenza della ligula, dei fioretti e dell'asse, paragonando la frase specifica dell'*avena convoluta* con quella della *sempervirens*. S'inganna pure il Boissier nel crederla una varietà dell'*avena filifolia* di Lagasca, da cui è anche diversissima, avendo la *filifolia* ambedue le glume trinervi e non solo la superiore trinerve e l'inferiore uninerve, l'asse barbato e non peloso, le foglie pungenti, la linguetta soltanto con piccolissime ciglia e non *pubescente-cigliolata*. A togliere quindi la confusione finora esistente in tutte le specie affini di questa sezione dell'*avena*, io aggiungerò alle specie italiane anche le altre che nascono fuori d' Italia, lusingandomi in grazia degli esemplari numerosi avuti dai botanici e di località importanti di avere alfine potuto riuscire a decifrare tutte queste piante, assai dubbie ed intrigate, con caratteri ben distinti, desunti principalmente dalla ligula e dall' asse che sostiene i fioretti. Metterò senza numero, ma sempre accanto alle affini, le specie esotiche che seguiranno.

Avena Heldreichii *Parl.*

A. panicula diffusa, spiculis 5-6 floris, gluma utraque basin versus trinervi, flosculis breviore, flosculis omnibus aristatis, axi flosculorum omnium piloso, palea inferiore basi nitida, sub apice sub vitro punctulato-scabra, foliis linearibus, longissimis, culmum subaequantibus, planis, demum subinvolutis, glaberrimis, vaginis glabris, ligula subnulla, truncata, glabra, culmis dense caespitosis.

Avena Heldreichii *Parl. fl. palerm. 1. p. 111.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Questa specie mi è stata comunicata senza nome dal sig. Heldreich, il quale l' ha raccolta nelle rupi del monte Taigeto verso le falde occidentali della Maina. Fiorisce in Giugno, ed è perenne.

Osservazioni. — È affine alla precedente ma al certo diversa per i caratteri già indicati. Tutta la pianta ha in generale un portamento più grande, il fusto alto da circa 4 piedi e in cespuglio, le foglie lunghissime, da principio piane, poi convolute o quasi convolute, scabre nel margine, lisce nel resto e senza peli di sorta, dotate di una ligula cortissima e quasi nulla, senza ciglia. La pannocchia è più grande, i suoi rami più patenti, le spighette quasi tre volte maggiori con 5 o 6 fioretti tutti arestati, i quali sono più lunghi delle glume: queste sono ambedue trinervi alla base.

151. Avena sempervirens *Vill.*

A. panicula diffusa, demum subcontracta, spiculis 2-3 floris, gluma superiore trinervi flosculis subbreviore, inferiore uninervi, flosculis 1-2 inferioribus aristatis, supremo abortivo, mutico vel brevissime aristato, axi flosculorum inferiorum longe barbato, flosculi supremi nudo!, palea inferiore undique scabra, foliis rigidis, angustis, elongatis, convolutis, glaberrimis, superne scabris, vaginis glabris vel puberulis, ligula oblonga, lacera, glabra, culmis dense caespitosis.

Avena sempervirens *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 140. Bellard. oss. bot. p. 53. All! auct. p. 45.* ex parte. *Host gram. austr. 3. p. 28. Bertol. fl. ital. 1. p. 698. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 919. De Not! index sem. h. r. genuens. p. 24.*

Avena setacea *Parl. fl. pal. 1. p. 133.* ex parte.

Figura. — *Host gram. austr. 3. tab. 41.* dipinta con la spighetta avente quattro fioretti. *Reich. ic. cent. 11. fig. 1701.* ove però l' asse del fioretto superiore è erroneamente dipinto peloso.

Nome italiano. — Vena zolfina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi montuosi delle Alpi. Io la posseggo delle Alpi di Tenda e del Piemonte al *Cenisio*, ec. avuta dai signori Reuter e Moris, del *monte Codeno* sul lago di Como, datami dal prof. Balsamo-Crivelli, del *monte Baldo* comunicatami dai signori Manganotti e Clementi, delle Alpi di Trento dai fratelli Perini, e delle vette di Feltre, dove l' ha trovata il sig. Montini. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Ho questa specie del Delfinato e delle Alpi della Germania.

Osservazione. — La nostra pianta corrisponde perfettamente agli esemplari del Delfinato del monte Séuze presso Gap comunicatimi dal

sig. Verloz. Questo mi fa credere che essa sia la vera pianta del Villars, il quale scrive nascere la sua pianta nel *Champsaur* e nel *Gapençois*, dappoichè la descrizione Villarsiana quantunque esattamente si adatti alla nostra pianta, pure non facendo alcun cenno della ligula nè dell' asse dei fioretti, lascia sempre in dubbio, come ben riflette il Koch, qual sia la pianta da lui descritta, potendosi applicare ancor essa all' *avena striata* e all' *avena Notarisii*, delle quali parlerò qui in seguito. E debbo qui notare che ho di recente ricevuto dal sig. Jordan altri esemplari raccolti nel Delfinato e precisamente nel Monte *Aurouse* presso Gap con il nome di *avena sempervirens*, che spettano in grazia della loro ligula cortissima troncata e degli altri caratteri alla mia *avena Notarisii*. Tenendo ora per la specie Villarsiana quella a linguetta allungata e glabra e con l' asse del fioretto supremo abortivo affatto glabro e nudo, avvertirò come trovasi in essa, ora soltanto arestato il fioretto inferiore ed il secondo mutico, ora tutti e due arestati i fioretti inferiori, siccome li ha descritti e figurati il Villars medesimo: negli esemplari di Gap superiormente citati si trovano queste variazioni nella stessa pannocchia.

Quanto al sinonimo di Allioni io ho creduto riportarvelo in parte, perchè, per quanto a me sembra, egli ha confuso insieme la vera *sempervirens* di Villars con la mia *Notarisii*, specie assai distinte per caratteri eccellenti della ligula, dell' asse ec., ma di aspetto assai simile. A ciò credere sono indotto da una parte dall' avere il Molineri comunicato al Bertoloni la medesima pianta che era servita di tipo per la specie Allioniana, siccome nota il Bertoloni nella sua *flora italica*, del quale esemplare di Molineri ha voluto il Bertoloni gentilmente favorirmi una spighetta, e dall' osservazione dell' erbario di Allioni, ove col nome di *sempervirens* si trovano gli esemplari con la ligula allungata e con l' asse del fioretto superiore glabro, e dall' altra dal citare nelle località anche quelle ove si trova l'*avena Notarisii*.

In mancanza di maggior copia di esemplari autentici, che mi sono procurato più tardi, io avea nella flora palermitana in parte confuso questa specie con l'*avena setacea* di Villars, ma erroneamente.

Avena striata *Lamk.*

A. panicula diffusa, demum subcontracta, spiculis 3-floris, gluma superiore trinervi flosculos subaequante, inferiore uninervi, flosculis inferioribus aristatis, supremo abortivo mutico aristatove, axi flosculo-

rum inferiorum longe barbato, flosculi supremi barbato! palea inferiore sub lente minute punctata, foliis rigidis, elongatis, angustis, convolutis, glaberrimis, vaginis glabris, inferioribus pilosulis, ligula brevissima, truncata, ad oras longe ciliata, culmis dense caespitosis.

Avena striata *Lamk. encycl. meth. 1. p. 332.*

Avena sempervirens *Dec! fl. franc. 3. p. 35.* excl. syn. Vill. et All.

Avena fallax *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 672.* excl. syn. avenae sempervirentis Vill. et All.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ho avuto questa specie dal sig. Bubani, il quale l'ha raccolta in luoghi montuosi aprici e sassosi nei Pirenei occidentali baschi ad *Ascoin* nel monte *Azcorte;* l'ho vista anche nell'erbario di De Candolle. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È difficile il dire se si trovi in altri luoghi, oltre dei Pirenei, avendo il De Candolle messo nelle località assegnate alla sua pianta anche il Delfinato e il Piemonte, indotto, come io credo, in errore per avere giudicato la sua pianta la stessa specie di Villars e di Allioni.

Osservazioni. — Questa specie per quanto sia molto affine alla *avena sempervirens* di Villars, ne differisce ciò non ostante per la sua ligula troncata e cortissima e munita in ambedue le estremità di un ciuffo di peli lunghi, e non allungata, lacera e affatto glabra, per l'asse del fioretto supremo barbato e non nudo, ec. ec. Credo che debbasi la nostra pianta considerare per l'*avena striata* di Lamark, convenendovi tutti i caratteri da lui assegnati alla sua pianta, e soprattutto per avere egli scritto che *les feuilles* sono nell'*avena striata glabres du chaque coté, excepté à l'entrée de leur gaine où elles sont pubescentes.* Lo stesso vale per la pianta di De Candolle, il quale dice nella sua *flore française* tom. 3. p. 35 che *les feuilles sont glabres excepté à l'entrée de leur gaine, où elles portent quelques poils* e meglio nel supplimento tom. 6. p. 260. a proposito dell'*avena sedenensis* egli scrive che nell'*avena sempervirens l'entrée interieure de la gaine des feuilles est munie d'une houppe de poils, qui tiennent lieu de languette.* Nessuna altra specie tra le affini porta questi peli lunghi all'incominciare della guaina. Del resto io son sicuro del sinonimo di De Candolle per avere esaminata questa pianta nel suo erbario. L'*avena fallax* poi di Roemer e Schultes essendo stata stabilita sull'*avena sempervirens* di De Candolle, pare che non possa cadere alcun dubbio che debba trovare qui il suo posto.

152. Avena Notarisii *Parl.*

A. panicula diffusa, demum subcontracta, spiculis 3-floris, gluma superiore trinervi flosculis subbreviore, inferiore uninervi, flosculis 2-inferioribus aristatis, supremo abortivo, axi flosculorum inferiorum longe barbato, flosculi supremi parce piloso! palea inferiore sub vitro minute punctata, foliis radicalibus rigidis, angustis, elongatis, convolutis, glaberrimis vel basin versus puberulis, culmeorum florentium planis vel convolutis, vaginis glabris, ligula brevissima, truncata, subdenticulato-ciliolata, culmis caespitosis.

Avena sempervirens *All. auct. p. 45.* quoad plantas ex *Carlin, Briga,* secund De Not.

Avena fallax *De Not. index sem. h. reg. genuens. p. 24.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli montuosi di *Carlin, Briga, Frontero* nella Liguria occidentale: gli esemplari del *Monte Frontero* mi sono stati comunicati dall' amico De Notaris. Fiorisce in Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dei luoghi qui sopra citati; l' ho avuto pure del Delfinatò dal sig. Jordan.

Osservazione. — Simile per l' abito all' *avena sempervirens*, però n' è ben distinta principalmente per le foglie del culmo d' ordinario piane, per la ligula cortissima, troncata, quasi denticolata e con piccolissime ciglia, e non allungata, lacera e glabra; per l' asse del fioretto superiore differisce ancora benissimo dall' *avena striata.*

Avena filifolia *Lag.*

A. panicula attenuata, recta, contracta, spiculis 3-floris, gluma utraque trinervi, superiore flosculos subaequante, flosculis inferioribus aristatis, supremo abortivo, mutico aristatove, axi flosculorum omnium longe barbato, palea inferiore nitida, superne scabra, foliis junceis, elongatis, convolutis, pungentibus, in pagina superiore prope ligulam tomentoso-pubescentibus, ligula brevissima, truncata, ciliolata, culmis dense caespitosis.

Avena filifolia *Lag. elench. gen. et spec. n. 51. Boiss! voy. en Éspagn. p. 655.* excl. syn. aven. fall. Ten. et Guss. et aven. convolut. Presl.

Avena striata *Parl. fl. parl. 1. p. 112.* excl. syn. Lamk. et avenae sempervirentis Vill. et Dec. et avenae fallacis Roem et Schultes.

b. *velutina* foliis brevibus, subincurvis vaginisque molliter pubescentibus *Boiss. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ho avuto comunicata questa pianta dall'amico Boissier che l'ha raccolta in Ispagna nel regno di Granata in luoghi montuosi ed aridi. Il Lagasca l'ha trovato nel regno di Murcia. Fiorisce in Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria del mezzogiorno della Spagna.

Osservazione. — Distintissima per numerosi caratteri da tutte le specie affini e particolarmente per le glume ambedue trinervi.

153. Avena montana *Vill.*

A. panicula erecta, stricta, spiculis 3-4 floris, gluma superiore trinervi flosculis breviore, inferiore uninervi, flosculis inferioribus aristatis, supremo abortivo mutico aristatove, axi flosculorum inferiorum barbato, flosculi supremi piloso, palea inferiore sub vitro punctato-scabra, foliis anguste linearibus, planis, brevibus, vaginisque glabris vel villosis, ligula brevissima, truncata, ciliolata, culmis caespitosis, ascendentibus.

Avena montana *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 151.*

Avena sedenensis *Dec! fl. franc. 3. p. 719 et 6. p. 260. Boiss! voy. en Espagn. p. 654. Parl. fl. palerm. 1. p. 113. De Not. index sem. h. reg. genuens. p. 25.*

Avena sempervirens *Schrad. fl. germ. vol. 1. p. 376.* non Vill.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati delle sommità delle Alpi di Mondovì, donde l'ho avuta dal sig. Baruffi, come pure degli stessi luoghi e dei pascoli montuosi del Cenisio, siccome ho veduto nell'erbario del giardino botanico di Torino, ove essa sta col nome di *avena pratensis*. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nella *Sierra Nevada* della Spagna meridionale, nei Pirenei, nelle Alpi di Provenza, del Delfinato, e in quelle di Piemonte.

Ho riportato questa specie col nome di *avena montana* di Villars, perfettamente corrispondendo la descrizione da lui datane all'*avena sedenensis* di De Candolle, anche per il carattere delle foglie *subhirsutis*

indicato dal Villars, giacchè varia questa specie per le foglie ora quasi lisce ora come irsute sì nelle guaine come nella lamina della foglia. Il De Notaris è stato il primo ad avere il sospetto che l' *avena sedenensis* possa essere la pianta dal Villars descritta col nome di *montana*, e a richiamare così l' attenzione dei botanici sopra una specie ch' era stata trascurata.

Osservazione. — A torto alcuni botanici hanno preso questa pianta per l' *avena sempervirens* di Villars, o fattone una sola varietà, mentre si distingue benissimo da essa per le foglie corte, piane, per la ligula cortissima, e con piccolissime ciglia, e non allungata, lacera e glabra, per le spighette ordinariamente con tre o quattro fiori, i quali superano la lunghezza delle glume, per l' asse del fioretto superiore peloso e non glabro: queste spighette sono anche più piccole.

154. Avena setacea *Vill.*

A. panicula stricta, pauciflora, apice subnutante, spiculis bifloris, flosculis aristatis, vel 3-floris, supremo abortivo, mutico aristatove, gluma superiore trinervi, flosculis sublongiore, inferiore uninervi, axe flosculorum inferiorum barbato, floris tertii pilosiusculo, palea inferiore scabra, foliis rigidis, strictis, filiformibus, glabris, levibus, culmum subaequantibus, vaginis dense puberulis, ligula subnulla, culmis caespitosis.

Avena setacea *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 141. Bellard. append. ad floram pedem. p. 12. Dec! fl. franc. 3. p. 37.* excl. syn. avenae auratae All. *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 673. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 64.* excl. syn. avenae auratae All. *Kunth enum. pl. 1. p. 300. Bert. fl. ital. 4. p. 707. Parl. fl. palerm. 1. p. 113.* quoad pl. Candoll. *De Not! index sem. h. r. genuens. p. 25.*

Avena subulata *Lamk. ill. n. 1113.*

Figura. — *Vill. l. c. tab. 5.*

Nome italiano. — Vena sottile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle Alpi marittime al *Monte Limoni*, ove fu per la prima volta trovata dal sig. Viale, che la comunicò al Bellardi. Io l' ho avuto dal De Notaris, che l' ottenne dall' erbario del giardino botanico di Torino, degli esemplari raccolti nelle Alpi di Tenda.

Distribuzione geografica. — Nelle Alpi del Delfinato, nel Monte Ventoso ec.

Osservazione. — L' esemplare che io ho delle Alpi di Tenda corrisponde perfettamente a quelli che il sig. Verloz mi ha comunicati dal *Col de l'Arc* presso Grenoble; soltanto le glume sono nel nostro inferiormente di color porporino, come già le descrisse il Bellardi, *calycis valvulae obscure rubrae*, mentre esse sono di un color giallastro in alcuni esemplari del Delfinato; ne possiedo altri del Delfinato stesso, nei quali le glume sono porporine. Il De Candolle avea già avvertito queste variazioni di colore delle glume ed infatti esse si trovano ora violette, ora di un giallo dorato vivissimo con un poco di porporino alla base, siccome si vede nell'esemplare del Monte Ventoso che io posseggo nell'erbario centrale. Varia ancora questa specie per le guaine superiori più o meno densamente pubescenti.

155. Avena Scheuchzeri *All.*

A. panicula subovata, ramis geminis spiculam solitariam vel spiculas binas gerentibus, spiculis sub 5-floris, gluma utraque trinervi, superiore flosculis breviore, flosculis omnibus aristatis, axe piloso, pilis articulorum callo triplo longioribus, palea inferiore punctato-scabra, apice membranacea, levi, foliis brevibus, linearibus, obtusis, planis, supra leviusculis, vaginisque glabris, ligula elongata, lacera, glabra, culmis caespitosis.

Avena Scheuchzeri *All! fl. ped. 2. p. 255. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 51. Comoll! fl. comens. 1. p. 148.*

Avena versicolor *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 142. Dec! fl. franc. 3. p. 36. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 675. Bert. amoen. ital. p. 332. Pollin. fl. veron. 1. p. 137. Guss. pl. rar. p. 49. Ten. fl. nap. 3. p. 96. Gaud. fl. helv. 1. p. 333. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 63. Kunth enum. pl. 1. p. 300. Bert. fl. ital. 1. p. 706. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 919.*

Gramen avenaceum, paniculatum, alpinum, locustis varicoloribus, majoribus, aristatis *Scheuchz. agrost. prodr. p. 23. tab. 3 et agrost. p. 231.*

Figure. — Avena versicolor *Vill. hist. des pl. du dauph. tab. 4.* Avena Scheuchzeri *Host gram. austr. 2. tab. 52. Reich. icon. cent. 11. fig. 1699.*

Nome italiano. — Vena bronzina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli più elevati e nelle fessure delle rupi altissime delle Alpi, ove l' ho trovato tra i 2450 e i

2800 metri di altezza sul livello del mare, formando così una delle ultime gramigne che più si avanzino presso la linea delle nevi eterne. Si trova pure nella sommità del *Sagro* nelle Alpi Apuane, e nell'Appennino delle Marche al *Monte dei Fiori* e al *Monte Priore*, nel *Pizzo di Sivo*, nel *Monte Corno*, nel *Monte Costone*, nella *Majella* negli Abruzzi, e nei monti della Basilicata. Non passa il continente. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria delle Alpi, dei Pirenei, degli Appennini.

Osservazione. — Ho ritenuto il nome di *avena Scheuchzeri*, perchè questa fu pubblicata da Allioni nel secondo tomo della *flora pedemontana*, nel 1785, mentre l' *avena versicolor* lo fu dal Villars nel secondo volume della sua storia delle piante del Delfinato nel 1788: egli cita, è vero, per questa specie il primo volume, ma ivi non si trova che il solo nome senza frase o descrizione di sorta, e quand'anche questa vi fosse, questo primo volume comparve nel 1786, cioè un anno dopo la pubblicazione del secondo tomo della *flora pedemontana*. Per altro anche è preferibile il nome di *avena Scheuchzeri* a quello di *versicolor*, sì perchè ricorda il botanico che primo la descrisse, sì ancora perchè la varietà di colore che si osserva nelle spighette di questa specie si trova più o meno in tutte quelle che crescono nei pascoli alpini.

156. Avena pratensis *Linn.*

A. panicula contracta, ramosa, ramis inferioribus geminis, superioribus solitariis, omnibus spiculam solitariam vel inferiorum longioribus spiculas binas gerentibus, spiculis sub 5-floris, gluma utraque trinervi, flosculis breviore, axe lateraliter piloso, pilis articulorum superioribus callo brevi crasso triplo longioribus, palea inferiore glabra, scabra, superiore carinis minute denseque ciliolata, foliis anguste linearibus, planis, acutiusculis, supra scabriusculis, margine scaberrimis, vaginisque glabris, ligula oblonga, lacera, glabra, culmis caespitosis.

Avena pratensis *Linn. sp. pl. 119. All? fl. ped. 2. p. 255. Dec. fl. franc. 3. p. 38. var. a. Savi due cent. p. 29 et bot. etrusc. 1. p. 85. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 673. Pollin. fl. veron. 1. p. 137. Ten. fl. nap. 3. p. 96? Gaud. fl. helv. 1. p. 331. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 64. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 51. Kunth enum. pl. 1. p. 300.* excl. syn. aven. bromoid. *Bert. fl. ital. 1. p. 704.* ex parte. *Comoll. fl. comens. 1. p. 147. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 919.*

Avena bromoides *All? auct. p. 46.* ex parte.

Avena versicolor *Puccin. syn. fl. luc. p. 69.*

Gramen avenaceum, panicula purpuro-argentea, splendente *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 55.* sec. Bert. *et*

Gramen avenaceum, montanum, spica simplici, aristis recurvis Raii *Mont. l. c.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 51.* non ottima per la forma della pannocchia. *Reich. icon. cent. 11. fig. 1697-98.*

Nome italiano. — Vena pratajuola *Savi due cent. p. 29.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei prati montuosi e nei pascoli alpini degli Appennini e delle Alpi. Manca nelle isole. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova nell'Europa media, ove cresce nei prati, lungo i margini dei boschi e nei luoghi montuosi, e nell'Europa meridionale, in cui si trova solo nei monti piuttosto elevati ed è rara.

Osservazioni. — Nei pascoli alpini questa specie offre le guaine lisce, mentre sono scabrette nelle piante dei luoghi montuosi; il colore delle spighette è più intensamente porporino-argenteo: a questa forma deve riportarsi la varietà *alpina* descritta da Gaudin e da Comolli.

Ho qui citato il sinonimo dell'*avena bromoides* di Allioni avuto riguardo alla località in parte ad essa assegnata, *in summitatibus Alpium Monregalensium.* L'*avena bromoides* non si trova nei luoghi alpini ed elevati, ma è una specie propria della regione mediterranea; è facile che l'Allioni abbia preso per la *bromoides* quella forma della *pratensis* a spighette con otto fiori, siccome già fecero Mertens e Koch nella *deutsch. flor.* Quanto poi all'*avena pratensis* di Allioni trovansi nel suo erbario sotto questo nome individui spettanti all'*avena pubescens* e alla *montana*.

157. Avena bromoides *Gouan.*

A. panicula racemosa, elongata, stricta, ramis inferioribus geminis, superioribus solitariis, omnibus spiculam solitariam vel inferiorum longioribus spiculas binas gerentibus, spiculis 6-8 floris, gluma utraque trinervi, flosculis breviore, axe glabro, pilis articulorum paucis callo brevi crassiusculo vix longioribus, palea inferiore basin versus dorso puberula vel glabra, scabra, superiore carinis minute denseque ciliata, foliis anguste linearibus, planis, acutiusculis, leviusculis, margine

scabris, vaginisque glabris, ligula oblonga, lacera, glabra, culmis caespitosis.

Avena bromoides *Gouan! hort. monsp. p. 52. et fl. monsp. p. 125.* ex specimine in herbario Allionii. *Linn. sp. pl. 1666.* excl. syn. Scheuchz. et Hall. ad aven. prat. spect. *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 674. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 64.* excl. syn. Scheuchz. ad aven. pratens. spectante. *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 919. in obs. ad aven. pratens.*

Avena pratensis *Dec. fl. franc. 3. p. 38.* var. β.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline e nei luoghi montuosi della Riviera di Ponente da Nizza sino al Capo di Noli, donde l'ho avuta dai sig. Durando, Panizzi e De Notaris. L'ho avuta pure delle colline di Torino. Fiorisce in Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria del bacino del mediterraneo. Io la possiedo dei monti di Granata, dei Pirenei orientali, dei monti *Corbiéres*, dei dintorni di Montpellier ec.

Osservazioni. — Questa specie si distingue molto bene dall'*avena pratensis* di Linneo per avere una pannocchia più allungata e stretta, per le spighette pallide, più piccole, con le glume e le pagliette più corte e meno acuminate, con i fioretti più avvicinati, per l'asse affatto nudo, tranne nel punto dell'articolazione ossia nel callo, ove si trovano pochissimi peli laterali, molto corti, e appena un poco più lunghi del callo, ch'è più delicato che nella specie precedente.

158. Avena australis *Parl.*

A. panicula contracta, racemosa, ramis inferioribus geminis ternisve, superioribus solitariis, inferiorum longioribus saepe spiculas binas, reliquis spiculam solitariam gerentibus, spiculis 5-9 floris, gluma utraque trinervi, flosculis breviore, axe nudo vel raro pilosiusculo, pilis articulorum callo elongato gracili paullo longioribus, palea inferiore glabra, scabra, superiore carinis minutissime ciliolato-serrulata, foliis anguste linearibus, planis, obtusis cum mucronulo, supra leviusculis, margine scabriusculis, vaginisque glabris, ligula oblonga, lacera, glabra, culmis dense caespitosis.

Avena caryophyllea *Sibth? fl. graec. prodr. 1. p. 67 et fl. graec. 1. p. 71. tab. 89.*

Avena pratensis *Presl cyp. et gram. sic. p. 31. Guss. fl. sic.*

prodr. 1. p. 129. et syn. fl. sic. 1. p. 154. Parl. fl. pal. 1. p. 114. excl. ab. omnib. syn. Linn. et Willd.

Bromus cincinnatus *Ten! fl. nap. 3. p. 85.* ex specimine.

Figura. — *Ten. l. c. tab. 104. f. 1.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride e in luoghi montuosi del regno di Napoli, dove l' ha trovato il cav. Tenore, e di Sicilia ove s' incontra a preferenza nel Val di Mazzara, e presso Palermo. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria de' qui indicati luoghi di Napoli e di Sicilia.

Osservazione. — Io ed i botanici tutti che si sono occupati delle piante di Sicilia, abbiam preso questa specie per l' *avena pratensis* e per le sue varietà, però avendola ora studiata con maggior attenzione ho creduto doverla distinguere per caratteri di qualche valore. La sua pannocchia offre d'ordinario una composizione maggiore di quella dell' *avena pratensis*, le spighette, che sono di color verde pallido, sono strette, con le glume molto lunghe e portano ordinariamente da 6 a 8 fiori, la paglietta superiore è più minutamente cigliettata, in modo che appena si vedono queste piccole ciglia con una lente, e poi l' asse è liscio quasi sempre, il callo che sopporta ciascun fioretto è allungato, gracile ed appuntato, e ricoperto di peli che sono poco più lunghi del callo, mentre questo asse è peloso nell' *avena pratensis*, che ha un callo alquanto grosso e corto con peli, i superiori dei quali superan tre volte in lunghezza il callo medesimo. Tralascio le altre differenze delle foglie perchè di minore importanza. Gli stessi caratteri distinguono presso a poco la mia pianta dall' *avena bromoides*. Trovandosi questa specie nella parte solo meridionale dell' Italia ed in Sicilia, io ho voluto chiamarla *australis* per fissare l'attenzione del lettore onde distinguerla dall'*avena pratensis* che è più propria all' Europa media.

Ho riportato con dubbio il sinonimo di Sibthorp, perchè egli attribuisce alla sua *avena caryophyllea* il ricettacolo nudo, mentre nella nostra pianta il callo è ricoperto di peli. Quanto al sinonimo del Tenore ne sono certo per un esemplare del *bromus cincinnatus* avuto dal-l' autore medesimo.

159. Avena pubescens *Linn.*

A. panicula aequali, florente erecto-patula, ramis inferioribus subquinis, superioribus geminis solitariisque, spiculam solitariam lon-

gioribusque spiculas binas gerentibus, spiculis 3-4 floris, raro bifloris, gluma inferiore uninervi, superiore trinervi, flosculis breviore vel subaequali, axe barbato, pilis ad basin flosculi secundi dimidiam flosculi ipsius partem aequantibus, arista flosculi inferioris paullo supra medium dorsi orta, foliis linearibus planis, vaginisque inferioribus villosis, ligula foliorum superiorum oblonga, acuminata, glabra.

Avena pubescens *Linn. spec. pl. 1665. All. fl. ped. 2. p. 255. Dec. fl. franc. 3. p. 36. Pollin. fl. veron. 1. p. 139. Gaud. fl. helv. 1. p. 334. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 51. Kunth enum. pl. 1. p. 300. Bert. fl. ital. 1. p. 702. Comoll. fl. comens. 1. p. 144. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 918.*

Trisetum pubescens *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 662. Ten? fl. nap. 3. p. 100.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 50. Reich. ic. cent. 11. fig. 1700.*

Nome italiano. — Vena pelosa *Bert. l. c.*

b. foliis vaginisque inferioribus glabris vel villosis, spiculis 2-3 floris, paullo minoribus.

Avena fallax *Pollin! fl. veron. 3. p. 773.* excl. omnib. syn.

Avena pubescens β alpina *Gaud. fl. helv. 1. p. 334.*

Avena lucida *Bert! fl. ital. 1. p. 701. Comoll! fl. comens. 1. p. 145.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati e nei pascoli montuosi delle Alpi, donde io l'ho di tutta la catena. Possiedo la varietà b. dei prati aridi del *Monte Generoso* e *Speluga* datami dal Comolli, delle Alpi Bergamasche, Tirolesi, Bassanesi ec. Fiorisce in Giugno e Luglio, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Comune nei prati dell'Europa media.

Osservazione. — L'*avena lucida* di Bertoloni è una semplice varietà dell'*avena pubescens* di Linneo come l'autore stesso lo ha sospettato nella sua *flora italica* vol. 3. p. 590. Le guaine variano ora affatto lisce, ora pelose in questa medesima varietà e le spighette sono ora con due ora con tre fioretti. Sono certo del sinonimo di Pollini in quanto che l'amico Bertoloni mi ha comunicato delle spighette dell'esemplare stesso avuto dal Pollini. Noterò che la gluma maggiore dell'*avena pubescens* è sempre con tre nervi, e tale l'ho osservato anche negli esemplari avuti della Germania e da me raccolti in Svizzera, e non posso capire come il Koch, osservatore diligentissimo, avesse potuto scrivere di questa pianta *valvis uninerviis:* credo che ciò sia accaduto per qualche errore involontario o tipografico.

160. Avena amethystina *Dec.*

A. panicula aequali, florente erecto-patula, ramis subquinis, superioribus geminis solitariisque spiculam solitariam longioribusque spiculas binas gerentibus, spiculis plerumque bifloris, glumis trinerviis, superiore duplo majore flosculis longiore, axe barbato, pilis ad basin flosculi secundi dimidiam flosculi ipsius partem aequantibus, arista flosculi inferioris supra basin fere ad medium dorsi orta, foliis linearibus planis, vaginisque inferioribus villosis, ligula oblonga, erosa, glabra.

Avena amethystina *Dec! fl. franc. 3. p. 37 et 6. p. 260* ubi descriptio reformata. *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 672* ubi charact. flor. sup. erron. *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 918.*

Avena pubescens β *Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 63.* ubi charact. flor. inf. erron.

Avena pubescens *Puccin! addit. ad syn. pl. luc. in giorn. bot. ital. anno 1. part. 1. tom. 1. p. 120.* excl. omn. syn.

Avena pubescens apennina *De Not! prosp. della fl. ligust. p. 49. et index. semin. h. reg. genuens. an. 1847. p. 25.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati e nei pascoli delle Alpi e degli Appennini, però non molto comune. Io l'ho delle Alpi del *Monte Viso,* del *Cenisio,* il Koch la porta del *Monte Baldo.* Il De Notaris me l'ha favorito dell'Appennino di Bobbio, i signori Giannini e Puccinelli del *Monte Rondinajo* e di *Prato fiorito* nell'Appennino Lucchese e l'ho veduta nell'erbario del Savi di *Monte Fegatosi* nell'Appennino Lucchese. L'ho pure del *Cimone* di *Caldaja* nell'Appennino Pistojese, e delle Alpi Apuane alla *Tambura.* Sospetto che l'*avena pubescens* di Tenore degli Abruzzi sia da riferirsi a questa specie, ma non l'oso dire con certezza in mancanza di esemplari autentici. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova pure nelle Alpi della Provenza e nelle *Cévennes.*

Osservazione. — È molto vicina all'*avena pubescens* con la quale è stata confusa da alcuni autori o consideratane come varietà. Serve non pertanto a distinguere questa specie dall'*avena pubescens* l'aver essa le spighette più grandi, quasi con due fioretti, con le glume di color violetto nel terzo loro inferiore, la superiore di queste glume è molto grande, e supera in lunghezza i fioretti; l'aresta poi del fioretto infe-

riore è inserita al di sotto della metà del dorso della paglietta inferiore, mentre è al di sopra di questa metà nell'*avena pubescens*. Ignoro se l'*avena sesquitertia* di Allioni debba riferirsi alla specie in esame ovvero alla varietà *alpina* dell'*avena pubescens*, non essendomi dato di rilevarlo dalla frase datane, nè trovandosi di essa come neppure dell'*avena pubescens* esemplari nel suo erbario.

Il Bertoloni ha confuso questa specie con l'*avena pubescens*, avendola egli avuta dell'Appennino di Bobbio, del Bergamasco e dell'Appennino Lucchese al *Monte Rondinajo* dal Giannini, come si rileva dagli studii posteriori nella sua *flora italica* tom. 2. p. 768. e tom. 5. p. 604.

** Glumae multinerviae, spiculae pendulae, radices annuae AVENAE GENUINAE *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 916. Parl. fl. palerm. 1. p. 107.*

161. Avena sterilis *Linn.*

A. panicula pyramidata, secunda, spiculis subquadrifloris, flosculis duobus inferioribus aristatis, a basi ad medium hirsutis, superioribus muticis axeque glabris, palea inferiore apice breviter bifida.

Avena sterilis *Linn. sp. pl. p. 118. Bellard. osser. bot. p. 65. All! auct. p. 44. Ucria h. reg. panorm. p. 62. Savi due cent. p. 32. et bot. etrusc. 2. p. 64. Dec. fl. franc. 6. p. 259. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 670. Bert. amoen. ital. p. 69. et p. 120. Pollin. fl. veron. 1. p. 139. Ten. fl. nap. 3. p. 96. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 129. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 43. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 63. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 52. Kunth enum. pl. 1. p. 303. Bert. fl. ital. 1. p. 692. Puccin! syn. fl. lucens. p. 69. Boiss. voy. en Éspagn. p. 657. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 155. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 917. Parl. fl. palerm. 1. p. 107.*

Avena fatua β major *Savi fl. pis. 1. pag. 130.*

Avena fatua β *Deç. fl. franc. 3. p. 35.*

Gramen avenaceum sive avena sylvestris, elatior, locustis maximis, utriculis lanugine flavescentibus et longissime aristatis. *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 74.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 57.*

Nome italiano. — Vena salvatica.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei campi, nei seminati ed anche nelle colline e sui muri della parte occidentale, come

pure nel mezzogiorno della penisola, e nell'Istria: è molto rara nell'Italia settentrionale. Abbonda pure nelle grandi isole e in alcune delle piccole. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media e soprattutto mediterranea.

162. Avena fatua *Linn.*

A. panicula aequali, patula, spiculis subtrifloris, flosculis omnibus aristatis, a basi ad medium axeque hirsutis, palea inferiore apice breviter bifida.

Avena fatua *Linn. sp. pl. p. 118. All. fl. ped. 2. p. 155 et auct. p. 44.* ex parte. *Desf. fl. atl. 1. p. 101. Savi fl. pis. 1. p. 130. var. a. Suffr. foroj. p. 115. Savi due cent. p. 31. Dec. fl. franc. 3. p. 35. var. a Savi bot. etrusc. 1. p. 63. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 669. Bert. amoen. ital. p. 68 et p. 120. Presl cyp. et gram. sic. p. 30. Pollin. fl. veron. 1. p. 136. Ten. fl nap. 3. p. 96. Nacc. fl. venet. 1. p. 83. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 128. Gaud. fl. helv. 1. p. 330. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 52. Kunth enum. pl. 1. p. 302. Bert. fl. ital. 1. p. 694.* ex parte. *Comoll. fl. comens. 1. p. 143. Puccin! syn. fl. lucens. p. 69. Vis. fl. dalm. 1. p 70. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 155. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 917. Parl. fl. palerm. 1. p. 108.*

Avenae tertium genus sylvestre et immite *Caes. de plant. p. 177.*

Avena sylvestris, grano multa lanugine obducto Caesalp. *Mont. cat. stirp agr. bonon. prodr. p. 6.* ex ejus herb. sec. Bert. *Zannich. ist. delle piant. p. 33.*

Gramen avenaceum minus, locustis duplo minoribus *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 74.*

Avena sylvestris pilosa, aristis recurvis *Seg. pl. veron. 1. p. 331.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 58.*

Avena elatior, ramosa, folliculis prae maturitate vacuis *Cup. pamph. sic. 1. tab. 196. Raf. tab. 19.*

Nome italiano. — Avena. Vena salvatica. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 32.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi coltivati, fra le biade, nelle colline, ed anche sui muri della penisola e delle isole, però meno comune della specie seguente. Fiorisce in Aprile e Maggio e nei paesi settentrionali in Maggio e Giugno. È annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media e meridionale: si trova ancora nell'Affrica boreale, e nel Caucaso.

Osservazioni. — Si distingue dall'*avena sterilis* per la pannocchia più uguale e non con i rami diretti da un sol lato, per le spighette più piccole, con tre fiori tutti e tre arestati e aventi l'asse irsuto di peli, mentre nell'*avena sterilis* le spighette portano ordinariamente 4 fiori e qualche volta cinque, dei quali i due soli inferiori sono arestati e irsuti, i superiori mutici e glabri, l'asse è ancor esso glabro.

Usi. — Si mangia in istato di erba e di fieno dagli animali.

163. Avena barbata *Brot.*

A. panicula secunda, patula, spiculis 2-3 floris, flosculis omnibus aristatis a basi ad medium setoso-pilosissimis, axe hirsuto, palea inferiore apice longe bifido-laciniata.

Avena barbata *Brot. fl. lusit. p. 108.* (anno 1804).

Avena fatua *All. fl. ped. 2. p. 55. et auct. p. 44.* ex parte.

Avena hirsuta *Roth catal. bot. 3. p. 19.* (anno 1806). *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 670. Link enum. h. reg. berol. 1. p. 111. Kunth enum. pl. 1. p. 302. Boiss! voy. en Espagn. p. 657. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 155. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 918. Parl. fl. palerm. 1. p. 109.*

Avena hirtula *Lag. elench. p. 4.* (1816).

Avena atherantha *Presl cyp. et gram. sic. p. 30* (1820). *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 118 et suppl. 1. p. 29. Ten. syll. p. 51 et fl. nap. 5. p. 318.*

Avena strigosa *Nacc. fl. venet. 1. p. 83.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Comunissima nei prati, fra i seminati, ne'campi, sui muri, sui tetti di tutta la penisola e delle isole sì grandi che piccole. Fiorisce in Aprile e Maggio nei paesi meridionali e nelle isole, in Maggio e Giugno nel nord della penisola. È annua.

Distribuzione geografica. — Abita l'Europa media e principalmente la meridionale, l'Affrica boreale sino in Egitto, le Isole Canarie, la Siria, l'Arabia petrea ec.

Osservazioni. — Il nome di *avena barbata* di Brotero è stato da me preferito, perchè è il più antico di tutti. La paglietta inferiore dei fioretti di questa specie è ricoperta da peli più lunghi che nell'*avena fatua*, e si termina all'apice in due lunghe lacinie in forma di due areste. Questo carattere la distingue subito dall'*avena fatua* con la quale l'hanno erroneamente confusa non pochi botanici. La pannocchia in essa ha i rami diretti da un sol lato, le foglie sono pelosette nella loro

pagina superiore, ed anche talvolta in ambedue le pagine e nelle guaine.

Usi. — Come nella specie precedente.

N. B. Il Tenore descrive nella sua flora napoletana, tom. 3, p. 97, l'*avena strigosa Schreb*, dicendo che si trova nelle raccolte, però certamente coltivata, per questo io non la descrivo qui.

LXII. ARRHENATHERUM *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 55. tab. 11. fig. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 27. Kunth enum. pl. 1. p. 307. Endl. gen. pl. p. 95. Parl. fl. palerm. 1 p. 116.
Avenae species *Linn. sp. pl. 117. Pers. syn. pl. 1. p. 110 et pl. auct.*
Holci species *Schrad. fl. germ. 1. p. 247-48. Host fl. austr. 1. p. 121 et aliorum.*

Spiculae 2-florae, flore inferiore masculo sessili, superiore hermaphrodito, pedicellato, cum pedicello lineari floris tertii. Glumae 2, herbaceo-hyalinae, concavae, acutae, muticae, inaequales, superiore majore flosculos subaequante. Paleae 2, inferior herbacea, major, oblongo-lanceolata, apice bifida, in flore inferiore dorso supra basin aristata, arista longa sub medio geniculata, infra geniculum contorta, in flore superiore mutica vel sub apice aristata, arista nunc brevi, recta, nunc longa, infra medium geniculata et inferius inserta; palea superior hyalina, brevior, apice bifida, bicarinata. Perigonii squamulae 2, elongatae, lanceolato-acutatae, integrae, carnosae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus, longis. Ovarium obovatum, hirsutum. Stigmata 2, terminalia, sessilia, magna, villoso-plumosa. Caryopsis subfusiformis, subangulata, haud sulcata, apice pilósa, libera! nec adnata.

Abito. — La nostra specie, di cui soltanto si componeva sino a poco tempo fa il genere in esame, è una pianta perenne, con radice fibrosa, con i culmi alti da 2 a 3 piedi ed anche talvolta di più, spesso aventi i loro internodii inferiori più corti e rigonfiati in forma di nodi soprapposti l'uno all'altro; questi culmi, che sono lisci, portano delle foglie piane, lineari, scabre nel margine e nella pagina superiore, che è qualche volta dotata di peli, come lo sono talvolta anche le guaine. La pannocchia, che termina il culmo superiormente, è variabile nella lunghezza da 2 a 9 o 10 pollici, i di cui rami nati in semiverticillo e

sparsi sono ingrossati alla loro base; le spighette sono allungate, ordinariamente di colore erbaceo, ma nei luoghi scoperti prendono una tinta come violetta, in esse il fioretto inferiore maschile offre una aresta il doppio più lunga della gluma maggiore, inginocchiata nel mezzo, e contorta inferiormente, il superiore è per lo più senza aresta.

Osservazioni. — A torto Mertens e Koch e sulla lor fede Kunth e Endlicher dicono che la cariopside è *adnata* alla paglietta inferiore, perchè essa è perfettamente libera.

164. Arrhenatherum elatius *Mert. et Koch.*

A. panicula elongata, laxa, sub anthesi patente, arista floris masculi glumam majorem duplo superante, palea inferiore floris hermaphroditi mutica aut aristata, arista nunc brevi, recta, sub apice orta, vel longa, in medio geniculata et inferius prope medium dorsi inserta, foliis linearibus, planis.

Arrhenatherum elatius *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 546. Gaud. fl. helv. 1. p. 342. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 916. Comoll. fl comens. 1. p. 149. Parl. fl. palerm. 1. p. 116.*

Avena elatior *Linn. sp. pl. 117. Desf. fl. atl. 1. p. 100. Savi fl. pis. 1. p. 129. Dec. fl. franc. 3. p. 41. Ten. fl. nap. 3. p. 97. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 44. Guss. fl. sic. prodr. suppl 1. p. 30.*

Holcus avenaceus *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 2. p. 276. All. fl. ped. 2. p. 262. Schrad. fl. germ. 1. p. 247. Pollin. fl. veron. 3. p. 203.*

Arrhenatherum avenaceum *Palis. de Beauv. agrost. p. 55. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 496. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 53. Kunth enum. pl. 1. p. 307. Bert. fl. ital. 1. p. 484. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 156.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 49.*

b. *nodosum*, internodiis inferioribus incrassatis, nodosque 2-3 superimpositos efformantibus.

Avena bulbosa *Willd. in nov. act. soc. nat. scrut. berol. 2. p. 116. Pers. syn. pl. 1. p. 100. Dec. fl. franc. 6. p. 261. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 130.* excl. var. b.

Avena precatoria *Thuill. fl. des env. de Paris edit. 2. tom. 1. p. 58.*

Holcus bulbosus *Schrad. fl. germ. 1. p. 248. Willd. enum. h. reg. berol. 2. p. 1034.*

Arrhenatherum avenaceum β *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 496. Kunth enum. pl. 1. p. 307.*

Arrhenatherum elatius b. *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 546. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 916. Parl. fl. palerm. 1. p. 117. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 452.*

Arrhenatherum bulbosum *Presl cyp. et gram. sic. p. 29. Schlecht. fl. berol. p. 85. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 156.*

Arrhenatherum precatorium *Dietr. berol. p. 88.*

Gramen nodosum, avenacea panicula *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 53. Seg. suppl. p. 158.*

Figura. — Avena bulbosa *Host gram. austr. 4. tab. 30.*

Nome italiano. — Perlaria. Saggina cannajuola. Vena maggiore *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 32.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda nei prati e nei pascoli sì bassi che montuosi dell' Italia settentrionale, e si trova comunemente nei luoghi montuosi salvatici dell'Italia centrale e meridionale. Cresce pure in Corsica in luoghi montuosi a *Monte Grosso,* a *Monte Renoso*, a *Monte d'Oro*, a *Monte Cagna* ec., e in Sicilia solo alle *Madonie* e a *Monte Scuderi*. La varietà b. nasce a preferenza nei luoghi sterili, ed è più comune in Sicilia nei luoghi montuosi. Fiorisce in Maggio e Giugno nei luoghi bassi, e in Giugno e Luglio nei montuosi. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media e mediterranea, nell'Affrica boreale, e nelle Isole Canarie.

Osservazioni. — Oltre al culmo ora nodoso alla base ora no, varia molto questa specie per la pannocchia lunga da 2 a 9 o 10 pollici, per la paglietta inferiore del fiore ermafrodito ora pelosa dalla base sino alla sua metà, ora affatto glabra, per esser questa paglietta ora priva affatto di aresta, ora con una aresta cortissima e diritta, nata in vicinanza dell' apice, ora con l' aresta lunga quanto quella del fiore maschile, inginocchiata nel mezzo, e inserita più in basso verso la metà del dorso, come già avea osservato il Bertoloni, facendone la varieta β nella sua *flora italica,* sopra individui raccolti presso il lago di Como, e che io ho incontrato frequentemente, soprattutto nell' Italia settentrionale, siccome può osservarsi negli esemplari conservati nell' erbario centrale. Di questa forma non ho creduto fare una varietà distinta perchè ho visto e tengo presso di me degl'individui, nei quali nella stessa pannocchia trovansi delle spighette con la paglietta inferiore del fiore ermafrodito mutica, o con l'aresta corta e diritta, ed altre con l'aresta lunga e inginocchiata. Infine la pianta in esame varia per il numero dei fioretti nelle spighette, che talvolta sono tre, siccome ha osservato

il diligentissimo Gussone in individui raccolti presso Palermo alla *Portella di S. Anna*. A me è occorso di vedere le spighette con tre fiori soltanto in quelle che terminano la pannocchia negli esemplari che ho raccolto ne' monti della *Pizzuta* in Sicilia. Questo aumento di numero dei fioretti nelle spighette terminali è frequente nelle specie del genere *avena*.

Usi. — Si da come erba e fieno ai bovi, alle pecore, ai cavalli, a' quali riesce di ottimo pascolo.

LXIII. DANTHONIA *Dec.*

Dec. fl. franc. 3. p. p. 32. Kunth enum. pl. 1. p. 311. Endl. gen. pl. p. 97.
Festucae species *Linn. sp. pl. 110 et alior.*
Poae species *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 69 et alior.*
Melicae species *Web. spic. p. 3.*
Avenae species *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 140. All. auct. p. 45.*
Bromi species *Koel. gram. p. 242*
Danthoniae et an Triodiae species? *R. Brown prodr. p. 176 et 182.*
Danthoniae et Triodiae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 76 et 92.*

Spiculae 2-multiflorae, floribus distichis, superiore plerumque tabescente. Glumae 2, membranaceae, concavae, subventricosae, muticae, aequales, flosculos aequantes vel superantes. Paleae 2, inferior subcoriaceo-membranacea, concava, apice bifida, inter lacinias muticas vel subulato-aristatas aristata, arista geniculata, basi complanata et spiraliter torta, vel raro brevissima et dentiformi; palea superior apice obtusa, bicarinata. Perigonii squamulae 2, carnoso-membranaceae, subcuneatae, integrae vel subbilobae, glabrae vel rarissime apice pilosae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium ellipticum, apice inter stylos breviter mucronatum, glabrum, stipitatum. Styli 2, breves, distantes. Stigmata plumosa. Caryopsis oblongo-elliptica, embryoni parallele compressa, externe convexa, interne planiuscula, ibique versus basin macula lineari nitida notata, glabra, libera.

Abito. — Le due specie italiane di questo genere, che sono per altro le due sole europee, sono delle piante perenni, con culmi in cespuglio, ascendenti o diritti, alti da un piede a un piede e mezzo ed anche più nei luoghi più fertili, con foglie lineari, con la pannocchia stretta,

quasi in forma di racemo o di spiga, con i rami portanti d'ordinario una sola spighetta, e anche qualche volta due; queste spighette offrono le glume grandi e ventricose, che uguagliano o superano in lunghezza i fioretti, distichi, glabri, forniti di una aresta inginocchiata e piana e contorta inferiormente nella *Danthonia provincialis*, e mutici nella *decumbens*, nella quale in vece di un aresta fra le due lacinie della paglietta inferiore si trova solo un dente.

* Arista elongata, inferne complanata et spiraliter contorta DANTHONIAE VERAE *auctor*.

165. Danthonia provincialis *Dec.*

D. panicula subspicata, subsimplici, pauciflora, spiculis ovato-oblongis, subsexfloris, glumis flosculos superantibus, palea inferiore ad margines piloso-ciliata, foliis anguste linearibus, planis, vaginisque glabris, culmis erectis.

Danthonia provincialis *Dec! fl. franc. 3. p. 33. Palis. de Beauv. agrost. p. 92. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 689. Kunth enum. pl. 1. p. 312. Bert. fl. ital. 1. p. 726.*

Avena calycina *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 148. Pers. syn. pl. 1. p. 101. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 65.*

Avena spicata *Bellard. osserv. bot. p. 57. All! auct. p. 45. Savi fl. pis. 1. p. 134.* excl. ab omnib. syn. Linn.

Avena spicata β *Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 453.*

Avena stricta *Host fl. austr. 1. p. 127.*

Danthonia alpina *Vest. in bot. zeit. ann. 1821. p. 145. Schult. mant. 2. p. 382.*

Danthonia calycina *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 52. Clement. in atti della quarta riunione degli scienziati italiani in Padova p. 302.* ex parte.

Gramen avenaceum, erectum, glumis parvis, aristatis in amplo calyce reconditis. *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 53. Mich. in Till. cat. h. pis. p. 74.*

Figura. — *Vill. l. c. tab. 2. fig. 9. Reich. icon. cent. 11. fig. 1714.*

Nome italiano. — Vena spigata *Savi fl. pis. 1. p. 134.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei prati, nelle colline e nei luoghi montuosi dell' Italia settentrionale e centrale, come pure lungo le coste occidentali dalla Riviera di Ponente sin presso Pisa:

però non è in generale molto comune. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nella Provenza, nel Delfinato, in Italia, nella Carinzia, nella Carniolia e nella Nuova Olanda.

Osservazioni. — Questa specie riconosciuta per la prima volta tra i moderni dal Villars col nome di *avena calycina* è stata a torto confusa con la *Danthonia spicata*, *avena spicata*, nativa dell'America boreale, o considerata come una semplice varietà di essa. La *Danthonia spicata* ha un aspetto in generale più delicato in tutte le sue parti, le foglie setacee, le spighette la metà più piccole, la paglietta inferiore pubescente in tutta la superficie esterna, i denti più corti, ec.

** Arista brevissima, subdentiformis. SIEGLINGIA *Bernh. erford. p. 44.* TRIODIAE species *Palis. de Beauv. et pl. auct.*

166. Danthonia decumbens *Dec.*

D. panicula spicata, subsimplici, pauciflora, spiculis ovato-oblongis, 3–6 floris, glumis flosculos subaequantibus, palea inferiore marginem versus ciliato-pilosa, foliis linearibus, planis, vaginis pilosis, culmis decumbentibus, sub anthesi ascendentibus.

Danthonia decumbens *Dec. fl. franc. 3. p. 33. Gaud. fl. helv. 1. p. 222. Kunth enum. pl. 1. p. 311.*

Festuca decumbens *Linn. sp. pl. 110. All. fl. ped. 2. p. 253. Ten! fl. nap. 3. p. 82. Guss. pl. rar. p. 36.*

Poa decumbens *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 69. Savi! fl. pis. 1. p. 101 et bot. etrusc. 1. p. 63. Bert. amoen. ital. p. 331. Pollin. fl. veron. 1. p. 112. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 80.*

Melica decumbens *Web. spic. p. 3.*

Bromus decumbens *Koel. gram. p. 242.*

Triodia decumbens *Palis. de Beauv. agrost. p. 76. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 597. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 41. Bert. fl. ital. 1. p. 558. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 923. Puccin! syn. fl. luc. p. 61.*

Sieglingia decumbens *Bernh. erf. p. 44.*

Danthonia calycina *Clement. in att. della quarta riunione degli scienziati ital. in Padova p. 302.* ex parte.

Gramen avenaceum parvum, procumb. paniculis non aristatis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 53.*

Figura. — Poa decumbens *Host gram. austr. 2. tab. 72.*

Nome italiano. — Gramigna logliarella *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati e nei pascoli, soprattutto montuosi ed anche alpini della penisola, ove si rende più rara nel centro e nel mezzogiorno, essendo ivi più particolare ai monti. Si trova nell'isola di Corsica, manca però in Sicilia, in Sardegna e nelle piccole isole. Fiorisce nel Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media e meridionale.

Osservazioni. — Nei pascoli alpini la specie in esame offre le sue spighette di color porporino, mentre nei luoghi bassi queste sono d'ordinario di un color verde pallido.

LXIV. MELICA *Linn.*

Linn. gen. p. 34. Palis. de Beauv. agrost. p. 68. fig. 4-5. Kunth enum. pl. 1. p. 375. Endl. gen. pl. p. 100. Parl. fl. palerm. 1. p. 118.

Spiculae 2-4 florae, flore vel flosculis duobus superioribus tabescentibus, corpusque turbinatum efformantibus. Glumae 2, membranaceae, concavae, muticae, inaequales, flosculis subaequales. Paleae flosculi vel flosculorum inferiorum 2, membranaceae, denique cartilagineae, muticae, inferior major, concava, apice integra; superior bicarinata, apice bidentata. Perigonii squamulae 2, vel in unam connatae, carnosae, apice rotundatae, integrae, glabrae aut apice ciliolatae. Caryopsis elliptico-fusiformis, externe convexa, interne planiuscula, linea angusta longitudinali in medio notata, nitida, glabra, libera.

Abito.—Piante perenni, con radice fibrosa e talvolta quasi repente, con culmi diritti e spesso alti, con foglie piane o convolute, con pannocchie ora in forma di spighe, ora ramificate e come in forma di piramide, portanti nei rami delle spighette pedicellate, spesso colorate di un verde e porporino, con le glume disuguali, e i fioretti ora del tutto senza peli, ora con la paglietta inferiore del fioretto inferiore più o meno pelosa nel dorso o dotata di ciglia nel margine. Il fioretto o i fioretti superiori sono ridotti ad una specie di corpo in forma d'imbuto, ciò che da a questo genere un aspetto particolare; per altro è un genere molto naturale.

* Palea inferior flosculi inferioris villosa.

167. Melica ciliata *Linn.*

M. panicula spicata, densa, cylindrica, aequali, spiculis subtrifloris, flosculi inferioris palea inferiore marginem versus a basi ad apicem longe denseque villosa, dorso nuda, tuberculato-scabra, paleae superioris carinis breviter ciliolatis, foliis linearibus, planis, demum subinvolutis, culmis elongatis, subsolitariis.

Melica ciliata *Linn! sp. pl. p. 97. All. fl. pedem. 2. p. 254. Desf. fl. atl. 1. p. 71. Savi fl. pis. 1. p. 91. Dec. fl. franc. 3. p. 32. Sibth. et Smith fl. graec. 1. p. 54. Savi bot. etrusc. 2. p. 47. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 522. var. a. Bert. amoen. ital. p. 329. Presl cyp. et gram. sic. p. 41 Pollin. fl. veron. 1. p. 97. Ten. fl. nap. 3. p. 59. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 66. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 38. Gaud. fl. helv. 1. p. 220. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 60. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 41. Kunth enum. pl. 1. p. 375. Bert. fl. ital. 1. p. 487. Comoll! fl. comens. 1. p. 101. Parl. fl. panorm. 1. p. 108. Puccin. syn. fl. luc. 1. p. 55. Vis? fl. dalm. 1. p. 67. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 140. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 923. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 446.*

Melica Bauhini *Ten. viagg. in Abruzz. p. 41. anno 1829. et flor. nap. 5. p. 321.* excl. syn. Willd. et Guss.

Gramen avenaceum, montanum, lanuginosum *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 51. Seg. pl. veron. 1. p. 356.*

Gramen avenaceum, spicatum, spica et ima parte caulis lanuginosa *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 75.*

Gramen avenaceum, montanum, angustifolium, glabrum, glumis villosis, calycibus nitidis, purpureis et splendentibus *Mich. l. c.*

Figure. — *Sibth. fl. graec. tab. 70. Host gram. austr. 2. tab. 12. Reich. icon. cent. 11. fig. 1574-75.*

b. panicula ramoso-lobata *Parl. fl. palerm. 1. p. 119.*

Melica ciliata β *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 522.*

Nome italiano. — Gramigna barbuta *Bert. fl. ital. 1. p. 488.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei luoghi aridi, nelle colline, sui muri, lungo le strade di campagna e le siepi, nei margini dei boschi e nelle fenditure delle rupi di tutta la penisola, delle grandi e piccole isole sino a quella di Malta. La varietà b. cresce

confusa con la specie, ed io la possiedo di quasi tutti i punti della penisola e delle isole. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Sparsa nell'Europa. Abita pure il Caucaso, la Persia, la Siberia, la Barbaria e le Isole Canarie.

Osservazioni. — Questa specie nei luoghi montuosi elevati diviene più piccola, la pannocchia è più larga, e le spighette prendono in basso una tinta come violetta: questa forma è stata presa dal Tenore per la *melica Bauhini*, mentre nell'Abruzzo non si trova affatto questa specie, ma invece la forma qui detta della *melica ciliata*, siccome ne sono sicuro per numerosi esemplari che mi trovo di quei luoghi, anche dello stesso *Monte Velino*, ove dice il Tenore trovarsi la sua *melica Bauhini*. Questa poi è una specie affatto amica di una regione più calda, nè si trova nei luoghi montuosi elevati della penisola.

168. Melica nebrodensis *Parl.*

M. panicula spicata, subsimplici, secunda, laxa, stricta, spiculis subtrifloris, flosculi inferioris palea inferiore marginem versus a basi usque ad apicem longe denseque villosa, dorso nuda, tuberculato-scabra, paleae superioris carinis apicem versus longiuscule ciliolatis, foliis involutis, vaginisque glabris, culmo subpedali, dense caespitoso.

Melica nebrodensis *Parl. fl. palerm. 1. p. 120. Guss. fl. sic. syn. 2. p. 886. in add. et emend.*

Figura. — Nessuna.

Melica Cupani *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 141.* ex parte.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi sassosi montuosi elevati di circa 1600 metri delle *Madonie* (*Nebrodes*) in Sicilia, a *Rocca di mele* e a *Marrapuleggio* ove l'ho raccolta nel mese di Giugno. L'amico Minà me l'ha comunicata dal *Piano della Principessa* delle *Madonie* medesime. È perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria delle montagne delle *Madonie* in Sicilia, e dei Pirenei, donde l'ho avuta comunicata dal sig. Franqueville, che l'ha raccolta a *Saint-Saveur* in luoghi sassosi aprici a 983 metri di altezza.

Osservazioni. — Questa specie, confusa da prima con la *melica Cupani* dal Gussone a cui l'avea comunicata, è benissimo da quella distinta, siccome notò il Gussone stesso nelle *addenda et emendanda* alla sua *synopsis florae siculae*. Infatti difficilmente esse si distinguono a prima vista, senza aver ricorso all'esame della paglietta inferiore del

fioretto inferiore, ch' è nella mia specie soltanto lungo il margine fornita di peli lunghi e densi, essendo affatto nuda e tubercolato-scabra sul dorso, mentre questa paglietta è totalmente rivestita di peli nella specie Gussoniana. Oltre a questo carattere, ch'è di molta importanza nella determinazione delle specie di questo genere, la *melica nebrodensis* differisce ancora dalla *melica Cupani* per avere le guaine glabre e non pelose, per la pannocchia più stretta e con i fiori più rari, per le spighette un poco più piccole, per le glume meno acuminate, per la paglietta superiore del fiore inferiore dotata solo verso l'apice di ciglia alquanto lunghette, e non fornita di piccole ciglia e come scabra sin dalla parte inferiore delle due carene.

169. Melica Cupani *Guss.*

M. panicula spicata, subsimplici, subsecunda, laxiuscula, spiculis subtrifloris, flosculi inferioris palea inferiore undique dense pilosa ac ciliata, paleae superioris carinis a basi ad apicem scabro-ciliolatis, foliis angustis, planis, demum involutis, vaginis praesertim inferioribus villoso-hispidis, culmis subsolitariis.

Melica Cupani *Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 16 et fl. sic. syn. 1. p. 141.* ex parte. *Bert. fl. ital. 1. p. 489. Parl. fl. palerm. 1. p. 122.*

Melica Bauhini *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 66.* excl. syn. praet. Cup.

Figura. — Gramen tenue, avenaceis glumis, uno versu dispositis, fulvis *Cup. pamph. sic. 2. tab. 183.*

b. *breviflora*, spiculis paullo minoribus.

Melica humilis *Boiss? voyage en Éspagne p. 662. tab. 177.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi sassosi montuosi elevati di circa 1600 metri delle *Madonie* in Sicilia. Io l'ho trovata alla *Valle delli Atrigni* e al *Piano della Principessa*, il Gussone a *Rocca di Mele* e a *S. Tieri sopra Petralia* nelle *Madonie* medesime. La varietà b. mi è stata comunicata dall'amico Tineo che l'ha raccolta nel monte *Busambra* in Sicilia. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria delle qui citate montagne di Sicilia e forse ancora della *Sierra de Gador* nel mezzogiorno della Spagna.

Osservazioni. — Ho riferito quantunque con dubbio alla varietà b. la *melica humilis* di Boissier soltanto per la descrizione e la figura datane, non possedendo di essa esemplari nell' erbario. Lo stesso Boissier sembra dubitare della identicità di questa sua pianta con la specie di

Gussone: la forma della pannocchia nella figura del Boissier è alquanto diversa dalla nostra.

170. Melica Bauhini *All.*

M. panicula laxa, subsecunda, inferne ramosa, spiculis trifloris, flosculi inferioris palea inferiore prope marginem a basi ultra medium parce villosa, dorso nuda, scabra, paleae superioris carinis undique breviter ciliolatis, foliis linearibus, planis, demum subinvolutis, culmis subcaespitosis.

Melica Bauhini *All! auct. p. 43. Dec. fl. franc. 3. p. 32. Savi! bot. etrusc. 2. p. 46. Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 141. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 525. Pollin. fl. veron. 1. p. 99. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 60. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 41. Kunth enum. pl. 1. p. 376. Bert. fl. ital. 1. p. 490. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 923.*

Melica setacea *Pers. syn. pl. 1. p. 78.*

Gramen avenaceum, lanuginosum, glumis rarioribus *C. B. Theatr. p. 157.*

Figura. — *Host gram. austr. 4. tab. 23.*

Nome italiano. — Gramigna di rupe *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi rupestri della costa occidentale della penisola da Nizza sino a Pisa. Io l'ho della Riviera di Ponente di Nizza, Mentone, S. Remo ec., della Riviera di Levante di Portofino, e del monte Pisano. L'ho avuta pure dal sig. Pasquale del regno di Napoli senza indicazione di località, suppongo però che sia di Calabria o di Basilicata. Il Reichenbach e il Koch dicono di trovarsi in Istria. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nel mezzogiorno della Francia, nella costa occidentale d'Italia ed in Istria.

Osservazioni. — Per la *melica Bauhini* di Tenore vedi le mie osservazioni alla *melica ciliata*. Varii botanici hanno riportato alla specie in esame la *melica pyramidalis* di Desfontaines, la quale sì per la frase specifica poco concludente data nella flora atlantica, sì perchè essa manca nell'erbario di Desfontaines è da considerarsi come una specie dubbia.

** Flores omnes imberbes.

171. Melica uniflora *Retz.*

M. panicula ramosa, laxa, secunda, ramis patulis, inferioribus spiculas binas, superioribus spiculam solitariam gerentibus, spiculis erectis, subbifloris, flosculo inferiore fertili, foliis planis, ligula brevissima, truncata, latere altero in appendicem acuminatam producta.

Melica uniflora *Retz obs. 1. p. 10. Savi! fl. pis. 1. p. 93. Vir. ann. bot. 1. part. 2. p. 140. Dec. fl. franc. 3. p. 30. Savi! bot. etrusc. 2. p. 45. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 51. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 524. Morett. in mem. 1. p. 218. Pollin. fl. veron. 1. p. 96. Ten. fl. nap. 3. p. 59. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 68. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 39. Gaud. fl. helv. 1. p. 218. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 59. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 41. Kunth enum. pl. 1. p. 377. Bert. fl. ital. 1. p. 491. Comoll! fl. comens. 1. p. 101. Parl. fl. panorm. 1. p. 109. Puccin! syn. fl. luc. 1. p. 55. Vis. fl. dalm. 1. p. 66. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 142. Koch syn. fl. germ. et helv. p. 923. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 447.*

Melica nutans *Poll. fl. palat. 1. p. 79.*

Melica Lobelii *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 89. tab. 3. All. auct. p. 44.*

Gramen montanum, avenaceum, locustis rubris *Cup. h. cath. p. 86.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 11. Fl. dan. tab. 1144. Reich. icon. cent. 11. fig. 1576.*

Nome italiano. — Vena rossa *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi salvatici delle colline e dei monti della penisola; nel mezzogiorno di questa però trovasi a preferenza nei monti, come pure nelle isole di Sicilia, di Corsica e di Sardegna. Fiorisce in Maggio e Giugno, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie estesa in Europa dalle Isole Brittanniche sino in Sicilia e nel Peloponneso.

172. Melica nutans *Linn.*

M. panicula subspicata, simplici, laxa, secunda, pauciflora, spiculis nutantibus, trifloris, flosculis duobus inferioribus fertilibus, foliis planis, ligula brevissima, truncata, exappendiculata.

Melica nutans *Linn. sp. pl. p. 98. All. fl. ped. 2. p. 254. Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 139. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 522. Pollin. fl. veron. 1. p. 97. Gaud. fl helv. 1. p. 219. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 59. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 41. Kunth enum. pl. 1. p. 376. Bert. fl. ital. 1. p. 403. Comoll. fl. comens. 1 p. 102. Puccin. syn. fl. luc. pag. 56. Vis. fl. dalm. 1. p. 66.*

Melica montana *Huds. angl. p. 37. Dec. fl. franc. 3. p. 31.*

Gramen avenaceum locustis rubris montanum *Seg. pl. veron. 1. p. 353.* non Mont.

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 10. Fl. dan. tab. 962. Reich. icon. cent. 11. fig. 1577.*

Nome italiano. — Melica penzola *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Cresce piuttosto abbondantemente nei luoghi salvatici delle colline e dei monti del Nord della penisola dal Piemonte sino in Tirolo e nel Friuli. Si trova pure nell'Appennino settentrionale e in parte nel centrale; io la possiedo di varii punti di questo, dall'Appennino di Genova sino al Pistojese. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Abita l'Europa media e meridionale, l'Oriente, la Siberia.

173. Melica minuta *Linn.*

M. panicula subsimplici, pauciflora, spiculis quadrifloris, nutantibus, gluma majore flosculis subbreviore, foliis lineari-angustissimis, convolutis, ligula oblonga, subbifida.

Melica minuta *Linn. mant. 1. p. 32. All? fl. ped. 2. p. 254. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 50. Bert. amoen. ital. p. 111. Pollin. fl. veron. 1. p. 99. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 67. Kunth enum. pl. 1. p. 376. Bert. fl. ital. 1. p. 497. Parl. fl. panorm. 1. p. 111. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 141. Parl. fl. palerm. 1. p. 125.*

Melica ramosa β *Dec! fl. franc. 6. p. 258.* ex ejus herb.

Melica aspera *Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 138.* quoad plantam genuensem.

Melica saxatilis *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 51. et fl. graec. 1. p. 55. tab. 71.*

Melica ramosa *Ten? fl. nap. 5. p. 322. Boiss! voy. en Espagn. p. 663.* excl. syn. Villarsii.

Melica minuta var. β *saxatilis Cosson notes sur quelques plantes critiques de Paris fasc. 1. p. 11.*

Figura. — Melica nutans *Cav. ic. et descript. 2. tab. 175. fig. 2.*

Nome italiano. — Melica minuta *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline, nei monti fra le fessure delle rupi, talvolta anche sui muri delle città della costa occidentale della penisola da Nizza in poi, a Dolcedo, a Genova, a Terracina ec., e forse ancora nel Principato citeriore nel regno di Napoli, se deve a questa pianta riferirsi la *melica ramosa* della flora napoletana. In Sicilia si trova presso Palermo a *Sferracavallo* nella costa settentrionale, e lungo la costa meridionale da Trapani a Spaccaforno. Cresce pure in Corsica, in Sardegna donde l' ho avuta dal Moris, e nelle isole del Giglio, di Ustica, di Marettimo, di Favignana, di Levanzo, di Pantellaria, di Malta e di Lampedusa. Forse si trova in altre delle piccole isole. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Amica delle sponde del mediterraneo, si trova in Spagna, in Italia, in Sardegna, in Sicilia, nelle piccole isole italiane, in Grecia e in Barbaria.

Osservazione. — Come avvertii nella mia flora palermitana, l'esemplare della *melica minuta* dell' erbario linneano è assai incompleto, perchè si possa con certezza assicurare l' autenticità della pianta in esame. Questa specie varia per la statura, ora essendo molto piccola, con la pannocchia poco ramificata e affatto racemosa, con le spighette un poco più piccole, al quale stato ben corrisponde la figura citata del Cavanilles, ora più grande, con i culmi più alti, la pannocchia più composta, e la ligula proporzionatamente più lunga. A questa seconda forma spetta la *melica saxatilis* di Sibthorp e Smith, di cui possiedo esemplari che perfettamente corrispondono alla descrizione e figura datane nella flora greca, e che io ho avuto della Grecia dal sig. Heldreich con il nome di *melica ramosa*. Spetta ancora a questa forma la *melica ramosa* di Boissier, giusta esemplari autentici favoritimi da questo mio amico. Per la *melica ramosa* di Villars vedi le mie osservazioni alla *melica pyramidalis* di Lamarck. Forse alla *melica minuta* è da riportarsi ancora la *melica ramosa* di Tenore *fl. nap 5. p. 322*, ma in mancanza di esemplari autentici non oso affermarlo con sicurezza.

174. Melica major *Sibth. et Smith.*

M. panicula ramosa, multiflora, spiculis quadrifloris, nutantibus, gluma majore flosculis subbreviore, foliis linearibus, planis vel subcon-

volutis, ligula brevi, truncata, subdenticulata, utrinque ad oras in appendicem acuminatam producta.

Melica major *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 51. Parl. fl. palerm. 1. p. 124.*

Melica nutans *Savi! fl. pis. 1. p. 92 et bot. etrusc. 2. p. 45.*

Melica aspera *Desf? fl. atl. 1. p. 71.*

Melica aspera β *Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 138.* excl. syn. melicae ramosae Vill., an et excl. syn. m. pyramidalis Desf?

Melica pyramidalis *Bert. in Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 525. et amoen. ital. p. 329.* non Lamk. *Presl cyp. et gram. sic. p. 41. Pollin. fl. veron. 1. p. 91. Ten. fl. nap. 3. p. 59. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 67. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 39.* ex parte exclus. syn. melicae ramosae rom. pl. fasc., et Barrel. *Bert. fl. ital. 1. p. 494. Parl. fl. panorm. 1. p. 110. Puccin! syn. fl. luc. p. 56. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 141.*

Melica australis *Cosson apud. Bourgeau pl. exsicc. Toulon 1848. n. 437.*

Melica minuta var. γ *latifolia Cosson notes sur quelq. plant. critiq. de Paris. fasc. 1. p. 12.*

Figura. — Gramen avenaceum longa erectaque panicula, violacea *Barr. ic. 96. fig. 1.*

Nome italiano. — Melica pannocchiuta *Bert. fl. ital. 1. p. 494.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle fessure delle rupi, nelle colline, nei luoghi salvatici e nelle siepi della costa occidentale dell'Italia, ove è più comune della specie precedente, come pure si trova nella costa orientale nei punti che più sporgono nell'Adriatico, così nel monte di Ancona, nel *Gargano* ec. Cresce ancora in Corsica, in Sardegna, in Sicilia, ed anche qui è molto più comune della *melica minuta*, nelle isole dell'Elba, del Giglio, di Capri ec. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria del bacino mediterraneo. È stata trovata in alcuni punti del mezzogiorno della Francia, delle isole di Hyéres, nella penisola e nelle isole italiane, in Algeria ec.

Osservazioni. — Ho sin dalla pubblicazione della flora palermitana preferito per questa specie il nome dato dallo Smith nel prodromo della flora greca, in quanto che è anteriore a quello di Bertoloni, una volta che si conviene anche da questo botanico che la *melica major* è la stessa della sua *pyramidalis*. La frase specifica, oltre del nome medesimo, dato dallo Smith è ben adattabile per altro alla nostra pianta, come pure

in quanto all'aspetto, siccome egli stesso avverte, la figura 1. della tavola 19 del tomo 1. della flora sibirica dello Gmelin.

Alcuni han confuso con questa specie la *melica ramosa* di Villars, però questa si distingue dalla *major* per la ligula molto allungata, per la pannocchia meno ramosa e meno lunga, le spighette più piccole, la gluma maggiore più lunga del fioretto inferiore ec. Per questi caratteri, che io credo importanti, non posso uniformarmi all'opinione del sig. Cosson che la considera come una varietà della *melica minuta*, di cui crede ancora una varietà la stessa *melica ramosa*.

A questa specie deve forse riportarsi la *melica aspera* di Desfontaines malgrado che egli vi avesse riferito la figura di Barrelieri, che spetta alla *melica ramosa* di Villars, ossia *pyramidalis* di Lamarck. Qualora fosse riconosciuto che la *melica aspera* di Desfontaines fosse la medesima della *major* di Sibthorp, essa dovrebbe allora conservare il nome datole dall'autore della *flora atlantica*, perchè più antico. Riguardo poi alla *melica pyramidalis* dello stesso Desfontaines vedi le mie osservazioni alla *melica Bauhini*. Ho però la *melica major* della collezione delle piante dell'Algeria del Bové.

175. Melica pyramidalis *Lamk.*

M. panicula inferne ramosa, patula, pyramidata, spiculis quadrifloris, nutantibus erectisque, palea inferiore glumisque sub lente dorso scabris, gluma majore flosculis longiore, foliis linearibus, angustis, convolutis, ligula elongata.

Melica pyramidalis *Lamk. fl. fr. edit. 2. vol. 3. p. 585.*

Melica ramosa *Vill. hist. des plantes du dauph. 2. p. 91.* excl. syn. Gmel. *Dec! fl. franc. 3. p. 31.* excl. syn. All. et Desf. *Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 70. var. a. Seb. rom. pl. fasc. 2. p. 58. Bert. fl. ital. 1. p. 495.* excl. syn. m. asperae Desf. et m. saxatilis Sibth.

Melica aspera *Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 138.* quoad plant. hort. farnes. et amphith. Flav.

Melica minuta *Maur. cent. XIII. p. 6.* excl. plerisq. syn.

Melica minuta a *vulgaris Cosson notes sur quelq. plant. critiques de Paris fasc. 1. p. 11.*

Gramen avenaceum montanum, locustis rubris *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 54.* ex ejus herb. sec. Bert.

Figura. — Gramen avenaceum, angustifolium, panicula pyramidali *Barr. ic. 95. fig. 1.* bene.

Nome italiano. — Melica argentina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei colli, sui muri di Roma, ove è comune sul Colosseo e sugli altri monumenti. L'ho pure avuta da luoghi rupestri marittimi a *Grottammare* nelle Marche dall'amico Orsini. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Per quanto io sappia, questa specie è stata trovata solo nel mezzogiorno della Francia e nei luoghi qui indicati dell'Italia centrale. È facile che sia stata confusa con la *melica major* alla quale somiglia per l'aspetto.

Osservazioni. — Non sono sicurissimo che sia questa la vera *melica ramosa* di Villars, quantunque la descrizione da lui data ben si adatti alla nostra pianta, essa però è poco completa e non dà una certezza assoluta nella determinazione, nè io ho nell'erbario esemplari della *melica ramosa* del Delfinato, per quanto possieda questa specie di altri luoghi del mezzogiorno della Francia ed essa è bene identica alla nostra. Ho riferito alla *melica ramosa* la figura del Barrelieri, che ho citato, seguendo in ciò l'esempio del Mauri e del Bertoloni, in quanto che essa è stata fatta sulla pianta romana, che io ho sotto gli occhi, figura che a torto è stata riportata ad altre specie dagli autori diversi. Ho già notato nelle osservazioni alla *melica major* le differenze che passano tra essa e la *pyramidalis*. Il nome di *melica pyramidalis* dato da Lamarck deve preferirsi per la sua antichità a quello di *melica ramosa* del Villars, esso per altro dipinge bene il portamento della pannocchia.

TRIBÙ DECIMA.

PAPPOFOREACEE.

PAPPOPHOREACEAE *Parl. fl. palerm. 1. p. 127.*
Parte delle PAPPOPHOREACEAE e delle FESTUCACEAE di *Kunth enum. pl. 1. p. 252 e 321.*

Spiculae hermaphroditae vel polygamae, 2-multiflorae, floribus superioribus saepe tabescentibus. Glumae membranaceo-herbaceae, subaequales, muticae vel mucronatae, aut aristatae. Paleae membranaceo-herbaceae, inferior 3-multifida, laciniis vel dentibus mucronatis aut subulato-aristatis. Caryopsis libera, ut plurimum paleis obtecta.

SOTTO TRIBÙ PRIMA.

PAPPOFOREE.

PAPPOPHOREAE *Parl. l. c.*

Stigmatibus plumosis haud elongatis.

Non si trovano generi di questa sotto tribù nella flora italiana.

SOTTO TRIBÙ SECONDA.

SESLERIEE.

SESLERIEAE *Parl. l. c.*
SESLERIACEAE *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 910.*

Stigmatibus longissimis, filiformibus, plumosis vel glabris.

Distribuzione geografica. — La tribù delle pappoforeacee, giusta i limiti da me assegnati, non sarebbe rappresentata nella nostra flora che dalle sole sesleriee, giacchè le vere pappoforee vi mancano, avendo riportato anche alle prime l'*echinaria capitata* che il Kunth considera come una vera pappoforea. Le *seslerie* abbondano soprattutto nei luoghi montuosi ed alpini, e per questo sono quasi tutte proprie delle Alpi e degli Appennini che possiedono una gran parte delle specie finora note di questo genere. La *sesleria nitida* sembra più particolare alla parte meridionale della penisola e alla Sicilia, nella quale essa sola si trova a rappresentar quelle degli Appennini e delle Alpi. L'*echinaria capitata* è ancor essa una specie meridionale che offre così con la *sesleria nitida* qualche cosa di quasi caratteristico della flora d'Italia.

Osservazioni. — La tribù delle pappoforeacee è intermedia fra le avenacee e le festucacee, per cui è stata da me collocata fra le une e le altre. Ho creduto di dover formare delle *sesleriacee* del Koch una semplice sotto tribù delle *pappoforeacee,* malgrado la differente lunghezza degli stimmi, perchè la struttura delle spighette è simile a quella delle *pappoforee.* Però non ho potuto comprendere la *sesleria* fra le festucacee dalle quali è ben diversa per la moltiplicità dei denti o areste con le quali si termina la paglietta inferiore.

LXV. SESLERIA *Scop.*

Scop. fl. carn. edit. 1. p. 189. Arduin. specim. alt. p. 18. Palis. de Beauv. agrost. p. 78. tab. 16. fig. 7. Kunth enum. pl. 1. p. 321. Endl. gen. pl. p. 98. Parl. fl. palerm. 1. p. 128.
Cynosuri species *Linn. gen. p. 36 et nonnull. auct.*
Poae species *Wulf. in Jacq. misc. 2. p. 24. All. fl. ped. 2. p. 246. Dec. fl. franc. 3. p. 63.*
Festucae species *Savi in Uster. st. 24.*
Psilathera *Link h. reg. berol. 1. p. 35. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 35.*
Oreochloa *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 44. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19.*

Spiculae 2-6 florae, inferiores basi saepe spicula neutra univalvi (*bractea* Linn.) suffultae. Glumae 2, membranaceae, subaequales, carinatae, acuminatae vel acutae, muticae aut mucronato-aristatae. Paleae 2, membranaceae, inferior apice 3-5 dentata, dentibus setigeris vel aristatis, aut lateralibus muticis, raro palea apice integra, mutica vel mucronato-aristata; superior bicarinata, apice bifida. Perigonii squamulae 2, oblongae vel cuneatae, integrae aut 2-5 fidae. Stamina 3. Ovarium glabrum vel apice pilosum. Styli 2, breves, saepe basi connati. Stigmata longissima, plumosa. Caryopsis oblonga, externe convexa, interne planiuscula, libera.

Abito. — Piante perenni, formanti dei vaghi e densi cespugli, con foglie ordinariamente strette, lineari, talvolta un poco larghette, e tal altra ancora filiformi e con culmi per lo più poco alti, aventi pochi nodi, che si terminano in una pannocchia in forma di spiga, ora piccola, ovale, ora allungata o cilindrica, di colore argenteo o variegata di verde o di bianco-ceruleo. Le spighette sono piccole, compresse, e disposte nella *sesleria disticha* in due lati della rachide, gli stimmi lunghissimi e bianchi sporgono dalle spighette medesime.

* Palea inferior apice 3-5 setigera vel aristata. SESLERIAE GENUINAE.

176. Sesleria tenuifolia *Schrad.*

S. panicula spiciformi, oblonga, pauciflora, laxiuscula, spiculis plerumque trifloris, glumis ovato-lanceolatis, flosculos subaequantibus,

palea inferiore apice in setas 2-4 aristamque intermediam terminata, arista dimidiam paleae partem haud attingente, ovario apice piloso, foliis anguste linearibus, convolutis, margine levibus, apice obtusis vel breviter acutatis, vaginis foliorum denique in fila intertexta solutis, radice caespitosa, stolonifera.

Sesleria tenuifolia *Schrad. fl. germ. 1. p. 272. Brign! pl. foroj. p. 13. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 603. Ten! fl. nap. 3. p. 58. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 35. Kunth enum. pl. 1. p. 322. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 911.*

Sesleria juncifolia *Suffr. pl. foroj. p. 113. Host! gram. austr. 4. p. 13. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 35. Vis. fl. dalm. 1. p. 86.*

Sesleria coerulea γ. *Pollin. fl. veron. 1. p. 102.*

Sesleria coerulea β. *Bert. fl. ital. 1. p. 503. Puccin. addit. ad synops. pl. lucens. nel giorn. bot. ital. anno 1. tom. 1. p. 121.*

Figure. — *Schrad. l. c. tab. 6. fig. 4. Host l. c. tab. 22. Reich. cent. 11. fig. 1512-13 et 14.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi sassosi e nelle fessure delle rupi vicine al mare Adriatico in Istria presso Trieste, donde mi è stata comunicata dal Brignoli, il quale avverte non averla mai rinvenuta nel territorio di Monfalcone, siccome è detto dallo Schrader. Il Koch la porta ancora di Fiume. Cresce pure nelle rupi dei monti alti dell'Italia centrale e meridionale, dalla parte dell'Adriatico e qualche volta anche del Mediterraneo, così si trova nel *Monte di S. Vicino*, nel *Monte Priore* e nel *Monte Vettore* dell'Appennino delle Marche, dei quali luoghi mi è stata comunicata dai signori Narducci e Marzialetti, negli Abruzzi al *Monte Corno*, al *Matese*, al *Gargano*, a *Castellammare*, a *Monte Vergine* e in Basilicata nel regno di Napoli, donde l'ho avuta dai signori Orsini, Tenore, Gasparrini, e Pasquale. Nasce ancora presso Lucca a *Limano*, ove l'ha raccolta il Puccinelli, e nell'isola di Capri. Esiste pure nell'erbario di Micheli raccolta da lui nelle Alpi Apuane, e il Bertoloni non trascura nella sua flora delle Alpi Apuane di notare di aver ritrovato la *sesleria coerulea* con le foglie filiformi, strettissime, mescolate ad altre più larghe e piane; egli forse ha inteso parlare di questa nostra specie. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Più particolarmente amica delle vicinanze dell'Adriatico, si trova oltre le qui indicate località, anche in Dalmazia. L'ho avuta ancora comunicata del *Monte Delfo* nell'isola di Negroponte nell'Arcipelago.

Osservazione. — Questa specie varia per la lunghezza delle foglie, del culmo e della pannocchia: talvolta le foglie sono poco convolute e quasi piane, siccome è negli esemplari del *Monte S. Vicino* avuti dal prof. Narducci. Anche il colore delle spighette varia molto, essendo ora ceruleo, ora di un verde biancastro. Il prof. Bertoloni ha fatto di questa specie una semplice varietà della *sesleria coerulea*, di cui come varietà ha ancora considerato la *sesleria elongata*, *nitida* ec.; io credo ch' egli si sia ingannato su questo, poichè malgrado la variabilità di taluni caratteri queste specie ne hanno però degli altri che le fanno, a mio avviso, ben distinguere tra di loro. Il Koch ha molto contribuito a far rilevare questi caratteri di distinzione, che io ho quasi seguito in questa flora.

177. Sesleria coerulea *Arduin.*

S. panicula spiciformi, ovali-oblonga, subsecunda, spiculis 2-3 floris, glumis ovato-lanceolatis flosculis brevioribus, palea inferiore apice in setas 2-4 aristamque intermediam terminata, arista dimidiam paleae partem haud attingente, ovario apice piloso, foliis linearibus, planis, margine scabriusculis vel scabris, apice in mucronem brevem contractis, radice caespitosa, haud stolonifera.

Sesleria coerulea *Ard. specim. alt. p. 18. All. fl. ped. 2. p. 248. Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 63. Suffr. pl. foroj. p. 12. Bert. dec. 3. p. 11 et pl. genuens. p. 24. Dec. fl. franc. 3. p. 76. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 52. Brign. pl. foroj. fasc. p. 12. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 603. Bertol. amoen. ital. p. 5. 113 et 330. Pollin. fl. veron. 1. p. 101. Ten. fl. nap. 3. p. 57. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 66. Gaud. fl. helv. 1. p. 269. Lois. fl. gall. edit. 2. p. 67. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 35. Kunth enum. pl. 1. p. 321. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 911.*

Cynosurus coeruleus *Linn. sp. pl. 106.*

Aira varia *Jacq. vind. p. 15.*

Sesleria coerulea var. a. *Bert. fl. ital. 1. p. 502. Comoll! fl. comens. 1. p. 121. Puccin! syn. fl. luc. p. 54.*

Gramen phalaroides, montanum, spica versicolore *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 48. Seguier pl. veron. 3. p. 153.*

Figure. — *Arduin. l. c. tav. 6. fig. 3. 4. 5. Engl. bot. vol. 23. tab. 1613. Fl. dan. tab. 1506. Host gram. austr. 2. tab. 98. Reich. cent. 11. fig. 1510.*

b. *mutica*, paleis submuticis.

Sesleria mutica *Badarr! oss. in giorn. di fis. e chim. di Conf. e Brugn dec. 2. tom. 7. p. 363. Kunth. enum. pl. 1. p. 323.*

Nome italiano. — Codino azzurro *Bert. fl. ital. 1. p. 504.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Pianta molto comune nei luoghi sassosi, e nei pascoli delle Alpi e degli Appennini sino agli Abruzzi e nel monte *Gargano* in Puglia. Nell' Italia settentrionale discende ancora nelle colline; diviene più rara nell' Italia centrale. Manca nelle isole, tranne in Sardegna, ove il Moris l' ha raccolto nelle rupi di *Marganai* e di *Genargentu*, e donde me l' ha comunicato. Forse si troverà più tardi in Corsica, ove è molto probabile che nasca. La varietà b. è stata trovata nel monte *S. Calogero* della valle di *Albenga* da Badarrò: io ne ho visto un esemplare autentico nell' erbario di De Candolle. Fiorisce nei luoghi bassi in Aprile e Maggio e nei luoghi più elevati in Maggio e Giugno: è perenne.

Osservazione. — La *sesleria coerulea* varia molto, come la specie precedente, per le foglie più o meno larghe, e più o meno scabre nei margini, per la pannocchia ora ovale, ora ovale-allungata. Il Bertoloni avea già riportato a questa pianta la *sesleria mutica* del Badarrò ch' egli avea avuta dal Badarrò medesimo e delle stesse località delle quali questo l' ha descritta.

178. Sesleria nitida *Ten.*

S. panicula spiciformi, oblonga, densa, nitida, spiculis subquadrifloris, glumis lanceolato-acuminatis, flosculos superantibus, palea inferiore apice in setas 2-4, aristamque intermediam terminata, arista paleam dimidiam subaequante, ovario piloso, foliis linearibus, planis, acutis, margine scaberrimis, radice caespitosa.

Sesleria nitida *Ten! fl. nap. 3. p. 57. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 604. Presl cyp. et gram. sic. p. 33. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 88. et syn. fl. sic. 1. p. 105. Parl. fl. palerm. 1. p. 129.*

Koeleria nitida *Ten. fl. nap. prodr. p. X.*

Sesleria coerulea var. ε *Bert. fl. ital. 1. p. 504.*

Gramen spica coerulea latifolium *Cup. h. cath. p. 88.*

Figura. — *Ten. fl. nap. 3. tav. 103.*

Gramen glumis variis seu albo-coeruleis *Cup. pamph. sic. 1. tab. 176 et 2. tab. 145. Bonann. tab. 11.*

b. spicis viviparis *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 106.*

Gramen caesariatum, latifolium, sive xerampelinum, majus et robustius *Cup. h. cath. suppl. alt. p. 34.*

Figure. — Gramen caesariatum, latifolium, seu xerampelinum, majus et robustius *Cup. pamph. sic. 2. tab. 40. Bonann. tab. 9.*

Nome italiano. — Codino argentino.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi aprici e sassosi e talvolta umidi dei monti degli Abruzzi, del Molise e della Basilicata nel regno di Napoli e in Sicilia nei monti alti di Cammarata, di *Busambra* e delle *Madonie*. Fiorisce da Maggio a Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova pure in Grecia ove l' ha raccolta nel monte *Taigeto* il sig. Heldreich che me l' ha comunicata.

Osservazione. — Questa specie non solo è distinta dalla *coerulea* per le foglie più larghe, e scaberrime come seghettate nei margini, per l'abito in generale molto più robusto e per le spighette lucide e d'ordinario variegate di verde e porporino, ma soprattutto per le glume più strette, che sono più lunghe dei fioretti, i quali sono ordinariamente al numero di quattro, e per le areste della paglietta inferiore che sono più lunghe che in quella della *sesleria coerulea*. È una specie più meridionale di questa e sembra destinata a supplirla nella bassa Italia e in Sicilia, ove manca la *coerulea*.

179. **Sesleria argentea** *Savi.*

S. panicula spiciformi, cylindrica, densa, spiculis plerumque trifloris, glumis lanceolato-acuminatis, flosculos subaequantibus, palea inferiore apice in setas 2-4, aristamque intermediam terminata, arista dimidiam paleae partem haud attingente, ovario apice piloso, foliis linearibus, canaliculatis, apice in mucronem attenuatis, radice caespitosa, stolonifera.

Sesleria argentea *Savi! bot. etrusc. 1. p. 68.*

Festuca argentea *Savi! in Uster. ann. 1800. st. 24. tab. 1. fig. 1.*

Cynosurus cylindricus *Balb! addit. ad fl. pedem. in elench. p. 86. ann. 1801 et misc. bot. 1. p. 12.*

Sesleria coerulea *β? Dec. fl. franc. 3. p. 76.*

Koeleria coerulea *Ten. fl. nap. prodr. p. X.*

Sesleria cylindrica *Dec. fl. franc. 6. p. 279. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 602. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 89. Ten! fl. nap. 3. p. 58. Kunth enum. pl. 1. p. 322. Vis. fl. dalm. 1. p. 86. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 106.*

Sesleria elongata β cilindrica *Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 67.*

Sesleria coerulea κ *Bert. fl. ital. 1. p. 503.*

Figura. — *Savi l. c.*

Nome italiano. — Sesleria argentina *Savi bot. etrusc. 1. p. 68.*

b. *elongata*, panicula elongato-cylindrica, interdum basi interrupta, glumis magis acuminatis.

Sesleria elongata *Host! gram. austr. 2. p. 69. Brign! fasc. pl. foroj. p. 15.* partim. *Dec. fl. franc. 6. p. 280. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 602. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 67. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 35. Kunth enum. pl. 1. p. 322. Vis. fl. dalm. 1. p. 86. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 911.*

Sesleria coerulea δ *Bert. fl. ital. 1. p. 503.*

Figura. — *Host l. c. tab. 97.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline e nei luoghi aridi e montuosi a preferenza della parte occidentale della penisola e in vicinanza del mare. Si trova nelle Alpi di Tenda, nel Piemonte, a Nizza, a Lucerame, nelle colline e negli Appennini di Genova, nell' Appennino lucchese e nei monti toscani, nelle montagne di Castellammare, al *Vesuvio,* al *Monte Somma* presso Napoli, alla *Majella* ec. Il Gussone porta questa specie come spontanea di Sicilia e propriamente del *Caputo* presso Palermo, fondandosi sopra un esemplare a lui comunicato dal Bivona: però, come io avvertii, nella flora palermitana, ha dovuto esservi qualche sbaglio del Bivona nel rimettere questa pianta, mentre essa non solo non si trova nel suo erbario ma questo botanico mi avvertiva di non aver mai trovato la *sesleria cylindrica* al *Caputo.* La var. b. è più rara. Essa mi è stata comunicata dal prof. Brignoli che l' ha trovata nelle colline aride presso Trieste lungo l' Isonzo, e dal prof. Savi figlio, che l' ha raccolto nei monti toscani. Il Bertoloni l' ha trovato nelle Alpi Apuane e nei monti del Massetano ec. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Cresce ancora in Dalmazia e in Macedonia.

Osservazione. — Il Savi è stato il primo fra tutti i botanici a distinguere questa specie col nome di *festuca argentea*, che poi mutò in quello di *sesleria argentea*, sotto il quale io l' ho qui ammessa perchè egli n' è il vero scopritore. Non ho creduto di considerare come distinta dalla nostra la *sesleria elongata* di Host, ma ne ho fatto una sola varietà, siccome per altro ha opinato qualche botanico prima di me.

180. Sesleria sphaerocephala *Ard.*

S. panicula spiciformi, globosa, spiculis plerumque trifloris, palea inferiore apice emarginata, ex emarginatura aristata, arista dimidiam paleae partem haud attingente, ovario glabro, stylis distinctis, foliis anguste linearibus, obtusiusculis.

Sesleria sphaerocephala *Ard. specim. 2. p. 20. Turr. fl. ital. prodr. p. 62. Bellard. app. ad fl. ped. p. 9. Brignol. pl. for. fasc. p. 14. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 605. Pollin. fl. veron. 1. p. 102. Gaud. fl. helv. 1. p. 271. var. a. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 67. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 35. Kunth. enum. pl. 1. p. 322. var. a. Bert. fl. ital. 1. p. 507. Comoll! fl. com. 1. p. 122. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 911.*

Cynosurus sphaerocephalus *Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 415.*

Figure. — *Ard. loc. cit. tab. 27. Host gram. austr. 2. tab. 99. Reich. cent. 11. tab. 56. fig. 1509.* Cynosurus sphaerocephalus *Jacq. icon. rar. 1. tab. 20.*

b. *leucocephala*, spiculis albidis, breviusque aristatis.

Sesleria leucocephala *Dec! fl. franc. 3. p. 76. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 67.*

Sesleria sphaerocephala β albida *Gaud. fl. helv. 1. p. 271. Kunth enum. pl. 1. p. 322.*

Nome italiano. — Codino capolino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i monti dell'Italia settentrionale e a preferenza le Alpi, ove si trova nei luoghi elevati: è però molto rara. Il Bellardi l'ha trovato nel monte *Cenisio* al luogo detto *Ronche*, se pure la sua pianta spetta alla specie in esame, non potendosi ben rilevare dalla frase addotta, e il Brignoli presso la vetta del monte *Cren* nel Friuli. Nasce nei monti di *Campeglio* e di *Bobbio* nella Valsasina, ove già l'ha notato il Gaudin, e donde mi è stata comunicata dall'amico Comolli. L'ho pure della *Valle* elevata detta *delle ossa* del *Monte Baldo* presso Verona, datami dal Manganotti, dei pascoli alpini delle vette di Feltre, ove l'ha raccolta il Montini. Cresce ancora nelle Alpi del Tirolo ec. La varietà b. mi è stata favorita dai fratelli Perini, che l'hanno raccolta nella sommità di *Monte Spinale* nel Tirolo, ove già l'avea notato lo Sternberg; e delle Alpi del Tirolo me l'ha anche favorita il prof. Moretti. Il Gaudin dice di averla ricevuta da Thomas, che l'avea trovato nel monte *Introbbio* presso Como;

però io ho veduto gli esemplari di Thomas di questa località nell'erbario di De Candolle, che spettano alla varietà a. nostra. Fiorisce in Giugno e Luglio, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Cresce pure nelle Alpi di Salisburgo, della Carniolia e della Carinzia.

181. **Sesleria tenella** *Host.*

S. panicula spiciformi, ovata, parva, spiculis bifloris, palea inferiore apice 5-aristata, arista intermedia paleam suam longitudine aequante, ovario apice piloso, stylis connatis, foliis anguste linearibus, obtusiusculis.

Sesleria tenella *Host! gram. austr. 2. p. 71. Kunth enum. pl. 1. p. 322.*

Cynosurus ovatus *Hopp! in Sturm. deutsch. fl. fasc. 6.*

Sesleria microcephala *Dec! fl. franc. 3. p. 76.* exclus. syn. Jacq. et Ard. *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 911.*

Cynosurus microcephalus *Hoffm. deutsch. fl. 2. p. 49.*

Psilathera tenella *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 35. Link h. berol. 1. p. 122.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 100. Reich. ic. cent. 11. tab. 56. fig. 1508.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi sassosi e nelle fessure delle rupi elevatissime delle Alpi, più rara ancora della specie precedente. Essa è stata raccolta finora nella *Val Furva* presso *Bormio* dal Salis, nel monte *dei Monzoni* nelle Alpi di Fassa nel Tirolo dal Facchini. Io l'ho delle Alpi tirolesi, comunicatami dai fratelli Perini e delle Alpi della Carnia alle sorgenti del Tagliamento, e del Tirolo orientale, favoritami dal prof. Moretti. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria delle Alpi qui dette e di quelle di Salisburgo e della Carinzia.

Osservazione. — Affine alla specie precedente e particolarmente alla varietà a. di essa; però ha un abito in generale più delicato, la sua spiga è più piccola ed ovata, le spighette hanno d'ordinario due fiori, che sono più piccoli, e alquanto pelosi superiormente, la paglietta inferiore poi offre le sue cinque nervature prolungate in cinque areste, delle quali l'intermedia è quasi della lunghezza medesima di questa paglietta, l'ovario è peloso all'apice e non tutto nudo, come nella spe-

cie precedente, gli stili sono insieme saldati in un solo, nè distinti e separati come è nella *sesleria sphaerocephala*.

** Palea inferior integra, mutica vel apice mucronato-aristata, spiculae distichae. OREOCHLOA *Link*.

182. Sesleria disticha *Pers.*

S. panicula spiciformi, ovata, disticha, spiculis subquadrifloris, palea inferiore mutica vel apice breviter mucronato-aristata, ovario glabro, foliis filiformibus.

Sesleria disticha *Pers. syn. pl. 1. p. 72. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 605. Gaud. fl. helv. 1. p. 261. Kunth enum. pl. 1. p. 323. Bert. fl. ital. 1. p. 508. Comoll. fl. com. 1. p. 124. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 912.*

Poa disticha *Wulf. in Jacq. misc. 2. p. 24. Dec. fl. franc. 3. p. 63. Pollin. fl. veron. 1. p. 112.*

Cynosurus distichus *Hoffm. fl. germ. 2. p. 49.*

Poa seslerioides *Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 82.*

Oreochloa disticha *Link h. reg. berol. descr. 1. p. 44. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19.*

Figure. — *Jacq. pl. rar. 1. p. 3. tab. 19. Host gram. austr. 2. tab. 76. Reich. ic. cent. 11. fig. 1366.*

b. *pedemontana*, culmis elongatis, pedem vel sesquipedem longis, foliis culmeis linearibus, planis.

Poa seslerioides *All! fl. ped. 2. p. 246.*

Sesleria pedemontana *Reut! pl. exsicc.*

Figura. — *All. fl. ped. tab. 91. fig. 1.* non buona.

Nome italiano. — Fienarola cerulea *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli e nelle rupi assai elevate, di circa 2300 metri sul livello del mare, delle Alpi centrali ed orientali, ove però è molto rara. Si trova così nei monti *Legnone, Arengo, Speluga, Braulio* della provincia di Como e della Valtellina, nei pascoli alpini di *Montalone* in Valsugana, nelle Alpi di Fassa e di Fiemme, e in altri luoghi del Tirolo italiano. L' ho avuto ancora delle colline di Verona dal Clementi. La varietà b. si trova nelle Alpi di Tenda e di Venadio, donde l' ebbe già dal Bellardi l'Allioni e donde pure io l' ho avuto comunicata dal Reuter col nome di *sesleria pedemontana* Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce pure nei Pirenei e nelle Alpi di Salisburgo, della Carinzia, della Stiria e del Tirolo.

Osservazioni. — Ho riferito alla varietà b. la *poa seslerioides* di Allioni, sì perchè io ne possiedo gli esemplari delle Alpi di Tenda e di Venadio, donde il Bellardi comunicò questa pianta all' Allioni medesimo, sì ancora per la descrizione e la figura data, che, quantunque questa ultima non buonissima, pure ben rispondono a questa varietà. Sebbene a prima vista essa sembri diversa dalla specie, ciò non ostante nulla havvi che possa farnela distinguere tranne i caratteri della vegetazione, così di essere il culmo alto quasi un piede ed anche un piede e mezzo e le foglie del culmo lineari e piane, del resto gli altri caratteri delle foglie, della ligula, e quelli della pannocchia e delle spighette sono perfettamente uguali alla specie.

LXVI. ECHINARIA *Desf.*

Desf. fl. atl. 2. p. 385. Palis. de Beauv. agrost. p. 83. tab. 17. fig. 2. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 37. Kunth enum. pl. 1. p. 256. Endl. gen. pl. p. 92.

Cenchri species *Linn. gen. p. 542. All. fl. ped. 2. p. 263.*

Sesleriae species *Lamk. ill. gen. 1. tab. 47. fig. 2. Host gram. austr. 2. p. 6.*

Panicastrella *Moench. meth. p. 206.*

Spiculae 2-4 florae, polygamae, flore superiore pedicellato, in spiculis inferioribus cujuslibet capituli tabescente vel ad pedicellum redacto. Glumae 2, membranaceae, flosculis breviores, carinatae, inferior exquisite bi-trinervis, apice bi-raro triaristata, superior paullo longior, univervis, apice uniaristata, aristis brevibus, subulatis. Paleae 2, membranaceae, inaequales, inferior concava, 5-7 nervis, apice 5-7 fida, laciniis lanceolato-subulatis, complanatis, rigidis, divaricatis; superior bicarinata, apice bifida, laciniis subulatis, rigidis, rectiusculis. Perigonii squamulae 2, subcuneatae, apice 2-3 lobae, glabrae, ovarium subaequantes. Stamina 3. Ovarium subturbinatum, apice pilosulum. Styli 2, terminales, glabri. Stigmata filiformia, longissima, imberbia, a stylis haud distinguenda. Caryopsis elliptico-oblonga, levis, apice obtusa et pilosula, libera.

Abito. — Pianta annua, avente dei culmi alti da mezzo pollice a

4 pollici, diritti o ascendenti, talvolta solitarii ma d'ordinario formanti dei piccoli cespugli, con foglie lineari, piane e pelosette, più corte dei culmi, che sono nudi superiormente per un qualche tratto e che portano le spighette addensate in un capolino globoso, echinato, simile in qualche modo a quello del *phleum echinatum*, dai di cui fioretti sporgono gli stimmi lunghi e filiformi.

183. Echinaria capitata *Desf.*

Echinaria capitata *Desf. fl. atl. 2. p. 385. Dec. fl. franc. 3. p. 74. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 617. Ten. fl. nap. 3. p. 50. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 53. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 216. Bert. fl. ital. 1. p. 510. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 105. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 910.*

Cenchrus capitatus *Linn. sp. pl. p. 1488. All. fl. ped. 2. p. 263. Sibth. et Smith fl. graec. 1. p. 81.*

Sesleria echinata *Lamk. ill. 1. tab. 47. f. 2. Host gram. austr. 2. p. 6. Pollin. fl. veron. 1. p. 103. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 66. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 67.*

Panicastrella capitata *Moench. meth. p. 206.*

Gramen echinatum, tribuloides *Columm. ecphr. part. 1. p. 338.*

Gramen echinatum spica subrotunda *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 64.*

Gramen spica subrotunda echinata *Till. cat. hort. pis. p. 70.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 8. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 100. Reich. ic. cent. 11. fig. 1507.*

Nome italiano. — Gramigna calcetreppola *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi e nelle colline aride della Riviera di Ponente a Nizza, a Mentone ec., dell' Italia centrale in Toscana a Pieve S. Stefano, presso Roma a Subiaco e luoghi vicini, nei monti *Priore* e *Vettore* dell'Appennino delle Marche, nelle praterie sterili degli Abruzzi, di Basilicata e di Calabria, come pure nell' isola di Sicilia ove si trova, quantunque non comunemente, a preferenza verso la costa occidentale dell' isola, a Trapani, a Girgenti, a Modica, a Siracusa, a Mililli, a Regalmuto, a Cammarata, a Sutera ed anche a Palermo, donde me ne ha favorito un esemplare il Calcara dopo la pubblicazione della mia *flora palermitana*. Cresce ancora nei luoghi erbosi dell' Istria. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, nell'Affrica boreale, in Bitinia, nel Peloponneso, nell'Asia Minore ec.

TRIBÙ DECIMAPRIMA.

FESTUCACEE.

FESTUCACEAE *Parl. fl. pal. 1. p. 130.*
Parte delle FESTUCACEAE e delle ARUNDINACEAE di *Kunth enum. pl. 1. p. 321.*
Parte delle FESTUCACEAE, delle ARUNDINACEAE e delle AVENACEAE di *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 924.*

Spiculae hermaphroditae, multiflorae, raro pauciflorae vel 2-florae, flore superiore quandoque tabescente. Glumae membranaceo-herbaceae vel coriaceae, subaequales aut inaequales, flosculis breviores vel rarissime subaequales. Paleae membranaceo-herbaceae vel coriaceae, inferior apice plerumque integra, mutica vel mucronata, saepe aristata, arista saepissime terminali, haud tortili. Stigmata subsessilia vel sessilia, plumosa vel raro subaspergilliformia ut in *Molinia* et *diplachne*. Caryopsis plerumque glabra et libera, raro paleis adhaerens.

Distribuzione geografica. — La tribù delle festucacee è nelle graminacee la più ricca di specie in Italia e nelle isole aggiacenti, come è in generale nei paesi di Europa, formando essa sola quasi un terzo di tutte le gramigne italiane. Vi predominano soprattutto i generi *Koeleria, poa, glyceria, Serrafalcus, bromus, vulpia, festuca*, che hanno ciascuna un numero più o meno grande di specie. Non vi è genere europeo delle festucacee che manchi nella nostra flora, la quale però non ne vanta alcuno che le sia proprio. I generi *Koeleria, poa* e *festuca* abbondano di specie principalmente nella penisola, ove talune di esse preferiscono di ordinario le montagne e i luoghi alpini, così è della *Koeleria cristata, valesiaca,* ed *hirsuta,* della *poa alpina, cenisia, laxa, minor, annua var. supina, sudetica, nemoralis*, della *festuca Halleri, violacea, nigrescens, pumila, varia, flavescens, dimorpha, Scheuchzeri, spadicea, spectabilis, sylvatica*, anzi la *poa alpina* e *laxa*, la *festuca pumila* ed *Halleri* si avanzano molto nelle più alte montagne, avendole io trovate nelle Alpi verso i 2800 metri sul livello del mare, e la *poa laxa* è stata l' ultima gramigna da me veduta sul *Col du Géant* sino a 3000 metri circa presso il termine della vegetazione delle piante fanerogame. Il genere *Molinia* si trova solo nella penisola, come ancora varie altre specie di altri generi di questa tribù, così la *festuca gigantea, lolia-*

cea, il *Serrafalcus arvensis*, la *briza media*, la *sclerochloa dura* ec. Nella parte meridionale e nelle isole si vedono invece altri generi e specie più particolari, così è del genere *Lamarckia*, dello *sphaenopus*, dell'*ampelodesmos*, il quale forma dei grandi e densi cespugli nella parte mediterranea della nostra flora, che sono di essa tanto caratteristici come ho già accennato nelle generalità di questa famiglia a p. 43 ec. I generi *bromus*, *Serrafalcus*, *glyceria*, e *vulpia* vi hanno maggiori rappresentanti, e specie più caratteristiche, così il *bromus maximus*, *Gussonii*, *fasciculatus*, il *Serrafalcus intermedius*, la *glyceria spicata*, la *Puccinellia Gussonii* e *permixta*, la *vulpia panormitana*, *setacea*, *sicula*, *attenuata*, *alopecurus*, *ligustica*, *uniglumis*, come pure la *briza maxima* e *minor*, ec. ec. Gli stessi generi *Koeleria*, *poa* e *festuca* vi si mostrano con qualche specie affatto distinta, così è della *Koeleria grandiflora* e *hispida*, della *poa insularis* che sta a rappresentare in Sicilia la *poa alpina*, della *poa Balbisii* di Sardegna, della *festuca coerulescens*, *exaltata* e *Morisiana*, come anche del *cynosurus elegans*, della *sclerochloa maritima* e *divaricata*, ec.

LXVII. KOELERIA *Pers.*

Pers. syn. pl. 1. p. 97. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 37. Kunth enum. pl. 1. p. 380. Endl. gen. pl. p. 100. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 912. Parl. fl. palerm. 1. p. 131.

Airae species *Linn. sp. pl. p. 94. All. fl. ped. 2. p. 242. Bert. fl. ital 1. p. 434.*

Festucae species *Linn. sp. pl. p. 111. Savi fl. pis. 1. p. 117. Bert. fl. ital. 1. p. 625 et pl. auct.*

Phalaridis species *Lamk. encycl. 1. p. 92. Desf. fl. atl. 2. p. 446. Savi fl. pis. 1. p. 59.*

Alopecuri species *All. fl. ped. 2. p. 235.*

Holci species *All. auct. p. 46.*

Cynosuri species *Desf. fl. atl. 1. p. 82.*

Bromi species *Savi fl. pis. 1. p. 124.*

Poae species *Savi fl. pis. 1. p. 103.*

Koeleria et airochloa *Link h. reg. berol. 1. p. 127.*

Koeleria et lophochloa *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42 et 49.*

Spiculae 2–5 florae, distichae, raro uniflorae cum rudimento flosculi superioris pedicellato. Glumae 2, membranaceae, carinatae, inae-

quales, flosculis breviores vel subaequales. Paleae 2, membranaceae, carinatae, inferior mutica, vel ex apice aut sub apice integro vel bidentato breviter aristata, arista setacea, recta, superior bicarinata, apice bifida. Perigonii squamulae 2, ovato-oblongae, integrae vel bidentatae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, brevissimi. Caryopsis glabra, libera.

Abito. — Piante perenni o annue, con i culmi talvolta un poco ingrossati alla base ed ivi ricoperti dalle guaine delle foglie inferiori che si sciolgono più tardi in una specie di rete, formata da fili fra di loro intrecciati, con foglie piane, lineari o filiformi e convolute, con le pannocchie disposte in spighe, più o meno dense, ora cilindriche, ora ovali, ora quasi piramidali, dotate di spighette per lo più nitide, senza peli o pelose, ora con due, ora con quattro o cinque fiori, che sono o affatto prive di areste ovvero le hanno corte e diritte.

* Palea inferior mutica vel breviter mucronata: plantae nostrae perennes. KOELERIAE GENUINAE *Auct.* AIROCHLOA *Link l. c.*

184. Koeleria cristata *Pers.*

K. panicula spiciformi, basi interrupta, spiculis 2-3 floris, gluma majore flosculis breviore, palea inferiore acuminata, mutica vel mucronata, foliis planis, inferioribus ciliatis, vaginis foliorum emarcidis, indivisis.

Koeleria cristata *Pers. syn. pl. 1. p. 97. Dec. fl. franç. 6. p. 268. var. a. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 619. var. a. Moric. fl. venet. 1. p. 60. Ten. fl. nap. 3. p. 93. var. a. Gaud. fl. helv. 1. p. 265. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 65. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 49. Kunth enum. pl. 1. p. 381. var. a. Comoll. fl. com. 1. p. 115. Vis. fl. dalm. 1. p. 71. var. a. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 912. var. a.*

Aira cristata *Linn. sp. pl. p. 94. All. fl. ped. 2. p. 242. Bert. fl. ital. 1. p. 434. Pucc! syn. fl. luc. p. 50.*

Poa cristata *Willd. sp. pl. 1. p. 402. Dec. fl. franc. 3. p. 65. var. a.*

Koeleria parviflora *Bert. in Roem. et Schultes mant. 2. p. 344. in obs. 1.* ad Koeleriam cristatam.

Festuca cristata *Pollin. fl. veron. 1. p. 121 et Nacc. fl. ven. 1. p. 74.* excl. pl. syn.

Airochloa cristata *Link. h. reg. berol. descript. 1. p. 435.*

Gramen avenaceum, speciosum, purpuro-argentea, molli panicula *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 56.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 75. Engl. bot. vol. 9. tab. 648.*

b. panicula elongata, gracili, glumis paleaque inferiore apicem versus prope marginem villoso-ciliatis.

Nome italiano. — Palèo argentino gentile *Bert. fl. ital. 1. p. 435.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama le colline aride e i pascoli montuosi dell' Italia settentrionale dove è piuttosto comune, e dell'Appennino sino agli Abruzzi. Si trova pure in Corsica a Calvi. Manca nell' Italia meridionale ed in Sicilia, ove è supplita dalla *Koeleria grandiflora.* La varietà b. è stata raccolta dal sig. Ambrosi nelle colline erbose di Valsugana nel Tirolo italiano, da cui l'ho avuto comunicata. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce nell' Europa media e nel Caucaso.

Osservazione. — Specie molto variabile per la sua statura, per la pannocchia più o meno grande e talvolta quasi divisa in lobi, per le spighette ora più piccole, ora un poco più grandi, che d'ordinario sono di un color vario di verde e biancastro, tal altra, come accade nei luoghi più elevati e più aperti, variegate di porporino. Le guaine e le foglie variano pure ora pubescenti, ora glabre, quantunque però le inferiori sieno generalmente dotate di ciglia nei loro margini. La varietà b. offre la pannocchia stretta ed allungata, interrotta inferiormente come nella specie, e le glume e la paglietta inferiore verso l'apice in vicinanza del margine dotate di peli come in forma di ciglia: del resto è simile alla specie. Mi è occorso di trovare la carena delle glume, invece di essere soltanto un poco scabra, fornita di ciglia anche in qualche forma della specie medesima.

185. Koeleria valesiaca *b. setacea Koch.*

K. panicula spiciformi, dense conferta, spiculis 2-floris, gluma majore flosculos subaequante, palea inferiore acuminata, mutica vel mucronata, foliis linearibus, convolutis, glabris, vaginis emarcidis in fila flexuosa intertexta solutis.

Koeleria valesiaca b. *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 913.*

Aira valesiana *All! auct. p. 40.*

Koeleria setacea *Dec! cat. h. monsp. p. 118 et fl. franc. 6. p. 269.* an et Pers?

Koeleria valesiaca *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 49.*

Gramen valesianum, tenuifolium, panicula spicata, viridi-argentea, splendente *Scheuchz. agrost. p. 169.*

Figura. — *Reich. icon. cent. 11. fig. 1671.*

b. *pubescens*, glumis paleaque inferiore pubescentibus carinaque ciliatis.

Aira valesiana *Bert. fl. ital. 1. p. 438.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei margini de' campi, nelle colline erbose scoperte e nei pascoli del Piemonte soprattutto nelle valli delle Alpi ove l'ho raccolto nella regione dell'abete e del larice tra i 1100 e i 1700 metri d'altezza sul livello del mare. La varietà b. nasce a Porto Maurizio, a Capo Noli nella Riviera di Ponente. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova pure nel Vallese, in Francia presso Lione, in Provenza e nei Pirenei.

Osservazione. — La nostra pianta è certamente quella scoverta da Scheuchzero e da lui per la prima volta così bene descritta. La paglietta inferiore è nel dorso pelosa e quasi irsuta, siccome la dice Scheuchzero medesimo. Ad essa spetta l'*aira valesiana* di Allioni, sì perchè io possiedo la pianta del Piemonte, sì ancora perchè egli vi ha riportato il sinonimo di Scheuchzero, sì infine perchè è stata da me veduta nel suo erbario. La *Koeleria valesiaca* di Gaudin ha la paglietta inferiore dei fioretti glabra e non pelosa; io non ho questa varietà dell'Italia, per questo non ho riportato alla nostra pianta il sinonimo della sua *flora helvetica*. Ho riferito con il Koch a questa varietà con la paglietta pelosa della *Koeleria valesiaca* la *Koeleria setacea* di De Candolle, che io possiedo nell'erbario del *Port de Gavarnie* dei Pirenei, donde la descrive il De Candolle medesimo, e che ho veduto nell'erbario stesso di lui: fo notare bensì che la paglietta inferiore è in essa meno pelosa che nella nostra pianta del Piemonte.

Varia inoltre questa specie per le foglie più o meno lunghe, a seconda che cresce nei luoghi secchi o nei margini dei campi ec.

La varietà b. è pubescente nelle glume e nella paglietta inferiore, e sì le une che l'altra sono dotate di ciglia nella carena; però non mi è riuscito trovar buoni caratteri per distinguerla dalla specie. A questa varietà deve riportarsi l'*aira valesiana* del Bertoloni, giusta la descrizione da lui data; per altro anche negli esemplari raccolti nella Valle

di Aosta e al *Cramont* ho osservato le glume talvolta dotate di ciglia nella carena ovvero pelose all'esterno. Non mi è occorso di vedere le spighette con tre fioretti, come ho osservato negli esemplari avuti dal Jordan di presso Lione alla *Pape* e a *Néron*.

186. Koeleria grandiflora *Bert.*

K. panicula spiciformi, cylindracea, basi subinterrupta, spiculis subtrifloris, glumis flosculos subaequantibus, palea inferiore acuminata, foliis planis, glabris, inferioribus margine serrulato-ciliatis, culmo basi subnodoso.

Koeleria grandiflora *Bert. in Roem. et Schult. mant. 2. p. 345. Parl. fl. palerm. 1. p. 132.*

Poa cristata *Savi fl. pis. 1. p. 103 et bot. etrusc. 2. p. 50.* exclus. syn. praeter Mich.

Koeleria cristata *Ten. fl. nap. 3. p. 93. var. c. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 60.* excl. syn.

Koeleria splendens *Presl! cyp. et gram. sic. p. 34.*

Koeleria gracilis *Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 121 et syn. fl. sic. 1. p. 143.* non Pers.

Aira grandiflora *Bert. fl. ital. 1. p. 436.*

Gramen spicatum, perenne, angustifolium, glabrum, spica cylindracea, crassiore, flavescente, non aristata *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 71.*

Figura. — Nessuna.

b. *hirtella,* glumis, paleaque inferiore dorso villoso-ciliatis.

Nome italiano. — Paleo argentino cipolloso *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline e nei luoghi aridi montuosi lungo la costa occidentale della penisola dalla Riviera di Ponente per Genova, Sarzana, Pisa e Roma sino al regno di Napoli, come pure nella parte orientale nei monti delle Marche e degli Abruzzi. Io l'ho di Sestri di Ponente, delle Riviere di Genova, del Pisano e del Sienese, del *Monte dei fiori* nelle Marche, di Napoli, di Castellammare a *Monte S. Angelo,* di Amalfi e Sorrento nell'erbario di Micheli, della Basilicata. In Sicilia cresce nei luoghi erbosi dei monti alti delle *Madonie* a *Monte Scalone* e a *Quacedda*, a Polizzi, come pure a *Busambra,* a Mistretta, a Noara, a *Monte Scuderi*, a Caltanissetta, S. Cataldo, Girgenti, Mandanici. Ho avuto la varietà b. dal prof. De Notaris che l'ha raccolta nelle colline sopra Sestri di Ponente. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie più meridionale delle due precedenti, che essa sembra destinata a supplire nella bassa Italia e in Sicilia, dove quelle mancano affatto.

Osservazione. — A torto il Gussone, come già avvertii nella mia flora palermitana, riferisce questa specie alla *Koeleria gracilis* di Persoon ch' è una semplice varietà della *Koeleria cristata*, e la distingue dalla *Koeleria grandiflora* ch' è perfettamente la stessa. Ho tolto da questa specie il sinonimo della *poa nitida* di Savi, della quale possiedo un esemplare autentico, che spetta alla *Koeleria glauca* come si vedrà qui appresso. Varia la specie in esame per le foglie ora strette e lunghette, ora più larghe e corte: la prima forma s' incontra d' ordinario nelle colline, mentre la seconda è più particolare agli individui che nascono nei monti elevati.

187. Koeleria glauca *Dec.*

K. panicula spiciformi, basi interrupta, spiculis 2-3 floris, glumis flosculos subaequantibus paleaque inferiore obtusiuscula, mutica, foliis planis, glabris, glaucis, vaginis foliorum emarcidis, indivisis.

Koeleria glauca *Dec! cat. h. monsp. p. 116. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 65. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 49. Kunth enum. pl. 1. p. 381. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 912. Parl. fl. palerm. 1. p. 133.* in obs. ad *Koel. grandifloram.*

Poa glauca *Schk. cat. hort. Wittenberg. 1799. p. 49.*

Aira glauca *Schrad. fl. germ. 1. p. 256.*

Poa nitida *Savi! bot. etrusc. 2. p. 51.*

Figura. — *Reich. icon. cent. 11. fig. 1672.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ho avuto questa pianta dal Savi che l' avea trovata fiorita in Giugno in luoghi aridi e argillosi del Pisano e del Sienese: io non ve l' ho raccolta. È perenne.

Distribuzione geografica. — Più particolarmente propria dell' Europa media.

Osservazione. — L' esemplare avuto dal Savi è perfettamente identico con quelli che io ho della Germania. Il Bertoloni ha riferito a torto il sinonimo della *poa nitida* del Savi alla sua *aira grandiflora,* mentre la pianta del Savi se ne distingue benissimo per il carattere importante delle glume e della paglietta inferiore che sono ottusette e non acuminate.

** Palea inferior ex apice integro vel bifido breviter aristata. KOELERIAE SPURIAE et FESTUCAEFORMES *Dec. cat. h. monsp. p. 118.* LOPHOCHLOA *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42.*

188. Koeleria hirsuta *Gaud.*

K. panicula spiciformi, ovata vel ovato-oblonga, spiculis subtrifloris, glumis acutissimis, flosculis brevioribus, paleaque inferiore apice integro vel bifido breviter aristata, dorso hirsutis, foliis anguste linearibus, glabris, culmo superne tomentoso.

Koeleria hirsuta *Gaud. agrost. helv. 1. p. 156. et fl. helv. 1. p. 267. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 622. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 66. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 49. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 913.*

Aira hirsuta *Schleich. cat. p. 55. Bert. fl. ital. 1. p. 856.*

Festuca hirsuta *Dec. fl. franc. 3. p. 53.*

Airochloa hirsuta *Link h. berol. 1. p. 129.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1673.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli pietrosi assai elevati delle Alpi. È stata trovata finora al varco di *Valdobbiola* in vicinanza del *Monte Rosa*, giusta un esemplare del Gatti nell' erbario di Savi, nel *Sempione* sopra *Iselle*, nel *S. Gottardo*, secondo esemplari dell' erbario di De Candolle, nel monte *Legnone*, nel *Valdone*, nello *Speluga*, nelle *Alpi di Senevedo*, nelle *Alpi Bergamasche*, nel monte *Malgonera* di *Agordo* della Provincia di Belluno, nei monti di *Canale S. Bovo di Primiero* nel Tirolo Italiano ec., dei quali luoghi l'ho avuto comunicata dal Comolli, dal Rota e dal Montini. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È propria delle alte Alpi del Vallese, dei Grigioni ec.

Osservazioni. — Questa elegante specie, la di cui pannocchia è di un color porporino misto di verde ed anche un poco dorato, è distintissima da tutte le specie di questo genere; essa ha le foglie convolute in istato secco, talvolta con alcuni peli in forma quasi di ciglia nelle foglie in vicinanza della ligula: il culmo nudo per lungo tratto è più o meno tomentoso superiormente, presso a poco come nel *trisetum subspicatum*, a cui in qualche modo questa specie rassomiglia per l' aspetto. Varie per le spighette più o meno pelose.

189. **Koeleria villosa** *Pers.*

K. panicula spiciformi, cylindraceo-oblonga, spiculis subbifloris, glumis acutiusculis, piloso-hispidis, flosculos subaequantibus, palea inferiore glabra, basin versus sub vitro minute tuberculata, carina scabra, apice emarginata, brevissime aristata, arista subinclusa, foliis vaginisque molliter pubescentibus.

Koeleria villosa *Pers. syn. pl. 1. p. 97. Dec! cat. pl. hort. monsp. p. 118 et fl. franc. 6. p. 270. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 623. Presl cyp. et gram. sic. p. 34. Ten. fl. nap. 3. p. 93. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 123 et syn. fl. sic. 1. p. 145. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 60. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 65. Kunth enum. pl. 1. p. 382. Parl. fl. palerm. 1. p. 136.*

Phalaris pubescens *Lamk. encycl. meth. bot. 1. p. 92. Desf. fl. atl. 2. p. 446. Savi! fl. pis. 1. p. 59. Dec. fl. franc. 3. p. 8.*

Alopecurus littoreus *All. fl. ped. 2. p. 235.*

Holcus arenarius *All. auct. p. 46. Bell. app. ad fl. ped. in Acad. de Turin. 5. p. 252.*

Aira pubescens *Vahl symb. 3. p. 9. Savi! bot. etrusc. 1. p. 57. Bert. fl. ital. 1. p. 439. Puccin. syn. fl. luc. p. 50.*

Phalaris Barrelieri *Ten! fl. nap. 3. p. 61.*

Koeleria Barrelieri *Ten! syll. p. 39. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 124 et syn. fl. sic. 1. p. 146.*

Koeleria discolor *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 123 et syn. fl. sic. 1. p. 145.*

Koeleria intermedia *Guss! prodr. fl. sic. 1. p. 124 et syn. fl. sic. 1. p. 145.*

Airochloa villosa *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 128.*

Gramen phalaroides maritimum, longius radicatum *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 47.*

Figure. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1667.*

Gramen typhinum maritimum, longius radicatum *Barrel. ic. 717.*

Nome italiano. — Scagliola pelosa *Savi fl. pis. 1. p. 56.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda nelle arene marittime della costa occidentale d'Italia da Nizza in poi e della costa orientale ove è meno comune, come pure delle isole di Corsica, di Sicilia ec. Cresce talvolta anche nei campi aridi e nei luoghi arenosi a qualche vicinanza del mare. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — È propria del mezzogiorno della Spagna e della Francia, dell' Italia, delle isole sopraddette, come pure si trova nelle coste dell' Algeria.

Osservazioni. — Varia questa specie per avere la pannocchia più o meno allungata ed ottusa, per le glume ora di un verde biancastro e come d' argento o di seta, ora, e più raramente, porporine nel dorso, che sono più o meno acute o ottusette, più o meno pelose ed ispide, per le spighette portanti per lo più due fiori, ma che si trovan talvolta con un fiore, esistendo allora il pedicello sterile del secondo fioretto; raramente mi è occorso di trovarne con tre fiori. La paglietta inferiore varia ancora principalmente per la sua aresta, ch' è più o meno corta, non uguagliando talora, tal altra sorpassando l' apice della paglietta medesima. Queste diverse forme, che sono poco costanti, hanno fatto ingiustamente, secondo me, dividere questa specie in molte altre e dato origine ai differenti nomi che io ho portato come semplici sinonimi. Studiando la pianta sopra un gran numero di esemplari, come io ho potuto farlo, spero si convincerà chiunque della poca importanza che meritano i caratteri accordati alle specie formate a sue spese dai botanici del mezzogiorno d' Italia.

L' *alopecurus littoreus* non esiste nell' erbario di Allioni.

190. Koeleria phleoides *Pers.*

K. panicula spiciformi, cylindracea vel lobata, spiculis sub 5-floris, glumis carina scabris, flosculis brevioribus, palea inferiore villosa vel glabriuscula, sub vitro tuberculata, apice 2-dentata, flosculorum inferiorum breviter aristata, aristis setaceis, mollibus, foliis planis, villosis.

Koeleria phleoides *Pers. syn. pl. 1. p. 97. Dec. cat. pl. hort. monsp. p. 119 et fl. franc. 6. p. 271. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 623. Presl cyp. et gram. sic. p. 34. Ten. fl. nap. 3. p. 93. var. A. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 122 et syn. fl. sic. 1. p. 144. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 61. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 57. Kunth enum. pl. 1. p. 393. Vis. fl. dalm. 1. p. 71. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 913. Parl. fl. palerm. 1. p. 134. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 446.*

Festuca cristata *Linn! sp. pl. p. 111. Bert. fl. ital. 1. p. 624.*

Festuca phleoides *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 95. tab. 2. fig. 7. Allion. auct. p. 42. Desf. fl. atl. 1. p. 90. Bert. rar. lig. pl. dec. 1. p. 15 et pl. genuens. p. 17. Dec. fl. franc. 3. p. 54. Biv. cent. 1. p. 39.*

Bromus trivialis *Savi! fl. pis. 1. p. 124. et due cent. p. 27 et bot. etrusc. 2. p. 63. Seb. rom. pl. fasc. alt. p. 31.*

Koeleria cristata *Bert. amoen. ital. p. 67 et 117 et 234.*

Lophochloa phleoides *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42.*

Gramen loliaceum, molle, spica viridi ex pluribus spicis congesta *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 42.*

Gramen spicatum, spica cylindracea, molli et laxa *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 71.*

Figure. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 23. Savi. fl. pis. 1. tab. 2. fig. 2.* la sola pannocchia in istato lussureggiante. *Host gram. austr. 3. tab. 21.*

Gramen felisuros cernua, cristatis glumis *Cup. pamph. sic. 2. tab. 37. Bon. tab. 92.*

Nome italiano. — Forasacco comune *Savi l. c.* Paleo codolina *Bert. fl. ital. 1. p. 625.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei campi, nei luoghi incolti, nelle strade, sui muri di tutta la penisola, delle isole grandi di Corsica, di Sardegna e di Sicilia e delle isole piccole da quella di Gorgona ec. sino a Malta ed a Pantellaria. Fiorisce da Aprile a Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — È propria dell'Europa meridionale, dell'Affrica boreale, delle Isole Canarie ec.

Osservazione. — Se ne trova una forma a culmo basso, alto appena da 2 a 5 pollici, con le glume dapertutto pelose, che abita d'ordinario le arene sterili marittime. Varia ancora questa specie per il numero dei fioretti in ciascuna spighetta, essendovene da 2 a 5, e per la lunghezza della aresta della paglietta inferiore dei fioretti inferiori.

191. Koeleria hispida *Dec.*

K. panicula spiciformi, ovata, densa, spiculis sub 4-floris, glumis glabris, flosculis brevioribus, palea inferiore exquisite quinquenervi, hispida, emarginata, sub apice aristata, arista rigida, flosculos longitudine aequante, foliis planis, villosis.

Koeleria hispida *Dec. cat. h. monsp. p. 119. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 383 et mant. 2. p. 347. Bert. amoen. ital. p. 8. Ten. fl. nap. 3. p. 94. Guss. pl. rar. p. 47 et fl. sic. prodr. 1. p. 123 et syn. fl. sic. 1. p. 144. Kunth enum. pl. 1. p. 383. Parl. fl. palerm. 1. p. 137.*

Cynosurus phleoides *Desf. fl. atl. 1. p. 82.*

Festuca hispida *Savi! fl. pis. 1. p. 117. Pollin. fl. veron. 1. p. 125. Bert. fl. ital. 1. p. 626.*

Bromus hispidus *Savi! bot. etrusc. 2. p. 62.*

Gramen spicatum, maritimum, hirsutum, annuum, spica cylindracea, tenuiori et densiori, breviter aristata *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 76.*

Gramen spicatum, maritimum, hirsutum, annuum, alterum, spica cylindracea, tenuiori, densiori, villosa et breviter aristata *Mich. in Till. l. c.*

Figure. —*Desf. l. c. tab. 18. Savi fl. pis. 1. tab. 1. fig. 5.*

Nome italiano. — Palèo setoloso *Bert. fl. ital. 1. p. 627.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline e nei campi specialmente inondati in vicinanza del mare. Si trova presso Pisa e Livorno, nel littorale di Basilicata e di Calabria, nel golfo di S. Eufemia, nelle arene marittime di Francavilla della provincia di Chieti, in Sicilia particolarmente verso la costa di mezzogiorno da Trapani a Terranova, nella spiaggia orientale da Catania e Siracusa, ed anche in qualche altro punto, come a Randazzo, a Mezzojuso, a Carini e vicino Misilmeri al *Piano della stuppa*, dove io l'ho trovata per la prima volta. Cresce infine nell' isola di Sardegna. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria del bacino mediterraneo si trova, oltre a' mentovati luoghi dell' Italia e delle isole di Sicilia e di Sardegna, anche in Barbaria nei luoghi umidi e nelle arene vicine al mare.

LXVIII. LAMARCKIA *Moench.*

Moench. meth. p. 201. Dec. cat. h. monsp. p. 120 et fl. franc. 3. p. 30. Kunth enum. pl. 1. p. 389. Endl. gen. pl. p. 101. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 913. Parl fl. palerm. 1. p. 138.

Cynosuri species *Linn. gen. p. 36. Desf. fl. atl. 1. p. 82. Bert. fl. ital. 1. p. 590.*

Chrysurus *Pers. syn. pl. 1. p. 80. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 50. Guss. syn. fl. sic. 1 p. 106.*

Tinaea *Garzia in relaz. degli anni 3 e 4. dell' Accademia dei Zelanti di Aci Reale. p. 24.*

Spiculae 2-florae, flosculis stipitatis, inferiore hermaprodito, superiore abortivo, spiculis neutris multifloris intermixtae. Spicularum

fertilium glumae 2, lanceolato-subulatae, membranaceae, subaequales, a flore inferiore remotae. Paleae 2, membranaceae, inferior sub apice bifido longe aristata, superior bicarinata, apice bifida. Flosculi superioris abortivi palea unica aristata. Perigonii squamulae 2, minutissimae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, terminales, breves. Stigmata elongata, puberula. Caryopsis oblonga, complanata, glabra, paleae superiori adhaerens. Spiculae steriles 7-9 florae. Earum glumae ut in spiculis fertilibus. Flosculi steriles, distichi, parum distantes, unipaleacei, palea obovato-subrotunda, concava, apice lacera, mutica.

Abito. — Pianta annua, formante dei graziosi cespuglietti con i suoi culmi poco alti, dotati di foglie piane e lineari, e terminati in una pannocchia, densa, lunga ordinariamente da uno a due pollici, la quale porta molte spighette che sono di un color verde chiaro e come dorato, talune fertili e fornite di areste un poco lunghe, altre più numerose sterili e pendenti, ciò che da un abito tutto proprio a questa specie di gramigna da distinguersi facilmente da tutte le altre.

Osservazione. — Ho ritenuto il genere *Lamarckia* a preferenza del *chrysurus* di Persoon in grazia della sua priorità.

192. Lamarckia aurea *Moench.*

Lamarckia aurea *Moench. meth. p. 201. Dec. cat. pl. h. monsp. p. 120. et fl. franc. 3. p. 30. Biv. cent. 1. p. 45. Bert. lucubr. p. 7. Kunth enum. pl. 1. p. 389. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 913. Parl. fl. palerm. 1. p. 139. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 444.*

Cynosurus aureus *Linn! sp. pl. p. 107. All. fl ped. 2. p. 241. Desf. fl. atl. 1. p. 83. Bert. pl. genuens. p. 16. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. p. 59. et fl. graec. 1. p. 62. Pollin. fl. veron. 1. p. 141. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 86. Bert. fl. ital. 1. p. 590.*

Chrysurus cynosuroides *Pers. syn. pl. 1. p. 80. Palis. de Beauv. agrost. p. 14. tab. 22. f. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 806. Bert. amoen. ital. p. 116. Presl cyp. et gram. sic. p. 32. Ten. fl. nap. 3. p. 67. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 106.*

Chrysurus aureus *Spreng. syst. veg. 1. p. 296. Ten. syll. p. 36. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36.*

Tinaea elegans *Garzia l. c.*

Gramen panicula pendula, aurea vel candida, glumulis longis denticulatis *Cup. h. cath. p. 89. et suppl. alt. p. 33.*

Gramen phalaroides, panicula ex tenuissimis locustis sericeis congesta *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 46.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 4. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 79.*

Gramen polyglumum denticulatum *Cup. pamph. sic. 2. tab. 74. Bon. tab. 6.*

Nome italiano. — Erba d'oro *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline, sui muri, sui tetti, nei rottami di fabbriche e lungo i margini dei campi, e talvolta anche nei luoghi coltivati della costa occidentale della penisola da Nizza a Genova e da Napoli in Calabria. Abbonda in Sicilia, in Corsica e in Sardegna e si trova anche nelle piccole isole sino a Pantellaria, Linosa e Lampedusa. L'Host l'ha trovata in luoghi sassosi in Istria. Fiorisce in Aprile e Maggio e più di buon ora nei paesi più meridionali, ove comincia a fiorire sin dal mese di Febbrajo. È annua.

Distribuzione geografica. — Nasce nel mezzogiorno della Spagna, e della Francia, nei luoghi indicati della penisola e delle isole italiane, in Barbaria, nelle Isole Canarie e in Oriente.

LXIX. CYNOSURUS *Kunth.*

Kunth enum. pl. 1. p. 388. Endl. gen. pl. p. 100. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 934. Parl. fl. palerm. 1. p. 140.
Cynosurus *Linn. gen. p. 36.*
Phlei species *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 57.*
Cynosuri species *Desf. fl. atl. 1. p. 81. Pers. syn. pl. 1. p. 86.*
Cynosurus et chrysuri species *Palis. de Beauv. agrost. p. 66. et 123. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 30. et 50.*
Phalona *Adans famill. des plant. p. 496. Dumort. agr. belg. p. 114.*

Spiculae 2-5 florae, raro 1-2 florae, distichae, spiculis neutris multifloris intermixtae. Spicularum fertilium glumae 2, lineari-lanceolatae, membranaceae, subaequales, carinatae, a flosculo inferiore haud remotae. Paleae 2, membranaceae, inferior apice mucronata vel sub apice aristata, superior bicarinata, apice bifida. Perigonii squamulae 2, ovato-oblongae, integrae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, terminales, breves. Stigmata plumosa. Caryopsis oblonga, obtusa, externe convexa, interne planiuscula, glabra, paleis praesertim superiori adhaerens. Spiculae steriles, multiflorae, flosculis distichis, approximatis

vel distantibus, unipaleaceis, palea mucronata vel aristata, paleis superioribus quandoque ad statum floris abeuntibus.

Abito. — Piante annue o perenni, dotate di culmi diritti e spesso delicati, formanti dei cespugli, con foglie piane, e con pannocchie dense in forma di spiga, ora allungata e quasi lineare, ora ovata, composta di spighette, talune fertili, altre sterili, ora mucronate ora dotate di areste, e queste ultime disposte per le loro valve a guisa di pettine.

193. Cynosurus cristatus *Linn.*

C. panicula spiciformi, lineari, secunda, spiculis fertilibus sub 4-floris, flosculis glumas superantibus, palea inferiore apice acutata, bidentata, et brevissime aristata, spicularum sterilium paleis carina scabris, approximatis, acuminato-mucronatis.

Cynosurus cristatus *Linn! sp. pl. p. 105. All. fl. ped. 2. p. 241. Desf. fl. atl. 1. p. 81. Savi fl. pis. 1. p. 170. Dec. fl. franc. 3. p. 75. Biv. cent. 1. p. 30. Palis. de Beauv. agrost. p. 66. Savi bot. etrusc. 2. p. 54. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 517. Bert. amoen. ital. p. 331. Presl cyp. et gram. sic. p. 33. Pollin. fl. veron. 1. p. 140. Ten. fl. nap. 3. p. 70. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 87. Nacc. fl. venet. 1. p. 57. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 65. Gaud. fl. helv. 1. p. 263. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 68. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 17. Kunth enum. pl. 1. p. 388. Bert. fl. ital. 1. p. 584. Comoll! fl. comens. 1. p. 119. Puccin! syn. fl. lucens. 1. p. 56. Vis. fl. dalm. 1. p. 85. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 108. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 934. Parl. fl. palerm. 1. p. 141. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 445.*

Phleum cristatum *Scopol. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 57.*

Gramen pratense, cristatum, sive gramen spica cristata, laevi *Cup. h. cath. p. 86?*

Gramen spica cupressiformi, aspera *Cup. l. c.*

Gramen loliaceum, spicae locustis cristatis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 42. Seg. pl. veron. 1. p. 343.*

Figure. — *Lamk. ill. gen. tab. 47. p. 1. Host gram. austr. 2. tab. 96. Reich. ic. cent. 11. fig. 1351 et 1352.*

Gramen spica cupressiformi, aspera, cristata *Cup. pamph. sic. 2. tab. 59 et 122. Bon. tab. 4.*

b. *viviparus*, flosculis viviparis *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 108.*

Nome italiano. — Gramigna canajuola *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 87.* Ventolana dei prati.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda nei prati tanto bassi che montuosi di tutta la penisola: cresce pure nelle isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia, ove però è meno comune ed ama a preferenza i luoghi montuosi. La varietà b. è stata trovata dal Gussone in Sicilia nelle alte montagne. Fiorisce nei paesi meridionali in Aprile e Maggio, nei siti bassi dell'Italia centrale e settentrionale in Maggio e Giugno e nei luoghi elevati in Giugno e Luglio: è perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dell'Europa media e meridionale e dell'Affrica boreale.

Usi. — Fornisce un buon fieno per il bestiame.

194. Cynosurus echinatus *Linn.*

C. panicula coarctata, ovata, secunda, spiculis fertilibus subbifloris, glumis flosculos superantibus, palea inferiore apice acutata, bidentata, et longe aristata, spicularum sterilium paleis scabris, subapproximatis, inferioribus longiuscule, superioribus brevius aristatis.

Cynosurus echinatus *Linn! sp. pl. p. 105. All. fl. ped. 2. p. 241. Desf. fl. atl. 1. p. 81. Savi fl. pis. 1. p. 110. Dec. fl. franc. 3. p. 75. Sibth. et Smith fl. graec. 1. p. 61. Savi bot. etrusc. 1. p. 69. Pollin. fl. veron. 1. p. 140. Nacc. fl. venet. 1. p. 58. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 86. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 65. Gaud. fl. helv. 1. p. 264. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 68. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 17. Kunth enum. pl. 1. p. 388. Bert. fl. ital. 1. p. 586. Comoll. fl. comens. 1. p. 120. Puccin. syn. fl. luc. p. 57. Vis. fl. dalm. 1. p. 82. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 107 Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 935. Parl. fl palerm. 1. p. 142. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 445.*

Chrysurus echinatus *Palis. de Beauv. agrost. p. 123. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 806. Presl cyp. et gram. sic. p. 33. Ten! fl. nap. 3. p. 67.*

Chrysurus giganteus *Ten! syll. p. 37. et fl. nap. 4. p. 13.*

Phalona echinata *Dumort. agr. belg. p. 114.*

Gramen alopecuroides, spica aspera *Cup. h. cath. suppl. alt. p. 33.*

Gramen loliaceum, asperum, locustis unam partem spectantibus *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 42. Seg. pl. veron. 1. p. 343.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 95. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 78. Reich. ic. cent. 11. fig. 1349-50.*

Gramen cum cauda leporis aspera, sive spica marina *Zannich. istor. delle piant. p. 123. tab. 171. f. 3.*

b. *fertilis*, spicularum sterilium paleis superioribus ad statum floris abeuntibus.

Cynosurus fertilis *De Lens in Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 68.*

Nome italiano. — Covetta. Ventolana. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 87.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei luoghi coltivati, specialmente nei seminati di segale e di grano, nelle colline ed anche sui muri della penisola, delle isole grandi e delle piccole sino a quelle di Pantellaria, di Malta, di Linosa e di Lampedusa. Ho avuto la varietà b. della Corsica a *Bastelica* comunicata dall' amico Requien. È in fiore in Maggio e Giugno e nei paesi più meridionali in Aprile e Maggio, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Si trova nei climi temperati di ambedue gli emisferi. Abita a preferenza l' Europa meridionale, l'Oriente, il Caucaso, l'Affrica boreale e Montevideo.

Osservazione. — Il *chrysurus giganteus* di Tenore, che io ho avuto favorito dall' amico autore, non differisce dalla specie che per la pannocchia più allungata e più grande, ciò che per altro mostra insieme allo stato della pianta un lusso maggiore di vegetazione. La varietà b. non merita di formare una specie distinta, e il passaggio delle vagliette superiori delle spighette neutre allo stato di fiore mostra bene la natura di queste.

195. Cynosurus elegans *Desf.*

C. panicula ovata, secunda, laxiuscula, demum contracta, spiculis fertilibus 1-2 floris, flosculis glumas subaequantibus, palea inferiore apice bifida et longe aristata, spicularum sterilium paleis lineari-lanceolatis, inferioribus distantibus, longiuscule aristatis, superioribus approximatis, brevius aristatis.

Cynosurus elegans *Desf! fl. atl. 1. p. 82. Pers. syn. pl. 1. p. 87. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 78. Kunth enum. pl. 1. p. 389. Bert. fl. ital. 1. p. 588. Boiss! voy. en Espagn. p. 655. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 108. Parl. fl. pal. 1. p. 144. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 445.*

Chrysurus effusus *Link in bot. journ. 2. p. 315. Pers. syn. pl. 1. p. 86.*

Chrysurus elegans *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 807. Ten! syll. p. 37. Fiorini! in giorn. dei lett. di Pisa anno 1828. tom. 17. p. 4.*

Cynosurus gracilis *Viv. fl. cors. diagn. p. 3. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 68.*

Chrysurus gracilis *Moris! stirp. sard. elench. fasc. 1. p. 50.*

Figura. — *Desf. fl. atl 1. tab. 17.* la pianta a pannocchia sparsa.

Nome italiano. — Covetta gentile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i luoghi ombrosi e salvatici dei monti dell' Italia centrale e meridionale e delle isole di Corsica, di Sardegna, di Sicilia, di Felicuri, di Saline, di Marettimo, di Pantellaria, di Favignana: però in generale è piuttosto rara. Si trova così nella penisola particolarmente a *Montecalvi* alla *Sassetta* in luoghi marittimi di Toscana, nei monti presso Roma, ad Albano, ad Ariccia, e presso i riformati di Castelgandolfo, nelle montagne degli Abruzzi, della Basilicata e della Calabria: nelle isole è più comune. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale in Portogallo, in Spagna, nel mezzogiorno della Francia a *Fréjus*, nell' Italia centrale e meridionale, in Corsica, in Sardegna, in Sicilia e in alcune isole a questa aggiacenti, in Macedonia, in Grecia, e nell'Affrica boreale.

Osservazione. — Il *cynosurus gracilis* di Viviani non è che una semplice forma del *cynosurus elegans* a pannocchia più delicata e quasi lineare.

LXX. POA *Reich.*

Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 95. Parl. fl. pal. 1. p. 145.

Poae species *Linn. gen. p. 34. Kunth enum. pl. 1. p. 324. Endl. gen. pl. p. 98. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 925.*

Spiculae 2-pauciflorae, distichae, compressae, flosculis liberis vel pilis lanuginosis connexis. Glumae 2, membranaceo-herbaceae, subaequales, muticae, carinato-compressae, flosculis breviores vel illos subaequantes. Paleae 2, inferior membranaceo-herbacea, carinato-compressa, mutica, saepe dorso margineque pubescenti-sericea; superior bicarinata, apice bifida. Perigonii squamulae 2, integrae vel bilobae, hyalinae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli 2, breves. Stigmata plumosa. Caryopsis lineari-oblonga, trigona, esterne angulo longitudinali prominente in medio praedita, interne canaliculata, apice angusta et acuta, glabra, libera, sed paleis obtecta.

Abito. — Piante perenni, eccetto la sola *poa annua*, con radice fibrosa o repente, con gli stoloni, talvolta dotati di foglie distiche, con i culmi diritti o ascendenti, rare volte ingrossati in basso quasi in forma di bulbo, come nella *poa bulbosa* ed anche nella *poa concinna*, con foglie piane o avvolte, ricoprenti con le loro guaine e talvolta lascianti a scoperto i nodi del culmo, con le pannocchie composte, i rami delle quali d'ordinario filiformi o capillari, nascono a due a due o in verticilli di circa cinque rami; questi rami sono ordinariamente patenti nell'atto della fioritura e portano delle spighette, in generale piccole e con pochi fioretti, or di color verde pallido, ora variegate di porporino e come dorate

196. Poa alpina *Linn.*

P. paniculae erectae, ovatae ramis geminis, in anthesi patentibus, spiculis ovatis, 4-6 floris, glumis carina scabris, flosculis liberis, palea inferiore acuta, dorso margineque basin versus sericea, foliis latiuscule linearibus, obtusis, in mucronem subito acuminatis, ligulis foliorum inferiorum brevissimis, truncatis, superiorum oblongis, acutiusculis, radice fibrosa.

Poa alpina *Linn. sp. pl. p. 99. All! fl. ped. 2. p. 246. Dec. fl. franc. 3. p. 62. var. a. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 540. Bert. amoen. ital. p. 330. Pollin. fl. veron. 1. p. 107. Ten. fl. nap. 3. p. 73. var. A. Gaud. fl. helv. 1. p. 244. var. a. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 78. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 46. var. a. Kunth enum. pl. 1. p. 350. var. a. Bert. fl. ital. 1. p. 527. var. a.* ex parte. *Comoll. fl. comens. 1. p. 105. var. a. Puccin. syn. fl. luc. p. 59.*

Poa stolonifera *Bell. app. p. 9.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 67. fig. 1-6. Engl. bot. 14. tab. 1003. Reich. ic. cent. 11. fig. 1626.*

Nome italiano. — Fienarola alpina *Bert. l. c.*

b. *vivipara*, flosculis in gemmas foliaceas mutatis.

Poa alpina vivipara *Linn. sp. pl. p. 99. Dec. franc. 3. p. 62. var. β. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 541. var. β. Pollin. fl. veron. 1. p. 107. var. β. Ten. fl. nap. 3. p. 73. var. B. Gaud. fl. helv. 1. p. 244. var. β. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. pag. 78. var. B. Kunth enum. pl. 1. p. 351. var. β. Bert. fl. ital. 1. p. 528. var. β. Comoll. fl. com. 1. p. 106. var. B.*

Poa vivipara *Willd. enum. h. berol. 2. p. 103.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 67. fig. 7.*

c. *brevifolia*, panicula parva, spiculis sub 4-floris, foliis brevibus, culmeis brevissimis.

Poa alpina II brevifolia *Gaud. fl. helv. 1. p. 246. var. a. Roem. et Schultes syst. veg. 1. p. 541. forma II. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 928. var. δ.*

d. *badensis*, panicula parva, contracta, spiculis 4-10 floris, foliis brevibus, rigidis, glaucis.

Poa badensis *Haenk. in Willd. sp. pl. 1. p. 392. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 79.*

Poa Molinerii *Balb! addit. ad fl. pedem. in elench. p. 85 et miscell. bot. 1. p. 12.* ex ejus herbario. *Dec! fl. franc. 3. p. 721. var. a. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 543.*

Poa collina *Host gram. austr. 2. p. 48.*

Poa cenisia *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 46.* non All.

Figura. — *Balb. misc. bot. 1. tab. 5. fig. 1. Host gram. austr. 2. tab. 66. Reich. ic. cent. 11. fig. 1624 et 1625.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei pascoli e nei prati delle Alpi ove l'ho trovata fra i 1700 e 2800 metri d'altezza sul livello del mare nel versante settentrionale e sino a circa 3000 metri d'altezza nel versante meridionale. Si trova ancora negli Appennini sino a quelli degli Abruzzi nella regione alpina ed in Corsica nei monti *Rotondo, Renoso* e *Grosso*. Ho la varietà b. di moltissimi punti delle Alpi, però è rara nell'Appennino, donde la possiedo degli Abruzzi. La varietà c. si trova solo nelle Alpi, mentre sì nell'Alpi che negli Appennini cresce la varietà d., che io possiedo dei luoghi sterili presso Tenda, donde l'ebbe il Balbis dal Molineri, di *Prato fiorito* nell'Appennino Lucchese, del monticino sopra le celle di S. Alberigo non lungi dalle sorgenti del Tevere, e degli Abruzzi ec. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie comune nelle montagne alpine di Europa ove si estende dalla Lapponia sino agli Abruzzi. Cresce pure nel Caucaso ec.

Osservazioni. — Pianta molto variabile e per questo divisa in molte specie dai botanici: è stata però bene studiata dal Gaudin e dal Koch, le di cui vestigia ho quasi per intero seguito in questa flora, avendo trovato le forme o varietà da essi stabilite esser corrispondenti al vero. La specie ha il culmo alto da un piede a un piede e mezzo, nudo superiormente, le foglie piane, larghe da una linea e mezzo a due linee, ottuse ma dotate di un mucrone, le ligule delle foglie inferiori cortis-

sime e troncate, quelle delle superiori allungate e per lo più terminate in una punta acuta, la pannocchia ovata, corta, con i rami ora lisci ora scabrosetti, nati a due a due, e patenti o diretti quasi orizzontalmente nel momento della fioritura, le spighette ovate, spesso variegate di verde, di violetto e di giallo, talvolta però solo pallide, le glume scabre nella carena, e una di esse, la superiore, sovente mucronata all' apice, i fioretti varii di numero, da 4 a 6 per l' ordinario, con la paglietta inferiore concava, acuta, con cinque nervi, e dotata di una peluria come di seta nella carena e nel margine verso basso; la paglietta superiore un poco più corta offre due carene con dense ciglia ed è bifida all' apice. La varietà b. presenta i fioretti delle spighette cangiati in parte o tutti in piccole foglie, nelle quali è facile il distinguere la guaina, la ligula e la lamina della foglia. La varietà c. forma per così dire il passaggio fra la specie e la varietà d., essa ha il culmo più corto, le foglie ancora corte e quelle poi del culmo cortissime, la pannocchia è più piccola, più densa, le spighette con 3 o 4 fioretti, spesso di colore porporino, mentre la varietà d. è ancor essa con il culmo basso, con le foglie corte ma rigide e glauche, con la pannocchia piccola e densa, ma con le spighette aventi da 4 a 10 fioretti, di colore pallido. Ho creduto della *poa alpina* di Sicilia stabilire una specie novella per le ragioni che si vedrà quì appresso.

Quanto alla *poa stolonifera* di Bellardi, che i botanici hanno riferito alla *poa cenisia* dell' Allioni, farò notare che nell' erbario del giardino botanico di Torino trovasi sotto questo nome una semplice forma della *poa alpina*, le foglie sono piuttosto strette, le ligule allungate non corte, i fioretti pubescenti sul dorso, ma non connessi come nella *poa cenisia* con una lana che si prolunga: la cartellina è di carattere del Piotta, il quale dice aver ricevuta quella pianta dal Bellardi, e di più si trova questa *poa stolonifera* nell' erbario di Balbis, che dice essere esemplari ottenuti da semi della *poa stolonifera* dello stesso Bellardi, e nota che questo botanico riguardava la pianta in quistione come una varietà insigne della *poa badensis*. Negli esemplari dell' erbario di Balbis le spighette sono più piccole di quel che ordinariamente le veggiamo nella *poa alpina*.

197. **Poa insularis** *Parl.*

P. paniculae erectae, subovatae ramis subgeminis, sub anthesi patentibus, spiculis ovalibus, 4-6 floris, flosculis liberis, glumis carina

leviusculis, palea inferiore glabra, vel dorso margineque basin versus subpubescente, foliis latiuscule linearibus, mucronato-attenuatis, ligulis foliorum inferiorum brevissimis, truncatis, superiorum oblongis, truncatis vel erosulis, radice repente!

Poa alpina *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 92. Bert. fl. ital. 1. p. 527.* ex parte. *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 98. Parl. fl. palerm. 1. p. 145.*

Poa alpina *Bert. fl. ital. 5. p. 602.*

Figure. — Gramen alpinum, latifolium, paniculatum *Cup. pamph. 1. tab. 207.*

Gramen alpinum, latifolium, paniculis e purpureo-aureis *Bonann. tab. 98.*

b. *Bivonae*, paniculae oblongae, 3-4 pollicaris ramis subquinis, semiverticillatis, foliis magis latis, elongatis, culmum subaequantibus,

Poa Bivonae *Parl. in Guss. syn. fl. sic. 1. p. 99.*

Poa cilianensis *Biv. herb.* non All.

Figura. — Nessuna.

Stazione. Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli fertili delle montagne di Sicilia all' altezza di sopra 1200 metri sul livello del mare, alla *Pizzuta*, a *Busambra*, alle *Madonie*, al *Monte di Cammarata ec.* Ho raccolto la varietà b. nel monte *Busambra* e l'ho avuto dal Bivona che l'avea trovato nell'*Etna*. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dei monti alquanto alti di Sicilia.

Osservazioni. — Un più diligente studio mi ha indotto a distinguere questa specie dalla vera *poa alpina*, con la quale io avea dapprima con il Gussone confuso la sua varietà a., quantunque ne avessi già avvertito le differenze nella mia flora palermitana. La nostra specie offre infatti a differenza della *alpina* la radice repente e non fibrosa: di questo carattere così diverso io mi sono assicurato dietro un numero non piccolo di esemplari che ne possiedo, e di cui alcuni trovansi già nell' erbario centrale, nei quali perfettamente si vedono gli stoloni repenti di questa pianta: a torto dunque io e il Gussone l'avevamo detto con radice densamente fibrosa. Le foglie sono d'ordinario molto larghe, circa 2 o 3 linee, e sono più assottigliate in un mucrone che non è nell'*alpina*, le ligule anche quelle delle foglie superiori sono troncate e come rosicchiate, la pannocchia, generalmente di color verde pallido, talvolta ma raramente come variegata alquanto di porporino, è più allungata, porta 2 o 3 rami, le glume quasi lisce affatto nella carena e non scabre, i fioretti o del tutto glabri ovvero con pochi e corti peli

ora solo nella carena, ora anche nei nervi del margine verso basso, anche la paglietta inferiore è meno acuta e più largamente membranacea nel margine superiormente. La varietà b. offre la pianta lussureggiante, allora le foglie si mostrano più larghe e allungate in modo da uguagliare e qualche volta anche superare il culmo, la pannocchia è più allungata, ed ha 3 o 4 pollici di lunghezza, con i rami lisci, 4 o 5 disposti in semiverticilli alterni che portano molte spighette, un poco distanti fra loro, la paglietta inferiore è più largamente scagliosa nel margine. È importante ancora il notare che le specie veramente alpine non sorpassano il continente per mostrarsi in Sicilia, e la *poa alpina* poi si arresta nel suo limite inferiore nelle montagne alte degli Abruzzi: per altro la *poa* nostra comincia a vedersi nelle montagne di Sicilia all'altezza di circa 1000 metri sul livello del mare. Essa quindi rappresenta per le montagne di Sicilia la *poa alpina* delle Alpi e degli Appennini, come la *Koeleria grandiflora* è un rappresentante della *Koeleria cristata* e *valesiaca,* la *sesleria nitida* della *coerulea* ec.

198. **Poa bulbosa** *Linn.*

P. paniculae ovatae, contractae ramis subgeminis solitariisque, erecto-patentibus, spiculis ovatis, 4–6 floris, glumis carina superne scabris, flosculis lana copiosa longe protrahenda coherentibus, palea inferiore acuta, dorso margineque basin versus dense pubescenti–sericea, foliis anguste linearibus, ligulis omnibus, oblongis, acutis, culmis basi bulbilliformi–incrassatis, radice fibrosa.

Poa bulbosa *Linn! sp. pl. p. 102. All! fl. ped. 2. p. 145. Desf. fl. atl. 1. p. 73. Savi fl. pis. 1. p. 104. Dec. fl. franc. 3. p. 61. Biv! cent. 1. p. 66. Savi bot. etrusc. 2. p. 51. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 536. Bert. amoen. ital. p. 113. Presl cyp. et gram. sic. p. 43. Pollin. fl. veron. 1. p. 107. Ten. fl. nap. 3. p. 73. Nacc. fl. venet. 1 p. 62. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 91. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 50. Gaud. fl. helv. 1. p. 246. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 79. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Kunth. enum. pl. 1. p. 352. Bert. fl. ital. 1. p. 534. Comoll. fl. com. 1. p. 114. Vis. fl. dalm. 1. p. 79. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 98. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 926. Parl. fl. palerm. 1. p. 147. Gries! spic. fl. rum. et bith. 2. p. 338.*

Poa Pasqualii *Heldr. pl. exsicc.*

Gramen loliaceum, panicula variegata, radicibus bulbosis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 38.*

Gramen loliaceum, xerampelinum, panicula sparsa *Seg. pl. veron. 1. p. 339.*

Gramen vernum, radice ascalonitidis *Zann. istor. delle piant. p. 131.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 65. fig. 1-6. Reich. ic. cent. 11. fig. 1619.*

b. *vivipara*, flosculis in gemmas foliaceas mutatis.

Poa bulbosa β *Linn! l. c. et omnium auctor. supra cit.*

Poa crispa *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 104. et 2. p. 291.*

Gramen arvense, panicula crispa *Cup. h. cath. p. 87.*

Gramen loliaceum, proliferum, panicula bulbillis foliaceis donata *Mont. l. c. Seg. pl. veron. 1. p. 340.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 65. fig. 7. Reich. ic. cent. 11. fig. 1620.*

Gramen panicula prolifera, crispa nutabunda *Bon. tab. 6. fig. A. A.*

Nome italiano. — Fienarola scalogna *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Cresce abbondante nei pascoli sì bassi che montuosi, nei luoghi aridi e scoperti, sui muri, e lungo le strade della penisola, delle grandi isole e di molte ancora delle piccole sino a quella di Pantellaria. La varietà *vivipara* è più comnne in generale della specie. Fiorisce in Aprile e Maggio, ma nei paesi meridionali e nelle piccole isole comincia a fiorire sin da Gennajo, essendo una tra le più precoci per la fioritura: nei luoghi montuosi e nei paesi del nord d'Italia è in fiore in Maggio e Giugno; è perenne.

Distribuzione geografica. — In Europa, nell'Oriente, in Siria, in Persia, nel Caucaso, nell'Affrica boreale e nelle Isole Canarie.

199. Poa concinna *Gaud.*

P. paniculae ovatae, contractae, ramis subgeminis solitariisque, erecto-patentibus, spiculis ovatis, acutis, compacte 6-10 floris, glumis carina superne scabris, flosculis basi villis paucis praeditis et fere nudis, palea inferiore acuta, dorso margineque basin versus dense pubescenti-sericea, foliis setaceo-convolutis, ligulis omnibus oblongis, acutis, culmis basi subincrassatis, radice fibrosa.

Poa concinna *Gaud! agrost. helv. 1. p. 196. et fl. helv. 1. p. 248. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 79. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 46. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 1. p. 927.*

Poa Molinerii *Dec! fl. franc. 3. p. 65.* excl. syn.

Poa Molinerii var β! *Dec. fl. franc. 3. p. 721.* non Balb. ex herb.

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1617.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Si trova nell'agro Torinese e nei prati montuosi della Valle di Aosta in Piemonte ove l' ho raccolta presso *Courmayeur*. Il Koch dice di trovarsi in Trieste, però io ho solo di Trieste la *poa bulbosa*. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria del Vallese, il Loiselleur scrive di essere stata trovata nei Pirenei da Lapeyrouse.

Osservazioni. — Vicinissima per l'abito alla *poa bulbosa*, con la quale è molto facile il confonderla a prima vista; però n'è ben distinta. Il suo culmo è delicato, nudo superiormente, e un poco ingrossato in basso, quasi come nella *poa bulbosa;* le foglie sono molto corte, quasi setacee e convolute, la ligula è allungata ed acuta, la pannocchia è ovata, stretta, con i rami nati a due o solitarii, e scabri, che portano molte spighette, ovate, acute, variegate di color verde pallido e violetto; i fioretti sono avvicinati tra loro e si cuoprono in parte con i loro margini, essi sono più piccoli di quelli della *poa bulbosa.*

Sono certo della mia specie per avere veduto l'esemplare autentico di Gaudin nell'erbario di Gay: i fioretti hanno, è vero, dei peli alla loro base, ma questi sono corti e pochissimi, nè affatto paragonabili a quella specie di lana elastica che inviluppa i fioretti della *poa bulbosa*. La *poa concinna* merita dunque di essere distinta come una buona specie.

200. Poa cenisia *All.*

P. paniculae oblongae, contractae, erectae ramis scabriusculis vel levibus, inferioribus subgeminis, spiculis ovatis, 3–5 floris, glumis acuminatis, carina superne scabriusculis, flosculis lana longe protrahenda connexis, palea inferiore acuta, carina margineque basin versus dense pubescenti-sericea, foliis linearibus, planis, culmorum sterilium distichis, ligulis brevibus, obtusis, superiore ovata, radice stolonibus elongatis repente.

Poa cenisia *All! auct. p. 40.* ex herbario. *Dec. fl. franc. 3. p. 720. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 78. Kunth. enum. pl. 1. p. 350. Bert. fl. ital. 1. p. 533.*

Poa stolonifera *Bell. app. ad flor. ped. p. 9. tab. 1.* non buona.

Poa distichophylla *Gaud.! fl. helv. 1. p. 250. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 539. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 46.*

Poa flexuosa *Host gram. austr. 4. p. 15. Comoll. fl. com. 1. p. 113.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1632. Host gram. austr. 4. tab. 26.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi ghiajosi lungo i torrenti delle Alpi e nei luoghi sassosi dei pascoli alpini, ove l'ho trovato dai 1900 ai 2500 metri di altezza sul livello del mare nel versante meridionale. Io l'ho della catena del *Monte Bianco* presso il *lago di Combal*, del Cenisio, delle Alpi di *Vinadio*, del *Gran S. Bernardo*, dell'*Alpe di Cimonega* presso le vette di Feltre e di altri punti delle Alpi tirolesi, come pure del *Monte d'Oro* e del *Monte Rotondo* di Corsica, donde mi fu comunicato un esemplare confuso con quelli della *poa alpina* dall'amico Requien. Il Facchini l'ha raccolto nei pascoli alpini tra *Vigo di Fassa* e *Tiers* e a *Fiemme* nel Tirolo italiano, il Comolli la porta dell'Alpe di *Togno* sopra Sondrio. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria delle Alpi: nell'incertezza in cui sono di varii sinonimi, io mi limito a crederla fin qui una specie alpina, perchè la possiedo solo delle Alpi.

Osservazioni. — La specie in esame è certamente la *poa distichophylla* di Gaudin, come me ne sono assicurato nel suo erbario presso l'amico Gay in Parigi. Riguardo alla *poa cenisia* di Allioni, che ho visto nel suo erbario, è da notare che la descrizione da lui data non corrisponde perfettamente alla nostra pianta, non avendo nei differenti esemplari che ne possiedo trovato mai le spighette con 7 fioretti, carattere per il quale forse il Reichenbach ha creduto scorgere nella *poa cenisia* di Allioni la varietà d. della nostra *poa alpina*, a cui spetta la *poa Molinerii* di Balbis. In tutti gli individui, che ho avuto agio di vedere, le spighette sono variegate in modo assai bello di verde biancastro e porporino. Quanto alla *poa stolonifera* di Bellardi che il Bertoloni ha riferito a questa specie vedi le mie osservazioni alla *poa alpina*.

201. Poa laxa *Haenk.*

P. paniculae oblongae, contractae, apice cernuae ramis filiformibus, glabris, geminis solitariisque, spiculis ovatis, subtrifloris, flosculis lana brevi connexis vel liberis, palea inferiore obtusiuscula, carina margineque basin versus dense pubescenti-sericea, foliis anguste linearibus, attenuato-acutis, ligulis omnibus oblongis, acutis, radice fibrosa, caespitosa.

Poa laxa *Haenk. sudet. p. 118. Birol. fl. acon. 1. p. 27. Roem.*

et Schult. syst. veg. 2. p. 537. Gaud. fl. helv. 1. p. 252. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 78. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 46. Kunth. enum. pl. 1. p. 349. Bert. fl. ital. 1. p. 532. Comoll. fl. com. 1. p. 113. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 926.

Poa flexuosa *Smith fl. brit. 1. p. 101.*

Poa elegans *Dec. fl. franc. 3. p. 62.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 15.* ottima. *Reich. ic. cent. 11. fig. 1630.*

Nome italiano. — Fienarola ciondolo *Bert. l. c.*

b. *flavescens, Koch l. c.* panicula flavescenti-pallida.

c. *pauciflora*, panicula pauciflora, spiculis fere omnibus solitariis.

d. *conferta*, panicula conferta, brevi, foliis angustissimis, culmo brevi, basi radicante.

Poa laxa var. *Parl. viaggio alla catena del Monte Bianco ec. p. 67.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1630 et 1631.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli elevati, e nei luoghi sassosi e ghiaiosi delle Alpi, ove l'ho raccolto dai 1900 metri di altezza sul livello del mare sino ai 2800 metri nel versante settentrionale e ai 3000 metri circa di altezza nel versante meridionale, al *Col du Géant*, formando essa l'ultima gramigna che più si eleva nella catena del *Monte Bianco* presso il termine della vegetazione delle piante fanerogame. La possiedo, oltre del *Col du Géant*, della catena stessa del *Monte Bianco* presso il *lago di Combal*, delle Alpi di *Giaveno* presso Susa, del *Gran S. Bernardo*, dei pascoli di *Montalon* in Valsugana, di varii punti delle Alpi tirolesi, della Carnia, ec. L'ho pure del *Monte Rotondo* di Corsica. È stata raccolta nella valle *Furva* in Valtellina dal De Salis, il Biroli dice di trovarsi nelle Alpi di Vegezzo ec. Ho raccolto la varietà b. al *Monte Gran S. Bernardo* presso l'Ospizio e mi è stata anche comunicata dal prof. Moretti che l'ha trovata nel *Monte Tonale* e nella *Val di Sole* e dall'Ambrosi che l'ha raccolta nei pascoli alpini di Valsugana. Ho la varietà c. del *Monte Legnone* nella provincia di Como. La varietà d. è stata da me raccolta nelle fessure delle rupi più alte del *Col du Géant* presso il termine della vegetazione delle piante fanerogame, insieme alla specie. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell'Europa dalla Scandinavia sino alle Alpi.

202. Poa minor *Gaud.*

P. paniculae oblongae vel subovatae, contractae ramis capillaribus, glabriusculis, geminis solitariisque, spiculis oblongo-ovatis, 4-6 floris, flosculis lana cohaerentibus, palea inferiore acutiuscula, dorso margineque basin versus dense pubescenti-sericea, foliis anguste linearibus, ligulis omnibus oblongis, acutis, radice fibrosa, caespitosa.

Poa minor *Gaud! fl. helv. 1. p. 253. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 539. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 46. Kunth enum. pl. 1. p. 350. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 926.*

Poa laxa *Balb! elench. rar. stirp. p. 7.* ex ejus herb.

Poa supina *Panz. in Sturm. deutsch. fl. fasc. 34.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1624.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi pietrosi e nei pascoli molto elevati delle Alpi piemontesi, ove l' ha raccolto il Balbis che la descrisse per la *poa laxa*. Io l' ho raccolta nella catena del *Monte Bianco* in luoghi sassosi presso il *lago di Combal* ad un' altezza di 1945 metri sul livello del mare. La possiedo delle Alpi tirolesi presso Bolzano, ove l' ha trovata il sig. Hausmann. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce nelle alte Alpi della Svizzera, di Salisburgo, della Carinzia ec.

Osservazioni. — Questa specie vicinissima alla *poa laxa*, si distingue da questa principalmente per le foglie meno acute, di cui la superiore è d' ordinario più corta della guaina corrispondente, per la pannocchia dotata di un numero minore di spighette, le quali sono più allungate, con 4 o 6 fioretti, inviluppati di una lana in forma di fiocco; e di più i rami della pannocchia sono affatto capillari, per cui le spighette sono sempre tremule, siccome bene ha avvertito lo stesso Gaudin.

203. Poa annua *Linn.*

P. paniculae subsecundae, divaricatae ramis glabris, geminis solitariisque, spiculis ovato-oblongis, subquinquefloris, flosculis basi liberis, palea inferiore obtusa et erosa ad nervos inferne vel dorso tantum pubescenti-sericea, foliis linearibus, acutis, ligulis oblongis, obtusis, culmo decumbente, basi radicante, radice fibrosa, annua.

Poa annua *Linn! sp. pl. p. 99. All. fl. ped. 2. p. 245. Desf. fl.*

all. 1. p. 72. Savi fl. pis. 1. p. 97. Dec. fl. franc. 3. p. 59. Bert. amoen. ital. p. 115. Presl cyp. et gram. sic. p. 43. Pollin. fl. veron. 1. p. 111. Ten. fl. nap. 3. p. 78. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 91. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 49. Gaud. fl. helv. 1. p. 242. Lois. fl. gall. edit. 2 tom. 1. p. 78. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 46. Kunth enum. pl. 1. p. 349. Bert. fl. ital. 1. p. 529. Comoll. fl. comens. 1. p. 108. Puccin. syn. fl. luc. p. 59. Vis. fl. dalm. 1. p. 80. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 95. Parl. fl. palerm. 1. p. 152. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 437.

Poa ovalis *Tin. pl. rar. sic. fasc. 3. p. 21.* plant. luxur.

Gramen loliaceum, paniculatum, minus, vulgatissimum *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 38. Seg. pl. veron. suppl. p. 148.*

Gramen pratense, paniculatum, minus album *Zannich. istor. delle piant. venet. p. 131.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 64. Reich. ic. cent. 11. fig. 1621.*

Gramen arundinaceum vulgare *Cup. pamph. sic. 1. tab. 150.*

Nome italiano. — Gramigna delle vie *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 172.*

b. *varia,* paniculae minoris ramis plerumque solitariis, brevibus, paucifloris, spiculis 5–7 floris (versicoloribus).

Poa annua 11 varia *Gaud. fl. helv. 1. p. 243. Pollin. fl. veron. 1. p. 111.*

Poa supina *Schrad. fl. germ. 1. p. 289. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 543.*

Poa annua b. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 46.*

Poa annua γ *Bert. fl. ital. 1. p. 530.*

Figure. — *Host gr. austr. 4. tab. 27. Reich. ic. cent. 11. fig. 1622.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comunissima lungo le strade, nei luoghi coltivati ed erbosi, tanto bassi che montuosi della penisola, delle isole grandi e piccole sino a quelle di Malta, di Linosa e di Lampedusa. Fiorisce quasi per tutto l' anno ed è annua. La varietà b. nasce lungo i ruscelli e nei pascoli delle Alpi, ove non è rara dai 1900 ai 2700 metri di altezza sul livello del mare. Vi fiorisce nei mesi di Luglio ed Agosto.

Distribuzione geografica. — Specie quasi cosmopolita.

Osservazioni. — Varia molto questa specie per la sua statura, per la grandezza della pannocchia e delle spighette, per lo stato glabro o peloso dei nervi della paglietta inferiore dei fioretti a seconda che cre-

sce in terreni secchi o umidi, nelle strade o nei campi, in luoghi bassi o montuosi.

La *poa ovalis* trovata dal Tineo in Sicilia in uno stagno montuoso al *Gurgo lo Drago* presso il *Cotrano* mi sembra per quanto mi è permesso giudicarne da un cattivo esemplare favoritomi dall' autore medesimo, una semplice forma della *poa annua* a pannocchia e spighette più grandi: io ho tutti i passaggi possibili per arrivare sino ad essa, specialmente negli individui che ho raccolti in Sicilia. I fioretti in questo esemplare del Tineo sono certamente liberi alla base: però merita questa pianta migliore studio, dicendo il Tineo ch' essa ha la radice perenne.

La varietà b. è molto singolare per i rami della pannocchia per lo più solitarii, più corti e portanti pochissime spighette, per queste spighette vagamente variegate di verde biancastro e porporino, e d' ordinario con 6 o 7 fioretti, la di cui paglietta inferiore è spesso pubescente solo nella carena.

204. Poa compressa *Linn.*

P. paniculae subsecundae, coarctatae ramis scabris, subgeminis solitariisque, raro inferioribus subquinis, spiculis ovato-oblongis lanceolatisve, 5-9 floris, flosculis liberis vel lana pauca subcohaerentibus, palea inferiore obtusiuscula, obsolete nervosa, dorso margineque basin versus pubescenti-sericea, foliis latiuscule linearibus, ligulis brevissimis, truncatis, culmis ancipiti-compressis, basi procumbentibus, radice stolonibus elongatis repente.

Poa compressa *Linn! sp. pl. 101. All. fl. ped. 2. p. 246. Savi fl. pis. 1. p. 103 et bot. etrusc. 1. p. 64. Dec. fl. fr. 3. p. 61. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 558. Bert. amoen. ital. p. 238. Moric. fl. venet. 1. p. 48. Pollin. fl. veron. 1. p. 110. Ten. fl. nap. 3. p. 74. Nacc. fl. venet. 1. p. 56. Guss. pl. rar. 2. p. 33 et fl. sic. prodr. 1. p. 93. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 50. Gaud. fl. helv. 1. p. 255. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 77. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 47. Kunth enum. pl. 1. p. 355. Bert. fl. ital. 1. p. 548. Comoll. fl. comens. 1. p. 114. Vis. fl. dalm. 1. p. 80. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 97. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 931. Puccin! add. ad syn. fl. luc. in giorn. bot. ital. anno 1. part. 1. p. 121. Parl. fl. palerm. 1. p. 149.*

Poa anceps *Presl cyp. et gram. sic. p. 43.*

Poa planiculmis *Presl l. c. in add. et emend.*

Gramen loliaceum procumbens, caulibus compressis, paniculis rigidiusculis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 39.*

Gramen paniculatum, radice repente, culmo compresso, locustis distichis, pulchellis *Zannich. opusc. bot. posth. p. 24.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 70. Reich. ic. cent. 11. fig. 1636.*

Nome italiano. — Ruba lana *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 172.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi aridi, nei margini dei campi, sui muri, e nei luoghi montuosi della penisola. In Sicilia è più rara e si trova solo nei luoghi montuosi piuttosto alti. Cresce pure nei pascoli montuosi della Sardegna. Non l' ho nel mio erbario della Corsica. Fiorisce in Maggio e Giugno, e nei luoghi elevati in Giugno e Luglio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta assai sparsa nei climi medii dell' emisfero boreale in Europa, in Asia ed in America.

Osservazione. — Anche questa specie varia per la sua statura, per la grandezza della pannocchia, per il numero delle spighette e dei fioretti contenuti in ciascuna spighetta. Il culmo così, alto da un mezzo piede ad un piede, giunge sino a due piedi di altezza, la pannocchia appena lunga un pollice, con poche spighette, piuttosto addensate e ciascuna d' ordinario con cinque fioretti, si trova talvolta lunga sino a tre pollici, sparsa, dotata di molte spighette, ciascuna con 7 o 9 fioretti. A questa forma più grande deve riferirsi la *poa Langeana* di Reichenbach.

205. Poa sudetica *Haenk.*

P. paniculae patentis, diffusae ramis scabris, inferioribus quinis, spiculis ovato-oblongis, 3-5 floris, flosculis liberis vel basi pilis lanatis paucis obsitis, palea inferiore acuta, exquisite 5-nervi, glabra, foliis late lanceolato-linearibus, cucullatis, oblique acuminatis, vaginis compressis, ligulis brevibus, obtusis, fasciculis foliorum sterilibus complanatis, radice subrepente.

Poa sudetica *Haenk. sudet. p. 120. Schrad. fl. germ. 1. p. 295. Dec. fl. franc. 6. p. 272. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 555. var. a. et β. Gaud! fl. helv. 1. p. 227. var. a. et b. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 76. var. a. et β. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 48. var. a. et b. Kunth enum. pl. 1. p. 351. Bert. fl. ital. 1. p. 550. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 930.*

Poa quadripedalis *Ehrh. gram. p. 135.*

Poa sylvatica *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 128. All! auct. p. 40.*

Poa rubens *Moench. meth. p. 187. Dec. fl. franc. 3. p. 59. All. auct. p. 40.*

Poa trinervata *Dec. fl. fr. 3. p. 58.* non Ehrh.

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 13. Reich. ic. cent. 11. fig. 1657 et 1658.*

Nome italiano. — Fienarola grande *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi salvatici e nei pascoli delle Alpi piemontesi; vi fiorisce in Luglio. L'ho pure dei monti di Castellamare presso Napoli, comunicatami dall' amico Gasparrini. Il Facchini ha trovato questa specie nei prati alpini di *Padon Fassano* e di *Padon Italiano* presso Belluno. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa e del Caucaso.

Osservazioni. — È notabile il trovare questa pianta nei monti di Castellammare nel regno di Napoli, facendo un salto così dalle Alpi piemontesi, ove si prolunga però sino alle Alpi marittime: io non l'ho da alcun' altro lungo della penisola che possa ravvicinare questi due punti cosi distanti.

La nostra pianta varia per le spighette ora con tre fiori ora con cinque, di color verde pallido nei luoghi ombrosi, di color rossastro come violetto nei siti esposti al sole; ciò ha dato origine ai diversi sinonimi di questa specie.

Per la *poa trinervata* di Tenore vedi le mie osservazioni alla *festuca sylvatica.*

206. Poa pratensis *Linn.*

P. paniculae patentis ramis scabris vel leviusculis, inferioribus plerumque quinis, spiculis ovatis, 3-5 floris, flosculis lana copiosa longe protrahenda connexis, palea inferiore acuta, quinquenervi, nervis prominulis, dorso margineque dense pubescenti-sericea, foliis linearibus, planis, vaginis levibus, ligula brevi, truncata, radice stolonibus elongatis repente.

Poa pratensis *Linn. sp. pl. p. 99. Dec. fl. franc. 3. p. 60. Savi bot. etrusc. 1. p. 58. var. a. Roem. et Schult. syst veg. 2. p. 532. I. vulgaris. Bert. amoen. ital. p. 115. Moric. fl. venet. 1. p. 46. Pollin. fl. veron. 1. p. 109. var. a. Ten. fl. nap. 3. p. 72. var. A. Nacc. fl.*

venet. 1. p. 64. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 48. var. a. Gaud. fl. helv. 1. p. 258. I vulgaris. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 76. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 47. var. a. Kunth enum. pl. 1. p. 352. var. a. Bert. fl. ital. 1. p. 542. Comoll. fl. comens. 1. p. 107. var. a. Puccin. syn. fl. luc. p. 60. Vis. fl. dalm. 1. p. 81. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 931. var. a. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 439.

Poa trivialis *All! fl. ped. 2. p. 245. Savi fl. pis. 1. p. 95.*

Gramen loliaceum, paniculatum, vulgare, panicula minus expansa *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 37.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 61.*

b. *angustifolia*, foliis radicalibus angustissimis, convoluto-subsetaceis.

Poa angustifolia *Linn. sp. pl. p. 99.* ex Smith. *Savi fl. pis. 1. p. 96. Bert. pl. genuens. p. 5. Dec. fl. franc. 3. p. 60. var. a. Moric. fl. venet. 1. p. 47. Nacc. fl. venet. 1. p. 64.*

Poa pratensis β angustifolia *Smith brit. p. 106. Pollin. fl. veron. 1. p. 109. Ten. fl. nap. 3. p. 72. var. B. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 49. Gaud. fl. helv. 1. p. 259. II angustifolia. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 76. var. β. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 47. var. b. Kunth enum. pl. 1. p. 353. var. γ. Comoll. fl. comens. 1. p. 107. var. β. Vis. fl. dalm. 1. p. 81. var. β. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 931. var. γ.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1648.*

c. *Nymanni*, panicula oblonga, 2-4 pollicari, spiculis 2-3 floris, foliis omnibus linearibus, culmeis vix latioribus.

Poa Nymanni *Tin! in Guss. syn. fl. sic. 2. p. 783. in add. et emend.*

Figura. — Nessuna.

d. *major*, panicula magis effusa, ramis levissimis, spiculis majoribus, 6-7 floris, culmo subcompresso.

Poa pratensis anceps *Gaud. fl. helv. 1. p. 260.*

Poa pratensis δ anceps *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 931.*

Poa sudetica *Parl. viagg. alla catena del Monte Bianco ec. p. 83.*

Nome italiano. — Gramigna dei prati. Fienarola. Sciammica. Spannocchina. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 172.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Tanto la specie che la varietà cresce abbondantemente nei prati di tutta la penisola, nel mezzogiorno della quale si trova a preferenza nei prati montuosi. Nasce pure nei

prati montuosi di Corsica e di Sardegna. In Sicilia si trova solo la varietà c. che nasce nelle *arene di Nicolosi*, donde l'ho avuta dal Prof. Tineo. Ho raccolto la varietà d. in luoghi boschivi della regione dell'abete e del larice nell'*Allée blanche* del *Monte Bianco* tra *Courmayeur* e il *lago di Combal* presso il *Plan de Veny*. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Estesa nei climi medii dell'emisfero boreale.

Osservazioni. — Le spighette della *poa Nymanni* di Tineo, giusta l'esemplare autentico da lui medesimo comunicato, sono perfettamente le stesse della *poa pratensis* tanto per le nervature delle glume e delle pagliette, che per il fiocco dei peli dei fioretti, il quale si protrae lungamente, malgrado che il Gussone avesse detto avere questa pianta del Tineo le spighette come nella *poa trivialis*. Noterò ancora che le foglie nel mio esemplare sono scabre nei margini e non lisce come le dice il Gussone. Appena della specie di Tineo si può secondo me formare una varietà in grazia della pannocchia più allungata: nell'esemplare già citato il culmo è tutto ricoperto dalle guaine delle foglie, ma non essendo questo carattere notato dal Gussone ho ragione di crederlo una semplice particolarità individuale.

La varietà d. differisce dalla specie per la pannocchia più sparsa, i di cui rami sono affatto lisci, per le spighette più grandi e con un numero maggiore di fioretti che sono 6 o 7 per ciascuna spighetta, per il culmo alquanto compresso, come pure sono un poco compresse le guaine e le foglie. Essa ha l'aspetto della *poa sudetica*, con la quale io l'avea confusa, però non vi appartiene per avere i fioretti inviluppati in basso da una lana a fiocchi che si prolunga quando si distaccano quelli fra di loro come nella *poa pratensis*. Forse questa varietà merita di essere elevata al rango di specie.

Usi. — Serve di buon pascolo al bestiame.

207. Poa trivialis *Linn.*

P. paniculae patentis ramis scabris, inferioribus subquinis, spiculis ovatis, subtrifloris, flosculis glabris, basi lana pauca longe protrahenda complicatis, palea inferiore acutiuscula, exquisite 5-nervi, foliis linearibus, planis, vaginis scabris, ligula foliorum superiorum protracta, oblonga, acuta, radice fibrosa.

Poa trivialis *Linn! sp. pl. p. 99. Savi bot. etrusc. 1. p. 57. Roem.*

et Schultes syst. veg. 2. p. 534. Bert. amoen. ital. p. 331. Presl cyp. et gram. sic. p. 43. Moric. fl. venet. 1. p. 45. Pollin. fl. veron. 1. p. 108. Ten. fl. nap. 3. p. 73. Nacc. fl. venet. 1. p. 63. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 89. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 49. Gaud. fl. helv. 1. p. 257. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 48. Kunth enum. pl. 1. p. 352. Bert. fl. ital. 1. p. 538. Comoll. fl. comens. 1. p. 106. Puccin! syn. fl. luc. p. 60. Vis. fl. dalm. 1. p. 80. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 96. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 930. Parl. fl. palerm. 1. p. 150. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 439.

Poa pratensis *All. fl. ped. 2. p. 245. Savi fl. pis. 1. p. 96.*

Poa scabra *Ehrh. gram. n. 72. Dec. fl. franc. 3. p. 59. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 76.*

Poa dubia *Leers herb. p. 28. tab. 6. fig. 5.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 62. Reich. ic. cent. 11. fig. 1653-54.*

Nome italiano. — Gramigna dei prati. Sciammica. Spannocchina *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 172.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comunissima lungo le strade, nei luoghi soprattutto alquanto umidi, nei margini dei campi e nei prati di tutta la penisola e delle isole di Sicilia e di Corsica. Si trova ancora in alcune delle piccole isole come in quelle di Lipari, di Alicuri ec. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Molto estesa nell'emisfero boreale.

Osservazione. — Il Bertoloni ha riferito a questa specie la *poa cilianensis* di Allioni, fondandosi sopra un esemplare con questo nome comunicatogli dal Prof. Re, ch'egli ha giudicato una *poa trivialis* lussureggiante. Però, quantunque ancor io avessi avuto da qualche botanico piemontese con il nome di *poa cilianensis* comunicata la *poa trivialis*, pure non posso in questa ravvisare la pianta dell'Allioni sì per la descrizione che per la figura datane, nelle quali si descrivono e si rappresentano le foglie dotate di ciglia verso la guaina, le spighette con 4 o 5 fiori ec., per i quali caratteri come per tutti gli altri addotti e per la figura mi pare che debba scorgersi nella pianta dell'Allioni una forma dell'*eragrostis megastachya* con spighette solo con 4 o 5 fiori, come talvolta noi l'osserviamo in questa specie, siccome dirò a suo luogo. E di più ho veduto nell'erbario di De Candolle e in quello di Balbis la *poa cilianensis* comunicata dal Bellardi esser appunto questa forma dell'*eragrostis megastachya*, e per altro anche questa era stata una volta l'opinione del Bertoloni medesimo, vedi ciò che ne scrive nella sua *flora*

italica tom. 1. a p. 540, e questa è infine l'ultima sua opinione, siccome ha scritto nel vol. 3. della sua flora a p. 582.

Usi. — Fornisce un buon pascolo al bestiame.

208. Poa aetnensis *Guss.*

P. paniculae subsecundae contractae ramis scabris, inferioribus subquinis, spiculis lanceolatis, 2-3 floris, flosculis basi liberis vel lana pauca brevi complicatis, palea inferiore obtusiuscula, obsolete 5-nervi, dorso margineque basin versus pubescenti-sericea, foliis carinato-plicatis, brevibus, vaginis leviusculis, ligula brevi, acutiuscula, radice repente.

Poa aetnensis *Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 90. et syn. fl. sic. 1. p. 97.*

Festuca aetnensis *Presl? cyp. et gram. sic. p. 35.*

Festuca poaeformis flosculis basi villo connexis *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 106.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi arenosi della regione boschiva dell'*Etna* ove è stata trovata dal Gussone, da cui l'ho avuto comunicata. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria dell'Etna.

Osservazioni. — Affine per il portamento alla *festuca poaeformis*, da cui però è ben distinta anche per i caratteri del genere. Il Bertoloni *fl. ital. 1. p. 765.* l'ha riferito alla *poa cenisia*, dalla quale è distintissima, nè val la pena d'istituirne un paragone. Forse alla pianta del Gussone deve riferirsi il sinonimo del Presl, perchè nella frase specifica da lui data trovo il carattere *flosculis basi villo connexis.*

209. Poa serotina *Ehrh.*

P. paniculae patentis, diffusae ramis scabris, inferioribus plerumque quinis, spiculis ovato-lanceolatis, 2-5 floris, flosculis liberis vel lana complicatis, palea inferiore obtusiuscula, obsolete 5-nervi, dorso margineque basin versus subpubescente, foliis linearibus, planis, vaginis glabris, ligula oblonga, acutiuscula, radice fibrosa.

Poa serotina *Ehrh. gram. n. 82. Pollin. fl. veron. 1. p. 113. Gaud. fl. helv. 1. p. 256. Vis? fl. dalm. 1. p. 81. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 440.*

Poa fertilis *Host gram. austr. 3. p. 10. Kunth enum. pl. 1. p. 353. Bert. fl. ital. 1. p. 540. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 929.*

Poa palustris *Bellard! app. p. 8. Dec. fl. franc. 3. p. 60 et 6. p. 272.* non Linn.

Poa angustifolia *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 47.* non Linn.

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 14. Reich. ic. cent. 11. fig. 1645-47.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati umidi, lungo i margini dei canali delle acque lentamente correnti e nei luoghi paludosi della parte settentrionale della penisola, ove però non è comune. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Sparsa nei climi medii dell' emisfero boreale.

Osservazioni. — Il prof. Bertoloni ha creduto di dover riportare a questa specie l' *aira elodes* del Brignoli, ma io posseggo un' esemplare di questa, favoritomi dall' autore medesimo, il quale senza dubbio alcuno spetta alla forma volgare della *poa nemoralis*, esso ha la ligula cortissima, quasi nulla, come per altro la descrive lo stesso Brignoli. Vedi le mie osservazioni alla *poa nemoralis.*

Ignoro cosa sia la *poa serotina* di *Tenore fl. nap. 3. p. 74.,* nelle di cui varietà è probabile che stiano due specie diverse, l' una a ligula corta, e l' altra a ligula allungata; stando alla descrizione è probabile che questa ultima sia una forma della *poa trivialis,* e che debba nella prima scorgersi forse una qualche forma della *poa pratensis.* In mancanza di esemplari autentici io non produco queste osservazioni che come semplici sospetti.

210. Poa nemoralis *Linn.*

P. paniculae patentis ramis scabris, inferioribus geminis quinisve, spiculis ovato-lanceolatis, 1-5 floris, flosculis liberis vel lana pauca, brevi complicatis, palea inferiore acuta, obsolete quinquenervi, dorso margineque basin versus pubescenti-sericea, foliis linearibus, planis, vaginis levibus vel scabriusculis, ligula brevissima, subnulla, radice subrepente.

Poa nemoralis *Linn! sp. pl. p. 102. All. fl. ped. 2. p. 244. Dec. fl. franc. 3. p. 91. var. a. Savi bot. etrusc. 1. p. 60. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 545. Moric. fl. venet. 1. p. 47. Pollin. fl. veron. 1. p. 110. Ten. fl. nap. 3. p. 74. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 90. Bert.*

mant. pl. fl. alp. apuan. p. 8. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 49. Gaud. fl. helv. 1. p. 237. Lois. fl. gall. edit. 4. tom. 1. p. 76. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 47. Kunth enum. pl. 1. p. 353. Bert. fl. ital. 1. p. 544. var. a. Comoll. fl. com. 1. p. 111. Puccin. syn. fl. luc. p. 60. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 96. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 928. Parl. fl. palerm. 1. p. 151.

Gramen loliaceum, alpinum, paniculis ex rarioribus ac exiguis locustis compositis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 39. Seg. pl. veron. suppl. p. 149.*

a. *vulgaris,* panicula pauciflora, nutante, spiculis bifloris, quandoque etiam unifloris, flosculis liberis, culmo tenui, debili.

Poa nemoralis vulgaris *Gaud. fl. helv. 1. p. 238. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 50. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 929.*

Aira elodes *Brign! fasc. pl. foroj. p. 10.*

Catabrosa elodes *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 696.*

Figura. — *Leers herb. tab. 5. fig. 3.*

Hujus varietatis modificatio morbosa occurrit nodis culmeis spongioso-cirrhosis.

Poa nemoralis β *Linn. sp. pl. p. 102. Dec. fl. franc. 3. p. 61. Moric. fl. venet. 1. p. 47.*

Poa nemoralis γ *Pollin. fl. veron. 1. p. 110.*

Poa nemoralis B *Nacc. fl. venet. 1. p. 65.*

Poa nemoralis vulgaris β nodis culmeis spongioso-cirrhosis *Gaud. fl. helv. 1. p. 238.*

Gramen cirrhosa et villosa spongia ad singula genicula donatum, paniculatum, minimum, alpinum *Bocc. mus. di piant. rar. p. 70.*

Gramen loliaceum, alpinum, angustifolium, globulis ad genicula rufescentibus, brevi panicula sparsa *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 39. Zannich. ist. delle piante. p. 132.*

Figure. — *Bocc. l. c. tab. 59. Zannich. l. c. tab. 204. fig. 2.*

b. *firmula,* panicula erecta vel apice nutante, spiculis 3-5 floris, flosculis liberis, culmo rigido.

Poa nemoralis firmula *Gaud. fl. helv. 1. p. 239. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 929.* ex parte.

Poa coarctata β *Dec. fl. franc. 6. p. 273.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 71.*

c. *rigidula,* panicula erecta vel apice nutante, spiculis 3-5 floris, flosculis lana connexis, vaginis scabriusculis, culmo rigido foliisque subglaucis.

Poa nemoralis γ rigidula *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 929.* excl. syn. poae palustris Dec.

d. *coarctata*, panicula erecta vel apice nutante, contracta, spiculis 3-5 floris, flosculis lana connexis, culmo firmulo.

Poa nemoralis coarctata *Gaud. fl. helv. 1. p. 241.*

Poa montana *All. fl. ped. 2. p. 245.*

Poa dubia *Sut. fl. helv. 1. p. 49.*

Poa Scheuchzeri *Sut. l. c. p. 50.*

Poa coarctata var. a. *Dec. fl. franc. 6. p. 273.*

Poa nemoralis β firmula *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 929* ex parte.

e. *glauca*, panicula erecta vel apice nutante, laxiuscula, spiculis 2-3 floris, flosculis lana connexis, herba glauco-virente.

Poa nemoralis δ glauca *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 929.*

f. *montana*, panicula erecta, vel apice nutante, ramis filiformibus, 1-3 spiculas gerentibus, spiculis grandiusculis, sub-5 floris, flosculis lana connexis, culmo debili.

Poa nemoralis montana *Gaud. fl. helv. 1. p. 239. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 929.*

Poa glauca β *Dec! fl. franc. 6. p. 273.*

Poa debilis *Thuill. fl. paris. 1. p. 43.* sec. Dec.

Nome italiano. — Fienarola dei boschi. Gramigna dei monti.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Tanto la specie che la sua varietà b. nasce comunemente nei boschi ombrosi delle montagne della penisola nella regione del castagno e dell'abete, e delle isole di Corsica e di Sicilia, trovandosi in quest'ultima in pochi monti assai alti, alle *Madonie*, a *Caronia*, all'*Etna:* nell'Italia settentrionale s'incontra ancora, benchè più di raro, nei luoghi salvatici e boschivi delle colline. Ho la varietà c. e d. da varii punti delle Alpi e dell'Appennino, come pure da luoghi montuosi dell'Italia settentrionale. La varietà e. ama i luoghi alti, e si trova a preferenza nelle Alpi; anche la varietà f. è propria delle Alpi. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Comunissima nell'emisfero boreale.

Osservazioni. — Specie variabilissima e che passa in molte sotto specie, delle quali dobbiamo in gran parte una buona conoscenza al Gaudin. Io non istarò qui a descriverne particolarmente tutte le varietà e forme principali, credendo esser sufficiente quanto ne ho accennato per ciascuna. Aggiungerò solo che questa specie varia per il culmo ora più o

meno debole, ora più consistente e rigido, per la pannocchia più o meno ricca di spighette, or pendente un poco, ora diritta, contratta sopra se stessa ovvero alquanto larga, per le spighette di color verde pallido, che si mostrano talora come porporine e quasi variegate, ora con due or con tre ora anche con cinque fiori, e qualche rara volta anche con uno solo, essendovi il secondo rappresentato dal pedicello, sicchè queste spighette si mostrano or più piccole ora più grandi, per i fioretti affatto liberi o dotati di pochi peli lanuginosi alla base. Lo stato detto *spongioso-cirroso* che si osserva più particolarmente aver luogo nella forma volgare, dipende come è già stato notato da altri, e come fin lo stesso Boccone avealo sospettato, per causa di un insetto, essendo una specie di galla, dentro cui si annidano le uova di questo insetto.

L'*aira elodes* di Brignoli spetta certamente alla forma volgare della *poa nemoralis*, con la pannocchia avente poche spighette, e con queste spighette con uno o due fiori, malgrado che il Bertoloni l'avesse riportata alla *poa fertilis;* io ne ho avuto un'esemplare dallo stesso Prof. Brignoli. Questa forma è ben rappresentata dalla figura 1638 della centuria 11ª del Reichenbach col nome di *poa nemoralis subuniflora.*

Quanto poi alla *poa montana* dell'Allioni ho creduto di riferirla con il Bertoloni alla varietà *coarctata* della *poa nemoralis* per le ragioni addotte da questo botanico nella sua flora italiana. La varietà *montana* nostra ch'è quella stessa di Gaudin e di Koch è diversa dalla pianta con questo nome specifico dato dall'Allioni alla sua *poa*, ed essa forma una insigne varietà della *poa nemoralis* con la pannocchia, i di cui rami filiformi e corti portano d'ordinario una sola spighetta, ch'è più grande che nella specie, variegata di verde e porporino, e con 4 o 5 fiori, aventi alla base pochi peli lanuginosi.

211. **Poa Balbisii** *Parl.*

P. panicula pauciflora, vel spicula terminali, solitaria, spiculis 3-6 floris, flosculis basi liberis, palea inferiore obtusiuscula, exquisite 5-nervi, dorso margineque basin versus pubescenti-sericea, foliis angustissime linearibus, planis, vaginis glabris, ligula oblonga, obtusa, culmo scabriusculo, radice fibrosa.

Festuca capitata *Balb! in Spr. syst. veg. 4. pars. 2. p. 36. Moris! stirp. sard. elench. fasc. 2. p. 11.*

Dactylis capitata *Schultes syst. veg. 3. mant. 3. p. 626. Kunth enum. pl. 1. p. 386.*

Festuca depauperata *Bert. fl. ital. 1. p. 620.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli di *Fonni* nell'isola di Sardegna, donde l'ho avuto comunicata dall'amico Prof. Moris. Vi fiorisce in Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria dell'isola di Sardegna.

Osservazione. — Possiedo tre esemplari di questa specie tutti con una sola spighetta che termina superiormente il culmo: però il Bertoloni dice trovarsi anche con la pannocchia semplicissima portante sino a cinque spighette. Ho riportato questa pianta alla *poa*, a cui spetta per tutti i caratteri proprii di questo genere, ed ho dato il nome specifico ad onore del Balbis, lasciando quello improprio di *capitata*, perchè la pianta nulla offre nella sua infiorescenza che possa farla dire *capitata*.

LXXI. MOLINIA *Schrank.*

Schrank. bajer. fl. 1. p. 334. Moench. meth. p. 183. Palis. de Beauv. agrost. p. 68. tab. 14. f. 6.

Airae species *Linn. sp. pl. 95.*

Melicae species *Linn. mant. 2. p. 325.*

Festucae species *Dec. fl. franc. 3. p. 45.*

Enodium *Gaud. agrost. helv. 1. p. 245. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 31.*

Hydrochloae species *Hartm. gram. p. 8.*

Moliniae species *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 583. Gaud. fl. helv. 1. p. 216. Kunth enum. pl. 1. p. 379. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 933.*

Spiculae 2–5 florae, flosculis remotiusculis, summo tabescente. Glumae 2, membranaceae, inaequales, ovato-oblongae, concavae, muticae, flosculo proximo breviores. Paleae 2, subaequales, membranaceae, inferior oblonga, semicylindrico-convexa, trinervis, apice integra, obtusiuscula, mutica, superior bicarinata, carinis nudis, obtusa. Perigonii squamulae 2, dolabriformes, carnoso-membranaceae, glabrae. Stamina 3. Ovarium oblongum, glabrum. Styli 2, breviusculi. Stigmata subaspergilliformia. Caryopsis tetragono-oblonga, interne sulco longitudinali notata, apice stylis persistentibus birostrata, glabra, libera.

Abito. — Pianta perenne, con culmi più o meno alti, alquanto

rigonfiati in basso, ove offrono uno o due nodi e affatto privi di nodi in tutto il resto, ciò che rende singolare questo genere non solo nella tribù delle festucacee, ma in tutta la famiglia, ricoperti inferiormente per qualche tratto dalle guaine delle foglie, che sono largamente lineari e piane, e nudi in tutto il resto della loro lunghezza. La pannocchia è variabile per la sua lunghezza e per la forma, essendo ora più corta e con le spighette più avvicinate, ora molto lunga, quasi un piede, molto ramosa e con le spighette più distanti: queste spighette, che sono mutiche, variano ancora per il loro colore, ch' è di un ceruleo carico, o variegato di verde e di ceruleo; esse portano da due a cinque fioretti, che facilmente cadono, rimanendo solo persistenti le glume, e dei quali il superiore è costantemente abortivo.

Osservazioni. — Questo genere non solo è distinto dalla *poa* per la forma della paglietta inferiore ch' è semicilindrico-convessa, mentre nella *poa* essa è compresso-carenata, siccome è stato notato dal Koch e da qualche altro, ma principalmente per avere gli stimmi quasi aspergilliformi e la cariopside di forma affatto diversa, essendo questa quadrilatero-allungata, con un solco longitudinale nel mezzo del lato interno nella *Molinia* e al contrario nella *poa* triangolare, con un angolo prominente all' esterno e scanalata nell' interno: a di più essa è nella *Molinia* fornita di due rostri all' apice per la persistenza degli stili.

Ho escluso da questo genere le *diplachne* che vi sono state erroneamente riferite dal Mertens e Koch, dal Kunth ec.; vedi le osservazioni al genere *diplachne*.

212. Molinia coerulea *Moench*.

Molinia coerulea *Moench meth. p. 183. Gaud. fl. helv. 1. p. 216. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 44. Kunth enum. pl. 1. p. 379. Bert. fl. ital. 1. p. 449. Comoll! fl. com. 1. p. 103. Puccin! syn. fl. luc. 1. p. 55. Boiss. voy. en Espagn. p. 663. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 435.*

Aira coerulea *Linn. sp. pl. 95.*

Melica coerulea *Linn. mant. 2. p. 325. All. fl. ped. 2. p. 254. Bert. pl. gen. p. 11. Balb. fl. taur. p. 16. Savi! bot. etrusc. 2. p. 44. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 40. Bert. amoen. ital. p. 112. Pollin. fl. veron. 1. p. 98. Nacc. fl. venet. 1. p. 44. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 59.*

Molinia arundinacea *Schrank. bajer. fl. p. 336.*

Festuca coerulea *Dec. fl. franc. 3. p. 46.*

Enodium coeruleum *Gaud. agrost. helv. 1. p. 145. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 531. Moric. fl. venet. p. 50.*

Aira atrovirens *Thuill. fl. paris. edit. 2. tom. 1. p. 37.*

Hydrochloa coerulea *Hartm. gram. p. 8.*

Molinia littoralis *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 44. an et Host. fl. austr. 1. p. 118?*

Molinia altissima *Link. h. r. berol. descript. 1. p. 196.*

Gramen loliaceum, autumnale, panicula ampliore ex viridi nigricante *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 37. Seg. pl. veron. 1. p. 338.*

Gramen loliaceum, autumnale, panicula angustiore *Mont. l. c.*

Gramen loliaceum, autumnale, panicula angustiore, ex viridi nigricante *Seg. suppl. p. 145.*

Gramen pratense, serotinum, panicula longa, purpurascente *Zannich. istor. delle piant. p. 130.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 8. Reich. ic. cent. 11. fig. 1606-1607.*

Nome italiano. — Gramigna liscia *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 142.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi sterili, montuosi e salvatici, talvolta anche nelle colline, lungo i torrenti, nei paduli e in luoghi bassi e alquanto umidi della parte settentrionale della penisola ove è più comune e donde giunge sino in Toscana. Manca nel resto dell' Italia centrale e nelle isole. Fiorisce in Luglio ed Agosto e nei luoghi più elevati in Agosto e Settembre. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media e in parte ancora nella meridionale.

Osservazione. — Ho già notato nelle osservazioni al genere *Molinia* come questa specie sia variabile per la sua pannocchia, per le sue spighette, per il numero dei fioretti, per il colore di questi ec. Noterò ancora che le glume si offrono ora più ora meno manifestamente trinervi. Questi caratteri hanno fatto distinguere la *Molinia altissima* dalla *coerulea*, però io non ho potuto considerarle nemmeno come varietà, perchè i caratteri per i quali la *Molinia altissima* è stata distinta dalla *coerulea* sono variabili in ambedue queste forme.

LXXII. DIPLACHNE *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 80. Link. h. reg. berol. 1. p. 155. Reich fl. germ. excurs. 1. p. 41. Nees ab Esenb. fl. Afr. austr. ill. p. 254. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 92.

Festucae species *Linn. sp. pl. 111. Host gram. austr. 2. p. 65. Dec. fl. franc. 3. p. 46. Bert. fl. ital. 1. p. 621.*
Agrostidis species *Linn. mant. 1. p. 30. All. fl. ped. 2. p. 236.*
Bromi species *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 79.*
Schoenodori species *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 702.*
Moliniae species *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 585. Gaud fl. helv. 1. p. 217. Kunth enum. pl. 1. p. 380. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 934.*

Spiculae 3-multiflorae, floribus remotiusculis. Glumae 2, membranaceae, inaequales, superior apice acuta vel mucronata, flosculo proximo breviores. Paleae 2, subaequales, membranaceae, inferior oblonga, semicylindrico-convexa, 3-5 nervis, apice bifida, inter lacinias setigera; superior bicarinata, carinis scabris, apice bifida. Perigonii squamulae 2, dolabriformes, membranaceae, glábrae. Ovarium oblongum, glabrum. Styli 2, breviusculi. Stigmata subaspergilliformia. Caryopsis cylindraceo-fusiformis, superne obscure angulata, haud sulcata, apice stylis persistentibus birostrata, glabra, libera, (in nostra specie embyro caryopside triplo brevior).

Abito. — La nostra pianta ch'è la sola európea di questo genere ha una radice repente, dei culmi in cespuglio, alti da un piede a due piedi e mezzo, coperti in gran parte dalle guaine delle foglie, e nudi solo verso alto: le foglie sono corte, alquanto ravvicinate in basso, lineari, piane, e più tardi anche convolute, dirette in modo patente. La pannocchia ha i rami solitarii, alterni, che portano poche spighette sopra pedicelli non molto lunghi, questi rami sono orizzontalmente diretti o rivolti verso basso: le spighette di color verdastro misto di violaceo, o affatto violacee e porporine, si compongono d'ordinario di tre fiori, nei quali la paglietta inferiore offre una piccola seta all' apice.

Osservazione. — I botanici hanno a torto riferito questo genere alla *festuca*, dalla quale differisce per la forma della paglietta inferiore, per gli stimmi, per le squamette del perigonio e principalmente per la cariopside non solcata e libera, e alla *Molinia*, alla quale si avvicina per alcuni caratteri della detta paglietta, per gli stimmi e per le squamette del perigonio, e dalla quale però è ben distinta per la paglietta inferiore divisa all' apice con una seta in mezzo alle lacinie, per la paglietta superiore ancor essa bifida all' apice, mentre sì l' una che l'altra paglietta sono intere nella *Molinia*, per la cariopside cilindrico-fusiforme, assottigliata all'apice e senza solco, mentre essa è quadrilatero-

allungata, con un solco longitudinale nel mezzo della faccia interna ec. nella *Molinia*. Non merita che si notino le differenze della *diplachne* dall' *agrostis* e dal *bromus*, generi lontanissimi da essa.

213. Diplachne serotina *Link.*

D. paniculae ramis solitariis, alternis, remotis, patentibus deflexisque, spiculis 3-5 floris, palea inferiore 5-nervi, marginem versus puberula, foliis brevibus, planis, patentibus, radice repente.

Diplachne serotina *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 155 et 2. p. 275. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 41. Guss! fl. sic. syn. 1. p 92.*

Festuca serotina *Linn. sp. pl. 111 et mant. alt. p. 325. Dec. fl. franc. 3. p. 46. Savi bot. etrusc. 1. p. 70. Presl cyp. et gram. sic. p. 37. Pollin. fl. veron. 1. p. 116. Ten. fl. nap. 3. p. 82. Re fl. torin. 1. p. 75. Guss. pl. rar. p. 37 et fl. sic. prodr. 1. p. 108. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 48. Bert. fl. ital. 1. p. 621. Puccin! syn. fl. luc. 1. p. 66. Vis. fl. dalm. 1. p. 76.*

Agrostis serotina *Linn. mant. 1. p. 30. All. fl. ped. 2. p. 236. Balb. fl. taur. p. 14.*

Bromus strictus *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 79.*

Schoenodorus serotinus *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 702 et mant. 2. p. 389 et mant. 3. p. 644.*

Molinia serotina *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 585. Gaud. fl. helv. 1. p. 217. Kunth enum. pl. 1. p. 380. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 934. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 435.*

Gramen paniculatum, autumnale, minus, arundinis folio et facie, panicula ex viridi nigricante *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 75.*

Gramen loliaceum, serotinum, panicula dispansa *Seg. pl. veron. suppl. p. 146.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 92. Reich. ic. cent. 11. fig. 1571.*

Nome italiano. — Palèo tardivo *Savi l. c.* Palèo cannarella *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline, nei luoghi erbosi, nei pascoli, negli oliveti, lungo le strade e sui muri di alcune città, e qualche volta anche lungo i fiumi o in luoghi ghiajosi marittimi della penisola, ove si trova a preferenza nella parte settentrionale, nell' Istria e nella parte centrale, e si fa più rara nel mezzogiorno. Passa dalla Calabria nella vicina punta di Sicilia, ove cresce solo in Messina.

Si trova pure nell'isola di Capri; manca nelle altre isole. Fiorisce in Agosto e Settembre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È propria dell'Europa meridionale.

LXXIII. PUCCINELLIA *Parl.*

Poae species *Linn. mant. 1. p. 32. Host gram. austr. 3. p. 12. Bert. fl. ital. 1. p. 515. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 95.*

Glyceriae species *Wahlenb. fl. ups. p. 36. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 932. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 99.*

Festucae species *Kunth enum. pl. 1. p. 393. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 434.*

Sclerochloae species *Bab. man. of brit. bot. p. 370.*

Spiculae 4–9 florae, flosculis imbricato-distichis. Glumae 2, membranaceae, inaequales, subovatae, plerumque obtusae, muticae, concavae, flosculo proximo breviores. Paleae 2, membranaceae, longitudine subaequales, inferior concava, subventricosa, sub 5-nervis, apice obtusa vel subtruncata, mutica, superior bicarinata, apice emarginato biloba, carinis spinuloso-ciliolatis. Perigonii squamulae 2, oblongo-lanceolatae, acutae, lobulo auctae, hyalinae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli nulli vel brevissimi. Stigmata plumosa, sessilia. Caryopsis lineari-oblonga, externe concaviuscula, interne leviter depressiuscula, apice subtruncata, glabra, libera.

Abito. — Piante amiche dei luoghi inondati e salsi, con radice repente o fibrosa, con culmi diritti o ascendenti, con foglie lineari, piane o convolute; la pannocchia ha dei rami disposti in semiverticilli alterni, gl'inferiori dei quali hanno d'ordinario da 2 a 5 rami, le spighette sono un poco gonfie, varie di color verde e porporino, e con la paglietta inferiore ottusa o troncata, con 5 nervi poco manifesti: essa è priva di areste.

Osservazioni. — Le specie, sulle quali io stabilisco questo nuovo genere, sono state a torto riportate dapprima alla *poa* e più tardi alla *festuca,* alla *glyceria* o alla *sclerochloa.* Esse non possono spettare alla prima principalmente per avere la paglietta inferiore concava e quasi ventricosa, mentre questa e le glume sono compresse e dotate di una carena nel genere *poa,* per la cariopside alquanto convessa in fuori, con una leggiera

depressione in avanti, slargata alquanto e quasi troncata in forma di uno stilopodio all'apice, mentre questa cariopside è triangolare nella *poa*, avente all'esterno un angolo molto pronunziato, scanalata longitudinalmente in dentro, e ristretta ed acuta all'apice. La *Puccinellia* differisce poi dalla *glyceria*, alla quale è sommamente affine per i caratteri delle glume e delle pagliette, perchè ha le squamette del perigonio allungate, lanceolate, acuminate ed ialine, gli stimmi sessili o quasi sessili, la cariopside con i caratteri qui sopra descritti, mentre la *glyceria* ha le squamette troncate, talvolta saldate insieme inferiormente e carnose, gli stimmi portati sopra stili allungati che rimangano persistenti nella cariopside, nella quale si riflettono verso basso, la cariopside allungata, quasi ovata, rotondata all'apice, e con un solco longitudinale e profondo nel mezzo della sua faccia interna. Riguardo a distinguere poi queste piante dalla *festuca*, alla quale il Kunth le ha riferito, dirò solo, senza parlare dei caratteri della paglietta inferiore, che nella *festuca* la cariopside è lineare, scanalata profondamente per tutta la lunghezza all'interno e aderente alle pagliette, la cariopside del mio nuovo genere, oltre di avere la forma diversa già sopra descritta, è libera. La natura infine delle glume e della paglietta inferiore, la loro forma e la forma delle squamette e della cariopside distinguono questo genere dalla *sclerochloa*, dalla quale è molto diverso.

Ho voluto dedicare questo genere al Prof. Benedetto Puccinelli, autore della *synopsis florae lucensis,* immaturamente tolto da poco tempo agli amici, alla famiglia, alla scienza, come un tributo di stima e di affetto alla sua cara memoria.

214. Puccinellia distans *Parl.*

P. paniculae aequalis, divaricatae ramis inferioribus subquinis, fructiferis patulis deflexisque, spiculis 4-6 floris, flosculis ovato-oblongis, palea inferiore truncato-obtusa, radice fibrosa.

Poa distans *Linn. mant. 1. p. 32. Dec. fl. franc. 3. p. 58. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 544. Guss? pl. rar. p. 31. Gaud! fl. helv. 1. p. 234. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 80. var. a. Ten? fl. nap. 4. p. 15. Bert. fl. ital. 1. p. 515. var. a. Comoll. fl. comens. 1. p. 104. Ten? fl. nap. 5. p. 323.*

Poa salina *Pollich. pal. 1. p. 89.*

Poa retroflexa *Curt. fl. lond. 6. t. 1.*

Poa maritima *Savi bot. etrusc. 2. p. 52.* ex loco.

Glyceria distans *Wahlenb. fl. ups. p. 36. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Vis. fl. dalm. 1. p. 84. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 932.*

Festuca distans *Kunth enum. pl. 1. p. 393. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 434.*

Sclerochloa distans *Bab. man. of brit. bot. p. 370.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. p. 46. tab. 63. Reich. ic. cent. 11. f. 1609.*

Nome italiano. — Fienarola marina. Fienarola dei luoghi salmastri *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi e inondati marittimi, specialmente salsi della penisola, donde l' ho delle vicinanze di Livorno del luogo detto *La Paduletta*, e della Puglia. Il Comolli scrive trovarsi nelle paludi di Colico, e il Gussone e il Tenore dicono che essa nasce nei luoghi marittimi inondati e salsi della Calabria orientale a Cotrone, S. Leonardo, Cassano, della Basilicata a Policoro, Torre a mare, della Terra di Otranto a Brindisi, Pulzano, Otranto, Taranto e infine di *Sele morto* presso Pesto. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media e nella meridionale, ove è meno comune.

Osservazioni. — Non avendo gli esemplari autentici di Gussone e Tenore per la pianta loro di Calabria, di Basilicata e della Terra di Otranto mi rimane il dubbio se essi abbiano veramente descritta la *Puccinellia distans,* perchè trovo che le assegnano i rami inferiori della pannocchia gemini, la paglietta inferiore ottusa e la ligula sempre acuta: forse la loro pianta spetta a taluna delle specie seguenti, o deve essere una specie nuova.

215. Puccinellia festucaeformis *Parl.*

P. paniculae aequalis, quandoque apice subnutantis ramis inferioribus subquinis, fructiferis erecto-patulis, spiculis 5-9 floris, flosculis lineari-oblongis, glumis obtusis, palea inferiore obtusa, apice subtruncata et saepe subtricrenata, radice fibrosa?

Poa festucaeformis *Host gram. austr. 3. p. 12.*

Glyceria festucaeformis *Heynhold in Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Vis. fl. dalm. 1. p. 84. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 932.*

Festuca Hostii *Kunth enum. pl. 1. p. 393.*

Poa distans β major *Bert. fl. ital. 1. p. 515.* ex parte.

Figure. — *Host l. c. tab. 17. Reich. ic. cent. 11. fig. 1613.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi paludosi e salsi marittimi presso il mare Adriatico da Venezia ad Aquileja, ove fiorisce in Maggio e Giugno. Il Kunth scrive di trovarsi anche in Corsica, io però non l'ho di questa isola. È perenne.

Distribuzione geografica. — Cresce anche in Dalmazia, e secondo Kunth anche nel mezzogiorno della Francia, nella Russia meridionale, nel Caucaso e in Siberia.

Osservazioni. — Questa specie offre d'ordinario dei peli corti nella parte inferiore dei nervi della paglietta inferiore. Essa è ben distinta dalla *Puccinellia distans* per i rami della pannocchia sempre eretto-patenti, per un numero di fioretti generalmente maggiore nelle spighette, per la paglietta inferiore non troncata, per la radice fibrosa, stando per questo ultimo carattere a quanto scrive il Koch, perchè l'Host la dice repente e perchè io non l'ho osservato sopra luogo: invito quindi i botanici veneziani a studiarla in natura diligentemente.

La *glyceria festucaeformis* di Gussone non può certamente spettare alla pianta di Host nè a quella di Koch. Vedi la mia *Puccinellia Gussonii*.

216. Puccinellia Gussonii *Parl.*

P. paniculae aequalis ramis inferioribus subgeminis, fructiferis altero patulo, altero erecto rachideque adpresso, spiculis sub 5-floris, flosculis lineari-oblongis, remotiusculis, glumis acutiusculis, palea inferiore obtusa, foliis lineari-filiformibus, rigidiusculis, demum involutis, radice fibrosa.

Poa distans *Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 95.* exclus. syn. et exclus. a loc. natal. Mineo et Palagonia.

Glyceria distans *Guss! syn. fl. sic. 1. p. 100.* exclus. syn. Vahli.

Glyceria festucaeformis *Guss! syn. fl. sic. 2. p. 784. in add. et emend.* exclus. synon. Kochii.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi argillosi inondati sì d'acqua dolce che d'acqua salata di Sicilia in Regalmuto e in Girgenti ai *Macalubbi* donde mi è stata comunicata dall'amico Gussone. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dei qui indicati luoghi di Sicilia.

Osservazione. — Specie stata riportata dal Gussone ora alla *glyceria distans*, ora alla *festucaeformis*. Differisce dall'una e dall'altra per i

rami inferiori della pannocchia quasi gemini, (sono anzi gemini nell'esemplare favoritomi dal Gussone) per le glume alquanto acute, mentre sono ottuse e larghe superiormente nelle altre, per la paglietta inferiore soltanto ottusa non quasi obbliquamente troncata, per le foglie quasi filiformi. Piccola di statura, ed alta appena un piede, ha la radice fibrosa, e si distingue dalla *Puccinellia distans* per varii caratteri, come quello dei rami fruttiferi della pannocchia patenti e non rivolti in basso, l'altro della paglietta inferiore ottusa e non troncata, ec.

217. **Puccinellia maritima** *Parl.*

P. paniculae aequalis ramis inferioribus subgeminis, fructiferis contractis, spiculis sub 5-floris, flosculis lineari-oblongis, glumis acutiusculis, palea inferiore obtusa, radice repente.

Poa maritima *Huds. fl. angl. p. 42. Dec. fl. franc. 3. p. 57.*

Glyceria maritima *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 588. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 933.*

Festuca thalassica *Kunth enum. pl. 1. p. 394. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 435.*

Poa distans β major *Bert. fl. ital. 1. p. 515.* ex parte.

Sclerochloa maritima *Lindl. in Bab. man. of brit. bot. p. 370.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. f. 1611.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama nella penisola i luoghi marittimi arenosi, le sponde dei fiumi, a poca distanza dal mare tanto dalla parte dell'Adriatico, che da quella del Mediterraneo, però non è molto comune. Per le isole la possiedo soltanto di Sardegna. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Dalle Isole Brittaniche sino alle coste dell'Affrica nell'Impero di Marocco. Il Kunth dice di trovarsi ancora in Siberia.

218. **Puccinellia permixta** *Parl.*

P. paniculae aequalis ramis inferioribus subgeminis, fructiferis patulis deflexisque, spiculis abbreviatis, sub 4-floris, glumis fere obovatis, rotundatis, flosculis ovato-oblongis, palea inferiore obtusiuscula, culmo basi subradicante, radice fibrosa.

Glyceria permixta *Guss! syn. fl. sic. 1. p. 99.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi inondati di Sicilia in Palagonia *al Lago di Palici* e in Mineo al *Lago di Naftia,* e di Malta. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si conosce per ora soltanto dei qui indicati luoghi di Sicilia e di Malta.

Osservazione. — Gli esemplari che ho avuto di Malta dai sig. Todaro e Calcara sono in generale più grandi di quelli di Sicilia, e offrono la pannocchia con i rami più patenti e alcuni anche rivolti verso basso, i culmi talvolta mandano qualche fibra radicale nei nodi inferiori.

N. B. Tutte le specie di questo genere meritano di essere studiate con maggiore attenzione e sovra luogo da chi si trova nei paesi stessi ove esse nascono: io quindi invito i botanici che ne hanno l'occasione favorevole a rivolgere ad esse la loro speciale attenzione.

LXXIV. GLYCERIA *R. Brown.*

R. Brown prodr. 1. p. 179. Palis. de Beauv. agrost. p. 96. tab. 19. f. 7. Kunth enum. pl. 1. p. 366. Endl. gen. pl. 1. p. 98. Parl. fl. pal. 1. p. 153.

Festucae species *Linn. sp. pl. 111. Kunth enum. pl. 1. p. 393.*

Poae species *Linn. sp. pl. p. 98 et mant. p. 32. Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 94.*

Hydrochloae species *Hartm. gr. svec. p. 8. Link h. reg. berol. 1. p. 172.*

Glyceriae species *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 932. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 99.*

Spiculae 5-multiflorae, flosculis imbricato-distichis. Glumae 2, membranaceae, inaequales, subovatae, plerumque obtusae, muticae, concavae, flosculo proximo breviores. Paleae 2, membranaceae, longitudine subaequales, inferior concava, subventricosa, sub 7-nervis, apice ut plurimum obtusa et subtruncata aut acutiuscula, mutica; superior bicarinata, apice bifida vel bidentata, carinis sub lente tenuissime ciliolatis. Perigonii squamulae 2, basi interdum connatae, truncatae, carnosae, glabrae. Stamina 2-3. Ovarium glabrum. Styli elongati. Stigmata plumosa. Caryopsis oblonga, apice rotundata, stylisque persistentibus deflexis coronata, externe convexiuscula, interne sulco longitudinali profundo in medio exarata, glabra, libera, palea inferiore tecta.

Abito. — Piante amiche dei luoghi inondati e delle acque lentamente correnti o stagnanti, dotate di radice repente, di culmi ascendenti, diritti o sdrajati alquanto inferiormente; le loro foglie sono lineari, piane, la pannocchia è in generale grande, ricca di spighette, portate in rami disposti in semiverticilli, alquanto gonfie, con 7 nervi d'ordinario molto prominenti nella paglietta inferiore ch'è ottusa o troncata e senza aresta: esse variano per il loro colore dal verde al porporino, e cadono quando mature per la disarticolazione dell'asse.

219. Glyceria aquatica *Wahlb.*

Gl. paniculae aequalis, amplae, ramosissimae ramis quinis, spiculis 5-9 floris, flosculis oblongis, palea inferiore obtusa, septemnervi, nervis valide prominentibus, foliis lato-linearibus, ligula brevi, rotundato-cuspidata.

Glyceria aquatica *Wahlb. fl. goth. p. 18. Smith engl. fl. p. 116. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Kunth enum. pl. 1. p. 367. Vis. fl. dalm. 1. p. 83. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 101. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 437.*

Poa aquatica *Linn. sp. pl. p. 98. All! fl. ped. 2. p. 247. Savi! fl. pis. 1. p. 94. Dec. fl. franc. 3. p. 58. Savi! bot. etrusc. 1. p. 65. var. a. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 559. Presl cyp. et gram. sic. p. 42. Moric. fl. venet. 1. p. 43. Pollin. fl. veron. 1. p. 103. Ten. fl. nap. 3. p. 75. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 93. Nacc. fl. venet. 1. p. 60. Gaud. fl. helv. 1. p. 233. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 79. Bert! fl. ital. 1. p. 513. Comoll. fl. comens. 1. p. 104. Puccin. syn. fl. luc. p. 58.*

Poa altissima *Moench. meth. p. 185.*

Hydrochloa aquatica *Hartm. gram. svec. p. 8. Link h. reg. berol. descr. 1. p. 173.*

Glyceria spectabilis *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 586. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 932.*

Gramen phalaroides, palustre, arundinaceum, panicula latissima *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 46. Seg. pl. veron. 1. p. 348.*

Figure. — *Fl. dan. tab. 920. Host gram. austr. 2. tab. 60. Reich. ic. cent. 11. fig. 1614.*

Nome italiano. — Fienarola aquatica *Savi fl. pis. 1. p. 94.* Gramignone di padule *Bert. l. c.*

b. floribus viviparis *Pollin. fl. veron. 1. p. 103.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Lungo i fossi ed i fiumi e

nei luoghi paludosi della penisola, ove è più comune al nord e si fa più rara nel mezzogiorno di essa. In Sicilia si trova solo presso Catania lungo il fiume *La Giarretta* e presso Siracusa. La varietà b. è stata trovata dal Pollini nei fossi vicino *Palù* e la *Bevilacqua*. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta molto sparsa nell'emisfero boreale.

Usi. — Offre un buon pascolo alle pecore e alle vacche.

220. Glyceria plicata *Fries.*

Gl. paniculae subsecundae ramis inferioribus subquinis, in anthesi patentibus, spiculis pedunculatis, 7-11 floris, flosculis ovali-oblongis, palea inferiore obtusa, obsolete tricrenata, septemnervi, nervis valide prominentibus, superiore oblonga, obtusa, apice bidentato-bifida.

Glyceria plicata *Fries. nov. mant. 3. p. 176. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 932. Parl. fl. palerm. 1. p. 154.* ex parte.

Poa fluitans *Biv! cent. 1. p. 67. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 94.* excl. syn. Scop. *Bert. fl. ital. 1. p. 518.* ex parte.

Glyceria fluitans *Presl cyp. et gram. sic. p. 35. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 101.* excl. syn. Brownii.

Poa Barrelieri *Biv! piant. ined. pubbl. dal figlio Andrea p. 5.*

Gramen palustre, panicula polydactyla candida *Cup. h. cath. p. 90.*

Figure. — Festuca fluitans *Host gram. austr. 2. tab. 77.* Glyceria fluitans *Reich. ic. cent. 11. fig. 1615.*

Gramen polydactyloides, candidum, palustre *Cup. pamph. exempl. bibl. publ. panorm. 2. tab 146 et 1. tab. 27. Bon. tab. 5.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce comunemente nelle acque lentamente correnti e destinate alla irrigazione dei campi, nei luoghi paludosi di tutta la penisola come pure delle isole di Sicilia, di Corsica, di Sardegna. Fiorisce in Maggio e Giugno, e nei luoghi più elevati anche in Luglio ed Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta comune in Europa; cresce pure in Algeri.

Osservazioni. — I botanici italiani hanno confuso questa specie con la *glyceria fluitans* di R. Brown ch'è la vera *festuca fluitans* di Linneo, siccome ho avuto occasione di accertarmene nell'erbario dello stesso Linneo. Per questa confusione ho tralasciato di citare i loro sinonimi incerto se abbian voluto nella loro pianta intendere la specie in

esame o la *glyceria fluitans* o ambedue come pare più probabile. La *glyceria fluitans* ha i fioretti lanceolati, allungati e più lunghi, la paglietta inferiore più stretta, assottigliata in alto e quasi acuta, la superiore, ch' è più corta dell' inferiore, lanceolata, acuta e bifida con le lacinie subulate e distanti l' una dall' altra.

221. Glyceria spicata *Guss.*

Gl. paniculae subsecundae ramis inferioribus subgeminis, in anthesi horizontaliter patentibus deflexisque, spiculis lateralibus sessilibus vel subsessilibus, ramo adpressis, 5–15 floris, flosculis oblongis, palea inferiore obtusa, sublacera, sub lente punctato-tuberculata, septemnervi, nervis parum prominentibus, superiore oblonga, obtusa, apice bidentato-bifida.

Glyceria spicata *Guss. fl. sic. syn. 2. in add. et emend. p. 784.*

Poa spicata *Biv! piante ined. pubbl. dal figlio Andrea p. 3.*

Glyceria plicata *Parl. fl. palerm. 1. p. 154.* ex parte.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi paludosi e negli stagni sì bassi che montuosi di Sicilia, insieme alla specie precedente. L' ho ancora di Corsica comunicatami dal Requien, che l' ha trovata a Bonifacio ec. Fiorisce in Maggio e Giugno e nei luoghi più elevati sino in Luglio ed Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — Non si conosce per ora che delle qui citate isole di Sicilia e di Corsica: è probabile che si trovi in altri punti del bacino mediterraneo.

Osservazione. — Questa specie è molto vicina alla *glyceria plicata* di Fries, con la quale è stata confusa. Il Bivona fu il primo a distinguere le due specie di *glyceria*, che il Gussone avea nel suo *prodromo della flora siciliana* confuso insieme e tenuto per la *glyceria fluitans* di R. Brown: egli formò così due specie, la *poa Barrelieri*, che è da riferirsi alla *glyceria plicata* di Fries, ignorata dal Bivona, e la *poa spicata*, ch' è appunto la specie in esame. Io non ho alcun dubbio sull' autenticità delle due specie, stabilite dal Bivona, avendole con lui stesso raccolte nei luoghi ch' egli ha indicato per loro patria e studiate insieme lungamente.

222. Glyceria fluitans *R. Brown.*

Gl. paniculae secundae ramis inferioribus subgeminis, in anthesi patentibus, spiculis 7-11 floris, flosculis lanceolato-oblongis, palea inferiore acutiuscula, saepe obsolete tricrenata, septemnervi, nervis valide prominentibus, superiore lanceolata, acuta, apice bifida.

Glyceria fluitans *R. Brown prodr. 1. p. 179. Palis. de Beauv. agrost. p. 13. tab. 19. fig. 7. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 932.*

Festuca fluitans *Linn. sp. pl. p. 111.*

Poa fluitans *Scop. fl. carn. edit. 2. tom 1. p. 73. Bert. fl. ital. 1. p. 518.* ex parte.

Hydrochloa fluitans *Host? gram. austr. 1. p. 141.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce insieme con la *glyceria plicata,* con la quale per altro è stata confusa dagli autori, però è meno comune: si fa più rara nel mezzogiorno della penisola, nè io la possiedo delle isole. Fiorisce alla stessa epoca ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È comune in Europa.

Osservazioni. — Sono stato molto parco nel citare i sinonimi di questa specie perchè i botanici nostri l' hanno confusa con la *glyceria plicata.* Sulle differenze di esse vedi le mie osservazioni alla stessa *glyceria plicata.*

LXXV. SPHENOPUS *Trin.*

Trin. fund. agr. p. 133. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 95.

Poae species *Gouan. ill. 4. tab. 2. f. 1. Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 402. Dec. fl. franc. 3. p. 65 et 6. p. 274. Bert. fl. ital. 1. p. 520.*

Sclerochloae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 98. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 692. Link h. reg. berol. descr. 2. p. 274.*

Festucae species *Kunth enum. pl. 1. p. 392.*

Spiculae sub 3-florae, flosculis distantibus. Glumae 2, albo-membranaceae, concavae, obtusae, muticae, parvae, cum pedicello supremo incrassato continuae, inferior multo minor. Paleae 2, inferior mem-

branacea, concava, sub-3 nervis, apice obtusiuscula, mutica; superior paullo brevior, hyalina, bicarinata, apice biloba. Perigonii squamulae 2, oblongae, acutae, lobulo auctae, glabrae. Stamina 3. Ovarium glabrum. Styli brevissimi. Stigmata plumosa. Caryopsis linearis, obtusa, basi attenuata, glabra, libera.

Abito. — Pianta annua, con culmi formanti dei cespugli, e sdrajati o ascendenti, con foglie strette e lineari, e con pannocchie aventi dei rami capillari, i quali si dividono tre a tre e portano alla loro estremità sopra pedicelli ingrossati delle spighette di color verde tendente al porporino, con tre o quattro fioretti, distanti tra loro e che cadono più tardi per la disarticolazione dell' asse, affatto privi di areste, e con le glume piccole e biancastre.

Osservazione. — Il Gussone ha poco bene descritto le glume, scrivendo che sono più lunghe del fioretto vicino, mentre ne sono ambedue molto più corte, come pure che sono fra di loro distanti, siccome anche erroneamente ha scritto il Bertoloni.

223. Sphenopus divaricatus *Reich.*

Sphenopus divaricatus *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 45. Guss! syn. fl. sic. 1. p. 95.*

Poa divaricata *Gouan. ill. 4. t. 2. f. 1. Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 402. Desf. fl. atl. 1. p. 75. Dec! fl. franc. 3. p. 65 et 6. p. 274. Savi! bot. etrusc. 1. p. 64. Guss. pl. rar. p. 32. et fl. sic. prodr. 1. p. 96 et suppl. 1. p. 21. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 81. Bert fl. ital. 1. p. 520. Ten. fl. nap. 5. p. 323.*

Poa expansa *Gmel. syst. veg. 1. p. 181. Savi! fl. pis. 1. p. 100.*

Sclerochloa divaricata *Palis. de Beauv. agrost. p. 98. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 697. Link h. reg. berol. descr. 1. p. 151.*

Sclerochloa expansa *Link h. reg. berol. descr. 2. p. 274.*

Sphenopus Gouani *Trin. fund. agr. p. 135.*

Festuca expansa *Kunth enum. pl. 1. p. 392.*

Figure. — *Gouan t. c. Reich. ic. cent. 11. f. 1616.*

Nome italiano. — Fienarola divaricata *Savi fl. pis. 1. p. 100.* Fienarola Ghingola *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi paludosi già prosciugati e inondati marittimi e qualche volta anche nei luoghi salsi distanti dal mare soltanto presso Pisa nell' Italia centrale, in Puglia, nella Terra di Bari, nella Terra d' Otranto, in Basilicata, in Calabria, ec.,

nell' Italia meridionale, donde la possiedo di molti luoghi. Nasce pure in Sardegna ed in Sicilia, ove si trova a preferenza nella costa meridionale e orientale da Trapani a Catania, e in Caltanisetta lontana dal mare. L' ho pure delle isole di Lampedusa e di Malta. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Io possiedo questa specie nell' erbario del mezzogiorno della Francia, delle qui sopra citate località della penisola e delle isole italiane, della Barbaria, dell' Egitto, delle sponde dell'Arcipelago, della Persia tra Abuschir e Schiras.

LXXVI. ERAGROSTIS *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 70. tab. 14. f. 11. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 32. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 102. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 924.

Poae species *Linn. sp. pl. 100. Kunth enum. pl. 1. p. 329. 332 et 333. Bert. fl. ital. 1. p. 522.*

Brizae species *Linn. sp. pl. 103.*

Megastachyae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 74. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 584.*

Spiculae 3-multiflorae, eorum axis persistens, non articulatim secedens, flosculis distiche imbricatis. Glumae 2, membranaceae, subaequales, concavae, carinatae, muticae, flosculo proximo breviores. Paleae 2, inferior membranacea, concavo-ventricosa, carinata, mutica, obtusa, trinervis; superior bicarinata, carinis ciliatis, apice obtusa vel emarginata. Perigonii squamulae 2. Ovarium glabrum. Styli 2, breves. Stigmata plumosa. Caryopsis parva, ovato-subrotunda, glabra, libera.

Abito. — Piante annue, con radici fibrose, con culmi in cespugli, ora sdrajati per terra e poi ascendenti, ora anche diritti, ramosi, con foglie lineari e piane, aventi invece di ligula un fascetto di peli lunghi; la pannocchia è più o meno sparsa, con i rami disposti in semiverticilli, ovvero solitarii e alterni, con le spighette pedicellate, ovate o quasi lineari, di colore verde cupo o pallido, e spesso porporino, che portano da 3 o 4 sino a molti fiori, i quali sono affatto privi di areste, e disposti in due ranghi ai lati dell' asse comune; essi sono a di più ventricosi e rimangono persistenti racchiudendo la cariopside, che è quasi rotonda e che trasparisce in alcune specie a traverso la paglietta.

224. Eragrostis pilosa *Palis. de Beauv.*

E. paniculae elongatae, aequalis ramis inferioribus ad basin subpilosis, semiverticillatis, spiculis 5-9 floris (raro 3-vel 11 floris) linearibus, palea inferiore acutiuscula, nervo laterali debili praedita.

Eragrostis pilosa *Palis. de Beauv. agrost. p. 71. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 576. et mant. 2. p. 317. Presl cyp. et gram. sic. p. 44. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 48. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 102. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 925. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 440.*

Poa pilosa *Linn. sp. pl. 100. Balb. misc. alt. p. 7. Savi bot. etrusc. 2. p. 48. Dec! fl. franc. 6. p. 272. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 44. et 324. Moric. fl. venet. 1. p. 49. Pollin. fl. veron. 1. p. 105. Ten! fl. nap. 3. p. 75. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 51. Nacc. fl. venet. 1. p. 67. Gaud. fl. helv. 1. p. 232. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 81. Kunth enum. pl. 1. p. 329. Bert. fl. ital. 1. p. 522. Comoll. fl. com. 1. p. 180. Puccin! syn. fl. luc. p. 61.*

Poa eragrostis *All. fl. ped. 2. p. 247. Desf fl. atl. 1. p. 74. Savi fl. pis. 1. p. 99. Dec. fl. franc. 3. p. 56.* excl. syn. ab omnibus.

Poa verticillata *Cav. ic. et descript. 1. p. 63. tab. 93. Willd. sp. pl. 1. part. 1. p. 393. Kunth enum. pl. 1. p. 329.*

Eragrostis verticillata *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 317 et mant. 3. p. 617. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 48.*

Gramen paniculis elegantissimis, majus, locustis purpureo-spadiceis *Scheuchz. agrost. p. 193. tab. 4. f. 2. Seg. suppl. p. 151.*

Gramen phalaroides sparsa Brizae panicula minus *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 45.*

Gramen paniculatum, angustifolium, locustis elegantissimis, purpurascentibus *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 76.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. p. 49. tab. 68. Reich. ic. cent. 11. f. 1659 e 1660.*

Nome italiano. — Fienarola sottile. Fienarola pelosa *Savi l. c.* Fienarola porporina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei luoghi arenosi, lungo i fiumi, nelle strade, sui muri, nei margini dei campi di tutta la penisola. Si trova anche in Sicilia, ma solo nella sua punta che guarda la penisola a Messina e a Melazzo. Non l' ho di alcuna altra isola. Fiorisce da Luglio a Settembre. È annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, nell'Affrica boreale, nell' Egitto, in Tartaria e in Siberia.

Osservazioni. — La *poa verticillata* di Cavanilles dietro l' esame degli esemplari di Madrid, che io possiedo nell'erbario, è da riportarsi come semplice sinonimo della *eragrostis pilosa*, come già ha notato il Boissier nel suo *voyage en Éspagne p. 658.*

225. Eragrostis poaeoides *Palis. de Beauv.*

E. paniculae aequalis, patentis ramis solitariis, alternis, ad basin nudis, spiculis 8-20 floris, lanceolato-linearibus, palea inferiore obtusa, nervo laterali valido praedita.

Eragrostis poaeoides *Palis. de Beauv. agrost. p. 71. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 574 et mant. 2. p. 316. Boiss. voy. en Esp. p. 658. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 102. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 924. Parl. fl. pal. 1. p. 160.*

Poa eragrostis *Linn! sp. pl. 110* ex ejus herbario. *Gaud. fl. helv. 1. p. 231. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 82. Ten. syll. p. 43. Kunth enum. pl. 1. p. 332. Bert. fl. ital. 1. p. 554* ex parte. *Comoll. fl. com. 1. p. 109. Vis. fl. dalm. 1. p. 81.*

Eragrostis minor *Host fl. austr. 1. p. 135.*

Eragrostis poaeformis *Link h. reg. berol. descr. 1. p. 188 et 2. p. 292. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 48.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 69. Reich. ic. cent. 11. fig. 1661.*

Gramen phalaroides sparsa Brizae panicula, minus *Barr. ic. 44. f. 2.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi sterili, lungo le strade sì presso che lontano dal mare tanto della penisola che di alcune delle isole; però è meno comune della specie seguente. Fiorisce in Luglio ed Agosto, e nei paesi più meridionali, come in Sicilia e nell'isola di Pantellaria sino ad Ottobre e Novembre. È annua.

Distribuzione geografica. — Sembra essere una specie molto sparsa nei climi temperati e anche tropicali del nostro emisfero.

Osservazioni. — Questa specie, ch' è molto vicina alla seguente, se ne distingue oltre di essere alla base dei rami inferiori della pannocchia priva di quel ciuffettino di peli, che d' ordinario s' incontra nell' *eragrostis megastachya*, per avere le spighette strette, lineari, quasi in forma di lancia, e non ovato-lanceolate e come in forma di cuore alla base ma ivi assottigliate, per la paglietta inferiore semplicemente

ottusa, e non con una incavatura ossia smarginata e con un piccolo mucrone.

Ho riferito con il Gussone a questa specie la figura del Barrelieri, perchè mi sembra adattarsi bene alla nostra pianta, specialmente per i rami della pannocchia.

226. **Eragrostis megastachya** *Link.*

E. paniculae aequalis, patentis ramis solitariis, alternis, inferioribus ad basin subpilosis, spiculis 4-20 floris (sed etiam usque ad 40-50), e basi ovata lanceolatis, palea inferiore apice obtusa, emarginata, brevissime mucronata, nervo laterali valido praedita.

Eragrostis megastachya *Link h. reg. berol. descr. 1. p. 187 et 2. p. 292. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 48. Boiss. voy. en Espagn. p. 658. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 103. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 924. Parl. fl. pal. 1. p. 158. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 440.*

Briza eragrostis *Linn! sp. pl. 103* ex ejus herbario. *All. fl. ped. 2. p. 248. Desf. fl. atl. 1. p. 78. Savi fl. pis. 1. p. 109. Balb. fl. taur. p. 16. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 46.*

Poa cilianensis *All. fl. ped. 2. p. 246. tab. 91. f. 2. Bellard! app. ad flor. ped. p. 8.*

Poa megastachya *Koel. gram. p. 181. Dec. fl. franc. 3. p. 56. Savi bot. etrusc. 2. p. 49. Moric. fl. venet. 1. p. 50. Pollin. fl. veron. 1. p. 106. Ten. fl. nap. 3. p. 75 et syll. p. 43. Re fl. torin. 1. p. 67. Nacc. fl. venet. 1. p. 67. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 95 et suppl. 1. p. 21. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 51. Gaud. fl. helv. 1. p. 230. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 82. Kunth enum. pl. 1. p. 323. Comoll. fl. com. 1. p. 110. Vis. fl. dalm. 1. p. 82.*

Megastachya eragrostis *Palis. de Beauv. agrost. p. 74. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 584 et mant. 2. p. 325. Presl cyp. et gram. sic. p. 44.*

Poa eragrostis *Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 54 et fl. graec. 1. p. 57. Bert. fl. ital. 1. p. 554* ex parte. *Puccin. syn. fl. luc. p. 61.*

Eragrostis major *Host gram. austr. 4. p. 14.*

Gramen paniculis elegantissimis, sive eragrostis majus *Cup. h. cath. p. 86.*

Gramen phalaroides, eranthemum, sive eragrostis, paniculatum, multiplici et tenui Brizae spica *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 45. Seg. suppl. p. 150.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 73. Host gram. austr. 4. tab. 24. Reich. ic. cent. 11. f. 1662.*

Gramen paniculis elegantissimis, sive eragrostis majus *Cup. pamph. sic. 2. tab. 223. Bon. t. 10.*

Gramen eranthemum seu eragrostis phalar. paniculatum, multiplici et tenui Brizae spica *Barr. ic. 43.*

Nome italiano. — Gramignone *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 38.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda nei campi, nei luoghi sterili e arenosi, lungo le strade, sui muri ec. di tutta la penisola, delle grandi e delle piccole isole. Fiorisce da Giugno a Settembre ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, nell' Affrica boreale, nell' Egitto, nel Fazogl, in America.

Osservazione. — Specie variabilissima per la pannocchia più o meno grande, per i rami ora distanti, ora avvicinati in modo che le spighette formano una specie di spiga molto densa, per il numero dei fiori in queste spighette, i quali d'ordinario tra gli 8 e i 20 sono ridotti talvolta a 3 o 4, e tal altra sono numerosissimi, trovandosene in ciascuna spighetta da 40 a 50. Questo fa variare molto la forma delle spighette, che sono ora ovate, ora ovato-lanceolate, ora molto lunghe, però mai assottigliate alla base come nella specie precedente.

Ho riferito a questa specie la *poa cilianensis* di Allioni sì per la descrizione e per la figura datane, che per gli esemplari del Bellardi esistenti negli erbarii di De Candolle e di Balbis. Vedi ciò che ne ho scritto a proposito della *poa trivialis* a p. 355.

Specie dubbia.

Eragrostis leersoides *Guss.*

E. panicula contracta, ramis glabris, locustis ovatis, 2-4 floris, foliis planis paniculam excedentibus, vaginis glabris, ligula pilosa, culmo erecto, radice fibrosa.

Eragrostis leersoides *Guss. fl. sic. syn. 1. p 103. Parl. fl. pal. 1. p. 160.*

Megastachya leersoides *Presl cyp. et gram. sic. p. 44.*

Poa leersoides *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 98.*

Il Presl dice di aver trovata questa specie in luoghi arenosi marittimi presso Palermo nel mese di Giugno. Nè il Gussone nè io l'abbiamo mai trovata; dubito che sia una semplice forma dell'*eragrostis megastachya.*

LXXVII. BRIZA *Linn.*

Linn. gen. pl. 35. Juss. gen. p. 32. Lamk. ill. gen. 1. tab. 45. Palis. de Beauv. agrost. p. 67. tab. 14. f. 3. Kunth enum. pl. 1. p. 371. Endl. gen. pl. p. 99. Parl. fl. palerm. 1. p. 161.

Spiculae 3-multiflorae, floribus imbricato-distichis. Glumae 2, membranaceae, subaequales, subrotundae, concavae, muticae, flosculo proximo breviores vel sublongiores. Paleae 2, membranaceae, valde inaequales, inferior ampla, subrotunda, basi cordata, concava, inflato-ventricosa, mutica, superiorem multo minorem, subrotundam, concavam, apice obtusam, bicarinatam amplectens. Perigonii squamulae 2, ovato-lanceolatae, integrae vel subbilobae, glabrae. Stamina 3. Ovarium obovato-ellipticum, glabrum. Styli 2, breves. Stigmata plumosa. Caryopsis embryoni parallele compressa, ovato-subrotunda, externe convexa, interne concava, apice obtusa, stylis filiformibus persistentibus munita, glabra, paleis demum partim adhaerens.

Abito. — Piante annue o perenni, dotate di culmi gracili e poco alti, con foglie piane, e con le pannocchie ora quasi semplici e con i rami portanti poche spighette, che si dirigono da un sol lato, ora con i rami che si dividono tre a tre e che portano molte spighette. Questi rami sono capillari e le spighette spesso pendenti e gonfie, prive affatto di areste, ora grandi, ora più piccole, di color verde pallido, o miste di rosso e di porporino.

227. Briza minor *Linn.*

B. paniculae compositae, diffusae, multiflorae ramis trichotomis, spiculis parvis, deltoideis, 5-7 floris, ligula elongata, lanceolata, acuta, radice annua.

Briza minor *Linn! sp. pl. 102.* ex ejus herbario. *All. fl. ped. 2. p. 247. et auctar. p. 41. Desf. fl. atl. 1 p. 77. Savi fl. pis. 1. p. 106. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 56 et fl. graec. 1. p. 58. Balb. fl. taur. p. 18. Savi bot. etrusc. 1. p. 67. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 519. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 46 et 325. Presl cyp. et gram. sic. p. 42. Pollin. fl. veron. 1 p. 113. Ten. fl. nap. 3. p. 76. Re fl. torin. 1. p. 69. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 98 et suppl. 1. p. 22. Seb. et Maur.*

fl. rom. prodr. p. 54. Gaud. fl. helv. 1. p. 262. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 75. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 48. Kunth enum. pl. 1. p. 372. Bert. fl. ital. 1. p. 561. Comoll. fl. comens. 1. p. 117. Puccin. syn. fl. luc. p. 63. Boiss. voy. en Espagn. p. 661. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 104. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 924. Parl. fl. palerm. 1. p. 163.

Briza virens *Linn! sp. pl. p. 103.* ex ejus herbario. *All. fl. ped. 2. p. 247. Desf. fl. atl. 1. p. 77. Dec. fl. franc. 3. p. 67. var. a. et β. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 520. Ten. fl. nap. 3. p. 76. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 75. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 48. Kunth enum. pl. 1. p. 372. Vis. fl. dalm. 1. p. 84.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 28. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 74. Reich. ic. cent. 11. f. 1663 e 1664.*

Gramen tremulum seu phalaroides minus lata sparsa panicula *Barr. ic. 16.*

Nome italiano. — Erba brillantina *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 38.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei prati, nei campi, nei luoghi erbosi della penisola, ove è più comune nella costa occidentale e nella parte centrale e meridionale, ed in Istria: cresce ciò non ostante in alcuni punti del nord della penisola, così in Piemonte secondo Allioni, Balbis, Re e Biroli, presso Pavia secondo Nocca e Balbis, nelle colline presso Como, Erba e Lezza secondo il Comolli. Io sospetto che alcuni di questi autori avessero preso per la *briza minor* la *briza media.* Ho pure questa pianta della costa orientale d' Italia delle Marche presso il porto di S. Elpidio e presso Ascoli. Essa si trova anche in Sicilia a Palermo, a Finale, a Castelbuono, a Polizzi, a Itala, alle falde dell' Etna, a Modica, in Corsica a Vico, ad Ajaccio, a Corte, in Sardegna, nelle isole di Capraja, di Gorgona, di Capri ec. Fiorisce in Maggio e Giugno nei paesi più settentrionali e nelle isole in Aprile e Maggio; è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, nell' Affrica boreale, nella Persia, nel Capo di Buona Speranza, nel Brasile, nel Perù.

Osservazione. — La *briza minor* e la *briza virens* di Linneo non sono che semplici forme della stessa pianta, dovute all' aspetto diverso delle spighette secondo il numero maggiore o minore dei fioretti in ciascuna di esse. La lunghezza poi delle glume in rapporto ai fioretti inferiori considerata come carattere per distinguere queste due pretese specie, è variabile anche nelle spighette di una medesima pannocchia.

228. Briza media *Linn.*

B. paniculae compositae, patentis, multiflorae ramis trichotomis, spiculis mediis, subcordato-ovatis, 5-9 floris, ligula brevi, truncato-obtusa, radice perenni.

Briza media *Linn. sp. pl. 103. All. fl. ped. 2. p. 248. Savi fl. pis. 1. p. 107. Dec. fl. franc. 3. p. 67. Balbis fl. taur. p. 18. Savi bot. etrusc. 1. p. 67. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 520. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 46. et 325. Bertol. amoen. ital. p. 331. Moric. fl. venet. 1. p. 53. Pollin. fl. veron. 1. p. 114. Ten. fl. nap. 3. p. 76. Re fl. tor. 1. p. 69. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 53. Nacc. fl. venet. 1. p. 71. Gaud. fl. helv. 1. p. 272. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 75. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 49. Kunth. enum. pl. 1. p. 371. Bert. fl. ital. 1. p. 563. Comoll. fl. comens. 1. p. 118. Puccin! syn. fl. luc. p. 62. Boiss. voy. en Espagn. p. 661. Vis. fl. dalm. 1. p. 84. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 105. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 924. Parl. fl. palerm. 1. p. 165. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 441.*

Briza tremula *Koel. gram. p. 149.*

Briza elatior *Sibth. et Smith. fl. graec. prodr. 1. p. 57. et fl. graec. 1. p. 57. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 521. Ten! fl. nap. 4. p. 13. et 5. p. 322.*

Gramen tremulum, medium, paniculis minoribus, obsolete rufo-pallentibus *Cup. h. cath. p. 86.*

Gramen phalaroideum seu tremulum, minus, lata, sparsa panicula *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 45.* ex ejus herbar. sec. Bert. *Seg. pl. veron. 1. p. 346.*

Idem phoeniceis locustis *Mont. l. c. Seg. l. c.*

Idem minus, locustis parvis, paniculis non expansis *Mont. l. c. Seg. l. c.*

Gramen paniculatum, alpinum, minus *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 75.*

Gramen tremulum majus *Zannich. ist. delle piant. p. 129.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 29. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 75. Reich. ic. cent. 11. fig. 1665.*

Gramen tremulum, medium *Cup. pamph. sic. 2. tab. 19. et exempl. bibl. publ. 2. tab. 218.*

Gramen tremulum, medium, paniculis minoribus, obsolete rufo-pallentibus *Bon. tab. 186.*

Gramen phalaroides, minus, erecta collectaque panicula *Barr. ic. 15. f. 2.*

Gramen phalaroides, locustis tremulis, majus *Zannich. ist. delle piant. tab. 220.* non buona.

Nome italiano. — Tamburini. Tentennino. Tremolino. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 38.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei prati, nelle colline aride e nei luoghi montuosi di tutta la penisola dalla regione dell'ulivo sino anche ai pascoli alpini ove l'ho trovato sino a 2070 metri di altezza sul livello del mare nel versante meridionale delle Alpi. Nella parte più meridionale della penisola s'incontra a preferenza nei luoghi montuosi. Il Cupani, il Bonanno e l'Ucria dicono che questa pianta è spontanea di Sicilia, però nè io nè alcun altro dei moderni ve l'abbiamo finora trovato. Non la possiedo di Corsica, di Sardegna o di alcuna altra isola. Fiorisce in Maggio e Giugno nei luoghi bassi e nei paesi meridionali, e in Giugno e Luglio in quelli più settentrionali e nei luoghi elevati ed alpini. È perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dell'Europa media e meridionale, dell'Asia minore, della Tartaria. Nei paesi più meridionali cresce nelle montagne.

Osservazioni. — La *briza elatior* di Sibthorp è soltanto una forma più grande e con le spighette con un numero maggiore di fiori della *briza media.* Io ho nell'erbario gli esemplari del *Monte Santo* (Athos), dove fu raccolta la pianta del Sibthorp; questi esemplari però non hanno quello sviluppo così grande che si vede nella figura della flora greca. Anche alla *briza media* spetta la *briza elatior* del Tenore di cui possiedo gli esemplari autentici. Nella *briza media* la ligula è troncato-rotondata e non lanceolata ed acuta, come è stato scritto dal Tenore.

Questa specie varia per la pannocchia ora alquanto ristretta, ora più larga, e per le spighette che sono di un color pallido o misto di porporino.

229. Briza maxima *Linn.*

B. paniculae subsecundae, apice nutantis, pauciflorae ramis subsimplicibus, spiculis amplis, ovatis, 5-17 floris, ligula oblonga, obtusiuscula, radice annua.

Briza maxima *Linn. sp. pl. 103. All. fl. ped. 2. p. 248. Desf. fl. atl. 1. p. 77. Savi fl. pis. 1. p. 108. Bert. pl. genuens. p. 16. Dec. fl. franc. 3. p. 66. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 57 et fl. graec.*

1. p. 60. Savi bot. etrusc. 1. p. 66. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 521. Bert. amoen. ital. p. 115. Pollin. fl. veron. 1. p. 114. Ten. fl. nap. 3. p. 77. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 99 et suppl. 1. p. 22. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 53. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 75. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 49. Kunth enum. pl. 1. p. 371. Bert. fl. ital. 1. p. 565. Puccin! syn. fl. luc. p. 62. Boiss. voy. en Espagn. p. 661. Vis. fl. dalm. 1. p. 84. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 104. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 924. Parl. fl. palerm. 1. p. 161. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 442.

Briza monspessulana *Gouan h. monsp. p. 45. All. fl. ped. 2. p. 248.*

Briza rubra *Lamk. ill. 1. p. 187. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 522. Kunth enum. pl. 1. p. 371. Ten. fl. nap. 3. p. 77.*

Briza major *Presl cyp. et gram. sic. p. 42.*

Gramen tremulum, majus *Cast. h. mess. p. 38.*

Gramen tremulum, maximum *Cup. h. cath. p. 86.*

Idem paniculis rufescentibus *Cup. l. c.*

Gramen phalaroides, majus, ferrugin. nutante panicula *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 45.*

Gramen tremulum, seu phalaroides majus, erecta panic. rufum, et citrinum *Mont. l. c.*

Gramen tremulum, maximum, candicans *Seg. pl. veron. 1. p. 345.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 30. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 76. Reich. ic. cent. 11. f. 1666.*

Gramen phalaroides, majus, ferrugin. nutante panicula *Barr. ic. 15. f. 1.*

Gramen tremulum, seu phalaroides majus, erecta panic. 1. rufum 2. citrinum *Barr. ic. 23.*

b. flosculis pubescentibus *Parl. fl. pal. 1. p. 62.*

Briza maxima var. γ *Dec. fl. franc. 3. p. 66. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 521. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 75.*

Nome italiano. — Sonaglini *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 38.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi, nelle colline aride, nei campi sterili, lungo i margini dei campi e dei boschi e nelle siepi della penisola nella regione dell' ulivo nella costa occidentale, nella parte centrale e meridionale e nell' Istria. Si trova pure nei colli Euganei, donde la possiedo, e presso Verona a *Grezzana* secondo il Seguier. Abbonda nelle isole di Sicilia, di Corsica e di Sardegna e nelle piccole isole da quelle di Capraja e di Gorgona sino a quelle di Favignana, di Pantellaria e di Malta. La varietà b. cresce insieme alla

specie ed è molto comune in Sicilia. Fiorisce in Maggio e Giugno e nei paesi più meridionali e nelle isole in Aprile e Maggio. È annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, in Oriente, nell'Affrica boreale, nelle Isole Canarie, nel Capo di Buona Speranza, e nelle Indie.

Osservazione. — Questa specie varia per le spighette ora con un numero maggiore di fioretti, ora con pochi, come è nella forma descritta da Gouan con il nome di *briza monspessulana*, che io possiedo di Montpellier e di molti punti d'Italia, per la paglietta inferiore glabra o pelosa all' esterno, per il colore di questa paglietta, la quale offre talvolta il margine di color rosso ec., ciò che ha dato origine a queste cattive specie di *briza rubra* e *briza pulchella*. Le glume sono di color porporino carico.

LXXVIII. SERRAFALCUS *Parl.*

Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 11 et pl. nov. p. 75. Babingt. man. of brit bot. p. 374. Godron fl. de la Lorraine ex Flora bot. zeit. zu Regensb. ann. 1844. p. 405. De Not. prosp. della flora ligust. p. 50.

Bromi species *Linn. gen. p. 36. Palis. de Beauv. agrost. p. 86. tab. 17. f. 2. Kunth enum. pl. 1. p. 412. Endl. gen. pl. p. 101.*

Bromi species sect. 1. Bromi secalini *Bert. fl. it. 1. p. 654.*

Bromi species sect. 2ª Serrafalcus *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 945.*

Spiculae etiam defloratae superne angustiores, multiflorae, flosculis compresso-turgidis, subventricosis, oblongis, margine imbricatim se tegentibus, (raro fructiferis haud imbricatis ut in *S. secalino*). Glumae 2, subaequales, membranaceae, concavae, ovato-oblongae, acutae, muticae, inferiore paulo minore, 3-5 nervi, superiore 7-9 nervi, flosculo proximo breviores. Paleae longitudine inaequales vel subaequales, membranaceae, inferior ovato-oblonga, concava, compresso-turgida, sub apice integro vel bifido breviter aristata, aristis rectis vel demum patentibus aut contorto-divaricatis; palea superior apice obtusa, bicarinata, carinis setis rigidis remote ciliatis. Perigonii squamulae 2, oblongae, obtusae, integrae, glabrae, ovario subaequales. Stamina 3, filamentis brevibus, antheris linearibus. Ovarium obovatum,

apice hirsutum. Stigmata 2, sessilia, plumosa. Caryopsis oblonga, complanata, externe convexa, interne concava et fere cymbiformis, glabra, apice pilosa, paleis adhaerens.

Abito. — Piante annue o bienni, con culmi diritti, generalmente alti da un piede e mezzo a due o tre piedi, con le foglie piane e larghette, per lo più pelose, come le guaine e le spighette, tal altra affatto glabre o mollemente pubescenti; le loro pannocchie sono in generale larghe e composte, di raro addensate, talvolta alquanto pendenti, le spighette sono un poco gonfie, sempre ristrette all' apice, anche quando la pianta è in frutto, con 6 a 10 e di raro sino a 16 fioretti, che si ricuoprono con il margine della paglietta inferiore, tranne nel *Serrafalcus secalinus*, il quale quando è in frutto si contrae in quel margine e così i fioretti rimangono distinti in modo da vedersi anche a nudo l' asse che li sostiene. I fioretti sono dotati di una aresta, che uguaglia in generale in lunghezza la paglietta inferiore o ne è poco più lunga, diritta ovvero più tardi patente o anche ricurva alquanto o divaricata.

230. Serrafalcus secalinus *Bab.*

S. panicula patente, demum nutante, spiculis 8-12 floris, oblongis, glabris, flosculis fructiferis margine contractis, non se tegentibus, palea inferiore apice obtusa, subintegra, paleam superiorem aequante, aristis flexuosis, palea inferiore subbrevioribus, foliis subpilosis, vaginis glabris.

Serrafalcus secalinus *Bab. man. of british bot. p. 374. Parl. fl. palerm. 1. p. 167.* in obs. ad Serraf. racem.

Bromus secalinus *Linn. sp. pl. 112. Dec! fl. franc. 3. p. 67. Schrad. fl. germ. 1. p. 347. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 633. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 55. et 328. Moric. fl. venet. 1. p. 56. Pollin. fl. veron. 1. p. 130. Nacc. fl. venet. 1. p. 76. Gaud. fl. helv. 1. p. 319. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 88. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 44. Kunth enum. pl. 1. p. 413. Bert. fl. ital. 1. p. 654.* ex parte. *Comoll. fl. com. 1. p. 137. Vis. fl. dalm. 1. p. 73. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 945.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 12. Reich. ic. cent. 11. fig. 1600.*

b. *velutinus*, spiculis multifloris, hirto-velutinis.

Bromus multiflorus *Smith fl. brit. 1. p. 126. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 43. var. a.*

Bromus secalinus *All. fl. ped. 2. p. 251.*

Bromus grossus *Desf. in Dec! fl. franc. 3. p.68. Pollin. fl. veron. 1. p. 135. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 88.*

Bromus velutinus *Schrad. fl. germ. 1. p. 349. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 634. Gaud. fl. helv. 1. p. 317. var. a. Kunth enum. pl. 1. p. 413.*

Bromus secalinus β *Bert. fl. ital. 1. p. 654.* exclus. syn. brom. velut. Nocc. et Balb. et Guss.

Bromus secalinus β velutinus *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 945.*

Serrafalcus secalinus β velutinus *Bab. man. of brit. bot. 374.*

Figura. — *Schrad. fl. germ. 1. tab. 6. f. 3.*

c. *submuticus*, aristis brevibus vel subnullis.

Nome italiano. — Segale lanajuola. Seme di fieno. Ventolana. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 39.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati e in mezzo ai seminati dell'Italia settentrionale, della Riviera di Ponente, e in parte ancora dell'Italia centrale ec. La varietà b. s'incontra più raramente; ho la varietà c. dei campi di segale presso Pavia comunicatami dal prof. Moretti. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media.

Osservazioni. — Questa specie distinguesi dalle due seguenti *Serrafalcus commutatus* e *racemosus*, che sono molto affini, per i fioretti che più tardi, quando sono fruttiferi, non si toccano affatto, ma alquanto distanti tra di loro lasciano scoperto l'asse che li sostiene, per la paglietta superiore che è della stessa lunghezza dell'inferiore, per le guaine glabre ec.

Il Bertoloni ha confuso con la nostra specie il *Serrafalcus commutatus*, che si trova ancora in Italia, avendolo ancor egli avuto dell'agro mantovano dal Barbieri, che l'ha comunicato anche a me. Sulle differenze più particolari di questo *Serrafalcus commutatus* dal *secalinus* vedi le osservazioni alla specie che siegue. A torto il Gussone ha riportato alla nostra varietà b, ossia al *bromus velutinus* di Schrader, la pianta che nasce in *Polizzi* in Sicilia, e dopo lui anche il Bertoloni, ed io stesso nella mia flora palermitana, ivi avvertendo però che la riferiva in fede del Gussone, perchè non avea veduta la pianta di quella località; ora però che per gentilezza dello stesso Gussone ho sotto i miei occhi un esemplare della pianta di *Polizzi* io vedo che essa è una specie ben distinta, che si troverà qui appresso con il nome di *Serra-*

falcus neglectus. Per quanto posso giudicarlo dai fatti finora a me noti, il *Serrafalcus secalinus* e la sua varietà *velutina* non si trovano nel mezzogiorno d'Italia e in Sicilia.

Forse alcuni dei sinonimi qui sopra citati spettano alle due specie seguenti, che sembrano essere state confuse con il *secalinus* dai botanici italiani.

Non ho citato i sinomini del *bromus secalinus*, *grossus* e *multiflorus* della flora napoletana perchè non sono certo delle piante descrittevi, mancando anche di esemplari autentici.

231. **Serrafalcus commutatus** *Bab.*

S. panicula patente, nutante, spiculis 6–8 floris, oblongo-lanceolatis, glabris, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore apice obtusa, subintegra, margine supra medium angulum obtusum exhibente, paleam superiorem lineari-oblongam conspicue superante, aristis rectis, palea inferiore subaequalibus, foliis vaginisque inferioribus pilosis.

Serrafalcus commutatus *Bab. man. of brit. bot. p. 374. Parl. fl. palerm. 1. p. 167.* in obs. ad Serraf. racemos.

Bromus commutatus *Schrad. fl. germ. 1. p. 353. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 634. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 43. Kunth enum. pl. 1. p. 413. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 946.*

Bromus secalinus *Bert. fl. ital. 1. p. 654.* quoad pl. ex agro mantuano.

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1589.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi e fra i seminati dell'Italia settentrionale e centrale. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media.

Osservazione. — Ho già notato nelle osservazioni alla specie precedente che il *Serrafalcus commutatus* si distingue dal *secalinus* per i fioretti che si ricuoprono con il loro margine anche quando sono fruttiferi, per la paglietta superiore ch'è manifestamente più corta della inferiore, per le guaine pelose; aggiungerò a di più che la paglietta inferiore ha nel *commutatus* un angolo ottuso nel margine al di sopra della metà di esso, carattere che lo distingue non solo dal *secalinus* ma ancora dal *racemusus*, nei quali questa paglietta è rotondata nel margine e più larga. Dal *racemosus* poi si distingue ancora per la pannoc-

chia più larga, con i rami molto delicati, per la paglietta inferiore più lunga e l'aresta che parte un poco più lontana dall'apice, per la paglietta superiore lineare-allungata.

232. Serrafalcus racemosus *Parl.*

S. panicula patente, erecta, demum contracta, spiculis 8-12 floris, ovato-oblongis, glabris, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore apice obtusa, subintegra, margine rotundata, paleam superiorem lineari-obovatam conspicue superante, aristis rectis, palea inferiore subaequalibus, foliis vaginisque inferioribus pilosis.

Serrafalcus racemosus *Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 14. et pl. nov. p. 75. et fl. palerm. 1. p. 166. var. a. Bab. man. of brit. bot. p. 376.*

Bromus racemosus *Linn. sp. pl. p. 114. Smith in the trans. of the linn. soc. tom. 4. p. 286. Dec. fl. franc. 6. p. 275. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 636. Ten. fl. nap. 3. p. 86. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 113. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 54. Gaud. fl. helv. 1. p. 314. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 43. Kunth enum. pl. 1. p. 413. Bert. fl. ital. 1. p. 657. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 946. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 440.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1590.*

Nome italiano. — Forasacco di pannocchia lunga *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei prati e nei campi erbosi sì vicini che lontani dal mare di tutta la penisola, ove abbonda più verso la parte centrale e meridionale. Si trova pure in Sicilia presso Palermo a *Mondello,* in Girgenti, Alicata, S. Croce e Spaccaforno. Il Gussone l' ha anche trovato nell' isola di Felicuri. Fiorisce in Aprile e Maggio e nei paesi più settentrionali in Maggio e Giugno. Il Koch crede sia una specie bienne.

Osservazione. — Sulle differenze di questa specie dal *Serrafalcus secalinus, commutatus* e *neglectus* vedi le mie osservazioni alle specie precedenti ed a quella che siegue.

233. Serrafalcus neglectus *Parl.*

S. panicula patente, laxa, denique nutante, spiculis 6-10 floris, oblongis, pedunculisque molliter cano-pubescentibus, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore apice obtusa,

subintegra, margine rotundata, paleam superiorem oblongo-lanceolatam paullo superante, aristis in fructu patentibus, palea inferiore longioribus, foliis vaginisque molliter pubescentibus.

Bromus velutinus *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 144. et syn. fl. sic. 1. p. 74.* exclus. syn. praet. Parl.

Bromus secalinus var. β *Bert. fl. ital. 1. p. 655.* quoad. pl. ex Sicilia.

Serrafalcus racemosus var. β et γ *Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 14. et pl. nov. p. 76.* exclus. syn. Linn.

Serrafalcus velutinus *Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 16. et pl. nov. p. 77.* exclus. syn. Schrad.

Serrafalcus secalinus b velutinus *Parl. fl. pal. 1. p. 168.* excl. syn. Schrad.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi specialmente marittimi e in luoghi montuosi salvatici a non molta distanza e talvolta anche alquanto lontani dal mare nella parte più meridionale della penisola in Calabria donde l' ho avuta comunicata dai signori Gasparrini e Pasquale e nell' isola di Sicilia, ove l' ho raccolta presso Palermo a *Mondello* e alla *Pizzuta,* e donde l' ho avuta dal Todaro che l' ha raccolta vicino Palermo al bosco di *Rebottone*, e dal Gussone che l' ha trovata in *Polizzi alle nocelle.* Fiorisce nei luoghi più bassi in Aprile e Maggio, e in quelli più elevati in Maggio e Giugno ed anche fino in Luglio. È annua.

Distribuzione geografica. — Si trova anche in Grecia, donde l' ho avuta dal Sartori.

Osservazioni. — Questa specie confusa da prima dal Gussone e dal Bertoloni con il *bromus velutinus* di Schrader, non può affatto spettare a questo ch' è una semplice varietà del *secalinus* con le spighette pelose, perchè i fioretti anche fruttiferi si ricuoprono tra loro con il margine, per la paglietta superiore più corta dell' inferiore, per l' aresta più lunga e patente nelle spighette fruttifere, per queste spighette e le guaine mollemente pubescenti e quasi candide ec. Io l' avea in parte confuso con il *bromus racemosus,* ma anche da questo si distingue per la pannocchia ch' è pendente quando è in frutto, e non allora addensata, per l' aresta patente e più lunga, per la paglietta superiore allungato-lanceolata e meno ottusa, per la pubescenza molle e candida delle spighette, dei peduncoli e delle guaine, caratteri che insieme ad altri la distinguono bene dal *commutatus*.

234. Serrafalcus arvensis *Parl.*

S. panicula primum erecta, deinde patula, fructifera nutante, spiculis 6-10 floris, lineari-lanceolatis, glabris, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore oblongo-lanceolata, margine supra medium angulum obtusum exhibente, apice acute bifida vel bidentata, paleam superiorem subaequante, aristis rectis, demum subpatulis, palea inferiore subaequalibus, foliis pilosis, vaginis pubescentibus.

Bromus arvensis *Linn. sp. pl. 113. All. fl. ped. 2. p. 250. Dec. fl. franc. 3. p. 70. Balb. fl. taur. p. 21. Savi bot. etrusc. 1. p. 73. Roem. et Schult. syst. veg 2. p. 646. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 57 et 329. Bert. amoen. ital. p. 332. Moric. fl. venet. 1. p. 57. Pollin. fl. veron. 1. p. 131. Ten. fl. nap. 3. p. 86. Nacc. fl. venet. 1. p. 77. Re fl. torin. 1. p. 79. Gaud. fl. helv. 1. p. 316. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 90. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42. Ten. fl. nap. 4. p. 16. Kunth enum. pl. 1. p. 417. Bert. fl. ital. 1. p. 658. Comoll. fl. com. 1. p. 141. Vis. fl. dalm. 1. p. 72. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 947.*

Bromus versicolor *Pollich palat. 1. p. 109.*

Bromus secalinus *Savi fl. pis. 1. p. 120.*

Bromus squarrosus β. *Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 54.*

Gramen phalaroides majus, acerosa nutante spica *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 44.* ex Bert.

Gramen bromoides, serotinum, annuum, panicula rariore, magisque sparsa, locustis angustioribus, purpurascentibus, glabris et aristatis *Mich! in Till. cat. h. pis. p. 76.* ex herbario.

Gramen loliaceum, locustis hirsutis *Seg. pl. veron. 1. p. 335.* non Monti.

Gramen phalaroides, majus, acetosa, nutante spica *Zannich. istor. delle piant. p. 127. tab. 67.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 14. Reich. ic. cent. 11. fig. 1587.*

Nome italiano. — Ventolana *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 38.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati, nei campi e loro margini, lungo le strade e nei luoghi sterili arenosi sì di piano che di collina della penisola, ove è comune nella parte settentrionale. Nell' Italia centrale e meridionale si trova a preferenza nei luoghi subappennini. Manca nelle isole. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa settentrionale, media e in parte nella meridionale.

235. Serrafalcus patulus *Parl.*

S. panicula patente, demum nutante, spiculis 8-12 floris, lanceolatis, glabris, flosculis fructiferis remotiusculis, palea inferiore elliptico-lanceolata, margine supra medium angulum obtusum exhibente, apice bidentata vel subintegra, paleam superiorem conspicue superante, aristis patulis, demum divaricato-reflexis, foliis vaginisque pubescentibus.

Bromus patulus *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 685. Reich fl. germ. excurs. 1. p. 43. Kunth enum. pl. 1. p. 415. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 947. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 450.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. f. 1588.*

b. *velutinus*, spiculis molliter pubescentibus.

Bromus patulus β *Mert. et Koch deutschl. fl. 1. p. 685. Kunth enum. pl. 1. p. 415. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 948.*

Bromus multiflorus *Dec. fl. franc. 3. p. 69.*

Bromus velutinus *Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 54.* excl. syn. Schrad.

Serrafalcus Chiapporianus *De Not. pl. exsicc.*

Figura. — Bromus multiflorus *Host gram. austr. 1. tab. 11.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline, nei margini dei campi e nei luoghi montuosi e subappennini dell' Italia settentrionale e centrale, e della costa occidentale a Sarzana: però non molto comunemente. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è bienne.

Distribuzione geografica. — In Francia, in Germania, nell' Italia settentrionale e centrale, in Romania ec.

Osservazioni. — Questa specie è stata certamente confusa dal Bertoloni con il suo *bromus arvensis*, al quale è affine: se ne distingue però per la pannocchia meno grande, per le spighette lanceolate e principalmente per i fioretti alquanto distanti fra loro ed ellittici, per l'aresta quando è secca divaricata e anche talora rivolta in basso, per la paglietta superiore manifestamente più corta della inferiore.

Il *bromus velutinus* della *flora ticinensis* spetta alla varietà b. di questa specie, avendomi di esso favorito degli esemplari il prof. Moretti delle colline oltrepadane della provincia di Pavia. In questi esemplari la paglietta superiore è più corta della inferiore, l'aresta patente-divaricata, le guaine sono pubescenti, caratteri per i quali spetta al *Serrafalcus patulus* e non può appartenere al *bromus velutinus* di Schrader.

236. Serrafalcus mollis *Parl.*

S. panicula erecta, patente, demum contracta, spiculis 6-10 floris, ovato-oblongis pedunculisque molliter pubescentibus, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore apice bidentata, acute bifida aut subintegra, margine supra medium angulum obtusum exhibente, paleam superiorem conspicue superante, aristis rectis, palea inferiore subaequalibus, foliis vaginisque inferioribus molliter pubescentibus.

Serrafalcus mollis *Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 11 et pl. nov. p. 75. et fl. palerm. 1. p. 169. Bab. man. of brit. bot. p. 375.*

Bromus mollis *Linn! sp. pl. p. 112. All. fl. ped. 2. p. 250. Desf. fl. atl. 1. p. 93. Savi fl. pis. 1. p. 121. Bert. pl. genuens. p. 19. Dec. fl. franc. 3. p. 68. Balb. fl. taur. 1. p. 20. Savi bot. etrusc. 1. p. 75. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 636. Nocc. et Balb? fl. tic. 1. p. 55. Bert. amoen. ital. p. 117. Presl cyp. et gram. sic. p. 37. Moric. fl. venet. 1. p. 57. Pollin. fl. veron. 1. p. 132. Ten. fl. nap. 3. p. 83. Nacc. fl. venet. 1. p. 78. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 113 et suppl. 1. p. 26. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 55. Gaud. fl. helv. 1. p. 315. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 89. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 43. Kunth enum. pl. 1. p. 413. Bert. fl. ital. 1. p. 662. Comoll. fl. com. 1. p. 138. Vis. fl. dalm. 1. p. 73. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 73. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 946. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 449.*

Gramen phalaroides, locustarum glumis hirsutis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 44. Seg. pl. veron. 1. p. 345.*

Gramen avenaceum, locustis villosis, angustis, candicantibus et aristatis *Zannich. opusc. posth. p. 16.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 19. Reich. ic. cent. 11. fig. 1591-92.*

Festuca graminea, hirsutis Brizae glumis compactior *Barr. ic. 83. f. 1.*

b. spiculis glabris *Parl. l. c.*

c. *nanus*, culmo nano, paucifloro *Parl. l. c.*

Bromus nanus *Weig. obs. 8. tab. 1. f. 9.*

Nome italiano.— Forasacco peloso. Palèo peloso. Spigolina. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 39.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ovunque si trova nei prati, fra i seminati, nei margini dei campi, lungo le strade, sui muri ec.

di tutta la penisola, delle grandi e piccole isole sino a quelle di Malta e di Lampedusa. La varietà b. è anche comune soprattutto nei prati, la varietà c. nasce nei luoghi sterili e nelle arene marittime. Fiorisce in Aprile e Maggio nei paesi marittimi e più meridionali e in Maggio e Giugno in quelli più settentrionali e più montuosi. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie sparsa nell' Europa media e meridionale. Viene pure nel Caucaso, nell' Affrica boreale e si trova anche nei climi temperati dell' America meridionale al Chili.

Usi. — È mangiata dalle bestie sì in istato di erba che di fieno come molte specie di questo genere.

237. Serrafalcus intermedius *Parl.*

S. panicula erecta, patente, demum contracta, spiculis 6-10 floris, oblongo-linearibus, molliter pubescentibus, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore apice acute bifida, margine supra medium angulum obtusum exhibente, paleam superiorem paullo superante., aristis ab apice remotiusculis, demum recurvato-patentibus, palea inferiore subaequalibus, foliis vaginisque molliter pubescentibus.

Serrafalcus intermedius *Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 17 et pl. nov. p. 79 et fl. pal. 1. p. 170.*

Bromus mollis *Desf! herb.*

Bromus intermedius *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 114. Bertol fl. ital. 1. p. 663. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 75.*

Bromus commutatus B nanus *Ten. fl. nap. 4. p. 17.*

Bromus squarrosus var. minor *Ten. viagg. in Abruzz. p. 46.*

Gramen bromoides, minus, nutante, compactiori panicula, locustis angustioribus, candicantibus, glabris, incurve aristatis *Mich. gram. agr. flor. et herb.*

Idem locustis villosis purpurascentibus *Mich. l. c.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati e nei luoghi piuttosto montuosi dell' Italia centrale e meridionale e nelle isole di Sicilia e di Sardegna, però è piuttosto rara. Il Micheli la raccolse nell' agro fiorentino, ed il Bubani in Toscana stessa presso Cortona. Io l' ho del Lucchese. Si trova pure nel *Monte dei Fiori* nelle Marche, negli Abruzzi, in Roma alla *Marsigliana,* nel Principato Citeriore del regno di Napoli ad *Eboli*, in Basilicata o Calabria, donde suppongo che sia un'esem-

plare comunicatomi senza indicazione di località dal Pasquale, in Sicilia presso Palermo a *Baida,* a *Boccadifalco,* a *S Martino,* al *Monte Occhio,* alla *Grazia*, alla *Pizzuta*, alla *Piana dei Greci*, alla *Ficuzza*, nelle *Madonie* a *Monte Quacedda* e a *Monte Scalone*, luoghi tutti dove è stata da me raccolta. Gli esemplari di Sardegna mi sono stati comunicati dall' amico Moris. Il prof. Bertoloni dice di avere ricevuto anche questa specie dell' agro mantovano dal Barbieri e dell' Istria dal Biasoletto. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Oltre dei luoghi qui sopra indicati si trova anche nell' Affrica boreale, perchè l' ho veduta nell' erbario di Desfontaines col nome di *bromus mollis.* Però il Desfontaines ha descritto il *bromus mollis* della sua *flora atlantica* con le areste diritte.

Osservazioni. — Questa specie è molto vicina al *Serrafalcus mollis*, dalla quale se ne distingue principalmente per le spighette più piccole, e più strette, per l'aresta della paglietta inferiore nata più lontana dall' apice, e più tardi ricurvata e patente: questa aresta tende alla fine ad avere un colore nerastro; anche le spighette acquistano un colore porporino, ciò che fu notato dallo stesso Micheli, il quale è stato il primo botanico a distinguere questa specie fra gli antichi.

238. **Serrafalcus macrostachys** *Parl.*.

S. panicula erecta, subsimplici, stricta, spiculis 10–16 floris, subteretibus, lanceolatis, pedunculo longioribus, glabris, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore oblongo-elliptica, apice bifida, margine supra medium angulum obtusum exhibente, paleam superiorem conspicue superante, aristis ab apice recessis, demum subcontorto-divaricatis, palea inferiore sublongioribus, vaginis pubescentibus.

Bromus macrostachys *Desf! fl. atl. 1. p. 96.* ex ejus herbario (anno 1797–98). *Presl cyp. et gram. sic. p. 38. Ten. fl. nap. 3. p. 84. Boiss. voy. en Espagn. p. 676. Kunth enum. pl. 1. p. 415.*

Bromus lanceolatus *Roth cat. bot. 2. p. 18* (anno 1800). *Guss. pl. rar. p. 41. et fl. sic. prodr. 1. p. 115. var. a.* excl. syn. brom. cincinn. Ten. *Bert. fl. ital. 1. p. 664. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 75. var. a.* excl. syn. brom. cincinn. Ten. *Kunth enum. pl. 1. p. 415.*

Bromus divaricatus *Rohde in Lois. notic. p. 22. Dec! fl. franc. 6. p. 276. var. a. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 89. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 43. var. a.*

Serrafalcus lanceolatus *Parl. fl. pal. 1. p. 171. var. a.*

b. spiculis pubescentibus.

Bromus lanuginosus *Poir. dict. encycl. suppl. 1. p. 703.*

Bromus divaricatus β *Dec! fl. franc. 6. p. 276. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 89. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 43. var. b.*

Bromus macrostachys *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 115. et fl. sic. syn. 1. p. 76. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 451.*

Bromus lanceolatus *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 115. et fl. sic. syn. 1. p. 75. var. b. Ten! fl. nap. 4. p. 16.* ex specimine.

Bromus divaricatus *Kunth enum. pl. 1. p. 415.*

Figure. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 18. f. 2* con le spighette glabre e dotate di molti fioretti. *Guss. pl. rar. tab. 8. f. 1.* con le spighette glabre. *Reich. ic. cent. 11. fig. 1597.*

Gramen spica Brizae majus, minus aspera, ramosa barbata *Cup. pamph. sic. 2. tab. 231. et exempl. bibl. publ. panorm. tab. 190. Bon. tab. 3.*

Nome italiano. — Forasacco di lunga lanciuòla *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi, fra i seminati, nelle colline erbose e sterili della costa occidentale della penisola a Nizza, Mentone ec., della parte meridionale negli Abruzzi, nella Basilicata, nella Terra di Otranto e nella Calabria, e finalmente dell'Istria secondo Reichenbach. È comune nell'isola di Sicilia e si trova in Sardegna e nelle piccole isole di Felicuri, Marettimo, Levanzo e Favignana. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa meridionale si trova in Spagna, nel mezzogiorno della Francia, nella costa occidentale e nella parte meridionale d' Italia, nelle isole di Sicilia e di Sardegna, nelle altre piccole qui sopra indicate aggiacenti alla Sicilia, in Grecia, in Romania. Cresce pure nell'Affrica boreale, in Aleppo, nel Caucaso.

Osservazioni. — Il *bromus macrostachys* di Desfontaines è solo una forma lussureggiante di questa specie, siccome ho potuto convincermene con l'esame del suo erbario e per gli esemplari che possiedo dell'Algeria, ai quali ben corrispondono alcuni che ho di Sicilia. Questa forma si trova con le spighette glabre come è nel vero *bromus macrostachys* di Desfontaines e con le spighette pubescenti come si osserva nel *bromus macrostachys* di Gussone. La forma più comune offre le spighette più corte, con un numero minore di fioretti, essa si trova con le spighette ugualmente glabre o pubescenti. Sì l'una forma che l'altra

variano ancora per il colore delle spighette, ora di un verde pallido, ora variegato di verde e di porporino anche pallido.

Il *bromus cincinnatus* di Tenore, che il Gussone ha riferito a questa specie, spetta alla mia *avena australis;* vedi le mie osservazioni a questa specie pag. 286.

239. Serrafalcus alopecuroides *Parl.*

S. panicula erecta, stricta, densiflora, oblongo-lanceolata, spiculis 8-10 floris, oblongo-lanceolatis, subsessilibus, glabris vel pubescentibus, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore oblongo-lanceolata, apice acute bifida, paleam superiorem conspicue superante, aristis ab apice recessis, demum inferne spiraliter contortis, divaricatis, palea inferiore longioribus, vaginis molliter pubescentibus.

Bromus alopecuroides *Poir. voy. en Barb. 2. p. 100. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 641.* exclus. syn. Vahlii et Buxbaumii. *Kunth enum. pl. 1. p. 415.*

Bromus contortus *Desf! fl. atl. 1. p. 95.* ex ejus herbario. *Guss. pl. rar. p. 43. et fl. sic. prodr. 1. p. 116. Ten! fl. nap. 4. p. 16.*

Bromus alopecurus *Pers. syn. pl. 1. p. 95. Ten. fl. nap. 3. p. 84.*

Bromus sericeus *Ten. fl. nap. prodr. p. X.*

Bromus scoparius *Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 26. et fl. sic. syn. 1. p. 76*, non Linn. et exclus. syn. brom. humil. Cavanill. *Bert. fl. ital. 1. p. 665.* ex parte.

Serrafalcus scoparius *Parl. sic. pl. fasc. 2. p. 19. et pl. nov. p. 82.* excl. syn. Linn.

Serrafalcus contortus *Parl. fl. pal. 1. p. 172.* exclus. syn. brom. confert. Marsch. a Bieb.

Gramen spica Brizae, majus, lene, paniculis congestis *Cup. h. cath. p. 80.*

Figure. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 25.* con le spighette dipinte un poco più grandi del vero.

Gramen spica Brizae, majus, lene, paniculis congestis, barbatis *Cup. pamph. sic. 2. tab. 64. Bon. tab. 56.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nelle colline aride, nei luoghi montuosi e in mezzo ai seminati, non però molto comune, dell'Italia meridionale nella Puglia, nella Basilicata, nella Terra di Otranto, nella Calabria, in Sicilia, e in alcune delle piccole isole, così in Capri,

Ustica, Felicuri, Lipari, Favignana, Levanzo, ec. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Cresce anche nell' Affrica boreale.

Osservazioni. — Ho ritenuto il nome dato a questa pianta dal Poitet, perchè è il più antico. La nostra specie è certamente quella di Desfontaines, avendomene potuto assicurare con l'osservazione del suo erbario. Essa è diversa dal *bromus scoparius* di Linneo, quantunque il Gussone l'abbia giudicato la stessa specie dietro l'esame dell'erbario di Linneo medesimo. Io ho consultato questo erbario, e sotto il nome di *bromus scoparius* ho trovato confuse due piante, l'una ch'è il vero *bromus scoparius* Linn. e l'altra ch'è il *bromus intermedius* Guss., nè l'una nè l'altra quindi il *bromus contortus* di Desf. Il *bromus scoparius* di Linneo, ch'è la specie seguente, differisce dal *contortus* di Desfontaines per avere la pannocchia più corta e più densa, perchè le spighette nascono più avvicinate tra loro nella rachide, ed essa è quasi ovata ed ottusa, le spighette sono molto piccole quasi un terzo o un quarto di quelle del *contortus*, più compresse, con le areste meno contorte in basso e meno lunghe, le guaine delle foglie sono coperte nel *contortus* di una pubescenza molle e quasi candida, mentre nello *scoparius* sono dotate di peli lunghi e sparsi. Per i sinonimi del *bromus scoparius* vedi la specie che siegue e le osservazioni alla stessa.

240. Serrafalcus scoparius *Parl.*

S. panicula erecta, conferta, ovata vel oblonga, obtusa, spiculis 8-10 floris, oblongis, subsessilibus, pubescentibus, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore oblonga, apice breviter acute bifida, paleam superiorem conspicue superante, aristis ab apice recessis, demum contorto-divaricatis, palea inferiore subaequalibus, foliis vaginisque pilosis.

Serrafalcus scoparius *Parl. fl. palerm. 1. p. 174.* in obs. ad Serraf. contort. non *pl. nov.*

Bromus scoparius *Linn. sp. pl. p. 114. Bert. lucubr. p. 17. et fl. ital. 1. p. 666.* ex parte et exclus. pler. syn. *Boiss. voy. en Espagn. p. 676.* in obs. ad brom. macrostach. *Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 450.*

Bromus humilis *Cav. ic. et descript. 6. p. 65.*

Bromus confertus *Marsch. a Bieb. fl. taur-cauc. 1. p. 71. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 43. Kunth enum. pl. 1. p. 144. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 947.*

Figura. — *Cav. l. c. tab. 589. f. 2.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi e fra i seminati dell'isola di Sardegna, donde l'ho avuto comunicata dal Prof. Moris. Il Biasoletto l'ha raccolto in Istria presso Dignano e nell'*Anfiteatro di Pola*. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Ho ancora questa specie della Spagna presso Madrid, dell' isola di Lesina in Dalmazia, della Grecia, del Caucaso e della Persia.

Osservazioni. — Ho già notato nelle osservazioni al *Serrafalcus alopecuroides* le differenze che distinguono la specie in esame dall'*alopecuroides* medesimo, come pure che debba in essa scorgersi il vero *bromus scoparius* di Linneo. Aggiungerò ora che il *bromus humilis* di Cavanilles deve riguardarsi come sinonimo dello *scoparius*, avendo sotto gli occhi gli esemplari di Spagna, raccolti presso Madrid ed a me comunicati dai sigg. Reuter e Carreno: già il Boissier nel suo *voyage en Espagne* p. 676 li aveva insieme riuniti. Per numerosi esemplari che ho di questa specie provenienti dal Caucaso non mi rimane più dubbio dell' identità della nostra pianta con il *bromus confertus* di Marschall a Bieberstein, che ho considerato quì come sinonimo del *bromus scoparius* di Linneo, quantunque lo avessi prima nella flora palermitana riferito al *contortus* sopra un cattivo esemplare dello Steven.

Il Bertoloni ha confuso insieme l' *alopecuroides* e lo *scoparius*, e vi ha inoltre riportato il *bromus scoparius* di Mauri *cent. 13. p. 9.* e il sinonimo di Micheli *gramen bromoides, murorum, lanuginosum, erectum, locustis amplioribus, aristatis, in panicula compacta prope modum spicata et veluti alopecuroides dispositis in Till. cat. h. pis. p. 76*, che spettano al *bromus rubens*, sì per la descrizione data dal Mauri, che per le località indicate da lui e dal Micheli, del quale per altro ho potuto osservare l' esemplare che se ne conserva nel suo erbario: del resto io non intendo come il Bertoloni abbia potuto riportare anche questo sinonimo di Micheli al *bromus rubens*, dopo averlo già riferito al suo *scoparius*.

241. Serrafalcus squarrosus *Bab.*

S. panicula subsecunda, patente et flaccide nutante, spiculis 8–20 floris, oblongo-lanceolatis, glabris, flosculis fructiferis margine imbricatim se tegentibus, palea inferiore lato-elliptica, margine supra medium angulum obtusum conspicue exhibente, apice bifida vel bidentata,

paleam superiorem conspicue superante, aristis ab apice remotiusculis, demum contorto-divaricatis, palea inferiore subaequalibus, foliis vaginisque pubescentibus.

Serrafalcus squarrosus *Bab. man. of. brit. bot. p. 375.*

Bromus squarrosus *Linn. sp. pl. 112. All. fl. ped. 2. p. 250. Desf. fl. atl. 1. p. 93. Savi fl. pis. 1. p. 123. Dec. fl. franc. 3. p. 69 et 6. p. 276. Balb. fl. taur. p. 21. Savi bot. etrusc. 2. p. 58. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 640. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 55 et 32. Pollin. fl. veron. 1. p. 131. Ten. fl. nap. 3 p. 85. Re fl. torin. 1. p. 79. Nacc. fl. venet. 1. p. 76. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 54. Gaud. fl. helv. 1. p. 320. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p 89. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 43. Ten. fl. nap. 4. p. 16. Kunth enum. pl. 1. p. 414. Bert. fl. ital. 1. p. 660. Comoll. fl. com. 1. p. 138. Boiss. voy. en Espagn. p. 676. Vis. fl. dalm. 1. p. 74. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 948. var. a. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 450.*

Gramen phalaroides, majus, acerosa, nutante spica *Seg. pl. veron. 1. p. 345* non Monti.

Figure. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1598.*

Gramen phalaroides, majus, acerosum, nutante spica *Barr. ic. 24. f. 1.*

b. *villosus,* spiculis pubescentibus.

Bromus villosus *Gmel. fl. bad. 1. p. 229.*

Bromus squarrosus *Dec. fl. fr. 6. p. 276. var. γ. Pollin. fl. veron. 1. p. 131. var. β. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 89. var. β. Kunth enum. pl. 1. p. 415. var. β. Vis. fl. dalm. 1. p. 74. var. β. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 948. var. β.*

Bromus hirsutus *Schrank in Denkschr. d. regensb. bot. ges. anno 1818. p. 161.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 13. Reich. ic. cent. fig. 1599.*

Nome italiano. — Forasacco squarroso *Savi fl. pis. 1. p. 123.* Forasacco pendolino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei margini dei campi, nelle colline sterili, fra i seminati, negli alvei dei torrenti, sulle sponde dei laghi della parte settentrionale e centrale della penisola. Si trova pure nella parte meridionale e nella costa occidentale di questa, ma vi è più rara. Ho solo la varietà b. dei prati e delle colline di Pavia e di luoghi montuosi dei dintorni di Nizza. Anche in Nizza la raccolse il De Candolle verso il lazzaretto e sulla spiaggia del mare. Manca nelle isole. Fiorisce in Maggio e Giugno, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell'Europa meridionale, nell'Affrica boreale nell'Atlante (Desf.), nel Caucaso, nella Siberia.

Osservazioni. — Ho continuato a riferire a questa specie la fig. 1. della tavola 24 del Barrelieri, siccome si è quasi generalmente praticato, malgrado che il Gussone avesse opinato che dovesse scorgervisi il *bromus macrostachys*, ciò perchè sì la figura che la descrizione annessavi spettano allo *squarrosus*.

Dubito fortemente che alla varietà b. nostra debba riferirsi il *bromus mollis* della *flora ticinensis*.

LXXIX. BROMUS *Parl.*

Parl. rar. pl. sic. fasc. 2. p. 5. et pl. nov. p. 62. Bab. man. of brit. bot. p. 373. Parl. fl. pal. 1. p. 175.

Bromi species *Linn. gen. pl. p. 36. Kunth enum. pl. 1. p. 412. Endl. gen. pl. p. 101.*

Bromi et festucae species *Savi bot. etrusc. 1. p. 74 et fl. pis. 1. p. 118.*

Bromi et schoenodori species *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 637. etc. et 701.*

Bromi species sect. 2ª Bromi festucacei *Bert. fl. ital. 1. p. 667.* ex parte et sect. 3ª Bromi genuini *Bert. l. c. p. 764.*

Bromi species sect. 3ª Bromi festucacei *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 948* et sect. 4ª Bromi genuini *Koch l. c.*

Spiculae superne latiores, multiflorae, flosculis compresso-carinatis, superne attenuato-acuminatis, remotiusculis. Glumae 2, inaequales, membranaceae, compresso-carinatae, acuminatae, inferiore minore univervi, superiore 3-nervi. Paleae 2, membranaceae, inferior major, compresso-carinata, apice bifida vel bidentata, ex apice vel infra apicem plerumque longe vel longissime aristata, aristis rectis vel raro patentibus aut contorto-divaricatis; palea superior brevior, acuminata, integra, bicarinata, carinis ciliatis vel ciliolatis. Perigonii squamulae 2, anticae, oblongae, obtusiusculae, integrae, glabrae, ovario breviores. Stamina 3, raro 2 vel 1. Ovarium obovatum, glabrum, apice hirsutum. Stigmata 2, sessilia, plumosa. Caryopsis linearis, dorso convexa anguloque longitudinali carinae paleae inferioris respondente praedita, interne canaliculata, glabra, apice pilosa, paleis adhaerens.

Abito. — Genere distintissimo per il suo portamento dal mio *Ser-*

rafalcus. Piante annue, rare volte perenni, con radice fibrosa, con culmi in generale alquanto alti, dotati di foglie piane, lineari, un poco larghe, spesso pelose come ancora le guaine, e che si terminano in pannocchie d'ordinario larghe e pendenti, con le spighette pedicellate e con i pedicelli ingrossati un poco all'apice: le spighette sono compresse, slargate ordinariamente in alto, con molti fioretti, compressi e dotati di una carena, assottigliati superiormente, ove portano verso l'apice una aresta diritta, di raro più corta ma in generale più lunga della paglietta inferiore.

* Spiculae longe aristatae, palea superior carinis ciliata, species annuae vel biennes Bromi genuini *Auctor.*

242. Bromus sterilis *Linn.*

Br. paniculae laxissimae, subsimplicis ramis elongatis, nutantibus, spiculis 6-10 floris, flosculis triandris, palea inferiore exquisite septemnervi, ex apice bipartito aristata, aristis rectis, palea longioribus, culmo glabro.

Bromus sterilis *Linn! sp. pl. 113.* ex ejus herbario. *All. fl. ped. 2. p. 249. Desf! fl. atl. 1. p. 94. Savi fl. pis. 1. p. 122. Dec. fl. franc. 3. p. 71. Balb. fl. taur. p. 20. Savi bot. etrusc. 1. p. 79. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 647. Nocc. et Balb! fl. tic. 1. p. 56. Presl cyp. et gram. sic. p. 38. Moric. fl. venet. 1. p. 58. Pollin. fl. veron. 1. p. 133. Re fl. torin. 1. p. 77. Nacc. fl. venet. 1. p. 78. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 56.* ex parte. *Gaud. fl. helv. 1. p. 313. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 90. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42. Kunth enum. pl. 1. p. 418. Bert! fl. ital. 1. p. 674. Comoll. fl. com. 1. p. 141. Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 6. et pl. nov. p. 63. Vis. fl. dalm. 1. p. 72. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 78. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 949. Parl. fl. palerm. 1. p. 175. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 449.*

Bromus jubatus *Ten! fl. nap. prodr. p. X. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 651. Ten! fl. nap. 3. p. 89. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 116.*

Festuca avenacea sterilis, elatior *Cup. h. cath. p. 72.*

Gramen avenaceum, panicula sparsa, locustis majoribus et aristatis *Mich. cat. gram. agr. florent. n. 146.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 16. Ten. fl. nap. tab. 106. Reich. ic. cent. 11. fig. 1583.*

Nome italiano. — Forasacco. Forasacco doppio. Forasacco rosso. Orzo salvatico. Vena vana *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 39.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda fra i seminati, nei prati, lungo le strade e le siepi, sui muri e sui tetti a preferenza della Italia settentrionale e centrale, diviene meno comune nell'Italia meridionale. Si trova ancora nelle grandi isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia, ove incontrasi solo nei luoghi montuosi presso Palermo al *Parco* e alla *Pizzuta*, nelle *Madonie* e nell'*Etna*. Fiorisce da Maggio a Luglio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media e meridionale, dell'Oriente e dell'Affrica boreale.

243. Bromus madritensis *Linn.*

B. paniculae strictae, subsimplicis, apice subnutantis ramis brevibus, erecto-patentibus, spiculis 8-12 floris, flosculis diandris, palea inferiore lanceolato-subulata, septemnervi, infra apicem fere ad medium bifidum aristata, aristis rectis, paleam subaequantibus, culmo glabro.

Bromus madritensis *Linn! sp. pl. p. 114.* ex ejus herbario. *All. fl. ped. 2. p. 251. Biv. cent. 1. p. 14. Guss! fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 27. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 57. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42. Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 7. et pl. nov. p. 65. Vis. fl. dalm. 1 p. 72. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 78. Parl. fl. pal. 1. p. 177. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 448.*

Bromus diandrus *Curt. fl. lond. fasc. 6. tab. 5. Smith! fl. brit. 1. p. 135.* ex ejus herbario. *Savi bot. etrusc. 1. p. 80.* excl. syn. brom. maxim. Desf. *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 949.*

Bromus gynandrus *Roth. catal. 1. p. 15.*

Bromus polystachyus *Dec. fl. franc. 6. p. 276. Boiss. voy. en Éspagn. p. 677.*

Bromus scaberrimus *Ten! fl. nap. 3. p. 89. Bert. fl. ital. 1. p. 176.* excl. var. ϰ.

Bromus sterilis *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 118.*

Gramen bromoides annuum, caule pedali, locustis glabris *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 76.* ex ejus herbario n. 148.

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 17. Ten. fl. nap. tab. 105. Reich. ic. cent. 11. fig. 1584.*

Bromus sterilis, erecta panicula major *Barr. ic. 76. fig. 1.*

b. spiculis pubescentibus.

Bromus madritensis b. ciliatus *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 78. Parl. fl. pal. 1. p. 177.*

Gramen bromoides, annuum, caule pedali, locustis majoribus, compressis, lanuginosis et aristatis *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 75.* ex ejus herbario n. 147.

c. *monandrus*, panicula pauciflora, spiculis glabris, floribus monandris.

Bromus madritensis β. monandrus *Parl. pl. nov. p. 65.*

Bromus madritensis c. monandrus *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 78.*

Nome italiano. — Forasacco ordinario *Savi l. c.* Forasacco dei muri *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Specie comunissima nei prati, nei campi e loro margini, lungo le strade, sui muri, nelle colline sterili della costa occidentale e della parte centrale e meridionale della penisola, come pure presso Padova e in Istria, e nelle grandi e piccole isole sino a quelle di Malta, di Linosa e di Lampedusa. La varietà b. s' incontra insieme alla specie, ho la varietà c dell' *Isola dei Ciclopi* vicino Catania, ove la raccolse l' Heldreich. Fiorisce in Aprile e Maggio e nei paesi più settentrionali e più distanti dal mare in Maggio e Giugno. È annua.

Distribuzione geografica. — È più particolarmente amica dell'Europa meridionale. Si trova pure nell'Affrica boreale e nelle Isole Canarie.

Osservazioni. — La specie italiana è senza alcun dubbio il *bromus madritensis* di Linneo, avendo potuto assicurarmene con l'osservazione dell'esemplare autentico del suo erbario, possedendo anche gli esemplari di Madrid comunicatimi dal Reuter, e avendone veduti altri di Madrid stessa nell' erbario di De Candolle. Non dubito neppure del sinonimo del *bromus scaberrimus* di Tenore in grazia di un esemplare favoritomi dall' amico autore.

La *festuca madritensis* della flora atlantica, alla quale il Desfontaines ha riferito il *bromus madritensis* di Linneo, è una specie di *vulpia* che nulla ha da fare con la pianta linneana: essa fu da me descritta nelle *plantae novae* col nome di *vulpia Fontanesii.*

244. Bromus maximus *Desf.*

B. panicula simplici, abbreviata, erecta, secunda, spiculis subsexfloris, crassis, palea inferiore lanceolata, apice attenuato-acuta, infra apicem ad medium bifidum aristata, aristis rectis, palea subduplo longioribus, culmo, rachide ramisque pubescentibus vel subtomentosis.

Bromus maximus *Desf! fl. atl. 1. p. 95. Dec. fl. franc. 6. p. 277. Ten. fl. nap. 3. p. 88. Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 27. Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 9 et pl. nov. p. 68. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 79. Parl. fl. palerm. 1. p. 180.*

Bromus rigidus *Roth in Roem. et Ust. mag. 10. p. 21. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 651. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 949. Vis? fl. dalm. 1. p. 72.*

Bromus madritensis *Nocc. et Balb! fl. tic. 1. p. 57. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 118.* exclus. ab omn. syn. Linn.

Bromus maximus β. *Bert. fl. ital. 1. p. 618.*

Bromus maximus var. minor *Boiss. voyag. en Espagn. p. 677.* exclus. syn. brom. madrit. Linn. et brom. diandr. Curt.

Figura. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 26.*

b. *Gussonii*, paniculae laxiusculae, apice nutantis ramis subverticillatis, elongatis, culmoque villosis.

Bromus madritensis *Dec. fl. franc. 3. p. 72.* excl. syn. Linn. *et 6. p. 277.* excl. syn. omnib. relat.

Bromus maximus *Presl cyp. et gram. sic. p. 39. Guss. pl. rar. p. 45. et fl. sic. prodr. 1. p. 116. Ten. pl. exsicc. Bert. fl. ital. 1. p. 678. var. a. Maur. cent. tres prodr. fl. rom. add. p. 18. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42. Boiss. voy. en Espagn. p. 676. var. a.* non Desf. *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 949.* in obs. ad brom. rigid.

Bromus sterilis? *Guss! fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 27.*

Bromus sterilis planta robustior *Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 57.*

Bromus Gussonii *Parl. pl. rar. fasc. 2. p. 8. et pl. nov. p. 66. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 79. Parl. fl. palerm. 1. p. 178.*

Gramen bromoides, locustis maximis, lanuginosum, italicum *Scheuchz. agr. p. 261. Mich! in Till. cat. h. pis. p. 75.* ex ejus herb. n. 145.

Figura. — *Scheuchz. tab. 5. fig. 14.* la sola spighetta.

Nome italiano. — Squala *Matth. in Scheuchz. l. c. Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — La varietà b., ch'è la più comune, si trova nelle siepi, nei campi, nelle colline e nei luoghi erbosi marittimi della costa occidentale e della parte meridionale e centrale della penisola, come pure delle isole di Sicilia, di Sardegna, di Corsica, di Malta e di quasi tutte le piccole isole; si trova anche presso Venezia e in Istria. La specie poi ama a preferenza i luoghi arenosi marittimi, le colline sterili sì dei luoghi qui indicati della penisola e delle isole, come pure di presso Pavia. Fiorisce in Aprile e Maggio e nei paesi più

settentrionali e più lontani dal mare in Maggio e Giugno, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell'Europa meridionale, nell'Affrica boreale in Barbaria, in Egitto, nelle Isole Canarie.

Osservazioni. — Il Desfontaines ha descritto nella sua flora atlantica la nostra var. a. sì per la descrizione e la figura datane, come ancora per l'esemplare autentico da me studiato nel suo erbario in Parigi: i botanici in generale hanno creduto di trovare la pianta del Desfontaines nella var. b. la quale veramente merita il nome di *bromus maximus*, essendo la più grande fra tutte di questo genere: io credetti di dovere distinguere questa varietà con il nome di *bromus Gussonii*, perchè il Gussone l'avea descritto ora con il nome di *bromus maximus*, ora con quello di *bromus sterilis*, quantunque essa non spettasse veramente ad alcuna di quelle specie; e certo quando si vedono gli esemplari estremi, gli uni con il culmo alto circa un piede, con la pannocchia diritta, densa, con i rami solitarii e molto corti e con il culmo la rachide e i rami della pannocchia coperti di una peluria densa, come è nella forma della pianta del Desfontaines, e gli altri con il culmo alto da 2 a 3 piedi, la pannocchia grande, larga, con i rami disposti quasi in semiverticilli alterni, allungati, e questa pannocchia alquanto pendente in alto e infine con il culmo, la rachide e i rami soltanto poco pubescenti, come è nella forma del *bromus Gussonii*, si è molto disposti a crederle due specie affatto distinte. Però avendo io voluto studiare con maggiore diligenza queste piante ho dovuto accorgermi che quei caratteri sono variabili e che si trovano tutti gli stati intermedii, in modo tale che quelle differenze non provengono da altro se non che dalla natura diversa del suolo, trovandosi il vero *bromus maximus* di Desfontaines nei luoghi più sterili, nelle colline aride, sui muri o nelle arene delle sponde del mare, e il *bromus Gussonii* nei seminati, nei campi, nelle siepi, ec.

Alla forma a. ho riportato il *bromus rigidus* di Roth e il *bromus madritensis* della *flora ticinensis* in grazia degli esemplari delle colline oltrepadane dei dintorni di Pavia favoritimi dal prof. Moretti, ed ho riferito alla forma b. il sinonimo dello Scheuchzero, il quale ha descritto la pianta dell'agro fiorentino e romano, ch'è quella stessa del sinonimo del Micheli che vi ho anche riportato. In quanto al vero *bromus madritensis* di Linneo vedi le mie osservazioni alla specie precedente.

245. Bromus tectorum *Linn.*

Br. panicula subsecunda, pendula, spiculis sub 9-floris, pubescentibus, flosculis superioribus sterilibus vel ad paleam inferiorem aristatam redactis, palea inferiore lanceolata, infra apicem bifidum aristata, aristis rectis, palea subaequalibus, foliis vaginisque pubescentibus.

Bromus tectorum *Linn! sp. pl. 114. All. fl. ped. 2. p. 249. Dec. fl. franc. 3. p. 72. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 63 et fl. graec. 1. p. 65. Biv! cent. 2. p. 15. Savi bot. etrusc. 2. p. 58. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 648. var. a. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 56. Presl cyp. et gram. sic. p. 38. Moric. fl. venet. 1. p. 58. Pollin. fl. veron. 1. p. 134. Ten. fl. nap. 3. p. 88. Re fl. torin. 1. p. 77. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 116. Gaud. fl. helv. 1. p. 343. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 90. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42. Kunth enum. pl. 1. p. 419. Bert. fl. ital. 1. p. 680. Comoll. fl. comens. 1. p. 142. Parl. rar. pl. fasc. 2. p. 10 et pl. nov. p. 69. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 77. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 949. Parl. fl. palerm. 1. p. 181. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 449. var. a.*

Festuca graminea, glumis hirsutis *Cup. h. cath. p. 73.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 15. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 82. Reich. ic. cent. 11. f. 1582.*

b. spiculis glabris *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 78.*

Nome italiano. — Forasacco dei tetti.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Sui muri, sui tetti, lungo le strade, nei luoghi sterili e arenosi, nelle colline e nei monti sino alla regione dell'abete di tutta la penisola, delle isole di Sardegna, di Corsica e di Sicilia e di talune piccole isole, come Capri, Alicuri, Saline, Panaria, Lipari, Vulcano, Linosa e Lampedusa. Però non è ovunque comune; in Sicilia così trovasi solo nella costa meridionale e nelle montagne delle *Madonie*, nel *Monte dei Cani* e nell'*Etna*. La varietà b. è più rara. Fiorisce nelle isole e nei luoghi bassi in Aprile e Maggio, nei paesi settentrionali e nei monti in Maggio e Giugno ed anche in Luglio. È annua.

Distribuzione geografica. — In tutta l'Europa, nella Siberia, nel Caucaso, nella Persia, nella Mesopotamia, nell'Arabia petrea, nelle Isole Canarie, paesi tutti dei quali io la possiedo nell'erbario.

246. Bromus rubens *Linn.*

B. panicula conferta, obovata, erecta, spiculis subsexfloris, pubescentibus, palea inferiore lanceolata, infra apicem bifidum aristata, aristis rectis, palea sublongioribus, palea superiore longe ciliata, foliis vaginisque pubescentibus.

Bromus rubens *Linn! sp. pl. 114. All. fl. ped. 2. p. 250. Desf! fl. atl. 1. p. 94. Dec. fl. franc. 3. p. 73. et 6. p. 278. var. a. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 63. et fl. graec. 1. p. 66. Savi bot. etrusc. 1. p. 76. et cos. bot. p. 42. Presl cyp. et gram. sic. p. 39. Pollin. fl. veron. 1. p. 135. Ten. fl. nap. 3. p. 90. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 119. Morett. dec. 5. p. 4. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 91. Bert. fl. ital. 1. p. 682. Parl. rar. sic. fasc. 2. p. 11. et pl. nov. p. 71. Boiss. voy. en Espagn. p. 677. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 70. Parl. fl. palerm. 1. p. 182.*

Festuca rubens *Pers. syn. pl. 1. p. 94. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 730.*

Bromus scoparius *Maur. cent. 13. p. 9.* non Linn.

Gramen bromoides, murorum, lanuginosum, erectum, locustis amplioribus, aristatis, in panicula compacta, prope modum spicata et veluti alopecuroides dispositis *Mich! in Till. cat. h. pis. p. 76.* ex ejus herbar. n. 67.

Figura. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 83.*

Bromus rubens β *Dec. fl. franc. 6. p. 278.* excl. syn. brom. ligust. All. *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 70. var. b.*

Nome italiano. — Forasacco granatino *Savi l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce sui muri, nelle colline sterili, nelle arene marittime ed anche nei luoghi aridi montuosi della costa occidentale della penisola da Nizza in poi, dell' Italia centrale e meridionale, ove però non è comune, di Sicilia, di Sardegna, di Corsica, di Capri ec. La varietà b. è più rara. Fiorisce in Aprile e Maggio, e nei paesi più settentrionali e più lontani dal mare in Maggio e Giugno. È annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa meridionale, dell' Affrica boreale, dell' Isole Canarie, dell' Arabia petrea.

247. Bromus fasciculatus *Presl.*

B. panicula conferta, obovato-cuneiformi, erecta, spiculis sub 10-floris, glabris, palea inferiore lineari-lanceolata, infra apicem setaceo-bifidum aristata, aristis demum intorto-divaricatis, palea subaequalibus, foliis vaginisque glabriusculis vel pubescentibus.

Bromus fasciculatus *Presl cyp. et gram. sic. p. 39. Guss. pl. rar. p. 46. et fl. sic. prodr. 1. p. 119. Bert. fl. ital. 1. p. 683. Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 12. et pl. nov. p. 72. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 70. Parl. fl. palerm. 1. p. 183.*

Bromus rubens β *Morett. dec. 5. p. 4.*

Bromus fascicularis *Ten. fl. nap. 4. p. 17 et 161.*

b. spiculis pubescentibus, palea superiore longius ciliata.

Bromus fasciculatus *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 81. var. b.*

Figura. — *Guss. pl. rar. tab. 8. f. 2.*

Nome italiano. — Forasacco lesiniforme *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline sterili e in luoghi erbosi della parte più meridionale della penisola nella Terra di Bari, nella Terra di Otranto, nella Calabria orientale, nelle isole di Sicilia e di Sardegna, e nelle piccole isole d' Ischia, di Ustica, di Felicuri, di Panaria, di Marettimo, di Favignana, di Pantellaria e di Lampedusa. La varietà b. è più rara. Il Gussone dice di trovarsi nel regno di Napoli, in Sicilia presso Palermo e nell' isola di Pantellaria; io l' ho solo di questa isola. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria dei qui citati luoghi della penisola e delle isole italiane.

Osservazioni. — È una specie benissimo distinta dal *bromus rubens,* del quale ha creduto il prof. Moretti essere una varietà, per le spighette dotate di un numero maggiore di fiori, per i fioretti lineari-lanceolati, strettissimi e terminati nella paglietta inferiore in due lacinie prolungate alquanto in forma di sete, per l' aresta non diritta ma un poco contorta, divaricata e quasi ricurva.

** Spiculae brevius aristatae, palea superior carinis pubescenti-ciliolata, species perennes Bromi festucacei.

248. Bromus asper *Linn.*

B. panicula ramosa, flaccide nutante, subsecunda, ramis inferioribus subgeminis, spiculis 7-9 floris, glabris vel marginem versus sub-

villosis, palea inferiore obsolete 5-nervi, ex apice brevissime bidentato aristata, aristis palea brevioribus, foliis villosis, vaginis inferioribus deorsum hirsutis.

Bromus asper *Linn. fil! suppl. p. 111. Dec. fl. fr. 3. p. 71. Balb. fl. taur. p. 20. Savi bot. etrusc. 1. p. 74. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 643. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p. 56. Presl cyp. et gram. sic. p. 38. Pollin. fl. veron. 1. p. 153. Ten. fl. nap. 3. p. 86. Re fl. torin. 1. p. 77. Guss. pl. rar. p. 40 et prodr. fl. sic. 1. p. 117. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 56. Gaud. fl. helv. 1. p. 311. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 91. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 42. Kunth enum. pl. 1. p. 414. Bert. fl. ital. 1. p. 669. Comoll. fl. comens. 1. p. 140. Parl. rar. pl. sic. fasc. 2. p. 13. et pl. nov. p. 73. Guss. syn. fl. sic. p. 77. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 948. Parl. fl. palerm. 1. p. 184. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 447.*

Bromus ramosus *Linn. syst. veg. edit. 13. p. 102.* non Mant. 1. p. 34. *All. fl. ped. 2. p. 251. et auct. p. 414.*

Bromus nemoralis *Huds. angl. p. 51.*

Bromus montanus *Pollich palat. p. 116.*

Bromus hirsutus *Curt. fl. lond. fasc. 2. tab. 8.*

Bromus nemorosus *Vill. pl. du dauph. 2. p. 177.*

Bromus hirsutissimus *Cyr. in Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 643. et in Ten. fl. nap. 3. p. 87.*

Festuca aspera *Mert. et Koch deutsch. fl. 1. p. 672.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 7. Reich. ic. cent. fig. 1603.*

Nome italiano. — Ventolana ruvida *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle siepi, nei luoghi salvatici ed anche talvolta nelle colline e nei monti della penisola e di Sicilia ove si trova nella parte settentrionale. Non l'ho di Corsica nè di Sardegna. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È comune in Europa; si trova pure nel Caucaso ed in Siberia.

Osservazioni. — Questa pianta è molto variabile per la sua statura, per la peluria delle guaine e delle foglie, che sono ora più ora meno pelose ed irsute e talvolta anche irsutissime, per la pannocchia più o meno grande, per le spighette ora di color verde scuro ora miste di porporino, ora pallide, ec.

249. **Bromus erectus** *Huds.*

B. panicula aequali, erecta, ramis inferioribus 2-6 semiverticillatis, spiculis 6-10 floris, glabris vel pubescentibus, palea inferiore 5-7 nervi, ex apice brevissime bidentato aristata, aristis palea brevioribus, foliis radicalibus angustissimis, margine ciliatis, vaginis glabris vel raro pilosis.

Bromus erectus *Huds. angl. p. 49. Bert. pl. genuens. p. 19. Savi due cent. p. 24. Dec. fl. franc. 3. p. 69. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p.637. Nocc. et Balb! fl. tic. 1. p. 57. Bert. amoen. ital. p. 118 et 332. Pollin. fl. veron. 1. p. 132. Ten. fl. nap. 3. p. 87. Re fl. torin. 1. p. 78. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 56. Gaud. fl. helv. 1. p. 310. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 91. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 44. Kunth enum. pl. 1. p. 418. Bert! fl. ital. 1. p. 671. Comoll. fl. com. 1. p. 139. Vis. fl. dalm. 1. p. 73. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 948. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 448.*

Bromus pseudo-arvensis *Pollich palat. 1. p. 113.*

Bromus agrestis *All. fl. ped. 2. p. 249.*

Bromus perennis *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 122.*

Festuca montana *Savi! fl. pis. 1. p. 118.*

Bromus glaucus *Lapeyr. hist. abrég. des plant. des Pyrén. p. 633.*

Gramen loliaceum, locustis longis, aristatis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 35. Seg. pl. veron. 1. p. 335.*

Gramen loliaceum locustis hirsutis *Mont. l. c. Seg. l. c.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 10. Reich. ic. cent. 11. f. 1604.*

Gramen sparteum, longa et spicata panicula Lolii utricul. Festucae potius majus *Barr. ic. 13. f. 1*

b. *longiflorus*, panicula ampla, spiculis 10-12 floris, pubescentibus vel glabris.

Bromus longiflorus *Spreng. pug. 2. p. 23. Willd. enum. h. berol. suppl. p. 6. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 645.*

Nome italiano. — Forasacco di corte barbe *Bert. fl. ital. 1. p. 672.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati, nelle colline sterili, nei luoghi montuosi della penisola, ove è comune al nord e si fa più rara nel centro e nel mezzogiorno, ove si trova a preferenza nei luoghi montuosi. Non è stata trovata in alcuna delle isole, tranne in quella di Capri, donde la possiedo. Ho avuto la varietà b. con le spi-

ghette glabre dei prati del *Col di Grado* presso Angarano dal Montini e con le spighette pubescenti delle falde del *Monte Mario* vicino Roma dal prof. Donarelli. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Comune in Europa e nel Caucaso.

Osservazioni. — Alla varietà b. con le spighette pubescenti spetta senza dubbio alcuno il *bromus longiflorus* di Sprengel, del quale ho potuto studiare un esemplare autentico nell' erbario di De Candolle, pianta poco nota, e di cui s' ignora anche la patria.

250. Bromus inermis *Leyss.*

B. panicula aequali, erecta, ramis 3-6 semiverticillatis, spiculis 6-10 floris, glabris, palea inferiore 5-7 nervi, apice bidentata, ex emarginatura mucronata vel brevissime aristata, foliis vaginisque glabris.

Bromus inermis *Leyss. fl. halens. edit. 1. p. 16. Linn. mant. alt. p. 186. Willd. sp. pl. 1. pars. 1. p. 431. All. fl. ped. 2. p. 250.* excl. syn. Barr. *Pollin. fl. veron. 1. p. 135. Gaud. fl. helv. 1. p. 308. Lois. fl. gall. edit. 2. p. 91. Kunth enum. pl. 1. p. 412. Bert. fl. ital. 1. p. 670. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 249. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 448.*

Festuca Leysseri *Moench. n. 82.*

Festuca speciosa *Schreb. spic. p. 59.*

Festuca poaeoides *Thuill. fl. paris. edit. 2. tom. 1. p. 51.*

Festuca inermis *Dec. fl. franc. 3. p. 49.*

Festuca poaeformis *Pers. syn. pl. 1. p. 94.*

Schoenodorus inermis *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 701.*

Figura. — *Host gram. austr. 1. tab. 9.*

Nome italiano. — Forasacco spuntato *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — L' Allioni scrive di avere avuta questa specie dal Bellardi che l'avea raccolta presso Sospello, e delle vicinanze di Ormea nel Genovesato. Il Bertoloni dice di essergli stata mandata del Piemonte dal Balbis, e che fiorisce nel Luglio. Io però non l' ho nè raccolta nè avuta da alcun botanico di paesi che forman parte di questa flora, ed ho riportata la frase specifica dietro esemplari di Germania e di Svizzera. È una pianta perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media, nel Caucaso ed in Siberia secondo il Kunth.

LXXX. AVELLINIA *Parl.*

Parl. pl. nov. p. 59. De Not. prosp. della fl. ligust. p. 49.
Bromi species *Savi bot. etrusc. 1. p. 78. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 650.*
Koeleriae species *Dec. fl. franc. 6. p. 270. Ten. fl. nap. 5. p. 318.*
Avenae species *Guss. pl. rar. p. 55. et fl. sic. prodr. 1. p. 125. et syn. fl. sic. 1. p. 151.*
Vulpiae species *Reich. fl. germ. excurs. in add. et emend. p. 140.*[3] *Boiss. voy. en Espagn. p. 669.*
Festucae species *Kunth enum. pl. 1. p. 397. Bert. fl. ital. 1. p. 629.*
Triseti species *Trin. in act. petropol. 1830. 1. p. 66. Ten. fl. nap. 4. p. 17.*

Spiculae sub-4 florae, flosculis remotiusculis, superiore ad pedicellum redacto. Glumae 2, membranaceae, carinatae, muticae, valde inaequales, inferior minor, angustissima, lanceolato-subulata, superior major ovato-oblonga, acuto-mucronata, trinervis, flosculis subaequalis. Paleae 2, inaequales, inferior membranacea, duplo major, lanceolato-linearis, apice acute bifido-biseta, inter lacinias aristata, arista brevi, haud geniculata; inferior hyalina, apice acute bifida, bicarinata, carinis sub lente ciliolato-scabris. Perigonii squamulae 2, ovatae, obtusae, hyalinae, glabrae, ovario dimidio breviores. Stamina 3, antheris ovatis, brevibus. Ovarium ellipticum, acutum, glabrum. Stigmata subsessilia, plumosa. Caryopsis angustissima, linearis, acuta, glabra, palea inferiore tecta.

Abito. — Pianta annua, dotata di culmi in cespuglio, delicati, diritti o ascendenti, alti da pochi pollici sino ad un piede, e alquanto pubescenti in alto, ove sono nudi per qualche tratto; le guaine sono pubescenti ancor esse come le foglie, le quali sono strette e lineari. La pannocchia che è allungata e ristretta verso l' apice è d' ordinario larghetta, e si restringe dopo la fioritura, i suoi rami sono capillari, nati inferiormente in semiverticilli, cilindrici e un pochino ingrossati verso l' apice, non schiacciati come nelle specie del genere *vulpia.* Le spighette di color verde pallido o tendente al porporino sono ovate, un poco slargate in alto, e offrono le due glume molto disuguali, la maggiore che è la superiore uguaglia in lunghezza i fioretti: questi sono ordinariamente al numero di quattro, con il superiore ridotto al solo

pedicello, la loro paglietta inferiore è stretta, quasi lineare, terminata all' apice in due lacinie quasi in forma di sete, in mezzo alle quali si trova una aresta corta, non inginocchiata nè contorta inferiormente, come è nel genere *trisetum*, con il quale ha l'*Avellinia* una qualche somiglianza; la paglietta superiore è la metà più corta della inferiore, e divisa anche essa all' apice profondamente in due lacinie, le antere sono corte ed ovate.

Osservazioni. — Ho già notato nelle mie *plantae novae* le differenze di questo genere dagli affini tra i molti ai quali esso è stato ingiustamente riferito.

251. Avellinia Michelii *Parl.*

Avellinia Michelii *Parl. l. c.*

Bromus Michelii *Savi! bot. etrusc. 1. p. 78 et cose bot. p. 40. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 650. Moric. fl. venet. 1. p. 59. Pollin. fl. veron. 1. p. 135. Nacc fl. venet. 1. p. 80.*

Koeleria macilenta *Dec! fl. franc. 6. p. 270. Ten. fl. nap. 5. p. 318.*

Avena puberula *Guss! pl. rar. p. 55 et fl. sic. prodr. 1. p. 125.*

Avena macilenta *Guss! fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 29.*

Vulpia Michelii *Reich. fl. germ. excurs. in add. et emend. p. 140.*[3] *Boiss. voy. en Espagn. p. 669.*

Trisetum puberulum *Ten. fl. nap. 4. p. 17.*

Festuca Michelii *Kunth enum. pl. 1. p. 397. Bert. fl. ital. 1. p. 629.*

Avena Michelii *Guss! syn. fl. sic. 1. p. 151.*

Gramen bromoides, annuum, minus, capillaceo folio, glabrum, panicula contractiore, locustis minimis aristatis, e glumis tenuissimis conflatis *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 76 et herb. n. 130. Zannich. istor. delle piant. p. 128.*

Figure. — *Savi cos. bot. tab. 3. f. 1 et 9. a. b. Guss. pl. rar. tab. 10. f. 2.* ove però la gluma maggiore è dipinta più corta dei fioretti, e l'aresta sembra essere un poco contorta in basso.

Nome italiano. — Forasacco Micheliano *Savi bot. etrusc. 1. p. 78.* Palèo forcuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline sterili e negli alvei dei torrenti della costa occidentale e della parte centrale e meridionale della penisola nella regione dell' olivo, come pure in Sicilia,

in Corsica, e nelle piccole isole di Capri, di Alicuri, Felicuri, Saline, Marettimo e Pantellaria. Si trova più particolarmente nella Riviera di Ponente a Mentone dove l' ha raccolto e a me comunicato il sig. Ardoino, presso il porto di Livorno e nelle colline fiorentine vicino Fiesole a Majano, ove già lo raccolse il primo il Micheli, presso Ostia e Terracina, dove fu trovata dal Mauri, nell'isola veneta di *Por di Lio,* secondo il Micheli, ove però non è stata ritrovata per quanto io sappia da alcuno dei botanici moderni, nelle arene marittime del Porto d'Ascoli e nelle fessure delle rupi del *Monte Vettore* nelle Marche, donde me l' ha comunicato l'Orsini, nella Basilicata, nella Calabria a Reggio, nelle vicinanze di Napoli a Monte Nuovo, a Pozzuoli, a Licola, al Fusaro, dei quali luoghi ho avuto gli esemplari dagli amici Tenore, Gussone e Gasparrini. In Sicilia si trova a preferenza nella costa meridionale a Dorillo, Comiso, Terranuova, Spaccaforno ed anche presso Vicari e presso Termini al *fiume Grande* nella parte settentrionale. Ho avuto comunicati gli esemplari di Corsica dei dintorni di Ajaccio e di Bonifacio dall' amico Requien. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nasce ancora nel mezzogiorno della Francia presso Montpellier e della Spagna vicino Malaga, come pure nell'Algeria donde mi è stata di varii luoghi comunicata dal Durieu.

LXXXI. VULPIA *Gmel.*

Gmelin fl. bad. 1. p. 8. Link h. reg. berol. descript. 1. p. 146. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 37. Parl. fl. palerm. 1. p. 185.

Festucae species *Linn. gen. p. 36. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 726. Kunth enum. pl. 1. p. 396. Endl. gen. pl. p. 101. Savi fl. pis. 1. p. 113. et cos. bot. p. 52.*

Bromi species *All. fl. ped. 2. p. 249. Savi bot. etrusc. 2. p. 61. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 649.*

Mygalurus *Link enum. h. reg. berol. 1. p. 92.*

Spiculae superne latiores, multiflorae, flosculis compresso-carinatis, acuminatis, remotiusculis. Glumae 2, valde inaequales, membranaceae, superior major, acuminata vel acuminato-aristata, carinata, inferior minor et quandoque subnulla. Paleae 2, inaequales vel subaequales, inferior major membranacea, compresso-carinata, apice integro vel bifido aristata, aristis rectis; superior acuminata, apice acute bifida vel biden-

tata, bicarinata, carinis ciliolatis vel ciliatis. Perigonii squamulae 2, ovatae, bifidae, lobis acutis vel acuminatis, glabrae. Stamina 1-3. Ovarium subfusiforme, glabrum. Stigmata 2, sessilia, plumosa. Caryopsis oblonga, compressa, externe convexiuscula, interne concava, paleae superiori vel paleis adhaerens.

Abito. — Piante annue o perenni, con culmi poco alti e spesso delicati, diritti o ascendenti, formanti d'ordinario dei piccoli cespugli, dotati di foglie strettamente lineari o quasi setacee, che si avvolgono sopra se stesse, con pannocchie strette, per lo più allungate, in forma di spiga, che in alcune specie è alquanto pendente; le spighette sono sostenute da pedicelli ingrossati in alto e compressi, esse sono più o meno compresse, di color verde pallido, con le glume molto ineguali, di cui la maggiore è qualche volta terminata in una aresta; i fioretti sono un poco distanti l'uno dall'altro, assottigliati, e terminati ancor essi all'apice in una aresta diritta che per lo più supera la lunghezza della paglietta inferiore: questa paglietta poi offre talvolta delle ciglia verso il margine che la rendono ivi quasi barbata.

252. Vulpia myuros *Gmel.*

V. panicula contracta, subspicata, elongata, secunda, apice nutante, spiculis compressis, subsexfloris, gluma majore flosculis subdimidio breviore, carina apicem versus scabra, alteram subduplo superante, palea inferiore anguste lineari, glabra, scabra, aristis palea inferiore subduplo longioribus, palea superiore longitudine aequali, carinis ciliolata, foliis setaceis, convolutis.

Vulpia myuros *Gmel. fl. badens. 1. p. 8. Link. h. reg. berol. descript. 1. p. 146 et 2. p. 271. Parl. pl. nov. p. 46. Boiss. voyag. en Espagn. p. 668. var. a. Parl. fl. palerm. 1. p. 185.*

Festuca myuros *Linn! sp. pl. 109.* ex ejus herbario. *All. fl. ped. 2. p. 252. Desf. fl. atl. 1. p. 86. Dec. fl. franc. 3. p. 54. Balb. fl. taur. p. 19. Savi bot. etrusc. 1. p. 72.* ex parte. *Dec. fl. franc. 6. p. 268.* excl. syn. Viv. *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 726.* excl. syn. Viv. *Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 50. Moric. fl. venet. 1. p. 55. Pollin. fl. veron. 1. p. 122. Re fl. torin. 1. p. 73. Nacc. fl. venet. 1. p. 73. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 104. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 46. var. a. Gaud. fl. helv. 1. p. 273. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 87. Ten. fl. nap. 4. p. 15. Savi cos. bot. p. 52. tab. 3. f. 8. Kunth enum. pl. 1. p. 396. Bert. fl. ital. 1. p. 636. Comoll. fl. com. 1. p. 124. Vis.*

fl. dalm. 1. p. 75. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 85. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 937.

Festuca bromoides *Savi fl. pis. 1. p. 114.*

Festuca pseudo-myuros *Soyer-Willemet obs. sur quelq. plant. de Franc. p. 132.*

Mygalurus caudatus *Link enum. h. r. berol. 1. p. 115.*

Vulpia pseudo-myuros *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 37.*

Gramen loliaceum, locustis expansis, paniculis longissimis, nutantibus *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 35. Seg. pl. veron. 1. p. 335.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 93. Reich. ic. cent. 11. fig. 1525.*

Gramen festucaceum, myurum, min. spica heteromalla *Barr. ic. 99. f. 1.*

b. *bromoides,* spica abbreviata, culmo superne nudo *Parl. pl. nov. p. 46. et fl. palerm. 1. p. 186.*

Festuca bromoides *Linn. sp. pl. 110. Dec. fl. franc. 3. p. 55. var. α et β. Savi bot. etrusc. 1. p. 71. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 50. Presl cyp. et gram. sic. p. 36. Pollin. fl. veron. 1. p. 123. Ten! fl. nap. 3. p. 77. var. A et B. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 105. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 46. Gaud! fl. helv. 1. p. 274. var. α et β. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 86. Savi cos. bot. p. 51. Kunth enum. pl. 1. p. 397. Comoll. fl. comens. 1. p. 124. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 937.*

Bromus dertonensis *All. fl. ped. 2. p. 249.*

Bromus ambiguus *Cyr. pl. rar. neap. fasc. 1. p. 10. tab. 2.*

Festuca sciuroides *Roth cat. bot. 2. p. 11.*

Vulpia bromoides *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 37. Link h. reg. berol. descript. 1. p. 147.*

Vulpia sciuroides *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 37.*

Gramen loliaceum, expansis locustis, unam partem spectantibus *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 35.* ex ejus herb. sec. Bert.

Figure. — *Reich. ic. cent. 11. f. 1529. Savi cos. bot. tab. 3. f. 7. a. b.*

Nome italiano. — Palèo sottile. Palèo forasacco. *Savi fl. pis. 1. p. 113 e 114.* Gramigna dei greppi. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 101.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nei luoghi sterili, nelle colline, sui muri di tutta la penisola e delle grandi e piccole isole sino a quella di Pantellaria. La varietà b. è più rara, e si trova sì nei luoghi bassi che montuosi della penisola e delle isole. Fiorisce in Marzo ed Aprile nei luoghi più meridionali, nelle isole e nei paesi più vicini

al mare, e in Aprile e Maggio in quelli più settentrionali e più lontani dal mare stesso. È annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media e meridionale, nell'Algeria, nell'Asia minore, nel Capo di Buona Speranza, nel Messico, paesi tutti donde la possiedo nell'erbario.

Osservazioni. — L'esemplare della *festuca myuros* dell'erbario di Linneo spetta alla nostra specie anzichè alla *ciliata:* ed io credo dover ritenere per la nostra pianta il nome di Linneo, quantunque egli vi avesse riportato il sinonimo di Scheuchzer che spetta alla *ciliata*, e quantunque parlando della *festuca bromoides* egli avesse scritto: *differt a festuca myuro glumis non ciliatis*, perchè credo ch'egli avesse insieme confuso la *vulpia myuros* e la *ciliata*, e distinto solo quella forma della *myuros* ch'egli chiamò *festuca bromoides*, almeno se dobbiamo far conto del suo erbario; l'esemplare della *festuca bromoides* dello stesso suo erbario ha la pannocchia più corta che nella *myuros*, il culmo nudo verso alto ed offre la gluma minore molto piccola e più piccola ancora di quella della *vulpia myuros*, ma questa gluma è variabile nella sua lunghezza, siccome bene avverte il Koch. Nella nostra varietà b. si comprendono due forme speciali della *vulpia myuros*, l'una con la pannocchia diritta, più corta, lunga circa due pollici, con i rami inferiori che giungono fino alla metà della pannocchia, con il culmo nudo verso alto, ch'è quella forma alla quale si è dato il nome di *vulpia sciuroides*, e l'altra che ha ancor essa il culmo nudo in alto e la pannocchia corta, ma questa è più gracile, come son gracili ancora i culmi per altro poco alti. Per questa non mi pare che possa cadere alcun dubbio che sia una varietà della *myuros*, e per la *sciuroides* io trovo che quantunque abbia un portamento diverso dalla *myuros* essa vi si congiunge per alcuni individui intermedii. Così ho avuto agio di osservare nell'agro pisano il passaggio graduato della *sciuroides* alla *myuros*, vedendo poco a poco allungarsi la pannocchia, e farsi quasi pendente, e il culmo trovarsi ora nudo ora a poco a poco coperto sino in alto. Ho veduto ivi variare la forma *sciuroides* con le spighette aventi da 6 sino a 10 fioretti.

253. **Vulpia panormitana** *Parl.*

V. panicula contracta, subspicata, elongata, secunda, apice nutante, spiculis teretiusculis, subtrifloris, gluma majore flosculis subaequali, carina setis paucis longiusculis remote ciliata, alteram plus quam duplo superante, palea inferiore lanceolata, pubescente, aristis palea

inferiore subtriplo longioribus, palea superiore longitudine aequali, carinis longe ciliata, ciliis arcuatis, foliis setaceis, convolutis.

Vulpia panormitana *Parl. fl. palerm. 1. p. 188.*

Festuca panormitana *Parl. in Guss. syn. fl. sic. 2. p. 886. in add. et emend.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi e fra i sèminati vicino Palermo sotto *Baida nel podere del Principe di Petrulla.* Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie palermitana.

Osservazioni. — È molto vicina per il portamento alla *vulpia myuros,* dalla quale però è ben distinta. I rami della pannocchia sono tutti semplici e non gl' inferiori divisi, come si osserva quasi sempre nella *vulpia myuros,* le spighette sono quasi sessili, in modo che sembran quasi disposte in spiga nei rami; queste spighette poi sono meno compresse, ordinariamente con tre fioretti, con i fioretti più grandi e più ravvicinati tra loro, la gluma maggiore è lunga quasi quanto i fioretti, ed offre nella carena delle ciglia come setose e molto distanti tra loro, la paglietta inferiore è pelosa in tutta la sua superficie esterna, con cinque nervi manifesti e di forma lanceolata, la paglietta superiore è dotata di lunghe ciglia nelle carene, e queste ciglia sono arcuate verso alto.

254. Vulpia aetnensis *Tin.*

V. panicula subspicata, simplici, contracta, spiculis teretiusculis, 3-4 floris, gluma majore flosculis dimidio breviore, inferiore minima, palea inferiore lineari-lanceolata, scabriuscula, margine laxe ciliata, aristis palea ipsa subtriplo longioribus, palea superiore longitudine subaequali, carinis ciliolata, foliis setaceis, convolutis.

Vulpia aetnensis *Tin. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 22.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi scoperti montuosi dell'*Etna alli Cassini* in Sicilia, ove è stata trovata dal prof. Tineo, da cui l'ho avuta comunicata. Fiorisce in Aprile e Maggio. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie stata trovata finora nell'Etna.

Osservazione. — È affine alla *vulpa ciliata,* dalla quale però si distingue bene per le spighette con 3 o 4 fioretti, per la paglietta inferiore più corta, con poche ciglia nel margine e dotata di un' aresta che supera di circa tre volte la lunghezza della paglietta medesima, mentre

nella *vulpia ciliata* questa aresta è uguale alla paglietta inferiore, la quale è allungata e più ricca di ciglia nel margine.

255. Vulpia ciliata *Link.*

V. panicula contracta, subspicata, secunda, apice subnutante, spiculis teretiusculis, subsexfloris, gluma majore flosculis multo breviore, carina apicem versus scabriuscula, inferiore minima, palea inferiore margine et basi longe villoso-ciliata, aristis paleam inferiorem longitudine subaequantibus, palea superiore multo minore, carinis ciliolato-scabris, foliis setaceis, convolutis.

Vulpia ciliata *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 147 et 2. p. 272. Parl. pl. nov. p. 48. Boiss. voy. en Espagn. p. 669. Parl. fl. palerm. 1. p. 191.*

Festuca ciliata *Danth. in Dec! fl. franc. 3. p. 55. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 728. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 51. Presl cyp. et gram. sic. p. 36. Pollin. fl. veron. 1. p. 123. Ten. fl. nap. 3. p. 78. Guss. pl. rar. p. 37. et fl. sic. prodr. 1. p. 104. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 88. Ten. fl. nap. 4. p. 16. Savi cose bot. p. 52. tab. 3. f. 2. a. b. Kunth enum. pl. 1. p. 396. Bert. fl. ital. 1. p. 639. Comoll. fl. comens. 1. p. 125. Vis. fl. dalm. 1. p. 75. var. a. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 84. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 936.*

Festuca myuros *Savi fl. pis. 1. p. 114. Ten. fl. nap. 3. p. 77.* ex descript. *Soyer-Willem. observ. sur quelq. plant. de Franc. p. 13.*

Festuca myuros β *Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 46.*

Festuca alopecuroides *Ten. fl. nap. 4. p. 16. var. A. et B.*

Figure. — *Host gram. austr. 4. tab. 65. Reich. ic. cent. 11. f. 1524.*

Gramen aristatum, cristatum, lanuginosum *Cup. pamph. sic. 2. tab. 234. Bonann. tab. 57.*

Nome italiano. — Palèo barbuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Sui muri, nelle colline aride, nei luoghi arenosi, specialmente marittimi della penisola, ove è meno comune nella parte settentrionale, e si trova più abbondantemente nella parte centrale e meridionale e nella costa occidentale. Cresce comunemente ancora nelle grandi isole di Corsica, di Sardegna e di Sicilia e si trova in quasi tutte le piccole isole da quella di Capraja sino alle isole di Pantellaria e di Malta. Fiorisce in Marzo ed Aprile nelle isole e nei luoghi vicini al mare, e in Aprile e Maggio nei paesi più settentrionali e più distanti dal mare. È annua.

Osservazione. — Vedi per questa specie le osservazioni alla *vulpia myuros.*

256. Vulpia alopecuros *Link.*

V. panicula subspicata, subsimplici, erecta, spiculis compressis, 7–8 floris, gluma majore flosculis subaequali, carina scabra, altera minima, palea inferiore lanceolata, margine a basi fere ad apicem dense barbata, aristis palea inferiore subbrevioribus, palea superiore dimidio minore, carinis dense pubescenti-ciliolata, foliis anguste linearibus, convolutis.

Vulpia alopecuros *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 147 et 2. p. 272. Boiss. voy. en Espagn. p. 669.*

Festuca alopecuros *Schousb! marocc. 1. p. 281. Pers. syn. pl. 1. p. 93. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 727. Kunth enum. pl. 1. p. 397. Bert. fl. ital. 1. p. 641.*

Festuca ciliata *Brot. fl. lusit. p. 115. Link in Schrad. journ. 2. p. 315.*

Bromus barbatus *Savi! bot. etrusc. 2. p. 61. Seb. rom. pl. fasc. alt. p. 5. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 58.*

Festuca Savii *Ten. fl. nap. 4. p. 15.*

Festuca alopecuroides *Savi! cose bot. p. 53.*

Gramen bromoides, spicatum, maritimum, annuum, glabrum, spica heteromalla, locustis amplioribus, aristatis, glumarum ore cilii ad instar villis canescentibus ornato *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 76.*

Figure. — *Seb. et Maur. fl. rom. prodr. tab. 1. Savi cos. bot. tab. 3. f. 4. a. b.*

Nome italiano. — Forasacco barbato *Savi bot. etrusc. 2. p. 61.* Palèo cigliuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi arenosi marittimi lungo la costa occidentale della penisola a Ansedonia, a Fiumicino, a Ostia e presso Napoli. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Pianta propria del bacino mediterraneo. Si trova in Portogallo, nel mezzogiorno della Spagna e nei luoghi qui indicati dell' Italia occidentale.

Osservazioni. — La pianta italiana è certamente la stessa della specie di Schousboe, di cui ho veduto l'esemplare autentico nell'erbario di De Candolle; ho anche nell'erbario degli esemplari di Tangeri, ove la raccolse il Schousboe medesimo.

257. Vulpia uniglumis *Reich.*

V. panicula spiciformi, contracta, secunda, erecta, spiculis 4-6 floris, compressis, gluma majore flosculis subaequali, breviter aristata, inferiore vix conspicua, palea inferiore lanceolata, glabra, aristis palea inferiore longioribus, palea superiore breviore, apice acuminata et profunde bifida, foliis anguste linearibus, demum convolutis.

Vulpia uniglumis *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 37. Parl. fl. palerm. 1. p. 191.*

Festuca uniglumis *Soland. in Ait. h. kew. edit. 1. vol. 1. p. 108. Dec. fl. franc. 3. p. 55. Balb. misc. bot. 2. p. 8. Biv. cent. 2. p. 25. Savi bot. etrusc. 1. p. 73. Dec. fl. franc. 6. p. 268. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 728. Bert. amoen. ital. p. 238. Presl cyp. et gram. sic. p. 36. Moric. fl. venet. 1. p. 55. Pollin. fl. veron. 1. p. 125. Ten. fl. nap. 3. p. 78. Nacc. fl. venet. 1. p. 73. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 105. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 88. Savi cos. bot. p. 53. tab. 3. f. 6. a. b. Bert. fl. ital. 1. p. 634. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 82. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 936.*

Mygalurus uniglumis *Link enum. h. berol. 1. p. 147.*

Vulpia membranacea *Link h. reg. berol. descript. p. 147. Boiss. voy. en Espagn. p. 669.*

Gramen bromoides, spicatum, maritimum, glabrum, annuum et strigosum, spica heteromalla, locustis minoribus, longissime aristatis *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 76. Zannich istor. delle piant. p. 128.*

Figure. — *Host gram. austr. 4. t. 64. Reich. ic. cent. 11. fig. 1526-27.*

Nome italiano. — Palèo marino *Savi bot. etrusc. 1. p. 73.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi arenosi marittimi e nei campi, a non molta distanza dal mare, della penisola ove è più comune sulle sponde del Mediterraneo che in quelle dell'Adriatico. Abbonda nelle arene marittime di Corsica, di Sardegna e di Sicilia, ove si trova anche talvolta nelle colline sterili a qualche distanza dal mare come a Caltanissetta, a Butera, a Pietraperzia. Nasce infine in alcune delle piccole isole aggiacenti alla Sicilia come in quelle di Levanzo e di Favignana. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Si trova nella parte occidentale dell'Inghilterra, in Irlanda, nell'isola di Jersey, in Portogallo, in Spagna, nel mezzogiorno della Francia, in Italia e nelle isole italiane, e nell'Algeria.

Osservazioni. — Ho già notato nella mia *flora palermitana* che i botanici hanno a torto riferito a questa specie la *stipa membranacea* di Linneo, la quale è distinta dalla *vulpia uniglumis* per avere la pannocchia più larga, per la gluma superiore dotata di una aresta che uguaglia in lunghezza l' aresta della paglietta inferiore, siccome bene avverte Linneo stesso scrivendo nelle sue *species plantarum, calycis arista longitudine aristae corollinae*, ed infine per la paglietta inferiore più liscia e appena scabrosetta soltanto verso l'apice, e dotata di una aresta lunga ben due volte più della stessa paglietta. Io ne formai la mia *vulpia linneana,* colà descritta. Rimane a vedere se i caratteri che la distinguono dalla *uniglumis* siano o no variabili.

258. Vulpia sicula *Link.*

V. panicula subspicata, contracta, secunda, stricta, spiculis compressis, sub 4-floris, raro sexfloris, gluma majore flosculis subaequali vel breviore, glumam inferiorem duplo superante, palea inferiore glabra, levi, aristis palea inferiore brevioribus, palea superiore inferiorem subaequante, apice bidentata, foliis anguste linearibus, convolutis.

Vulpia sicula *Link h. r. berol. descript. 2. p. 247. Parl. observ. sur quelq. pl. d'Italie in annal. des scienc. naturell. de Paris Mai 1841. p. 296. et pl. nov. p. 52. et fl. palerm. 1. p. 193.*

Festuca sicula *Presl cyp. et gram. sic. p. 36. Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 130. var. b. Bert. fl. ital. 1. p. 628. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 84.*

b. *laxiflora*, panicula laxa, spiculis minus confertis.

Vulpia sicula β laxa *Tin! pl. rar. sic. fasc. 2. p. 23.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Palèo gentile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi montuosi di Sardegna donde l' ho avuta comunicata dall'amico prof. Moris e di Sicilia ove si trova a preferenza nella parte settentrionale presso Palermo al *Monte Pizzuta*, nella *Ficuzza*, nelle *Madonie*, in Lercara, in Nicosia, in Floresta, in Vicari ec. Ho la varietà b. della *Pizzuta* ed essa mi è stata anche comunicata dal prof. Tineo che l'ha raccolta nelle *Madonie* alla *Colma grande.* Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria delle isole di Sicilia e di Sardegna.

Osservazione. — Il Kunth ha erroneamente riferito questa specie

alla *Koeleria macilenta* di De Candolle, dalla quale è distintissima, siccome ha bene avvertito il Bertoloni nella sua flora italiana.

259. Vulpia setacea *Parl.*

V. panicula subspicata, laxiuscula, secunda, stricta, spiculis compressis, sub-4 floris, gluma majore flosculis longiore, glumam inferiorem duplo superante, palea inferiore glabra, levi, aristis palea inferiore longioribus, palea superiore breviore, angustissima, apice profunde bifida, foliis setaceis, demum convolutis.

Vulpia setacea *Parl. obs. sur quelq. plant. d'Italie in ann. des scienc. natur. de Paris Mai 1841. p. 297. et pl. nov. p. 54. et fl. palerm. 1. p. 194.*

Festuca sicula var. b. *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 130.*

Festuca setacea *Parl. in Guss. fl. sic. syn. 1. p. 83.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi montuosi dell'isola di Sicilia presso Palermo al *Monte Cuccio*, al *Monte Pizzuta*, presso Altavilla al *Monte dei Cani*, nel *Monte Busambra*, nel *Monte di Cammarata*, in Vicari, Alia, Lercara, Mezzojuso, Priolo, Maniaci, Cesarò, Mistretta. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova ancora in Algeria presso Constantina, donde mi è stata data dal Durieu.

Osservazioni. — Questa specie è affine alla *vulpia sicula*, della quale ne avea dapprima fatto una varietà il Gussone, che però l'ha più tardi riconosciuta nella *synopsis* come una buona specie. Essa se ne distingue infatti per la pannocchia più larga, per le spighette più grandi e più delicate in grazia di avere le glume e le pagliette più strette, per la gluma maggiore più lunga dei fioretti, per l'aresta che supera in lunghezza la paglietta inferiore, per la paglietta superiore più stretta, acuminata e divisa in due lacinie quasi fosser due sete, essa è anche un poco più corta della inferiore. Le spighette sono di un color verde pallido quasi di paglia. Il Bertoloni ha riunito a torto questa specie alla *festuca ligustica*, dalla quale è distintissima per essere perenne, per le foglie setacee e non lineari, per la gluma inferiore non quasi nulla ec. ec. caratteri per i quali si distingue ancora dalla *vulpia geniculata*.

260. Vulpia attenuata *Parl.*

V. panicula laxiuscula, erecta, subaequali, spiculis compressis, sub-3-floris, gluma majore flosculis aequali, glumam inferiorem subduplo superante, omnibus carina scabris, palea inferiore attenuato-acuminata, glabra, superne scabriuscula, carina scabra, aristis palea inferiore subaequalibus, palea superiore angustissima, inferiorem subaequante, apice bifida, foliis anguste linearibus, demum convolutis.

Vulpia attenuata *Parl. fl. palerm. 1. p. 195.*

Festuca attenuata *Parl. in Guss. syn. fl. sic. 2. p. 886. in add. et emend.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — L'ho trovata in campi marittimi vicino Palermo a *Mondello* e l' ho avuta del *Piano della Stoppa* vicino Misilmeri dall'amico Todaro. Il Moris me l' ha comunicata di Sardegna. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Si trova nelle due isole di Sicilia e di Sardegna. L' ho avuta pure dell'Algeria comunicatami dal sig. Durieu.

Osservazione. — Specie quasi intermedia fra la *vulpia setacea* e la *geniculata*. Si avvicina alla prima per le glume e le pagliette assottigliate, ma se ne distingue per la pannocchia uguale e non *seconda*, per le glume e la paglietta inferiore scabre nella carena, per l'aresta uguale in lunghezza alla paglietta inferiore, per le foglie lineari e non setacee, per essere annua e non perenne. È più affine forse alla *geniculata*, dalla quale si distingue per la pannocchia più piccola, per i pedicelli non così ingrossati e non ensiformi, com'è nella *geniculata*, per le spighette più allungate, per le glume assottigliate sin dalla base e come setacee ec.

261. Vulpia geniculata *Link.*

V. panicula composita, laxa, erecta, subaequali, pedicellis ensiformibus, spiculis compressis, sub-4-floris, gluma majore flosculis subaequali, superiorem subduplo superante, omnibus carina scabris, palea inferiore lanceolato-acuminata, glabra, levi, carina scabra, aristis palea inferiore subaequalibus, palea superiore inferiorem subaequante, apice bifida, foliis linearibus, planis, demum convolutis.

Vulpia geniculata *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 148 et 2. p. 273. Boiss. voy. en Espagn. p. 669.*

Bromus geniculatus *Linn. mant. 1. p. 33. Savi! bot. etrusc. 2. p. 60.*

Festuca geniculata *Willd. enum. h. reg. berol. 1. p. 118. Guss. prodr. fl. sic. suppl. 1. p. 23. Savi! cose bot. p. 52. tab. 3. f. 3. a. b. Kunth enum. pl. 1. p. 397.* excl. plerisq. syn. *Bert. fl. ital. 1. p. 633.* excl. syn. festucae stipoides Desf. *Ten. fl. nap. 5. p. 317.* non fl. nap. 4. p. 16. *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 82.*

Festuca stipoides *Jan. elench. p. 2.*

Figura. — *Savi l. c.*

b. *ciliata,* palea inferiore quandoque pilis paucis longiusculis margine ciliata.

Nome italiano. — Palèo dei tetti. Palèo dei muri *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei muri, sui tetti, nei luoghi erbosi della costa occidentale della penisola e delle isole di Sicilia, di Corsica e di Sardegna, però non è comune. Il Tenore dice di nascere nel littorale di Puglia e di Calabria. Ho la varietà b. di luoghi incolti di S. Michele d'Angarano comunicatami dal sig. Montini. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria del bacino mediterraneo ove si trova nella Spagna e nei luoghi qui sopra indicati della penisola e delle isole italiane e nell'Algeria. Dell'Algeria possiedo anche la varietà b. con la paglietta inferiore anche pelosa in tutta la superficie.

Osservazioni. — La *festuca stipoides* della flora atlantica tanto per la descrizione data dal Desfontaines quanto per l'esemplare autentico del suo erbario da me studiato in Parigi spetta alla *vulpia incrassata* di Salzmann e non già alla *festuca geniculata*, siccome è stato creduto da tutti i botanici. Il Kunth ha riunito a torto la *vulpia geniculata* con la *ligustica* dalla quale è affatto distinta.

262. Vulpia ligustica *Link.*

V. panicula composita, secunda, nutante, in anthesi patentissima ramisque etiam deflexis, demum contracta, pedicellis ensiformibus, spiculis sub-4-floris, teretiusculis, gluma majore flosculis longiore, apice acuminato-aristata, carina scabra, inferiore subnulla, palea inferiore lanceolato-acuminata, glabra, levi, superne et carina scabriuscula, aristis paleam inferiorem superantibus, palea superiore longitudine subaequali, apice bifida, foliis planis, demum convolutis.

Vulpia ligustica *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 148 et 2. p. 273.*

Reich. fl. germ. excurs. in add. et corrig. p. 140.[3] *Parl. fl. palerm. 1. 1. p. 196.*

Bromus ligusticus *All. fl. ped. 2. p. 249. Biv. cent. 1. p. 21. Savi bot. etrusc. 1. p. 77. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 649. Ten. fl. nap. 3. p. 90. Seb. rom. pl. fasc. alt. p. 31. et fl. rom. prodr. p. 57.*

Festuca ligustica *Bert. in opusc. scient. di Bol. tom. 1. p. 64. et amoen. ital. p. 8. Presl cyp. et gram. sic. p. 36. Pollin. fl. veron. 1. p. 125. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 105. Ten. fl. nap. 4. p. 16. Savi cos. bot. p. 53. tab. 3. f. 10. a. b. Bert. fl. ital. 1. p. 631.* excl. syn. fest. sicul. a. Guss. *Guss. fl. sic. syn. 1. p. 83.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1528.*

b. *hispidula,* glumis paleaque inferiore hispidulis.

Vulpia hispidula *De Not. pl. exsicc.*

Nome italiano. — Palèo ciondolo *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda nei campi, nei prati, nelle colline sterili e nei luoghi arenosi della costa occidentale d'Italia da Nizza in poi, della parte centrale e meridionale e delle isole di Sicilia, di Corsica e di Sardegna. La varietà b. è stata trovata presso Sarzana dal prof. De Notaris che me l'ha comunicata; io l'ho raccolta in campi erbosi marittimi di Toscana a Orbetello e l'ho avuto di Sardegna dal prof. Moris. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Cresce ancora nelle isole di Hyères e nel mezzogiorno della Francia.

263. Vulpia incrassata *Parl.*

V. panicula subsimplici, subsecunda, demum contracta, spiculis subsexfloris, glumis paleaque inferiore lanceolatis, acuminatis, gluma majore flosculis multo breviore, inferiorem superante, palea inferiore apice integro vel bifido aristata, aristis palea ipsa subdimidio brevioribus, palea superiore apice breviter bifida, foliis anguste linearibus.

Vulpia incrassata *Parl. observ. sur quelq. plant. d'Italie in ann. des scienc. naturell. de Paris Mai 1841. p. 298. et pl. nov. p. 56.*

Festuca stipoides *Desf! fl. atl. 1. p. 30.* ex descript. et ex ejus herbario.

Festuca incrassata *Salzm! in Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 85.*

Festuca geniculata *Bert. fl. ital. 5. p. 603.* non fl. ital. 1. p. 633.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline di *Montaldo* presso Genova donde mi è stata comunicata dal Savignone e in Corsica ove l' ha trovata il Salzmann, di cui ho veduto l' esemplare nell' erbario di De Candolle. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Abbonda in tutta l'Algeria. Il Desfontaines l' ha raccolta presso Mascara donde ho veduto l' esemplare nel suo erbario, e di Mascara stessa me ne ha favorito molti individui il Durieu. L' ho nell'erbario anche dell' Algeria nella collezione del Bové. Il Loiselleur scrive di essere stata trovata dal Requien nel mezzogiorno della Francia.

Osservazioni. — Il Bertoloni che avea dapprima riferito nel tom. I della sua flora italica p. 643 la *festuca incrassata* di Salzmann alla specie seguente, ha nelle aggiunte e correzioni poste in fine al tomo 5 della stessa flora scritto che dietro avere veduto e diligentemente osservato detta *festuca* nel mio erbario ha dovuto convincersi che essa spetta alla sua *festuca geniculata,* essendo solo in uno stato magro e con la gluma maggiore più corta. Io non so come il Bertoloni possa credere spettare questa *vulpia incrassata* alla *geniculata*, mentre ne è benissimo distinta per la pannocchia più semplice e quasi disposta in una spiga, dotata di un numero minore di spighette, che sono più grandi, con un numero maggiore di fioretti, d' ordinario 6 e qualche volta ancora 7 o 8, i quali per altro sono più distanti tra loro, per la consistenza delle glume e delle pagliette che sono più dure, per la gluma maggiore molto più corta dei fioretti e non quasi uguale, per la gluma minore meno corta, per l' aresta corta quasi una metà della paglietta inferiore e non uguale a questa in lunghezza, per questa paglietta inferiore che è talvolta bifida all' apice ec.

Son sicuro del sinonimo di Desfontaines e per la descrizione da lui data nella flora atlantica che spetta a questa specie e non alla *vulpia geniculata* siccome si è creduto, e per possedere la pianta di Mascara ove egli dice di nascere la sua *festuca stipoides* e per avere osservato il suo erbario.

264. Vulpia tenuis *Parl.*

V. panicula subsimplici, subsecunda, demum contracta, spiculis compressis, sub 8-floris, glumis paleaque inferiore attenuato-acuminatis, gluma majore flosculis subdimidio breviore, inferiorem subduplo superante, palea inferiore apice integro vel bifido aristata, aristis paleam

ipsam subaequante, palea superiore apice bifido-bisetosa, foliis anguste linearibus.

Vulpia tenuis *Parl. observ. sur quelq. plant. d'Italie in ann. des scienc. natur. de Paris Mai 1841. p. 299. et pl. nov. p. 57.*

Bromus tenuis *Tin! pug. p. 3. Guss! prodr. fl. sic. suppl. p. 28.* excl. syn. Salzmann. *Roem. et Schultes syst. veg. mant. 2. p. 362. Guss! syn. fl. sic. 1. p. 71.*

Bromus sabulosus *Guss! prodr. fl. sic. 1. p. 120.*

Brachypodium tenue *Tin! cat. h. pan. ann. 1827. p. 48.*

Bromus sardous *Spreng. syst. veg. 4. p. 36. Schultes syst. veg. mant. 3. p. 632. Kunth enum. pl. 1. p. 422.*

Bromus geniculatus *Ten. fl. nap. 4. p. 16.* non 5. p. 317.

Festuca incrassata *Bert. fl. ital. 1. p. 643.* excl. syn. Salzm. et Duby. *Ten. fl. nap. 5. p. 317.* excl. syn. Salzm.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi arenosi marittimi e nelle praterie marittime della parte meridionale della penisola a Pesto nel regno di Napoli secondo il Tenore, della costa meridionale di Sicilia a Girgenti, Alicata, Terranova e Vittoria, e nella parte più meridionale dell'isola di Sardegna donde me l'ha comunicata il prof. Moris. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dei qui indicati luoghi della penisola e delle isole di Sicilia e di Sardegna.

Osservazione. — Affine alla specie precedente dalla quale ben si distingue per altro per i caratteri indicati nelle rispettive frasi specifiche.

LXXXII. FESTUCA *Parl.*

Parl. fl. palerm. 1. p. 198.

Festucae et Anthoxanthi species *Linn. gen. p. 18 et 36. Kunth enum. pl. 1. p. 398. Endl. gen. pl. p. 99. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 935.*

Festuca et Schenodorus *Palis. de Beauv. agrost. p. 99. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 42 et 43.*

Festuca et poae species *All. fl. ped. 2. p. 245. Bell. app. ad fl. ped. p. 8. Koel. gram. p. 202 et 207.*

Bromi species *Ehrh. beitr. 1. p. 90. Roth fl. germ. 2. p. 141. Retz fl. scand. prodr. edit. 2. n. 140.*

Festucae et bromi species *Host gram. austr. 1. p. 7.*
Festuca et Koeleriae species *Presl cyp. et gram. sic. p. 34. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 121. et syn. fl. sic. 1. p. 143.*
Festuca schenodorus et lolii species *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 171 et 273.*
Festuca et Lolii species *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 17 et 37.*

Spiculae 2-multiflorae, flosculis muticis, mucronatis vel breviter aristatis, basi nudis vel rarissime, tantum in *festuca pilosa*, pilis paucis brevibus basi involucratis. Glumae 2, membranaceae, parum inaequales vel subaequales, muticae, flosculis breviores. Paleae 2, subaequales, inferior membranacea vel denique subcoriacea, concavo-carinata, apice integro vel sub apice emarginato breviter aut brevissime aristata, vel mutica; superior acuta, bifida aut bidentata, bicarinata, carinis subciliolatis vel ciliatis. Perigonii squamulae 2, ovato-oblongae, integrae vel lobulo auctae, hyalinae, glabrae. Stamina 3. Ovarium obovatum, glabrum vel apice pilosum. Styli 2, breves. Stigmata plumosa. Caryopsis linearis, apice obtusa, externe convexa, interne profunde longitudinaliterque canaliculata, glabra, paleis adhaerens.

Abito. — Piante perenni, dotate di radice fibrosa e talvolta strisciante, che formano dei cespugli di foglie filiformi avvolte sopra se stesse, ovvero lineari e piane; i loro culmi delicati e bassi nelle specie delle montagne elevate, sono piuttosto alti in quelle dei luoghi bassi, particolarmente nella *festuca arundinacea*, *elatior* ec. La pannocchia ora contratta e rivolta quasi da un sol lato, ora sparsa, diritta o pendente, offre d'ordinario i suoi rami inferiori gemini o al numero di cinque, talvolta ancora solitarii; questi rami sono filiformi e non affatto ingrossati all'apice e sostengono una o più spighette, più o meno compresse, fornite di due glume poco ineguali o quasi uguali in lunghezza, con 2 o molti fioretti, allungati, interi o smarginati all'apice, mutici o dotati all'apice o in vicinanza di esso di una aresta ch'è corta o cortissima. Queste spighette che sono di colore verde pallido nelle specie proprie dei luoghi bassi ed ombrosi, offrono una tinta mista di verde e di violetto ed anche di dorato in quelle dei luoghi alpini.

265. Festuca Halleri *All.*

F. paniculae contractae, subsecundae, ramis subsolitariis, 1-2 spiculas gerentibus, spicula brevioribus, spiculis 4-5-floris, palea infe-

riore ovato-lanceolata, 5-nervi, nervis prominulis, apice longiuscule aristata, superiore elliptico-lanceolata, apice acute bifida, foliis complicato-setaceis, levibus vel margine vix scabriusculis, ligula biaurita, radice fibrosa.

Festuca Halleri *All. fl. ped. 2. p. 253. Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 103. Dec. fl. franc. 3. p. 53. Bert. amoen. ital. p. 331.* ex parte. *Pollin. fl. veron. 1. p. 121. Ten. fl. nap. 3. p. 80. Guss. pl. rar. p. 33. Gaud! fl. helv. 1. p. 281. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 84. Reich. fl. germ. et helv. 1. p. 38. Kunth enum. pl. 1. p. 399. Bert. fl. ital. 1. p. 607.* ex parte. *Boiss! voyag. en Espagn. p. 672. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 937.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1535.*

Nome italiano. — Palèo capellino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli molto alti e nelle fessure delle rupi delle Alpi, ove l'ho trovato dai 1900 ai 2800 metri d'altezza sul livello del mare, essendo una delle ultime gramigne che più si avanzano verso il termine di ogni vegetazione. Nasce ancora nelle Alpi Apuane al *Sagro* e al *Pisanino*, negli Appennini al *Sasso Borghese* nell'Umbria, al *Monte Vettore* nelle Marche, al *Monte Velino*, al *Monte Costone*, al *Monte Corno* e alla *Majella* negli Abruzzi ec. Si trova pure nel *Monte Grosso* in Corsica: io però non l'ho da quest'ultima località che quì riporto solo sulla fede del Bertoloni. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nelle Alpi, nei Pirenei, nella Sierra Nevada della Spagna.

Osservazioni. — La nostra specie è certamente la pianta descritta dal Gaudin, come ho potuto verificare nel suo erbario; a torto quindi ha voluto il Kunth formare di quella la sua *festuca Gaudini*, ch'è probabilmente una qualche forma o varietà dell' *alpina*. La *festuca Halleri* è ben distinta dalla *festuca ovina*, oltre della struttura della pannocchia, per le foglie setacee, lisce o appena scabrosette nei margini, e non capillari e scabre o scabrosette, per la paglietta inferiore dotata di nervi alquanto prominenti, per la paglietta superiore bifida all' apice e non con due piccoli denti.

Il Bertoloni ha confuso con questa specie anche la *festuca nigrescens*, come ho potuto assicurarmene nel suo erbario, ed ha impropriamente riportato alla sua varietà β la *festuca violacea* di Gaudin che non può affatto confondersi con la *festuca Halleri*. Vedi le mie osservazioni alla *festuca violacea* e *nigrescens*.

266. Festuca violacea *Gaud.*

F. paniculae subpatentis, subsecundae ramis geminis, 1-3 spiculas gerentibus, spicula longioribus, spiculis subquadrifloris, palea inferiore ovato-lanceolata, obsolete 5-nervi, apice vel ex apice bifido breviter aristata, superiore oblongo-lanceolata, apice breviter bifida, foliis capillaceis, leviusculis, ligula biaurita, radice fibrosa.

Festuca violacea *Gaud! agrost. helv. 1. p. 231 et. fl. helv. 1. p. 278. Dec. fl. franc. 6. p. 265. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 38. Kunth enum. pl. 1. p. 399. Comoll! fl. comens. 1. p. 129.*

Schenodorus violaceus *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 704. var. a.*

Festuca Halleri β *Bert! fl. ital. 2. p. 767 et 3. p. 586.*

Festuca ovina γ violacea *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 938.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1537.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli elevati delle Alpi, e dei monti che ne dipendono; io ve l' ho trovata dai 1900 sino ai 2900 metri di altezza sul livello del mare nel versante meridionale della catena del *Monte Bianco,* ove nel *Col du Géant* forma una delle ultime gramigne che più si spingono in alto verso il termine della vegetazione delle piante fanerogame. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta alpina.

Osservazione. — Ho stimato dover distinguere questa pianta dalla *festuca ovina*, alla quale è affine, per le foglie lisce o quasi lisce, per la pannocchia diversamente fabbricata con i rami inferiori quasi sempre gemini, portanti ciascuno da una a 3 spighette, e non d' ordinario solitarii con 5 o 7 spighette, per essere queste spighette più grandi, e per la paglietta inferiore con l'aresta che nasce spesso non dall'apice ma a piccola distanza da esso, che è bifido come è proprio degli *schenodorus*.

Il prof. Bertoloni ha fatto a torto di questa specie la sua varietà β della *festuca Halleri*, basta confrontare la nostra frase specifica di questa con quella della specie in esame per vedere che non si possono affatto congiungere due piante che hanno caratteri così essenzialmente diversi.

267. Festuca ovina *Linn.*

F. paniculae sub anthesi patentis, demum contractae ramis solitariis, plerumque 3-7 spiculas gerentibus, spiculis subquadrifloris,

palea inferiore ovato-lanceolata, obsolete 5-nervi, mutica vel apice breviter aristata, superiore oblongo-lanceolata, apice breviter bifida, foliis capillaceis, scabris vel scabriusculis, ligula biaurita, radice fibrosa.

a. *vulgaris,* flosculis arista brevi instructis.

Festuca ovina *Linn. sp. pl. p. 108. All? fl. ped. 2. p. 252. Dec. fl. franc. 3. p. 50 var. a. et 6. p. 264. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 717. var. a. Ten? fl. nap. 3. p. 79. var. a. Seb. et Maur? fl. rom. prodr. p. 45. Gaud. fl. helv. 1. p. 273. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 37. var. a. Kunth enum. pl. 1. p. 398. var. a. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 937. var. a.* ex parte.

Festuca duriuscula var. λ *Bert. amoen. ital. p. 7 et 331.*

Festuca duriuscula var. ζ *Pollin. fl. veron. 1. p. 120.*

Festuca duriuscula var. κ *Bert! fl. ital. 1. p. 603.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 84. Reich. cent. 11. fig. 1530.*

b. *vulgaris pubescens*, eadem sed palea inferiore margine apicem versus pubescenti-ciliata.

c. *mutica*, flosculis muticis.

Festuca tenuifolia *Sibth. oxon. p. 44. Dec. fl. franc. 6. p. 264.*

Festuca ovina β *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 714. Ten? fl. nap. 3. p. 79. Gaud. fl. helv. 1. p. 276. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 37. Kunth enum. pl. 1. p. 398. Comoll. fl. comens. 1. p. 125. var. b. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 937. var. a.* ex parte.

Festuca duriuscula μ *Bert! amoen. ital. p. 7.*

Festuca duriuscula η *Pollin. fl. veron. 1. p. 120.*

Festuca duriuscula δ *Bert! fl. ital. 1. p. 604.*

Gramen loliaceum, paniculis minoribus, non aristatis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 36. Seguier pl. veron. 1. p. 336.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1532.*

d. *vivipara,* flosculis in gemmas foliaceas mutatis.

Festuca ovina β vivipara *Linn. sp. pl. p. 108.*

Festuca vivipara *Smith fl. brit. 1. p. 114. Gaud. agrost. helv. 1. p. 228. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 715.*

Festuca ovina δ vivipara *Gaud. fl. helv. 1. p. 276.*

Festuca ovina c. vivipara *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 37.*

Festuca duriuscula var. ε. *Bert. fl. ital. 1. p. 604.*

Figure. — *Engl. bot. tab. 1355. Reich. ic. cent. 11. fig. 1531.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli e luoghi boschivi montuosi e nelle colline aride dell'Italia settentrionale e centrale, ove

diviene più rara; non l'ho del mezzogiorno della penisola, nè di alcuna delle isole, quantunque il Tenore la dica nascere a Castellammare e a Capri. La varietà con le spighette mutiche è più comune di quella a fioretti arestati, ed io l' ho ancora delle colline di Sestri a Ponente nella Liguria occidentale. Posseggo la varietà b. delle vicinanze del Lago Sebino. Ho riportato la varietà d. *vivipara* perchè il Bertoloni dice trovarsi nell' erbario di Monti dei dintorni di Bologna e averla ricevuto ancora dal Facchini che l' ha trovato nei margini di Pera in *Fassa* nel Tirolo: io però dubito che sia la forma vivipara di questa specie, molto più che il Bertoloni dice che gli esemplari avuti dal Facchini non hanno il culmo e le foglie tenuissime: del resto io non ho mai trovato in Italia questa varietà, nè mi è stata da altri comunicata. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È comune in Europa.

Osservazioni. — Ho creduto dovere ammettere la *festuca ovina* come specie distinta dalla *festuca duriuscula*, principalmente per il carattere delle foglie capillari, scabre, e per le spighette che sono più piccole e che offrono ordinariamente 4 fioretti. Del resto forse non sono che due sotto specie di una medesima pianta. Nel considerarle come distinte mi è sembrato agevolarne lo studio, offrendo sì l' una che l' altra numerose varietà, che saranno in questo modo meglio apprezzate e riportate a quella a cui spettano.

Usi. — Dà un pascolo assai gradito alle pecore e alle capre.

268. Festuca duriuscula *Linn.*

F. paniculae sub anthesi patentis, demum contractae ramis solitariis, inferioribus 3–7 spiculas gerentibus, spiculis 4–9 floris, palea inferiore ovato-lanceolata, obsolete 5 nervi, apice breviter aristata vel mutica, superiore oblongo-lanceolata, apice breviter bifida, foliis complicato-setaceis, levibus vel scabriusculis, ligula biaurita, radice fibrosa.

a. *vulgaris*, flosculis breviter aristatis, glabris, foliis rectis vel recurvis.

Festuca duriuscula *Linn. sp. pl. p. 108. All. fl. ped. 2. p. 252. Desf. fl. atl. 1. p. 85. Dec. fl. franc. 3. p. 50. Savi bot. etrusc. 2. p. 57. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 723. var. a. Bert! amoen. ital. p. 6. var. a. β. κ. δ. ε. et p. 117. var. β. et p. 331. var. a. Pollin. fl. veron. 1. p. 119. var. a. β. γ. δ. Ten. fl. nap. 3. p. 80. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 102. var. a. et β. Seb. et Maur. fl. rom.*

prodr. p. 45. Gaud. fl. helv. 1. p. 282. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 83. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 38. var. a. Kunth enum. pl. 1. p. 399. var. a. Bert! fl. ital. 1. p. 601. var. a. ex parte. *Comoll. fl. com. 1. p. 127. var. a. Puccin. syn. fl. luc. 1. p. 65. Vis. fl. dalm. 1. p. 74. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 86. var. a. et b. Parl. fl. palerm. 1. p. 198. var. a. et b.*

Festuca ovina *Savi fl. pis. 1. p. 113. Schrad. fl. germ. 1. p. 320. Presl cyp. et gram. sic. p. 35.*

Festuca amethystina *All? fl. ped. 2. p. 253. Ten? fl. nap. 3. p. 79.*

Festuca stricta *Host gram. austr. 2. p. 62. Re app. ad fl. ped. p. 10.*

Festuca curvula *Gaud. agrost. helv. 1. p. 239. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 717.*

Festuca intermedia *Ten. fl. nap. 3. p. 79.*

Festuca duriuscula β curvula *Gaud. fl. helv. 1. p. 282.*

Festuca ovina ε duriuscula *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 938.* ex parte.

Figure. — Festuca duriuscula *Host gram. austr. 2. tab. 83. et* festuca stricta *Host l. c. tab. 86. Reich. ic. cent. 11. fig. 1538 et 1539.*

b. *vulgaris pubescens*, eadem sed glumis, palea inferiore vaginisque plus minusve pubescentibus.

Festuca ovina β villosa *Schrad. fl. germ. 1. p. 320.*

Festuca hirsuta *Host gram. austr. 2. p. 61.*

Festuca duriuscula γ *Bert! amoen. ital. 1. p. 6. et 331.* excl. syn. *Gaud. fl. helv. 1. p. 282. Bert! fl. ital. 1. p. 603. var. β.* excl. nonn. syn. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 38. var. c. Comoll. fl. comens. 1. p. 127. var. β?*

Festuca ovina ε duriuscula *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 938.* ex parte.

Figura. — Festuca hirsuta *Host gram. austr. 2. tab. 85.*

c. *longifolia*, spiculis paullo majoribus, palea inferiore pubescenti-ciliata (non glumis corollae ciliato-laceris *Viv.*), foliis elongatis, culmum subaequantibus.

Festuca longifolia *Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 145.*

Figura. — *Viv. l. c. tab. 2.*

d. *submutica*, eadem ac vulgaris, sed humilior, paleaque inferiore mutica vel brevissime aristata.

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Gramigna setajuola. Gramigna pavonazza. Gramigna fusajola. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 101.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda nei prati e nei pascoli montuosi della penisola, nella parte settentrionale della quale si trova anche nelle colline. Cresce pure nelle montagne ma piuttosto elevate di Corsica, di Sardegna e di Sicilia, così si trova al *Monte Grosso* in Corsica, al *Monte Gennargentu*, però la varietà a spighette pubescenti, in Sardegna, siccome scrive il Moris, e nei monti *Pizzuta, Renda, Madonie, Monte di Cammarata, Busambra, Monte di Castrogiovanni, Monte Scuderi, Etna* in Sicilia. La varietà b. è meno comune e nasce insieme alla specie. Ho solo la varietà *longifolia* dal *Monte di Portofino* della Riviera di Levante, ove la trovò il Viviani. Infine la varietà c. mi è stata comunicata dal sig. Berti che l'ha raccolta nei pascoli subalpini del monte *Antola* nell'Appennino ligustico. Fiorisce in Maggio e Giugno e nei luoghi più elevati in Giugno e Luglio. È perenne.

Distribuzione geografica. — È più della *festuca ovina* estesa verso il sud, sorpassa il continente italiano, viene nelle isole di Sardegna e di Sicilia, si trova in Algeri e nella Romelia.

Osservazioni. — Pianta variabilissima e per questo divisa dai botanici in un gran numero di specie. Le varietà principali, che si osservano in Italia, sono quelle qui sopra indicate, le altre di minor conto, per l'altezza del fusto, per il colore delle spighette, per la lunghezza variabile dell'aresta, sono tali e tante che sarebbe opera difficile e forse poco o niente utile il farne menzione.

Avvertirò che nell'erbario di Allioni esistono sotto nome di *festuca amethystina* tre specie distinte, la *duriuscula*, la *varia* e la *pilosa*.

269. Festuca heterophylla *Lamk.*

F. paniculae laxae, nutantis, subsecundae, in anthesi patulae ramis inferioribus subgeminis, 4–8 spiculas gerentibus, spiculis sub 5-floris, flosculis subapproximatis, palea inferiore ovato-lanceolata, obsolete 5-nervi, apice aristata, arista brevi vel longiore paleam ipsam subaequante, foliis radicalibus capillaceis, culmeis planis, ligula biaurita, radice fibrosa.

Festuca heterophylla *Lamk. fl. franc. edit. 2. tom. 3. p. 600. Dec. fl. franc. 3. p. 52. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 724. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 102. Gaud. fl. helv. 1. p. 289. Lois. fl. gall. edit. 2.*

tom. 1. p. 85. Ten. fl. nap. 4. p. 15. Kunth enum. pl. 1. p. 402. Bert. fl. ital. 1. p. 609. Ten. fl. nap. 5. p. 317. Puccin! syn. fl. luc. p. 65. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 86. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 939. ex parte. *Parl. fl. palerm. 1. p. 200. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 433.*

Festuca duriuscula *Linn. syst. nat. 2. p. 96.* non sp. pl. *Schrad. fl. germ. 1. p. 328. var. a.*

Festuca nemorum *Leyss. in Abhandl. der hall. naturf. ges. 1. p. 368. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 39.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 18. Reich. ic. cent. 11. fig. 1558.*

b. *puberula*, spiculis, pedunculis, foliis vaginisque sparse et molliter puberulis.

c. *vivipara*, flosculis in gemmas foliaceas mutatis.

Nome italiano. — Palèo delicato *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline e nei boschi montuosi della penisola come pure di Corsica e di Sicilia, ove però è molto meno comune. Della Corsica infatti dice il Bertoloni averla avuta dal Soleiroli, e in Sicilia trovasi nei boschi della Ficuzza, di Montalbano, di Francavilla, di Floresta, di Maletto e di Bronte, in generale nella parte settentrionale dell' isola. Ho avuto la varietà b. dal Gasparrini che l' ha raccolta in Basilicata, e la varietà c. dal De Notaris che l' ha trovata nei *Monti d'acqua fredda* sopra Genova. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È comune in Europa.

270. Festuca nigrescens *Lamk.*

F. paniculae laxiusculae, erectae, patulae ramis filiformibus, inferioribus geminis solitariisve, 2-7 spiculas gerentibus, spiculis 4-6 floris, flosculis subapproximatis, palea inferiore ovato-lanceolata, obsolete 5-nervi, apice vel ex apice bifido aristata, arista palea ipsa breviore, foliis radicalibus capillaceis, culmeis planiusculis, ligula biaurita, radice fibrosa.

Festuca nigrescens *Lamk. dict. encycl. 2. p. 460. Dec. fl. franc. 6. p. 266. Gaud. fl. helv. 1. p. 290. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 39.*

Schenodorus nigrescens *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 705.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1559.*

b. *pubescens*, spiculis pubescentibus.

Festuca nigrescens β *Gaud. fl. helv. 1. p. 290. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 39.* var. spiculis pubescentibus.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei pascoli delle Alpi, ove l'ho trovato dai 1900 ai 2700 metri di altezza sul livello del mare. Ho la varietà b. della Valtellina. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova pure nel Delfinato, nella catena del monte Giura ec.

Osservazioni. — Questa pianta mi sembra non potere riportarsi alla *festuca heterophylla,* di cui il Koch l'ha considerato come una forma alpina, per le foglie del culmo assai strette e appena piane, per il culmo più basso e delicato, per la pannocchia più lunga, meno larga e diritta, per i suoi rami portanti d'ordinario un numero minore di spighette, mentre nella *heterophylla* i rami inferiori, soprattutto uno di essi più allungato, ne portano molte, per le spighette più grandi dotate ordinariamente di 5 o 6 fioretti che sono meno avvicinati tra loro che non è nella *festuca heterophylla,* per la paglietta inferiore che è sovente bifida all'apice ec. Le spighette della *festuca nigrescens* sono variegate di color verde e porporino-fosco, con le areste nerastre: questo colore è verde pallido nella *festuca heterophylla*, ma il colore nulla monta e dipende solo dalla località, anche la *heterophylla* ha nei luoghi scoperti ed esposti al sole le spighette colorate di porporino.

271. Festuca Puccinellii *Parl.*

F. paniculae laxae, subnutantis ramis tenuibus solitariis vel raro inferioribus geminis, 1-2 spiculas gerentibus, spiculis 5-6 floris, flosculis remotiusculis, palea inferiore oblongo-lanceolata, acuminata, exquisite 5-nervi, apice aristata, arista palea ipsa breviore, foliis radicalibus capillaceis, levibus, culmeis planis, radice fibrosa.

Festuca Halleri *Puccin! add. ad syn. fl. luc. in giorn. bot. ital. ann. 1. tom. 1. p. 121.* excl. syn. Bert. an ex parte?

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli alpini delle Alpi Apuane al *Pisanino*, donde mi è stata comunicata dal prof. Puccinelli. Io l'ho poi raccolta nell'Appennino lucchese alle *Tre Potenze* ad un'altezza di circa 1900 metri sul livello del mare. Fiorisce in Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dei luoghi qui indicati dell'Appennino centrale.

Osservazioni. — È vicina solo alla *festuca nigrescens* dalla quale è per altro benissimo distinta. La sua pannocchia è più delicata e alquanto pendente, i rami per lo più solitarii sono più gracili e quasi capillari e portano una o due spighette; queste sono più grandi, variegate di verde e porporino, con i fioretti più distanti, con la paglietta inferiore che ha 5 nervi molto bene manifesti, ed è di una forma allungato-lanceolata ed assottigliata verso l'apice in un acume, carattere per cui questa specie si distingue non solo dalla *festuca nigrescens* ma da tutte le altre specie affini di questo genere, per l'aresta che parte dall'apice ec. Non importa notare le sue differenze dalla *festuca Halleri*, perchè è da essa grandemente diversa.

Credo che questa specie sia stata confusa dal Bertoloni con la sua *festuca Halleri*.

272. Festuca rubra *Linn.*

F. paniculae subsecundae, in anthesi patentis ramis inferioribus geminis solitariisve, 4-6 spiculas gerentibus, spiculis 5-10-floris, flosculis remotiusculis, palea inferiore oblongo-lanceolata, 5-nervi, aristata, arista palea sua breviore, foliis radicalibus complicato-setaceis, culmeis planiusculis, ligula biaurita, radice repente.

Festuca rubra *Linn. sp. pl. p. 109. All. fl. ped. 2. p. 253. Dec. fl. franc. 3. p. 50. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 224. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 51. Ten? fl. nap. 3. p. 80. Gaud. fl. helv. 1. p. 285. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 84. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 39. Kunth enum. pl. 1. p. 401. Comoll. fl. comens. 1. p. 130. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 939.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 82. Reich. ic. cent. 11. fig. 1557.*

b. *dumetorum*, spiculis pubescentibus.

Festuca dumetorum *Linn. sp. pl. p. 109.*

Festuca duriuscula ε dumetorum *Gaud. agr. helv. 1. p. 253. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 723.*

Festuca rubra II dumetorum *Gaud. fl. helv. 1. p. 286.*

Festuca rubra var. b. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 39.*

Festuca rubra β villosa *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 939.*

c. *alpina*, panicula stricta, ramis solitariis, paucas spiculas gerentibus.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati e nei pascoli aridi, nei luoghi arenosi ed anche nei margini dei boschi dell'Italia settentrionale, ove si trova anche la varietà b., e nei luoghi boschivi montuosi, ma più raramente, dell'Italia centrale. Ho raccolto poi la varietà c. nell'Appennino lucchese alle *Tre Potenze*. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È comune in Europa.

Osservazioni. — Questa specie di festuca è simile alla *duriuscula*, dalla quale però ben si distingue per la radice repente, per le foglie del culmo un poco piane, per la paglietta inferiore più allungata e quasi acuminata ec. I botanici italiani l'hanno in generale confusa con quella, non escluso lo stesso prof. Bertoloni. Io non ho citato in tutte queste specie del gruppo della *duriuscula* i varii sinonimi di botanici di flore italiane ed anche straniere, attesa la difficoltà, nella mancanza di esemplari autentici o nel possederli poco perfetti per le radici, di sapere con precisione cosa avessero inteso per le specie da essi descritte con tanti nomi e sovente con frasi o con descrizioni poco concludenti.

273. Festuca Morisiana *Parl.*

F. paniculae subspiciformis, erectae, strictae ramis abbreviatis, inferioribus subgeminis, 1-3 spiculas gerentibus, superioribus solitariis, spiculis sub-5 floris, palea inferiore obsolete 5-nervi, apice integro vel ex apice emarginato breviter aristata, aristis palea triplo brevioribus, foliis subsetaceis, brevibus, ligula brevissima, truncata, culmis firmiusculis erectis, radice fibrosa.

Festuca Morisiana *Parl. in giorn. bot. ital. anno I. tom. 2. part. 1. p. 377.*

Festuca duriuscula *Moris pl. exsic.* non Linn.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Mi è stata comunicata dal mio amico e illustre botanico prof. Moris col nome di *festuca duriuscula*. Egli l'ha raccolta in Sardegna nei pascoli di *Gennargentu*. È perenne.

Osservazione. — Distinta anche per sezione dalla *festuca duriuscula*, credo inutile il notarne le differenze. Somiglia a prima vista alla *vulpia sicula*, da cui differisce per caratteri specifici non solo ma ancora di genere; è distintissima dalle altre specie di *festuca*, avendo le foglie capillari e quasi setacee come le festuche che hanno una ligula con due orecchiette, mentre poi ha la ligula e le spighette proprie delle seguenti.

274. Festuca pumila *Vill.*

F. paniculae contractae, ovatae, sub anthesi subpatentis ramis solitariis vel geminis, 1-2 spiculas gerentibus, spiculis 3-4 floris, palea inferiore oblongo-lanceolata, supra medium subito acuminata, obsolete 5-nervi, apice brevissime aristata, foliis setaceis, laxis, ligula oblonga, radice fibrosa.

Festuca pumila *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 102. Bellard? app. ad fl. ped. p. 10. Balb. elench. p. 86. Dec. fl. franc. 3. p. 52. Gaud. fl. helv. 1. p. 302. var. a. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 84. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 38. Kunth enum. pl. 1. p. 402. Comoll! fl. comens. 1. p. 133. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 940.*

Schenodorus pumilus *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 706.*

Festuca flavescens var. x *Bert fl. ital. 1. p. 596.* ex parte.

Figure.—*Host gram. austr. 2. tab. 91. Reich. ic. cent. 11. fig. 1551.*

Nome italiano. — Palèo pavonazzo.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli e nelle fessure delle rupi delle Alpi, ove l'ho trovato nella regione alpina dai 2100 ai 2765 metri di altezza sul livello del mare nel versante meridionale. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nelle Alpi dell'Europa media.

275. Festuca varia *Haenk.*

F. paniculae contractae, ovato-oblongae, sub anthesi patentis ramis geminis vel raro solitariis, 2-3 spiculas gerentibus, spiculis 5-8-floris, palea inferiore lanceolata, a medio sensim angustiore, obsolete 5-nervi, apice brevissime aristata vel mutica, foliis setaceis, rigidis, ligula oblonga, radice fibrosa.

Festuca varia *Haenk in Jacq. collect. 2. p. 94. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 719. Gaud. fl. helv. 1. p. 300. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 39. Kunth enum. pl. 1. p. 405. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 940. var. a.*

Festuca acuminata *Gaud. agr. helv. 2. p. 287.*

Festuca flavescens var. x *Bert. fl. ital. 1. p. 596.* ex parte.

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 90. Reich. ic. cent. 11. f. 1552.*

b. *flavescens*, spiculis pallidis, flavescentibus.

Festuca flavescens *Host gram. austr. 3. p. 13.* non Bellard. ex

specimine in herb. candoll. *Bert! amoen. ital. p. 7. var. a. et fl. ital. 1. p. 596. var. a. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 39.* non Bell. *Comoll. fl. comens. 1. p. 133.*

Festuca acuminata *Dec! fl. franc. 6. p. 265* ex ejus herbario.

Festuca xanthina *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 721.*

Festuca varia β flavescens *Gaud. agr. helv. 1. p. 300. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 940.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 19. Reich. ic. cent. 11. f. 1553.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli sassosi e nelle fenditure delle rupi delle Alpi, anche della regione subalpina. Ho la specie del Colle di Tenda, del Tirolo ec. e la varietà b. dei dintorni di *Courmayeur*, dei monti di Bergamo, del *Monte Baldo*, dei pascoli alpini ai *Nosellari di Solagna* e del *Val di Gallio* al *Buso della Frensena* vicino Bassano, di quest' ultima località comunicatami dal signor Montini. Il Comolli ha trovato questa varietà b. nel *Monte Generoso* della provincia di Como. Essa deve essere più comune di quel che qui non appaia, perchè facilmente si confonde erborando con la *festuca duriuscula*, della quale ha tutto l'aspetto, benchè assai distinta specialmente per la ligula allungata.

Distribuzione geografica. — Propria ancor questa delle Alpi e dei monti dell' Europa media. Ho la varietà b. anche dei Pirenei al *Canigou* ec.

Osservazioni. — Ho ritenuto con il Gaudin ed il Koch il nome di *festuca varia* per la pianta in esame, quantunque l'Haenke pare avesse insieme confusa con essa la *festuca pumila* di Villars, perchè il nome di *flavescens* mal si adatterebbe alla specie che offre le sue spighette vagamente variegate di color verde pallido e di violetto. Aggiungerò poi che non potea dare ad essa il nome di *flavescens* perchè la *festuca flavescens* di Bellardi è una specie diversa come qui appresso si vedrà.

276. Festuca flavescens *Bell.*

F. paniculae laxiusculae, in anthesi subpatentis ramis solitariis, raro geminis, 1-3 spiculas gerentibus, spiculis 3-5 floris, palea inferiore oblongo-lanceolata, obsolete 5-nervi, apice mucronata, foliis capillaceis, elongatis, laxis, ligula oblonga, obtusa, culmo gracili, subcapillari, radice fibrosa.

Festuca flavescens *Bell! app. ad fl. pedem. p. 11. Dec! fl. franc. 3. p. 719.*

Festuca flavescens β *Bert. amoen. ital. p. 8. et fl. ital. 1. p. 596.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ne' luoghi salvatici subalpini della valle *Pisi, Limoni, Viù* e del *Monte Cenisio,* ove fu scoperta da Bellardi, e donde la possiedo nell'erbario. Fiorisce in Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria delle anzidette località.

Osservazioni. — Questa specie che è la vera *festuca flavescens* di Bellardi, di cui ho la certezza per un esemplare autentico da me veduto nell'erbario di De Candolle, è distinta dalla varietà b. della specie precedente per i culmi quasi capillari, per le foglie più delicate capillari e non rigide, per le spighette con 3, 4 o al più 5 fioretti, per le glume e la paglietta inferiore più largamente membranacee e come scagliose ec. È più vicina per l'aspetto alla specie seguente, da cui si distingue particolarmente per la forma della linguetta, che è cortissima, troncata e con piccole ciglia nella *festuca dimorpha,* la quale ha inoltre la paglietta inferiore con i nervi più manifesti, come lacera all'apice, e lo stesso si osserva nella paglietta superiore dell'ultimo fioretto.

277. Festuca dimorpha *Guss.*

F. paniculae contractae, sub anthesi subpatentis ramis geminis, 1-4 spiculas gerentibus, spiculis 2-4 floris, palea inferiore oblongo-lanceolata, 5-nervi, apice denticulato-lacera, superiore flosculi supremi longiore, apice fimbriato-lacera, foliis setaceis, fere junceis, ligula brevissima, truncata, denticulato-ciliata, radice fibrosa.

Festuca dimorpha *Guss. pl. rar. p. 34. Ten! fl. nap. 4. p. 15.*

Festuca flavescens α *Bert. fl. ital. 1. p. 596.* ex parte.

Figura. — *Guss. l. c. tab. 6.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli sassosi montuosi degli Abruzzi al *Monte Corno, Monte Intermesole, Moricane, Velino, Majella,* e nelle *Alpi di Triora* nella Liguria occidentale, donde mi è stata comunicata dall'amico De Notaris. Fiorisce in Luglio e Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria delle montagne qui indicate della penisola.

Osservazioni. — Il Bertoloni ha erroneamente riferito questa bella specie alla sua *festuca flavescens,* che è la varietà b. della nostra *festuca varia.* Io non istarò a notarne in particolare le differenze, perchè sono

due piante distintissime e affatto diverse: basta il notare per non dir altro che l'una ha la ligula allungata, e l'altra, la *dimorpha*, cortissima e troncata. Che dire poi della diversa composizione e struttura delle spighette? Il lettore ne resterà convinto confrontando le frasi specifiche da me date a ciascuna.

278. Festuca pilosa *Hall. fil.*

F. paniculae patentis ramis semiverticillatis, 1-5 spiculas gerentibus, spiculis plerumque 3-4 floris, floribus basi fasciculo pilorum brevium involucratis, palea inferiore ovata, obsolete 5-nervi, apice brevissime aristata vel mutica, foliis scabris vel scabriusculis, radicalibus complicato-setaceis, fere junceis, culmeis planiusculis complicatisve, ligula oblongo-lanceolata, radice fibrosa.

Festuca pilosa *Hall. fil. in Gaud. agr. helv. 1. p. 276. Gaud! fl. helv. 1. p. 303. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 940.*

Poa violacea *Bell! app. ad fl. ped. p. 8. tab. 1.* mala.

Festuca rhaetica *Sut. fl. helv. 1. p. 56. Dec! fl. franc. 3. p. 53. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 84.*

Festuca poaeformis *Host! gram. austr. 2. p. 58.* ex ejus specimine in herbario candolleano. *Pollin. fl. veron. 1. p. 121. Guss! pl. rar. p. 36. var. a. et b. Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 103.* ex parte. *Ten. fl. nap. 3. p. 87. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 39. Bert. fl. ital. 1. p. 599. Guss! syn. fl. sic. 1. p. 87. Parl. fl. palerm. 1. p. 205.*

Schenodorus poaeformis *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 705.*

Festuca nebrodensis *Jan! elench. p. 2.*

Schenodorus violaceus *Link h. r. berol. descr. 1. p. 171 et 2. p. 286.*

Figure. — *Host l. c. tab. 81. Reich. ic. cent. 11. fig. 1554.*

Gramen angustifolium, alpinum, paniculis ramosis, purpureo-viridibus, asperulis *Cup. pamph. sic. 1. tab. 143. Bonann. tab. 69.*

Nome italiano. — Festuca fienarola *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli alpini elevati delle Alpi marittime, della catena del *Monte Bianco*, ove l'ho raccolta al *Col du Géant* a 2900 metri di altezza sul livello del mare presso il termine della vegetazione delle piante fanerogame, delle Alpi pennine al *Monte Moro*, al *Monte Silvio* ec. ove l'ha trovato il Gaudin, del *Monte Baldo*, nei pascoli delle vette di *Feltre*, di *Montalon*, di *Mendana* in Valsugana, di *Fiemme* nel Tirolo, del *Monte Rondinajo* nell'Appennino lucchese,

del *Monte Priore*, del *Castel Manardo all'ara del Re* e del *Monte della Sibilla* nelle Marche, nei Monti *di Visso* e *della Portella* presso Norcia, dei Monti *Marrone*, *Costone*, *Moricane* ec. degli Abruzzi, delle *Madonie* alla *Curma dei Pini* e al *Cuozzo del Salvatore* e dell'*Etna* in Sicilia, dei Monti *Renoso, d'Oro* e *Rotondo* in Corsica. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È propria delle qui dette montagne e di poche altre delle Alpi. Una delle poche specie alpine che passa il continente per nascere anche nelle isole.

Osservazioni. — Varia questa specie per le sue foglie più o meno scabre, per il culmo più o meno nudo superiormente, essendo talvolta quasi del tutto ricoperto e con la foglia superiore che supera in lunghezza la pannocchia, per le spighette per lo più variegate, ma qualche volta pallide, per il numero dei fioretti, che suole essere ordinariamente di 3 a 5 e che arriva non di raro a 6 e a 7.

279. Festuca Scheuchzeri *Gaud.*

F. paniculae patentis, apice nutantis ramis levibus, geminis vel raro ternis, basi nudis, superne 1-4 spiculas gerentibus, spiculis 3-5 floris, palea inferiore ovato-lanceolata, acuta, 5-nervi, nervis prominulis, mutica vel sub apice mucronulata, foliis linearibus, planis, ligula oblonga, obtusa et subtruncata, radice repente.

Festuca Scheuchzeri *Gaud. agrost. helv. 1. p. 267 et fl. helv. 1. p. 297. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 40. Kunth enum. pl. 1. p. 406. Bert! fl. ital. 3. p 611. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 942.*

Festuca pulchella *Schrad. fl. germ. 1. p. 336.*

Festuca nutans *Host! gram. austr. 4. p. 35.* ex ejus specimine in herbario candolleano.

Schenodorus Scheuchzeri *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 703.*

Schenodorus nutans *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 704.*

Figure. — *Schrad. l. c. tab. 5. fig. 5. Host gram. austr. 4. tab. 61. Reich. ic. cent. 11. fig. 1560.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli alpini di *Montalon* in Valsugana, di *Fiemme*, *Fassa*, ec. nel Tirolo. Fiorisce in Luglio ed Agosto ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dei pascoli alpini dell' Europa media.

280. Festuca coerulescens *Desf.*

F. paniculae contractae, subsecundae ramis levibus, pubescentibus, solitariis vel geminis, 3-6 spiculas gerentibus, spiculis 3-5 floris, palea inferiore oblongo-lanceolata, acuta, apice erosula, brevissimeque aristata, exquisite 5-nervi, foliis anguste linearibus, margine scabris, demum convolutis, ligula brevissima, truncata, culmis basi incrassato-nodosis, et vaginarum emarcidarum fibris dense tunicatis, radice fibrosa.

Festuca coerulescens *Desf! fl. atl. 1. p. 87* ex ejus herbario. *Kunth enum. pl. 1. p. 406. Bert. fl. ital. 1. p. 623.*

Festuca bulbosa *Biv! manip. 4. p. 7. Schult. syst. veg. mant. 2. p. 403.*

Schenodorus coerulescens *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 699.*

Koeleria tunicata *Presl cyp. et gram. sic. p. 34. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 121.*

Koeleria coerulescens *Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 39 et syn. fl. sic. 1. p. 143. Parl. fl. palerm. 1. p. 133.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Palèo bulboso *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi montuosi di Sicilia ove trovasi presso Palermo nei monti di *Catalfano*, della *Moarta*, della *Pizzuta*, di *S. Martino*, a Polizzi, a *Tordiepi*, alla Ficuzza nel monte di *Busambra*, a Castellamare, a Castelvetrano ec. Fiorisce in Aprile e Maggio. ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell' isola di Sicilia, della Algeria, di Tangeri ec.

Osservazioni. — Sembra destinata a rappresentare in Sicilia la *festuca spadicea*, la quale non sorpassa il continente ma si arresta alla *Sila* in Calabria.

Questa pianta spetta alla *festuca* e non alla *Koeleria*, sì per l'abito e per la forma delle spighette, che per i caratteri di esse. L'ovario è peloso all' apice, gli stili corti, e gli stimmi ramoso-piumosi.

281. Festuca spadicea *Linn.*

F. paniculae contractae, sub anthesi patulae ramis levibus, solitariis geminisve, 2-5 spiculas gerentibus, spiculis sub-5 floris, axe sca-

briusculo, palea inferiore oblongo-lanceolata, acuta, sub vitro minutissime punctulata, 5-nervi, nervis prominentibus, mutica vel breviter mucronata, foliis anguste linearibus, levissimis, radicalibus elongatis, mox convolutis, culmeis brevibus, planiusculis, ligula breviuscula, obtuse biaurita, culmo cum foliorum sterilium fasciculis basi incrassato-nodoso, radice fibrosa.

Festuca spadicea *Linn. syst. nat. edit. 12. tom. 2. p. 732. Bell. app. ad fl. ped. 12. Dec! fl. franc. 3. p. 47. Savi bot. etrusc. 2. p. 56. Pollin. fl. veron. 1. p. 117. var. a. Ten. fl. nap. 3. p. 82. Gaud. fl. helv. 1. p. 299. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 86. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 40. Kunth enum. pl. 1. p. 406. Bert. fl. ital. 1. p. 611. Comoll. fl. comens. 1. p. 133. Puccin! syn. fl. luc. p. 65. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 941.*

Anthoxanthum paniculatum *Linn. sp. pl. p. 40.*

Poa Gerardi *All! fl. ped. 2. p. 245.*

Festuca aurea *Lamk. fl. franc. edit. 2. tom. 3. p. 598.*

Poa spadicea *Koel. gram. p. 202.*

Schenodorus spadiceus *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 700.*

Gramen paniculatum, alpinum, radice crassissima, foliis rigidis, striatis et asperis, panicula fusca, non aristata *Mich. in Till. cat. hort. pis. p. 75.*

Gramen loliaceum, alpinum, panicula heteromalla, locustis pennatis *Seg. pl. veron. 1. p. 337.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 20. Reich. ic. cent. 11. f. 1561.*

Nome italiano. — Palèo dorato *Savi l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli alti delle Alpi e degli Appennini sino in *Sila* nella Calabria, però non molto comune. L'ho dalle Alpi, dal *Col di Tenda* e dal *Cenisio* sino alle Alpi del Tirolo, anche del *Monte Baldo*. Degli Appennini poi la possiedo dell'Appennino lucchese a *Prato Fiorito*, alle *Tre Potenze*, a *Barbazzina* ec. dell'Appennino pistojese a *Bosco lungo*, al *Corno alle scale*, degli Abruzzi al *Monte Corno* e al *Pizzo di Sivo*, e della Calabria alla *Sila*. È stata pure trovata nelle Marche nei monti della *Portella* e *Vettore*. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nelle montagne alpine dell'Europa media.

282. Festuca spectabilis *Jan.*

F. paniculae laxae, nutantis ramis inferioribus geminis ternisve, 3-9 spiculas gerentibus, ramulis scabris, spiculis sub-5-floris, axe brevissime pubescente, palea inferiore oblongo-lanceolata, acuminata, mutica vel mucronata, sub vitro minutissime punctulata, 5-nervi, nervis prominentibus, foliis anguste linearibus, intus scabris, radicalibus elongatis, plus minusve convolutis, culmeis brevioribus, planiusculis, ligula oblonga, lacera, culmo basi haud incrassato-nodoso, radice fibrosa.

Festuca spectabilis *Jan. elench. p. 2. Bert. fl. ital. 1. p. 612. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 941.*

Festuca spadicea β nemorosa *Pollin. fl. veron. 1. p. 117.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Palèo zolfino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli montuosi e nei luoghi sassosi molto elevati dei monti *Baldo* e *Pastello* presso Verona, nelle selve di *S. Michele di Angarano* nel Bassanese, nei monti del Tirolo a *Fiemme*, *Fassa* ec. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Cresce pure in Carniolia.

Osservazioni. — Affine alla *festuca spadicea* per l'abito e per le spighette, però ne è ben distinta per i numerosi caratteri, che io ho cercato di esporre nella frase specifica.

283. Festuca exaltata *Presl.*

F. paniculae diffusae, ramosissimae, apice nutantis ramis scabris, inferioribus geminis, multas spiculas gerentibus, spiculis 5-8 floris, palea inferiore oblongo-lanceolata, acuta, apice scariosa, mutica, sub vitro minutissime punctulata, obsolete 5-nervi, foliis latiuscule linearibus, planis, ligula oblonga, obtusa, radice repente.

Festuca exaltata *Presl fl. sic. 1. p. XLV. Kunth enum. pl. 1. p. 410. Bert. fl. ital. 1. p. 613. Parl. fl. palerm. 1. p. 201.*

Festuca sylvatica *Presl cyp. et gram. sic. p. 37. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 107.* non Vill.

Schenodorus exaltatus *Roem. et Schultes syst. veg. mant. 3. p. 644.*

Festuca altissima *Boiss. elench. n. 197.* non All.

Festuca drymeia *Boiss. voy. en Espagn. p. 674. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 87.* non M. K.

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Palèo siciliano *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi salvatici montuosi presso Napoli, in Calabria e in Sicilia. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale. Si trova in Napoli, in Sicilia, in Spagna.

Osservazioni. — Specie molto affine alla *festuca drymeia* di Koch, da cui differisce principalmente per le spighette più grandi, più numerose e con un numero maggiore di fioretti, per essere questi fioretti tra loro avvicinati un poco più che nella *drymeia*, per la paglietta inferiore acuta e non acuminata e mucronata, scagliosa all'apice ove è ordinariamente variegata di biancastro e di porporino ec. Essa è bene distinta dalla *festuca sylvatica* per numerosi caratteri.

284. Festuca sylvatica *Vill.*

F. paniculae diffusae, ramosissimae, erectae ramis scabris, inferioribus geminis, ternisve quaternisve, multas spiculas gerentibus, spiculis sub 5-floris, palea inferiore oblongo-lanceolata, attenuato-acutissima, mutica, sub vitro punctato-scabra, obsolete 5-nervi, foliis latiuscule linearibus, planis, ligula oblonga, obtusa, radice fibrosa.

Festuca sylvatica *Vill. pl. du dauph. 2. p. 105. Dec! fl. franc. 3. p. 48. Gaud. fl. helv. 1. p. 296. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 4. p. 86. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 40. Kunth enum. pl. 1. p. 405. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 941.*

Poa sylvatica *Pollich. palat. 1. p. 83.*

Bromus triflorus *Ehrh. beitr. 1. p. 90.*

Festuca altissima *All. auct. p. 43. Balb. add. ad fl. pedem. in elench. p. 86.*

Poa trinervata *Schrad. spicil. p. 3. Fl. dan. tab. 1145. Ten? fl. nap. 3. p. 94.*

Festuca decidua *Bellard.* sec. Bert. *Smith engl. bot. tom. 32. tab. 2266.*

Festuca calamaria *Smith fl. brit. 1. p. 121. Savi! bot. etrusc. 2. p. 56. Host gram. austr. 4. p. 34. Bert. fl. ital. 1. p. 614. Puccin! add. ad syn. fl. luc. in giorn. bot. ital. anno 1. tom. 1. part. 1. p. 122.*

Festuca latifolia *Host fl. austr. 1. p. 52.* forma foliis latioribus.

Schenodorus calamarius *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 701.*

Gramen paniculatum, nemorosum, latifolium, glabrum, panicula nutante, non aristata *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 75.*

Figure. — *Host gram. austr. 4. tab. 60. Reich. ic. cent. 11. fig. 1561 et 1563.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi salvatici montuosi ed ombrosi della penisola, però in generale poco comune. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media.

Osservazioni. — Ho citato con dubbio il sinonimo della *poa trinervata* di Tenore, perchè forse egli ha confuso con questa la *festuca exaltata* di Presl che nasce ancora presso Napoli. Non posso nulla asserire di certo, mancando di esemplari autentici.

285. Festuca apennina *De Not.*

F. paniculae apice nutantis, sub anthesi patentis ramis scabris, inferioribus geminis, 1-3 floris, spiculis 5-floris, flosculis remotiusculis, palea inferiore oblongo-lanceolata, acutata, sub apice emarginato breviter aristata, obsolete 5-nervi, foliis linearibus, elongatis, planis, ligula brevissima, obliqua, truncato-lacera, radice. . . .

Festuca apennina *De Not! prosp. della fl. ligust. p. 56.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Il prof. De Notaris ha trovato questa specie nell' Appennino genovese nei pascoli tra *S. Stefano d'Aveto* e il *Gottro:* io debbo alla sua gentilezza il possederne un esemplare.

Distribuzione geografica. — Si conosce per ora della sola località qui detta.

Osservazione. — Specie distinta da quelle di questa sezione dei *schenodorus;* affine alquanto alla *festuca arundinacea*, ma da essa diversa per la struttura dei rami della pannocchia e per la paglietta inferiore. Non ostante merita ulteriore esame e bisogna osservare la radice, di cui manca il mio esemplare, e di cui non si fa parola nella frase data dal prof. De Notaris.

286. Festuca gigantea *Vill.*

F. paniculae secundae, laxae, patentissimae ramis geminis apice flaccide pendulis, multas spiculas gerentibus, spiculis ovato-lanceolatis, 5-8 floris, palea inferiore 5-nervi, sub apice aristata, aristis flexuosis,

palea duplo longioribus, foliis linearibus planis, basi auriculatis, ligula brevissima, radice fibrosa.

Festuca gigantea *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 110. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 47. Gaud. fl. helv. 1. p. 295. Kunth enum. pl. 1. p. 407. Comoll. fl. com. 1. p. 131. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 942.*

Bromus giganteus *Linn. sp. pl. p. 114. All. fl. ped. 2. p. 249. Dec! fl. franc. 3. p. 71. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 644. Pollin. fl. veron. 1. p. 135. Ten. fl. nap. 3. p. 87. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 91. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 44. Bert. fl. ital. 1. p. 667. Puccin! syn. fl. luc. p. 67.*

Gramen avenaceum glabrum, panicula e spicis raris strigosis composita, aristis tenuissimis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 57.*

Figura. — *Host gram. austr. 1. tab. 6.*

b. *triflora*, spiculis trifloris, culmo humiliore.

Festuca gigantea β triflora *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 942.*

Bromus triflorus *Linn. sp. pl. p. 115.*

Festuca triflora *Smith engl. bot. tab. 1918.*

Figure. — *Fl. dan. tab. 440. Engl. bot. tab. 1918.*

Nome italiano. — Forasacco di spica gracile. Ventolana gracile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi boschivi ombrosi alquanto umidi ed anche talvolta nelle siepi della penisola, a preferenza nell' Italia settentrionale e centrale. Non l' ho delle isole. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — È comune in Europa e in Siberia.

287. Festuca arundinacea *Schreb.*

F. paniculae diffusae, nutantis ramis scabris, geminis, 5-multas spiculas gerentibus, spiculis ovato-lanceolatis, 4-5-floris, raro 7-floris, flosculis approximatis, palea inferiore sub apice mucronato-aristata vel mutica, obsolete 5-nervi, foliis lanceolato-linearibus, planis, ligula brevissima, truncata, radice repente.

Festuca arundinacea *Schreb. spic. fl. lips. 1. p. 57. Dec! fl. franc. 3. p. 49. Savi bot. etrusc. 2. p. 55. Moric. fl. venet. 1. p. 54. Pollin. fl. veron. 1. p. 118. Gaud. fl. helv. 1. p. 291. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 85. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 40. Vis. fl. dalm. 1. p. 75. Kock syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 943.*

Festuca elatior *Linn. sp. pl. p. 111.* sec. Smith. *All. fl. ped. 2. p. 253. Smith fl. brit. 1. p. 124. Biv. sic. pl. cent. 1. p. 38. Presl cyp. et gram. sic. p. 36. Ten. fl. nap. 3. p. 80. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 107. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 47. Kunth enum. pl. 1. p. 404. Bert. fl. ital. 1. p. 616. Comoll. fl. comens. 1. p. 130. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 89. Parl. fl. palerm. 1. p. 202.*

Poa phoenix *Scop. fl. carn. 1. p. 74.*

Bromus arundinaceus *Roth fl. germ. 2. p. 141.*

Bromus littoreus *Retz fl. scand. prodr. edit. 2. n. 140. Host gram. austr. 1. p. 7.*

Festuca pratensis *Savi! fl. pis. 1. p. 112. Presl? cyp. et gram. sic. p. 36. Ten? fl. nap. 3. p. 80. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 108.*

Festuca oryzetorum *Pollin. hort. et prov. ver. pl. nov. p. 3. et fl. veron. 1. p. 117. tab. 1. fig. 2.* sec. Bert. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 40.*

Aira oryzetorum *Spreng. pug. 2. p. 18. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 683. Kunth enum. pl. 1. p. 291.*

Schenodorus elatior *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 699.*

Festuca coerulescens *Ten? fl. nap. 3. p. 81.* non Desf.

Bromus elatior *Spreng. syst. veg. 1. p. 359.*

Gramen alterum, paniculatum, asperum, pulchris paniculis, surrectis *Cup. h. cath. suppl. alt. p. 38.*

Gramen loliaceum, elatius, locustis modo muticis, modo brevissimis aristis instructis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 36. Seg. pl. veron. 1. p. 337.*

Gramen paniculatum, elatius, spicis oblongis, muticis, squamosis *Zannich. ist. delle piant. venet. p. 129.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 8. Reich. ic. cent. 11. fig. 1568.*

b. flosculis in gemmas foliaceas mutatis.

Festuca elatior β *Bert. fl. ital. 1. p. 616.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Specie molto comune nei prati umidi, nei margini dei fossi, lungo i margini dei torrenti, nei pascoli ec. tanto dei luoghi elevati e montuosi che dei bassi e marittimi. Il Bertoloni dice aver ricevuto la varietà b. dei dintorni di Chiavari nella Riviera di Levante, comunicatagli da Turi. Fiorisce in Aprile e Maggio, e nei luoghi elevati e nei paesi più settentrionali in Maggio e Giugno. È perenne.

Distribuzione geografica. — In Europa, in Siberia.

Osservazioni. — È molto variabile. La forma, veramente tipo della

festuca arundinacea, offre la pannocchia molto larga, con i rami gemini, l'uno e l'altro portanti un numero non piccolo di spighette, le quali sono ordinariamente con 4 o 5 fiori, mucronati e come dotati di aresta nella loro paglietta inferiore: questa forma ama i paesi più settentrionali della penisola e i luoghi montuosi più alti di Sicilia. Però s'incontra con la pannocchia più stretta, talvolta quasi diritta o poco pendente, con le spighette con 5 o 7 fioretti, forniti di un'aresta ora meno ora un poco più lunga: questa forma è più comune nell'Italia centrale e meridionale e nelle isole. Io non ho saputo farne nemmeno una varietà, essendovene tante forme intermedie e senza limiti precisi. Ho riportato la *festuca oryzetorum* del Pollini a questa specie sulla fede del prof. Bertoloni, io però non la possiedo nè posso assicurare che sia essa una forma della *festuca arundinacea*, come per altro l'ha sospettato il Pollini medesimo nella sua *flora veronensis*.

Usi. — Dà un buonissimo pascolo al bestiame tanto in istato d'erba che di fieno.

288. Festuca elatior *Linn.*

F. paniculae secundae, erectae, contractae, sub anthesi patentis ramis scabris, geminis, paucas spiculas gerentibus, spiculis linearibus, 5–10 floris, flosculis remotiusculis, palea inferiore apice denticulata, plerumque mutica vel sub apice mucronato-aristata, obsolete 5-nervi, foliis lanceolato-linearibus, planis, ligula brevissima, truncata, radice fibrosa.

Festuca elatior *Linn. fl. svec. edit. 2. p. 32. Host gram. austr. 2. p. 57. Dec! fl. franc. 4. p. 48. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 943.*

Festuca pratensis *Huds. fl. angl. edit. 1. p. 37. Smith. fl. brit. 1. p. 123. Pollin. fl. veron. 1. p. 118. Gaud. fl. helv. 1. p. 292. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 40.*

Schenodorus pratensis *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 698.*

Bromus pratensis *Spr. syst. veg. 1. p. 359.*

Festuca articulata *De Not. pl. exsicc.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 79. Reich. ic. cent. 11. f. 1565.*

b. *sicula*, palea inferiore sub apice aristata, arista flosculis vix breviore.

Festuca multiflora *Presl cyp. et gram. sic. p. 37. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 108.*

Festuca pluriflora *Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 24. Schultes syst. veg. mant. 2. p. 402.*

Festuca pratensis *Bert. fl. ital. 1. p. 619. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 88. Parl. fl. palerm. 1. p. 204.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Palèo dei prati *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Si trova nei prati e nei luoghi incolti dell' Italia settentrionale e nei luoghi montuosi dell' Appennino. La varietà b. cresce in Sicilia nelle montagne di *S. Martino*, della *Moarta*, presso Palermo, nel monte *Pizzuta*, a Carini, alla Ficuzza, a Buccheri. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa.

Osservazioni. — Ho dietro l' autorità dello Smith e di varii botanici riconosciuto questa specie per la *festuca elatior* della *flora svecica* di Linneo, quantunque nelle *species plantarum* vi avesse Linneo confuso la *festuca arundinacea.* I botanici italiani, compreso il Bertoloni, hanno confuso questa pianta con la *festuca arundinacea,* per cui sono stato assai parco nel citare i loro sinonimi. La varietà b. che il Bertoloni ha preso per la *festuca pratensis,* seguito poscia dal Gussone e da me, offre la paglietta inferiore dotata presso l' apice di una aresta ch' è appena più corta della paglietta medesima; io non ho creduto ciò non ostante di considerarla siccome una specie distinta.

289. Festuca loliacea *Huds.*

F. panicula spiciformi, disticha, subnutante, spiculis lineari-oblongis, 7–15 floris, alternis, sessilibus, inferioribus breviter pedicellatis, interdum geminis, palea inferiore sub apice mucronata vel mutica, obsoletissime 5–nervi, foliis lanceolato-linearibus, planis, ligula brevissima, truncata, radice fibrosa.

Festuca loliacea *Huds. fl. angl. edit. 1. p. 38. Smith. fl. brit. 1. p. 127. Dec. fl. franc. 3. p. 48. Gaud. fl. helv. 1. p. 293. Kunth enum. pl. 1. p. 404. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 943.*

Festuca elongata *Ehrh. beitr. 6. p. 133.*

Festuca adscendens *Retz fl. scand. prodr. edit. 2. p. 134.*

Poa loliacea *Koel. gram. p. 207.*

Schoenodorus loliaceus *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 703.*

Lolium festucaceum *Link h. berol. descript. 1. p. 273. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 17.*

Figure. — *Engl. bot. 26. tab. 1821. Reich. ic. cent. 11. fig. 1347.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Questa specie è stata trovata in luoghi erbosi presso *Campalto* in Venezia dal Kellner, da cui mi è stata comunicata. Fiorisce in Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media.

Osservazione. — Simile per l' abito al *lolium perenne,* con il quale è stata forse confusa dai botanici italiani e particolarmente dagli autori delle flore venete.

LXXXIII. DACTYLIS *Kunth.*

Kunth enum. pl. 1. p. 385. Endl. gen. pl. p. 100. Parl. fl. palerm. 1. p. 207.

Dactylis species *Linn. sp. pl. 105. Palis. de Beauv. agrost. p. 85. tab. 17. f. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 625.*

Spiculae 3-5 florae, flosculis distichis, imbricatis, mucronato-aristatis. Glumae 2, membranaceae, inaequales, ovato-lanceolatae, carinatae, apice mucronato-aristatae, subintortae, inferior minor uninervis, superior binervis. Paleae 2, membranaceae, subaequales, inferior oblongo-lanceolata, carinato-compressa, quinquenervis, ex apice integro vel emarginato mucronato-aristata; superior apice acute bifida, bicarinata, carinis ciliolatis. Perigonii squamulae 2, apice bifidae, lobis inaequalibus, obtusis vel truncato-erosulis, carnosae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium ovato-ellipticum, stylis basi incrassatis apice bicorne, glabrum. Styli 2, breves. Stigmata plumosa, elongata. Caryopsis oblonga lateraliter compressa, subtrigona, externe angulo prominente longitudinali in medio praedita, interne angusta, planiuscula et sulco longitudinali in medio exarata, apice obtusa, glabra, libera, paleis obtecta.

Abito. — Pianta perenne, con culmi in cespuglio, diritti o ascendenti, alti da un piede e mezzo a tre piedi nei luoghi più fertili, e appena un mezzo piede in quelli più sterili, con foglie lineari, lunghe e dotate di una carena, verdi, o glauche nei luoghi marittimi, con una pannocchia ora larga ora addensata in forma di spiga, però sempre con le spighette riunite insieme in gomitoli, di color verde pallido o misto di porporino; queste spighette sono compresse e alquanto concave da un lato e convesse dall'altro, ed i fioretti, dotati o no di ciglia nella carena, sono terminati da una piccola aresta in forma di mucrone.

Osservazioni.— Questo genere si avvicina alla *festuca* ed alla *poa*. I caratteri delle pagliette e delle glume che sono compresse e con una carena pronunziata e quelli della forma della cariopside, ch'è affatto diversa, distinguono principalmente la *dactylis* dalla *festuca;* la forma stessa di questa cariopside la fa differire anche principalmente dalla *poa*, alla quale si avvicina più per la forma delle pagliette.

Ho riportato al genere seguente le *dactylis littoralis* e *repens* degli autori, perchè esse offrono numerosi e importanti caratteri che non le possono fare appartenere alla *dactylis*.

290. Dactylis glomerata *Linn.*

D. paniculae secundae ramis elongatis vel abbreviatis, spiculis dense glomeratis, subtrifloris, palea inferiore 5-nervi, foliis carinatis, virentibus vel glaucescentibus, culmis caespitosis, stolonibus nullis.

Dactylis glomerata *Linn. sp. pl. 105. Desf. fl. atl. 1. p. 79. Bert. pl. genuens. p. 16. Dec. fl. franc. 3. p. 73. Balb. fl. taur. p. 18. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 625. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 47. Bert. amoen. ital. p. 116. Maur. cent. 13. p. 8. Moric. fl. venet. 1. p. 42. Pollin. fl. veron. 1. p. 115. Ten. fl. nap. 3. p. 71. Re fl. torin. 1. p. 70. Nacc. fl. venet. 1. p. 59. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 100. Gaud. fl. helv. 1. p. 223. var. a. et b. Lois. fl. gall. edit. 2. p. 68. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36. Kunth enum. pl. 1. p. 386. Bert. fl. ital. 1. p. 568. Comoll. fl. comens. 1. p. 118. Boiss. voy. en Espagn. p. 665. var. a. et b. Vis. fl. dalm. 1. p. 76. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 90. var. a. b. et bb. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 934. var. a. et b. Parl. fl. palerm. 1. p. 207. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 445.*

Bromus glomeratus *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 76.*

Festuca glomerata *All. fl. ped. 2. p. 252. Savi fl. pis. 1. p. 111. et bot. etrusc. 2. p. 54.*

Dactylis hispanica *Roth cat. bot. 1. p. 8. Balb. misc. alt. p. 7. Dec. fl. franc. 6. p. 278. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 626. Presl cyp. et gram. sic. p. 34. Ten. fl. nap. 3. p. 71. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 100. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36. Kunth enum. pl. 1. p. 386.*

Dactylis glaucescens *Willd. enum. pl. h. r. berol. 1. p. 111. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 626. Pollin. fl. veron. 1. p. 116. et 3. p. 773. Kunth enum. pl. 1. p. 386.*

Gramen spicatum, folio aspero *Cup. h. cath. p. 87.*

Gramen loliaceum, asperum, paniculis contractis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 36. Seg. pl. veron. 1. p. 337.*

Gramen asperum *Zannich. ist. delle piant. p. 132.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 94. Reich. ic. cent. 11. fig. 1521-22-23.*

Gramen spicatum fol. aspero, spica grumosa long. 11. breviore *Barr. ic. 26. fig. 1 e 2.*

b. *vivipara*, flosculis aliquot in gemmas foliaceas mutatis.

Nome italiano. — Erba mazzolina. Erba razzolina. Pannocchina. Spiga bianca. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 88.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comunissima nei prati, nelle siepi, nei margini dei campi, nelle colline aride, nei luoghi salvatici sì lontani che vicini al mare e fin nelle arene marittime tanto della penisola che delle isole grandi e piccole fino a quelle di Malta e di Lampedusa. Ho raccolto la var. b. in luoghi salvatici vicino il *Lago di Agnano* presso Napoli. Fiorisce in Maggio e Giugno, e nei paesi più meridionali e nelle isole in Aprile e Maggio. È perenne.

Distribuzione geografica. — In Europa, in Siberia e nell'America boreale.

Osservazioni. — Questa specie è immensamente variabile per le sue foglie e soprattutto per la sua pannocchia. Due forme principali si trovano di essa. In una le foglie son verdi, la pannocchia è composta, con i rami allungati in modo che i gomitoli formati dalle spighette sono distanti, è questa la forma della vera *dactylis glomerata:* nell'altra le foglie sono quasi glauche, la pannocchia è ristretta e addensata quasi in una spiga per l'accorciamento dei rami: questa forma rappresenta la *dactylis hispanica*, la quale preferisce i luoghi più sterili e le arene delle sponde del mare. Questa forma varia ancora per le spighette ora più ora meno pelose nella carena delle glume e della paglietta inferiore, trovandosi talvolta anche affatto glabre, siccome si vede più particolarmente negli esemplari delle piccole isole. Io non ho distinto tutte queste forme come varietà, perchè vi si trovano tali gradazioni che mi troverei imbrogliato a quale di esse io debba riportarle.

La *dactylis glaucescens* che il Willdenow ha descritto di Venezia spetta alla forma *hispanica* con un numero maggiore di fioretti. Il Willdenow stesso avea sospettato che trattavasi di una semplice varietà della *dactylis glomerata.*

LXXXIV. AELUROPUS *Trin.*

Trin. fund. agrost. p. 143.

Poae species *Gouan. fl. monsp. p. 470. Dec. fl. franc. 3. p. 63. Kunth enum. pl. 1. p. 324. Endl. gen. pl. 1. p. 98.*

Dactylis species *Willd. sp. pl. p. 408. Desf. fl. atl. 1. p. 79. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 628. Bert. fl. ital. 1. p. 571-73. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 91.*

Festucae species *Sibth. et Smith fl. graec. 1. p. 63.*

Calothecae species *Spreng. syst. veg. 2. p. 347.*

Spiculae 4-multiflorae, flosculis distichis, imbricatis, mucronato-aristatis. Glumae 2, membranaceae, inaequales, ovato-oblongae, carinatae, apice mucronatae, subintortae, inferior minor trinervis, superior quinquenervis, flosculis breviores. Paleae 2, membranaceae, subaequales, inferior ovato-oblonga, concavo-carinata, multinervis, apice emarginata, mucronato-aristata; superior lata, apice obtusa vel truncato-erosula, bicarinata, carinis scabris. Perigonii squamulae 2, ovoideae, apice bifidae, carnosae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium obovato-ellipticum, glabrum. Styli 2, elongati. Stigmata brevia, subaspergilliformia. Caryopsis obovata et fere subrotunda, externe convexa, subangulata, interne lata, plana, glabra, libera, palea superiore obtecta.

Abito. — Piante perenni, dotate di stoloni lunghi e striscianti per terra, che mandano nei nodi vitali dei culmi ascendenti o diritti, i quali sono poco alti, forniti di foglie corte, distiche, rigide e convolute, glabre o pelose, con una serie di peli invece di ligula, e terminati da una pannocchia in forma di spiga, ora interrotta, ora continua, allungata o ovata, e formata di piccole spighette, con pochi fioretti, aventi molte nervature nella paglietta inferiore, ch' è più o meno smarginata all'apice, ove offre un piccolo mucrone, quasi in forma di aresta.

Osservazioni. — Questo genere è stato impropriamente riferito ora alla *dactylis*, ora alla *poa*, alla *festuca*, alla *calotheca*, dai quali è benissimo distinto. Basta confrontare i caratteri generici di esso con quello dei tre primi generi in questa flora italiana per vedere che differenze notabili esistono nelle glume, nelle pagliette, nell'ovario, negli stili, negli stimmi e soprattutto nella cariopside. Io non so persuadermi come lo Sprengel abbia potuto mettere le specie di questo genere nella *calotheca*,

genere vicinissimo alla *briza* e al *chascolytrum*, fondato da Palisot de Beauvais sopra una pianta di Montevideo, la *calotheca elegans*, che io possiedo nell'erbario e che è lontana le mille miglia dalle specie del genere *aeluropus*.

291. Aeluropus littoralis *Parl.*

A. panicula spiciformi, brevi, oblonga, interrupta, spiculis 4-10 floris, glabris, palea inferiore apice angustata, mucronata, foliis distichis, rigidis, patentibus, involutis culmoque glabris, stolonibus elongatis, prostratis.

Dactylis littoralis *Willd. sp. pl. 1. pars 1. p. 408. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 628. Bert. amoen. ital. p. 238. Pollin. fl. veron. 1. p. 116. Ten. fl. nap. 3. p. 72. Guss. pl. rar. p. 30. et fl. sic. prodr. 1. p. 100.* excl. syn. Cup. et Bon. *Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 69. Boiss. voy. en Espagn. p. 664. Vis. fl. dalm. 1. p. 77. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 91.*

Poa littoralis *Gouan fl. monsp. p. 470. Dec! fl. franc. 3. p. 63. Savi bot. etrusc. 2. p. 53. Moric. fl. venet. 1. p. 52. Nacc. fl. venet. 1. p. 70. Kunth enum. pl. 1. p. 324.* excl. syn. Desf.

Dactylis maritima *Suffr. pl. foroj. p. 116. Schrad. fl. germ. 1. p. 313. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 627. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36.*

Festuca littoralis *Sibth. et Smith fl. graec. 1. p. 63.* excl. syn. Desf.

Dactylis distichophylla *Brign. fasc. pl. foroj. p. 16.*

Calotheca littoralis *Spreng. syst. veg. 1. p. 347.*

Aeluropus laevis *Trin. in Steud. nomencl. bot. 1. p. 30.* non Trin. fund. agrost. p. 143.

Figure. — *Host gram. austr. 4. p. 16. tab. 28.* ove la cariopside è detta e figurata impropriamente con un solco in avanti. *Sibth. fl. graec. 1. tab. 80. Reich. ic. cent. 11. f. 1520.*

Nome italiano. — Fienarola sabbiosa *Savi. l. c.* Pannocchina dei lidi *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi umidi e paludosi della penisola presso il lido del mare Adriatico e del Mediterraneo. Si trova in Istria, in Venezia, presso Ravenna, alla *Paduletta* presso Livorno, ai *Ponticelli* di Ostia, nel Principato Citeriore, in Puglia, nella Capitanata, nella Terra di Otranto, nella Calabria orientale. In Sicilia nasce nella costa orientale a Catania, Agosta, Siracusa e nella punta occidentale a Marsala e a Trapani. Io non l'ho di altre isole, ma il Ber-

toloni l' ha avuta dal Soleiroli che l'avea raccolta in Corsica ad Aleria. Fiorisce da Giugno a Settembre ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce in Spagna vicino Malaga, dove l' ha trovata l'Haenseler; io l' ho del mezzogiorno della Francia, dei qui indicati luoghi dell' Italia e delle isole italiane, della Grecia, dell'Asia minore, e di Bona in Algeria.

Osservazioni. — A torto alcuni botanici hanno riferito a questa specie la seguente ch'è affatto distinta.

Per doppia ragione non ho conservato a questa specie il nome di *laevis* datole dal Trinius, quantunque riconoscessi come buono il genere *aeluropus* da lui stabilito e da me qui precisato con buoni caratteri. Ho voluto togliere dapprima la confusione che deriverebbe nel conservare il nome di *aeluropus laevis* per avere il Trinius così chiamato da prima la *dactylis brevifolia* di Koenig nativa del Malabar, e poi ho creduto con il nome di *littoralis* di rammentare la specie che si è sempre chiamata così, sia che si fosse considerata come una *poa*, sia come una *dactylis*, una *calotheca*, una *festuca*. Per la medesima ragione ho lasciato il nome di *repens* alla specie che siegue.

292. Aeluropus repens *Parl.*

A. panicula spiciformi-capitata, ovata, densissima, spiculis sub 4-floris, villosis, palea inferiore apice dilatata, emarginato-aristulata, foliis distichis, rigidis, patentibus, involutis, albo-villosis, culmo pubescente, stolonibus elongatis, prostratis.

Dactylis repens *Desf. fl. atl. 1. p. 79. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 628. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 101. et suppl. 1. p. 22. Bert. fl. ital. 1. p. 573.* excl. syn. Sibth. et Smith. *Guss. fl. sic. syn. 1. p. 91.*

Poa tunetana *Spreng. pug. 2. p. 20.*

Dactylis littoralis *Bert. lucubr. p. 5.* exclus. syn. praeter Cup.

Calotheca repens *Spreng. syst. veg. 2. p. 347.*

Calotheca niliaca *Spreng. syst. veg. 2. p. 347.*

Aeluropus villosus *Trin. fund. agrost.*

Figura. — *Desf. l. c. tab. 15.*

Gramen caninum, marinum, pumilum, graminis filicini paniculis in spicam compactis *Cup. pamph. sic. 1. tab. 176. et 2. tab. 145. Bon. tab. 1.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi salsi inondati ed arenosi marittimi della punta meridionale ed occidentale di Sicilia a

Capo Passaro, a Spaccaforno, a Comiso al *Lago di Camerana* e a Trapani, e dell' isola di Lampedusa. Fiorisce da Luglio a Settembre, ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova ancora in Algeria, nel basso Egitto presso il Cairo, in Siria ec.

LXXXV. AMPELODESMOS *Link.*

Link h. reg. berol. 1. p. 136. Kunth enum. pl. 1. p. 249. Endl. gen. pl. p. 91. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 910. Parl. fl. palerm. 1. p. 209.

Arundinis species *Cyr. pl. rar. neap. fasc. 2. p. 30. Desf. fl. atl. 1. p. 108. Bert. fl ital. 1. p. 138.*

Donacis species *Palis. de Beauv. agrost. p. 78. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 601.*

Spiculae 2-5 florae, flosculis approximatis, mucronato-aristatis, flosculo supremo abortivo. Glumae 2, membranaceae, subaequales, ovato-lanceolatae, subulatae, mucronato-aristatae, canaliculato-carinatae, subtrinerves, flosculis breviores. Paleae 2, subcoriaceae, subaequales, inferior oblongo-lanceolata, acutata, basin versus pilis sericeis obsita, ex apice emarginato mucronato-aristata, subseptemnervis; superior apice acute bifida, bicarinata, carinis ciliolatis. Perigonii squamulae 2, lanceolatae, acuminatae, dorso pilosae, superne ciliatae, ovario longiores. Stamina 3, antheris linearibus, longis. Ovarium subpyriforme, basi attenuatum, apice pilosum. Styli 2, breves. Stigmata plumosa. Caryopsis lineari-oblonga, externe convexa, interne sulco longitudinali exarata, glabra, apice pilosa, libera.

Abito. — La specie italiana di questo genere, ch' è forse l' unica di esso, è notevole per i densi cespugli che forma nelle colline e nei monti del bacino mediterraneo e anche in qualche punto della costa orientale della penisola presso l' Adriatico. Le sue foglie sono lunghissime e lineari, più tardi convolute, i suoi culmi alti molto sino ad uguagliare l' altezza dell' uomo, la sua pannocchia molto lunga, rivolta da un lato e pendente, con i rami disposti in semiverticilli; le spighette sono pedicellate, variegate di color verde e porporino, con i fioretti ricoperti in basso da peli densi e come di seta, e muniti all' apice di una piccola aresta.

293. Ampelodesmos tenax *Link.*

A. panicula secunda, nutante, spiculis 2-5 floris, foliis linearibus, longissimis, involutis, culmo farcto.

Ampelodesmos tenax *Link h. reg. berol. 1. p. 136. Kunth enum. pl. 1. p. 249. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 910. Parl. fl. palerm. 1. p. 209.*

Festuca elatior *Ucria h. reg. panorm. p. 80.* non Linn. ex loci natura et ex syn. sic.

Arundo ampelodesmos *Cyr. neap. pl. fasc. 2. p. 30. Bert! pl. gen. p. 23. Savi due cent. p. 32. et bot. etrusc. 1. p. 89. Bert. amoen. ital. p. 120. et lucubr. p. 7. Pollin. fl. veron. 1. p. 88. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 135. et suppl. 1. p. 32. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 43. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 138.*

Arundo tenax *Vahl symb. bot. 2. p. 25. Ten. fl. nap. 4. p. 17.*

Arundo mauritanica *Poir. voyag. 2. p. 105.*

Arundo festucoides *Desf. fl. atl. 1. p. 108. Ten. fl. nap. 3. p. 102.*

Donax tenax *Palis. de Beauv. agrost. p. 78. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 601.*

Donax ampelodesmos *Presl cyp. et gram. sic. p. 32.*

Herba quam Siculi vocant Ampelodesmon *Plin. nat. hist. lib. 17. cap. 23.*

Gramen altissimum, aspero latoque folio viminale, panicula avenaceis glumulis constructa *Cup. h. cath. p. 90.*

Gramen avenaceum, altissimum, glabrum, foliis asperis, panicula pene aristata, caule pleno, rigido *Mich. in Till. cat. h. pis. p. 74.*

Figure. — *Cyr. l. c. tab. 12. Desf. l. c. tab. 34.* Ampelodesmon Plinii Anguill. *Bon. tab. 8.*

Nome italiano. — Saracchi *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 26.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline e nei monti vicini al mare e a preferenza nei promontorii della costa occidentale della penisola dal *Monte di Portofino* e dalle isole di Tino e Palmaria sino al regno di Napoli. Si trova anche presso Roma, ad Ascoli dal lato dell'Adriatico, donde l'ho avuta dall'Orsini, e nell'Istria nello *Scoglio di Girolamo,* secondo scrive il Koch. È comunissima nelle colline calcaree e nei luoghi montuosi della Sicilia sì vicino che lontano dal mare. Nasce pure abbondantemente in Sardegna e nelle piccole isole dell'Elba,

di Favignana, di Marettimo, di Levanzo, di Pantellaria e di Lampedusa. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova pure nell'Affrica boreale.

Usi. — Pianta utilissima per varii usi, così per legare le viti, donde l'antico nome di *ampelodesmos* ad essa dato dai siciliani, per fare stoje, per servirsene in varii lavori femminili, così per i lavori di trine ec.

LXXXVI. SCLEROCHLOA *Gries.*

Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 444.
Cynosuri species *Linn. sp. pl. 105.*
Poae species *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 70.* et plur. auct.
Festucae species *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 94.*
Eleusine species *Lamk. ill. n. 1127.*
Sclerochloae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 97. tab. 19. f. 4. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 698. Link h. reg. berol. descript. 1. p. 149. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36.*
Sesleriae species *Kunth enum. pl. 1. p. 323.*

Spiculae 4-5 florae, flosculis muticis, obtusis, remotis, imbricato-distichis. Glumae 2, membranaceae, ovato-oblongae, obtusae, emarginatae, concavo-carinatae, inaequales, flosculis breviores, inferior minor trinervis, superior duplo longior, sub-7 nervis. Paleae 2, inferior subcartilaginea, ovato-oblonga, obtusissima et subinde retusa, mutica, compresso-carinata, quinquenervis, superior brevior, albo-membranacea, apice obtuse-truncata, bicarinata, carinis subalatis, spinuloso-ciliatis. Perigonii squamulae 2, laterales, oblique ovatae, apice 2-4 dentatae, membranaceae, hyalinae, glabrae, ovario subdimidio breviores. Stamina 3, antheris brevibus, fere ovatis, filamentis elongatis, persistentibus. Ovarium subfusiforme, glabrum. Styli 2, brevissimi. Stigmata plumosa. Caryopsis oblongo-subtrigona, apice longe rostrata, externe convexa anguloque longitudinali prominente in medio notata, ibique ad basin per extremitatem inferiorem embryonis prominentem subcalcarata, interne planiuscula, glabra, libera, paleis obtecta.

Abito. — Pianta annua, che forma dei cespugli con i suoi culmi che sono ora affatto sdrajati, ora soltanto inginocchiati nei nodi inferiori ed ascendenti, però sempre poco alti, da uno a pochi pollici, e coperti in tutta la loro lunghezza dalle guaine delle foglie: queste sono

lineari, piane ed ottuse. Le spighette sessili sono disposte sulla rachide flessuosa ma non articolata in una spiga semplice, di forma quasi ovale e sono dirette da un sol lato: esse portano quattro o cinque fioretti, sono affatto prive di areste ed offrono le glume e la paglietta inferiore con un margine membranaceo e bianco, compresse e carenate, con molti nervi prominenti, ed ottuse o smarginate all'apice; la paglietta inferiore è di consistenza cartilaginea. Di color verde e biancastro quando sono in fiore, queste spighette prendono una tinta oscura quando sono in frutto.

Osservazioni. — Ho ritenuto per questa specie il genere *sclerochloa* stabilito da Palisot de Beauvais, perchè egli più particolarmente descrisse e figurò con quel nome la pianta per la quale io intendo qui più particolarmente conservarlo, quantunque il Palisot de Beauvais vi avesse riportato ancora la *poa procumbens* e la *divaricata*, che spettano la prima probabilmente alla *scleropoa* e la seconda allo *sphenopus* di Trinius, generi diversissimi dalla vera *sclerochloa*. Più tardi il Link, il Reichenbach riferirono erroneamente a questo genere *sclerochloa* alcune specie affatto diverse per caratteri generici, e che erano state fin allora considerate come spettanti al genere *triticum* o al genere *festuca*. Il Griesebach nel suo *spicilegium florae rumelicae et bithynicae* ha lasciato il genere *sclerochloa* alla specie che porta il nome di *dura* e istituito un nuovo genere con il nome di *scleropoa* per la *poa rigida* di Linneo, che è la *sclerochloa rigida* di Link. Considerando come spettanti al genere stesso della *poa rigida* le specie che sono state descritte con i nomi di *triticum* o di *festuca maritima, divaricata, hemipoa* ec. io le ho riunite nel genere che siegue, conservando per esso il nome di *scleropoa* e stabilendo infine i caratteri di esso e del genere *sclerochloa*, che finora non sono stati dati nè anche dal Griesebach medesimo.

Io non istarò a notare le particolari differenze di questo genere dalla *scleropoa*, perchè basta il vedere le frasi generiche che qui ho dato di ambedue per restar convinto come l'uno e l'altro siano differentissimi. Non so poi persuadermi del perchè il Kunth abbia riferito la *sclerochloa dura* alla *sesleria*, genere di una organizzazione totalmente diversa, quantunque egli l'avesse posta fra le specie anomale.

294. Sclerochloa dura *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 98. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 698. Gaud. fl. helv. 1. p. 225. Link h. reg. berol. descript. 1. p. 149.

et 2. p. 273. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 444.

Cynosurus durus *Linn. sp. pl. 105. Balb. fl. taur. p. 19. Re fl. torin. 1. p. 71.*

Poa dura *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 70. All. fl. ped. 2. p. 246. et auct. p. 41. Savi! fl. pis. 1. p. 102. Dec. fl. franc. 3. p. 66. Savi bot. etrusc. 1. p. 61. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p. 44. Maur. rom. pl. cent. 13. p. 9. Moric. fl. venet. 1. p. 51. Pollin. fl. veron. 1. p. 104. Ten! fl. nap. 3. p. 75. Nacc. fl. venet. 1. p. 69. Guss. pl. rar. p. 31. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 81. Bert. fl. ital. 1. p. 525. Vis. fl. dalm. 1. p. 82. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 925.*

Festuca dura *Vill. hist. des plant. du dauph. 2. p. 94.*

Eleusine dura *Lamk. ill. n. 1127.*

Sesleria dura *Kunth enum. pl. 1. p. 323.*

Gramen phalaroides humile, locustis uno versu dispositis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 48.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 73. Reich. ic. cent. 11. f. 1516.*

Gramen arvense, polypodii panicula crassiore *Barr. ic. 50.*

Nome italiano. — Fienarola dura *Savi l. c.* Fienarola crestuta *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Lungo i fossi e nei luoghi umidi o inondati specialmente arenosi e marittimi della penisola sino alla Calabria, alla Basilicata e alla Terra di Otranto. Manca nelle isole. Fiorisce in Maggio e Giugno e nei paesi più meridionali in Aprile e Maggio. È annua.

Distribuzione geografica. — Si trova nell'Europa media e meridionale e nel Caucaso.

LXXXVII. SCLEROPOA *Gries.*

Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 431.

Tritici species *Linn. sp. pl. p. 128.* et plur. auct.

Poae species *Linn. sp. pl. p. 101.*

Festucae species *Desf. fl. atl. 1. p. 89. Dec. fl. franc. 3. p. 47. Kunth enum. pl. 1. p. 392. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 936.*

Brachypodii species *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 743. Pres lcyp. et gram. sic. p. 40.*

Schenodori species *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 703.*

Sclerochloae species *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 150. et 2. p. 274. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 92. Parl. fl. pal. 1. p. 211.*

Spiculae 3-multiflorae, flosculis muticis vel mucronato-aristatis, remotiusculis, imbricato-distichis. Glumae 2, membranaceae, ovato-lanceolatae, acutiusculae, concavo-carinatae, 1-3 nerves, subaequales, flosculis breviores. Paleae 2, inferior subcoriacea, oblongo-lanceolata, acutiuscula vel subemarginata, mutica vel mucronulata aut mucronato-aristata, concavo-carinata, 3-5-nervis; superior paullo brevior, acuta vel acutiuscula, bicarinata, carinis subglabris vel ciliatis. Perigonii squamulae 2, ovato-oblongae, obtusae, lobulo laterali auctae vel integrae, carnoso-membranaceae, hyalinae, glabrae, ovario breviores. Stamina 3, antheris linearibus, filamentis elongatis, persistentibus. Ovarium obovato-subpyriforme, glabrum. Caryopsis oblonga, obtusa, apice parum attenuata, externe convexa, anguloque longitudinali prominente praesertim basin versus praedita, interne concava, glabra, paleis adhaerens.

Abito. — Piante annue, glabre, con radice fibrosa, formanti dei piccoli cespugli con i loro culmi che sono sdrajati o ascendenti, ramosi e poco alti, con le foglie piane e lineari, con le pannocchie ramose e rivolte quasi da un sol lato, con i rami di esse patenti o divaricati, i quali portano delle spighette ovato-lanceolate o lineari, con cinque o più fioretti distichi e mutici o con un piccolo mucrone all'apice della paglietta inferiore: queste spighette sono di un color verde pallido e talvolta anche rossastre; i fioretti sono persistenti in alcune specie, in altre cadono non rimanendo che solo le glume.

Osservazioni. — Vedi le mie osservazioni al genere precedente.

295. Scleropoa maritima *Parl.*

S. paniculae ramosae, subsecundae, ramis pedicellisque levibus, patentibus, divaricatis, spiculis ovato-lanceolatis, sub 8-floris, flosculis demum deciduis, pedicellis, glumis paleaque inferiore mucronata glabris, culmo basi geniculato.

Triticum maritimum *Linn. sp. pl. p. 128. Cyr. pl. rar. neap. fasc. 2. p. 2. Savi fl. pis. 1. p. 151. Viv. ann. bot. 2. p. 158. Biv. sic. pl. cent. 1. p. 79. Savi bot. etrusc. 1. p. 95. Viv. fragm. fl. ital. fasc. 1. p. 27. Bert. lucubr. p. 5. Ten. fl. nap. 3. p. 109.* ex parte. *Guss.*

pl. rar. p. 60. et fl. sic. prodr. 1. p. 149. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 69. Ten. fl. nap. 4. p. 18. Bert. fl. ital. 1. p. 814.

Festuca maritima *Dec! fl. franc. 3. p. 47. Kunth enum. pl. 1. p. 392.* excl. syn. Bocc. et Forsk.

Brachypodium maritimum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 743.* excl. syn. Forsk. et Bocc. *Presl cyp. et gram. sic. p. 41.*

Sclerochloa dichotoma *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 150. Boiss. voy. en Espagn. p. 666.*

Sclerochloa maritima *Link h. reg. berol. descript. 2. p. 274. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 92. Parl. fl. palerm. 1. p. 212.*

Gramen maritimum, locustis hians, rostellum aviculae imitantibus *Cup. h. cath. p. 92.*

Gramen loliacea panicula, ramosa, maritimum *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 47.* sec. Bert.

Figure. — *Cyr. l. c. tab. 2. Reich. ic. cent. 11. fig. 1519.*

Gramen maritimum, locustis hians, rostellum aviculae imitantibus *Cup. pamph. sic. 2. tab. 85. Bonann. tab. 2. Raf. tab. 68. f. 4.*

b. panicula simplici, subspicata.

Nome italiano. — Grano palèo forcuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi arenosi marittimi della costa occidentale della penisola da Nizza per la *Riviera di Ponente* e il littorale toscano sino in Calabria e nel Golfo di Taranto, e della costa orientale nel littorale presso il *Porto* di Fermo. Si trova pure comunemente in luoghi simili dell' isola di Sicilia, in Corsica, in Sardegna, in Capri, in Stromboli. Ho la varietà b. della Sardegna orientale, ove è stata raccolta dal signor Lisa. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nel bacino mediterraneo, nel mezzogiorno della Spagna e della Francia, nei qui indicati luoghi della penisola e delle isole italiane, e nell'Algeria a Bona, donde l'ho avuta comunicata dal signor Durieu.

Osservazioni. — La varietà b. differisce dalla specie per la pannocchia semplice, portante poche spighette, alterne, quasi sessili, il culmo è alto solo da 3 a 5 pollici. I caratteri delle spighette sono gli stessi che nella specie.

La figura della tav. 95 del museo di piante del Boccone riferita da molti botanici a questa pianta appartiene invece alla specie seguente.

296. Scleropoa divaricata *Parl.*

S. paniculae ramosae, subsecundae ramis pedicellisque ad angulos scabris, divaricato-patentibus, spiculis teretiusculis, linearibus, elongatis, 6-12 floris, flosculis persistentibus, pedicellis, glumis paleaque inferiore apice obtusa vel retuso-mucronulata glabris, culmo basi geniculato.

Festuca lanceolata *Forsk? fl. aegypt. arab. cent. 1. p. 22.*

Festuca divaricata *Desf! fl. atl. 1. p. 89. Biv. sic. pl. cent. 2. p. 26. Ten. fl. nap. 3. p. 81. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 109. Fior! app. in giorn. dei lett. di Pisa scienze ann. 1828. tom. 17. p. 112. Kunth enum. pl. 1. p. 392. Bert. fl. ital. 1. p. 815. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 936.*

Schenodorus divaricatus *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 703.*

Brachypodium divaricatum *Presl cyp. et gram. sic. p. 40.*

Sclerochloa articulata *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 150.*

Sclerochloa divaricata *Link h. reg. berol. descript. 2. p. 273. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 93.*

Figura. — *Desf. l. c. tab. 22.*

Gramen maritimum, paniculis asperis, loliaceis *Bocc. mus. di piant. tab. 95.*

Nome italiano. — Grano lesinino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi arenosi marittimi della penisola a Terracina ove prima la trovò la Signora Fiorini, presso Napoli al *Fusaro* e a *Licola*, in Istria a Fiume, in Sicilia da Trapani a Catania e presso Termini, e anche a distanza dal mare, così a Caltanissetta, Delia, Pietraperzia e Montallegro. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Si trova, oltre dei luoghi qui mentovati, nell'Algeria.

Osservazioni. — Ho riportato con dubbio a questa specie il sinonimo della *festuca lanceolata* di Forskal, perchè dalla frase da lui data si rimane incerti se spetti a questa o alla specie precedente. I botanici hanno a torto confuso però con ambedue la *festuca dichotoma* dello stesso autore, ch'è una specie ben distinta, e un'altra specie di *scleropoa* alla quale è da riferirsi il sinonimo della *dactylis memphitica* di Sprengel. Ad evitare che si continui in questa confusione io darò di queste due specie arabico-egiziane le frasi specifiche con i loro sinonimi.

Scleropoa dichotoma *Parl.*

S. paniculae ramosae, subsecundae ramis pedicellisque ad angulos scabris, divaricato-patentissimis, spiculis linearibus, subtrifloris, pedicellis, glumis paleaque inferiore apice acuta undique hirtellis, culmo basi geniculato, fere penitus vestito.

Festuca dichotoma *Forsk. fl. aegypt. arab. cent. 1. p. 22.*

Sclerochloa vestita *De Not! in index sem. h. bot. gen. p. 28. 1846.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei margini dei campi del Delta del Nilo ove fiorisce in Febbrajo e Marzo e donde me l'ha comunicato il signor Figari. Il Forskal la dice nativa di Alessandria.

Osservazione. — Credo non si possa dubitare che questa pianta sia la *festuca dichotoma* di Forskal, perchè ad essa corrisponde perfettamente la frase specifica da lui data e che è la seguente: *F. panicula dichotoma, spiculis sessilibus, patentissimis, linearibus, trifloris, muticis.* Son certo del sinonimo di De Notaris per un esemplare autentico comunicatomi dall'amico autore.

Scleropoa memphitica *Parl.*

S. paniculae ramosae, ramis pedicellisque ad angulos scabris, divaricato-patentibus, spiculis oblongis, subtrifloris, pedicellis, glumis acuminato-aristatis, paleaque inferiore, apice acuminato-bifida, inter lacinias brevi aristata glabris, culmo basi geniculato, fere penitus vestito.

Dineba divaricata *Palis. de Beauv. in Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 712.*

Dactylis memphitica *Spreng. in Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 712.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi arenosi e inondati dell'Egitto inferiore, della Tebaide, dell'Arabia nel Monte Sinai. Fiorisce in Febbraio Marzo ed Aprile ed è annua.

Osservazioni. — A questa specie non si può fare appartenere la *festuca dichotoma* di Forskal perchè nella frase specifica da lui data troviamo il carattere delle spighette mutiche mentre in questa la paglietta inferiore è dotata all'apice di una aresta, lunga poco meno di una linea; la pianta di Forskal è quindi la specie precedente, la quale non solo presenta le spighette mutiche, ma queste sono lineari e dirette quasi orizzontalmente come le ha descritte il Forskal. Credo che a quê-

sta nostra pianta debba riportarsi come sinonimo la *dineba divaricata* di Palisot de Beauvais, giusta la descrizione datane da Roemer e Schultes e la *dactylis memphitica* dello Sprengel, di cui dicono questi autori nel loro *systema vegetabilium* di aver per questa specie osservato l'erbario, quantunque lo Sprengel stesso avesse nel suo *systema vegetabilium vol. 1. p. 356.* riportato la sua *dactylis memphitica* come sinonimo della *festuca divaricata* di Desfontaines.

297. Scleropoa hemipoa *Parl.*

S. paniculae confertiusculae, subsecundae, distichae ramis ad angulos scabris, erecto-patentibus, spiculis lanceolato-linearibus, compressis, 5-9 floris, flosculis approximatis, pedicellis glumis paleaque inferiore acutiuscula, submucronulata glabris, culmis erectis adscendentibusque.

Triticum maritimum *Ten. fl. nap. 3. p. 109.* ex parte.

Triticum hemipoa *Delil. in Ten. fl. nap. 4. p. 18. Guss! prodr. fl. sic. suppl. 1. p. 36.*

Poa rigida β *Sari bot. etrusc. 1. p. 63.* ex parte. *Seb. et Maur? fl. rom. prodr. p. 52. Bert. fl. ital. 1. p. 523.*

Festuca hemipoa *Delil. in Spreng. syst. veg. 4. p. 36.*

Sclerochloa hemipoa *Guss! syn. fl. sic. 1. p. 93.*

Sclerochloa rigida *Parl. fl. palerm. 1. p. 213.* ex parte.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi ed arenosi marittimi della costa occidentale della penisola dalla *Riviera di Ponente* sino al Regno di Napoli, e della costa orientale nelle Marche alla spiaggia di S. Benedetto, e nell' isola di Sicilia in Palermo a *Mondello,* in Castellamare, in Girgenti. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' agro di Montpellier ove l'ha trovato il Delile e nelle qui indicate località della penisola italiana e di Sicilia.

Osservazioni. — Questa specie che è molto vicina alla seguente, pure ne è distinta soprattutto per la forma delle spighette che sono lanceolato-lineari anche prima del momento della fioritura e compresse, per i fioretti più avvicinati, per la paglietta inferiore quasi acuta e con un piccolo mucrone e scabra un poco nella carena.

298. Scleropoa rigida *Gries.*

S. paniculae confertiusculae, subsecundae, distichae ramis ad angulos scabris, erecto-patentibus vel patentibus, spiculis lineari-lanceolatis, 5-11-floris, flosculis remotiusculis, pedicellis, glumis paleaque inferiore apice obtusiuscula glabris, culmis erectis adscendentibusque.

Scleropoa rigida *Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 431.*

Poa rigida *Linn! sp. pl. p. 101. All. fl. ped. 2. p. 247. Desf. fl. atl. 1. p. 74. Savi fl. pis. 1. p. 98. Bert. pl. genuens. p. 15. Dec! fl. franc. 3. p. 65. Balb. fl. taur. p. 16. Savi bot. etrusc. 1. p. 62. var. a. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 44. Bert. amoen. ital. p. 113. Moric. fl. venet. 1. p. 51. Pollin. fl. veron. 1. p. 104. Ten. fl. nap. 3. p. 76. Re fl. torin. 1. p. 67. Nocc. fl. venet. 1. p. 69. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 97. et suppl. 1. p. 22. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 52. Gaud. fl. helv. 1. p. 229. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 81. Bert. fl. ital. ital. 1. p. 522. Comoll. fl. comens. 1. p. 109. Vis. fl. dalm. 1. p. 82.*

Megastachya rigida *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 591.*

Sclerochloa patens *Presl l. c. p. 45.*

Sclerochloa rigida *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 150. Presl cyp. et gram. sic. p. 45. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 36. Boiss. voy. en Espagn. p. 666. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 94. Parl. fl. pal. 1. p. 213.* ex parte.

Festuca rigida *Kunth enum. pl. 1. p. 392. Koch? syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 936.*

Gramen loliaceum exile duriusculum, paniculis parum expansis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 37. Seg. pl. veron. 1. p. 338.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 74. Reich. ic. cent. 11. fig. 1518.*

Gramen rigidiusculum, paniculis compactis *Cup. pamph. sic. 2. tab. 155.*

Gramen arvense, filicina duriore panicula, gracilius *Barr. ic. 49.*

Gramen hortorum rigidulum, tamariscinis glumis *Bon. tab. 90.*

Gramen loliaceum, exile, duriusculum *Zannich. ist. delle piant. p. 133. tab. 123. f. 2.*

Gramen filicina panicula *Zannich. l. c. tab. 126.*

Nome italiano. — Fienarola dei muri *Bert. fl. ital. 1. p. 524.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Comunissima in tutta la penisola, soprattutto nella parte centrale e meridionale, e nelle isole sì

grandi che piccole dalle isole di Capraja e di Gorgona fino a quelle di Malta, di Pantellaria e di Lampedusa. Nasce sui muri, nei campi, lungo i margini di questi e le strade, e nelle arene marittime. Fiorisce in Aprile e Maggio nei paesi più meridionali, più vicini al mare e nelle isole, ed in Giugno e Luglio in quelli più settentrionali e più lontani dal mare. È annua.

Distribuzione geografica. — Abita l'Europa meridionale, l'Affrica boreale nell'Atlante (Desf.), e l'Asia minore.

Osservazioni. — Questa specie varia per la sua statura, per il colore della pannocchia e per la direzione dei rami di questa. Nei luoghi arenosi marittimi e sterili essa è alta solo pochi pollici, con la pannocchia più densa e di colore rossastro; questa forma si avvicina più alla specie precedente: nei campi poi e nei luoghi più fertili giunge sino a un piede ed anche più di altezza, la pannocchia è verde e i suoi rami sono più patenti. A questa forma spetta più particolarmente la *sclerochloa patens* di Presl.

Sospetto che il Koch avesse nella sua *festuca rigida* descritto piuttosto la specie precedente.

299. Scleropoa? procumbens *Parl.*

S. paniculae confertae, subsecundae, distichae rachide tereti ramisque scabris, erecto-patentibus, spiculis lanceolato-linearibus, sub 6-floris, flosculis remotiusculis, pedicellis glumis paleaque inferiore obtusa, mucronulata glabris, culmis decumbentibus.

Poa procumbens *Curt. fl. lond. edit. grav. vol. 3. tab. 21. Smith fl. brit. 1. p. 98. Dec. fl. franc. 6. p. 275. Bert. fl. ital. 1. p. 521.*

Glyceria procumbens *Smith engl. bot. 8. tab. 532.*

Sclerochloa procumbens *Palis. de Beauv. agrost. p. 98. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 697. Reich. fl. germ. excurs. in add. et corrig. p. 140. Link h. reg. berol. descript. 1. p. 149. et 2. p. 273. Bab. man. of brit. bot. p. 370.*

Festuca procumbens *Kunth enum. pl. 1. p. 393.*

Figure. — *Curt. tab. cit. Smith tab. cit. Reich. ic. cent. 11. fig......*

Nome italiano. — Fienarola glauca *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nel lido di Venezia donde il Ruchinger la comunicò al prof. Bertoloni, sulla cui fede io qui la riporto. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Sulle sponde dell'Oceano in Inghilterra, in Francia presso Dieppe e Quimper, e in Olanda.

Osservazioni. — Mancando di esemplari di questa specie nulla oso dire di questa pianta; la frase specifica è stata da me ricavata dalla descrizione della pianta di Venezia fatta dal Bertoloni: da essa mi sembra rilevare che la specie in esame debba riferirsi alla *scleropoa*.

TRIBÙ DECIMASECONDA.

ORDEACEE.

HORDEACEAE *Parl. fl. pal. 1. p. 222.*
HORDEACEAE e NARDOIDEAE *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 950.*
HORDEACEAE e ROTTBOELLIACEAE *Kunth enum. pl. 1. p. 435 et 460.*

Spiculae hermaphroditae vel polygamae, solitariae vel geminae aut ternae, multiflorae, rarius pauciflorae vel uniflorae, flore terminali saepe tabescente, in racheos excissuris sessiles aut subsessiles. Glumae plerumque 2 vel in spiculis lateralibus 1, rarissime nullae, saepe coriaceae et multinerves, apice integrae vel dentatae, muticae aut uni-vel pluri-aristatae, aristis terminalibus, rectis, flosculis ut plurimum breviores. Paleae 2, inferior coriacea aut cartilaginea vel membranacea, saepe multinervis, apice integra vel dentata, mutica vel uni aut pluri-aristata, aristis terminalibus rectis vel arista unica, dorsali, geniculata, basi torta ut in avenaceis. Stamina plerumque 3, raro 1. Styli subnulli, raro longiusculi vel stylus 1. Stigmata plumosa aut raro stigma 1, elongatum, pubescens. Caryopsis plerumque oblonga, externe convexa, interne concava aut sulcata, saepe apice pilosa, libera vel paleis adherens.

Distribuzione geografica. — Questa tribù ha molti rappresentanti nella nostra flora, ove si trovano i generi tutti europei di essa, taluni dei quali sono anche proprii di climi più caldi. Il genere *agropyrum* vi abbonda di molte specie, tra le quali l'*agropyrum panormitanum*, *scirpeum* e *Savignonii* danno a questa tribù una particolare impronta in questo genere. Il *catapodium siculum* e *loliaceum*, la *Castellia tuberculata*, i *nardurus*, il *brachypodium ramosum* e *distachyon*, il *triticum ligusticum*, *villosum* ed *Aucheri*, le varie specie di *aegilops*, il *secale montanum*, la

Gaudinia fragilis, il *lolium siculum* e *rigidum*, l' *hemarthria fasciculata*, il *psilurus nardoides* ec. concorrono principalmente ad accrescere l'importanza di questa tribù nella flora italiana.

LXXXVIII. CATAPODIUM *Link.*

Link h. reg. berol. descript. 1. p. 44. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 69. Parl. fl. palerm. 1. p. 223.

Poae species *Huds. fl. angl. p. 43. Jacq. collect. 2. p. 304. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 569. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 925.*

Cynosuri species *Jacq. obs. bot. 2. p. 22.*

Brizae species *Scop. del. fl. et faun. insubr. 2. p. 21.*

Tritici species *All. fl. ped. 2. p. 258. Vahl symb. bot. 2. p. 26. Dec. fl. franc. 3. p. 86. Bert. fl. ital. 1. p. 817-19.*

Brachypodii species *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 746.*

Megastachyae species *Presl cyp. et gram. sic. p. 44.*

Brizopyrum *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 159.*

Festucae species *Kunth enum. pl. 1 p. 394-95.*

Spiculae multiflorae, flosculis distichis, compressis, muticis. Glumae 2, coriaceae, concavo-carinatae, muticae, subaequales, subtrinerves. Paleae 2, subaequales, inferior coriacea, ovata, concava, ad apicem carinata, quinquenervis, obtusiuscula vel obtusa, mutica; superior apice acutiuscula, bidentata, bicarinata, carinis ciliolatis. Perigonii squamulae 2, ovato-oblongae, obtusiusculae, integrae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus, longis. Ovarium ovoideo-ellipticum, glabrum. Styli 2, brevissimi. Stigmata elongata, plumosa, valde ramosa. Caryopsis oblonga, obtusa, externe convexa anguloque longitudinali praedita unde fere subtrigona, interne concava, glabra, paleis adhaerens.

Abito. — Piante annue, con culmi ora solitarii, ora in cespugli, diritti o ascendenti, poco alti, con le foglie lineari e piane, con le spighette disposte in spighe terminali, semplici o poco ramose in basso, di forma ovata o allungata; queste spighette che sono ora più larghe ed ovate ora più strette e quasi lineari, sono avvicinate tra loro, compresse, di color verde pallido o quasi color di paglia, sessili e disposte in due lati della rachide o rivolte verso un lato di essa che è ivi scavata per riceverle; esse costano di molti floretti, privi affatto di aresta, molto

avvicinati tra loro, e con una carena pronunziata soprattutto verso l'apice.

Osservazioni. — Le piante di questo genere immeritamente riportate alla *poa*, alla *briza*, al *cynosurus*, alla *megastachya*, alla *festuca* sono diversi da questi generi non solo per caratteri generici ma ancora di tribù, perchè offrono la rachide scavata alternativamente nei lati, carattere che non si trova nella tribù delle *festucacee* alla quale spettano i generi qui mentovati. I generi *brachypodium* e *triticum* con i quali si è anche confuso il *catapodium* sono da questo diversissimi, come potrà ciascuno rilevare paragonando i caratteri di questo con quelli che io ho assegnato al *brachypodium* e al *triticum*: il genere *triticum* è uno di quei generi che è servito presso i botanici di magazzino di un gran numero di generi diversi, come lo sono state la *poa* e la *festuca*. Mi lusingo di avere in questa flora italiana fissato meglio l'attenzione dei botanici sugli stami, sugli stili, sugli stimmi, sull'ovario e più particolarmente sulla cariopside che quasi generalmente è stata trascurata nello stabilire i generi delle graminacee.

300. Catapodium siculum *Link.*

C. spica disticha, oblonga, simplici, spiculis sub-15-floris, latis, ovatis oblongisve, approximatis, erecto-patentibus, palea inferiore obtusiuscula, externe basin versus pubescente, culmo erecto vel ascendente, subsimplici.

Catapodium siculum *Link h. reg. berol. descript. 2. p. 194. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 69. Parl. fl. palerm. 1. p. 225.*

Cynosurus siculus *Jacq. obs. bot. 2. p. 22.*

Briza cynosuroides *Scop. del. fl. et faun. insubr. 2. p. 21.*

Poa sicula *Jacq. collect. 2. p. 304. et ic. pl. rar. 2. p. 9. Cyr. neap. pl. rar. fasc. 2. p. 19. Desf. fl. atl. 1. p. 76. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 569.*

Triticum unioloides *Vahl symb. bot. 2. p. 26. Ait. h. kew. edit. 2. vol. 1. p. 182. Bert. lucubr. bot. p. 7. Ten. fl. nap. 3. p. 110. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 148. Bert. fl. ital. 1. p. 819.*

Megastachya unioloides *Presl cyp. et gram. sic. p. 44.*

Brizopyrum siculum *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 159.*

Festuca unioloides *Kunth enum. pl. 1. p. 394.*

Gramen filiceum paniculis integris *Bocc. ic. et descript. pl. rar. sic. p. 63. Cup. h. cath. p. 86.*

Gramen phalaroides, maritimum, spicis ex pluribus locustis elegantissimis congestis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 48.*

Figure. — *Jacq. obs. bot. 2. tab. 43. et ic. pl. rar. 2. tab. 303. Scopol. l. c. tab. 11. Cyr. l. c. tab. 8.*

Gramen filiceum, paniculis integris *Bocc. l. c. tab. 33. f. 2. Cup. pamph. sic. 2. tab. 51. Bon. tab. 7.*

Nome italiano. — Grano gramignone *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride, sui muri vecchi e più particolarmente nei campi e luoghi arenosi marittimi della parte più meridionale della penisola in Calabria a Nicastro ed a Reggio, della Sicilia, della Sardegna e di Malta. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — È propria delle qui indicate località dell' Italia e di Barbaria. Specie mediterranea.

301. Catapodium loliaceum *Link.*

C. spica disticha, secunda, rigida, simplici vel basi ramosa, angusta, spiculis 5-11 floris, ovato-oblongis, sublinearibusve, approximatis rachideque arcte adpressis, palea inferiore obtusa glabra, levi, sub vitro tantum minutissime punctulata, culmis decumbentibus, ramosis.

Catapodium loliaceum *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 145. et 2. p. 194. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 69. Parl. fl. pal. 1. p. 224. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 430.*

Poa loliacea *Huds. fl. angl. p. 43. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 925.*

Triticum unilaterale *All. fl. ped. 2. p. 258. Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 149. et fl. ital. fragm. fasc. 1. p. 19.* excl. syn. *Savi bot. etrusc. 1. p. 96.*

Triticum loliaceum *Smith fl. brit. 1. p. 159. Bert. pl. genuens. p. 26. et amoen. ital. p. 123. Pollin. fl. veron. 1. p. 130. Fiorin. app. al prodr. della fl. rom. p. 5. Ten. fl. nap. 3. p. 110. Guss. pl. rar. p. 60. et fl. sic. prodr. 1. p. 149. Bert! fl. ital. 1. p. 817. Vis. fl. dalm. 1. p. 94.*

Triticum Rottbolla *Dec. fl. franc. 3. p. 86. et 6. p. 285.*

Brachypodium loliaceum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 746. Presl cyp. et gram. sic. p. 41.*

Festuca rottbollioides *Kunth enum pl. 1. p. 395.*

Gramen phalaroides, alterum, minimum *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 48.*

Figure. — *Smith engl. bot. 4. tab. 221. Viv. ann. bot. tom. 1. part. 2. tab. 3. et fl. ital. fragm. tab. 23. fig. 1. Host gram. austr. 2. tab. 27. Reich. ic. cent. 11. fig. 1372.*

Nome italiano. — Logliarello marino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi marittimi e nelle arene delle spiaggie del mare lungo la costa occidentale della penisola da Nizza sino in Calabria, e dal lato dell'Adriatico in Istria, presso il lido di Venezia, al porto di Recanati, nelle Marche e nella Terra di Otranto a Leuca, Gallipoli, Otranto. È comune nei luoghi marittimi di Sicilia, di Corsica e di Sardegna e delle piccole isole da quelle di Capraja e di Gorgona fino alle isole di Pantellaria e di Malta. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie amica delle sponde del mare nell'Europa media e meridionale. Si trova in Inghilterra, in Francia tanto dal lato dell'Oceano che del Mediterraneo, in Italia, in Corsica, in Sicilia, in Sardegna, nelle piccole isole del Mediterraneo e dell'Adriatico, in Dalmazia, nell'Albania, nell'Asia minore.

LXXXIX. CASTELLIA *Tin.*

Tin. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 17.
Catapodii species *Moris in atti della terza riun. degli scienz. ital. in Firenze 1841. p. 481.*

Spiculae multiflorae, flosculis distichis, muticis. Glumae 2, subcoriaceae, concavae, muticae, inferior minor subtrinervis, superior subquinquenervis. Paleae 2, subaequales, inferior demum coriacea, oblongo-lanceolata, concava, quinquenervis, obtusiuscula, mutica; superior acuta, bidentata! (non integerrima Tin.), bicarinata, carinis serrulato-denticulatis. Perigonii squamulae 2, ovatae, acutae, hyalinae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium complanatum, obovatum et fere obcordatum, apice pilis paucis brevibus munitus. Styli 2, brevissimi. Stigmata 2, plumosa, simplicia, brevia. Caryopsis oblonga, obtusa, complanata, externe convexa, nervoque longitudinali in medio praedita, punctata, interne concava, paleis adhaerens! (non libera Tin.)

Abito. — Pianta annua, dotata di culmi diritti o ascendenti, alti da

4 o 5 pollici a un piede e un piede e mezzo, ricoperti in quasi tutta la loro lunghezza dalle guaine delle foglie che sono lineari-acuminate e piane, e terminate in una pannocchia in forma di spiga, talvolta affatto semplice, per lo più ramosa inferiormente, con le spighette adattate ai lati della rachide nella incavatura che è per esse a ciò destinata; queste spighette che prima della fioritura sono quasi cilindriche, si fanno quindi ovate, e portano da 6 a 12 fioretti, i quali sono avvicinati tra loro ed offrono la paglietta inferiore ottusetta all'apice e priva di aresta, con cinque nervi molto prominenti che giungono sino all'apice della paglietta medesima, la quale in tutto il resto di questa sua faccia esterna è sparsa di una gran quantità di tubercoli, che guardati con una lente forte si mostrano in forma di squamette simili a quelle che si osservano nelle glume dei *polypogon maritimum.*

Osservazioni. — Questo genere, dietro i caratteri che io gli ho assegnato, è certamente distinto dal *catapodium*, al quale si avvicina: questi caratteri sono numerosi ed importanti, ed essi si riducono principalmente alla forma della paglietta inferiore che non è carenata, a quella degli stimmi che sono corti e semplici, dell'ovario che è compresso dall'esterno all'interno, obovato e peloso superiormente, della cariopside ch'è ugualmente compressa dall'esterno all'interno, mancante dell'angolo prominente nella sua parte esterna, nè quasi triangolare come nel *catapodium.*

302. Castellia tuberculata *Tin.*

Tin! pl. rar. sic. fasc. 2. p. 18.

Catapodium tuberculosum *Moris! in atti della terza riun. degli scienz. ital. anno 1841. p. 481.*

Festuca? muricata *Durieu pl. exsicc.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi erbosi presso Cagliari in Sardegna ove fu scoverta dal prof. Moris, e in luoghi arenosi vulcanici dell' isola di Linosa, dove la raccolse il Calcara. Io l' ho avuta comunicata da ambedue e dal prof. Tineo, a cui la diede lo stesso Calcara. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Il Durieu mi ha comunicato questa rara pianta dell' Algeria occidentale ove egli l' ha trovata presso Miserghim.

Osservazioni. — Il prof. Moris fu il primo a scoprire questa bella

specie, ch'egli descrisse all'epoca del terzo congresso degli scienziati italiani in Firenze. Avutala quindi il prof. Tineo dal Calcara, che la trovò nell'isola di Linosa, credette dovervi scorgere un nuovo genere che chiamò *Castellia* con il nome specifico *tuberculata*, il quale nasceva naturalmente dal carattere della paglietta inferiore, quantunque egli ignorasse che già il prof. Moris l'avesse descritto avanti con il nome di *catapodium tuberculosum*.

XC. NARDURUS *B. et F.*

Bluff et Fing. in Boiss. voy. en Espagn. p. 667.

Festucae species *Loefl. it. 44. Schrad. fl. germ. 1. p. 345. Kunth enum. pl. 1. p. 394-95. Spenn. fl. frib. 1050.*

Tritici species *Linn. sp. pl. p. 127. et mant. 1. p. 35. et 2. p. 325. All. fl. ped. 2. p. 258. et auct. p. 46. Dec. fl. franc. 3. p. 86-87. Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 154. Bert. fl. ital. 1. p. 808.*

Agropyri species *Palis. de Beauv. agrost. p. 102. Presl cyp. et gram. sic. p. 39. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20.*

Brachypodii species *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 744. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19.*

Triticum sect. 3ª Micropyrum *Gaud. fl. helv. 1. p. 366.*

Catapodii species *Reich. fl. germ. excurs. in add. et corrig. p. 140. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 431.*

Festuca sect. 1ª Nardurus *Koch fl. germ. et helv. edit. 2. p. 935.*

Micropyrum et festucariae species *Link de gram. europ. austr. obs. bot. p. 397-98.*

Spiculae multiflorae, flosculis distichis, aristatis vel muticis. Glumae 2, membranaceae, concavae, muticae, subaequales, subtrinerves, flosculo proximo breviores. Paleae 2, subaequales, inferior membranacea, oblonga vel oblongo-lanceolata, concava, vix apicem versus carinata, quinquenervis, acuta vel obtusiuscula, aristata vel mutica, superior apice acuta vel acutiuscula, bidentata, bicarinata, carinis ciliolato-scabris. Perigonii squamulae 2, oblongae, bilobae, lobis inaequalibus, obtusis, hyalinae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus, brevibus. Ovarium obovato-oblongum, glabrum. Styli 2, brevissimi. Stigmata brevia, plumosa, simplicia. Caryopsis oblonga, obtusa, externe convexa, interne concava, glabra, paleis adhaerens!

Abito. — Piante annue con culmi gracili, poco alti, con i nodi di color porporino, dotati di foglie lineari e quasi setacee, e terminati in una spiga semplice o poco ramosa in basso, gracile ancor essa e allungata, con le spighette aventi 4 o 6 fioretti ora mutici ora forniti di aresta, e disposte ora da ambedue i lati della spiga, ora da un solo lato; queste spighe sono ora diritte ora alquanto curvate in arco.

Osservazioni. — Questo genere è distintissimo dalla *festuca* non solo per caratteri di genere ma ancora di tribù, avendo esso le spighette sessili e ricevute nelle incavature della rachide come è proprio delle ordeacee. Le specie che lo formano non possono affatto spettare all'*agropyrum* o al *brachypodium*, dai quali sarà facile il vederne le differenze, paragonando i rispettivi caratteri generici che ho ad essi assegnati in questa flora italiana. Primo a sospettare che potessero queste piante elevarsi al grado di genere fu il Gaudin, che però si limitò a considerarle come una sezione distinta del *triticum* col nome di *micropyrum*. Io ho conservato per questo genere il nome di *nardurus* perchè già è stato riconosciuto così e perchè risveglia la somiglianza del portamento di queste piante con il genere *nardus*.

303. Nardurus poa *Boiss.*

N. spica simplici, recta, spiculis distichis, 5-6-floris, glumis subaequalibus, paleaque inferiore mutica obtusiusculis.

Nardurus poa *Boiss. voy. en Espagn. p. 667.*

Triticum tenellum *Linn. sp. pl. p. 127. All. fl. ped. 2. p. 258. Nocc. et Balb! fl. tic. 1. p. 63. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 72. Bert. fl. ital. 1. p. 812.*

Triticum poa *Dec. fl. franc. 3. p. 86. et 6. p. 285.*

Triticum Halleri *Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 155. et fl. ital. fragm. p. 24. Gaud. fl. helv. 1. p. 336.*

Triticum Lachenalii *Gmel. fl. bad. 1. p. 291.*

Brachypodium poa *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 744.*

Brachypodium Halleri *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 744.*

Agropyrum Halleri *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20.*

Catapodium Halleri *Reich. fl. germ. excurs. in add. et corrig. p. 140. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 431.*

Festuca poa *Kunth enum. pl. 1. p. 394.*

Festuca Lachenalii *Spenn. fl. friburg. 1050. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 935.*

Micropyrum tenellum *Link de gram. europ. austr. obs. bot. p. 397.*

Gramen loliaceum minus spicis tenuissimis *Moris. hist. 3. p. 182. s. 8. tab. 2. f. 3.*

Figure. — *Viv. ann. bot. 1. part. 2. tab. 5. et fl. ital. fragm. tab. 26.* non buone. *Reich. ic. cent. 11. fig. 1371.*

Gramen pusillum, unicaule, panicula loliacea *Bocc. mus. di piant. p. 69. tab. 57.*

b. *ramosus*, spica inferne ramosa.

Triticum festuca *Dec. fl. franc. 3. p. 86.*

Triticum Halleri β *Gaud. fl. helv. 1. p. 366.*

Festuca poa β *Kunth enum. pl. 1. p. 394.*

Festuca Lachenalii β *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 935.*

c. *aristatus*, flosculis aristatis, aristis flosculos aequantibus.

Triticum festucoides *Bert! pl. genuens. p. 25. Savi bot. etrusc. 1. p. 95. Bert. amoen. ital. p. 122.*

Triticum maritimum *Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 152.* non Linn. mant. 2. p. 325.

Triticum hispanicum *Viv. fl. ital. fragm. p. 21. Biv. sic. pl. cent. 2. p. 71. Pollin. fl. veron. 1. p. 130. Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 149. et fl. sic. syn. 1. p. 68.*

Triticum tenuiculum *Lois. not. p. 27. et fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 72. Dec. fl. franc. 6. p. 285.*

Brachypodium tenuiculum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 744.*

Agropyrum hispanicum *Presl cyp. et gram. sic. p. 49.*

Brachypodium festucoides *Link h. reg. berol. descript. 2. p. 193.*

Festuca tenuicula *Kunth enum. pl. 1. p. 395.*

Brachypodium hispanicum *Reich. fl. germ. excurs. in add. et corrig. p. 140.*

Nardurus poa var. aristata *Boiss. voy. en Espagn. p. 667.*

Festuca Lachenalii γ aristata *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 935.*

Catapodium Halleri b. tenuiculum *Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 431.*

Festucaria tenuicula *Link de gram. europ. austr. obs. bot. p. 398.*

Figura. — *Viv. fl. ital. fragm. tab. 23. f. 2.*

Nome italiano. — Grano paleino *Savi l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi arenosi ed erbosi, qualche volta anche boschivi del Piemonte, della Svizzera Italiana presso Lugano, sulle rive del Ticino presso Pavia. Nasce ancora nella Ligu-

ria orientale presso Levanto, donde l'ho avuta comunicata dal prof. De Notaris: il Bertoloni scrive di trovarsi pure presso Chiavari, nel *Monte Grosso* di Corsica e nelle colline di Sardegna: per le isole io l'ho solo di Corsica dei dintorni di Corte, ove l'ha raccolto l'amico Requien. La varietà c. è più comune ed essa nasce dalla *Riviera di Ponente* per le colline di Genova sino presso Lucca e il *Monte Pisano*. Si trova pure in Sicilia nella costa orientale dell'isola e presso le falde dell'*Etna* a Itala e Nicolosi, in Corsica a Corte, ai *Bagni di Guagno* ec. e in Sardegna, donde me l'ha comunicato il prof. Moris. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell'Europa meridionale.

Osservazioni. — Convengo con il prof. Bertoloni nel credere che questa sia la specie da Linneo descritta col nome di *triticum tenellum*. La figura del Morison ch'egli vi ha citata non lascia alcun dubbio a creder mio che il Linneo abbia indicato questa specie piuttosto che la seguente per avere le spighette distiche, alterne e non da un solo lato; carattere che per altro il Linneo indicò nella descrizione del *triticum tenellum* scrivendo *spica floribus 4. s. 7. alternis*. Vero è che quella figura rappresenta la pianta più delicata di quello che essa lo sia realmente, per cui forse il Bertoloni nel riferire a questa specie la pianta di Linneo e di Willdenow ha scritto *excl. syn. Moris.*, ma io credo per le ragioni qui dette che vi debba spettare anche questa figura. Riconoscendo così questa pianta per quella stessa di Linneo, io avrei dovuto riportandola al genere *nardurus*, a cui spetta, darle il nome specifico di *tenellus*, con il quale l'avea il Linneo indicato nel genere *triticum*, ma ho voluto conservarle il nome di *nardurus poa* per non moltiplicare di più i già troppo numerosi nomi dati a questa specie.

Ho considerato come semplice varietà del *nardurus poa* il *triticum festucoides* di Bertoloni, ch'è lo stesso dell'*hispanicum* di Viviani e del *tenuiculum* di Loiselleur, siccome primo lo avvertì il Gay per quanto ne scrive il Gaudin, e siccome già hanno fatto il Koch e il Boissier, perchè non per altro differisce dalla specie che per avere le spighette dotate di areste e non mutiche. Lo stesso Bertoloni sospettò ancor egli che fosse una varietà del *tenellum*.

304. Nardurus unilateralis *Boiss.*

N. spica simplici, recta vel incurva, spiculis unilateralibus, sub-4 floris, glumis inaequalibus paleaque inferiore mutica acutissimis.

Nardurus unilateralis var. mutica *Boiss. voy. en Espagn. p. 677.*

Triticum unilaterale *Linn. mant. 1. p. 35. Willd. sp. pl. pars. 1. p. 488. Dec. fl. franc. 6. p. 285. Bert. amoen. ital. p. 9.*

Triticum biunciale *Vill? hist. des pl. du dauph. 2. p. 167. All. auct. p. 46. Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 157. et fl. ital. fragm. p. 26.*

Agropyrum unilaterale *Palis. de Beauv. agrost. p. 102.*

Festuca unilateralis *Schrad. cat. gott. 1814.* sec. R. et S.

Brachypodium unilaterale *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 747.*

Festuca tenuiflora a. mutica *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 935.*

Figure. — *Viv. ann. bot. 1. part. 2. tab. 6. et fl. ital. fragm. tab. 24.* non buona. *Reich. ic. cent. 11. fig. 1371.*

b. *aristatus*, flosculis aristatis.

Festuca maritima *Loefl. it. p. 44. Linn. sp. pl. p. 110.*

Triticum maritimum *Linn. mant. alt. p. 325.* non sp. pl.

Triticum hispanicum *Reich. in Willd. sp. pl. 1. pars 1. p. 479. Ten. fl. nap. 3. p. 109.*

Triticum Nardus *Dec. fl. franc. 3. p. 87. Gaud. fl. helv. 1. p. 367. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 72.*

Triticum tenellum *Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 154. et fl. ital. fragm. fasc. 1. p. 23.*

Festuca tenuiflora *Schrad. fl. germ. 1. p. 345. Kunth enum. pl. 1. p. 395.*

Brachypodium tenellum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 745. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19.*

Brachypodium tenuiflorum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 745.*

Brachypodium psilanthum *Link h. reg. berol. descr. 2. p. 193.*

Festuca tenuiflora γ aristata *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 935.*

Nardurus unilateralis var. aristatus *Boiss. voy. en Espagn. p. 667.*

Nardurus tenuiflorus *Boiss. voy. en Espagn. p. 667.*

Festucaria psilantha *Link de gram. europ. austr. obs. bot. p. 398.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 26. Viv. ann. bot. 1. part. 2. tab. 4. et fl. ital. fragm. 1. tab. 25. Reich. ic. cent. 11. fig. 1369.*

Nome italiano. — Grano festuchino *Bert. fl. ital. 1. p. 811.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi aridi ed incolti e lungo le strade nella *Riviera di Levante* presso Levanto, ove primo la trovò il Viviani, vicino Napoli al *Fusaro,* in Istria, come pure presso Verona donde me l'ha comunicato il Clementi e nell'agro torinese nei

pascoli della *Molinetta* e presso la Certosa di Pesio, ove l'hanno trovato il Molineri e il Balbis. La varietà con le areste è più comune. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Si trova nel Portogallo, nella Spagna, nella Francia, nel Vallese, in Italia, nell'Asia minore.

Osservazione. — Questa specie varia ancora per le spighette talvolta pubescenti.

XCI. BRACHYPODIUM *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 100. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 43. Link h. reg. berol. descript. 1. p. 38. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 70. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 943. Parl. fl. pal. 1. p. 215.

Bromi species *Linn. sp. pl. 115. et pl. auct.*

Festucae species *Huds. fl. angl. p. 38. Bert. fl. ital. 1. p. 644.*

Tritici species *Dec. fl. franc. 3. p. 85. Kunth enum. pl. 1. p. 445. Endl. gen. pl. p. 103.*

Trachynia *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 43. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19.*

Spiculae multiflorae, flosculis subimbricatis, aristatis vel raro muticis. Glumae 2, membranaceae, concavae, mucronatae vel subaristatae, inaequales, multinerves, flosculo proximo breviores. Paleae 2, subaequales, inferior membranacea, oblongo-lanceolata, concava, acuta, apice integro aristata, subseptemnervis, superior apice truncata vel rotundata, bicarinata, carinis setulis rigidis pectinato-ciliatis. Perigonii squamulae 2, anticae, ovato-oblongae, aut oblongo-lanceolatae, obtusae vel acutiusculae, integrae, superne ciliatae, basi connatae et carnosae. Stamina 3, antheris linearibus, plerumque elongatis. Ovarium subrotundo-obovatum, compressum, externe convexum, interne planiusculum, apice pilosum. Stigmata 2, elongata, plumosa, pilis longissimis. Caryopsis oblongo-linearis, obtusa, externe convexa, interne concava, lineaque longitudinali rubra in medio notata, apice pilosa, paleae superiori partim laxeque adhaerens.

Abito. — Piante per lo più perenni, raramente annue, con radice fibrosa o repente, con i culmi d'ordinario alti e ramosi inferiormente, forniti di foglie lineari, piane o involute, e terminati da spighe sempli-

ci, che portano delle spighette sessili o quasi sessili, dapprima alquanto cilindriche, ma un poco compresse nel momento della fioritura, che hanno molti fioretti glabri o pubescenti, ricoprentisi un poco l'un l'altro e per lo più terminati nell'apice della loro paglietta inferiore in una aresta ora più corta, ora anche più lunga di questa; la paglietta superiore è ottusa e quasi troncata all'apice ed è dotata nelle carene di ciglia formate da sete rigide.

305. Brachypodium sylvaticum *Roem. et Schult.*

B. spica disticha, nutante, spiculis sub 12-floris, villosis glabrisve, flosculis aristatis, aristis flosculorum superiorum palea inferiore longioribus, foliis late linearibus, planis, culmo simplici, erecto, radice fibrosa.

Brachypodium sylvaticum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 741. Gaud. fl. helv. 1. p. 304. Comoll. fl. comens. 1. p. 135. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 70. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 944. Parl. fl. pal. 1. p. 216. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 429.*

Festuca sylvatica *Huds. fl. angl. edit. 1. p. 38.*

Bromus pinnatus *Fl. dan. tab. 164.*

Bromus gracilis *Weig. obs. p. 15. tab. 1. f. 11. Ten. fl. nap. 3. p. 91.*

Bromus dumosus *Vill. hist. des pl. du dauph. 2. p. 119. All. auct. 2. p. 42. Balb. fl. taur. p. 21.*

Bromus sylvaticus *Smith in trans. of the Linn. soc. 4. p. 300. Savi fl. pis. 1. p. 126. Bert. pl. genuens. p. 20. Biv. sic. pl. cent. 2. p. 14. Savi bot. etrusc. 2. p. 59. Bert. amoen. ital. p. 118. Seb et Maur. fl. rom. prodr. p. 59.*

Festuca gracilis *Moench. meth. p. 191. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 53. Pollin. fl. veron. 1. p. 124. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 109. et suppl. 1. p. 24. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 87.*

Triticum sylvaticum *Dec. fl. franc. 3. p. 85. et 6. p. 283. Ten. fl. nap. 4. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 445.*

Brachypodium gracile *Palis. de Beauv. agrost. p. 101. Presl cyp. et gram. sic. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19.*

Gramen loliaceum corniculatum, spicis villosis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 42.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 21. Reich. ic. cent. 11. fig. 1573-75.*

Nome italiano. — Forasacco salvatico *Savi l. c.* Pennacchio. Palèo peloso *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — È comune nelle siepi e nei luoghi salvatici della penisola e delle isole di Sicilia, di Corsica e di Sardegna, e di talune piccole, come di quelle di Gorgona, di Lipari ec. Fiorisce in Giugno e Luglio e nei paesi più meridionali e nelle isole in Maggio e Giugno. È perenne.

Distribuzione geografica. — Nelll' Europa media e meridionale, in Oriente, nel Caucaso.

306. Brachypodium pinnatum *Palis. de Beauv.*

B. spica disticha, erecta vel paullo nutante, spiculis 8-16 floris, pubescentibus glabrisve, rectis vel incurvis, flosculis aristatis, aristis flosculorum omnium palea inferiore brevioribus, foliis linearibus, planis vel involutis, culmo basi ramoso, radice repente.

Brachypodium pinnatum *Palis. de Beauv. agrost. p. 101. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 736. Presl cyp. et gram. sic. p. 39. Gaud. fl. helv. 1. p. 306. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19. Comoll. fl. comens. 1. p. 136. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 80. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 944. Parl. fl. pal. 1. p. 217.*

Bromus pinnatus *Linn! sp. pl. p. 115. All. fl. ped. 2. p. 251. Savi! fl. pis. 1. p. 127. Bert. pl. genuens. p. 21. Balb. fl. taur. p. 21. Savi bot. etrusc. 1. p. 81. Bert. amoen. ital. p. 119. Moric. fl. venet. 1. p. 59. Ten. fl. nap. 3. p. 90. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 59.*

Festuca pinnata *Huds. fl. angl. p. 48. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 53. Pollin. fl. veron. 1. p. 123. Re fl. torin. 1. p. 76. Nacc. fl. venet. 1. p. 75. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 110. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 87. Bert. fl. ital. 1. p. 646.*

Festuca phoenicoides *All. fl. ped. 2. p. 253.* non Linn. *Pollin. fl. veron. 1. p. 26.* excl. syn. Linn.

Triticum pinnatum *Dec. fl. franc. 3. p. 84. et 6. p. 283. Kunth enum. pl. 1. p. 445.*

Triticum gracile *Dec. fl. franc. 3. p. 84.*

Bromus rupestris *Host gram. austr. 5. p. 11.*

Bromus caespitosus *Host gram. austr. 4. p. 10.*

Festuca Barrelieri *Ten! fl. nap. prodr. p. IX.*

Bromus loliaceus *Ten! fl. nap. prodr. p. X. et fl. nap. 3. p. 91.*

Triticum genuense *Dec. fl. franc. 6. p. 284.* in adnot. ad trit. ciliat.

Brachypodium rupestre *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 736.*

Brachypodium caespitosum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 737. Presl cyp. et gram. sic. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20.*

Brachypodium loliaceum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 740.*

Brachypodium? Barrelieri *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 741.*

Brachypodium genuense *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 742.*

Brachypodium contractum *Presl cyp. et gram. sic. p. 40.*

Festuca genuensis *Pollin. fl. veron. 1. p. 126.*

Brachypodium Tenoreanum *Schultes syst. veg. mant. 2. p. 405.*

Festuca ramosa *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 110.*

Triticum? Barrelieri *Kunth enum. pl. 1. p. 447.*

Triticum Barrelieri *Ten! fl. nap. 4. p. 18.*

Brachypodium phoenicoides *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 71.*

Gramen spica Brizae majus *Cup. h. cath. p. 90.*

Gramen spica Brizae, majus, asperum, paniculis supra caulem alternatim, seriatim procumbentibus *Cup. h. cath. p. 89.*

Gramen loliaceum, altissimum, spica Brizae praelonga, aristis brevibus donata *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 42.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 22. et 4. tab. 17 et 18. Reich. ic. cent. 11. fig. 1376-77-78.*

Gramen spica Brizae, majus, asperum, panicula supra caulem seriatim procumbente *Bon. tab. 137.*

Gramen spicata Brizae panicula et corniculata *Barr. ic. 25.*

b. *muticum*, flosculis glabris, mucronatis, muticis.

Nome italiano. — Palèo. Pennacchi *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 39.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi montuosi, nelle colline aride, nelle siepi della penisola e delle isole grandi e piccole dalla Capraja e dalla Gorgona fino a quelle di Pantellaria e di Malta. La varietà b. si trova vicino Roma nei resti delle *Terme di Antonino* e all'*Arco scuro* donde mi è stata comunicata dai signori Webb e Donarelli. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell'Europa media e meridionale e nell'Affrica boreale.

Osservazioni. — Questa specie è molto variabile per le sue foglie ora più ora meno strettamente lineari e talvolta anche alquanto larghe, ora più ora meno lunghe, per le sue spighette glabre o pelose, diritte o alquanto incurve, aventi un numero maggiore o minore di fioretti,

per cui esse sono più o meno lunghe: anche il culmo si presenta ora più basso ora più alto. Queste varietà hanno dato origine al gran numero di specie nelle quali è stata divisa la pianta in esame, sbalzata anche in diversi generi dal *bromus* alla *festuca*, al *triticum*, al *brachypodium*. E quando spereremo noi che i botanici studieranno seriamente le specie che descrivono sì per i caratteri generici che per le loro varietà a seconda la natura diversa dei luoghi ove queste crescono? Temo che la diligenza e lo studio necessarii per questo faranno seguire alla maggior parte la via più facile di moltiplicare le specie o di copiare i libri altrui come quasi generalmente si pratica.

307. Brachypodium ramosum *Roem. et Schultes.*

B. spica erecta, pauciflora, spiculis 6-12 floris, glabris, flosculis aristatis, aristis flosculorum omnium palea inferiore multo brevioribus, foliis brevibus, involuto-filiformibus, subulatis, rigidis, culmo basi ramosissimo, caespitoso, radice repente.

Brachypodium ramosum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 737. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 944. Parl. fl. pal. 1. p. 219. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 429.*

Bromus pinnatus β *Linn. sp. pl. 115.*

Bromus ramosus *Linn. mant. 1. p. 34. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 64. et fl. graec. 1. p. 66. Ten. fl. nap. 3. p. 91.*

Bromus Plukenetii *All. fl. ped. 2. p. 250. et auct. p. 41.*

Festuca phoenicoides *Linn. mant. 1. p. 33. All. fl. ped. 2. p. 253. Bert. fl. ital. 1. p. 649.*

Festuca caespitosa *Desf. fl. atl. 1. p. 91. Pollin. fl. veron. 1 p. 126. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 111.*

Bromus retusus *Pers. syn. pl. 1. p. 96.*

Triticum caespitosum *Dec. fl. franc. 6. p. 284. Ten. fl. nap. 4. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 446.*

Brachypodium Hostii *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 40. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20.*

Brachypodium Plukenetii *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 40. et 2. p. 192. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 72.*

Figure. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 24. Host gram. austr. 4. tab. 19. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 84. Reich. ic. cent. 11. fig. 1379-80.*

Nome italiano. — Palèo ramoso *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride e fra le bo-

scaglie presso il mare nella *Riviera di Ponente* da Nizza a Genova e lungo la stessa costa occidentale della penisola per Pisa e Livorno al regno di Napoli, e in Istria. Il Bertoloni scrive di averla avuta di Possagno nel Veneto. In Sicilia si trova vicino Palermo solo alla *Scala del Mesagno* e in Spaccaforno, Capo Passaro e Terranobile. Nasce pure in Sardegna ove l' ha trovato il prof. Moris e in Corsica donde l' ho avuto comunicata dal Requien dei dintorni di Ajaccio, di Bonifacio, di Corte e dei Bagni di Guagno. Si trova infine nell' isola dell' Elba, di Capri e di Malta. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nel mezzogiorno della Spagna, della Francia, nella costa occidentale d' Italia, nelle qui citate isole di Sicilia, di Corsica, di Sardegna, dell' Elba, di Capri, di Malta, in Istria, in Grecia, nell' Affrica boreale.

308. Brachypodium distachyon *Roem. et Schultes.*

B. spica erecta, 1-5 spiculas gerente, spiculis 10-16 floris, flosculis aristatis, aristis palea inferiore longioribus, foliis planis, culmis caespitosis, radice fibrosa.

Brachypodium distachyon *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 741. Presl cyp. et gram. sic. p. 40. Boiss. voy. en Espagn. p. 680. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 72. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 945. Parl. fl. pal. 1. p. 221. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 429.*

Bromus distachyos *Linn. sp. pl. 115. All. fl. ped. 2. p. 251. Desf. fl. atl. 1. p. 96. Savi! fl. pis. 1. p. 127. Bert. pl. gen. p. 21. Savi! bot. etrusc. 1. p. 81. Bert. amoen. ital. p. 119. Ten. fl. nap. 3. p. 92. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 59.*

Festuca ciliata *Gouan hort. monsp. p. 48.*

Festuca distachya *Koel. gram. p. 269. Willd. enum. pl. 1. p. 118. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 53. Pollin. fl. veron. 1. p. 124. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 112. Bert. fl. ital. 1. p. 651.*

Triticum ciliatum *Dec. fl. franc. 3. p. 85. et 6. p. 284. Ten. fl. nap. 4. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 447. Vis. fl. dalm. 1. p. 94.*

Bromus pentastachyos *Tin. pl. rar. sic. pug. 1. p. 4.*

Trachynia distachya *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 43. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19.*

Gramen loliaceum, minus, latiore folio, spica Brizae, brevissima *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 42.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 20. Reich. ic. cent. 11. f. 1368.*

Festuca gracilis, paucis utriculis *Barr. ic. 83. fig. 2.*

b. *asperum*, culmo scabro, foliis margine undulatis, spiculis vaginisque pubescentibus.

Festuca rigida *Roth. cat. bot. 2. p. 12. Guss. pl. rar. p. 39. tab. 7.*

Triticum asperum *Dec. cat. h. monsp. anno 1813. p. 153. Ten. fl. nap. 5. p. 325.*

Brachypodium asperum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 742.*

c. *monostachyon minus*, culmo humili, gracili, spica 1-2 spiculas gerente, spiculis minoribus, subsexfloris, glumis paleisque angustioribus.

Festuca monostachyos *Poir. voy. 2. p. 98. Desf. fl. atl. 1. p. 92.*

Brachypodium distachyum *monostachyum Guss. syn. fl. sic. 1. p. 72.*

Trachynia subtilis *Hort. genuen. in index sem. hort. lips. 1842.*

Triticum (brachypodium) subtile *Fisch. Mey. et Ave-Lall. in index sem. hort. bot. petrop. anno 1845. p. 59.*

Brachypodium subtile *De Not! prosp. della fl. ligust. p. 49.*

Figura. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 24. fig. 2.*

Nome italiano. — Palèo ruvido *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride, sui muri, nelle arene marittime e nei luoghi sterili di tutta la costa occidentale della penisola, nell' Italia centrale e meridionale, nell' Istria, e anche nell' Italia settentrionale presso Pavia e nelle colline di Vicenza e di Verona. Abbonda in Sicilia, in Corsica e in Sardegna, e si trova ancora nelle piccole isole da quelle di Gorgona e di Capraja sino a Pantellaria, a Malta, a Linosa e a Lampedusa. La var. b. è stata trovata dal Gussone in Reggio di Calabria, il Moris me l' ha comunicato di Sardegna; la var. c. è meno comune. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa meridionale, in Barbaria, in Egitto.

Osservazioni. — La specie varia per avere ora 2 o 3 spighette, come è il caso più ordinario, ora sino a 5, ovvero una sola. Non ho distinto la var. b. come specie perchè il culmo è anche scabro talvolta ed i fioretti inferiori sono anche talvolta mutici o con areste corte nella stessa specie. La varietà c. si distingue per il culmo più delicato, poco alto, quasi diritto, per la spiga con una o due spighette, più piccole, aventi ordinariamente 6 o 7 fioretti, per le glume e le pagliette più strette: però nel resto ha gli stessi caratteri della specie, le areste sono quasi il doppio più lunghe della paglietta inferiore, per quanto qualche volta la superino di poco. Gli esemplari favoritimi dal De Notaris corrispondono perfettamente alla descrizione e alla figura della *festuca monostachyos* della flora atlantica.

XCII. AGROPYRUM *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 101. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 44. Parl. fl. pal. 1. p. 227.

Tritici species *Linn. sp. pl. 128. Kunth enum. pl. 1. p. 440. Endl. gen. pl. p. 103. Bert. fl. ital. 1. p. 799. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 951.*

Elymi species *Linn. sp. pl. 124.*

Agropyri species *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20.*

Spiculae 5-multiflorae, flosculis muticis vel aristatis. Glumae 2, coriaceae, concavo-subcarinatae, 3-multinerves, integrae, acuminatae, acutae vel obtusae, muticae vel aristatae, aequales, flosculis breviores. Paleae 2, subaequales, inferior coriacea, concavo-carinata, 5-multinervis, integra vel raro apice bifida, acuminata, acuta vel obtusa, mutica vel aristata, superior apice subbidentata vel bifida, bicarinata, carinis ciliatis vel ciliolatis. Perigonii squamulae 2, anticae, ovato-lanceolatae vel lanceolatae, acutae vel acuminatae, integrae, apice ciliatae vel ciliolatae, basi carnosae et connatae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium obovato-subrotundum vel subpyriforme, superne pilosum. Styli 2, brevissimi. Stigmata brevia, longe plumosa. Caryopsis oblonga, obtusa, externe convexa, interne planiuscula vel concava, glabra, apice pilosa, paleis adhaerens.

Abito. — Piante perenni, sovente di color glauco, con radice d'ordinario repente, dotate di culmi alti per lo più da 2 a 3 piedi, con le foglie piane o involute e spesso pungenti all' apice, con una spiga terminale, diritta o poco inclinata in alto, formata di una rachide articolata e qualche volte facile a separarsi in ciascuna articolazione come nell'*agropyrum junceum;* le spighette sono distiche, e nascono alterne nel dente di ciascuna articolazione, ch' è scavata alternativamente per ricevere in parte le spighette; queste sono avvicinate tra loro, talvolta un poco distanti, specialmente nel basso della spiga, talaltra per l' accorciamento delle articolazioni molto vicine e disposte allora quasi orizzontalmente. Composte di 5 a 10 fioretti nella maggior parte dei casi, esse variano per essere mutiche o fornite di areste, anche nella stessa specie, ed offrono le glume e la paglietta inferiore acute o acuminate, ottuse o troncate, ma senza denti.

809. Agropyrum panormitanum *Parl.*

A. spica erecta, pauciflora, basi vagina folii supremi subventricosa plerumque involucrata, spiculis sub 5-floris, approximatis, glumis acuminatis, 7-9 nerviis, infra nervos sulcatis, flosculos aequantibus, palea inferiore acuminata, aristata, arista flosculis longiore, foliis planis, demum involutis, radice fibrosa.

Agropyrum panormitanum *Parl. pl. rar. sic. fasc. 2. p. 20 et in annal. des scienc. naturell. de Paris Mai 1841. et pl. nov. p. 86. Boiss. voy. en Espagn. p. 680. var. a. Parl. fl. pal. 1. p. 227.*

Triticum caninum *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 146.* ex parte. *Bert. fl. ital. 1. p. 806.* ex parte.

Triticum panormitanum *Bert. fl. ital. 4. p. 780. in add. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 65.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i luoghi salvatici montuosi alquanto elevati di Sicilia, ove si trova presso Palermo a *Monte Cuccio,* alla *Moarta*, nel boschetto di castagni vicino il *Gurgo di Ddingoli* presso la Piana dei Greci, nel *Monte Busambra,* nel *Monte dei Cani* presso Altavilla ec. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie siciliana. Il Boissier ne descrive una varietà da lui raccolta nella *Sierra Nevada* in Spagna. Io però ho forti dubbi che si tratti di una specie diversa.

Osservazioni. — Questa specie fu confusa dapprima da Gussone e da Bertoloni con l'*agropyrum caninum*, dal quale essa è benissimo distinta, siccome l'hanno dopo di me riconosciuto i citati autori. L'*agropyrum caninum* se ne distingue per le foglie piane, meno lunghe, per il culmo per lungo tratto privo di foglie superiormente, per le guaine tutte contratte, per la spiga più lunga, più gracile e dotata di un numero maggiore di spighette, per queste spighette più piccole e più lisce, per le glume meno coriacee, ordinariamente con tre nervi, per questi nervi meno manifesti e meno scabri, per i fioretti più lunghi delle glume, per le areste più corte.

Credo che la pianta spagnuola che il Boissier ha considerato come una varietà della mia pianta sia da riguardarsi come una specie distinta per le glume con cinque nervi, e terminate all'apice in una aresta lunga da 3 a 5 linee, per l'aresta della paglietta più corta e solo uguale ad essa in lunghezza, per la paglietta superiore terminata all'apice

in due areste a causa del prolungamento dei due nervi delle carene. Io propongo che sia riconosciuta con il nome di *agropyrum hispanicum* Parl., e che abbia per sinonimo l'*agropyrum panormitanum var. hispanica* Boiss.

310. Agropyrum caninum *Roem. et Schultes.*

A. spica subgracili, demum subnutante, multiflora, nuda, spiculis sub 5-floris, approximatis, glumis acuminato-aristatis, 3-5 nerviis, spicula brevioribus, palea inferiore acuminata, apice bifida, inter lacinias aristata, arista flosculis longiore, foliis planis, utrinque scabris, radice fibrosa.

Agropyrum caninum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 756. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20. Parl. fl. pal. 1. p. 229.*

Elymus caninus *Linn. sp. pl. p. 124.*

Triticum caninum *Huds. angl. p. 58. All. fl. ped. 2. p. 258. Balb. fl. taur. p. 23. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p. 62. Pollin. fl. veron. 1. p. 128. Ten fl. nap. 3. p. 110. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 68. Gaud. fl. helv. 1. p. 365. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 73. Kunth enum. pl. 1. p. 442. Bert. fl. ital. 1. p. 806.* ex parte. *Comoll. fl. com. 1. p. 161. Vis. fl. dalm. 1. p. 94. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 953.*

Triticum sepium *Lamk. dict. 2. p. 563. Dec. fl. franc. 3. p. 83. Savi fl. pis. 1. p. 151.*

Gramen secalinum, spica simplici, strigosiori *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 61.*

Gramen spica triticea, compacta, hirsutum, aristis longioribus donatum *Seg. pl. veron. suppl. p. 149.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 25. Reich. ic. cent. 11. f. 1381.*

b. *subtriflorum*, spiculis plerumque trifloris, aristis palea inferiore longioribus vel subaequalibus.

c. *biflorum*, breviaristatum, spiculis subbifloris, aristis palea inferiore multo brevioribus, foliis margine tantum scabriusculis.

Triticum biflorum *Brign! fasc. rar. pl. foroj. p. 18. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 953.*

Agropyrum biflorum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 760. Parl. fl. pal. 1. p. 231.* in obs. ad agropyr. repent.

d. *majus*, spiculis 5-7 floris, glumis plerumque quinquenerviis, foliis utrinque vel tantum superne et margine scabris.

Triticum caninum *Nocc. et Balb! fl. tic. 1. p. 62. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 164.* ex parte. *et syn fl. sic. 1. p. 66. Parl. fl. pal. 1. p. 229.*

Gramen loliaceum, nemorense, percrassum, latifolium, glaucum, thyrsoides *Cup. h. cath. p. 90.*

Figure. — Gramen loliaceum, nemorense, thyrsoides *Cup. pamph. sic. 2. tab. 238.*

Gramen hordeaceum nemorense, thyrsoide spica *Bon. tab. 51.*

Nome italiano. — Grano cattivo *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 94.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi salvatici, specialmente montuosi e nelle siepi della penisola ove è più comune nella parte settentrionale. La varietà b. si trova a preferenza nell'Appennino. Ho avuta comunicata la var. c. dallo stesso prof. Brignoli che la raccolse nel Friuli nel *Monte Montajura.* Il prof. Moretti mi ha favorita la varietà c. a foglie scabre in ambedue le pagine, raccolta presso Pavia, e la stessa varietà c. a foglie lisce al disotto cresce in Sicilia nei boschi di Caronia e di Mistretta e nelle *Madonie.* Il Moris ha trovato questa specie in Sardegna in luoghi montuosi di *Arizzo.* Non la possiedo dell'isola di Corsica. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Estesa in Europa dalla Lapponia fino in Sicilia. Cresce pure in Siberia.

Osservazioni. — Specie molto variabile per le foglie ora più ora meno scabre e pelose, per le spighette con 3, 5 sino a 6 e 7 fiori, per le glume con 3 o 5 nervi, per l'aresta ora più lunga ora più corta della paglietta inferiore; però i caratteri che queste varietà presentano non sono costanti, per quanto esse apparissero tali a prima vista da far credere che si tratti di specie diverse.

311. Agropyrum repens *Palis. de Beauv.*

A. spica erecta vel apice subnutante, rachide plerumque marginibus scabra, spiculis subquinquefloris, approximatis, glumis acuminatis, 5-nerviis, spicula paullo brevioribus, palea inferiore acuminata vel acutiuscula, mutica vel aristata, foliis planis, supra punctulis acutis, solitariis, scaberrimis, radice late repente.

Agropyrum repens *Palis. de Beauv. agrost. p. 102. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 754. Presl cyp. et gram. sic. p. 48. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20. Boiss. voy. en Espagn. p. 680. Parl. fl. pal. 1. p. 230.*

Triticum repens *Linn. sp. pl. 128. All. fl. ped. 2. p. 257. Savi fl. pis. 1. p. 148. Dec. fl. franc. 3. p. 83. Balb. fl. taur. p. 23. Biv. sic. pl. cent. 2. p. 71. Savi bot. etrusc. 1. p. 94. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 62. Bert. amoen. ital. p. 238. Moric. fl. venet. 1. p. 74. Pollin. fl. veron. 1. p. 128. Ten. fl. nap. 3. p. 107. Re fl. torin. 1. p. 86. Nacc. fl. venet. 1. p. 93. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 147. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 68. Gaud. fl. helv. 1. p. 362. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 73. Kunth enum. pl. 1. p. 440. Bert. fl. ital. 1. p. 803. Comoll. fl. comens. 1. p. 160. Vis. fl. dalm. 1. p. 93. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 67. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 953. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 428.*

Triticum intermedium *Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p 63!* non Host.

Triticum pungens *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 147.*

Gramen loliaceum, radice repente, sive gramen officinarum *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 41. Seg. pl. veron. 1. p. 341. Zannich. ist. delle piante p. 119.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 21. Reich. ic. cent. 11. fig. 1384-88.*

Gramen caryophyllatum loliaceum, repens *Barr. ic. 906. fig. 2.*

b. *majus*, spiculis 7-9 floris, muticis aristatisve, glumis 5-7 nerviis.

Nome italiano. — Caprinella. Dente canino. Gramigna. Grano delle formiche. Granaccino Palèo *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 229.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Comune nei campi, nei luoghi incolti, nelle siepi e nei luoghi umidi e marittimi di tutta la penisola e delle isole di Sardegna, di Corsica e di Sicilia e di alcune delle piccole isole, come di quella di Capraja, di Gorgona ec. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nasce in tutta l'Europa dalla Svezia e dalle Isole brittanniche. L'ho ancora delle Isole Canarie.

Osservazioni. — Questa specie varia molto per le spighette ora più ora meno avvicinate, mutiche o dotate di una aresta che è più corta della paglietta inferiore, per la rachide che quantunque d'ordinario si trovi scabra nei margini, pure qualche volta è affatto liscia. Il *triticum littorale* di Host sembra spettare a questa forma con la rachide liscia e le spighette più avvicinate.

Usi. — La radice di questa pianta ha un sapor dolce, ed è usata per ingrassare i majali, le pecore, i bovi, i cavalli: è anche adoperata in medicina per promuovere le urine e come deostruente.

312. Agropyrum pungens *Roem. et Schultes.*

A. spica erecta, rachide plerumque levi, spiculis 5–10 floris, approximatis, glumis acutiusculis, 7-nerviis, spicula dimidio brevioribus, palea inferiore obtusa, mutica, raro aristata, foliis apice involuto-pungentibus, supra setulis solitariis scaberrimis, radice repente.

Agropyrum pungens *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 753. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20. Parl. fl. pal. 1. p. 23.* in observ. ad agropyr. repent.

Triticum pungens *Pers. syn. 1. p. 109. Dec. fl. franc. 6. p. 283. Moric. fl. venet. 1. p. 74. Nacc. fl. venet. 1. p. 94. Vis. fl. dalm. 1. p. 93. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 952.*

b. *aristatum*, spiculis aristatis, aristis palea brevioribus.

c. *majus*, spiculis sub 12-floris, remotiusculis vel remotis, glumis acutiusculis vel obtusis, subnovemnerviis, muticis vel mucronatis.

Agropyrum concinnum *De Not. pl. exsicc.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama in generale i luoghi marittimi della penisola, ove si trova anche nei canneti, negli oliveti, nelle siepi, lungo i torrenti, e i margini dei campi. Cresce pure nelle isole di Corsica e di Sardegna e probabilmente in Sicilia, quantunque io non ve l'abbia veduto: è facile che essa sia sfuggita al Gussone e a me, avendola confusa sui luoghi con l'*agropyrum repens*. Ho avuto comunicata la var. b. dal Kellner che la raccolse in Venezia al *Lido*. La varietà c. è stata trovata dal prof. De Notaris nel littorale di Sarzana e dal Kellner nel *Lido* di Venezia: io l' ho avuta favorita da ambedue. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media e meridionale e nell'Affrica boreale.

Osservazioni. — Specie ancor essa molto variabile come la precedente per le foglie più o meno glauche, per la spiga più o meno lunga, con le spighette ora ravvicinate, ora più lontane tra di loro, portanti da 5 a 12 fioretti, per le glume ora alquanto acute, ora un poco ottuse, con 7 o 9 nervi, per la paglietta inferiore mutica o con un piccolo mucrone, che talvolta si prolunga in una aresta un poco più corta della paglietta medesima. La varietà c. sembra a prima vista dover formare una specie distinta, ma io non ho saputo decidermi a considerarla come tale, perchè osservando questa specie sopra un vasto campo di un gran numero d'individui trovo una somma varietà in essi, in modo

da giungere a questa varietà per gradi intermedii. Le specie tutte di questo genere sono molto variabili a seconda la natura diversa dei luoghi ove esse crescono, la maggiore o minore fertilità di questi. Io desidererei che le specie tutte del genere *agropyrum* fossero studiate da un monografo, che cercasse di togliere la confusione che regna in questo genere, attesa la somma affinità delle specie, la variabilità dei loro caratteri e i numerosi nomi ai quali questi hanno dato origine con le differenti specie stabilite dagli autori.

Questa specie come la precedente offre talvolta le spighette inferiori gemine o terne, come si osserva ancora qualche volta nella specie precedente.

Il prof. Bertoloni ha confuso questa pianta con l'*agropyrum repens*, come probabilmente hanno fatto molti degli autori delle flore diverse dei paesi italiani. Anche l'*agropyrum glaucum* è stato dal prof. Bertoloni confuso con il *repens*.

313. Agropyrum acutum *Roem. et Schultes.*

A. spica erecta, rachide plerumque levi, spiculis 5-8 floris, subapproximatis, glumis acutis vel obtusiusculis, 7-nerviis, spicula tertia parte brevioribus, palea inferiore acuta vel obtusiuscula, mutica vel breviter aristata, foliis apice involutis, supra punctulis acutis dense obsitis scabris, radice late repente.

Agropyrum acutum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 751. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20.*

Triticum acutum *Dec. cat. hort. monsp. anno 1813. p. 153. et fl. franc. 6. p. 282. Kunth enum. pl. 1. p. 441. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 952.*

Triticum affine *Reich. fl. germ. excurs. in add. et corrig. p. 140.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1391.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nel littorale di Trieste secondo il Koch. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nel mezzogiorno della Francia e sulle sponde dell'Oceano secondo De Candolle, nel nord della Germania, nell'Holstein.

Osservazioni. — Ho riportato questa specie sulla fede del Koch, rilevandone la frase specifica dagli esemplari che io possiedo di Lubek e delle sponde del Mar del Nord.

314. Agropyrum glaucum *Roem. et Schultes.*

A. spica erecta, rachide setuloso-scabra, spiculis sub 5-floris, approximatis, glumis obtusis truncatisve, 5-7 nerviis, spicula dimidio brevioribus, palea inferiore obtusissima vel truncato-emarginata, mutica vel aristata, foliis apice involutis, supra punctulis solitariis scabriusculis, radice repente.

Agropyrum glaucum *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 752. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 20. Parl. viagg. alla cat. del Monte Bianco p. 14 e 16.*

Triticum glaucum *Desf. cat. h. paris. p. 16. Dec. fl. franc. 6. p. 281. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 952.*

Triticum junceum *Host gram. austr. 2. p. 18.* non Linn.

Triticum intermedium *Host gram. austr. 4. p. 23.* in obs. ad trit. junc. *Pollin. fl. veron. 1. p. 129. var. a.* et excl. syn. Nocc. et Balb. *Gaud. fl. helv. 1. p. 363. var. a.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 22.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ho raccolto questa specie nel *Monte Cramont* nella regione dell'abete presso il villaggio di *S^t Didier* nella valle di Aosta nel mese di Luglio. L'ho avuta comunicata delle colline di Verona dai signori Clementi e Bracht, ove già aveala indicata il Pollini. Il Koch dice di trovarsi anche nel Tirolo meridionale. È perenne.

Distribuzione geografica. — È propria dell' Europa media. Si trova in Boemia, in Austria, in Svizzera nel Vallese, nel Tirolo e nei luoghi della penisola superiormente indicati.

Osservazione. — Questa specie varia per le foglie ora affatto glabre, ora pelose superiormente, per le glume e la paglietta inferiore ora ottuse, ora troncate e quasi smarginate, per questa paglietta mutica o dotata di corta aresta.

315. Agropyrum elongatum *Palis. de Beauv.*

A. spica erecta, rachide marginibus levi, spiculis 5-10 floris, inferioribus remotis, superioribus subapproximatis, glumis obtusissimis apice rotundatis, 9-nerviis, spicula dimidio brevioribus, palea inferiore obtusissima, subretusa, mutica, foliis supra setulis solitariis scaberrimis, radice fibrosa.

Agropyrum elongatum *Palis. de Beauv. agrost. p. 102.*

Triticum elongatum *Host gram. austr. 2. p. 18. Bert. fl. ital. 1. p. 802. Guss? fl. sic. prodr. suppl. p. 35. et syn. fl. sic. 1. p. 68.*

Triticum giganteum *Roth cat. bot. 3. p. 22.*

Agropyrum giganteum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 753.*

Figura. — *Host gram. austr. 2. tab. 23.*

Nome italiano. — Grano rucolo di lungo grappolo *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Abbonda nel littorale del golfo di Trieste e in Venezia. Il Gussone scrive di essere stata trovata presso Catania dal Cosentini, da cui gli è stata comunicata; io però non l' ho ivi raccolta nè ho veduto la pianta catanese. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nell' Europa media in Boemia, in Austria e sulle sponde dell' Adriatico nei luoghi sopra indicati.

Osservazioni. — Forse la nostra pianta, ch' è il *triticum elongatum* di Host, deve congiungersi con il *rigidum* di Schrader, di cui è probabilmente una semplice varietà, siccome hanno già fatto il Koch, il Kunth, il Reichenbach ec. Io non l' ho qui ammesso sotto questo nome perchè nella nostra pianta la rachide è liscia e non scabra nei margini, come ha già bene avvertito il prof. Bertoloni, e perchè per altro riconoscendola come un *agropyrum* non saprei determinarmi a produrla qui con il nome di *agropyrum rigidum* di Roemer e Schultes, credendo che questi autori non avessero con questo nome descritto la specie nostra, che ha la radice fibrosa e non repente, come da essi è detto.

316. Agropyrum scirpeum *Presl.*

A. spica erecta, rachide marginibus aculeolato-scabra, spiculis 5-15 floris, remotiusculis, glumis truncatis, sub 7-nerviis, spicula plus quam dimidio brevioribus, palea inferiore obtusa et fere truncato-retusa, mutica, foliis involutis, apice pungentibus, supra punctulis acutis dense obsitis scabris, radice subrepente.

Agropyrum scirpeum *Presl cyp. et gram. sic. p. 49. Parl. fl. pal. 1. p. 232.*

Triticum scirpeum *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 148. Link h. reg. berol. descript. 2. p. 186. Bert. fl. ital. 1. p. 801. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 66.*

Figura. — Nessuna.

b. *gracile*, spica gracili, spiculis 4-6 floris.

Agropyrum scirpeum β gracile *Tin! pl. rar. sic. fasc. 2. p. 23.*

Nome italiano. — Grano rucolo mozzo *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ne' luoghi umidi marittimi e nelle arene delle spiagge del mare soltanto in Sicilia presso Palermo a *Mondello*, presso Termini, Serradifalco, Catania, Avola e nell' isola di Marettimo. Ho avuta comunicata la var. b. dal prof. Tineo che l' ha raccolto a *Mondello* vicino Palermo, e dal prof. Moris, che l' ha trovato in Sardegna. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria della Sicilia e dell' isola di Marettimo. La varietà b. cresce ancora in Sardegna.

Osservazioni. — Questa specie, così bene distinta da tutte le altre per la forma delle glume e della paglietta inferiore, varia per la pannocchia più o meno allungata, per le spighette con un numero maggiore o minore di fioretti. La varietà b. differisce solo dalla specie per la spiga più corta, più gracile e per le spighette con un numero minore di fioretti.

317. Agropyrum junceum *Palis. de Beauv.*

A. spica erecta, fragili, rachide levissima, spiculis 4-8 floris, remotis, glumis obtusis, 9-11 nerviis, spicula tertia parte brevioribus, palea inferiore obtusa, mutica, foliis convolutis, supra molliter densissime brevissimeque velutinis, culmo farcto, radice longe repente.

Agropyrum junceum *Palis. de Beauv. agrost. p. 102. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 750. Presl cyp. et gram. sic. p. 48. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 21. Link h. reg. berol. descr. 1. p. 35. Parl. fl. pal. 1. p. 233.*

Triticum junceum *Linn. sp. pl. 128. All. fl. ped. 2. p. 257. Savi fl. pis. 1. p. 150. et bot. etrusc. 1. p. 94. Dec. fl. franc. 6. p. 281. Bert. amoen. ital. p. 238. Moric. fl. venet. 1. p. 74. Pollin. fl. veron. 1. p. 130. Ten. fl. nap. 3. p. 107. Nacc. fl. venet. 1. p. 92. Guss! fl. sic. prodr. 1. p. 147. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 67. Lois. fl. gall. edit. 2. vol. 1. p. 72. Kunth enum. pl. 1. p. 444. Bert. fl. ital. 1. p. 799. Boiss. voy. en Espagn. p. 681. Guss! syn. fl. sic. 1. p. 68. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 951. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 428.*

Triticum farctum *Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 159 et fl. ital. fragm. p. 28.*

Gramen tritici spica, muticae simili, angustifolium *Cup. h. cath. p. 87.*

Gramen loliaceum, maritimum, supinum, spica crassiore *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 41.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 33. Reich. ic. cent. 11. f. 1394. Viv. ann. bot. 1. part. 2. tab. 8 et fl. ital. fragm. tab. 28. f. 1.* non buone.

b. vaginis foliorum plus minus pubescenti-velutinis.

Triticum junceum b *Ten. fl. nap. 4. p. 18. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 68.*

Nome italiano. — Grano rucolo *Savi l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle arene marittime delle penisola sì dal lato del Meditarraneo che dell' Adriatico. Cresce ancora abbondantemente nelle spiagge del mare in Corsica, in Sardegna, in Sicilia e in alcune delle piccole isole, così in quelle di Capraja, d' Ischia, di Stromboli ec. La varietà b. nasce insieme alla specie. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Sulle sponde dei mari dell' Europa media e meridionale. Nasce pure nel Caucaso, in Siberia, nell' Algeria, in Egitto e nell' America boreale.

Osservazioni. — Questa specie ha la sua spiga che facilmente si disarticola; le spighette, che portano d' ordinario 4 fioretti, ne hanno talvolta sino a 8, esse sono ora più piccole, ora più grandi, le guaine delle foglie ordinariamente glabre si mostrano talvolta ricoperte di una peluria cortissima, e tal altra sono mollemente velutine.

Non ho citato per questa specie il sinonimo e la figura della flora greca, perchè credo che la pianta del Sibthorp sia diversa dalla specie linneana e sia forse una specie novella.

318. Agropyrum Savignonii *De Not.*

A. spica erecta, rachide setuloso-scabra, dorso pilosa, spiculis 5-floris, remotiusculis, glumis obtusis, 4-5 nerviis, dorso pilosis, spicula subdimidio brevioribus, palea inferiore basi glabra, ad latera et apicem versus pilosa, flosculorum inferiorum obtusa, mutica, superiorum acuminato-mucronata, vaginis margine ciliatis, foliis demum involutis, supra punctulis solitariis scabris, radice. . . . . . .

Agropyrum Savignonii *De Not! prosp. della flor. ligust. p. 57.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nel littorale di Pegli nella *Riviera di Ponente*, ove l' ha trovato il sig. Savignone. Io l' ho avuto comunicata dall' amico prof. de Notaris. Ignoro l' epoca della sua fioritura, ma sarà probabilmente in Giugno e Luglio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Specie propria solo della località d' Italia qui sopra indicata.

Osservazione. — Questa specie è molto vicina all' *agropyrum Aucheri* di Boissier *diagn. pl orient. nov. 5. p. 75*, però se ne distingue principalmente per le guaine dotate di ciglia nei margini, per la paglietta inferiore che è sempre ottusa nell'*agropyrum Aucheri* e che nella specie italiana è acuminata e terminata in un mucrone nei fioretti superiori.

319. Agropyrum cristatum *Palis. de Beauv.*

A. spica erecta, oblonga, spiculis 4-6 floris, valde approximatis, et fere horizontaliter patentibus, glumis subtrinerviis paleaque inferiore subulato-aristatis, culmo superne pubescente, radice repente.

Agropyrum cristatum *Palis. de Beauv. agrost. p. 102. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 758. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 21.*

Bromus cristatus *Linn. amoen. acad. 2. p. 339. Willd. sp. pl. 1. pars. 1. p. 439.*

Triticum cristatum *Schreb. gram. 1. p. 12. tab. 23. f. 2. Kunth enum. pl. 1. p. 443.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 24. Engl. bot. tab. 2267. Reich. ic. cent. 11. fig. 1382.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ho avuto comunicata questa specie dal prof. Meneghini che l' ha raccolta nelle *Vette di Grappa* nel Vicentino, e dal sig. Savignone che l'ha trovata nei colli fuori la porta di Montaldo presso Genova, ove però sospetto che siasi di recente introdotta dall' Oriente. È perenne.

N. B. Non ho citato negli *agropyrum* alcuni sinonimi della flora napoletana del Tenore perchè incerto sugli stessi a causa della difficoltà di conoscere a quali specie essi spettano, mancando di esemplari autentici.

XCIII. TRITICUM *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 103. tab. 20. f. 4. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 44. Parl. fl. pal. 1. p. 334.
Tritici species *Linn. gen. p. 40. Kunth enum. pl. 1. p. 438. Endl. gen. pl. p. 103. Bert. fl. ital. 1. p. 794. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 950.*
Secalis species *Linn. sp. pl. 124. Dec. fl. franc. 3. p. 86.* et pl. auct.
Agropyri species *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 31. Savign. in diar. dell'ottavo congresso degli scienziati ital. in Genova 1846. p. 138.*
Aegilopis species *Boiss. diagn. pl. orient. 5. p. 74. Bert. fl. ital. 6. p. 622. in add.*

Spiculae solitariae, 3-5 florae, flosculis muticis aristatisve, inferioribus oppositis, hermaphroditis, superioribus saepe abortivis. Glumae 2, aequales, coriaceae, latae, naviculares, 3-multinerves, dentatae, apice aristatae vel muticae, flosculis breviores. Paleae 2, subaequales, inferior herbacea, apice dentata, aristata vel mutica; superior apice bifida, bicarinata, carinis ciliatis. Perigonii squamulae 2, dimidiato-ovatae vel ovato-oblongae, integrae vel lobulo obsoleto auctae, carnosae, basi connatae, apice margine ciliatae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium obovato-subrotundum vel subpyriforme, apice hirsutum. Stigmata sessilia, plumosa. Caryopsis oblonga, obtusa, externe convexa, interne sulco longitudinali in medio exarata, glabra, apice pilosa, libera.

Abito. — Piante annue o bienni, dotate di culmi alti d'ordinario da un piede e mezzo a 2 o 3 piedi, con foglie piane, con le spighette disposte in una spiga terminale, la quale per l'accorciamento delle articolazioni della rachide è in generale densa; però in alcune specie queste articolazioni sono meno corte, e nel *triticum Aucheri* poi le spighette sono uguali ad esse in lunghezza: queste spighette, per lo più dotate di areste lunghe, ne sono talvolta affatto prive, raramente come nel citato *triticum Aucheri* sono solo fornite di areste i due fioretti inferiori della spighetta terminale, ciò che trovandosi in alcune specie di *aegilops* ha forse contribuito a far considerare quel *triticum* come una *aegilops*.

320. Triticum villosum *Palis. de Beauv.*

T. spica disticha, oblonga, rachide crebre articulata, marginibus fasciculato-pilosa, spiculis subquadrifloris, flosculis duobus inferioribus longe aristatis, superiore vel duobus superioribus muticis vel subaristatis, glumis subquadrinerviis, longe aristatis, ad costas fasciculato-ciliatis.

Triticum villosum *Palis. de Beauv. agrost. p. 103. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 768. Presl cyp. et gram. sic. p. 48. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 22. Link h. reg. berol. descript. 2. p. 183. Kunth enum. pl. 1. p. 440. Bert. fl. ital. 1. p. 797. Vis. fl. dalm. 1. p. 93. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 65. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 951. Parl. fl. pal. 1. p. 235. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 427.*

Secale villosum *Linn. sp. pl. p. 124. Savi! fl. pis. 1. p. 144. Re ad fl. ped. app. p. 12. Dec. fl. franc. 3. p. 86. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 73. et fl. graec. 1. p. 77. Savi! bot. etrusc. 1. p. 93. Moric. fl. venet. 1. p. 74. Pollin. fl. veron. 1. p. 93. Ten. fl. nap. 3. p. 106. Re fl. torin. 1. p. 85. Nacc. fl. venet. 1. p. 92. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 146. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 67. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 70.*

Agropyrum villosum *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 31.*

Gramen hordeaceum montanum sive majus *Cup. h. cath. p. 89.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 97. Host gram. austr. 2. tab. 47. Reich. ic. cent. 11. fig. 1399.*

Gramen hordeaceum montanum sive majus *Cup. pamph. sic. 2. tab. 121.*

Gramen hordeac. distichon maj. ciliaribus glumis *Barr. ic. 112. fig. 1.*

Nome italiano. — Segale peloso *Savi fl. pis. 1. p. 144.* Grano salvatico peloso.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride, nei campi, lungo le strade della costa occidentale e della parte meridionale della penisola, come pure in Istria, in Venezia, presso Padova e Verona, vicino Torino al *Follone della Venaria*, e nel lato orientale della penisola da Fermo e Macerata sino al regno di Napoli. È comune in Sicilia anche nei luoghi montuosi, e si trova pure abbondantemente in Corsica e in Sardegna. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Pianta propria dell' Europa meridionale, dell'Oriente e dell'Algeria.

321. Triticum monococcum *Linn.*

T. spica disticha, a latere compressa, sublineari, rachide crebre articulata, marginibus barbata, spiculis subtrifloris, flosculo inferiore fertili longissime aristato, altero sterili brevissime aristato, superiore mutico, glumis subtrinerviis, mucronatis, ad costas scabriusculis.

Triticum monococcum *Linn. sp. pl. p. 479. Dec. fl. franc. 3. p. 83. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 766. Lois. fl gall. edit. 2. tom. 1. p. 71. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 22. Kunth enum. pl. 1. p. 439. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 1. p. 951.*

Figure. — *Host gram. austr. 3. tab. 32.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei colli di *Montaldo* presso Genova donde me l' ha comunicato il sig. Savignone. Specie certamente non indigena, ma introdottavi con i cereali, come alcune altre specie di *triticum* delle quali è parola qui appresso. Fiorisce in Maggio ed è annua e bienne.

Distribuzione geografica. — Nel Caucaso. Si coltiva in molti paesi di Europa.

322. Triticum ligusticum *Bert.*

T. spica disticha, sublineari, rachide marginibus hispidula, spiculis approximatis, quinquefloris, flosculis duobus inferioribus longissime aristatis, superioribus muticis vel mucronatis, glumis multinerviis, muticis, submucronatis.

Triticum ligusticum *Bert. fl. ital. 6. p. 622. in add.*

Agropyrum ligusticum *Savign! in diar. dell'ottavo congresso degli scienz. ital. in Genova 1846. p. 138. e negli atti dello stesso congresso p. 602.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline presso Genova fuori la porta di *Montaldo*, a *S. Bartolommeo* presso l' aquedotto allo *Zerbino*, ove è stata scoperta dal sig. Savignone, che me l' ha comunicata. Fiorisce in Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Sospetto che questa pianta non sia indigena delle colline genovesi e vi si sia introdotta per mezzo dei cereali che provengono dall' Oriente.

Osservazioni. — Questa specie è vicina al *triticum bicorne* di For-

skal, il quale però ha la spiga più gracile, la rachide molto scabra nei margini, le spighette più avvicinate tra loro, con tre fioretti, di cui i due soli inferiori sono dotati di una aresta più rigida, le glume con un numero minore di nervi, e con i due denti laterali acuti, mentre questi sono rotondi nella specie genovese, la paglietta inferiore più corta e più stretta ec.

323. Triticum Aucheri *Parl.*

T. spica disticha, lineari, gracili, rachide marginibus setuloso-scabra, spiculis remotiusculis, subquinquefloris, flosculis omnibus in spiculis inferioribus mucronatis, duobus inferioribus in spicula suprema longissime aristatis, superioribus mucronatis, glumis in spiculis inferioribus submucronatis, in spicula superiore muticis.

Aegilops Aucheri *Boiss. diagn. pl. orient. 5. p. 74.* (1844).

Agropyrum Tournefortii *Savign! in diar. dell'ottavo congresso degli scienz. ital. in Genova 1846. p. 138. e negli atti dello stesso congresso p. 602.* excl. syn. Tourn.

Aegilops caudata *Bert. fl. ital. 6. p. 622. in add.* non Linn. et excl. syn. Tourn.

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Presso Genova nel letto del *Bisagno* ove è stata trovata dal sig. Savignone, da cui l'ho avuta comunicata. Fiorisce in Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Fu raccolta da Aucher-Eloy in Siria presso Aleppo, donde probabilmente sarà stata portata in Genova.

Osservazioni. — Il Savignone ha erroneamente riferito alla nostra pianta il sinonimo di Tournefort, che spetta alla *aegilops caudata* di Linneo, ch'è la stessa specie della *cylindrica* di Sibthorp, così bene descritta e figurata nella flora greca, siccome giustamente riportò ad essa quel sinonimo lo stesso Sibthorp. Il Bertoloni non solo è stato indotto nel medesimo errore del Savignone nel riportare alla specie italiana il sinonimo di Tournefort, ma ha creduto di dovere in essa scorgere la vera *aegilops caudata* di Linneo, ch'è una pianta affatto diversa. Vedi le mie osservazioni all'*aegilops cylindrica*.

N. B. Il *triticum vulgare* con le sue numerose varietà si coltiva dappertutto in Italia ed io ne ho già fatto parola nella rassegna delle piante coltivate di questa famiglia a pag. 46 di questo volume, ove ancora si fa cenno del *triticum turgidum* e del *triticum spelta*. Il Bertoloni crede

che il *triticum vulgare* cresca spontaneo in Sicilia e in Sardegna, avendo egli descritto, come scrive, la pianta salvatica, quantunque dica d'ignorare se sia stato sempre così. A me non è occorso mai in Sicilia di trovare il grano in uno stato salvatico.

XCIV. AEGILOPS *Linn.*

Linn. gen. p. 543. Palis. de Beauv. agrost. p. 104. tab. 20. f. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 44. Kunth enum. pl. 1. p. 457. Endl. gen. pl. p. 104. Parl. fl. pal. 1. p. 236.
Phlei species *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 55.*

Spiculae solitariae, 2-5 florae, flosculis muticis vel aristatis, supremo tabescente. Glumae 2, subaequales, cartilagineae, latae, flosculos basi amplexantes, concavae, multinerves, apice truncatae, dentatae vel palmato-aristatae. Paleae 2, longitudine subaequales, inferior chartacea, concava, apice truncata, dentata, dentibus plerumque omnibus aristatis vel uno alterove tantum aristato, raro omnibus muticis; superior herbacea, bidentato-bifida, bicarinata, carinis ciliatis. Perigonii squamulae dimidiato-ovatae vel obovato-spathulatae, integrae vel subbilobae, carnoso-membranaceae, apice presertim margine hirsutae. Ovarium subpyriforme, apice hirsutum. Stigmata sessilia, brevia, plumosa. Caryopsis oblonga, obtusa, externe convexa, interne concava et sulco longitudinali in medio exarata, glabra, apice hirsuta, libera.

Abito. — Piante annue, con culmi diritti o ascendenti, poco alti, con foglie piane e con la guaina superiore spesso rigonfiata e come spatacea, con la spiga ora ovata e corta, ora quasi cilindrica, talvolta un poco grossa, tal altra più delicata, che porta d'ordinario da 3 a 7 o 9 spighette sessili, e ricevute in parte dentro le incavature molto pronunziate della rachide, in alcuni casi in modo da formare con la rachide una spiga affatto continua e cilindrica; le glume sono grandi, molto dure, abbraccianti in gran parte i fioretti, troncate all'apice ove portano 2, 3 o 4 denti, che si terminano tutti o in parte in areste lanceolate e scabre, qualche volta tutti i denti sono mutici: i fioretti che sono due, tre o al più 4 o 5 per ciascuna spighetta, offrono la paglietta inferiore troncata e dentata all'apice con i denti rare volte mutici, ma più frequentemente dotata di areste come le glume: spesso la spighetta terminale offre le areste più lunghe che in tutte le altre spighette.

324. Aegilops ovata *Linn.*

A. spica brevi, ovata, 3-4 spiculas gerente, spiculis 3-4 floris, glumis scabris, omnibus 3-4 aristatis, aristis spicularum omnium subaequalibus, e basi margine scabris, palea inferiore 2-3 aristata, aristis patulis, palea multo longioribus.

Aegilops ovata *Linn! sp. pl. p. 1489. All. fl. ped. 2. p. 262. Savi fl. pis. 2. p. 390. Dec. fl. franc. 3. p. 79. Balb. fl taur. p. 169. Sibth. et Smith fl. graec. 1. p. 74. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 771. Nocc. et Balb. fl. tic. 2. p. 215. Presl cyp. et gram. sic. p. 47. Moric. fl. venet. 1. p. 71. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 66.* ex parte. *Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 70. Reich. fl. germ. excurs. 1 p. 17. Kunth enum. pl. 1. p. 458. Bert. fl. ital. 1. p. 785. Ten. fl. nap. 5. p. 287. Vis. fl. dalm. 1. p. 90. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 53. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 958. Parl. fl. pal. 1. p. 237.*

Phleum aegilops *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 55.*

Aegilops geniculata *Roth cat. 1. p. 121.*

Aegilops *Cast. h. mess. p. 32.*

Festuca altera, capitulis duris *Cup. h. cath. p. 73.*

Gramen secalinum, spica ex duabus tantum vel tribus locustis duris et crassis congesta *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 61. Seg. pl. veron. 1. p. 358.*

Gramen spicatum durioribus et crassioribus locustis, spica brevi *Zannich. opusc. posth. p. 14.*

Figure.—*Host gram. austr. 2. tab. 5. Sibth. fl. graec. 1. tab. 93. Reich. ic. cent. 11. fig. 1353.*

Nome italiano. — Cerere. Egilope seconda. Fenice. Gramigna da mescolo. Gramigna stellata. Grano delle formiche. Grano salvatico. Orzo salvatico delle mura. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 5.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi, lungo le strade, sui muri e nelle colline aride della penisola e delle isole grandi e piccole sino a quelle di Pantellaria e di Malta; è più comune nelle isole e nella parte meridionale e nei paesi marittimi che nella parte settentrionale della penisola e nei paesi più lontani dal mare. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Abita l' Europa meridionale, si trova pure in Siria, nelle Isole Canarie.

325. Aegilops triaristata *Willd.*

A. spica ovata, superne attuenuata, 4-5 spiculas gerente, glumis hispidis, omnibus 2-3 aristatis, aristis spicularum omnium subaequalibus, basi margine nudis, reliqua parte scabris, palea inferiore 2-3 aristata, aristis rectis, palea multo longioribus.

Aegilops triaristata *Willd. sp. pl. 4. p. 943. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 771. Guss. pl. rar. p. 371. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 70. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 17. Kunth enum. pl. 1. p. 458. Boiss. voy. en Espagn. p. 682. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 458.*

Aegilops ovata *Roth in Ust. ann. 4. p. 41. Pollin? fl. veron. 3. p. 215. Nacc? fl. venet. 5. p. 79.*

Aegilops neglecta *Req! pl. exsicc. Bert. fl. ital. 1. p. 787. Ten. fl. nap. 5. p. 287.*

Gramen secalinum spica longiore *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 61.* ex Bert.

Figura. — *Scheuchz. agrost. tab. 1. fig. 2. Reich. ic. cent. 11. fig. 1354.*

Nome italiano. — Fenice delle biade *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce nei margini dei campi, lungo le strade, nelle colline sterili e nei luoghi aridi, arenosi e anche talvolta boschivi dell'Italia centrale e meridionale sino in Calabria e nella Terra di Otranto. Si trova anche in Istria e nell'Italia settentrionale ove però è più rara e solo è stata raccolta presso Verona, Venezia, Mantova e Bologna. Manca in Sicilia, nasce però in Corsica e Sardegna donde me l' hanno comunicata gli amici Requien e Moris. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nella Spagna, nella Francia meridionale e in Italia.

Osservazioni. — Il Requien e dopo lui il Bertoloni hanno a torto creduto di scorgere in questa pianta una specie diversa dalla *triaristata* di Willdenow: la descrizione che questo botanico ne ha dato parmi, come già hanno notato altri autori e particolarmente il Gussone, non lasciare alcun dubbio sulla loro identità. L'*aegilops triaristata* di Requien e di Bertoloni spetta alla *triuncialis* di Linneo. Vedi le mie osservazioni a questa specie.

Non ho riferito a questa specie esclusivamente il sinonimo del

Gramen spica triticea, spuria simplici Scheuchz. agrost. p. 11. perchè credo che questo botanico avesse insieme nella stessa pianta confuso tanto l'*aegilops ovata* Linn. quanto la *triaristata* Willd.

326. Aegilops triticoides *Req.*

A. spica cylindracea, crassa, 7-9 spiculas gerente, spiculis 4-5 floris, glumis scabris, omnibus 2-3 aristatis, aristis spiculae vel spicularum duarum inferiorum brevioribus, superiorum omnium subaequalibus, longis, e basi margine scabris, palea inferiore plerumque 1-aristata, aristis rectis, flosculorum duorum inferiorum fertilium, et flosculi tertii masculi palea multoties longioribus, flosculo supremo mutico.

Aegilops triticoides *Req. pl. exsicc. Bert. fl. ital. 1. p. 788. Guss! syn. fl. sic. 1. p. 54. Ten. fl. nap. 5. p. 287. Parl. fl. pal. 1. p. 238.*

Aegilops triuncialis *Guss. pl. rar. p. 372.* non Linn. *Ten. fl. nap. 4. p. 19.* ex parte.

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Orzo formichino *Bert. l. c.* Egilope fromentina *Ten. fl. nap. 5. p. 287.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride della parte meridionale della penisola ed in Sicilia. Si trova nella Calabria orientale al *Capo della Trinità*, nella Basilicata a Policoro, nella Terra di Otranto a Taranto, Nardo, negli Abruzzi ad Aquila secondo il Gussone, ed in Sicilia vicino Palermo nel *Monte Pizzuta*, dove la trovò il Gasparrini, nel *Monte Busambra* presso Corleone, in Cefalù al *Finale*, in Collesano, Gangi, Vicari, Caltanissetta, Cerami, Girgenti, e finalmente in Trapani donde me l' ha comunicato l' amico Todaro. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria delle qui indicate località del mezzogiorno d' Italia e della Sicilia.

Osservazione. — È ben distinta da tutte le specie di questo genere: la sua spiga rassomiglia perfettamente ad una spiga di grano, per cui le si conviene benissimo il nome di *triticoides*.

327. Aegilops triuncialis *Linn.*

A. spica lineari-elongata, gracili, 5-7 spiculas gerente, spiculis 3-4 floris, glumis hispidis vel muricatis, omnibus 3-aristatis vel spicularum infimarum 2-aristatis, aristis spicularum superiorum subduplo

longioribus, palea inferiore 3-dentata, dentibus muticis aristatisve, aristis palea brevioribus.

Aegilops triuncialis *Linn. sp. pl. 1489. et mant. alt. p. 501. All. fl. ped. 2. p. 262. Desf. fl. atl. 2. p. 384. Willd. sp. pl. 4. p. 945. Dec. fl. franc. 3. p. 79. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 772. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 70. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 17. Kunth enum. pl. 1. p. 458. Ten! fl. nap. 3. p. 288. Vis. fl. dalm. 1. p. 90. Guss! syn. fl. sic. 1. p. 54.*

Aegilops triaristata *Req. in Bert. fl. ital. 1. p. 789.* non Willd. *Nacc. fl. venet. 5. p. 80.*

Aegilops echinata *Presl cyp. et gram. sic. p. 47. Ten! fl. nap. prodr. suppl. 4. p. 12. Guss! pl. rar. p. 373. Ten! fl. nap. 5. p. 288.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 6. Reich. ic. cent. 11. f. 1355.*

Nome italiano. — Grano salvatico sottile *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aride, sui muri, nei luoghi arenosi e lungo i torrenti della costa occidentale da Nizza in poi e della parte centrale e meridionale della penisola, però non molto comunemente. Cresce ancora in Istria, e in Sicilia lungo la costa settentrionale in Barcellona, Finale, nella *Marina* di Scaletta, di Mandanici ec. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — In Ispagna, nel mezzogiorno della Francia, in Italia e Sicilia, in Dalmazia, in Grecia ad Atene ec.

Osservazioni. — Questa specie varia per la rachide glabra o ispida, per le glume ispide o muricate nei nervi, per le areste più o meno lunghe. Per queste variazioni alcuni l'hanno distinta in due specie, credendo di scorgere nella forma con la rachide e le glume ispide e con le areste un poco più corte la pianta vera di Linneo, e di distinguere l'altra a rachide nuda e con i nervi muricati col nome di *aegilops echinata* di Presl. Il Bertoloni poi ha creduto esser questa la *triaristata* di Willdenow, per cui ha riconosciuto la nostra *triaristata* che è quella stessa di Willdenow con il nome di *neglecta* di Requien. Le due forme della *aegilops triuncialis*, delle quali è parola qui sopra, non sono costanti.

328. Aegilops cylindrica *Host.*

A. spica cylindrica, continua, elongata, 9-10 spiculas gerente, spiculis subtrifloris, glumis scabris, subbidentatis, dente altero aristato, aristis spicularum superiorum longioribus, spiculae supremae longissi-

mis, palea inferiore bi-tridentata, mutica, in spicula terminali longissime uniaristata.

Aegilops cylindrica *Host gram. austr. 2. p. 5. Willd. sp. pl. 4. p. 945. Gaud. fl. helv. 1. p. 369. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 17. Bert. fl. ital. 1. p. 792.* excl. syn. Sibth. et Smith.

Aegilops caudata *Ten. fl. nap. 5. p. 289.*

Figura. — *Host. gram. austr. 2. tab. 7. Reich. ic. cent. 11. fig. 1356.*

Nome italiano. — Grano salvatico cornuto *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle vigne dei dintorni di Aosta ed ancora in Puglia nel regno di Napoli secondo il Tenore. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Si trova in Ungheria ec.

Osservazioni. — Alcuni botanici hanno opinato di dovere scorgere in questa specie l'*aegilops caudata* di Linneo: io però sono di contrario avviso. Linneo con quel nome descrisse la pianta trovata dal Tournefort nell' isola di Creta, e infatti vi riferì il sinonimo di *gramen creticum spica gracili in duas aristas longissimas et asperas abeunte Tournef. coroll. p. 39.* La frase specifica del Linneo, alquanto ristretta, fu poi meglio fatta dal Willdenow, il quale ha descritto la pianta di Creta in modo da non potere rimanere incerti su di essa: ora la pianta dell' isola di Creta, che io possiedo nell' erbario, perfettamente corrisponde alla descrizione e figura data dal Sibthorp nella flora greca con il nome di *aegilops cylindrica* nativa ancora dell' isola di Creta; però l'*aegilops cylindrica* di Sibthorp è diversa dalla *cylindrica* di Host. Sibthorp credette che l'*aegilops caudata* di Linneo non fosse la specie del Tournefort, malgrado che vi avesse riportato il sinonimo di lui qui sopra citato, e malgrado che scrivesse di nascere in Creta, ma piuttosto la pianta figurata dal Buxbaum nella sua *centuria 1. tab. 50. f. 1.* che spetta invece all'*aegilops squarrosa.*

329. Aegilops ventricosa *Tausch.*

A. spica cylindrica, strangulata, 6-7 spiculas gerente, spiculis 2-3 floris, glumis scabris, basi ventricosis, superne constrictis, apice bidentatis, dente altero in spiculis superioribus breviter aristato, palea inferiore 2-dentata, dente altero aristato, arista in spiculis inferioribus palea breviore, in superioribus longiore, in spicula terminali longissima.

Aegilops ventricosa *Tausch. in flora 1837. Boiss. voy. en Espagn. p. 682.*

Aegilops caudata *Balb. addit. p. 98.*

Aegilops squarrosa *Balb. misc. bot. 1. in mémoir. de l'Acad. des scienc. de Turin. ann. XII. p. 361. Dec. fl. franc. 3. p. 721. Ten. fl. nap. 5. p. 289.* ex parte.

Figura. — Aegilops squarrosa *Cav. ic. tab. 90. f. 2.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle vigne presso Aosta. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Nasce pure in Spagna.

Osservazioni. — Taluni botanici hanno preso questa specie per la *aegilops squarrosa* di Linneo, il quale ha dato è vero una frase affatto inconcludente di questa specie ma l'ha detto nativa dell'Oriente. L'*aegilops squarrosa* è una specie orientale, la quale si distingue benissimo per le sue glume troncate, quasi quadrilatere, e mutiche, per i fioretti arestati, la di cui aresta è più lunga nelle spighette superiori. Vedi *Boiss. voy. en Espagn. p. 683.*

330. Aegilops fragilis *Parl.*

A. spica cylindrica, subcontinua, brevi, fragili, 3-4 spiculas gerente, spiculis subbifloris, glumis scabris, basi subventricosis, superne vix constrictis, apice 2-dentatis, dente altero aristato, arista in spicula inferiore glumis subbreviore, in spiculis superioribus longiore, palea inferiore bidentata, dente altero aristata, arista in spiculis superioribus paleis multo longiore, in spicula terminali longissima.

Aegilops squarrosa *Ten. fl. nap. 5. p. 289.* ex parte.

Aegilops cylindrica *Moris pl. exsicc.*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei pascoli della Puglia, donde me l'ha comunicato l'amico Gasparrini. L'ho pure della Sardegna, dove l'ha trovato l'amico Moris. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria delle qui citate località d'Italia e di Sardegna.

Osservazioni. — Questa specie è molto vicina alla precedente, dalla quale differisce principalmente per avere la spiga con 3 o 4 fioretti, quasi continua, e facile a separarsi nelle articolazioni, per le spighette più allungate, meno ventricose in basso e meno ristrette in alto,

per uno dei due denti delle glume terminato in una aresta, che è quasi uguale in lunghezza alla gluma nella spighetta inferiore, ma che è più lunga quasi due volte delle glume nelle spighette superiori, per l'aresta della paglietta inferiore molto più lunga nelle spighette superiori che nella specie precedente.

XCV. SECALE *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 105. tab. 20. fig. 6. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 44. Kunth enum. pl. 1. p. 449. Endl. gen. pl. p. 103. Parl. fl. pal. 1. p. 239.
Secalis species *Linn. gen. pl. p. 39.*

Spiculae solitariae, 2-florae, flosculis distichis, oppositis, sessilibus, aristatis, cum rudimento lineari flosculi tertii pedicellato. Glumae 2, subaequales, herbaceae, lanceolato-lineares, subulatae, carinatae, uninerves, flosculis breviores. Paleae 2, subaequales, inferior subcoriacea, apice acutata, integra, mutica vel aristata, carinata, carina spinuloso-ciliata; superior apice bidentata, bicarinata, carinis serrulato-ciliatis. Perigonii squamulae 2, ovato-oblongae, obtusae, carnosae, integrae, longe ciliatae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium obovato-turbinatum, superne dense hirsutum. Stigmata 2, sessilia, plumosa. Caryopsis oblonga, obtusa, externe convexa, anguloque longitudinali convexo praedita, interne sulco longitudinali in medio exarata, glabra, apice pilosa, libera.

Abito. — La specie indigena italiana è una pianta perenne, con i culmi alti da 2 a 3 piedi, con le foglie strette, lineari, flaccide, con la spiga densa, di colore di paglia, un poco pendente, con le spighette avvicinate alla rachide, le di cui articolazioni sono corte e barbate nel margine: le glume strette e lesiniformi sono avvicinate quelle di un lato con quelle del lato opposto in modo da formare due serie longitudinali ai lati della spiga, i fioretti molto più grandi delle glume offrono una carena molto pronunziata e con ciglia setolose, e si terminano in una aresta, ch'è un poco più corta della paglietta inferiore o quasi uguale a questa.

331. Secale montanum *Guss.*

S. spica subnutante, compressa, rachide fragili, marginibus piloso-barbata, glumis anguste linearibus, acutis vel attenuato-aristatis, radice fibrosa, perenni.

Secale montanum *Guss! index sem. h. r. boccadif. anno 1825. et prodr. fl. sic. 1. p. 145. Kunth enum. pl. 1. p. 449. Bert. fl. ital. 1. p. 793. Ten! fl. nap. 5. p. 325. Boiss. voy. en Espagn. p. 681. Guss! syn. fl. sic. 1. p. 64. Parl. fl. pal. 1. p. 240.*

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Segale montanino *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi pietrosi e salvatici montuosi della parte più meridionale della penisola e di Sicilia ad una altezza di 1000 a 1800 metri sul livello del mare. Si trova nel regno di Napoli nella *Sila*, in *Aspromonte* in Calabria, ec. In Sicilia nasce nel *Monte Pizzuta* presso la Piana dei Greci, nel *Monte Busambra*, nelle *Madonie*, nel monte di Mistretta e nell'*Etna*. Il prof. Tenore dice che si trova anche nell' isola di Capri, io però non la possiedo di questa isola. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Si trova pure in Spagna nella Sierra Nevada.

XCVI. HORDEUM *Roem. et Schultes.*

Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 48. Kunth enum. pl. 1. p. 454. Endl. gen. pl. p. 104. Parl. fl. pal. 1. p. 241.

Hordei species *Linn. gen. pl. p. 39.*

Hordeum et Zeocriton *Palis. de Beauv. agrost. p. 114. tab. 21. f. 1. 2.*

Spiculae ternae, omnes hermaphroditae, vel intermedia hermaphrodita, laterales musculae aut neutrae, uniflorae, cum rudimento aristaeformi flosculi secundi. Glumae 2, subaequales, anguste lanceolato-lineares vel subulato-aristatae, subunilaterales, flosculos, arista non supputata, longiores. Paleae 2, inaequales, inferior herbacea, major, concava, apice integra, in spiculis lateralibus mutica vel aristata, in intermedia semper aristata; superior apice bidentata, bicarinata, carinis ciliolatis vel scabriusculis. Perigonii squamulae 2, dimi-

midiato-ovatae vel dimidiato-lanceolatae, acutiusculae aut obtusae, integrae, carnosae, apice pilosulae aut ciliatae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium obovato-oblongum, basi attenuatum, apice pilosum. Stigmata 2, sessilia, plumosa. Caryopsis oblonga, externe convexa, interne sulco longitudinali notata, apice pilosa, paleis adhaerens.

Abito. — Piante annue o perenni, con radice fibrosa, con il culmo talvolta nodoso inferiormente quasi in forma di bulbo, ora poco alto, ora alto sino a 2 o 3 piedi, con le foglie piane, con la spiga densa, con le spighette che nascono tre a tre in ciascun dente delle articolazioni della rachide, le quali sono molto corte: queste spighette offrono le glume strettissime, lineari e quasi setacee, terminate in areste che superano la lunghezza delle pagliette senza però calcolarvi le loro areste; il fioretto della spighetta intermedia è ermafrodito e fertile e sempre dotato di aresta, quelli delle spighette laterali nelle specie indigene sono maschi o neutri e quindi sterili, e sono ora privi ora dotati di aresta.

332. Hordeum bulbosum *Linn.*

H. spica elongata, stricta, glumis omnibus setaceis, scabris, raro in flosculo intermedio margine ciliatis, flosculo intermedio hermaphrodito, aristato, lateralibus masculis, muticis, culmo inferne nodoso.

Hordeum bulbosum *Linn. sp. pl. p. 125. Bert. pl. genuens. p. 25. Viv. ann. bot. tom. 1. part. 2. p. 147. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 73. et fl. graec. 1. p. 79. Bert. amoen. ital. p. 122. Presl cyp. et gram. sic. p. 50. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 142. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 44. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 455. Bert! fl. ital. 1. p. 777. Vis. fl. dalm. 1. p. 98. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 62. Parl. fl. pal. 1. p. 241. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 426.*

Hordeum strictum *Desf. fl. atl. 1. p. 113. Biv. sic. pl. cent. 2. p. 31. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 792. Ten. fl. nap 3. p. 105. Seb. rom. pl. fasc. 2. p. 50. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 64. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 955.*

Hordeum nodosum *Ucria h. r. panorm. p. 64. Savi due cent. p. 37.*

Gramen hordeaceum, leptocaulon, praealtum, macrostenostachyon *Cup. h. cath. p. 89.*

Gramen creticum spicatum, secalinum, altissimum tuberosa radice *Tourn. coroll. p. 39.*

Gramen secalinum, bulbosa radice seu ex Alepo *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 60.*

Figure. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 37. Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 98. Reich. ic. cent. 11. fig. 1365.*

Gramen secalinum, bulbosa radice seu ex Alepo *Barr. ic. 112. fig. 2.*

Nome italiano. — Coda di topo *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 119.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi, nei pascoli, lungo le strade, nei margini dei campi e nelle colline aride, specialmente marittime della costa occidentale della penisola nel Genovesato, della parte centrale e meridionale, presso Macerata, Viterbo, Roma, nel regno di Napoli, delle isole di Sicilia, di Sardegna, d'Ischia, di Capri ec. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Nella Francia meridionale, in Italia, in Sicilia, Sardegna, Ischia, Capri, in Dalmazia, in Grecia, in Macedonia, in Costantinopoli, in Siria, nell'Affrica boreale.

Osservazioni. — Quantunque io trovi che la nostra pianta non corrisponda a taluni caratteri assegnati da Linneo al suo *hordeum bulbosum*, ove si dice *flosculis omnibus fertilibus aristatis*, mentre la nostra specie ha solo fertile ed arestato il fioretto intermedio e i laterali sono maschi e mutici, pure siccome il Linneo vi ha citato la figura di Barrelieri e ha inteso accennare con il suo *hordeum bulbosum* alla pianta italiana e di Aleppo, che l'una e l'altra mi stanno sotto gli occhi ed offrono i caratteri da me dati nella frase specifica qui sopra, così ho creduto dovere ritenere questa specie con il nome linneano.

333. **Hordeum murinum** *Linn.*

H. spica latiuscula, glumis spiculae intermediae lineari-lanceolatis, ciliatis, spicularum lateralium interna lineari-lanceolata, uno latere vel utroque margine ciliata, externa setacea, nuda, flosculo intermedio hermaphrodito, lateralibus masculis vel neutris, omnibus aequaliter aristatis, radice perenni.

Hordeum murinum *Linn. sp. pl. 126. All. fl. ped. 2. p. 259. Desf. fl. atl. 1. p. 112. Savi fl. pis. 1. p. 147. Bert. pl. genuens. p. 25. Dec. fl. franc. 3. p. 93. Balb. fl. taur. p. 23. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 793. Nocc. et Balb. fl. tic. 2. p. 215. Bert. amoen. ital. p. 122. Presl cyp. et gram. sic. p. 50. Moric. fl. venet. 1. p. 72. Pollin. fl. veron. 3. p. 214. Ten. fl. nap. 3. p. 105. Re fl. torin. 1. p. 85.*

Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 143. Nacc. fl. venet. 1. p. 54. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 64. Gaud. fl. helv. 1. p. 208. Lois. fl. gall. edit. 2. p. 45. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 456. Bert. fl. ital. 1. p. 779. Comoll. fl. comens. 1. p. 158. Vis. fl. dalm. 1. p. 98. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 63. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 955. Parl. fl. pal. 1. p. 243. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 420. Link de gram. europ. austr. obs. bot. p. 391.

Hordeum leporinum *Link Linnaea 9. p. 133. et de gram. europ. austr. obs. bot. p. 391. Guss! syn. fl. sic. 2. p. 781. in add. et emend.*

Hordeum pseudo-murinum *Tappein. in Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 955.*

Gramen hordeaceum minus et vulgare *Cup. h. cath. p. 89.*

Gramen secalinum, spicatum, vulgare *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 60. Seg. pl. veron. 1. p. 357.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 32. Engl. bot. tom. 28. tab. 1971. Reich. ic. cent. 11. fig. 1362.*

Nome italiano. — Erba codola. Forasacco. Orzo salvatico. Vena varia. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 119.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Comunissima lungo le strade, i margini dei campi, sui muri, ed anche nelle arene marittime di tutta la penisola, delle grandi e piccole isole sino a quelle di Malta, di Pantellaria e Lampedusa. Fiorisce in Maggio e Giugno e nei paesi più meridionali e più vicini al mare da Marzo a Maggio e talvolta anche da Febbraio. È perenne.

Distribuzione geografica. — Sparsa in Europa dalla Svezia e dalle Isole brittanniche sino nell'Europa meridionale. Si trova pure in Oriente, nell'Arabia, nell'Affrica boreale, nell'America settentrionale.

Osservazioni. — Di questa specie si trovan due forme principali, l'una con la spiga meno robusta, con le pagliette più strette e con la gluma interna delle spighette laterali dotata soltanto di ciglia da un sol lato, questa corrisponde al vero *hordeum murinum* di Linneo; l'altra con la spiga più grossa, le pagliette più larghe e la gluma interna delle spighette laterali dotata di ciglia in ambedue i margini. Su questa forma è stato stabilito l'*hordeum leporinum* di Link che è lo stesso dell'*hordeum pseudo-murinum* di Tappeiner in Koch. Però questi caratteri non sono costanti ed io ho osservato che la gluma anzidetta si trova ora con le ciglia da un solo lato ora da ambedue i lati nell'una e l'altra forma.

334. Hordeum secalinum *Schreb.*

H. spica gracili, glumis omnibus setaceis, scabris, flosculo intermedio hermaphrodito, lateralibus masculis vel obliteratis, omnibus aristatis, radice perenni.

Hordeum secalinum *Schreb. spic. p. 148. All. fl. ped. 2. p. 259. Dec. fl. franc. 3. p. 94. Balb. misc. alt. p. 8. Pollin. fl. veron. 3. p. 215. Gaud. fl. helv. 1. p. 209. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 955.*

Hordeum murinum β *Linn. sp. pl. p. 126.*

Hordeum pratense *Huds. fl. angl. edit. 2. p. 56. Guss. pl. rar. p. 57. et fl. sic. prodr. 1. p. 142. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 44. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 455. Bert. fl. ital. 1. p. 781. Vis. fl. dalm. 1. p. 99.*

Hordeum nodosum *Marsch. a Bieb. fl. taur.-cauc. 1. p. 212. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 62.* an et Linn. sp. pl. p. 126?

Gramen secalinum, spicatum, minus *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 60.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 33. Fl. dan. tab. 630. Reich. ic. cent. 11. fig. 1363.*

Nome italiano. — Segala salvatica *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ama i luoghi incolti ed aridi, a preferenza montuosi, cresce pure nei luoghi bassi e qualche volta umidi della penisola fino al regno di Napoli. Passa nella parte settentrionale dell' isola di Sicilia, ove si trova in Mistretta e Caronia. Non l' ho delle altre isole: è probabile che si trovi anche in Corsica. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa media e meridionale, si trova ancora in Oriente e nell' America boreale.

Osservazioni. — Il nome di *secalinum* deve essere preferito a quello di *pratense* perchè più antico, essendo stato questo orzo descritto con quel nome da Schreber nel 1771, mentre l' Hudson lo chiamò *pratense* nel 1778. L' *hordeum nodosum* di Linneo corrisponderebbe a questa pianta secondo lo Smith, però il Koch opina diversamente osservando che i fioretti laterali son detti mutici nella frase del Linneo.

335. Hordeum maritimum *With.*

H. spica brevi, gluma interna spicularum lateralium basi semilanceolata, reliquis setaceis scabris, flosculo intermedio hermaphrodito, lateralibus neutris vel obliteratis, omnibus breviter aristatis, radice annua.

Hordeum maritimum *With. bot. arrang. p. 172. Dec. fl. franc. 3. p. 94. Biv. sic. pl. cent. 2. p. 30. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 795. Moric. fl. ven. 1. p. 72. Pollin. fl. veron. 3. p. 214. Ten. fl. nap. 3. p. 106. Nacc. fl. venet. 1. p. 55. Guss. pl. rar. p. 59. et prodr. fl. sic. 1. p. 144. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 65. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 44. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 456. Bert. fl. ital. 1. p. 783. Vis. fl. dalm. 1. p. 99. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 63. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 956. Parl. fl. pal. 1. p. 244. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 426.*

Hordeum geniculatum *All. fl. ped. 2. p. 259. tab. 91. f. 3. Savi fl. pis. 1. p. 146.*

Hordeum secalinum *Savi? fl. pis. 1. p. 145. Guss! pl. rar. p. 58. tab. 11. et fl. sic. prodr. 1. p. 143. et fl. sic. syn. 1. p. 63.* an et Pers. syn. pl. 1. p. 108.

Hordeum rigidum *Roth cat. bot. 2. p. 24.*

Gramen hordeaceum pumilum *Cup. h. cath. p. 89.*

Gramen secalinum, spicatum, maritimum, minus *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 60.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 34. Reich. ic. cent. 11. fig. 1364.*

Gramen hordeaceum, pumilum *Cup. pamph. sic. 2. tab. 82.*

Gramen hordeaceum, minimum exillimum *Cup. pamph. sic. 2. tab. 137.*

Gramen hordeaceum minimum *Barr. ic. 111. f. 1.*

b. *pubescens*, palea inferiore pubescente.

Hordeum pubescens *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 144.*

Hordeum maritimum b. pubescens *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 63. Parl. fl. pal. 1. p. 245.*

Nome italiano. — Orzo marino.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi inondati e arenosi marittimi della penisola tanto dal lato del Mediterraneo che dell'Adriatico, come pure talvolta a qualche distanza dal mare presso

Mantova, Roma ec. Abbonda in luoghi simili in Sardegna, in Corsica, in Sicilia, ove si trova anche qualche volta lontano dal mare così presso Caltanissetta a *Terrapilata*, presso Nicosia al *Gurgo*, ec. Ho raccolto la varietà b. vicino Palermo a *Mondello* ove già la trovò il Gussone: essa deve esistere presso Roma, giusta la descrizione di Sebastiani e Mauri: però io ho di Roma soltanto la specie, che ha i floretti glabri. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie molto sparsa sulla superficie del globo. Nasce in Europa, in Asia ed in America.

Osservazioni. — Di questa specie si trovano anche due forme distinte, l'una con la spiga più grossa, con la rachide più difficile a disarticolarsi verso basso, con i pedicelli dei fioretti laterali più grossi: questo è il vero *hordeum maritimum;* l'altra con la spiga più delicata, che si disarticola più facilmente fin verso basso, con i pedicelli qui detti più delicati, con le glume più strette. A questa forma spetta l'*hordeum secalinum* di Gussone e forse ancor quello di Persoon, che sono diversi dal *secalinum* di Schreber: i caratteri qui citati sono di poca importanza e per altro variabili, perchè su di essi si voglia stabilire una specie diversa per questa seconda forma, alla quale in qnesto caso dovrebbe darsi il nome di *hordeum Gussonianum*, già da me indicato nella flora palermitana tom. 1. pag. 246 nelle osservazioni all'*hordeum maritimum,* perchè il *secalinum* di Gussone non è lo stesso di quello di Schreber.

XCVII. ELYMUS *Linn.*

Linn. gen. pl. p. 39. Palis. de Beauv. agrost. p. 106. tab. 20. fig. 7. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 45. Kunth enum. pl. 1. p. 449. Endl. gen. pl. p. 103. .

Hordei species *Huds. fl. angl. edit. 2. p. 57. All. fl. ped. 2. p. 260. Desf. fl. atl. 1. p. 116. Dec. fl. franc. 6. p. 286.*

Cuviera *Koel. gram. p. 328.*

Tritici species *Salisb. pr. p. 27.*

Spiculae geminae vel ternae, 2-multiflorae, flosculo superiore tabescente vel aristaeformi. Glumae 2, inaequales, angustae, rigidae, subsecundae, muticae vel aristatae. Paleae 2, subaequales, inferior herbacea, concava, apice integra, aristata vel raro mutica, superior

apice bidentata, bicarinata, carinis scabriusculis. Perigonii squamulae 2, dimidiato-ovatae vel lanceolatae, acutae, integrae, carnosae, glabrae vel pilosulae aut ciliatae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium subpyriforme, stipitatum, apice hirsutum. Stigmata 2, sessilia, plumosa. Caryopsis oblongo-linearis, externe convexa, interne canaliculata, glabra, apice pilosa, paleis adhaerens.

Abito. — Piante annue o perenni, vicine agli orzi. Delle due specie italiane, l'una, l'*elymus europaeus,* perenne, ha il culmo alto da 2 a 3 piedi, le foglie largamente lineari, glabre, e le guaine pelose; la spiga stretta, densa, simile in qualche maniera per l'aspetto a quella dell'*agropyrum caninum,* l'aresta della paglietta inferiore è solo il doppio più lunga di questa, le spighette sono con due fioretti, dei quali il superiore è spesso ridotto ad una semplice aresta: l'altra specie, l'*elymus crinitus*, annua, ha i culmi alti da un piede a un piede e mezzo, delicati, con le foglie più strette e pelosette, le guaine glabre, la spiga densa, e che offre nella paglietta inferiore una aresta molto più lunga di questa: tutte le areste dei fioretti formano con il loro insieme una specie di chioma: le spighette sono con un fioretto, il secondo è solo in stato di rudimento.

Osservazioni. — Questo genere è molto vicino al precedente, dal quale principalmente si distingue per la forma della cariopside.

336. Elymus europaeus *Linn.*

E. spica erecta, spiculis ternis, bifloris, flosculo superiore, saepe aristaeformi, glumis lineari-subulatis, aristatis, palea inferiore scabra, aristata, arista paleam suam duplo excedente, foliis late linearibus, planis, glabris, vaginis pilosis, radice perenni.

Elymus europaeus *Linn. mant. 1. p. 35. Dec. fl. franc. 3. p. 91. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 777. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 141. Gaud. fl. helv. 1. p. 347. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 452. Bert. fl. ital. 1. p. 773. Ten. fl. nap. 5. p. 324. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 61. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 954. Parl. fl. pal. 1. p. 247.*

Hordeum cylindricum *Murray prodr. p. 43.*

Hordeum sylvaticum *Huds. fl. angl. edit. 2. p. 57.*

Hordeum europaeum *All. fl. ped. 2. p. 260. Link h. reg. berol. descript. 2. p. 180.*

Hordeum montanum *Schrank. bajer. flor. 1. p. 386.*

Cuviera europaea *Koel. gram. p. 328.*

Triticum sylvaticum *Salisb. pr. p. 27.*

Gramen secalinum, majus, sylvaticum *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 60.*

Figure. — *Host gram. austr. 1. tab. 28. Reich. ic. cent. 11. fig. 1359.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Ne' luoghi boschivi montuosi delle Alpi piemontesi, del Sannio, degli Abruzzi, e in Sicilia della *Ficuzza*, di S. Maria del Bosco, delle *Madonie*, di Caronia, dell'*Etna*. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Comune nell' Europa media, è più rara nella meridionale. Cresce ancora nel Caucaso.

337. Elymus crinitus *Schreb.*

E. spica erecta, spiculis geminis, unifloris, cum rudimento flosculi secundi, glumis lineari-subulatis, aristatis, rectis patentisve, arista flosculorum multo brevioribus, palea inferiore scabra, aristata, arista paleam suam multo superante, foliis pilosulis, vaginis glabris, radice annua.

Elymus crinitus *Schreb. gram. 2. p. 15. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 72. et fl. graec. 1. p. 76. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 777. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 18. Kunth enum. pl. 1. p. 452. Bert. fl. ital. 1. p. 775. Ten. fl. nap. 3. p. 325.*

Hordeum crinitum *Desf. fl. atl. 1. p. 113. Ten. fl. nap. 4. p. 153.*

Hordeum jubatum *Dec. fl. franc. 6. p. 286.* non Linn.

Gramen hordeaceum, spica aristis longissimis circumvallata *Scheuchz. agrost. p. 20.*

Figure. — *Schreb. l. c. tab. 24. f. 1. Host. gram. austr. 1. tab. 27. Reich. ic. cent. 11. fig. 1357-58.*

Nome italiano. — Gramigna coda di cavallo. *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi, e nelle colline della penisola presso Genova nei colli di *Montaldo,* ove certamente è stata introdotta dall' Oriente, presso Trieste ove l'ha trovato il Tommasini, nella Basilicata vicino Arpino, ove primo la trovò il Gasparrini, e in Sardegna nei pascoli di *Pula* e di *Domos de Maria*, ove l'ha raccolta il Moris. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Abita a preferenza l'Europa meridionale, l'Oriente e l'Affrica boreale. Si trova in Spagna, nel mezzogiorno

della Francia, nei luoghi qui citati d'Italia e di Sardegna, in Ungheria, in Romania, in Grecia, in Siria, in Mesopotamia, in Persia, nel Caucaso.

Osservazione. — Il Boissier (*Voyage en Espagne p. 681*) crede che questa specie sia da riunirsi all'*elymus caput Medusae* di Linneo, il quale rappresenterebbe lo stato più maturo del *crinitus*, con le glume patentissime. Queste glume nel *caput Medusae* sono molto più lunghe che nel *crinitus;* pure l'osservazione del Boissier mi pare che meriti di esser presa in considerazione, perchè io possiedo degli esemplari del *crinitus* colle glume assai patenti e non diritte, come nel *caput Medusae*.

XCVIII. GAUDINIA *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 95. tab. 19. f. 5. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 41. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 950. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 60. Parl. fl. pal. 1. p. 248.

Avenae species *Linn. sp. pl. 119. Kunth enum. pl. 1. p. 303. Endl. gen. pl. p. 96. Bert. fl. ital. 1. p. 723.*

Spiculae solitariae, multiflorae, flosculis remotis, superiore saepe abortivo. Paleae 2, herbaceae, valde inaequales, concavae, muticae, superior major multinervis, inferior trinervis, flosculis breviores. Paleae 2, inferior herbacea, major, concavo-carinata, apice bifido-dentata, dorso aristata, arista demum basi torta; superior membranacea, apice bifida, bicarinata, carinis ciliolatis. Perigonii squamulae 2, subcuneatae, concavae, apice bifidae, lobis inaequalibus, carnosae, glabrae. Stamina 3. Ovarium obovato-subrotundum, basi attenuatum, apice pilosum. Stigmata 2, sessilia! plumosa, breviuscula. Caryopsis paleis adhaerens ex Guss.

Abito. — Pianta annua, con culmi in cespuglio, e talvolta soltarii, alti circa un piede, con foglie molli, piane e pelose come le guaine, con una spiga lineare, lunga e delicata, facilissima a rompersi, con le spighette avvicinate, portanti ordinariamente da 7 a 11 fiori, che sono distanti tra loro, e dotati nella paglietta inferiore di una aresta, che nasce nel dorso che è più tardi contorta verso basso, come nel genere *avena*, al quale si è impropriamente riferita questa pianta:

essa però non solo non appartiene a quel genere ma nemmeno alla tribù delle avenacee; la sua rachide scavata alternativamente in modo da ricevere le spighette sessili avverte subito ch' essa appartiene alla tribù delle ordeacee.

Osservazioni. — Il Palisot de Beauvais ha erroneamente descritto e figurato lo stilo *bipartito,* mentre gli stimmi sono sessili, la paglietta superiore è stata figurata con quattro denti, mentre io l' ho veduto sempre bifido-dentata.

338. Gaudinia fragilis *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 95. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 694. Presl cyp. et gram. sic. p. 31. Gaud. fl. helv. 1. p. 350. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 19. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 60. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 950. Parl. fl. pal. 1. p. 248. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 456.

Avena fragilis *Linn. sp. pl. p. 119. Desf. fl. atl. 1. p. 103. Savi fl. pis. 1. p. 133. Balb. addit. ad. fl. ped. in elench. p. 86. Dec. fl. franc. 3. p. 38. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 67 et fl. graec. 1. p. 70. Savi bot. etrusc. 1. p. 87. Pollin. fl. veron. 1. p. 39. Bert. lucubr. p. 5 et in opusc. scient. di Bologn. tom. 4. p. 304. Ten. fl. nap. 3. p. 98. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 131. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 44. Kunth enum. pl. 1. p. 303. Bert. fl. ital. 1. p. 723.*

Gaudinia avenacea *Palis. de Beauv. agrost. expl. des planch. p. 13.*

Gramen avenaceum, viminale, humile, longissima spica *Cup. h. cath. p. 92.*

Gramen loliaceum, spurium, hirsutum, aristis geniculatis, maximum, medium, et minus *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 41.*

Figure. — *Sibth. et Smith fl. graec. 1. tab. 88. Host gram. austr. 2. tab. 54. Reich. ic. cent. 11. fig. 1367.*

Gramen avenaceum, viminale, longissima spica, uno versu spiculis referta *Cup. pamph. sic. 2. tab. 185. Bonann. tab. 2.*

Gramen loliaceum, spurium, hirsut. aristis genic. I. minus, II. medium seu vulgare, III. maxim. *Barr. ic. 905.*

b. spiculis pubescentibus *Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 131. Parl. fl. pal. 1. p. 249.*

Gramen lanuginosum, spica fragili, articulata, glumis pilosis, aristatum *Scheuchz. agrost. p. 32. tab. 1. f. 7. G.*

Nome italiano. — Forasacchino *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 32.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati, lungo le strade, sui muri, fra i seminati, nei luoghi aridi e nei campi marittimi della costa occidentale, della parte centrale e meridionale della penisola, ove si trova ancora in Istria e in qualche punto della parte settentrionale come presso Trento nel Tirolo, vicino Bologna ec. Si trova pure comunemente in Sicilia, in Corsica, in Sardegna, nelle piccole isole di Capraia, Capri, Ustica, Saline, Lipari, Favignana e Pantellaria. La varietà b. è meno comune. Fiorisce in Maggio e Giugno e nei paesi più meridionali e nelle isole in Aprile e Maggio. È annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa meridionale e dell' Affrica boreale.

Osservazioni. — Questa specie non solo varia per le spighette ora glabre ora pubescenti, ma ancora per la sua grandezza e per il numero dei fioretti delle spighette. Così si trova ora in uno stato più gracile, con le spighette più piccole portanti circa 4 fioretti, con le areste proporzionatamente più corte, ora in uno stato più grande, e molto più sviluppate in proporzione le spighette che hanno da 7 a 9 o 11 fioretti, con le areste proporzionatamente più lunghe, ora infine in uno stato intermedio. Queste varietà di statura, già avvertite dai botanici antichi, dipendono dalla diversa natura dei luoghi, nei quali la pianta cresce.

XCIX. LOLIUM *Linn.*

Linn. gen. p. 38. Palis. de Beauv. agrost. 1. p. 102. tab. 20. f. 3. Kunth enum. pl. 1. p. 436. Endl. gen. pl. p. 103. Parl. fl. pal. 1. p. 250. Lolii species *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 16.*

Spiculae solitariae, 3-multiflorae, distichae, flosculis muticis vel aristatis. Gluma 1, in spicula terminali tantum duplex, herbacea, canaliculata, multinervis, spicula brevior vel longior. Paleae 2, herbaceae vel inferior basi subcartilaginea, inferior concava, mutica vel sub apice aristata, arista recta, haud contorta, superior apice bifido-bidentata, bicarinata, carinis ciliatis. Perigonii squamulae 2, ovato-oblongae, acutae vel acuminatae, integrae, vel dentatae aut lobulo auctae glabrae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium subrotundo-obovatum, apice inter stigmata subretusum, glabrum. Stigmata 2, sessilia, remota, plumosa. Caryopsis oblonga, obtusa, externe convexa, interne concaviuscula, glabra, paleae superiori raro utrisque paleis adhaerens.

Abito. — Piante annue o perenni, con culmi in cespuglio, diritti o ascendenti, con foglie lineari e piane, con la rachide della spiga continua e non articolata, scavata alternativamente per ricevere le spighette che hanno una sola gluma, tranne la superiore che ne ha due; questa gluma è scanalata all' interno, ora più corta, ora più lunga delle spighette medesime, i fioretti con la paglietta inferiore concava e quasi gonfia in alcune specie sono dotati di areste variabili di lunghezza e qualche volta anche affatto mutici.

* Flosculi lanceolati.

a. radice perenni, culmos florentes fasciculosque foliorum steriles agente.

339. Lolium perenne *Linn.*

L. spica erecta, subgracili, spiculis lanceolatis, compressis, 3-11 floris, gluma longioribus, flosculis muticis, palea inferiore obtusiuscula, radice culmos florentes fasciculosque foliorum sterilis agente, perenni, foliis junioribus simpliciter plicatis.

Lolium perenne *Linn. sp. pl. p. 122. All. fl. ped. 2. p. 242. Desf. fl. atl. 1. p. 111. Savi fl. pis. 1. p. 141. Bert. pl. genuens. p. 24. Dec. fl. franc. 3. p. 89. var. a. Balb. fl. taur. p. 23. Savi bot. etrusc. 1. p. 91. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 747. var. a. et β. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 60. Bert. amoen. ital. p. 121. Presl cyp. et gram. sic. p. 49. Moric. fl. venet. 1. p. 76. Pollin. fl. veron. 1. p. 99. Ten. fl. nap. 3. p. 111. Re fl. torin. 1. p. 83. Nocc. fl. venet. 1. p. 95. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 150. var. a. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 63. Gaud. fl. helv. 1. p. 351. var. a. et β. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 92. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 16. Kunth enum. pl. 1. p. 436. var. a. et β. Bert. fl. ital. 1. p. 756. var. a. Comoll. fl. com. 1. p. 155. Vis. fl. dalm. 1. p. 91. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 58. Koch syn. fl germ. et helv. edit. 2. p. 956. Parl. fl. pal. 1. p. 250. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 430.*

Gramen loliaceum, angustiore folio et spica *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. 40. Seg. pl. veron. 1. p. 341. Zannich. istor. delle piant. p. 117. tab. 66.*

Lolium tenue *Linn. sp. pl. p. 122. All. fl. ped. 2. p. 242. Savi fl. pis. 1. p. 141. Dec. fl. franc. 3. p. 89.*

Figura. — *Host gram. austr. 1. tab. 25. Reich. ic. cent. 11. fig. 1346.*

b. *compositum*, spica plerumque brevi, ovata, spiculis elongatis, multifloris.

Lolium cristatum *Pers. syn. 1. p. 110.*

Lolium perenne compositum *Smith fl. brit. 1. p. 143. var. δ. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 748. var. γ. Gaud. fl. helv. 1. p. 352. var. γ. Kunth enum. pl. 1. p. 436. var. γ.*

Lolium perenne δ *Savi bot. etrusc. 1. p. 91. Bert. fl. ital. 1. p. 757.*

Lolium perenne b. cristatum *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 58.*

Gramen loliaceum, humi accubans, polystachyon seu spica ramosa *Cup. h. cath. p. 87.*

Figura. — Gramen loliaceum, spica lata, e plurimis spicis duplici versu dense dispositis constante *Scheuchz. agrost. tab. 2.*

c. *ramosum*, spica elongata, ramosa.

Lolium perenne ramosum *Smith fl. brit. 1. p. 149.* var. δ. *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 748.* var. δ. *Gaud. fl. helv. 1. p. 352. var. δ. Kunth enum. pl. 1. p. 436. var. δ.*

Lolium perenne c. ramosum *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 58.*

Figure. — Gramen loliaceum spica longiori ramosa, supinum *Cup. pamph. sic. 2. tab. 23. Bon. tab. 3.*

Nome italiano. — Giogliarello, Giogliuzzo, Gioglio salvatico. Logliarello. *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 136.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Comunissima nei prati, nei pascoli, lungo le strade e i margini dei campi di tutta la penisola e delle isole grandi e piccole sino a quelle di Pantellaria, di Lampedusa, di Malta ec. Le varietà b. e c. sono meno comuni, e la prima preferisce le colline e i luoghi piuttosto montuosi. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è perenne.

Distribuzione geografica. — Comune in Europa, nel Caucaso. Si trova anche nell'America boreale.

Osservazioni. — Il *lolium tenue* di Linneo è una semplice forma del *lolium perenne* con la spiga più delicata e le spighette con 3 o 4 fioretti.

340. Lolium italicum *Alex. Braun.*

L. spica erecta, subgracili, spiculis lanceolatis, compressis, 5-10 floris, gluma longioribus, flosculis aristatis, palea inferiore obtusiuscula,

radice culmos florentes fasciculosque foliorum steriles agente, foliis novellis convolutis.

Lolium italicum *Alex. Braun. regensb. bot. zeit. tom. 17. p. 211. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 956.*

Lolium Boucheanum *Kunth enum. pl. 1. p. 436.*

Lolium perenne var. ϰ *Bert. fl. ital. 1. p. 757* ex parte.

b. *muticum*, spiculis muticis.

Figura. — Nessuna.

Nome italiano. — Giogliarello.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati, nei margini dei campi e lungo le strade della penisola e delle isole: però è meno comune. La varietà b. è più rara. Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa media e meridionale.

Osservazioni. — Il Bertoloni ha confuso questa specie e tutte le seguenti, meno il *temulentum,* con il *lolium perenne,* facendo di alcune di esse solo delle varietà. Ciascuno studiando i caratteri delle diverse specie, soprattutto nei campi, si accorgerà dell' errore dell' illustre autore della Flora Italiana nell' aver compreso insieme piante totalmente distinte.

b. radice annua vel bienni?, fasciculis foliorum sterilibus destituta.

341. Lolium multiflorum *Gaud.*

L. spica erecta, subgracili, spicis lineari-lanceolatis, superne attenuatis, acutis, compressis, 12-20 floris, gluma subtriplo longioribus, flosculis superioribus aristatis, palea inferiore obtusiuscula, radice fasciculis foliorum sterilibus destituta, annua.

Lolium multiflorum *Lamk? fl. franc. 3. p. 62. Dec.? fl. franc. 3. p. 90. Roem. et Schultes? syst. veg. 2. p. 748. Ten.? fl. nap. 3. p. 113. Seb. et Maur? fl. rom. prodr. p. 64. Gaud. fl. helv. 1. p. 354. var. β Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 16. Guss.! syn. fl. sic. 1. p. 58. var. b. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 956. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 430.*

Lolium perenne var. flosculis aristatis *Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 60.*

Lolium perenne B *Pollin. fl. veron. 1. p. 100.*

Lolium perenne var. ϰ *Bert. fl. ital. 1. p. 757* ex parte.

b. *muticum*, flosculis omnibus muticis.

Lolium multiflorum β muticum *Dec.? fl. franc. 6. p. 286.*

Lolium multiflorum *Gaud. fl. helv. 1. p. 354. var. a.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1345.*

c. *ramosum*, spica basi ramosa.

Lolium compositum *Thuill. fl. paris. edit. 2. tom. 1. p. 62.*

Lolium temulentum b ramosum *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 152.*

Lolium multiflorum c. ramosum *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 59.*

Nome italiano. — Giogliarelello.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei prati, nei luoghi coltivati della penisola e delle isole di Sicilia, di Corsica, di Sardegna, e di talune delle piccole; meno comune però del *lolium perenne*. La varietà b. è più rara; e la varietà c. è stata trovata dal Gussone vicino Palermo: io l'ho di Corsica presso Ajaccio, comunicatami dall'amico Requien. Fiorisce in Aprile e Maggio, e nei paesi più lontani dal mare in Maggio e Giugno e anche in Luglio. È annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria della Francia, della Svizzera meridionale, dell'Europa meridionale, e dell'Affrica boreale e dell'Egitto.

Osservazione. — Ho citato con dubbio diversi sinonimi perchè nella descrizione data dai loro autori si dice che la radice è perenne, mentre la nostra pianta è annua e corrisponde precisamente a quella descritta da Gaudin, Reichenbach, Gussone, Koch ec. Qualora, come pretende il Koch, il *lolium multiflorum* di De Candolle e per conseguenza del Lamarck debba spettare alla specie precedente, allora a questa nostra pianta dovrebbe porsi il nome di *lolium Gaudini*, perchè rappresenterebbe il *lolium multiflorum* di Gaudin non di Lamarck e di De Candolle.

342. Lolium siculum *Parl.*

L. spica erecta, densiuscula, lata, spiculis ovato-lanceolatis, obtusis, compressis, multifloris, gluma obtusa, sublacera subtriplo longioribus, omnibus approximatis, subimbricatis, patentibus, flosculis muticis, palea inferiore apice albo-scariosa, sublacera, radice fasciculis foliorum sterilibus destituta, annua.

Lolium siculum *Parl. fl. pal. 1. p. 252.*

Lolium multiflorum *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 58. var. a.*

Figura. — Nessuna.

b. culmo humili, gracili, spica pauciflora *Parl. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi erbosi, nei luoghi coltivati e lungo le strade presso Palermo. L'ho pure dell' isola di Ustica donde me l'ha comunicata il sig. Calcara. La varietà b. è stata da me raccolta nei monti delle *Madonie* in Sicilia. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Specie propria della Sicilia e dell' isola di Ustica.

Osservazioni. — Questa specie è stata confusa dal Gussone con il *lolium multiflorum*, di cui ha fatto la sua varietà a. Essa ne differisce per la spiga più densa, dotata di spighette più avvicinate tra di loro in modo che si ricuoprono in parte, e di forma ovato-lanceolata anzichè quasi lineari; ottuse e non acute; di colore di paglia e non verdi; i fioretti sono più distanti, mutici, con la gluma e la paglietta inferiore ottuse, quasi troncate e lacere. Le spighette prima della fioritura sono curve a guisa di falce.

343. Lolium rigidum *Gaud.*

L. spica recta vel incurva, stricta, spiculis lanceolato-obtusis, 5-11 floris, remotiusculis, rachide arcte adpressis, gluma paullo longioribus, flosculis muticis, palea inferiore obtusa, radice fasciculis foliorum sterilibus destituta, annua.

Lolium rigidum *Gaud. fl. helv. 1. p. 355. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 957. Parl. fl. pal. 1. p. 254:*

Lolium strictum *Presl cyp. et gram. sic. p. 49. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 151.*

Lolium perenne b. tenue *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 151.*

Lolium perenne var *β Bert. fl. ital. 1. p. 757* ex parte.

Lolium tenue *Guss. syn. fl. sic. 1. p. 59* non Linn.

Gramen angustifolium, loliaceum, spica multo minore, humile *Cup. h. cath. p. 87?*

Figura. — Nessuna.

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei campi, nei luoghi aridi e spesso montuosi della parte meridionale della penisola, delle isole di Sicilia e di Corsica, e probabilmente di Sardegna, e delle isole di Ustica, di Alicuri, Felicuri e Saline secondo il Gussone. Non è però comune. Il Gaudin dice trovarsi presso Aosta e il Koch in Trieste e in Fiume. Fiorisce in Maggio e Giugno. È annua.

Distribuzione geografica. — Propria delle qui indicate località della penisola e delle isole italiane. L' ho pure di Grecia.

** Flosculi elliptici, radice annua.

344. Lolium linicola *Sonder.*

L. spica erecta, subgracili, spiculis oblongis ovatisve, 5-6 floris, gluma longioribus vel illam aequantibus, flosculis breviter aristatis muticisve, fructiferis ellipticis, radice fasciculis foliorum sterilibus destituta, annua.

Lolium linicola *Sonder in Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 957.* var. a.

Lolium arvense *Schrad. fl. germ. p. 399. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 61.* var. a. *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 16.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11 fig. 1337-39.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi coltivati, specialmente nei campi del lino della penisola. Non l' ho delle isole. Fiorisce in Giugno e Luglio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa media.

Osservazioni. — Anche questa specie è stata confusa dal Bertoloni con il suo *linum perenne.*

345. Lolium temulentum *Linn.*

L. spica erecta, crassa, spiculis oblongis, 5-8 floris, gluma brevioribus vel illam aequantibus, flosculis turgidis, longius breviusque aristatis, radice fasciculis foliorum sterilibus destituta, annua.

Lolium temulentum *Linn. sp. pl. p. 122. All. fl. ped. 2. p. 242. Sav. fl. pis. 1. p. 142. Dec. fl. franc. 3. p. 89. Savi bot. etrusc. 1. p. 92. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 749. Nocc. et Balb. fl. tic. 1. p. 61. Moric. fl. venet. 1. p. 76. Pollin. fl. veron. 1. pag. 110. Ten. fl. nap. 3. p. 112. Re fl. torin. 1 p. 84. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 152.* excl. var. b. *Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 63. Gaud. fl. helv. 1. p. 352. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 92. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 16. Kunth enum. pl. 1. p. 437. Bert. fl. ital. 1. p 760. Comoll. fl. comens. 1. p. 156. Vis. fl. dalm 1. p. 91. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 60. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 957. Parl. fl. pal. 1. p. 255. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 430.*

Craepalia temulenta *Schrank. baier. fl. 1. p. 362.*

Gramen loliaceum, spica longiore *Cup. h. cath. p. 87.*

Gramen loliaceum, spica longiore, aristas habens *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 39.*

Figure.—*Host gram. austr. 1. tab. 26. Reich. ic. cent 11. fig. 1342-44.*

b. *robustum*, flosculis muticis vel brevissime aristatis, vaginis foliorum culmoque scabris aut levibus.

Lolium arvense *Wither. arrang. p. 168.*

Lolium speciosum *Marsch. a Bieb. fl. taur. cauc. 1. p. 80. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 151.*

Lolium temulentum B. *Ten. fl. nap. 3. p. 112.*

Lolium temulentum *Nacc. fl. venet. 1. p. 96.*

Lolium robustum *Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 139. in add.*

Lolium temulentum β *Bert. fl. ital. 1. p. 761.* excl. nonnull. syn.

Lolium maximum *Guss. syn. fl. sic. 1. p: 60* an et Willd?

Lolium temulentum β speciosum et γ robustum *Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 957.*

Lolium temulentum b. robustum *Parl. fl. pal. 1. p. 255.*

Gramen loliaceum, sine aristis circa Bononiam observatum *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 39.*

Figura. — *Reich. ic. cent. 11. fig. 1340.*

c. *Gussonii*, flosculis turgidiusculis, muticis vel brevissime aristatis, vaginis levibus, culmo humiliore, gracili, superne scabro.

Lolium arvense *Guss. prodr. fl. sic. 1. p. 152 et syn. fl. sic. 1. p. 59.* excl. syn.

Lolium arvense *Ten? fl. nap. 3. p. 112.*

Lolium perenne var. β *Bert. fl. ital. 1. p. 757* ex parte.

Lolium temulentum var. c. arvense *Parl. fl. pal. 1. p. 256.* exclus. syn. praet. Guss.

Nome italiano. — Loglio. Loglio colla resta. Loglio salvatico. Gioglio. Gioglio cattivo. Gioglio zucco. Zizzania *Targ. Toz. diz. bot. 2. p. 136.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nasce comunemente nei seminati di tutta la penisola e delle isole sino a quella di Malta. La varietà b. è meno comune. Ho solo la varietà c. di Sicilia ove si trova anche fra i seminati. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Una delle piante più sparse sul globo in tutti i paesi dove si coltiva il grano, con il quale si è introdotto dappertutto, ed al quale è infesto.

Osservazioni. — Sì il *lolium arvense* che lo *speciosum* non sono che semplici varietà del *temulentum:* nulla è più variabile della lunghezza dell'aresta e dello stato liscio o scabro delle guaine delle foglie, e del culmo. La varietà c. nostra forse meriterebbe essere elevata al rango di specie, il suo culmo è meno alto, più delicato, scabro solo verso alto, la spiga più corta, i fioretti meno gonfi: essa però offre la gluma più lunga d'ordinario delle spighette, carattere che la distingue bene dal *lolium linicola,* ch' è l' *arvense* degli autori di alcune flore tedesche.

Usi. — Questa pianta è infesta per la raccolta del grano e della segale, in mezzo ai quali essa cresce abbondantemente, a causa delle qualità cattive dei suoi semi: questi entrando in certa quantità nel grano producono a chi ne mangia coliche, convulsioni e delirio.

C. LEPTURUS *R. Brown.*

R. Brown. prodr. fl. nov. holl. p. 207. Kunth enum. pl. 1. p. 461. Endl. gen. pl. p. 104. Parl. fl. pal. 1. p. 257.
Aegilops species *Linn. sp. pl. p. 1490.*
Rottbölliae species *Lin. fil. suppl. p. 13. et pl. auct.*
Ophiuri species *Palis. de Beauv. agrost. p. 116. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 48.*
Monermae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 116. tab. 20. fig. 10. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 48.*

Spiculae solitariae, uniflorae, vel cum rudimento floris secundi, in racheos excavationibus immersae, sessiles. Glumae 2, vel in spiculis lateralibus 1 et tantum in spicula terminali 2, coriaceae, concavae, acutatae, muticae, multinerves, flosculum includentes vel superantes. Paleae 2, subaequales, membranaceae, hyalinae, inferior mutica, acuminata, superiorem bicarinatam, apice subbidentatam amplectens. Perigonii squamulae 2, oblique ovatae, acutiusculae, integrae, subcarnosae, glabrae. Stamina 3. Ovarium obovatum, glabrum. Stigmata sessilia, plumosa. Caryopsis oblongo-linearis, externe convexa, interne sulcata, glabra, libera!

Abito. — Piante annue, con culmi in cespuglio, sdrajati, ascendenti o diritti, con le foglie strette e lineari, con le spighe cilindriche o poco compresse, qualche volta in forma di lesina, diritta o curva,

aventi le spighette solitarie e sessili, immerse nelle incavature della rachide, mutiche, con una o due glume che sono d'ordinario patenti nel momento della fioritura: il fioretto è rinchiuso dentro la gluma.

* Glumae in spiculis omnibus 2.

346. Lepturus incurvatus *Trin.*

L. spica tereti, subulata, arefactione incurvata, glumis adpressis, flosculo subdublo longioribus.

Lepturus incurvatus *Trin. fund. agrost. p. 123. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 16. Kunth enum. pl. 1. p. 462. Parl. fl. pal. 1. p. 258. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 423.*

Aegilops incurvata *Linn. sp. pl. p. 1490 et mant. alt. p. 501.*

Rottböllia incurvata *Linn. fil. suppl. p. 114. All. fl. ped. 2. p. 238. Cyr. pl. rar. regn. neap. fasc. 1. p. 18. Desf. fl. atl. 1. p. 110.* excl. var. A. *Savi fl. pis. 1. p. 143. Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 148. Bert. pl. genuens. p. 24. Savi due cent. p. 34. Dec. fl. franc. 3. p. 78.* excl. var. *β. Sibth. et Smith fl. graec. prodr. 1. p. 71. et flor. graec. 1. p. 72. Savi bot. etrusc. 1. p. 26. Bert. amoen. ital. p. 121. Moric. fl. venet. 1. p. 70. Pollin. fl. veron. 1. p. 91. Ten. fl. nap. 3. p. 103. Nacc. fl. venet. 1. p. 90. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 140. Lois. fl. gall. edit. 2. tom. 1. p. 40. Bert. fl. ital. 1. p. 764. Vis. fl. dalm. 1. p. 91. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 57.*

Agrostis incurvata *Scop. fl. carn. edit. 2. tom. 1. p. 62.*

Ophiurus incurvatus *Palis. de Beauv. agrost. p. 116. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 797. Presl cyp. et gram. sic. p. 51.*

Gramen scorpioides polygonatum *Cup. h. cath. p. 90.*

Gramen loliaceum, maritimum, spicis articulatis *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 43. Zannich. istor. delle piant. p. 118.*

Figura. — *Cyr. l. c. tab. 6. Host gram. austr. 1. tab. 23. Reich. ic. cent. 11. f. 1333.*

Gramen scorpioides, polygonatum *Bon. tab. 7.*

Nome italiano. — Erba cavallina *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 206.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi arenosi ed erbosi marittimi della penisola e delle grandi e piccole isole da quelle di Capraja e di Gorgona sino a Malta, Linosa, Lampione e Lampedusa. Si trova talvolta a qualche distanza dal mare come nei Colli Euganei presso le terme di *Abano*, ove già la raccolse anche il Pollini. Fiorisce in Aprile e Maggio, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Comune sulle sponde dei mari dell'Europa meridionale e dell'Affrica boreale.

347. Lepturus filiformis *Trin.*

L. spica subcompressa, gracili, elongata, recta vel subcurvata, glumis patentibus, flosculo subaequalibus.

Lepturus filiformis *Trin. fund. agrost. p. 123. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 16. Kunth enum. pl. 1. p. 462 Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 958. Parl. fl. pal. 1. p. 259.*

Rottbollia incurvata A *Desf. fl. atl. 1. p. 111.*

Rottbollia incurvata β *Dec. fl. franc. 3. p. 78.*

Rottbollia filiformis *Roth cat. bot. 2. p. 21. Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 149. Ten. fl. nap. 3. p. 104. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 62. Bert. fl. ital. 1. p. 766. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 57.*

Rottbollia erecta *Savi! in nuovo giorn. dei Lett. di Pisa anno 1806. tom. 4. p. 230. et due cent. p. 34. et bot. etrusc. 1. p. 26. Dec. fl. franc. 6. p. 280. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 140.*

Ophiurus filiformis *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 797. Link. h. reg. berol. descript. 1. p. 4.*

Ophiurus erectus *Link. h. reg. berol. descript. 2. p. 172.*

Ophiurus gracilis *Gay in Schultes syst. veg. mant. 3. p. 663 in obs. ad ophiur. filif.*

Figura. — *Savi in nuovo giorn. dei letterati di Pisa anno 1806. tom. 4. fig. 5. 6. Reich. ic. cent. 11. f. 1334.*

Gramen loliaceum junceum, minus *Barr. ic. 6.*

Nome italiano. — Logliarella dritta *Savi l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi erbosi ed umidi, specialmente marittimi della costa occidentale e della parte centrale e meridionale della penisola dal Pisano e dal Sienese sino al regno di Napoli, come pure in Istria. In Sicilia è comune anche nei campi coltivati sì presso che lontano dal mare. Cresce ancora nelle isole di Sardegna, di Corsica, di Malta. Fiorisce da Maggio a Luglio, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell' Europa meridionale e dell'Affrica boreale.

Osservazioni. — Il Gay avea creduto la pianta francese diversa da quella di Willdenow, perchè il Willdenow avea erroneamente detto che la *Rottbollia filiformis* è una specie perenne.

* Glumae in spicula terminali tantum 2, in lateralibus gluma solitaria.

348. Lepturus cylindricus *Trin.*

L. spica tereti, crassa, suberecta, gluma ensiformi, in anthesi patente, flosculum paullo superante.

Lepturus cylindricus *Trin. fund. agrost. p. 123. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 16. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 958. Parl. fl. pal. 1. p. 260.*

Rottbollia cylindrica *Willd. sp. pl. 1. pars 1. p. 464. Bert. fl. ital. 1. p. 768. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 56.*

Rottbollia subulata *Savi! due cent. p. 35. et in nuovo giorn. dei letterati di Pisa anno 1806. tom. 4. p. 230. et bot. etrusc. 1. p. 27. Dec. fl. franc. 6. p. 281. Ten. fl. nap. 3. p. 104. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 139. Seb et Maur. fl. rom. prodr. p. 62.*

Monerma subulata *Palis. de Beauv. agrost. p. 117. Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 797. Presl cyp. et gram. sic. p. 52.*

Lepturus subulatus *Kunth enum. pl. 1. p. 462.*

Ophiurus subulatus *Link h. reg. berol. descript. 1. p. 3.*

Ophiurus cylindricus *Link h. reg. berol. descript. 2. p. 171.*

Gramen pumilum, arundinaceum, myuros, erectum, non ramosum, minimum *Bocc. mus. di piant. p. 70.*

Gramen loliaceum, spicis articulosis erectis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 43.*

Figure. — *Savi l. c. fig. 4. 8. Reich. ic. cent. 11. fig. 1335.*

Gramen myuros, erectum, minimum, arundinaceum *Bocc. l. c. tab. 59.*

Gramen loliaceum, junceum, majus *Barr. ic. 5.*

Nome italiano. — Logliarella acuminata *Savi l. c.* Logliarella fatta a lesina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nei luoghi marittimi, lungo le strade, sui muri ec. della costa occidentale e della parte meridionale della penisola, come pure nell'Istria, nel Friuli, e nella costa orientale a Ravenna, alla spiaggia di S. Benedetto ec. Cresce nelle isole di Sicilia, di Corsica, e nella maggior parte delle piccole isole come Ustica, Alicuri, Felicuri, Lipari, Marettimo, Favignana sino a quelle di Malta e di Lampedusa. Non l'ho di Sardegna, ma il Moris scrive di trovarsi nell'arene marittime di *Tenlada.* Fiorisce in Maggio e Giugno ed è annua.

Distribuzione geografica.—Abita l'Europa meridionale. L'ho pure delle Isole Canarie e del Capo di Buona Speranza.

CI. HEMARTHRIA *R. Brown.*

R. Brown prodr. fl. nov. holl. p. 207. Kunth enum. pl. 1. p. 464.
Rottbollae species *Desf. fl. ital. 1. p. 110. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 787. Bert. fl. ital. 1. p. 769. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 56.*
Lodicularia *Palis. de Beauv. agrost. p. 108.*
Lepturi species *Trin. agrost. p. 123.*

Spiculae biseriales, 2 in quovis spicae articulo, sessiles, altera libera, altera per glumam superiorem rachi adnata, biflorae, flosculis muticis, inferiore unipaleaceo, neutro, superiore bipaleaceo hermaphrodito. Glumae 2, flosculos includentes, rachi parallelae, oblongae, acutatae, inaequales, inferior libera, superior libera vel rachi adnata et nonnisi apice libera, paullo longior et angustior. Fosculi inferioris neutri palea oblonga, acuta, membranacea, hyalina, flosculum superiorem involvens. Flosculi superioris hermaphroditi paleae 2, membranaceae, hyalinae, inaequales, inferior major, oblonga, acuta, mutica, superior oblongo-linearis. Perigonii squamulae 2, latae, subcuneatae, apice truncatae, hyalinae, glabrae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium lineari-oblongum, subfusiforme, glabrum. Styli 2, longiusculi. Stigmata 2, plumosa. Caryopsidem non vidi.

Abito. — La specie italiana di questo genere è una pianta annua che ha dei culmi diritti o sdraiati e ascendenti, alti da un mezzo piede sino a più d' un piede, vestiti di foglie lineari e glabre, con le guaine compresse e dotate di una carena, però queste guaine non ricuoprono i nodi del culmo, e le guaine superiori più larghe e quasi spatacee abbracciano le spighe inferiormente; queste spighe sono ascellari e terminali, e sono da 2 a 6 riunite in fascetto, talvolta la spiga è solitaria; diritte o curve quasi ad arco, queste spighe sono lineari, alquanto compresse, di colore spesso rossastro come lo è qualche volta il culmo, e articolate, con le articolazioni corte e portanti in ciascuna due spighette che però non sono gemine ma solitarie in modo da formare con la riunione delle altre spighette due serie nella spiga. Ciascuna spighetta ricevuta nella incavatura corrispondente della rachide offre due glume, che sono affatto libere in una delle due

spighette di ciascuna articolazione, ovvero nell'altra solo libera l'inferiore e la superiore saldata, eccetto l'apice, con la rachide; questa gluma superiore un poco più lunga e assottigliata all'apice: i fioretti, l'inferiore neutro con una sola paglietta e il superiore ermafrodito con due pagliette, ambedue mutici come le glume, sono racchiusi dentro le glume medesime.

349. Hemarthria fasciculata *Kunth.*

H. spicis axillaribus terminalibusque aggregatis, rectis vel quandoque incurvis, spiculis distichis, demum quadrifariam dispositis, culmis erectis adscendentibusque.

Hemarthria fasciculata *Kunth enum. pl. 1. p. 465. Boiss. voyag. en Espagn. p. 684.*

Rottbolla altissima *Poir. voyag. 2. p. 105.*

Rottbolla fasciculata *Desf. fl. atl. 1. p. 110.*

Lodicularia fasciculata *Palis. de Beauv. agrost. pag. 108.*

Rottboella spathacea *Ten. fl. nap. prodr. p. XI.*

Rottbollia fasciculata *Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 787. Bert. fl. ital. 1. p. 769.*

Rottboella fasciculata *Ten. fl. nap. 3. p. 104. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 140 et syn. 1. pag. 56.*

Lepturus fasciculatus *Trin. fund. agrost. 123.*

Figure. — *Desf. fl. atl. 1. tab. 36.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — In luoghi umidi e paludosi presso Napoli ai *Bagnuoli*, al *Pascone* e in Sicilia vicino Palermo a *Boccadifalco*, donde me l'ha comunicato l'amico Todaro, in Messina, presso il fiume la Giarretta, in Siracusa vicino il fiume Ciane e in Spaccaforno. Fiorisce da Luglio a Novembre, in quest'ultimo mese l'ho raccolta vicino Napoli al *Pascone*, ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa meridionale nel mezzogiorno della Spagna, in Napoli e in Sicilia e dell'Affrica boreale.

Osservazione. — Specie affine alla *hemarthria compressa* di R. Brown, dalla quale differisce principalmente per la rachide con le articolazioni più corte, e le glume meno acuminate.

CII. PSILURUS *Trin.*

Trin. fund. agrost. p. 93. Kunth enum. pl. 1. p. 461. Endl. gen. pl. p. 104. Parl. fl. pal. 1. p. 261.
Nardi species *Linn. sp. pl. p. 78 et pl. auct.*
Rottbölliae species *Cav. ic. et descript. 1. p. 27. et pl. auct.*
Asprellae species *Host gram. austr. 4. p. 17.*
Monermae species *Palis. de Beauv. agrost. p. 116. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 799.*

Spiculae solitariae, rarius geminae, altera pedicellata, tabescente, biflorae, flosculo inferiore hermaphodito, superiore pedicellato, tabescente vel ad pedicellum subulatum redacto. Gluma 1, ovata, membranacea, minuta, mutica, flosculis multo brevior. Paleae floris hermaphroditi 2, membranaceae, longitudine subaequales, inferior carinata, apice aristata; superior angustissima, apice bidentata, bicarinata, carinis ciliolatis. Perigonii squamulae 2, dimidiato-ovatae, acutae, inaequaliter bifidae, membranaceae, hyalinae, glabrae. Stamen 1, anthera lineari. Ovarium obovatum, stipitatum, glabrum. Stigmata 2, sessilia, pubescentia. Caryopsis linearis, externe angulo longitudinali prominente praedita, glabra, paleae superiori adhaerens.

Abito. — Pianta annua, con culmi molto delicati, alti da 3 o 4 pollici sino a circa un piede, compresavi la spiga. Questa è lineare, strettissima, più tardi ricurvata, articolata, molto fragile nelle sue articolazioni, i di cui denti sopportano delle spighette immerse nella incavatura della rachide in guisa che sono appena visibili, di colore rossastro scuro, sessili, con una sola gluma molto piccola, e con due fioretti, dei quali l'inferiore è sessile ed ermafrodito e dotato di una aresta all'apice della paglietta inferiore e il superiore pedicellato, abortivo o ridotto al solo pedicello.

350. Psilurus nardoides *Trin.*

P. nardoides *Trin. fund. agrost. p. 93. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 15. Kunth enum. pl. 1. p. 461. Bert. fl. ital. 1. p. 771. Vis. fl. dalm. 1. p. 89. Guss. syn. fl. sic. 1. p. 55. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 959. Parl. fl. pal. 1. p. 262. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 423.*

Nardus aristata *Linn. sp. pl. 78 et 1676. All. fl. ped. 2. p. 231. Savi due cent. p. 12. Dec. fl. franc. 3. p. 78. Balb. fl. taur. p. 11. Biv. sic. pl. cent. 2. p. 37. Sav. bot. etrusc. 1. p. 25.*

Rottboellia monandra *Cav. ic. et descript. 1. p. 27. tab. 39. f. 1. Viv. ann. bot. 1. part. 2. p. 147. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p 61. Pollin. fl. veron. 1. p. 91. Ten. fl. nap. 3. p. 105. Guss. fl. sic. prodr. 1. p. 139. Seb. et Maur. fl. rom. prodr. p. 61.*

Monerma monandra *Palis. de Beauv. agrost. p. 117. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 799. Presl cyp. et gram. sic. p. 51.*

Asprella nardiformis *Host gram. austr. 4. p. 17.*

Gramen loliaceum, minimum, spicis gracilibus reflexis *Mont. cat. stirp. agr. bon. prodr. p. 43. Seg. pl. veron. 1. p. 343.*

Figure. — *Cav. tab. cit. Host gram. austr. 4. tab. 29. Reich. ic. cent. 11. fig. 1332.*

Gramen exile, arundinaceum, minimum, acumine reflexo *Bocc. mus. di piant. p. 74. tab. 57.*

Gramen junceum, nodosum, minimum, capillare *Barr. ic. 117. fig. 1.*

Nome italiano. — Parfine arestato *Savi bot. etrusc. 1. p. 25.* Erba setolina *Bert. l. c.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Nelle colline aridi e sterili, sui muri, nei luoghi arenosi e argillosi della costa occidentale della penisola da Nizza in poi, e della parte centrale e meridionale dalla Toscana sino al regno di Napoli. Si trova ancora presso Torino, Pavia, Verona, il lago di Garda, e in Istria. Nasce pure in Sicilia, in Corsica e nelle piccole isole di Capri, di Saline, Panaria, Lipari e Vulcano. Non è però molto comune. Fiorisce in Aprile e Maggio ed è annua.

Distribuzione geografica. — Propria dell'Europa media e meridionale, ove si trova in Spagna, nel mezzogiorno della Francia, in Italia, in Dalmazia, in Grecia, in Aleppo.

CIII. NARDUS *Palis. de Beauv.*

Palis. de Beauv. agrost. p. 117. tab. 20. f. 11. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 263. Kunth enum. pl. 1. p. 460. Endl. gen. pl. p. 104.
Nardi species *Linn. gen. p. 30.*

Spiculae solitariae, uniflorae. Glumae nullae. Paleae 2, inferior lanceolata, trigono-carinata, subulato-aristata, trinervis, marginibus

inflexis paleam superiorem amplectens; superior brevior, obtusa, bicarinata, glabra. Perigonii squamulae nullae. Stamina 3, antheris linearibus. Ovarium fusiforme, glabrum. Stylus 1, terminalis, longiusculus. Stigma longissimum, lineare, pubescens. Caryopsis linearis, trigona, interne sulco longitudinali notata, glabra, libera, paleis tecta.

Abito. — Pianta perenne, che forma dei cespugli densi e bassi, con le foglie lineari, strettissime, quasi di giunco, scabre, e pungenti all'apice, e con i culmi numerosi, alquanto ingrossati verso basso, ove offrono uno o due nodi, mentre ne sono privi superiormente: essi sono rigidi, poco alti, diritti e più tardi un poco curvati. Questi si terminano in una spiga semplice lunga da uno a due pollici, diritta o poco curva, con le spighette unilaterali, sessili e solitarie, ricevute nelle incavature della rachide, prive di glume, ma offrenti al loro posto una specie di squametta formata da un piccolo prolungamento della rachide al di sotto di ciascuna spighetta, la paglietta inferiore è assottigliata all'apice in forma di una corta aresta.

Osservazione. — Il Palisot de Beauvois ha riferito a questo genere anche il *nardus aristata*, quantunque lo avesse già con il nome di *rottbollia monandra* riportato prima nella *monerma*.

351. Nardus stricta *Linn.*

Linn! sp. pl. 77. All. fl. ped. 2. p. 231. Savi! fl. pis. 1. p. 50. Dec. fl. franc. 3. p. 77. Savi bot. etrusc. 1. p. 24. Roem. et Schult. syst. veg. 2. p. 263. Nocc. et Balb. fl. ticin. 1. p. 27. Bert. amoen. ital. p. 326. Morett. notiz. in mem. tom. 1. p. 246. Pollin. fl. veron. 1. p. 67. Ten. fl. nap. 3. p. 48. Gaud. fl. helv. 1. p. 140. Lois. fl. gal!. edit. 2. tom. 1. p. 39. Reich. fl. germ. excurs. 1. p. 54. Guss. fl. sic. prodr. suppl. 1. p. 13. Kunth enum. pl. 1. p. 460. Bert! fl. ital. 1. p. 824. Comoll! fl. comens. 1. p. 67. Boiss. voyag. en Espagn. p. 683. Guss. fl. sic. syn. 1. p. 55. Koch syn. fl. germ. et helv. edit. 2. p. 959. Gries. spic. fl. rum. et bith. 2. p. 422.

Gramen loliaceum, minus, foliolis junceis, panicula per partem spectante *Mont. cat. stirp. agr. bonon. prodr. p. 43. Seg. pl. veron. suppl. p. 150.*

Figure. — *Host gram. austr. 2. tab. 4. Reich. ic. cent. 11. fig. 1733.*

Nome italiano. — Parfine sottile *Savi fl. pis. 1. p. 50.* Fieno di monte *Targ. Tozz. diz. bot. 2. p. 151.*

Stazione, Abitazione e Fioritura. — Entra in gran parte nella formazione dei pascoli alpini delle Alpi e degli Appennini, ove si spinge sino a 2800 metri di altezza sul livello del mare, e donde discende talvolta nelle regioni montuose. Si trova pure in luoghi montuosi della parte settentrionale di Sicilia a *Montesoro* fra S. Fratello e Troina, ove fu trovata per la prima volta dal Prof. Tineo, da cui mi è stata comunicata, e nel *Monte Rotondo*, *Monte d'Oro*, e *Monte Renoso* di Corsica, donde me l'ha comunicato l'amico Requien. Fiorisce in Giugno e Luglio, nei luoghi più bassi anche in Maggio e Giugno e nei più elevati sino in Agosto. È perenne.

Distribuzione geografica. — È comune nelle montagne di Europa e del Caucaso.

FINE DEL VOLUME PRIMO.

INDICE DELLE PIANTE

CONTENUTE IN QUESTO PRIMO VOLUME.

A

B

C

M

R

T

U

Errori.		Correzioni.
Pag.	21 autenticità	anteriorità
—	44 due *digitaria*	tre *digitaria*
—	322 della *sclerochloa maritima*	della *scleropoa maritima*
—	345 *Poa stolonifera Bell. app. ad fl. ped. p. 9. tab. 1.* non buona.	(si tolga).
—	489 Brachypodium loliaceum *Roem. et Schultes syst. veg. 2. p. 489.*	(si tolga).